

Il presente documento non è conforme al formato elettronico ESEF previsto dal Regolamento delegato della Commissione Europea 2019/815 e pertanto rappresenta una versione non ufficiale della Relazione annuale integrata 2021.

Il documento ufficiale in formato elettronico ESEF è pubblicato e depositato secondo le disposizioni di legge.



Relazione Annuale Integrata 2021

VALORI, MISSION E PURPOSE

Ogni giorno, da oltre 180 anni, il lavoro degli uomini e delle donne di Italgas permette a milioni di italiani di utilizzare una fonte di energia sostenibile, durevole, affidabile.

Un impegno ininterrotto, sempre basato sulla competenza, efficienza, innovazione, qualità e sicurezza e ispirato alla trasparenza dell'agire quotidiano, all'integrità dei comportamenti e alla responsabilità verso le comunità servite.

Promuovere il ruolo fondamentale del gas naturale nel processo di transizione energetica verso un'economia decarbonizzata e circolare.

Contribuire, attraverso le reti digitalizzate, allo sviluppo di gas rinnovabili come il biometano e l'idrogeno.

Garantire e migliorare la qualità del servizio, contribuire alla creazione di città sostenibili e smart e generare valore a lungo termine per i clienti, il mercato, il territorio e tutti i suoi stakeholder, nel rispetto dell'ambiente.

Questi principi, con cui abbiamo accompagnato e favorito lo sviluppo economico e sociale del Paese, sono alla base del purpose di Italgas, con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Italgas, due secoli di storia proiettati nel futuro.

Disclaimer

La Relazione Annuale Integrata contiene dichiarazioni previsionali ("forward - looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione", relative a: piani di investimento, evoluzione della struttura finanziaria, performance gestionali future ed esecuzione dei progetti. I forward - looking statements hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali e l'instabilità socio-politica, gli effetti della pandemia, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business, l'azione della concorrenza.

Organi sociali^(a)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE^(b)

Presidente

Alberto Dell'Acqua

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Paolo Gallo

Consiglieri

Qinjing Shen^(c)

Paola Annamaria Petrone

Maurizio Dainelli

Giandomenico Magliano

Veronica Vecchi

Andrea Mascetti

Silvia Stefini

COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE^(d)

Paola Annamaria Petrone (Presidente)

Giandomenico Magliano

Silvia Stefini

COLLEGIO SINDACALE^(b)

Presidente

Pierluigi Pace

Sindaci effettivi

Maurizio Di Marcotullio

Marilena Cederna

Sindaci supplenti

Stefano Fiorini

Giuseppina Manzo

COMITATO NOME E REMUNERAZIONE^(e)

Andrea Mascetti (Presidente)

Maurizio Dainelli

Silvia Stefini

COMITATO SOSTENIBILITÀ^(f)

Giandomenico Magliano

(Presidente)

Qinjing Shen^(d)

Veronica Vecchi

ORGANISMO DI VIGILANZA^(g)

Carlo Piergallini (Presidente)

Romina Guglielmetti^(h)

Francesco Profumo

SOCIETÀ DI REVISIONE⁽ⁱ⁾

Deloitte & Touche S.p.A.

^(a) A decorrere dal 1° giugno 2021 la Direzione Generale Finanza e Servizi è stata soppressa. In pari data il Dott. A. Pacioretti, Direttore Generale, ha risolto consensualmente il rapporto di lavoro con la Società.

^(b) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 4 aprile 2019. In carica sino alla data dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

^(c) In data 27 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Ing. Qinjing Shen quale amministratore non esecutivo e non indipendente, nonché membro del Comitato Sostenibilità della Società, in sostituzione dell'Ing. Yunpeng He che ha rassegnato le dimissioni dalla carica in data 11 gennaio 2022. In carica sino alla data dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

^(d) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2019.

^(e) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 23 ottobre 2017. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2019.

^(f) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2019.

^(g) L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 23 settembre 2019.

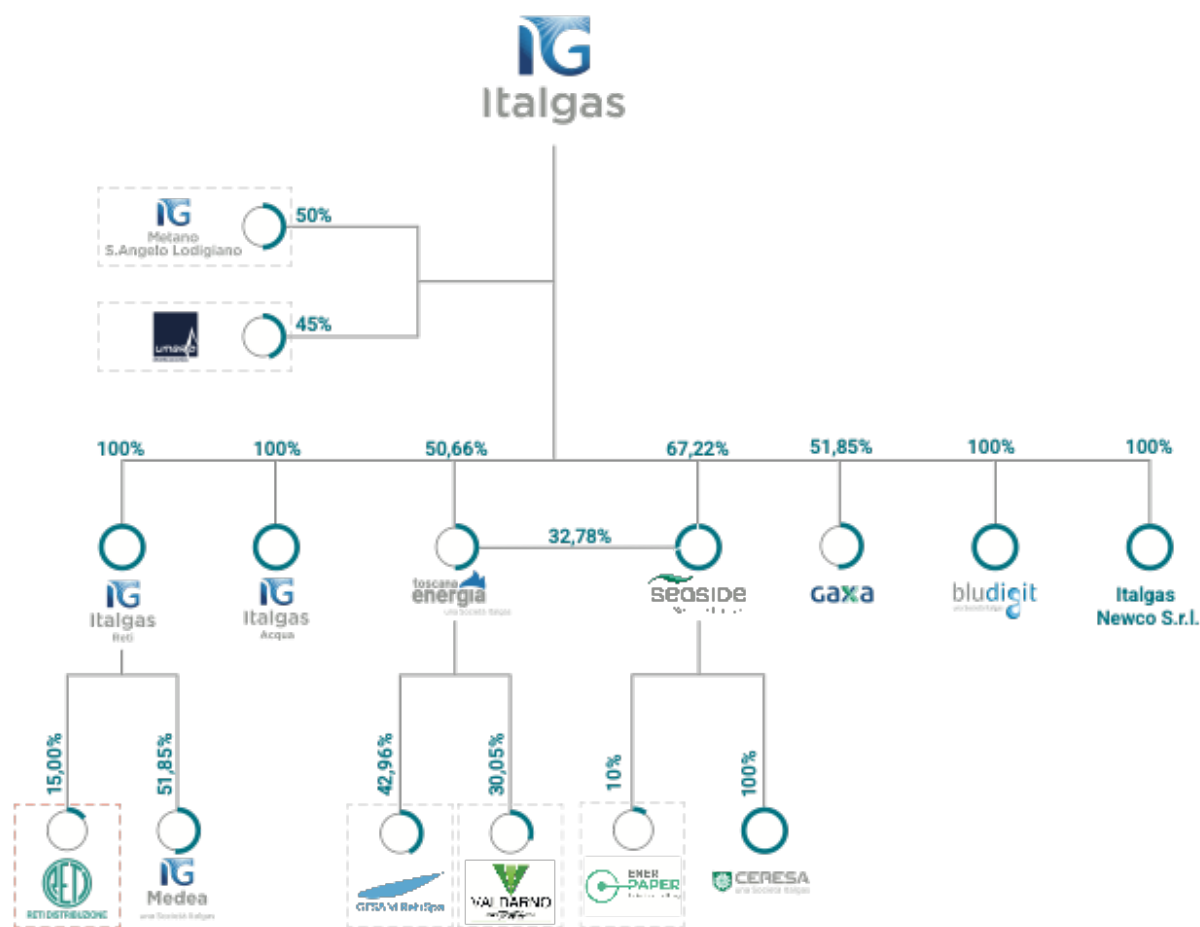
^(h) In data 1° luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'avv. Romina Guglielmetti quale componente dell'Organismo di Vigilanza in sostituzione della dott.ssa Marcella Caradonna (nominata lo scorso 23 settembre 2019), che ha rassegnato le dimissioni dalla carica in data 3 maggio 2021.

⁽ⁱ⁾ Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2020 per il periodo 2020 – 2028.

Struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2021

DNF

La struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2021 si è modificata, rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2020, per effetto dell'incorporazione di Toscana Energia Green in Seaside, della costituzione di Bludigit, dell'acquisizione del totale del capitale della società Isgastrentatrè a cui è seguita l'incorporazione della stessa in Medea, dell'acquisizione del totale del capitale della società Fratelli Ceresa (di seguito anche Ceresa) da parte di Seaside.









▭ CONSOLIDAMENTO A FAIR VALUE

▭ CONSOLIDAMENTO A PATRIMONIO NETTO

Indice della Relazione Annuale Integrata

A) Relazione sulla gestione

DNF	Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder	Pag. 9
DNF	Highlights 2021	Pag. 12
DNF	 Nota metodologica – Relazione Annuale Integrata 2021 <i>Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario ex D.Lgs 254/2016</i>	Pag. 14
	1. Processo di creazione del valore nel Gruppo Italgas	Pag. 29
DNF	1.1 Identità aziendale	Pag. 29
DNF	1.2 Modello di business	Pag. 30
DNF	1.3 Contesto esterno, mercati e titolo Italgas	Pag. 33
	1.3.1 Scenario macroeconomico e andamento dei mercati	Pag. 34
	1.3.2 Trend 2021 e Titolo azionario Italgas	Pag. 35
	1.4 Azionariato	Pag. 36
DNF	1.5 Indici e rating SRI	Pag. 37
DNF	 2. Strategia e orientamento al futuro	Pag. 40
	2.1 Il ruolo chiave nella transizione energetica	Pag. 41
	2.2 Digitalizzazione, upgrade delle reti ed efficienza energetica	Pag. 42
	2.3 Il ruolo della sostenibilità	Pag. 44
	2.3.1 La decarbonizzazione delle attività operative del Gruppo	Pag. 46
	2.3.2 L'attenzione alle persone ed alle competenze	Pag. 47
	2.3.3 Partnerships for the goals	Pag. 48
DNF	 3. Governance, rischi e opportunità	Pag. 52
	3.1 Governance	Pag. 52
	3.2 Gestione dei rischi	Pag. 58
	3.3 Il Sistema di controllo interno	Pag. 70
	3.4 Etica e compliance	Pag. 72
	4. Dati e informazioni di sintesi	Pag. 83
	4.1 Principali eventi	Pag. 83
	4.2 Principali dati	Pag. 88
DNF	4.3 Andamento operativo	Pag. 89

5. Performance del Gruppo Italgas	Pag. 93
DNF 5.1 Relazioni trasparenti	Pag. 93
DNF  5.2 Mettere al centro le persone	Pag. 105
DNF 5.3 Creare valore per i clienti e il mercato	Pag. 130
DNF  5.4 Creare valore per il territorio e le comunità	Pag. 152
DNF  5.5 Attenzione all'ambiente	Pag. 159
5.6 Evoluzione prevedibile della gestione	Pag. 179
6. Commento ai risultati economico - finanziari e altre informazioni	Pag. 182
6.1 Quadro normativo e regolatorio	Pag. 182
6.2 Commento ai risultati economico-finanziari	Pag. 190
6.2.1 Conto economico riclassificato	Pag. 190
6.2.2 Riconduzione dell'Utile operativo e dell'Utile netto reported a quelli <i>adjusted</i>	Pag. 191
6.2.3 Analisi delle voci del conto economico riclassificato	Pag. 193
6.2.4 Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata	Pag. 196
6.2.5 Rendiconto finanziario riclassificato	Pag. 201
6.3 Commento ai risultati economico - finanziari di Italgas S.p.A.	Pag. 203
6.3.1 Conto economico riclassificato	Pag. 203
6.3.2 Analisi delle voci del conto economico riclassificato	Pag. 204
6.3.3. Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata	Pag. 205
6.3.4 Rendiconto finanziario riclassificato	Pag. 207
6.4 Non - GAAP Measures	Pag. 208
6.4.1 Riconciliazione dei prospetti di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario	Pag. 210
6.5 Altre Informazioni	Pag. 215
DNF Informazioni relative alle attività ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia degli investimenti sostenibili	Pag. 218
Tabella "Informazioni relative alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)"	Pag. 223
Relazione della società di revisione sulla Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario	Pag. 226
Glossario	Pag. 230
B) Bilancio consolidato	
Schemi di Bilancio	Pag. 234
Note al bilancio consolidato	Pag. 241
Attestazione del Management	Pag. 330
Relazione della società di revisione	Pag. 331

C) Bilancio di esercizio

Schemi di Bilancio	Pag. 339
Note al bilancio di esercizio	Pag. 344
Attestazione del management	Pag. 386
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	Pag. 387
Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli azionisti	Pag. 388
Relazione della società di revisione	Pag. 402

D) Allegati alle note del bilancio consolidato

Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2021	Pag. 409
--	----------



Relazione sulla Gestione

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder DNF

Signori Azionisti e Stakeholder,

se il 2020 è stato l'anno della netta cesura tra il mondo come lo conoscevamo e quello modellato dall'emergenza sanitaria, il 2021 – con la ripresa dell'economia e dei consumi – passerà probabilmente alla storia per quello che, da più parti, è stato associato a un nuovo “shock energetico”. Una crisi continentale, non ancora superata, che ha costretto i governi a intervenire d'urgenza per mitigare gli effetti sulle bollette e a interrogarsi sulle soluzioni da adottare nel medio-lungo periodo per essere pronti ad affrontare eventuali situazioni analoghe.

Questa “tempesta perfetta”, benché frutto di una serie di contingenze, ha origini molto profonde. E le questioni geopolitiche, legate all'entrata in esercizio del North Stream 2, sono solo la punta dell'iceberg. Sussistono infatti tematiche di tipo industriale che hanno spinto in alto il costo della materia prima gas, fino a farlo più che triplicare, e richiedono di essere affrontate in maniera strutturale. Tra le altre, la netta contrazione nella produzione da fonti rinnovabili registrata sul finire dell'anno, l'azione speculativa di alcuni Paesi europei (ad eccezione dell'Italia) per il riempimento degli stoccaggi e l'aumento della domanda di gas da parte dell'Asiche ha accentuato ulteriormente il fenomeno che vedeva dirottare verso Oriente molti carichi di gas naturale liquefatto altrimenti destinati all'Europa.

Un'unica soluzione al caro-energia non esiste. Esistono scelte strategiche che, inserite in un piano organico, possono rendere il nostro continente meno esposto alle oscillazioni del mercato. L'introduzione di una policy a livello europeo per regolamentare il riempimento degli stoccaggi e il ricorso a una maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento sono due tra le ipotesi più urgenti e dibattute. In tema di diversificazione, è sempre più centrale il ruolo dei gas rinnovabili, sia per il raggiungimento dei target di decarbonizzazione sia per una sostanziale riduzione delle importazioni. Basti pensare al biometano che, con il 5% della domanda di gas dell'Unione europea, rappresenta oggi la fonte di origine rinnovabile più significativa, ma ancora ben lontana dal suo reale potenziale di impiego che in diversi studi viene fissato a oltre il 10% dei consumi in Italia e tra il 25 e il 30% in Europa al 2030.

È per questo che le reti del gas rappresentano un volano strategico della transizione energetica, nonché un patrimonio – parliamo di circa 2 milioni di chilometri di infrastrutture in Europa, 200.000 dei quali in Italia – da valorizzare ulteriormente attraverso la loro completa digitalizzazione. Questa visione è ormai ampiamente condivisa anche dalla Commissione europea. L'infrastruttura del gas, infatti, è considerata una potente leva in grado di assicurare flessibilità al sistema energetico con la duplice funzione di stoccaggio e vettore di energia. Una rete digitale, intelligente e flessibile è in grado di accogliere, gestire e riconoscere i diversi flussi di gas, ricevere ed eseguire istruzioni da remoto, ottimizzare gli assetti; insieme con la sua notevole capillarità fungere anche da forte stimolo per una maggiore produzione di biometano e idrogeno verde.

Questa svolta nel pensiero comune si deve anche all'intensa attività di advocacy sviluppata negli ultimi anni da GD4S, l'Associazione che rappresenta con Italgas i principali DSO della distribuzione del gas in Europa, che ha contribuito al superamento ideologico della dicotomia tra fonti energetiche e ha sottolineato l'importanza di un approccio olistico per il raggiungimento dell'obiettivo net zero. La collaborazione con associazioni quali Eurogas, Geode e Cedec ha permesso poi di rappresentare sui tavoli della Commissione

europea la voce del 90% degli operatori del nostro settore e, per il suo tramite, di portare a un livello ulteriore l'impegno a tradurre in realtà il sector coupling e quindi la collaborazione tra elettrico e gas come principale via per un futuro a emissioni zero.

Quello delle emissioni è un altro ambito nel quale la digitalizzazione diventa un prezioso alleato. Ridurle fino ad azzerarle è una sfida fondamentale per l'ambiente. E Italgas la sta vincendo grazie anche all'adozione di Picarro Surveyor, la tecnologia più all'avanguardia nel campo del monitoraggio preventivo delle reti del gas. Dotata di una sensibilità di mille volte superiore alle tecnologie tradizionali (parti per miliardo Vs parti per milione), dal 2018 a oggi ha permesso alla nostra Società di rendere prossime allo zero (0,087%) le dispersioni registrate sul network. E proprio in virtù di questo impegno e degli importanti risultati raggiunti abbiamo scelto di aderire alla Oil & Gas Methane Partnership 2.0: nell'ambito dell'iniziativa promossa da Nazioni Unite (UNEP), Commissione Europea, Climate & Clean Air Coalition ed Environmental Defense Fund, per contribuire a sensibilizzare il mondo sul tema della riduzione delle emissioni e mettere a fattor comune le esperienze, abbiamo ottenuto il riconoscimento Gold Standard.

È opinione comune che non si possa gestire ciò che non si può misurare. Risponde a questa logica la scelta di rafforzare ulteriormente la rendicontazione delle nostre azioni adottando indicatori di performance finanziaria e non finanziaria. Anche quest'anno abbiamo scelto di pubblicare la Relazione Annuale Integrata con l'intento di fornire una rappresentazione quanto più possibile efficace e trasparente della capacità del Gruppo di creare valore nel tempo, nonché dei legami sottesi tra le priorità strategiche, le scelte di governance, la gestione dei rischi, le performance finanziarie con il contesto sociale, ambientale ed economico nel quale opera. I principi della sostenibilità sono ormai costitutivi della struttura aziendale, delle scelte strategiche e dei processi operativi; e non potrebbe essere diversamente in un contesto in cui per poter concorrere al raggiungimento di un traguardo comune l'azione di singoli, delle imprese e delle organizzazioni deve rispondere a criteri di responsabilità ambientale e sociale.

La sostenibilità è al centro della pianificazione di ogni ambito. Noi come DSO siamo chiamati a soddisfare i bisogni energetici dei nostri 7,76 milioni di clienti in modo sostenibile, attraverso processi e tecnologie ispirate ai più alti standard di protezione ambientale, sicurezza ed efficienza. Il nostro obiettivo è quello di continuare a guidare l'evoluzione del nostro settore ed essere riconosciuti come un benchmark globale per la capacità di creare innovazione e giocare un ruolo di primo piano nel raggiungimento dei target di decarbonizzazione. Obiettivo che trova concretezza nelle cinque direttrici principali su cui poggia il Piano strategico 2021-2027: (i) trasformazione digitale e innovazione tecnologica; (ii) repurposing, upgrade dell'infrastruttura per accogliere e distribuire gas rinnovabili e sua estensione anche attraverso M&A e gare ATEM; (iii) nuove opportunità di crescita valorizzando le competenze del Gruppo nei settori dell'efficienza energetica, idrico e dei servizi IT; (iv) insourcing di competenze core, ulteriore impulso alle attività di reskilling e upskilling delle persone (v) struttura finanziaria solida ed efficiente.

In questo contesto, la Sardegna resta emblematicamente uno dei principali campi di applicazione del nostro Piano: sull'isola abbiamo vinto nel giro di due anni la sfida del metano dotando peraltro i nostri bacini delle reti più all'avanguardia del Paese, in grado di distribuire, oltre al gas naturale, anche biometano, metano sintetico e idrogeno verde. Proprio all'idrogeno verde è dedicato un altro importante progetto di Italgas in quella regione. In Sardegna stiamo realizzando la prima vetrina tecnologica dell'intera filiera che consentirà di produrre e stoccare idrogeno, utilizzarlo per la mobilità pubblica e per l'industria locale e le utenze residenziali. Un

progetto che consentirà di giocare d'anticipo sulla creazione di un mercato europeo dell'idrogeno, per contribuire al quale Italgas ha anche aderito all'iniziativa "Ready4H2" che riunisce 90 operatori della distribuzione del gas naturale provenienti da 17 paesi europei.

Il nostro "modello Sardegna" sarà, su scala maggiore, il benchmark che ci permetterà di affiancare con grande efficacia l'azione del governo greco per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Lo scorso dicembre, infatti, abbiamo sottoscritto il contratto d'acquisto del 100% di DEPA Infrastructure S.A., principale operatore della distribuzione del gas in Grecia. Un traguardo che ci permette di tornare a operare all'estero dopo circa 20 anni e che rappresenta, allo stesso tempo, il riconoscimento della nostra leadership tecnica e tecnologica, partner strategico per affrontare in maniera rapida e concreta il processo di phase-out da carbone e lignite puntando sulle reti del gas.

Con le reti, un altro settore strategico per il raggiungimento dei target ambientali è quello dell'efficienza energetica. E Italgas ha scelto da tempo di porsi quale soggetto consolidatore di un mercato ancora molto frammentato. Nell'ultimo anno la controllata Seaside si è arricchita di competenze specifiche acquisendole dalla fusione di Toscana Energia Green e dall'acquisizione di Ceresa, storico operatore piemontese. Operazioni volte anche a razionalizzare e concentrare il know-how in un unico soggetto in grado di proporsi sul mercato con un ampio portafoglio di servizi. Analoghe motivazioni hanno ispirato la costituzione di Bludigit, la società in cui abbiamo concentrato tutte le attività di Information Technology del Gruppo e la Digital Factory. Una scelta che rappresenta la naturale evoluzione del percorso di trasformazione digitale e che permette di ottenere ulteriore efficienza e controllo dei costi sviluppando nuove sinergie all'interno e all'esterno del Gruppo, il tutto in una logica di service provider.

L'attenzione ai temi ambientali, sociali ed etici di Italgas si è tradotta anche nella scelta di introdurre nell'ultimo Piano Strategico presentato al mercato precisi target di riduzione delle emissioni e di efficienza energetica, sviluppo di competenze e valorizzazione delle risorse per rendere effettivo il cambiamento: chiari impegni che vengono periodicamente rendicontati e rispetto ai quali troverete, nella presente Relazione, l'ulteriore avanzamento degli importanti risultati raggiunti già in questo primo anno. Un approccio che ha contribuito ad accrescere la considerazione di investitori e analisti nei confronti di Italgas e con essa anche la conferma della crescita del Gruppo nei principali indici di sostenibilità mondiali, dal FTSE4Good al Dow Jones Sustainability Index World ed Europe (per la prima volta), dal Carbon Disclosure Project al Sustainability Yearbook di S&P Global.

I risultati raggiunti, grazie al contributo di tutte le persone di Italgas, che hanno coniugato cambiamento, innovazione e miglioramento, ci permettono di proporre la distribuzione di un dividendo di 0,295 in aumento dell'6,5% rispetto al 2020 per la soddisfazione dei nostri Azionisti oltre ad un valore economico generato dal Gruppo pari a 2.247,2 milioni di euro, di cui distribuito pari a 1.681,1 milioni di euro (+8,0% rispetto al 2020).

Highlights 2021

Highlights economici e finanziari¹

- Ricavi totali *adjusted* 1.370,8 milioni di euro, +2,8% rispetto al 2020;
- EBITDA *adjusted* 1.008,9 milioni di euro, +4,1% rispetto al risultato del 2020;
- Utile operativo *adjusted* 583,2 milioni di euro, +6,2% rispetto al risultato del 2020;
- Utile netto *adjusted*² 367,7 milioni di euro, +6,0% rispetto al risultato del 2020 restated (+6,5% ante restatement);
- Investimenti 865,1 milioni di euro (775,7 milioni di euro nel 2020);
- Flusso di cassa da attività operativa³ 831,9 milioni di euro (746,6 milioni di euro nel 2020);
- Indebitamento finanziario netto⁴ 4.980,0 milioni di euro (4.736,5 milioni di euro al 2020);
- Indebitamento finanziario netto⁴ (esclusi gli effetti ex IFRS 16) 4.910,0 milioni di euro (4.660,2 milioni di euro al 2020);
- Dividendo proposto pari a 0,295 euro per azione con un incremento +6,5% rispetto al dividendo pagato nel 2021.

Highlights operativi⁵

- Installati 868,6 migliaia di nuovi misuratori elettronici in luogo di quelli tradizionali;
- Incrementata la rete di distribuzione in esercizio di 1.339 km per un valore complessivo pari a circa 74.400 km;
- Comuni in concessione per il servizio di distribuzione gas incrementati a 1.898 (1.887 al 31 dicembre 2020), di cui 1.822 in esercizio (1.804 al 31 dicembre 2020).

Highlights sostenibilità DNF

- 160,7 10³ tCO₂ e Scope 1 e 2, -7,3% rispetto al 2020;
- Volumi di gas vettoriato: 8.886,68 milioni di metri cubi, +4,8% rispetto al 2020;
- 0,067 intensità energetica⁶, -4,3% rispetto al 2020;
- Gas leakage rate⁷: 0,087%, -13,0% rispetto al 2020;
- Emissioni fuggitive/km rete: 106,7, -10,3% rispetto al 2020;
- Grammi di inquinanti per km percorso dalla flotta auto: 0,081 gNO_x (uguale al 2020), 0,0003 grammi di particolato (-18,3% rispetto al 2020);
- Indice di frequenza infortuni dipendenti e contrattisti⁸: 1,07 (rispetto a 1,41 del 2020);
- 22% donne in posizione di responsabilità, rispetto al 16,7% del 2020;
- 16,4% presenza femminile in azienda, rispetto al 15,1% del 2020;

¹ La società per le analisi economico – finanziarie riferite all'esercizio 2021 ha ritenuto maggiormente rappresentativo commentare i risultati *adjusted*, ovvero i risultati ricorrenti, comparandoli con i risultati ricorrenti *adjusted* dell'esercizio 2020.

² Per utile netto *adjusted* si intende l'utile netto *adjusted* attribuibile al Gruppo Italgas al netto della quota di competenza delle terze parti.

³ Al netto degli effetti derivanti dall'IFRS 15.

⁴ Al 31 dicembre 2021, l'indebitamento finanziario netto riportato in Relazione sulla gestione non considera passività per 5,6 milioni di euro verso Conscoop costituite da prestiti soci erogati dalla stessa ad Isgastrentatrè, poi incorporata in Medea, in quanto parte della regolazione differita del prezzo di acquisto.

⁵ Considerando le società partecipate su cui Italgas non esercita il controllo.

⁶ Calcolata come rapporto tra il totale del consumo energetico del Gruppo e il gas vettoriato.

⁷ Volume delle emissioni fuggitive di gas naturale/ volume di gas vettoriato.

⁸ Indice di frequenza: numero infortuni registrati / milioni di ore lavorate.

- 112.379 ore totali di formazione erogate (+48,0% rispetto al 2020), di cui 24.832 per tematiche inerenti alla digitalizzazione;
- 2.247,2 milioni di euro il valore economico direttamente generato dal Gruppo (+6,7% rispetto al 2020) di cui 1.681,1 milioni di euro distribuiti agli stakeholder (+8,0% rispetto al 2020);
- 163 nuovi fornitori valutati utilizzando criteri ambientali (+13,9% rispetto al 2020).



DNF

Nota Metodologica – Relazione Annuale Integrata 2021

Obiettivi del documento

Il Gruppo Italgas (di seguito anche “Italgas” o “Gruppo”) presenta per il secondo anno la relazione finanziaria annuale nella forma di Relazione Annuale Integrata (di seguito anche “Relazione” o “Relazione Integrata”) quale strumento per la rendicontazione integrata dei dati finanziari e non finanziari. La Relazione Annuale Integrata include informazioni già inclusi, negli esercizi antecedenti al 2020, nei seguenti documenti:

- Relazione finanziaria annuale;
- Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito anche “DNF” o “Dichiarazione Non Finanziaria”).

In particolare, la Relazione Annuale Integrata si compone della Relazione sulla Gestione (integrata sia dell’informativa finanziaria che di quella non finanziaria), del Bilancio Consolidato e del Bilancio d’Esercizio di Italgas S.p.A..

Con il presente documento, il Gruppo Italgas intende rispondere anche a quanto previsto dal D.Lgs 254/16, emesso in “*attuazione della Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni*” e “*nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell’attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto dalla stessa prodotta, copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell’impresa*”.

La Relazione Annuale Integrata consente di fornire agli stakeholder una rendicontazione accurata, esaustiva e trasparente delle attività del Gruppo, dei risultati conseguiti e del loro andamento, nonché dei servizi forniti.

Avendo aderito al Global Compact delle Nazioni Unite, Italgas ha, inoltre, scelto di integrare la *Communication on Progress (CoP)*⁹ annuale all’interno della propria Relazione Integrata, arricchendone i relativi contenuti al fine di comunicare a tutti gli stakeholder interni ed esterni le attività intraprese e i risultati raggiunti nell’implementazione dei 10 principi del Global Compact.

⁹ Il Global Compact (GC) delle Nazioni Unite, l’iniziativa volontaria di cittadinanza d’impresa più ampia al mondo, prevede per le aziende l’adesione a dei principi che promuovono l’integrazione della sostenibilità nel business. Le Società/Organizzazioni che aderiscono all’iniziativa sono tenute a comunicare a tutti gli stakeholder interni ed esterni le attività intraprese e i risultati raggiunti nell’implementazione dei principi del Global Compact. Alle Società aderenti è, infatti, richiesto di comunicare annualmente agli stakeholder il progresso raggiunto attraverso la pubblicazione sul sito del GC di un documento di rendicontazione annuale (Communication on Progress, COP).

Framework di riferimento e standard di rendicontazione

In relazione alle informazioni finanziarie, la Relazione Annuale Integrata di Italgas è stata predisposta utilizzando i seguenti riferimenti:

- Principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
- Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 s.m.i. (“Testo unico della Finanza” o “TUF”);
- Regolamento (CE) n. 1606/2002;
- Decreto Legislativo n. 25/2016, che ha dato attuazione alla Direttiva Europea 2013/50/UE.

Secondo quanto previsto dal D.Lgs 254/2016, la rendicontazione delle informazioni non finanziarie avviene *“secondo le metodologie ed i principi previsti dallo standard di rendicontazione utilizzato quale riferimento o dalla metodologia di rendicontazione autonoma utilizzata ai fini della redazione della dichiarazione”*.

In relazione a questo aspetto, il Gruppo ha adottato i seguenti riferimenti tecnico-metodologici:


- per la rendicontazione delle informazioni richieste dal D.Lgs 254/16, Italgas ha adottato i “Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards” (di seguito “GRI Standards”) emessi dal “Global Reporting Initiative” nel 2016 e successivi aggiornamenti. In particolare, secondo quanto previsto dallo standard GRI 101: Foundation, paragrafo 3, il Gruppo ha scelto di predisporre il documento *in accordance* – Core. I riferimenti ai GRI Standards rendicontati sono riportati sia all’interno della Relazione Annuale Integrata sia nella tabella degli indicatori;
- la Relazione Annuale Integrata fa riferimento ai principi guida e agli elementi di contenuto previsti dall’International Integrated Reporting Framework (di seguito anche “IIRF” o “IR Framework”) emanato dall’International Integrated Reporting Council (IIRC) e aggiornato nel gennaio 2021;

Per l’informativa sulle tematiche richieste dal D.Lgs. 254/2016 è stata predisposta una specifica tabella di raccordo.

Laddove per la rendicontazione di specifici dati sia stato necessario effettuare delle stime, ne viene riportata indicazione all’interno del testo descrittivo o in nota alle tabelle.

Inoltre, con riferimento alle richieste di informativa correlate alla Tassonomia Europea, la rendicontazione viene effettuata nel rispetto di quanto previsto nel “Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088”, nonché nei Atti delegati ad esso applicabili con riferimento alla data di pubblicazione del presente documento.

Il documento è pubblicato con periodicità annuale e disponibile sul sito: <https://www.italgas.it/investitori/bilanci-e-presentazioni/>

Al fine di agevolare la lettura del presente documento sono state utilizzate specifiche icone identificative degli elementi minimi richiesti dal D.Lgs 254/16 (icona ) e dei principi richiesti dal Global Compact (icona “COP”).

Infine, il Gruppo rendiconta anche una sintesi della propria governance, della strategia, dei rischi e delle opportunità, delle metriche e dei target relativamente al cambiamento climatico in risposta alle

raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures: tali informazioni sono riportate in maniera sintetica all'interno della tabella "Informazioni relative alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)", in coda al presente documento.

Perimetro e periodo di rendicontazione

I dati e le informazioni riportati all'interno della presente Relazione Annuale Integrata si riferiscono alle performance del Gruppo Italgas¹⁰ nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021.

Rispetto al precedente esercizio il perimetro di consolidamento è variato per effetto i) dell'incorporazione di Toscana Energia Green in Seaside, ii) della costituzione di Bludigit, iii) dell'acquisizione del totale del capitale della società Isgastrentatré a cui è seguita l'incorporazione della stessa in Medea e iv) dell'acquisizione di Ceresa.

Per la rendicontazione di natura non finanziaria, al fine di assicurare, come richiesto dal D.Lgs 254/16, un raffronto delle informazioni in relazione a quelle degli esercizi precedenti e anche al fine di rispettare il principio di comparabilità richiesto dai GRI Standards, i dati quantitativi del presente documento si riferiscono, ove possibile, agli esercizi 2019, 2020 e 2021.

Il perimetro di rendicontazione dei dati di natura non finanziaria comprende:

- Italgas S.p.A., capogruppo con sede a Milano in via Carlo Bo 11;
- Italgas Reti S.p.A., con sede a Torino in largo Regio Parco 11, il cui core business è la distribuzione di gas nel territorio nazionale;
- Italgas Acqua S.p.A., con sede a Caserta in via Falco 31, il cui core business è la distribuzione di acqua in cinque comuni della regione Campania;
- Medea S.p.A., con sede a Sassari in via Torres 4, il cui core business è la distribuzione di gas naturale e aria propanata nella regione Sardegna;
- Toscana Energia S.p.A., con sede a Firenze in Piazza E. Mattei 3, il cui core business è la distribuzione di gas prevalentemente nella regione Toscana;
- Seaside S.p.A., con sede a Bologna in via E. Cristoni 88, una Energy Service Company (ESCo), che fornisce consulenza, soluzioni tecnologiche e di finanziamento nel settore dell'efficienza energetica;
- Gaxa S.p.A., con sede legale a Milano in via Carlo Bo 11, il cui core business è la vendita di gas nella regione Sardegna;
- Bludigit S.p.A., con sede legale a Milano in via Carlo Bo 11, il cui core business è legato alla gestione delle attività e degli assets del Gruppo Italgas nell'area informatica nonché alla creazione di un'offerta commerciale di servizi IT;

I dati relativi alla Energy Service Company (ESCo) Ceresa S.p.A., con sede legale a Torino in Corso Palestro 10, non sono inclusi nel perimetro di rendicontazione non finanziaria 2021 in quanto il perfezionamento

¹⁰ Si noti che ai fini della rendicontazione non finanziaria contenuta nella Relazione Annuale Integrata, il Gruppo Italgas comprende unicamente le società sulle quali Italgas esercita il controllo e non anche le società partecipate non controllate, per le quali vengono esposti i dati operativi. Per l'elenco delle società consolidate con il metodo integrale si rimanda al dettaglio riportato al punto "B") Bilancio consolidato" al 31 dicembre 2021.

dell'acquisizione del controllo è avvenuto nel mese di dicembre 2021 e non presenta effetti significativamente materiali sulla rendicontazione.

Eventuali eccezioni ai criteri sopra individuati sono riportate nelle singole sezioni del documento in forma di nota a piè di tabella o di pagina.

Processo di rendicontazione

Il processo di redazione della Relazione Annuale Integrata di Italgas ha previsto il coinvolgimento trasversale della totalità delle funzioni, delle direzioni e delle Società del Gruppo Italgas e lo svolgimento delle seguenti attività:

- identificazione del perimetro oggetto di rendicontazione delle informazioni finanziarie e non finanziarie;
- predisposizione e aggiornamento dell'analisi di materialità, anche attraverso l'attività di *stakeholder engagement*;
- raccolta dei dati quali-quantitativi da rendicontare con il coinvolgimento diretto delle strutture/direzioni aziendali responsabili dei dati stessi;
- consolidamento dei dati e predisposizione della proposta di Relazione Annuale Integrata;
- approvazione in data 9 marzo 2022 da parte del Consiglio di Amministrazione della Relazione Annuale Integrata e del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021;
- rilascio delle relazioni da parte della società di revisione incaricata.

In particolare, i risultati delle verifiche svolte da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. sono riportati all'interno delle seguenti relazioni della società di revisione:

- Relazione ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, predisposta in relazione alle informazioni non finanziarie rendicontate all'interno del documento;
- Relazioni ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n°537/2014, predisposte in relazione alle informazioni finanziarie contenute all'interno del Bilancio Consolidato e del Bilancio di Esercizio.

Analisi di materialità

La costruzione della struttura e dei contenuti della Relazione Annuale Integrata non può prescindere dall'analisi dei temi materiali, ossia quelli considerati rilevanti e prioritari per l'Azienda tenendo in considerazione non solo gli elementi minimi indicati dal D. Lgs. 254/2016 (Art. 3, comma 1), ma anche il proprio business, le proprie caratteristiche nonché le aspettative dei propri *stakeholder*.

Poiché il Gruppo guarda alla sostenibilità come ad un concetto evolutivo, Italgas ha scelto di aggiornare la matrice di materialità con cadenza annuale per incorporare, ad esempio, le istanze degli stakeholder, l'evoluzione del contesto regolatorio, della strategia di Gruppo e di qualsiasi driver in grado di influire in maniera significativa sulla capacità del Gruppo nel creare valore nel breve, medio e lungo termine.

In particolare, Italgas aggiorna la propria Matrice di Materialità attraverso una serie di attività, coordinate dalla Funzione Sostenibilità, tra cui rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- benchmark con i principali *competitor*;
- analisi dei trend in ambito ESG (*environmental, social e governance*), dei media e degli indici/questionari di sostenibilità;
- identificazione, anche sulla base della matrice di materialità riportata all'interno della Relazione annuale integrata 2020, dell'eventuale evoluzione del Gruppo e del contesto in cui opera, delle questioni di maggior interesse evidenziate dagli *stakeholder* di riferimento e degli ambiti di *disclosure* minimi indicati nel D. Lgs. 254/16, dell'elenco delle tematiche rilevanti da sottoporre alla valutazione del top management di Italgas e degli *stakeholder*;
- attività di *stakeholder engagement* sia interne sia esterne, finalizzate a raccogliere informazioni circa l'importanza delle tematiche per gli stakeholder in termini di impatto economico, ambientale e sociale e/o di priorità assegnata.

A seguito di un'esaustiva attività di stakeholder engagement effettuata per la rendicontazione non finanziaria del 2020, con riferimento al 2021 Italgas ha svolto un affinamento della propria matrice di materialità tramite un'attività di *stakeholder engagement* interno, coinvolgendo il Top Management delle Società dell'intero Gruppo, che ha portato a una rivalutazione della rilevanza di alcune tematiche nonché all'inserimento di nuovi aspetti, nell'ottica di garantire un ancor maggior livello di allineamento con il Piano Strategico 2021-2027 e con l'evoluzione del proprio percorso di sostenibilità.

L'affinamento sopra descritto ha portato ad alcune lievi variazioni della definizione dei temi materiali e alle seguenti modifiche principali:

- accorpamento dei temi "Compliance e trasparenza" e "Lotta alla corruzione";
- divisione del tema "Sostenibilità ambientale e lotta al cambiamento climatico" nei due differenti temi "Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico", che ha trovato una importante declinazione nel Piano Strategico 2021-2027 ed in quello connotato da una accezione più ampia, ovvero "Sostenibilità ambientale", il quale comprende aspetti relativi ad emissioni (non climalteranti), rifiuti e risorse idriche (singolarmente non considerate come tema materiale);
- allargamento del tema "Valorizzazione delle risorse umane" in "Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane", al fine di recepire, parimenti a quanto sopra indicato, elementi relativi alla gestione delle risorse umane che hanno trovato riflesso già nel Piano Strategico 2021-2027;
- inserimento del tema "Rispetto dei diritti umani".

Anche la stessa rilevanza dei temi, di conseguenza, è variata in aderenza ai contenuti del Piano Strategico 2021-2027.

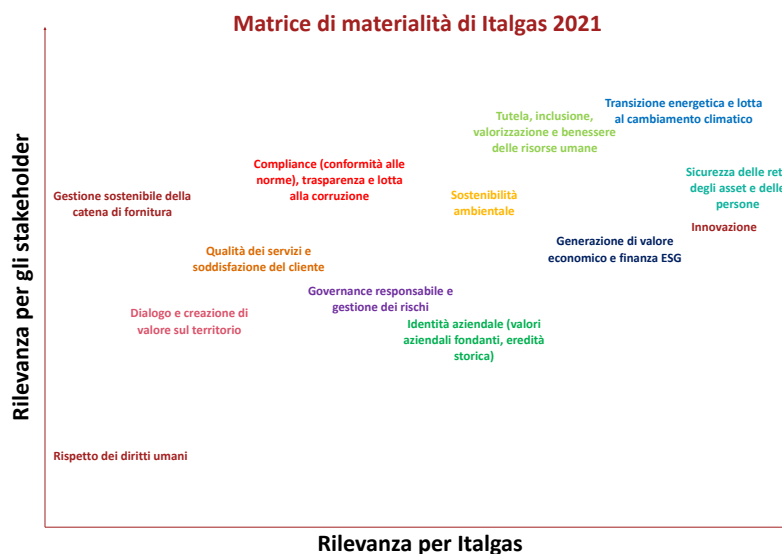
Il dialogo con gli *stakeholder* rappresenta per il Gruppo un'occasione utile a comprendere il livello di soddisfazione rispetto al proprio operato e per cogliere spunti utili di miglioramento per i servizi e i modelli operativi e gestionali. Per tale motivo, Italgas adotta pratiche di dialogo e coinvolgimento diversificate e flessibili, in risposta alle diverse caratteristiche e necessità dei propri portatori d'interesse.

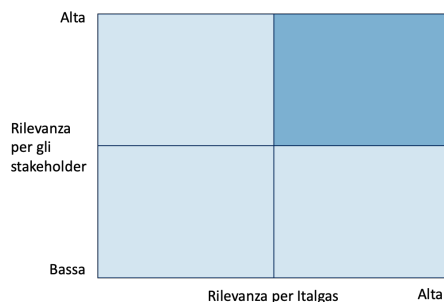
Di seguito si riportano le categorie di *stakeholder* individuate e le attività di *stakeholder engagement* svolte nell'anno 2021.

Categoria di stakeholder	Modalità di interazione con gli stakeholder
Investitori e finanziatori	Relazioni finanziarie periodiche e relative conference call; presentazione del piano industriale; assemblea degli azionisti; incontri fisici e virtuali e conference calls con analisti e investitori, talora specificatamente dedicati a temi SRI; sito web istituzionale, social network.
Fornitori	Incontri dedicati, convention fornitori; iniziative di engagement annuali.
Clienti e società di vendita	Rapporto diretto e continuativo con il personale di vendita attraverso canali dedicati di dialogo (es "GasOnLine"); workshop periodici con società di vendita; interazioni con clienti finali tramite i portali cliente (MyItalgas, MyToscanaEnergia, MyMedea...); <i>survey</i> di <i>customer satisfaction</i> .
Autorità e Associazioni	Incontri periodici; dialogo continuo e workshop di dibattito e confronto in merito a tematiche di sostenibilità a livello italiano ed internazionale.
Persone	Eventi formativi; incontri periodici; confronti annuali sui percorsi di crescita e sviluppo; newsletter; analisi di clima aziendale; intranet aziendale.
Comunità e territorio	Incontri con rappresentanti delle comunità locali, delle associazioni e delle organizzazioni; iniziative sociali e culturali.

Una ulteriore modalità di interazione rispetto a quelle sintetizzate, valida per tutti gli stakeholder, è la compilazione di questionari finalizzati alla valutazione delle performance di sostenibilità e la pubblicazione dei risultati ottenuti negli stessi.

Italgas ha pertanto aggiornato la propria matrice di materialità, evidenziando il grado di rilevanza attribuito alle tematiche considerate prioritarie secondo la prospettiva interna (asse orizzontale) e secondo la prospettiva esterna, ovvero quella degli *stakeholder* di riferimento (asse verticale).





La rilevanza più alta, da una prospettiva sia interna, sia esterna, viene attribuita ai seguenti cinque temi:

- Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico;
- Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane;
- Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone;
- Innovazione;
- Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG.

Il tema del “Rispetto dei diritti umani”, oggetto comunque di monitoraggio e di opportuno presidio costante da parte del Gruppo, è stato, tuttavia, valutato con rilevanza bassa.

Anche l’aspetto relativo alle risorse idriche, contenuto nel tema “Sostenibilità ambientale” è, nella sua singola accezione, ritenuto non rilevante per il core business di Italgas, come approfondito nell’ambito del Paragrafo “Attenzione all’ambiente” del presente documento. Considerata infatti l’entità dei volumi di acqua prelevati, il tipo di utilizzo che ne viene fatto e la localizzazione geografica delle Società di Italgas, gli impatti sulla risorsa idrica sono stati considerati trascurabili. Per la società Italgas Acqua il tema della gestione delle risorse idriche potrebbe avere una maggior rilevanza; tuttavia, considerata l’incidenza del relativo business sui ricavi totali del Gruppo (inferiore all’1%), lo stesso non è oggetto di rendicontazione non finanziaria all’interno della Relazione Annuale Integrata. Nonostante ciò, a dimostrazione del fatto che l’aspetto venga comunque monitorato e presidiato, nel paragrafo di cui sopra sono indicati prelievi, scarichi e consumi del Gruppo, in aderenza alle richieste del DLgs 254/16.

Rispetto agli ambiti previsti dal Decreto, per Italgas, i temi materiali di Italgas vengono articolati in:

- **sociale:** gestione sostenibile della catena di fornitura; dialogo e creazione di valore sul territorio; sicurezza delle reti, degli asset e delle persone; qualità dei servizi e soddisfazione del cliente; generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG; innovazione; *compliance*, trasparenza e lotta alla corruzione; rispetto dei diritti umani;
- **persone:** tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane; *compliance*, trasparenza e lotta alla corruzione;
- **ambientale:** sostenibilità ambientale; transizione energetica e lotta al cambiamento climatico;
- **lotta alla corruzione attiva e passiva:** *compliance*, trasparenza e lotta alla corruzione;
- **rispetto dei Diritti Umani:** rispetto dei diritti umani; tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane; gestione sostenibile della catena di fornitura.

I temi materiali “Governance responsabile e gestione dei rischi” e “Identità aziendale” risultano trasversali rispetto agli ambiti previsti dal Decreto.

Di seguito si riporta la tabella degli indicatori GRI rendicontati.

Tabella degli indicatori GRI DNF

GRI CONTENT INDEX			
GRI ID	Descrizione dell'indicatore	Note	Pagina
GENERAL STANDARD DISCLOSURES			
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE			
102-1	Nome dell'organizzazione		16
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi		30-31
102-3	Luogo della sede principale		16
102-4	Luogo delle attività		16
102-5	Proprietà e forma giuridica		16
102-6	Mercati serviti		30-31
102-7	Dimensione dell'organizzazione		30; 74; 92
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori		111-112; 131
102-9	Catena di fornitura		144 -157
102-10	Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	Nell'esercizio 2021 non ci sono state modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	
102-11	Principio di precauzione		62-74
102-12	Iniziative esterne		52-55
102-13	Adesione ad associazioni		110
STRATEGIA			
102-14	Dichiarazione di un alto dirigente		9-11
ETICA E INTEGRITÀ			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento		Valori, mission e purpose; 77
GOVERNANCE			
102-18	Struttura della governance		56-62
102-22	Composizione del massimo organo di governo e relativi comitati		56-62
102-24	Nomina e selezione del massimo organo di governo		56-62
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER			
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder		19
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	Nel triennio 2019-2021, la percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi nazionali è pari a 100%.	

102-42	Individuazione e selezione degli stakeholder		17-21
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder		17-21
102-44	Temi e criticità chiave sollevati		17-21
PRATICHE DI RENDICONTAZIONE			
102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato		4; 16
102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi		17-21
102-47	Elenco dei temi materiali		17-21
102-48	Revisione delle informazioni		17
102-49	Modifiche nella rendicontazione	Non si segnalano modifiche rilevanti nel corso del 2021.	
102-50	Periodo di rendicontazione		16
102-51	Data del report più recente	La Relazione Annuale Integrata 2020 è stata pubblicata nell'aprile 2021.	
102-52	Periodicità di rendicontazione		14
102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	sustainability@italgas.it	
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards		15
102-55	Indice dei contenuti GRI		21-26
102-56	Assurance esterna		17; 197
PERFORMANCE ECONOMICA			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro		21; 162
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti		21; 162
103-3	Valutazione delle modalità di gestione		21; 162
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito		162
ANTI-CORRUZIONE			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro		21; 81-83
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti		21; 81-83
103-3	Valutazione delle modalità di gestione		21; 81-83
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione		82
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese		81
207-1	Approccio alla fiscalità		163-164
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio		163-164
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale		163-164
207-4	Rendicontazione Paese per Paese	Non applicabile, Italgas opera solo in Italia.	
ENERGIA			

103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	21; 165-173	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	21; 165-173	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	21; 165-173	
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	183	
302-3	Intensità energetica	183-184	
302-4	Riduzione del consumo di energia	178	
PRELIEVI E SCARICHI IDRICI			
303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	21; 165-166; 181-182	
303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	21; 165-166; 181-182	
303-3	Prelievo idrico	185	
303-4	Scarico di acqua	185	
303-5	Consumo di acqua	185	
EMISSIONI			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	21; 165-166; 3174-179	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	21; 165-166; 3174-179	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	21; 165-166; 3174-179	
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	<p>Le emissioni di CO₂eq sono state consolidate secondo l'approccio del controllo operativo. I gas GHG inclusi nel calcolo sono CO₂ e CH₄ e le emissioni sono calcolate con un GWP del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC".</p> <p>Le perdite da <i>venting</i> sono considerabili residuali, mentre non sono presenti perdite pneumatiche e di incombusti.</p>	177; 185
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)		177; 185
305-3	Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni di scope 3 legate al valore speso, è stata utilizzata una metodologia interna che associa un fattore di conversione del valore speso in emissioni di CO ₂ per ciascuna classe merceologica.	177; 185
305-4	Intensità delle emissioni di GHG		185
305-5	Riduzione delle emissioni di GHG		178
305-7	Ossidi di azoto (NO _x), ossidi di zolfo (SO _x) e altre emissioni significative	Le emissioni di SO _x e COV non sono ritenute significative.	186
RIFIUTI			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	21; 165-166; 180-181	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	21; 165-166; 180-181	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	21; 165-166; 180-181	
306-4	Rifiuti inviati a recupero	186-187	

306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento 186-187

COMPLIANCE AMBIENTALE

103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	21; 165-166
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	21; 165-166
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	21; 165-166
307-1	Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	Durante il 2021, come nel 2020 e 2019, il Gruppo Italgas non ha ricevuto sanzioni significative per violazione di normative e regolamenti in materia ambientale.

VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI

103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	21; 144 -157
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	21; 144 -157
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	21; 144 -157
308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	157

OCCUPAZIONE

103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	21; 111
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	21; 111
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	21; 111
401-1	Nuove assunzioni e turnover	113; 115-116
401-3	Congedo parentale	129

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	21; 134-135
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	21; 134-135
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	21; 134-135
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	21; 134-135
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	21; 134-135
403-3	Servizi di medicina del lavoro	21; 134-135
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	21; 134-135
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	21; 134-135
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	21; 134-135
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	21; 134-135
403-9	Infortuni sul lavoro	135-136

FORMAZIONE E ISTRUZIONE

103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	21; 111; 117-123
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	21; 111; 117-123
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	21; 111; 117-123

404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	120

DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
------------------------------	--	--

103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	21; 111; 130-134
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	21; 111; 130-134
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	21; 111; 130-134
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	58; 131-134
405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	133

NON DISCRIMINAZIONE		
---------------------	--	--

103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	21; 111-127
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	21; 111-127
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	21; 111-127
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	127

LAVORO MINORILE		
-----------------	--	--

103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	21; 144 -157
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	21; 144 -157
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	21; 144 -157

408-1	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile	<p>Per diventare parte della catena di fornitura di Italgas è necessario accettare i principi del Codice Etico di Gruppo, nonché del Codice Etico dei Fornitori Italgas ed il Patto Etico e di Integrità, nel rispetto del nostro Modello Organizzativo 231. È richiesto a tutti i fornitori di rispondere a importanti criteri in termini di diritti umani e del lavoro attraverso l'accettazione della Politica di Italgas sui Diritti Umani, salute e sicurezza, salvaguardia ambientale e gestione etica e responsabile del business.</p> <p>Nessun fornitore è stato identificato essere a rischio significativo di episodi di lavoro minorile.</p>
-------	--	--

LAVORO FORZATO O OBBLIGATORIO		
-------------------------------	--	--

103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	21; 144 -157
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	21; 144 -157
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	21; 144 -157

409-1	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	<p>Per diventare parte della catena di fornitura di Italgas è necessario accettare i principi del Codice Etico di Gruppo, nonché del Codice Etico dei Fornitori Italgas ed il Patto Etico e di Integrità, nel rispetto del nostro Modello Organizzativo 231. È richiesto a tutti i fornitori di rispondere a importanti criteri in termini di diritti umani e del lavoro attraverso l'accettazione della Politica di Italgas sui Diritti Umani, salute e sicurezza, salvaguardia ambientale e gestione etica e responsabile del business.</p> <p>Nessun fornitore è stato identificato essere a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio.</p>
-------	--	--

VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI		
--	--	--

103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	21; 144 -157
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	21; 144 -157
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	21; 144 -157
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	157

POLITICA PUBBLICA		
--------------------------	--	--

103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	21; 107-109
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	21; 107-109
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	21; 107-109
415-1	Contributi politici	<p>Come previsto dal Codice Etico, Italgas non eroga contributi, diretti o indiretti, sotto qualsiasi forma, a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, a eccezione di quelli specificatamente considerati obbligatori dalle leggi e dalle norme applicabili.</p> <p>110</p>

SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI		
TEMA MATERIALE: QUALITÀ E SICUREZZA DEGLI ASSET		

103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	21; 99-107; 141-143
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	21; 99-107; 141-143
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	21; 99-107; 141-143
416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	100-101

Sulla base della matrice di materialità e della tabella degli indicatori GRI rendicontati sopra espresse, di seguito si riporta nel seguito la tabella di raccordo tra:

- Elementi minimi previsti dal D.Lgs 254/2016;
- Capitoli/paragrafi del documento;
- Temi materiali e capitali;
- Indicatori GRI.

Tabella di raccordo			
Elementi minimi previsti dal D.Lgs 254/2016	Capitoli/paragrafi del documento	Temi materiali e capitali	Indicatori
Modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa	<ul style="list-style-type: none"> • Nota metodologica • 1. Processo di creazione del valore nel Gruppo Italgas (paragrafi 1.1 Identità aziendale, 1.2 Modello di business e 1.3 Contesto esterno, mercati e titolo Italgas) • 3. Governance, rischi e opportunità (paragrafi 3.1 Governance, 3.3 Il sistema di controllo interno e 3.4 Etica e compliance) • 4. Dati e informazioni di sintesi (paragrafo 4.3 Andamento operativo) 	<p>Governance responsabile e gestione dei rischi</p> <p>Identità aziendale</p> <p><i>Compliance</i>, trasparenza e lotta alla corruzione</p> <p><i>Capitale relazionale</i></p> <p><i>Capitale umano</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • 405-1 – Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti
Politiche praticate dall'impresa	<ul style="list-style-type: none"> • 2. Strategia e orientamento al futuro • 5. Performance del Gruppo Italgas (paragrafi 5.1 Relazioni trasparenti, 5.2 Mettere al centro le persone, 5.3 Creare valore per i clienti e il mercato, 5.4 Creare valore per il territorio e le comunità e 5.5. Attenzione all'ambiente) 		
Gestione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Nota metodologica (paragrafo "Analisi di materialità") • 3. Governance, rischi e opportunità (paragrafo 3.2 Gestione dei rischi) • Tabella "Informazioni relative alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)" 		
Utilizzo di risorse energetiche Emissioni di gas ad effetto serra e emissioni inquinanti in atmosfera Impatto sull'ambiente o altri rilevanti fattori di rischio ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • 5. Performance del Gruppo Italgas (paragrafo 5.5. Attenzione all'ambiente) 	<p>Sostenibilità ambientale</p> <p>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</p> <p><i>Capitale naturale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • 302-1 – Energia consumata all'interno dell'organizzazione • 302-3 Intensità energetica • 302-4 – Riduzione del consumo di energia • 303-3 – Prelievo idrico • 303-4 – Scarico di acqua • 303-5 – Consumo di acqua • 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1) • 305-2 – Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2) • 305-3 – Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) • 305-4 – Intensità delle emissioni di GHG • 305-5 – Riduzione delle emissioni di GHG • 305-7 – Ossidi di azoto (NO_x), ossidi di zolfo (SO_x) e altre emissioni significative • 306-4 – Rifiuti inviati a recupero • 306-5 – Rifiuti destinati allo smaltimento • 307-1 – Non conformità con leggi e normative in materia ambientale
Impatto sulla salute e la sicurezza o altri rilevanti fattori di rischio sanitario	<ul style="list-style-type: none"> • 5. Performance del Gruppo Italgas (paragrafo 5.2 Mettere al centro le persone) 	<p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 401-1 – Nuove assunzioni e turnover • 403-9 – Infortuni sul lavoro • 405-1 – Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti

Tabella di raccordo			
Elementi minimi previsti dal D.Lgs 254/2016	Capitoli/paragrafi del documento	TemI materiali e capitali	Indicatori
Gestione del personale Azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori		<i>Capitale umano</i>	<ul style="list-style-type: none"> 405-2 – Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini 401-3 – Congedo parentale 404-1 – Ore medie di formazione annua per dipendente 406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate
Sociale (con riferimento anche alla catena di fornitura e subappalto e al rispetto dei diritti umani)	<ul style="list-style-type: none"> 4. Dati e informazioni di sintesi (paragrafo 4.2 Principali dati) 5. Performance del Gruppo Italgas (paragrafi 5.1 Relazioni trasparenti, 5.3 Creare valore per i clienti e il mercato, 5.4 Creare valore per il territorio e le comunità, 5.6 Evoluzione prevedibile della gestione (ambito economico-finanziario)) 6. Commento ai risultati economico – finanziari e altre informazioni (paragrafo 6.2 Commento ai risultati economico – finanziari) 	<p>Innovazione</p> <p>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p> <p>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</p> <p>Dialogo e creazione di valore sul territorio</p> <p>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</p> <p><i>Capitale intellettuale</i> <i>Capitale manifatturiero</i> <i>Capitale relazionale</i> <i>Capitale finanziario</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> 308-1 – Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali 414-1 – Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali 416-1 – Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi 201-1 – Valore economico diretto generato e distribuito Indicatore non GRI – Valore delle sponsorizzazioni ed erogazioni liberali 207-1 – Approccio alla fiscalità 207-2 – Governance fiscale, controllo e gestione del rischio 207-3 – Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale 207-4 – Rendicontazione Paese per Paese 102-7 – Dimensione dell'organizzazione
Rispetto dei diritti umani	<ul style="list-style-type: none"> 2. Strategia e orientamento al futuro 5. Performance del Gruppo Italgas (paragrafi 5.2 Mettere al centro le persone e 5.3 Creare valore per i clienti e il mercato) 	<p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p> <p>Rispetto dei diritti umani</p> <p><i>Capitale relazionale</i> <i>Capitale umano</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> 408-1 Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile 409-1 Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio 414-1 – Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali
Lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva	<ul style="list-style-type: none"> 3. Governance, rischi e opportunità (paragrafo 3.4 Etica e compliance) 	<p><i>Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione</i></p> <p><i>Capitale relazionale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> 205-2 – Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione 205-3 – Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese

1. Processo di creazione del valore nel Gruppo Italgas

1.1 Identità aziendale **DNF**

Italgas è il primo operatore in Italia nella distribuzione del gas e il terzo in Europa: il Gruppo e le sue partecipate¹¹, con 3.966 persone impegnate nelle sedi in tutta Italia, gestiscono 74.397 chilometri di rete di distribuzione gas attraverso la quale, nel corso del 2021, sono stati distribuiti 9.194 milioni di metri cubi di gas a 7.757 migliaia di utenze. Il Gruppo e le partecipate sono titolari di 1.898 concessioni di distribuzione, con una presenza storica nelle maggiori città del Paese, tra cui Torino, Venezia, Firenze, Roma e Napoli, e una quota di mercato di oltre il 35%.

La fondazione di Italgas risale al 1837. Con oltre 180 anni di storia alle spalle è unanimemente riconosciuta come la società che ha portato il gas nelle case degli italiani, contribuendo allo sviluppo economico e sociale del Paese. Un contributo che si rinnova anche ai giorni nostri: l'esempio più significativo è rappresentato dalle attività di metanizzazione della Sardegna, dove a decorrere dall'anno 2018 il Gruppo ha installato circa 900 km di nuove reti native digitali e nel 2020 è stato distribuito il primo gas naturale dell'isola.

Italgas è da sempre un'azienda orientata al futuro, conscia del ruolo che la sua infrastruttura avrà nel supportare la transizione energetica, garantendo la sicurezza energetica del Paese. Il Gruppo attraverso l'importante piano di investimenti annunciato a giugno 2021, Piano Industriale 2021 – 2027, intende proseguire nell'estensione e nel repurposing della rete, non solo per garantirne la sicurezza e l'efficienza ma anche per la distribuzione di gas rinnovabili, a basso contenuto di carbonio, idrogeno e gas sintetici, che acquisiranno un ruolo progressivamente crescente nei prossimi anni.

L'acquisizione di DEPA Infrastructure S.A. in Grecia, che si dovrebbe concludere nei primi mesi del 2022, permetterà al Gruppo di rafforzare ulteriormente la propria posizione di leadership nel settore del gas europeo entrando in un mercato che offre significative opportunità di crescita, mettendo a disposizione le proprie capacità di sviluppo delle reti di distribuzione e di digitalizzazione per supportare la transizione energetica della penisola ellenica.

Attività del Gruppo

Il core business di Italgas si concentra nella distribuzione del gas, attività svolta nell'ambito del più ampio sistema nazionale, che consiste nel vettoriamento del gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione ai clienti finali. Oltre al servizio di consegna, effettuato attraverso le reti di gasdotti locali a partire dai city-gate (cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto) l'azienda svolge anche le attività di misura, che comprendono la raccolta, l'elaborazione, la validazione e messa a disposizione dei dati di consumo al fine di regolare le transazioni commerciali tra operatori e utenti.

Le attività operative del business di distribuzione gas sono gestite da:

- Italgas Reti S.p.A. - operante su tutto il territorio nazionale
- Toscana Energia S.p.A. - operante nella regione Toscana

¹¹ I dati riferiti al solo Gruppo, oggetto di rendicontazione, sono i seguenti: 3.904 dipendenti, 72.503 chilometri di rete, 8.887 milioni di metri cubi di gas vettoriato, 7.604 milioni di utenze titolari di 1.887 concessioni.

- Medea S.p.A. – operante in Sardegna.

Italgas è soggetta a regolazione da parte dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA), che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio, sia le tariffe di distribuzione e misura. L’attività di distribuzione gas è svolta in regime di concessione.

Il Gruppo Italgas è attivo, inoltre, nel settore dell’efficienza energetica attraverso Seaside SpA e Ceresa SpA, le due Energy Service Company, specializzate nella consulenza energetica e nella fornitura di servizi energetici rivolti sia al settore privato, residenziale e industriale, sia al settore della Pubblica Amministrazione.

In Sardegna Italgas opera anche nella vendita di gas (GPL, aria propanata e metano) tramite Gaxa SpA, la più importante società di vendita dell’isola.

Il Gruppo, in aggiunta, gestisce in concessione il servizio idrico integrato (SII) di cinque comuni campani attraverso Italgas Acqua S.p.A..

Nel corso dell’anno 2021 è stata costituita la società Bludigit S.p.A. in cui sono state concentrate tutte le attività di *Information Technology* del Gruppo: attraverso questa nuova società il Gruppo Italgas offre soluzioni digitali proprietarie all’avanguardia mettendo a disposizione di altri operatori sia del proprio settore energia, sia di altri settori, le competenze e le applicazioni sviluppate *in house*.

1.2 Modello di business DNF

Per attuare una reale sostenibilità economica, finanziaria, ambientale e sociale ed essere in grado di creare valore condiviso in risposta alle aspettative di tutti i portatori di interessi - dagli investitori e azionisti, al contesto territoriale fino ai dipendenti – il Gruppo si è dotato di un modello di business integrato capace di impiegare tutti i propri capitali in input per raggiungere gli obiettivi strategici e creare valore nel breve, medio e lungo termine.

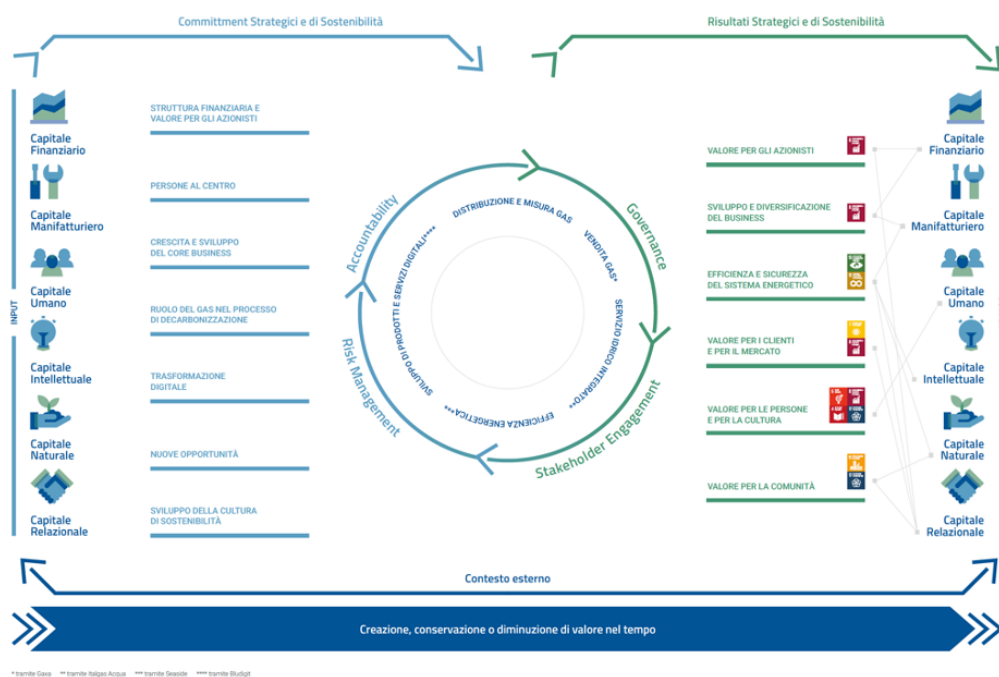


Figura 1 - Rappresentazione del modello di business di Italgas secondo l’approccio previsto dall’IR Framework.

Nella rappresentazione del modello, i capitali che costituiscono gli elementi in input corrispondono alle risorse e ai fattori distintivi del Gruppo come la rete di distribuzione, il know-how, le persone, le relazioni con gli stakeholder, che vengono utilizzati trasformati o incrementati nei vari processi.

CAPITALI IN INPUT



Capitale Finanziario

Il capitale finanziario assicura i necessari flussi di cassa al fine di garantire gli investimenti, la gestione delle infrastrutture e il raggiungimento degli obiettivi di crescita e diversificazione.



Capitale Manifatturiero

Il capitale manifatturiero è costituito dagli asset del Gruppo.



Capitale Umano

Il capitale umano è costituito dall'insieme delle persone di Italgas con le loro competenze, conoscenze ed esperienze.



Capitale Intellettuale

Il capitale intellettuale è costituito dal *know-how* aziendale, dai processi aziendali e dai sistemi che permettono di gestire al meglio le attività di *business*.



Capitale Naturale

Il capitale naturale rappresenta le risorse ambientali utilizzate dal Gruppo per lo svolgimento delle proprie attività, fra cui sono ricomprese le risorse energetiche stesse, quali il gas naturale, che permettono l'erogazione del servizio.



Capitale Relazionale

Il capitale relazionale rappresenta le relazioni costruite e mantenute da Italgas all'interno della comunità e con i propri *stakeholder* di riferimento.

Il Piano Industriale 2021 - 2027 e il Piano di Sostenibilità del Gruppo Italgas, anche sulla base dei capitali in input, costituiscono le direttrici principali lungo le quali il Gruppo Italgas opera:

- Sostenibilità
- Trasformazione digitale
 - Crescita e sviluppo del core business
 - Processo di decarbonizzazione
 - Nuove opportunità
 - Struttura finanziaria e ritorno degli azionisti
 - Risorse umane.

Nel modello di business sono inoltre rappresentate le attività operative del Gruppo Italgas, per le quali di seguito vengono riportati i principali processi:

- Processi di governo;
- Processi di business;
- Processi di supporto;
- Processi di controllo.

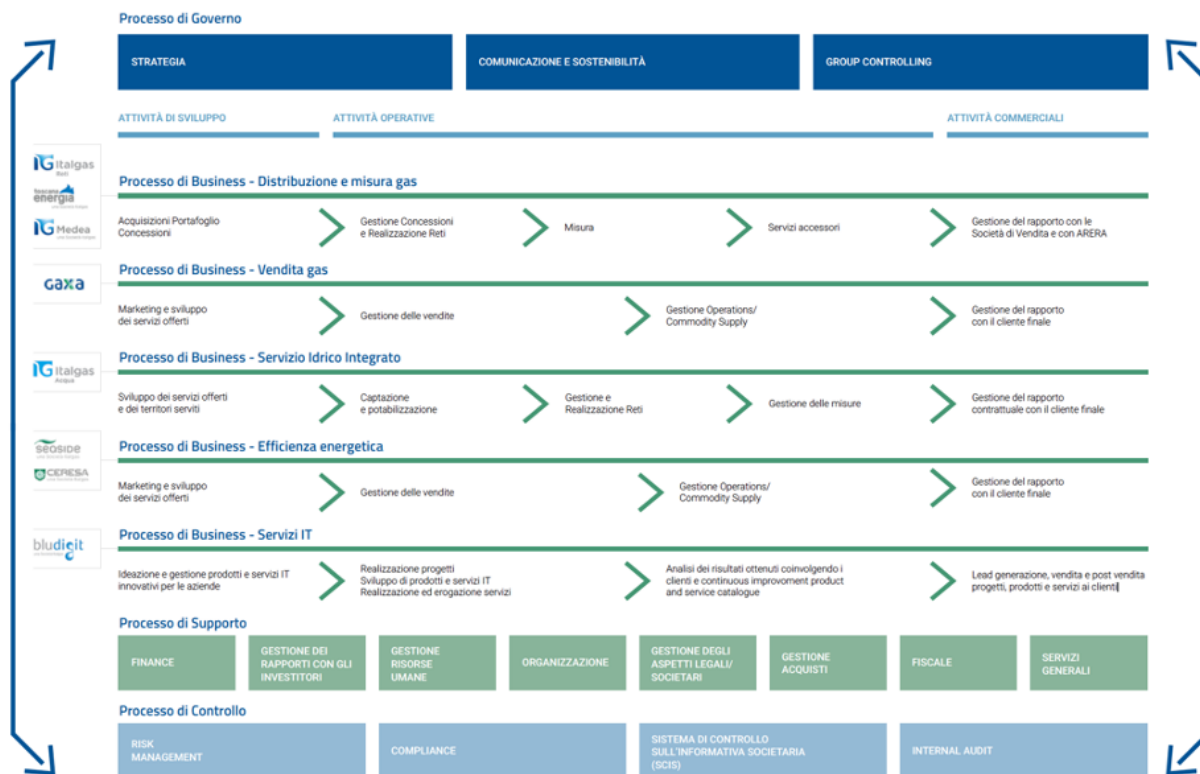


Figura 2 - Rappresentazione della catena del valore del Gruppo Italgas

Una governance responsabile, lo stakeholder engagement, il risk management e l'accountability costituiscono elementi fondanti e imprescindibili nell'insieme di attività e processi sopra rappresentati (vedi sezione "Governance, rischi e opportunità").

Infine, nella rappresentazione del modello vengono riportati i Risultati Strategici e di Sostenibilità, con il dettaglio dei Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite (SDGs) di riferimento e la connessione ai capitali in output, quale espressione degli impatti generati dal business del Gruppo.

1.3 Contesto esterno, mercati e titolo Italgas

DNF Pandemia Covid-19

Il perdurare della pandemia da COVID-19 ha generato un fenomeno di insicurezza sociale, sia pure a fronte di una sostanziale ripresa che ha contraddistinto il panorama economico nazionale, europeo e mondiale. A due anni dall'inizio dell'emergenza, infatti, la maggior parte dei Paesi si trova a dover fronteggiare un susseguirsi di momenti di picco dell'emergenza sanitaria, alternati a periodi di minore criticità. La pandemia ha accelerato una serie di evoluzioni nel modo di operare delle imprese che sono state costrette a innovare per adattarsi rapidamente ai cambiamenti. In questo scenario, Italgas ha mostrato un'eccezionale capacità di resilienza garantendo la continuità del servizio ai circa 8 milioni di clienti serviti in Italia, consentendo allo stesso tempo alle proprie persone di operare in piena sicurezza.

Proprio in questa situazione di straordinaria imprevedibilità, Italgas ha raccolto i primi risultati del percorso di trasformazione digitale di processi, asset e persone avviato nel 2017. Gli investimenti in digitalizzazione hanno consentito, fin dall'inizio della pandemia, la riorganizzazione del lavoro e lo svolgimento di tutte le attività da remoto. Ancora oggi, la presenza nelle sedi aziendali viene alternata a lunghi periodi di smart working per garantire la massima sicurezza dei dipendenti. Inoltre, grazie allo sviluppo e all'applicazione di tecnologie innovative, quali "ShareView" e "WorkOnSite", si è reso possibile gestire da remoto e in maniera efficiente la rete, riducendo il numero degli spostamenti sul campo e, di conseguenza, i consumi di combustibile e le emissioni di CO₂.

Registrando venti trimestri consecutivi di crescita dal suo ritorno in Borsa, Italgas ha dimostrato di essere capace di proseguire il suo percorso di sviluppo e trasformazione anche durante l'emergenza sanitaria supportando il tessuto economico del Paese, contribuendo alla ripresa economica grazie a importanti investimenti e assumendo un ruolo di primo piano nel processo di transizione energetica.

Rincaro dei prezzi dell'energia

Il forte rincaro dei prezzi dell'energia, registrato negli ultimi mesi del 2021, è stato causato da una combinazione di fattori – prima di tutto geopolitici – che ha generato ulteriore instabilità a livello europeo. Tale situazione, che sta mettendo a dura prova numerosi comparti industriali in Italia, ha indotto a una riflessione sugli investimenti necessari al raggiungimento di un'indipendenza energetica del Paese. In questo contesto, i gas rinnovabili - primo fra tutti il biometano - hanno un potenziale molto rilevante, non solo in chiave di decarbonizzazione dei consumi, ma anche per garantire una maggiore sicurezza degli approvvigionamenti.

Le reti del gas rappresentano un asset strategico per stimolare la produzione di gas rinnovabili, a condizione che siano completamente digitalizzate e flessibili, capaci cioè di trasmettere dati, ricevere ed eseguire istruzioni, essere gestite da remoto. Come è emerso da confronti in seno ad associazioni nazionali ed internazionali di settore, grazie al percorso di trasformazione digitale intrapreso, Italgas si avvia a essere la prima società di distribuzione gas al mondo con un network interamente digitalizzato. L'azienda sta lavorando a numerosi progetti innovativi volti a dare impulso al percorso di integrazione dei gas rinnovabili nel mix energetico del Paese.

1.3.1 Scenario macroeconomico e andamento dei mercati

Dopo il forte rallentamento dello scorso anno, il 2021 ha visto una rapida ripresa del PIL (prodotto interno lordo) e dei livelli occupazionali su scala mondiale, grazie alla progressiva riapertura delle attività economiche e al supporto fornito dalle autorità monetarie e fiscali. Ne sono conferma la crescita dei PIL statunitense, europeo ed italiano rispettivamente al 5,7%, del 5,2% e del 6,5% per il 2021. Allo stesso tempo il Purchasing Managers Index per il settore manifatturiero statunitense ha raggiunto i massimi storici, mentre le richieste iniziali di disoccupazione negli Stati Uniti sono scese al livello più basso da oltre 50 anni.

Il forte recupero dell'attività economica, unitamente alle pressioni rialziste sulle quotazioni delle *commodities* energetiche, dovute a una crescita della domanda superiore all'offerta, hanno generato un forte aumento dei prezzi e, quindi, dell'inflazione. Tale aumento si è particolarmente intensificato intorno alla fine dell'anno. Nel mese di dicembre l'inflazione statunitense è salita al 7,0% rispetto allo stesso mese del 2020, ai massimi dal 1982, mentre quella tedesca si è portata al 5,3%, ai massimi dal 1992.

Malgrado il rialzo dell'inflazione, le banche centrali hanno mantenuto un approccio complessivamente accomodante di supporto all'economia. Soltanto alla fine dell'anno hanno deciso di procedere al graduale ritiro degli stimoli monetari. In particolare, la FED ha inizialmente annunciato a novembre la riduzione progressiva di 15 miliardi di dollari al mese del QE (*Quantitative Easing*) e nel successivo meeting di dicembre ha raddoppiato a 30 miliardi di dollari il piano di riduzione mensile degli acquisti, per giungere all'azzeramento del QE a marzo 2022. La FED ha inoltre comunicato la previsione di tre rialzi dei tassi nel corso del 2022. Dopo aver provveduto a intensificare il PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*) nel 2° e nel 3° trimestre, nel meeting di dicembre la BCE ha invece annunciato la fine di tale programma a valere dalla fine di marzo 2022, con sua temporanea sostituzione, per un periodo complessivo di 6 mesi, con il potenziamento del programma APP (*Asset Purchase Programme*).

Malgrado il consistente aumento delle attese inflazionistiche, la politica delle banche centrali ha compresso i rendimenti obbligazionari reali su nuovi minimi storici, con conseguente rialzo contenuto dei rendimenti nominali. Il rendimento nominale tedesco a 10 anni è salito di 39 bps (da -0,57% a -0,18%), con la componente reale in calo di 59 bps (il nuovo minimo storico è stato registrato a metà novembre: -2,26%) e l'inflazione implicita in rialzo di 98 bps. Nel caso del Treasury statunitense, l'aumento del rendimento nominale è stato più marcato (+60 bps; da 0,91% a 1,51%), a riflettere l'approccio meno accomodante della FED e la maggiore dinamicità dell'economia statunitense, con la variazione interamente indotta dalle attese inflazionistiche, mentre la componente reale è risultata complessivamente stabile ai minimi storici (anche in questo caso il nuovo minimo è stato registrato nel mese di novembre: -1,20%). Lo spread BTP-Bund ha mostrato un moderato rialzo (+24 bps, ovvero da 111 a 135 bps), interamente concentrato negli ultimi 2 mesi dell'anno di riflesso alle attese di graduale ritiro degli stimoli monetari da parte della BCE al fine di mitigare la dinamica inflazionistica conseguente al surriscaldamento dell'economia.

L'andamento delle valute ha riflesso le diverse attese in termini di tempistiche di normalizzazione delle politiche monetarie da parte delle varie banche centrali. Nel corso del 2021 l'EUR/USD si è deprezzato del 7% (a 1,14, in prossimità dei minimi da giugno 2020) e l'EUR/GBP è arretrato del 6% (a 0,84, ai minimi da febbraio 2020).

1.3.2 Trend 2021 e Titolo azionario Italgas

Con la progressiva riapertura delle attività economiche e il supporto da parte delle autorità monetarie e fiscali, i principali indici azionari mondiali hanno conseguito forti rialzi nel corso del 2021, estendendo i massimi storici. Con quotazioni rettificate per lo stacco e reinvestimento dei dividendi (*total shareholder return*), l'indice azionario Euro Stoxx è avanzato del 23,5%. L'indice statunitense S&P 500 è avanzato del +28,7% grazie alla maggiore esposizione ai titoli tecnologici, che con il settore bancario sono risultati i migliori del listino. A fronte di un recupero economico omogeneamente diffuso nei vari paesi eurozona, la differenza di rendimento fra i vari indici azionari nazionali ha riflesso l'esposizione agli specifici settori economici. Con un rialzo del 31,9%, l'indice azionario francese CAC 40 è risultato il migliore grazie all'esposizione al settore fashion&luxury, che ha beneficiato del forte recupero delle vendite a livello globale e in particolare in Cina. A seguire il FTSE Mib italiano (+26,8%), che ha beneficiato dell'esposizione al settore bancario e alla produzione di semiconduttori. Più distanziati l'indice tedesco DAX (+15,8%) e lo spagnolo Ibex 35 (+9,4%), con quest'ultimo penalizzato dall'elevata esposizione al settore utilities, risultato fra i peggiori del listino.

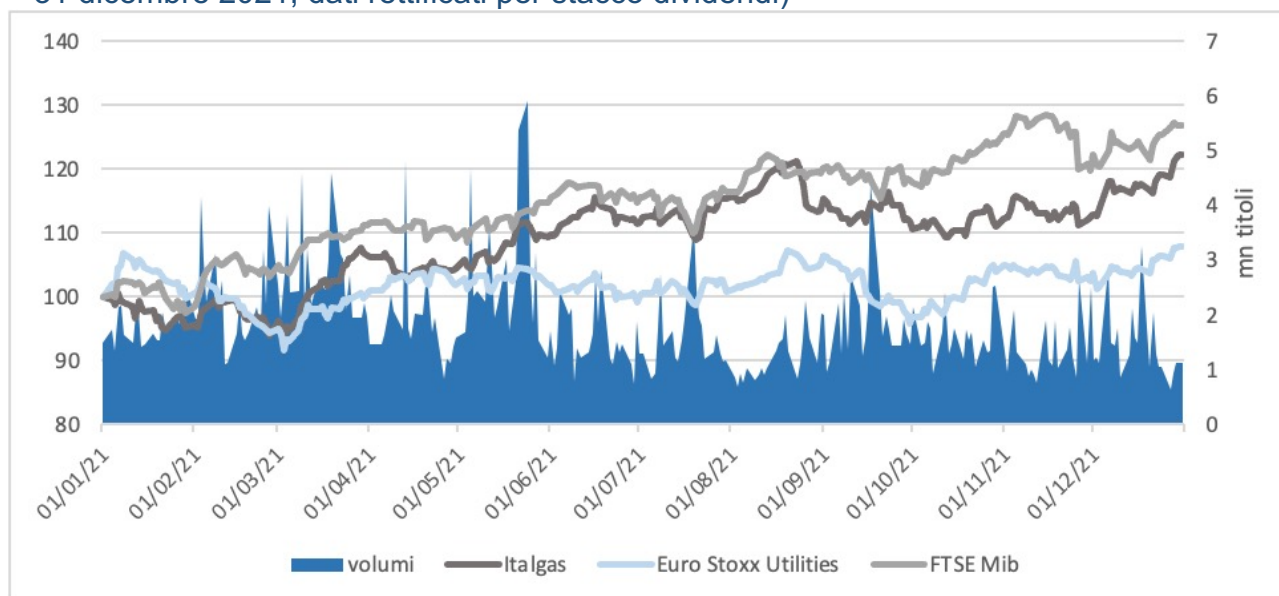
Malgrado il sostegno dallo scenario energetico, l'Euro Stoxx Utilities è avanzato solo del 7,9%, posizionandosi al quart'ultimo posto fra gli indici settoriali europei, penalizzato da timori di interventi legislativi volti a mitigare l'impatto sugli utenti finali del rialzo dei prezzi di gas ed elettricità con impatto negativo sui profitti degli operatori integrati. Il settore bancario e quello tecnologico sono risultati i migliori del mercato eurozona, il primo in funzione del migliorato scenario economico e del forte rialzo dell'inflazione, il secondo grazie al processo di digitalizzazione in atto in molti settori che è risultato in una carenza mondiale di semiconduttori. I settori difensivi (real estate e retail) sono risultati i peggiori in termini di rendimento per via del migliorato contesto macroeconomico.

Il titolo Italgas ha chiuso il 2021 a 6,052 euro per azione. Considerato il dividendo di 0,277 euro per azione staccato a maggio 2021 e un prezzo a fine 2020 di 5,20 euro, ha segnato un *total shareholder return* (con reinvestimento del dividendo) del 22,2%.

Dal giorno della quotazione nel novembre 2016 al 31 dicembre 2021 il *total shareholder return* risulta pari al 91,2%.

Nel corso dell'anno il volume medio di scambi giornalieri del titolo Italgas sul mercato telematico della Borsa Italiana è stato di circa 1,9 milioni di azioni, con una maggiore concentrazione di scambi in prossimità dei risultati trimestrali, dello stacco del dividendo e dell'aggiornamento del Piano Strategico 2021-2027, presentato a metà giugno 2021.

Confronto delle quotazioni Italgas, FTSE MIB ed EURO STOXX Utilities (1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021, dati rettificati per stacco dividendi)



1.4 Azionariato

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2021 risulta costituito da n. 809.768.354 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un capitale sociale di 1.002.016.254,92 euro.

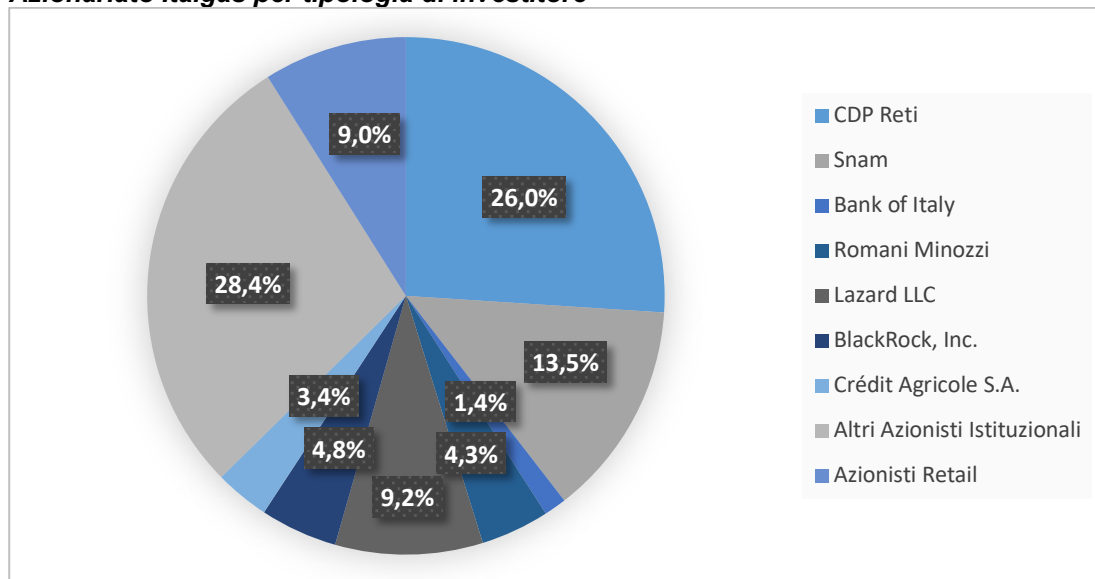
Al 31 dicembre 2021, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti.

IMPRESA CONSOLIDANTE	AZIONISTI	% DI POSSESSO
Italgas S.p.A.	CDP Reti S.p.A (*) (**)	26,02
	Snam S.p.A.	13,49
	Lazard LLC	9,2
	Blackrock Inc.	4,8
	Romano Minozzi	4,29
	Crédit Agricole S.A.	3,4
	Banca D'Italia	1,4
	Altri azionisti istituzionali	28,4
	Azionisti Retail	9,0

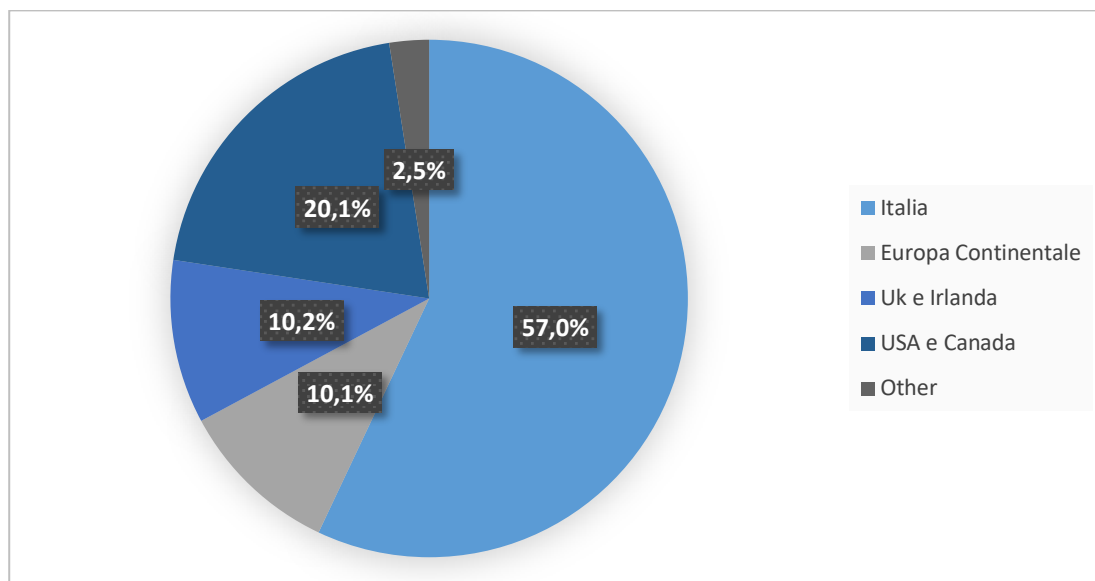
(*) In data 1° agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A., anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riquilibrato il rapporto partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF, esercitando il controllo per il tramite di CDP Reti con una partecipazione pari a 26,05% e per il tramite di Snam con una partecipazione pari a 13,50%. CDP non esercita nei confronti di Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

(**) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione di Italgas S.p.A. avvenuta in data 16 novembre 2016. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, *inter alia*, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A. CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited – SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani. In data 1° agosto 2019 il patto parasociale è stato ulteriormente aggiornato per tener in conto la menzionata riquilibratura del rapporto partecipativo.

Azionariato Italgas per tipologia di investitore



Azionariato Italgas per area geografica



1.5 Indici e rating SRI¹² DNF

Nel corso del 2021 Italgas ha visto riconfermati o migliorati i suoi rating di sostenibilità e il suo titolo azionario è stato incluso in un numero crescente di primari indici SRI, a riconoscimento dell'approccio sostenibile delle strategie e delle attività dell'azienda nonché dalla trasparenza dell'informazione fornita a tutti gli stakeholder.

¹² Socially Responsible Investing (SRI).

Member of
**Dow Jones
Sustainability Indices**
Powered by the S&P Global CSA

Italgas è stata inclusa per la prima volta nel *Dow Jones Sustainability Index Europe* a novembre 2021 e confermata per il terzo anno consecutivo nel *Dow Jones Sustainability Index World*, con una valutazione di 90 punti su 100 (score date 12 novembre 2021).

I due indici comprendono i leader mondiali ed europei della sostenibilità selezionati da S&P Global ogni anno sulla base del punteggio raggiunto nel Corporate Sustainability Assessment (CSA).

Sulla base del risultato raggiunto nel CSA 2021, a febbraio 2022 Italgas è stata anche riconfermata nel Sustainability Yearbook, ottenendo il riconoscimento Gold Class Distinction.



Dal 2017, Italgas è stata individuata da CDP (Carbon Disclosure Project) tra le società che si distinguono a livello internazionale per le strategie e le azioni messe in atto per contrastare il cambiamento climatico. Nel 2021 il Gruppo Italgas è stato inserito nella "*Leadership band*" grazie al miglioramento del suo score ad 'A-' rispetto a 'B' lo scorso anno, nel questionario '*Climate change 2021*'. Tale punteggio colloca Italgas al di sopra della media europea e del settore Energy Utilities Networks, entrambi con uno score pari a "B".



A gennaio 2022, il titolo Italgas è stato confermato ancora una volta come "*constituent*" nella serie di indici FTSE4Good sulla base della valutazione condotta nel quarto trimestre 2021.



Il 18 ottobre 2021 il titolo Italgas è stato inserito nel MIB ESG Index, il primo indice blue-chip per l'Italia dedicato alle *best practice Environmental, Social e Governance* (ESG) di Borsa Italiana, parte del gruppo Euronext. Il MIB ESG Index è reso operativo da Euronext in collaborazione con Vigeo Eris. L'inclusione riflette anche il punteggio di 58 punti e il rating "Robust" assegnato da Vigeo al gruppo Italgas nel corso del 2021



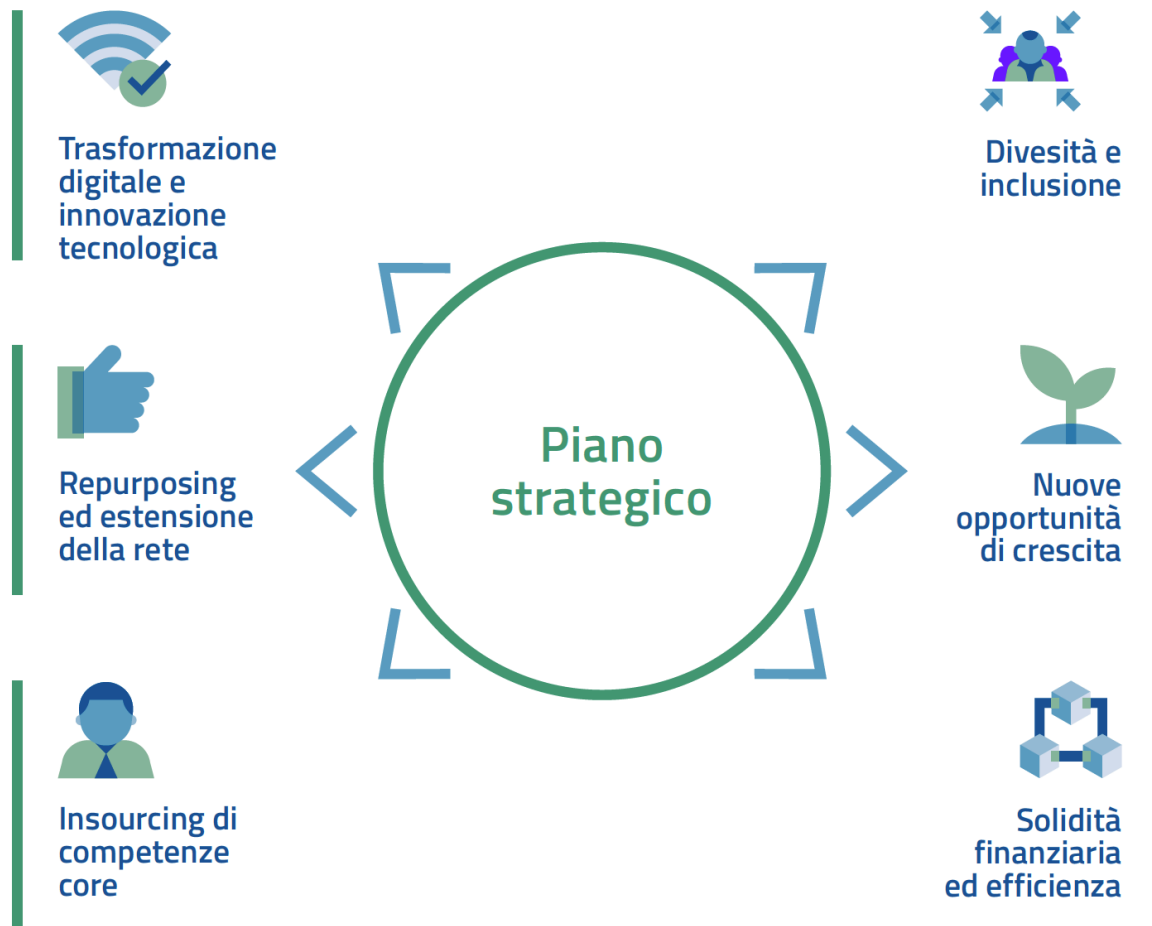
Il titolo Italgas è stato confermato negli indici ECPI Euro ESG Equity e ECPI World ESG Equity. Da luglio 2021 la società è stata inserita anche nel ECPI Global Infrastructure Equity Index. ECPI si focalizza su indicatori di performance ESG (Environmental, Social, and Governance) che determinano il profilo di sostenibilità di un emittente. ECPI usa un approccio oggettivo, differenziato per settori industriali nell'analisi dei dati ESG con l'obiettivo di tradurre informazioni perlopiù qualitative in indicatori quantitativi assegnando così a ciascun emittente un punteggio e un *rating*.



Nel corso del 2021 Italgas ha visto confermato il rating di sostenibilità A- ricevuto da ISS – *Institutional Shareholder Services* – nell'ambito dell'ISS ESG Corporate Rating lo scorso anno.

Le azioni Italgas sono inoltre incluse negli indici ESG MSCI, Stoxx e EuroStoxx e nonché di altri operatori.

2. Strategia e orientamento al futuro



Il Piano Strategico 2021-2027 prevede investimenti per 7,9 miliardi di euro dedicati alla transizione energetica, alla trasformazione digitale e alla sostenibilità, oltre che allo sviluppo dei business in portafoglio tramite l'aggiudicazione delle future gare per la gestione degli ATEM e iniziative di M&A.

La strategia si articola sulle seguenti direttrici:

- sviluppo di valore di lungo periodo dell'infrastruttura di distribuzione gas attraverso
 - la realizzazione di una nuova generazione di reti intelligenti che, attraverso la digitalizzazione e l'applicazione di tecnologie innovative, faccia evolvere le modalità di gestione dell'infrastruttura a beneficio della sicurezza e dell'efficienza operativa, oltre ad abilitare l'utilizzo dei gas rinnovabili, a basso contenuto di carbonio, sintetici e dell'idrogeno nelle reti di distribuzione;
 - la progressiva decarbonizzazione dell'infrastruttura gestita, riducendo principalmente le emissioni fuggitive di metano, attraverso un controllo frequente e granulare delle reti e di tutti i possibili punti di emissione, in coerenza con gli indirizzi della Commissione Europea;

- la crescita del perimetro di riferimento, mediamente una combinazione di crescita organica, M&A, gare d'ambito (ATEM) e sviluppi internazionali nel settore della distribuzione del gas naturale;
- crescita nel settore dei servizi energetici per l'efficienza dei consumi industriali, residenziali e delle Pubbliche Amministrazioni;
- crescita nel settore idrico, in sinergia con le competenze del Gruppo sviluppate per l'innovazione e la digitalizzazione dell'infrastruttura di distribuzione del gas naturale;
- mantenimento di una struttura finanziaria solida ed efficiente per sostenere le opportunità di crescita e continuare a garantire un adeguato ritorno per gli azionisti.

A questi obiettivi è dedicato un impegno complessivo e organico di tutto il Gruppo ispirato a un modello che integra i principi di sostenibilità. Le tematiche ESG sono infatti la matrice in cui sono inseriti i driver del Piano, nonché l'architettura che li raccorda, guidando le scelte di investimento.

2.1 Il ruolo chiave nella transizione energetica

L'obiettivo net-zero al 2050, fissato dall'Unione Europea nell'ambito del Green Deal, pone i singoli Stati membri di fronte all'urgenza di decarbonizzare i consumi e di azzerare l'impronta di carbonio di tutte le attività produttive.

Inoltre, a livello europeo viene evidenziato il ruolo chiave del gas nella transizione energetica¹³, alla luce sia della recente proposta di revisione della direttiva e del regolamento sul mercato gas e sull'idrogeno, sia dell'orientamento da parte della Commissione Europea in merito all'inclusione del gas tra le fonti comprese nella tassonomia europea degli investimenti sostenibili, con riferimento alla generazione di energia elettrica ed alla cogenerazione. Per il gas è previsto un ruolo di primo piano nel supportare l'imminente uscita dal carbone e continuerà a rappresentare circa 20% dei consumi energetici europei al 2050¹⁴, ma con una composizione rinnovata che rifletterà un crescente peso dei gas rinnovabili come idrogeno, biometano e metano sintetico (e-gas). In questo scenario, il ruolo delle reti di distribuzione del gas resterà centrale. L'infrastruttura del gas, grazie alla sua estensione e capillarità in Europa, rappresenta un asset chiave nel processo di transizione energetica. Le reti che oggi distribuiscono gas naturale, infatti, saranno presto in grado di accogliere gas rinnovabili e a basso contenuto di carbonio, e successivamente gas sintetici ed idrogeno: per fare ciò è necessario che l'infrastruttura sia completamente digitalizzata. La trasformazione digitale è quindi il principale abilitatore della transizione energetica, ovvero la sua preconditione.

All'interno dell'impegno verso la decarbonizzazione, Italgas ha adottato pratiche e tecnologie avanzate capaci di aprire la strada a un futuro più sostenibile. Tali competenze e soluzioni possono essere utili anche ad altri operatori di infrastrutture ed energia o a operatori di altri settori per fissare obiettivi più ambiziosi e concreti. Bludigit, la società di servizi digitali del Gruppo Italgas, con le capacità sviluppate nella Digital Factory nelle

¹³ La tassonomia degli investimenti, infatti, è un sistema di classificazione europeo delle attività economiche ecosostenibili finalizzata a incanalare e riorientare il flusso di capitali internazionali verso soluzioni energetiche sostenibili (si faccia riferimento all'allegato "Informazioni relative alle attività ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia degli investimenti sostenibili")

¹⁴ European Commission COM (2021) 803 final, Proposal for a DIRECTIVE OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL on common rules for the internal markets in renewable and natural gases and in hydrogen

applicazioni digitali proprietarie e attraverso le partnership con fornitori tecnologici a livello globale, offre soluzioni innovative a terzi a supporto del processo di transizione energetica.

2.2 Digitalizzazione, upgrade delle reti ed efficienza energetica

La digitalizzazione è ritenuta fondamentale elemento abilitante il percorso di transizione energetica nel settore della distribuzione del gas. La digitalizzazione aumenta l'efficienza, migliora la sicurezza, la gestione delle reti e la qualità del servizio, consente di effettuare una manutenzione predittiva, un più efficace controllo dei parametri gestionali e aiuta a garantire l'operatività in qualsiasi condizione.

La digitalizzazione e la trasformazione dell'attuale infrastruttura di distribuzione del gas verso un modello intelligente, flessibile e digitale resta uno dei principali obiettivi: è il contributo degli asset del Gruppo Italgas alla creazione del mix energetico net-zero previsto dall'Unione europea al 2050 e il futuro stesso del settore della distribuzione del gas. Per questo, nel Piano Strategico 2021-2027, Italgas ha destinato 5 miliardi di euro all'upgrade/repurposing delle reti, alla digitalizzazione di asset/processi e allo sviluppo di iniziative per l'integrazione dei gas a basso contenuto carbonico.

Come è emerso da confronti in seno ad associazioni nazionali ed internazionali di settore, grazie al percorso di trasformazione digitale intrapreso, Italgas si avvia a essere la prima società di distribuzione gas al mondo con un network interamente digitalizzato. Una rete digitale è un'infrastruttura che integra dispositivi in grado di dare e ricevere informazioni, ha la possibilità di essere controllata da remoto e in tempo reale attraverso un sistema di comando e controllo centralizzato: preconditione tecnica necessaria per accogliere e distribuire anche gas rinnovabili diversi dal metano, quali idrogeno, biometano e metano sintetico.

A questo scopo, Italgas ha installato dispositivi digitali in grado di dare e ricevere informazioni in tempo reale, ha introdotto tecnologie IoT per l'acquisizione massiva dei parametri fisici della rete e ha creato degli algoritmi intelligenti in grado di interpretare utilmente queste informazioni. Infine, ha pressoché completato la sostituzione dei tradizionali contatori con gli smart meter, misuratori di ultima generazione predisposti per la telelettura e quindi in grado di rilevare i consumi senza la necessità di accedere al contatore. La sostituzione implica una maggiore efficienza operativa, che si riflette sul consumatore, e una maggiore capacità di fornire alle società di vendita dati attendibili e tempestivi sui consumi. Questo permette di ottenere fatturazioni accurate con tempestività, aumentando il grado di fiducia del cliente. Il percorso di sostituzione consente di rendere sempre più capillare il monitoraggio e il controllo delle reti, anche ai fini della sicurezza, e soprattutto costituisce la preconditione tecnica per trasportare gas rinnovabili come idrogeno, biometano e metano sintetico.

BOX – L'INTEGRAZIONE DI GAS VERDI NELLE RETI

La trasformazione delle reti passa attraverso la digitalizzazione, ma non solo. Italgas ha pianificato e già avviato progetti, nel periodo 2021-2027, per circa 40 milioni di euro di investimenti a supporto dello sviluppo e integrazione dei gas a basso contenuto carbonico nelle reti di distribuzione. Tra le principali iniziative di sviluppo si annoverano:

- il progetto pilota di Power to Gas in Sardegna, nei pressi di Cagliari, prima applicazione in UE, finalizzato a verificare tutta la filiera dell'idrogeno verde, dalla produzione dell'idrogeno da energia elettrica prodotta da pannelli fotovoltaici, alla distribuzione nelle reti fino a usi finali quali mobilità, applicazioni industriali e usi residenziali, che secondo i programmi vedrà la luce nel 2023. Italgas ritiene che la tecnologia Power to Gas, rappresenti un'ulteriore modalità di convergenza dei settori gas ed elettrico, in grado di offrire una soluzione affidabile al problema della ridotta programmabilità delle risorse rinnovabili. L'impianto sarà collegato alle nuove reti "native digitali" che Italgas sta realizzando in Sardegna. La regione, un tempo l'unica in Italia non raggiunta dal gas naturale, può infatti contare oggi sull'infrastruttura più moderna del Paese; una rete che già oggi garantisce maggiore efficienza e qualità del servizio di distribuzione del gas, e in un futuro non lontano permetterà di accogliere e distribuire ai clienti finali gas rinnovabili, rendendo sempre più concreto il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione;
- Italgas, in linea con l'expertise che sta sviluppando, ha firmato un accordo con Buzzi Unicem (nei primi mesi del 2022), per sviluppare uno studio di fattibilità destinato a realizzare degli impianti Power to Gas combinati a sistemi di *carbon capture* (cattura della CO₂) presso gli stabilimenti produttivi di Buzzi Unicem. Lo sviluppo di queste tecnologie contribuirà alla decarbonizzazione dei processi produttivi di cementi e calcestruzzi, così da garantire una maggiore sostenibilità ambientale e sostegno alla transizione energetica;
- il design e la realizzazione di uno smart meter Italgas di nuova generazione, hydrogen ready, che integri funzionalità di misura e gestione dei gas verdi. Lo sviluppo del primo prototipo, realizzato interamente con materiali riciclati e riciclabili, è previsto per il 2022 e le prime installazioni già dal 2023;
- rilancio dello storico Laboratorio di analisi tecniche e metrologiche situato a Asti in Piemonte e la creazione del Laboratorio di Sestu in Sardegna, in prossimità del progetto pilota di Power to Gas, che assumeranno il ruolo di centri di eccellenza per l'analisi e le sperimentazioni in materia di nuovi gas.

Si tratta di un importante patrimonio di conoscenze che Italgas ha scelto di valorizzare, insieme alle best practice acquisite nella distribuzione del gas, anche in settori contigui con l'intento di promuovere un processo di innovazione, sempre in una logica di sicurezza, efficienza e sostenibilità. In questo quadro, circa 200 milioni di euro di investimenti sono destinati all'estensione delle competenze digitali anche ai settori della gestione delle reti idriche e dei servizi energetici, nei quali operano le società del Gruppo: Italgas Acqua, e le ESCo Seaside e Ceresa. Nel settore idrico, l'obiettivo è di migliorare ulteriormente la qualità e l'efficienza delle reti gestite attraverso un piano di interventi su due livelli. Da un lato, con l'installazione di "water smart meter" (contatori intelligenti di ultima generazione) in sostituzione dei misuratori tradizionali presso le 30.000 utenze servite; dall'altro, con l'applicazione di una diffusa sensoristica lungo le reti, tale da consentire di tenere sotto controllo, in ogni momento, tutti i parametri di funzionamento delle infrastrutture, rilevare in tempi brevi e con una precisione sempre più accurata eventuali guasti, intervenire rapidamente in caso di perdite. Allo stesso modo, il know-how digitale sta trovando rapida ed efficace applicazione anche nel lancio di diversi progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e alla riduzione dell'impronta carbonica dei consumi. Tra questi, "Savegas", un servizio che offre interventi di efficientamento energetico degli immobili con la formula "chiavi in mano" funzionali a ridurre i costi in bolletta fino al 20%.

La trasformazione digitale riguarda anche processi e persone. Nel caso dei processi, il motore di questo grande cambiamento è la Digital Factory Italgas. In essa, stanze fisiche e virtuali lavorano in modalità Agile alla digitalizzazione dei processi aziendali, dando vita a innovazioni che hanno permesso di migliorare ulteriormente l'operatività quotidiana. Tra le principali innovazioni del 2021, una soluzione digitale particolarmente efficace è stata ClickToGas: l'applicazione che consente al cliente finale di condividere con Italgas informazioni, fotografie o anche di attivare sessioni di video-collaborazione con indicazioni in Realtà Aumentata, eliminando la necessità di sopralluoghi fisici presso il cliente e riducendo drasticamente i tempi necessari a fornire un preventivo per un nuovo allaccio alla rete del gas. Proseguendo nel percorso di abilitazione della smart maintenance, sono state introdotte nuove soluzioni basate su Machine Learning ed AI per l'analisi predittiva e l'ottimizzazione del funzionamento di componenti critiche della rete quali gli smart meter e le stazioni di odorizzazione.

Quanto alle persone, oggi tutti i dipendenti Italgas hanno almeno un dispositivo mobile in dotazione e sono coinvolti in programmi di formazione, aggiornamento e reskilling digitale. Un approccio che nel perdurante contesto pandemico si è dimostrato prezioso per superare le difficoltà legate alla riorganizzazione del lavoro e per elevare le competenze di ciascuno. Un approccio, questo, che si rivela sempre più efficace, mettendo a disposizione delle nostre persone le competenze e gli strumenti per poter interpretare e utilizzare i numerosi dati che ogni giorno vengono inviati dai sensori IoT diffusi su tutta l'infrastruttura. In aggiunta, è stato avviato il re-design dell'esperienza digitale dei dipendenti, tramite l'ottimizzazione dei processi HR e dei relativi sistemi di supporto e l'evoluzione degli strumenti di collaborazione e comunicazione.

2.3 Il ruolo della sostenibilità

La sostenibilità, in tutte le sue declinazioni, è parte della gestione strategica e operativa del Gruppo e valore di riferimento per l'operato del top management e di tutte le funzioni aziendali. Nella sua visione di approccio sostenibile al business, il Gruppo Italgas si impegna quotidianamente a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e di quelli definiti dall'Unione Europea. In coerenza con i principi di sostenibilità globali e con le importanti integrazioni apportate nella Carta Costituzionale italiana a febbraio 2022, in cui si stabilisce da un lato il principio che l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi devono essere tutelati, introducendo il concetto degli interessi delle future generazioni, dall'altro si rafforza il principio che l'attività economica non possa essere svolta pregiudicando la salute e l'ambiente, oltre ai già presenti aspetti di sicurezza, libertà e dignità umana, Italgas rafforza ancora di più il proprio impegno e la propria convinzione di star operando nella giusta direzione.

Gli indirizzi strategici, in termini di impegno e linee d'intervento, sono declinati nel Piano di Sostenibilità di Italgas, sviluppato in coerenza con i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite.

L'intero Piano Strategico risponde alle principali sfide di sostenibilità ed integra al proprio interno i criteri ESG, ponendo alla Società nuovi target in termini di riduzione delle emissioni, efficienza energetica e sviluppo e valorizzazione delle risorse. La sostenibilità è, dunque, uno dei cardini principali dell'azienda: è anche da essa che passa la definizione delle scelte operative e strategiche del Gruppo. Nella definizione dei driver strategici al 2027 Italgas ha utilizzato come bussola i cinque pilastri del Piano di Sostenibilità che corrispondono ai

principi base in cui la Società si riconosce da sempre: lo sviluppo di una cultura ESG, la scelta di porre le persone al centro, la creazione di valore per il territorio, per i clienti e il mercato, il contributo all'efficienza e alla sicurezza del sistema. Pilastri che trovano concretezza in obiettivi e azioni nel breve-medio termine e da cui hanno avuto origine anche delle politiche specifiche che formalizzano l'impegno dell'azienda, tra queste:

- **Politica di sostenibilità e stakeholder engagement**, che definisce la propria visione su temi ambientali, sociali e di *governance* rilevanti per l'identità aziendale e la volontà di creare valore duraturo per tutti i propri stakeholder, attraverso il dialogo continuo, la condivisione degli obiettivi e il rafforzamento di relazioni collaborative, trasparenti e professionali;
- **Politica di corporate citizenship**, per consolidare ulteriormente il sostegno alle comunità locali in coerenza con i propri piani di crescita strategica e di sviluppo sostenibile;
- **Politica sulla diversità e inclusione**, per promuovere i temi della diversità e favorire il progresso e l'innovazione;
- **Politica sui diritti umani**, che delinea i principi di riferimento e le azioni intraprese per la tutela dei diritti umani nello svolgimento delle proprie attività e, in generale, in ogni contesto in cui operano le persone di Italgas e i business partner;
- **Politica per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela della dignità**, con la quale l'azienda si impegna a prevenire le discriminazioni, tutelare la dignità del personale e mantenere le migliori condizioni di benessere del lavoro;
- **Politica HSEQE**, per promuovere il pieno rispetto degli standard che assicurano la tutela della salute, sicurezza, ambiente e prestazioni energetiche;
- **Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti**, per promuovere, in ottica di comunicazione attiva e costruttiva, un dialogo aperto e costante e le opportunità di condivisione con gli azionisti.

Tali politiche vengono periodicamente aggiornate e integrate, in ottica di una costante aderenza all'evoluzione del posizionamento e delle strategie del Gruppo, anche sulla base degli indirizzi emersi da indici e *rating* di sostenibilità e da *trend* ESG internazionali.

In funzione della preparazione del prossimo Piano Strategico, il Gruppo si è attivato per garantire una integrazione ancora più organica tra i pilastri strategici e quelli di sostenibilità creando un framework che guidi tutto il processo, dall'elaborazione delle strategie, alla definizione degli obiettivi, alla loro consuntivazione.



2.3.1 La decarbonizzazione delle attività operative del Gruppo

Al fine di sostenere la transizione energetica con il Piano Strategico 2021-2027 il Gruppo si è impegnato a ottenere al 2027 una riduzione del 30% delle proprie emissioni di CO₂ equivalenti e del 25% dei consumi energetici rispetto al 2020¹⁵. Tali obiettivi sono stati definiti attraverso una dettagliata pianificazione di interventi misurabili. In particolare, in arco di Piano sono state pianificate le seguenti principali azioni di riduzione:

- Emissioni fuggitive di metano: l'azienda è fortemente impegnata in questa direzione utilizzando e promuovendo l'adozione delle più avanzate soluzioni di *leak detection*. Italgas, già nel 2018, infatti, ha introdotto Picarro Surveyor, la tecnologia più all'avanguardia nel campo del monitoraggio delle reti e nell'individuazione delle dispersioni di gas; basato sulla tecnologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy), una sofisticata *sensing technology* che, rispetto alle tecnologie tradizionali, offre importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento, di sensibilità nella rilevazione e di ampiezza delle aree sottoposte a controllo. Dal 1° gennaio 2020 Picarro Surveyor ha interamente sostituito il sistema tradizionale sul 100% della rete a gas naturale gestita da Italgas Reti. Inoltre, lo scorso anno Italgas ha avviato una sperimentazione basata sull'utilizzo di droni e immagini satellitari per il controllo della parte non interrata delle condotte di difficile accesso. L'azienda, inoltre, continua nello scouting a livello globale destinato all'individuazione di nuove tecnologie e soluzioni volte a rendere sempre più puntuale ed efficace l'attività di rilevazione delle emissioni fuggitive;
- Consumi ed emissioni civili e industriali di energia (gas naturale ed elettricità): interventi di efficientamento energetico e rinnovamento del patrimonio immobiliare di Gruppo, innovazioni tecnologiche per l'ottimizzazione dei consumi industriali, quali l'impiego (o il dispiegamento) massivo

¹⁵ Considerando l'apporto dell'autoproduzione attraverso il recupero di energia altrimenti dispersa. La riduzione è misurata a parità di perimetro, escluse eventuali variazioni a seguito di M&A e gare ATEM.

delle soluzioni Savemixer e Savegas - software di energy intelligence della ESCo Seaside - sugli impianti delle reti di distribuzione equipaggiati con preriscaldamento;

- Consumi ed emissioni della flotta aziendale dei veicoli di servizio: ammodernamento della flotta operativa, eliminazione delle auto alimentate esclusivamente a gasolio e benzina dalla car list della classe Dirigenti, introduzione di veicoli ad alimentazione ibrida (elettrica-benzina), sia tra le auto ad uso promiscuo sia tra i veicoli operativi, con la conseguente installazione di colonnine di ricarica presso le sedi aziendali. Oltre agli interventi sulla flotta, sono previste l'implementazione di un software di gestione della flotta per il monitoraggio dei consumi e dello stato dei mezzi e attività di formazione alla guida sicura e sostenibile;
- Consumi di energia elettrica per uso industriale: progettazione, realizzazione e messa in esercizio, presso i principali *citygate* di impianti di turbo-espansione per il recupero di energia e impianti di cogenerazione.

2.3.2 L'attenzione alle persone e alle competenze

La gestione del personale di Italgas intende sostenere lo sviluppo delle persone e la crescita industriale del Gruppo, basandosi su tre pilastri strategici:

- rafforzare il coinvolgimento e incentivare innovazione e cambiamenti organizzativi;
- migliorare l'inclusione e la sostenibilità del fare impresa;
- incrementare l'efficienza mediante processi di digitalizzazione.

Con la consapevolezza che le principali sfide della trasformazione digitale passano dalle persone, il Gruppo ha previsto *nel Piano Strategico 2021-2027* di continuare a investire nelle attività di *upskilling* e *reskilling* oltre 600.000 ore di formazione, di cui 250.000 focalizzate sul *digital learning*. Inoltre, la Managerial Academy Italgas, che nascerà nei primi anni del Piano, garantirà la continua crescita manageriale e culturale, veicolando tra i diversi business e manager un unico *purpose* aziendale.

Italgas ribadisce il proprio impegno sui temi di Diversity & Inclusion per migliorare l'inclusione delle sue persone, promuovere le pari opportunità, apprezzare il valore della diversità e valorizzare l'unicità delle persone.

A tal fine, è stato avviato un programma di change management dedicato alla Diversity & Inclusion attraverso la realizzazione di iniziative diffuse di sensibilizzazione che è culminato nell'identificazione di oltre 30 Diversity & Inclusion Ambassador, figure chiave del cambiamento che saranno ingaggiate su specifiche aree di lavoro, quali Age & Culture, Disability e Gender.

Gli obiettivi che Italgas si pone entro il 2027 sono sfidanti: incremento della rappresentanza di genere, con particolare riferimento alle posizioni manageriali (una posizione di responsabile su 4 ricoperta da una donna), e al rinnovamento generazionale (oltre il 60% delle nuove risorse assunte under 30 anni e il 50% di genere femminile).

2.3.3 Partnerships for the goals

Per un futuro Sostenibile: iniziative e tavoli di lavoro internazionali



United Nations Global Compact

Dal 2018 Italgas aderisce al Global Compact, l'iniziativa nata 20 anni fa dalla volontà del Segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan, per promuovere un'economia globale sostenibile che spinge le imprese ad adottare strategie compatibili con uno sviluppo sempre più orientato a una responsabilità sociale e d'impresa. Il Global Compact incoraggia le aziende di tutto il mondo a creare un network per lo sviluppo sostenibile e per fare questo chiede alle aziende e alle organizzazioni che vi aderiscono di agire nel rispetto dei 10 principi universali del Global Compact, che fanno riferimento ai diritti umani e del lavoro, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione.

BOX – OIL AND GAS METHANE PARTNERSHIP INITIATIVE - OGMP 2.0

Nel 2020 Italgas ha aderito alla seconda edizione della Oil and Gas Methane Partnership Initiative (OGMP 2.0), l'iniziativa volontaria rivolta ad aiutare le imprese a ridurre le emissioni di metano nel settore Oil&Gas creata dalla Climate and Clean Air Coalition (CCAC) e dallo United Nations Environmental Programme (UNEP) e varata per la prima volta nel 2014 durante lo United Nations (UN) Secretary General's Climate Summit.

L'iniziativa dal 2020 è stata estesa ai settori midstream e downstream della filiera O&G, ricomprendendo così anche le attività di trasporto e distribuzione del gas naturale. In sostanza, l'OGMP 2.0 - che mantiene le caratteristiche di iniziativa volontaria - si prefigge di incentivare le imprese aderenti ad adottare metodologie sempre più efficaci e incisive per il controllo, la misura e la riduzione delle emissioni. A tal fine, l'OGMP impegna le imprese aderenti a definire protocolli aziendali sempre più accurati e tali da condurre, in cinque anni, a una riduzione delle emissioni del 45% al 2025, prendendo come base i valori al 2015, in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti stabilite dalla conferenza COP21 di Parigi. Le imprese aderenti sono chiamate a riportare i dati sulle emissioni con un grado di accuratezza crescente articolato su cinque livelli, partendo dal dato complessivo degli impianti gestiti calcolato sulla base di fattori di emissione standardizzati, per giungere, alla fine dell'ultimo anno, a informazioni puntuali misurate "sul campo", per ogni specifica tipologia di impianto e materiale utilizzato dall'impresa nello svolgimento delle attività operative.

Aderendo all'OGMP ottengono il riconoscimento di "gold standard" nella gestione delle emissioni di metano, inizialmente legato all'adesione all'iniziativa e successivamente confermato in base agli effettivi progressi compiuti verso gli obiettivi di riduzione dichiarati.

Nella presentazione ufficiale dell'OGMP 2.0 tenutasi il 23 novembre 2020, Italgas ha rappresentato ufficialmente a livello mondiale il suo commitment quale impresa del settore Downstream attraverso la partecipazione dell'Amministratore Delegato Paolo Gallo.

Le imprese aderenti all'OGMP - e Italgas tra queste - nella primavera 2021 si sono impegnate nella definizione dei singoli obiettivi volontari di riduzione delle emissioni di metano al 2025. Italgas ha indicato una

riduzione delle emissioni di metano derivante dalla gestione delle proprie attività, misurate in valore assoluto, dell'83% al 2025 su base 2015. Nella pubblicazione UNEP "An Eye on Methane International Methane Emissions Observatory 2021 Report" Italgas è stata riconosciuta azienda Gold Standard, grazie a una qualità dei dati ritenuta "eccellente" per gli operated assets e "molto buona" per i non-operated assets. Inoltre, il medesimo rapporto attesta che l'azienda ha presentato un buon piano di implementazione, assistito da programmazione, obiettivi e sviluppi tecnologici credibili. Si afferma inoltre che ha già iniziato uno sforzo importante per coinvolgere nel programma di reporting anche aziende nelle quali detiene quota di partecipazione ma di cui non ha il controllo operativo e per estendere l'adesione di altri soggetti all'iniziativa OGMP 2.0.

BOX - GD4S

Italgas è parte di GD4S (Gas Distributors for Sustainability), l'associazione senza scopo di lucro dei distributori europei di gas che si propone di rappresentare presso le istituzioni europee la posizione del settore della distribuzione del gas, con specifico riguardo al ruolo che tali infrastrutture possono svolgere nel processo di transizione energetica verso un'economia a basso tenore di carbonio. L'associazione sostiene, in particolare, il gas e il GNL come combustibili per il settore dei trasporti, lo sviluppo del biometano, lo studio e l'implementazione delle tecnologie Power to Gas per la produzione di idrogeno "verde" e il suo utilizzo quale vettore energetico in grado di trasportare e immagazzinare l'energia rinnovabile sfruttando il sistema infrastrutturale esistente, oggi utilizzato per il gas naturale.

Nel luglio del 2021 il GD4S ha presentato un "White Paper", contenente la propria visione strategica e tutte le raccomandazioni di policy per lo sviluppo dei gas rinnovabili e il contenimento delle emissioni di metano, strumenti fondamentali per la lotta al cambiamento climatico.

Inoltre, negli ultimi due anni, sotto la presidenza Italgas, GD4S ha lavorato intensamente alla definizione di una Sustainable Charter, per dare forma a un approccio collettivo alla sostenibilità per tutti i membri dell'associazione. In sintesi, la Carta delinea 9 impegni congiunti - in linea con gli SDG delle Nazioni Unite - per raggiungere obiettivi comuni sulle tre dimensioni della sostenibilità: Ambientale, Sociale e di Governance. Gli impegni si basano su best practice già adottate da uno o più membri di GD4S, fungendo anche da ispirazione per gli altri membri. Nella Carta, tutte e sette le aziende associate si impegnano a definire chiari KPI relativi agli impegni assunti e a riferire regolarmente i progressi compiuti, già a partire dal 2023. Il Sustainable Charter è stato presentato formalmente in un evento dedicato il 15 marzo 2022.

BOX – JOINT STATEMENT ON METHANE EMISSIONS

Le Associazioni CEDEC, EUROGAS, GD4S e GEODE, che sommate rappresentano praticamente l'intero settore europeo della distribuzione del gas, hanno siglato nel 2021 un documento in cui s'impegnano a incoraggiare e sostenere i rispettivi membri nell'intraprendere azioni proattive per monitorare, rendicontare e ridurre le emissioni fuggitive di metano in atmosfera. In particolare, sono stati assunti quattro impegni specifici verso stakeholder e propri associati:

- promuovere procedure di monitoraggio, report e verifica basate sui **migliori metodi e tecnologie disponibili**;
- sostenere la diffusione di programmi di digitalizzazione consistenti in installazione di sensori e capacità di analisi dei dati che consentano la **manutenzione predittiva**;
- incentivare la sigla di protocolli operativi con gli enti locali finalizzati a **limitare l'interferenza dei lavori stradali** sulle reti di distribuzione del gas;
- promuovere l'adozione di metodologie basate su sistemi di rilevamento all'avanguardia, nonché su **adeguati protocolli d'intervento** coerenti con l'entità delle emissioni attese di ogni singola fuga.

Per massimizzare lo sforzo dei DSO (Distribution System Operators) europei, le Associazioni hanno chiesto, inoltre:

- l'introduzione di una regolamentazione coerente e omogenea sulle emissioni di metano in tutta Europa che possa adattarsi alle condizioni locali e alle specificità della rete;
- lo sviluppo di linee guida appropriate per supportare gli operatori di rete sulla rendicontazione delle emissioni fuggitive di metano che si verificano sulle loro reti;
- in quanto soggetti regolamentati, l'introduzione da parte delle Autorità nazionali di regolazione di un regime d'incentivazione, senza costi aggiuntivi per i clienti finali, per supportare l'implementazione di metodologie e tecnologie finalizzate alla riduzione delle emissioni di metano, garantendo al contempo il funzionamento sicuro della rete;
- l'introduzione di una normativa quadro per favorire l'iniezione di biometano nelle reti e che valorizzi la capacità di ridurre, recuperare e riutilizzare le emissioni di metano legate ai rifiuti e materie prime agricole che altrimenti verrebbero emesse in atmosfera.

BOX – READY4H₂

Italgas ha aderito nel corso del 2021 a "Ready4H₂" (Ready for Hydrogen), iniziativa di respiro internazionale che riunisce le esperienze e l'expertise dei più importanti DSO di 13 Paesi europei per promuovere l'accesso all'idrogeno da parte dei consumatori e lo sviluppo dell'intera catena del valore, anche attraverso l'ingresso sul mercato di nuovi produttori.

Il progetto ha l'obiettivo di combinare le rispettive competenze e stabilire come, partendo da reti di distribuzione del gas Hydrogen Ready, si possa contribuire alla costruzione di un solido mercato europeo dell'idrogeno. Con questa iniziativa i distributori vogliono assicurarsi che le loro competenze peculiari, e quelle sviluppate attraverso i rapporti di collaborazione con tutti gli altri attori della filiera dell'idrogeno, vengano messe a disposizione dei decisori europei e nazionali nell'ambito del processo di definizione delle politiche pubbliche a supporto di un'economia dell'idrogeno.

"Ready4Hydrogen" è aperto a tutte le organizzazioni e aziende che riterranno di aderire e si è posto nell'immediato, entro febbraio 2022, la realizzazione di tre studi specifici:

1. Il know how dei DSO sull'idrogeno. Una raccolta delle esperienze e conoscenze che i DSO europei hanno sviluppato nel corso di progetti e nella realizzazione di infrastrutture per l'idrogeno. Lo studio si focalizzerà anche sul coinvolgimento dei singoli DSO nello sviluppo della filiera dell'idrogeno nel proprio Paese e sull'evoluzione della strategia dell'idrogeno a livello nazionale.
 2. Il contributo dei DSO alla catena del valore dell'idrogeno. Utilizzando i dati del primo studio, si analizzerà come gli operatori della distribuzione europei possano contribuire allo sviluppo dell'idrogeno. Le esperienze e le conoscenze dei DSO saranno esaminate e trasformate in proposte di valore per dare impulso alla filiera dell'idrogeno. Inoltre, verrà valutato il ruolo che ciascun DSO ricopre all'interno del proprio Paese e il suo contributo alla pianificazione strategica sul territorio. Un altro punto di interesse sarà il ruolo che il distributore ha ricoperto, nel corso degli anni, all'interno del mercato del gas e come l'esperienza e le competenze sviluppate possano essere utilizzate nel campo dell'idrogeno.
 3. Una roadmap per trasformare i DSO nei principali player della distribuzione dell'idrogeno in Europa. Una tabella di marcia con iniziative concrete relativamente a come i DSO, a livello europeo e nazionale, possano fungere da collegamento tra i produttori e i consumatori di idrogeno. Lo studio ha l'obiettivo di individuare le opportunità, ma anche gli eventuali ostacoli, al percorso dei DSO per diventare i principali player della distribuzione di idrogeno.
-



3. Governance, rischi e opportunità

3.1 Governance **DNF**

Italgas ha adottato il sistema di amministrazione e controllo così detto tradizionale, che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione (CdA) e del Collegio Sindacale, in carica per tre esercizi, oltre che dell'Assemblea dei soci e della Società di Revisione. Le regole e le metodologie di pianificazione, gestione e controllo che compongono il sistema di governo societario sono definite dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni del codice civile e della Normativa Unbundling, avendo come riferimento le best practice nazionali e internazionali, in conformità con la normativa a cui la Società è soggetta in quanto Emittente quotata e il Codice di Corporate Governance pubblicato dal Comitato per la Corporate Governance il 31 gennaio 2020 ("Codice di Corporate Governance"), che trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2021 e a cui la Società ha aderito, nei termini previsti dallo stesso Codice di Corporate Governance, lo scorso 18 dicembre 2020¹⁶.

Tale sistema è fondato su alcuni principi cardine, quali una corretta e trasparente scelta di gestione dell'attività d'impresa assicurata anche attraverso l'individuazione di flussi informativi tra gli organi sociali e un'efficiente definizione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Codice di Corporate Governance, nell'adeguarsi all'evoluzione delle best practice internazionali, pone una attenzione crescente ai temi di sostenibilità, invitando il Consiglio a guidare la società perseguendone il "successo sostenibile", creando valore a lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo in adeguata considerazione gli interessi degli *stakeholder*, diversi dagli azionisti, che abbiano un ruolo rilevante nel garantire la sostenibilità nel tempo nell'ambito di mercato in cui l'impresa opera.

Il Codice di Corporate Governance pertanto attribuisce all'organo di amministrazione la responsabilità di integrare gli obiettivi di sostenibilità nella definizione delle strategie e del piano industriale, nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e nelle politiche di remunerazione. Lo stesso Regolamento di funzionamento e organizzazione del Consiglio di Amministrazione, del resto, prevede che il Consiglio stesso guidi la Società perseguendo l'obiettivo della creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Società. In tale ottica, il Consiglio definisce le strategie della Società e del Gruppo in coerenza con il perseguimento del Successo Sostenibile e ne monitora l'attuazione.

Assemblea

L'Assemblea dei soci rappresenta l'universalità degli azionisti ed è l'organo deliberativo di Italgas a cui spetta il compito, tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, di nominare i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e stabilirne i relativi compensi, nominare la Società di Revisione, approvare il

¹⁶ Come indicato nel Nuovo Codice (cfr. "Introduzione"), "le società che adottano il Nuovo Codice lo applicano a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020, informandone il mercato nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2022".

bilancio, compresa la destinazione degli utili, e deliberare in merito all'acquisto di azioni proprie, modifiche dello Statuto ed emissione di obbligazioni convertibili.

Per informazioni di maggiore dettaglio in merito alle funzioni dell'Assemblea si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di Italgas relativa all'esercizio 2021 ("Relazione su Governo Societario e gli Assetti Proprietari") redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF").

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas è incaricato della gestione ordinaria e straordinaria della Società e ha facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, con l'esclusione degli atti che, ai sensi della normativa applicabile e dello Statuto, sono riservati all'Assemblea.

In conformità con le disposizioni statutarie, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione di 9 membri. Tutti gli amministratori di Italgas possiedono i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente, e tra di essi è stato nominato un amministratore esecutivo, sette amministratori non esecutivi e un presidente senza deleghe gestionali. La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta le politiche aziendali in materia di diversità relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale. A dimostrazione dell'importanza di tale tema, nel 2018 il Gruppo ha predisposto una "Policy per la diversità degli organi sociali", ossia un apposito documento che sintetizza tali politiche (nonché i relativi obiettivi e modalità di attuazione), approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società il 24 gennaio 2019 e aggiornata, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2021, al fine di adeguarla al Codice di Corporate Governance.

In particolare, in relazione all'esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione è risultato composto come segue¹⁷:

- 3 Consiglieri appartenenti al genere meno rappresentato, pari ad un terzo della composizione complessiva, nel rispetto dei criteri di equilibrio di genere¹⁸;
- 6 consiglieri, tra cui il Presidente, qualificati come indipendenti sia in base ai requisiti d'indipendenza del TUF (artt. 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del TUF) sia del Codice di Corporate Governance (art. 2).

Il Consiglio si caratterizza per la diversità anagrafica dei suoi membri, tenuto conto che l'età dei Consiglieri è compresa tra i 42 e i 67 anni e per la diversità di provenienza geografica, nonché di esperienze anche internazionali.

¹⁷ A seguito delle dimissioni rassegnate dall'Ing. Yunpeng He in data 11 gennaio 2022 con efficacia dalla data di nomina del suo sostituto, il Consiglio di Amministrazione in data 27 gennaio 2022 ha nominato per cooptazione l'Ing. Qinjing Shen quale amministratore non esecutivo e non indipendente della Società, il quale pertanto risulta essere in carica alla data di approvazione della presente Relazione.

¹⁸ Nel Consiglio sono presenti n. 3 Consiglieri del genere meno rappresentato, pari ad un terzo della composizione complessiva. La composizione del Consiglio di Amministrazione è quindi conforme alla normativa in materia di equilibrio tra i generi la quale ha trovato applicazione anticipata in via volontaria già al momento dell'ammissione a quotazione e in misura superiore a quanto previsto dalla legge per il primo rinnovo successivo alla quotazione (1/3 invece che 1/5 come previsto per il primo rinnovo). La legge di bilancio n. 160/2019, in vigore dal 1° gennaio 2020 ha stabilito che il genere meno rappresentato debba ottenere almeno due quinti dei membri eletti, in luogo della precedente quota di un terzo. Il nuovo criterio di riparto di almeno due quinti si applica a decorrere dal primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo alla data di entrata in vigore della legge e, pertanto, in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione (e del Collegio Sindacale), previsto con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Il percorso formativo e professionale dei Consiglieri in carica (legali, ingegneri, economisti, professori universitari) garantisce una equilibrata combinazione di profili ed esperienze all'interno dell'organo amministrativo idonea ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni.

Tenuto conto che la Società si era già adeguata alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance al riguardo, in data 10 marzo 2021 è stata accertata, sulla base di dichiarazioni rilasciate dagli interessati: (i) la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al TUF e del Codice di Autodisciplina alla data del 31 dicembre 2020 e (ii) la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al TUF e del Codice di Corporate Governance alla data del 10 marzo 2021, tenuto anche conto dei criteri quantitativi e qualitativi per la valutazione di indipendenza approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2021. Al riguardo si segnala che alla data del 10 marzo 2021 anche il Presidente è risultato essere indipendente sia ai sensi del TUF, sia ai sensi del Codice di Corporate Governance, non ricorrendo alcuna delle circostanze di cui alla Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance.

Da ultimo, la verifica in merito alla sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al TUF e al Codice di Corporate Governance è stata effettuata in data 9 marzo 2022, all'esito della quale sono risultati indipendenti i sei amministratori non esecutivi sopra indicati.

Standard 405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti

Suddivisione per genere e fascia d'età degli Organi di Governo (Consiglio di Amministrazione Italgas S.p.A.)

	Uomini		Donne	
	30-50	>50	30-50	>50
2019	3	3	1	2
2020	3	3	1	2
2021	3	3	1	2

Nel corso dell'esercizio 2021 il Consiglio di Amministrazione si è riunito quindici volte e la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stata prossima al 100%.

Per informazioni di maggiore dettaglio in merito al Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Nel rispetto dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al suo interno tre Comitati: (i) il **Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate**, istituito il 4 agosto 2016, (ii) il **Comitato Sostenibilità**, istituito il 4 agosto 2016, e (iii) il **Comitato Nomine e Remunerazione**, istituito il 23 ottobre 2017 a seguito dell'accorpamento del Comitato Nomine e del Comitato per la Remunerazione istituiti il 4 agosto 2016.

I Comitati Consiliari composizione e funzioni

Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate

È composto da 3 amministratori non esecutivi e indipendenti.

Ricopre un ruolo propositivo e consultivo nei confronti del CdA circa il Sistema di Controllo Interno, la gestione dei rischi e le relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

Comitato Nomine e Remunerazione

È composto da 3 amministratori non esecutivi, di cui 2 indipendenti.

Ricopre un ruolo propositivo e consultivo nei confronti del CdA in merito alla nomina degli amministratori, alla loro remunerazione e a quella dei direttori generali, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche.

Comitato Sostenibilità

È composto da 3 amministratori non esecutivi, di cui 2 indipendenti¹⁹.

Ricopre un ruolo propositivo e consultivo nei confronti del CdA in merito ai processi e le attività che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'azienda lungo la catena del valore, volte al perseguimento del successo sostenibile e alle relazioni periodiche di carattere non finanziario, coordinandosi con il Comitato Controllo Rischi e Operazioni con Parti Correlate in relazione alla valutazione da parte di quest'ultimo dell' idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria.

¹⁹ A seguito delle dimissioni rassegnate dall'Ing. Yunpeng He, il Consiglio di Amministrazione in data 27 gennaio 2022 ha altresì nominato l'Ing. Qinjing Shen quale componente del Comitato Sostenibilità, il quale risulta essere componente del medesimo Comitato alla data di approvazione della presente Relazione.

Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate

In data 18 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, che trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2021 e che attribuisce al Comitato medesimo compiti e funzioni aggiornati alle Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, ivi incluse le competenze in materia di informativa non finanziaria²⁰. Si rinvia pertanto al suddetto Regolamento per il dettaglio dei compiti e delle funzioni attribuiti al comitato.

Comitato Nomine e Remunerazione

In data 18 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazione, che trova applicazione dal 1° gennaio 2021 e che ha integrato i compiti e le funzioni del Comitato in linea con le Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance²¹. Si rinvia pertanto al suddetto Regolamento per il dettaglio dei compiti e delle funzioni attribuiti al Comitato.

Comitato Sostenibilità

In data 18 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo regolamento del Comitato Sostenibilità, che trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2021 e che attribuisce al Comitato medesimo compiti e funzioni aggiornati alle Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, nonché alle attività svolte dalla Società in materia di sostenibilità²². Si rinvia pertanto al suddetto Regolamento per il dettaglio dei compiti e delle funzioni attribuiti al Comitato.

Inoltre, Italgas si è dotata, nell'ambito della funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità, dell'unità Sostenibilità. L'unità Sostenibilità presidia i processi di sostenibilità e garantisce il coordinamento dell'apporto di ciascuna funzione aziendale coinvolta sulle diverse tematiche.

Per informazioni di maggiore dettaglio in merito al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, al Comitato Nomine e Remunerazione e al Comitato Sostenibilità si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina.

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 4 aprile 2019 per la durata di tre esercizi e pertanto fino alla data dell'Assemblea convocata nel 2022 per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

²⁰ Il Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è consultabile sul sito internet della Società (https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Regolamento-Comitato-Controllo-e-Rischi-e-Operazioni-con-Parti-Correlate.pdf).

²¹ Il Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazione è consultabile sul sito internet della Società (https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Regolamento-Comitato-Nomine-e-Remunerazione.pdf).

²² Il Regolamento del Comitato Sostenibilità è consultabile sul sito internet della Società (https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Regolamento-Comitato-Sostenibilita.pdf).

Il Collegio sindacale si compone di cinque membri, di cui tre effettivi e due supplenti, in relazione ai quali si specifica che: (I) un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente appartengono al genere meno rappresentato²³; (II) fermo il rispetto dei requisiti di professionalità previsti dalla legge, il percorso formativo e professionale dei membri del Collegio Sindacale attualmente in carica garantisce le competenze idonee ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni ad esso spettanti.

Per informazioni di maggiore dettaglio in merito al Collegio Sindacale si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Società di revisione

L'attività di revisione legale è affidata ai sensi di legge a una società di revisione legale iscritta ad apposito albo nominata dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Con assemblea degli azionisti del 12 maggio 2020 l'incarico, per il periodo 2020 – 2028, è stato conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Accordi tra gli Azionisti

Per quanto riguarda gli accordi tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF di cui Italgas ha conoscenza, si rappresenta quanto segue.

In data 20 ottobre 2016 Snam S.p.A. ("Snam"), CDP Reti S.p.A. ("CDP Reti") e CDP Gas S.p.A. ("CDP Gas") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto Parasociale Italgas") avente a oggetto tutte le azioni che le rispettive parti avrebbero detenuto in Italgas in conseguenza e con efficacia dalla data di efficacia della scissione parziale e proporzionale di Snam in favore di Italgas e della contestuale ammissione a quotazione delle azioni di Italgas, ossia dal 7 novembre 2016. Il Patto Parasociale Italgas disciplina, inter alia: (i) l'esercizio dei diritti di voto connessi alle azioni sindacate; (ii) l'istituzione di un comitato di consultazione; (iii) gli obblighi e le modalità di presentazione di una lista congiunta per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società; e (iv) alcune restrizioni alla vendita e acquisto di azioni Italgas. Il Patto Parasociale Italgas è stato depositato in copia presso il Registro delle Imprese di Milano in data 11 novembre 2016 ed è consultabile per estratto sul sito internet della Società:

<http://www.italgas.it/investitori/azionariato/patti-parasociali/>.

In data 1° maggio 2017 CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP, a cui sono state trasferite le azioni di Italgas di proprietà di CDP Gas. Il 19 maggio 2017 tali azioni sono state trasferite a CDP Reti, già parte del Patto Parasociale Italgas. In data 1° agosto 2019 il Patto Parasociale Italgas è stato ulteriormente aggiornato per tenere conto della riqualificazione del rapporto partecipativo di CDP in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF.

In data 27 novembre 2014, CDP S.p.A. ("CDP"), da un lato, e State Grid Europe Limited ("SGEL") e State Grid International Development Limited ("SGID"), dall'altro, hanno stipulato un patto parasociale (il "Patto Parasociale SGEL") nell'ambito del contratto di compravendita concluso fra le stesse parti in data 31 luglio 2014 ai sensi del quale il 27 novembre 2014 SGEL ha acquistato da CDP una partecipazione pari al 35% del

²³ Valgono in relazione alla composizione di genere del Collegio Sindacale le medesime considerazioni compiute con riferimento al Consiglio di Amministrazione.

capitale sociale di CDP Reti. In concomitanza con l'efficacia della scissione parziale e proporzionale di Snam in favore di Italgas e contestuale ammissione a quotazione delle azioni di Italgas in data 7 novembre 2016, SGEL, SGID e CDP hanno modificato e integrato il Patto Parasociale SGEL, con efficacia dalla stessa data, estendendone l'applicazione anche alla partecipazione detenuta da CDP Reti in Italgas. Il Patto Parasociale SGEL è stato depositato in copia presso il Registro delle Imprese di Milano in data 11 novembre 2016 ed è consultabile per estratto sul sito internet della Società:

<http://www.italgas.it/investitori/azionariato/patti-parasociali/>.

3.2 Gestione dei rischi

Italgas si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

La Funzione Enterprise Risk Management (ERM) ha il compito di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali del Gruppo. L'attività di ERM è incentrata sulla definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, sull'identificazione dei rischi prioritari, sulla garanzia del consolidamento delle azioni di mitigazione ed elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (in particolare, il COSO framework del 2017 relativo all'Enterprise Risk Management, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, e ISO 31000:2018). Il processo di individuazione, valutazione, misurazione e gestione dei rischi è effettuato periodicamente, con frequenza almeno annuale, in base alla rilevanza del rischio e agli eventuali cambiamenti di contesto.

Le attività coinvolgono direttamente tutte le funzioni aziendali attraverso incontri dedicati che consentono di recepire l'aggiornamento delle informazioni relative alla descrizione, alla rilevanza e al trattamento dei rischi già in portafoglio e dei modelli di compliance esistenti, così come la rilevazione di nuovi rischi emergenti. Tali attività sono effettuate a copertura dell'intero perimetro del Gruppo e di tutti i potenziali eventi applicabili. Al fine di garantire una corretta valutazione e prioritizzazione degli eventi di rischio, la valutazione è effettuata considerando le seguenti possibili tipologie di impatto: economico-finanziario; operativo; legale, governance e compliance; ambiente, salute e sicurezza; reputazione e mercato. Il modello prevede una valutazione dei rischi integrata, trasversale e dinamica, che valorizza i sistemi di gestione già esistenti nei singoli processi aziendali. La valutazione di ciascun rischio è svolta attraverso il ricorso ad apposite scale di valutazione che esplicitano le soglie di rilevanza per il Gruppo e consentono l'attribuzione di un "rating" a ciascun rischio, facilitando così la prioritizzazione degli stessi. Per tutti i rischi sono identificate e attribuite le risk ownership e vengono definite le strategie di gestione, declinate in specifiche azioni di trattamento del rischio e con relativi tempi di attuazione.

Con riferimento ai rischi strategici, la Funzione Enterprise Risk Management, in coordinamento con tutte le funzioni competenti, effettua un approfondimento specifico su rischi, opportunità e incertezze connesse al

Piano Strategico. L'analisi è condotta attraverso un modello proprietario di simulazione Montecarlo che, a partire dalle informazioni raccolte su rischi, opportunità e volatilità e sulle relative correlazioni, genera una moltitudine di scenari alternativi di evoluzione delle variabili sottostanti il Piano Strategico e ne valuta l'impatto complessivo sui driver di valore. In aggiunta, vengono identificati specifici scenari "what if" relativi al contesto di riferimento sul quale il Piano Strategico è costruito e valutati i relativi impatti sull'agenda strategica. L'analisi consente la stima della volatilità complessiva dei target economico-finanziari definiti e la valutazione del livello di resilienza del Piano Strategico. L'output di tale analisi viene recepito nel documento "Piano Strategico" portato in approvazione al Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A.

La Funzione Enterprise Risk Management elabora specifici report di sintesi relativi all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi e li condivide con i diversi livelli aziendali. I rischi vengono aggiornati con cadenza trimestrale, semestrale o annuale a seconda della loro rilevanza. I risultati emersi in relazione ai principali rischi e ai relativi piani di gestione sono presentati al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ad ogni aggiornamento. Inoltre, la mappatura dei rischi e le relative strategie di gestione sono presentate periodicamente al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Italgas e ai Collegi Sindacali e agli Organismi di Vigilanza delle Controllate.

Il Dirigente Preposto e la funzione Internal Audit ricevono periodicamente i risultati delle valutazioni dei rischi effettuati dall'unità ERM.

Si riporta di seguito la tabella di raccordo tra i principali rischi mappati nel processo ERM oggetto di monitoraggio, le modalità di gestione e i temi materiali individuati. Si precisa che tra le modalità di gestione sono incluse anche quelle iniziative previste a Piano Strategico che hanno tra gli altri effetti quello di ridurre l'esposizione al rischio. Nella tabella è anche esplicitata la correlazione tra i rischi ed i temi materiali riportati nella matrice di materialità. Si precisa che il tema specifico "Governance responsabile e gestione dei rischi" non è esplicitato nella tabella, in quanto, per sua stessa natura, trasversalmente applicabile a tutti i rischi.

Si noti che, nonostante le azioni di mitigazione introdotte al fine di monitorare e prevenire l'insorgere di rischi di natura rilevante, la Società non esclude che il manifestarsi di specifici eventi possa determinare l'iscrizione di eventuali passività in bilancio.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Strategico/di business	Evoluzione della Regolazione e della legislazione	<p>Rischio di evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale afferente al settore del gas naturale.</p> <p>Rischio di aggiornamento penalizzante del tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dall'ARERA in funzione dell'aggiornamento di alcune variabili macroeconomiche di riferimento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro dei piani di evoluzione prospettati anche in ambito Europeo - Partecipazione attiva alle consultazioni indette dall'ARERA, condividendo le posizioni aziendali e/o proposte che supportano la definizione, l'aggiornamento e l'implementazione di criteri di regolazione chiari e trasparenti - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo Italiano o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza, inclusa la Tassonomia - Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore in Italia e all'estero 	Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Tematismi materiali connessi
Strategico/di business	Cambiamento Climatico	<p>Rischio Fisico: incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera (indisponibilità più o meno prolungata di asset e infrastrutture, incremento di costi di ripristino e di assicurazione, interruzione del servizio, ecc con impatto negativo su costi, ricavi e livello di servizio</p> <p>RISCHIO EMERGENTE:²⁴ Rischio Fisico: aumento delle temperature medie nelle aree in cui Italgas opera con impatto negativo sui volumi di gas distribuito e/o sul numero di punti di riconsegna attivi serviti, con impatto negativo sui ricavi</p> <p>RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: mutamento del contesto normativo e regolatorio italiano e comunitario in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, ad esempio attraverso l'introduzione di misure che obblighino i distributori di gas naturale all'acquisto di certificati di copertura delle emissioni, con impatto negativo sui costi.</p> <p>RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sulla domanda residenziale di gas naturale con impatto negativo su costi, ricavi e livello di investimenti attesi</p> <p>RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico con impatto negativo su costi, ricavi e livello di investimenti attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contromisure di tipo operativo così come descritte nel rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari" - Obiettivo di riduzione del 30% delle emissioni di gas a effetto serra e del 25% del consumo energetico nel periodo 2021-27 - Utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor, attualmente la tecnologia più all'avanguardia nel campo delle attività di monitoraggio delle reti gas, con importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento, ampiezza delle aree sottoposte a controllo e sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di tre ordini di grandezza superiori a quelli attualmente in uso dagli operatori del settore (parti per miliardo contro parti per milione) - Processo di trasformazione dei circa 74.000 chilometri di rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas - Sviluppo, implementazione e adozione di applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri di realizzazione, sviluppo e manutenzione reti e impianti - Conversione a metano delle reti di distribuzione alimentate a Gpl, con conseguente riduzione delle emissioni rispetto alla configurazione attuale - Azioni di ammodernamento della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni ghisa con giunti meccanici, risanamento colonne montanti e mensole) - Promozione di pratiche di business responsabili, attraverso l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP - Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore in Italia e all'estero - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo Italiano o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza - Partecipazione attiva alle attività delle associazioni europee di settore per il presidio dell'evoluzione tecnologica - Esecuzione di progetti di efficienza energetica attraverso la controllata Seaside - Investimenti volti a incrementare la presenza del Gruppo nei settori idrico e di efficientamento energetico - Promozione della mobilità sostenibile - Sviluppo della tecnologia power-to-gas alimentata da energia rinnovabile per produrre gas rinnovabili utilizzabili nelle reti esistenti - Iniziative di analisi della rete e degli impianti per la valutazione della loro adeguatezza e degli interventi finalizzati ad abilitare il vettoriamento di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas. 	<ul style="list-style-type: none"> Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente Innovazione Identità aziendale Sostenibilità ambientale
Strategico/di business	Rischi connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas	<p>Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati, o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali.</p> <p>Rischio di oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La normativa in essere prevede che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, per le reti di proprietà il gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso. - Procedure specifiche che disciplinano le attività pre-gara, incluso calcolo valore di rimborso, e la partecipazione alle gare 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG

²⁴Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
		<p>rispetto ai propri standard operativi in caso di aggiudicazione di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori.</p> <p>Rischio di contenziosi giudiziali e/o arbitrari con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare.</p> <p>Rischio che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo all'esito delle gare d'ambito, sia inferiore al valore della RAB, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italgas</p>	<p>d'ambito</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio dell'evoluzione normativa (nazionale, regionale, locale) e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara - Pianificazione del calendario Gare e della strategia di offerta integrati nel Piano Strategico del Gruppo. - Attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università 	
Strategico/di business	Rischi connessi ai Titoli di Efficienza Energetica	<p>Rischio di potenziale perdita economica dovuto sia all'eventuale differenza negativa registrata tra il valore medio di acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica ed il contributo tariffario riconosciuto al termine di ogni anno d'obbligo sia all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Costituito un apposito fondo a copertura delle passività connesse ai Titoli di Efficienza Energetica. - Processo per l'acquisizione dei Titoli di efficienza energetica e la gestione dei relativi adempimenti - Monitoraggio dell'evoluzione normativa - Partecipazione attiva a tavoli di lavoro e sviluppo di position paper di settore con proposte di indirizzi per revisione delle regole del sistema TEE - Strategia di acquisto ottimizzata mediante accesso al mercato, valutazione e sviluppo di eventuali rapporti per accordi bilaterali, reporting periodico alla direzione aziendale - Presenza nei settori di efficientamento energetico attraverso lo sviluppo di progetti con parziale riduzione della posizione corta di TEE 	<p>Sostenibilità ambientale</p> <p>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</p> <p>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Tematismi materiali connessi
Finanziario	Rischio Credito	Rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti o da un ritardato pagamento di queste dei corrispettivi dovuti con effetti negativi sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas	<ul style="list-style-type: none"> - Regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas stabilite dall'ARERA e previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e prevedono clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta. - Al 31 dicembre 2021 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 97,8% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,7% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti. - Analisi e monitoraggio del portafoglio crediti - Valutazioni di iniziative per l'affidamento a società esterne specializzate nel recupero crediti. Monitoraggio mensile delle attività e performance delle società incaricate. 	Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG
Finanziario	Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore	Rischio di oscillazioni dei tassi di interesse con impatto sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie della Società sul livello degli oneri finanziari netti. Rischio che un prolungato periodo di inflazione inferiore alle previsioni del Gruppo possa avere effetti negativi, nel lungo periodo, sul valore della RAB e sui ricavi regolati attesi. Rischio di incremento inatteso del tasso di inflazione con possibili effetti negativi sui costi attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, controllo e reporting dei Rischi Finanziari; - Attività di pianificazione finanziaria con orizzonte temporale di 7 anni, svolta con cadenza annuale; - Mantenimento di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse (al 31 dicembre 2021 l'indebitamento finanziario lordo risulta a tasso fisso per il 92,7% e a tasso variabile per il 7,3%); - Utilizzo di un mix differenziato di risorse finanziarie esterne (emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor)); - Monitoraggio dei principali indicatori economico - finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati delle agenzie di rating, indicatori di liquidità e buffer di liquidità, indicatori di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, indicatori di mix/composizione del debito (fisso/variabile, breve/lungo, utilizzato/accordato) 	Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG
Finanziario	Rischio Liquidità	Rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (<i>funding liquidity risk</i>) o di liquidare attività sul mercato (<i>asset liquidity risk</i>), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per	<ul style="list-style-type: none"> - Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, e controllo e reporting dei Rischi Finanziari; - Attività di pianificazione finanziaria con orizzonte temporale di 7 anni, svolta con cadenza annuale; - Adeguato livello di disponibilità liquide depositate su conti correnti e depositi a tempo presso primari Istituti bancari. - Programma EMTN, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, 	<p>Identità aziendale</p> <p>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Tematismi materiali connessi
		fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale	che attualmente consente l'emissione di residui 1,9 miliardi di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali; - Monitoraggio dei principali indicatori economico - finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati delle agenzie di rating, indicatori di liquidità e buffer di liquidità, indicatori di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, indicatori di mix / composizione del debito (fisso/variabile, breve/lungo, utilizzato/accordato)	
Finanziario	Rischio Credit Rating	Rischio di <i>downgrade</i> del <i>credit rating</i> di Italgas per peggioramento dei parametri economico-finanziari o dovuto a un <i>downgrade</i> del rating della Repubblica italiana che, sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso del rating di Italgas	- Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, e controllo e reporting dei Rischi Finanziari; - Attività di pianificazione finanziaria con orizzonte temporale di 7 anni e svolta con cadenza annuale; - Monitoraggio dei principali indicatori economico - finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati delle agenzie di rating, indicatori di liquidità e buffer di liquidità, indicatori di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, indicatori di mix/composizione del debito (fisso/variabile, breve/lungo, utilizzato/accordato) - Dialogo costante con le Agenzie di Rating	Identità aziendale Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG
Finanziario	Rischio Default e covenant sul debito	Rischio di mancato rispetto di covenant finanziari per i finanziamenti in essere (in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza), che potrebbero determinare ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, potrebbero causare l'esigibilità immediata del relativo prestito	- Assenza di covenant finanziari e/o garanzie reali nei contratti di finanziamento (al 31 dicembre 2021 non sono presenti finanziamenti con tali caratteristiche, ad eccezione del prestito BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo originale di nominali 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari); - Emissione di prestiti obbligazionari nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes che prevedono il rispetto di covenant tipici della prassi internazionale di mercato riguardanti, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. - Monitoraggio del rispetto delle clausole contrattuali di tipo: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare (al 31 dicembre 2021 tali impegni risultano rispettati);	Identità aziendale Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG
Operativo	Anomalie di performance degli <i>Smart Meter</i>	Rischio di incremento dei livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione	- Mantenimento di un adeguato fondo a copertura delle passività generate dagli oneri derivanti da malfunzionamenti. - Rilascio di adeguate garanzie da parte dei fornitori dei materiali; - Applicativo Digital Factory « <i>SmartTracker</i> » per il tracking e la gestione degli smart meters lungo tutto il ciclo di vita - Piano di sostituzione e/o riparazione dei contatori con anomalie di funzionamento. - Centri operativi per la rigenerazione degli Smart Meters con anomalie - Audit sui fornitori e collaudi delle forniture - Aggiornamento delle specifiche tecniche, anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica	Identità aziendale Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente Sostenibilità ambientale Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Tematismi materiali connessi
			<ul style="list-style-type: none"> - Adozione sul campo di Smart Meters dotati di tecnologia di comunicazione NB-IoT - Progetto per la realizzazione dello Smart meter di ultima generazione, compatibile anche con gas rinnovabili come biometano o idrogeno e su brevetto Italgas 	<p>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p> <p>Innovazione</p>
Operativo	Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari	Rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas	<ul style="list-style-type: none"> - Coperture assicurative Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset - Procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio; - Procedure di Salute e Sicurezza, campagne di comunicazione, formazione e incontri di sensibilizzazione e approfondimento sulla prevenzione degli infortuni, iniziative che coinvolgono anche i fornitori/appaltatori. - Centro Integrato di Supervisione (CIS) attivo 24h/24 che consente il monitoraggio dello stato della rete a distanza attraverso il telecontrollo degli impianti, la gestione delle richieste di Pronto intervento, l'individuazione dei luoghi che necessitano di intervento, il monitoraggio dello stato di avanzamento della messa in sicurezza. - Sistemi di sicurezza impianti e asset e di monitoraggio rete; - Digitalizzazione della rete, per il miglioramento dei sistemi di monitoraggio in real time e per la manutenzione predittiva; - Ricerca programmata delle dispersioni attraverso l'utilizzo dei migliori sistemi e tecnologie (Picarro Surveyor) e con livelli di copertura su base annua della rete ispezionata superiore agli standard definiti da ARERA; - Ammodernamento continuo della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni ghisa con giunti meccanici, piani di risanamento colonne montanti e mensole); - Prevenzione di potenziali danni alle tubazioni causate da terzi (es. altri sottoservizi); - Procedure di qualifica società terze di costruzione, ingegneria e direzione lavori, presidio appaltatori; - Digital Factory per lo sviluppo di soluzioni innovative volte alla digitalizzazione dei processi e al miglioramento delle attività operative e di gestione della rete e della qualità del servizio. 	<p>Identità aziendale</p> <p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p> <p>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</p> <p>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p> <p>Sostenibilità ambientale</p> <p>Dialogo e creazione di valore sul territorio</p> <p>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</p> <p>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</p>
Operativo	Cyberattack	Rischi di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things)	<ul style="list-style-type: none"> - Copertura assicurativa specifica dei rischi relativi alla <i>cybersecurity</i> - Modello organizzativo ed operativo della <i>cybersecurity</i> - Politica di Gruppo relativa alla Sicurezza Integrata, Resilienza e Gestione Crisi - Modello e procedure di business continuity, di network and information security e di gestione delle emergenze e della crisi - Adozione di soluzioni di accesso condizionato sulla base di determinati fattori di rischio (accessi non legittimi, accessi da località atipiche, etc.) e <i>Multi-Factor-Authentication</i> per i dipendenti del Gruppo. - Adozione di misure di sicurezza a protezione degli endpoint (Antimalware) e 	<p>Identità aziendale</p> <p>Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p> <p>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
			<p>delle mail mediante l'implementazione di soluzioni di Antispam (protezione da mail di spam), Anti Spoofing (protezione da attacchi che impersonificano l'indirizzo del mittente di una comunicazione), Advanced Hunting (analisi avanzata per verificare proattivamente possibili minacce), Safe Link/Safe Attachment (protezione da link e allegati malevoli presenti nelle mail tramite simulazione in ambiente di test, Sandbox).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione specifica ai dipendenti del Gruppo su rischi <i>cyber</i>, vulnerabilità comuni, <i>phishing</i> e spam. - Possibilità per tutti i dipendenti del Gruppo di segnalare mail di <i>phishing</i> sospette (Phishing alarm) ad un team preposto che effettuerà l'analisi della mail. - Simulazioni di <i>phishing</i> ai dipendenti del Gruppo finalizzate a testare e a irrobustire la capacità di riconoscimento di mail malevole. - Processo <i>Secure Product Development Lifecycle</i> che definisce un approccio operativo e progettuale nel quale le considerazioni e le misure per prevenire e mitigare i rischi relativi alla sicurezza informatica sono integrate fin dalle prime fasi del processo di approvvigionamento e/o dello sviluppo di <i>hardware</i> e <i>software</i> - Misure di sicurezza a protezione dell'infrastruttura di rete da alterazioni non autorizzate, disservizi, applicazioni errate e divulgazione non autorizzata dei propri dati mediante soluzioni di Firewall, Intrusion Prevention System, Web Application firewall, sistemi Anti DDoS (Distributed Denial of Service), protezione della navigazione Internet (Proxy) e segmentazione delle reti. - Monitoraggio continuo in real time, mediante soluzione di Security Information and Event Management (SIEM), dei sistemi IT e OT finalizzato a individuare e correlare eventi sui dispositivi monitorati e agire di conseguenza quando necessario. - Conduzione di vulnerability assessment periodici IT e OT condotti da terze parti - Definizione e periodico aggiornamento di specifiche tecniche contrattuali, anche in materia di sicurezza cibernetica. - Fornitori leader di settore che garantiscono massimi livelli di sicurezza e di performance, i cui livelli di servizio sono definiti contrattualmente e monitorati - "<i>Cybersecurity Awareness</i> per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare, che promuove l'applicazione degli opportuni processi di <i>cybersecurity</i> da parte delle terze parti 	<p>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</p> <p>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</p> <p>Innovazione</p>
Operativo	Rischi connessi alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale	<p>Rischio di incidenti e/o infortuni al personale dipendente e delle imprese partner.</p> <p>Rischio che Italgas possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente e della possibile insorgenza di controversie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Specifiche polizze assicurative del ramo "persona" che coprono sia i casi di infortuni professionali ed extraprofessionali, sia il decesso da malattia - Sistema HSEQ in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di qualità salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica, che prevede verifiche di conformità svolte da parte di ente certificatore. - Attività di ricerca e innovazione tecnologica e azioni e progetti di efficienza energetica dei processi, di miglioramento delle condizioni di sicurezza degli impianti nonché di recupero 	<p>Identità aziendale</p> <p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p> <p>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</p> <p>Sostenibilità ambientale</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Tematismi materiali connessi
			<p>ambientale degli ex siti di produzione del gas manifatturato.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio delle normative in materia HSE, costituzione e diffusione del presidio legislativo applicabile. - Formazione su tematiche HSE e sistema di gestione informatizzata dei corsi (<i>Learning Management System</i>) - Applicativi digitali per la segnalazione e registrazione dei "near miss" e per la gestione dei rifiuti. - Campagne di comunicazione e incontri di sensibilizzazione sulla sicurezza e altri temi HSE per tutte le unità operative. Sistemi premianti alle strutture operative virtuose in tema di salute e sicurezza. - Convention con fornitori/appaltatori finalizzate alla sensibilizzazione/allineamento su tematiche HSE - Procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSE e sistema premiante per i comportamenti virtuosi (Trofeo Sicurezza Appaltatori) - Verifiche di conformità sul sistema integrato HSEQ e ISO 37001 e audit tecnici a fornitori e appaltatori in fase di qualifica e durante le normali attività <p>Con particolare riferimento alle attività di bonifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituito un apposito fondo a copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa - Processo di bonifica dei siti contaminati - che definisce i compiti, le modalità operative e le indicazioni nelle operazioni di rimozione rifiuti, caratterizzazione ambientale, messa in sicurezza e/o bonifica di siti contaminati da pregresse attività. - Struttura dedicata al monitoraggio delle fasi di progettazione e realizzazione. Verifiche sui siti oggetto di bonifica effettuate sia internamente che da terzi, sia in corso d'opera che per il collaudo finale 	<p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p> <p>Dialogo e creazione di valore sul territorio</p> <p>Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione</p> <p>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</p>
Operativo	Rischi connessi alle Risorse Umane	Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane, inclusi rischio di uscita di risorse in ruoli chiave, di carenza di know-how tecnico e specialistico, di incremento dell'età anagrafica della popolazione aziendale, di calo del livello di soddisfazione e/o di aumento di contenziosi del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di <i>knowledge transfer</i> sviluppato nella digital factory Italgas, che prevede la codifica video di attività operative e istruzioni accessibili in real time attraverso "<i>wearable devices</i>" - Affinamento dei processi di formazione, con piattaforma multimediale per la programmazione, gestione e accesso alle diverse attività di formazione manageriale, tecnica, HSEQ e digitale. - Iniziative per la diffusione della cultura e delle conoscenze digitali (mappatura competenze digitali, istituzione dei <i>Digital Ambassador</i> e formazione su tematiche digitali) - Processo di scouting e selezione del personale, sistema di performance management e piani di sviluppo delle risorse con programma formativo specifico per profilo. - Succession plan per ruoli apicali; - Collaborazioni con Università e Politecnici italiani finalizzati ad anticipare il momento della <i>talent acquisition</i> - Strutture organizzative dedicate alla diversità e inclusione e alla sostenibilità in HR - <i>Survey</i> periodica sul clima aziendale estesa 	<p>Identità aziendale</p> <p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p> <p>Rispetto dei diritti umani</p> <p>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</p> <p>Innovazione</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Tematismi materiali connessi
			<p>a tutti i dipendenti del Gruppo;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema di servizi e di welfare in costante ampliamento per intercettare nuovi bisogni e aspettative. - Politica Italgas sui Diritti Umani - Politica Italgas per la diversità e l'inclusione - Progetto Mac@Italgas col fine di dotare il personale Italgas, già in possesso di un i-phone e un i-pad, del Mac portatile in sostituzione dei pc Windows, garantendo un ecosistema in grado di assicurare semplicità di approccio alle nuove soluzioni digitali, spingere la condivisione e collaborazione e migliorare l'<i>experience</i> quotidiana. - Progetto Smart Rotation, il Job Posting interno di Italgas, per favorire lo scambio di competenze nel Gruppo, valorizzare le proprie Persone e facilitare le attività di upskilling e reskilling. 	
Operativo	Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio	Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e/o rischio di ritardato o parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l'esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio continuo di <i>Key Performance Indicators</i> sui processi commerciali, alert e comunicazione ai Poli Territoriali per attivazione/accelerazione di interventi territoriali - Analisi ad hoc di tutti i processi commerciali e sviluppo di interventi di miglioramento - Procedure e istruzioni operative di Gestione Commerciale del Servizio - Accelerazione nel miglioramento del livello di servizio guidata dalla digitalizzazione degli asset e dei processi - <i>Survey</i> a società di vendita - Portale digitale di Italgas dedicato alle società di vendita Gas2be, sviluppato per rafforzare la partnership, facilitare il processo di accreditamento alla rete e consentire alle Società di Vendita un accesso diretto e immediato a informazioni e novità su Italgas come quelle sulle ultime promozioni lanciate sul territorio, o sui prossimi <i>webinar</i> pensati appositamente per aumentare e migliorare lo scambio di <i>know-how</i> fra Italgas e le Società di Vendita. - Allocazione su una specifica unità aziendale della responsabilità di mappatura degli impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione delle unità tecniche di rete per interventi tempestivi. - Monitoraggio dello stato di avanzamento lavori in funzione degli impegni assunti - Dialogo costante con enti concedenti, anche finalizzate a cogliere e soddisfare necessità di aggiornamenti. - Salesforce (CRM) a supporto delle persone che lavorano al Contact Center di Italgas per lo svolgimento di attività di front-end (Servizio Clienti) 	<p>Identità aziendale</p> <p>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</p> <p>Dialogo e creazione di valore sul territorio</p> <p>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</p> <p>Innovazione</p>
Operativo	Rischi della Catena di fornitura	Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione degli approvvigionamenti, analisi e monitoraggio KPI di funzione. - Processo di qualifica dei fornitori che prevede specifiche verifiche reputazionali anche in ambito ESG e antimafia - Nuova piattaforma digitale IT4Buy, che migliora la rapidità e la semplicità del processo di registrazione e di qualifica dei fornitori - Criteri premianti ESG in fase di gara su temi di Indice di Legalità 	<p>Identità aziendale</p> <p>Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione</p> <p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
			<ul style="list-style-type: none"> - Verifiche dei requisiti di sostenibilità e economico-finanziarie tramite provider esterni riconosciuti, in fase di registrazione del fornitore - Processi e disciplinari di gara standardizzati - Valutazione delle performance dei fornitori, anche in termini di sostenibilità, integrata nel modulo di <i>vendor management</i> - Verifiche "on-site", tecniche e ESG, ai fini della Qualifica per i Fornitori ritenuti Critici/Strategici - Specifiche tecniche in continuo aggiornamento anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica e clausole contrattuali che disciplinano casistica di beni e servizi esposti a rischio <i>Cyber</i> - "Codice etico dei fornitori" che richiede un impegno da parte dei fornitori stessi, ispirato, tra l'altro, a quanto stabilito a livello internazionale nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, nella Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e nelle Convenzioni emesse dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e nei Dieci Principi del Global Compact, nonché quanto contenuto nei Principi Guida dell'ONU per le imprese e nelle Linee Guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. - Politica Anticorruzione Awareness per le terze parti – richiesta dichiarazione ai fornitori in tema di anticorruzione e/o ISO 37001 - "<i>Cybersecurity Awareness</i> per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono rispettare. - Modello logistico rinnovato con Centralizzazione del Magazzino e gestione di Punti di Prelievo nei territori (UT) e conseguente digitalizzazione del monitoraggio materiali in stock/transito 	<ul style="list-style-type: none"> Gestione sostenibile della catena di fornitura Sostenibilità ambientale Rispetto dei diritti umani Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG Innovazione
Operativo	COVID 19, eventi pandemici e nuove malattie	Rischi connessi alla crisi sanitaria derivante dal COVID-19 e/o alla diffusione di nuovi fenomeni pandemici o di nuove malattie tali da determinare ripercussioni sulla salute e sicurezza, sul contesto operativo e sul conseguente quadro economico e finanziario di riferimento di Italgas	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un Comitato di Crisi per il monitoraggio e la gestione delle diverse fasi della pandemia - Monitoraggio continuo dell'evoluzione delle normative di riferimento e delle soluzioni per la gestione dell'emergenza del COVID-19 sia a livello nazionale che internazionale, mantenendo costanti collegamenti sia con le Autorità che con gli enti di ricerca ed ospedalieri - Adozione del Protocollo Aziendale per il Gruppo Italgas di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID19 negli ambienti di lavoro - Specifica polizza assicurativa indennitaria per tutti i dipendenti positivi al COVID-19 - Campagne aperte a tutti i dipendenti per l'esecuzione di tampone molecolare, test sierologico e di vaccinazione anti-influenzale - Misure specifiche operative per la minimizzazione dei contatti (es. <i>smart working</i>, partenza da casa per il personale operativo) e di controllo (es. scanner temperatura all'ingresso, colonnine di gel sanificante, regole anti assembramenti). - Monitoraggio giornaliero dei casi positivi e del personale in quarantena anche attraverso i Medici Competenti e processo per la ricezione e la gestione di segnalazioni circa casi di positività al COVID19, che prevede l'identificazione, il tracciamento dei contatti e 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone Dialogo e creazione di valore sul territorio Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
			attivazione della quarantena in coordinamento con ASL -Diffusione periodica delle regole comportamentali in relazione all'evolversi del contesto pandemico e delle disposizioni delle Autorità Sanitarie	
Legale e di non conformità	Rischio di non conformità ed evoluzione normativa	Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance - Codice Etico, Modello 231, Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001 per Italgas e le società del Gruppo - Monitoraggio, analisi, divulgazione e implementazione dei provvedimenti normativi su tematiche d'interesse per il Gruppo Italgas e verifica della corretta implementazione - Formazione al personale su temi di compliance - Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo - "Codice etico dei fornitori" che i fornitori del Gruppo Italgas devono rispettare 	Identità aziendale Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane Sostenibilità ambientale Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico Gestione sostenibile della catena di fornitura Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG

3.3 Il sistema di controllo interno **DNF**

Al fine di assicurare l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni comunicate agli azionisti e al mercato, Italgas è impegnata a promuovere e mantenere un adeguato Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (di seguito anche "SCIS") e sono da intendersi come insieme di tutti gli strumenti necessari o utili ad indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa.

In coerenza con la decisione di redigere una Relazione Annuale Integrata che comprenda informazioni sia finanziarie sia non finanziarie, Italgas ha effettuato l'allineamento del proprio sistema di controllo interno anche sulle informazioni di carattere non finanziario.

Il Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria adottato da Italgas e dalle Società controllate, è stato definito coerentemente con le previsioni dell'articolo 154-bis del T.U.F. a cui Italgas è tenuta a garantire l'osservanza ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul "COSO Framework" ("Internal Control – Integrated Framework", emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo per quanto riguarda sia l'informativa finanziaria sia l'informativa non finanziaria.

Il "COSO Framework" di riferimento per Italgas è aggiornato a maggio 2013 ed è l'ultimo disponibile.

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria sono garantiti mediante le attività di scoping, l'individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di risk assessment e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (reporting).

La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità (CELC – Company Entity Level Controls) che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (gruppo/singola società) e controlli a livello di processo (PLC – Process Level Controls).

I controlli, sia a livello di entità, che di processo, sono oggetto di regolare valutazione (monitoraggio), per verificarne nel tempo l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività. A tal fine, sono previste attività di monitoraggio di linea, affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente, affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano annuale concordato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP), volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di audit concordate.

Nel corso del 2021 sono stati effettuati tutti i 10 interventi di audit previsti nel Piano di Audit e sono stati predisposti 27 report di monitoraggio: 16 relativi al monitoraggio sessione unica 2020, conclusasi nei primi mesi del 2021, e 11 relativi alla prima sessione 2021, conclusasi a fine 2021.

Nel corso del 2021, nell'ottica della rilevanza delle performance ESG ed al fine di garantire una sempre maggiore robustezza del relativo processo di reporting, il Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria è stato integrato anche con le principali aree non finanziarie, tramite la predisposizione di specifiche matrici rischi e relativi controlli ed il conseguente aggiornamento delle procedure inerenti i seguenti temi materiali:

- Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane;
- Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico;
- Sostenibilità ambientale.

Per consentire la valutazione dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rispetto alle specificità di Italgas e al profilo di rischio assunto, sono presentati periodicamente al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con le Parti Correlate i risultati emersi in relazione all'attività di monitoraggio dei principali rischi e ai relativi piani di gestione.

I risultati sono inoltre utilizzati dalla Funzione Internal Audit per la predisposizione del piano di audit e per l'esecuzione degli interventi di audit in esso contenuti, con l'obiettivo di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

Il controllo sulle presunte violazioni dei principi e norme di condotta delle attività aziendali è infine esercitato anche attraverso l'analisi delle segnalazioni raccolte, anche in forma anonima, mediante i canali previsti dalla Procedura Segnalazioni, applicabili a tutte le società del Gruppo.

Nel corso del 2021 sono pervenute 15 segnalazioni, di cui 12 riguardano il sistema di controllo interno, 2 inerenti alla responsabilità amministrativa ex D.Lgs 231/2001 e 1 inerente altre materie (Codice Etico). Al 31 dicembre 2021 tutte le segnalazioni ricevute nell'anno sono state regolarmente processate e chiuse.

	Unità misura	2019	2020	2021
Totali segnalazioni ricevute	n.	7	13	15
<i>di cui inerenti al sistema di controllo interno</i>	n.	2	12	12
<i>di cui inerenti altre materie (Codice Etico, mobbing, furti, security, etc.)</i>	n.	5	0	1
<i>di cui inerenti alla responsabilità amministrativa ex D.lgs 231/2001</i>	n.	0	1	2
Segnalazioni chiuse	n.	6	12	15
Segnalazioni in corso di esame	n.	1	1	0

Cooperative Compliance

Al fine di promuovere forme di comunicazione e di cooperazione con l'Amministrazione finanziaria basate sul reciproco affidamento, Italgas S.p.A. e Italgas Reti S.p.A. hanno aderito a decorrere dal mese dicembre 2020 al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate (*cooperative compliance*).

Sistema normativo Italgas

Italgas, in coerenza con un processo evolutivo volto al costante miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha adottato un proprio sistema normativo composto dai seguenti livelli normativi:

- I. Italgas Enterprise System (primo livello normativo);
- II. Standard di processo e Standard di compliance (secondo livello normativo);
- III. Istruzioni Operative (terzo livello normativo).

All'interno del sistema normativo sono inoltre ricompresi, quale parte integrante dello stesso, i documenti appartenenti ai sistemi di gestione certificati in materia di salute, sicurezza, ambiente, qualità, energia ed infine anticorruzione, in ottemperanza alla normativa internazionale ISO (Politiche, Manuali, Procedure e Istruzioni Operative). Infine, vi sono le circolari normative al fine di disciplinare tematiche specifiche (talora di valenza occasionali). Lo Statuto, il Codice Etico, il Codice di Autodisciplina, il Modello 231 e il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria sono collocati nel quadro di riferimento generale del Sistema Normativo, in quanto, pur essendo strumenti specifici, i principi che li ispirano sono riconosciuti come principi fondanti dei comportamenti del Gruppo Italgas e, quindi, parte del quadro di riferimento generale di tutto il sistema normativo. Tali strumenti normativi si inseriscono nell'ambito di una gestione efficiente dell'attività di Direzione e Coordinamento svolta da Italgas sulle Società Controllate e sono oggetto di trasmissione periodica a, e/o di formale adozione da parte dei Consigli di Amministrazione delle Società Controllate.

3.4 Etica e compliance



DNF

Il gruppo Italgas opera sulla base di un Sistema di Gestione Aziendale, composto da un Sistema Organizzativo e un Sistema Normativo, che definisce ruoli, responsabilità, poteri e norme di comportamento da tenere nella conduzione delle attività aziendali. Il Sistema di Gestione Aziendale è aggiornato continuamente con l'obiettivo di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale e la conformità alle normative che consentono a Italgas di indirizzare anche la gestione e il coordinamento delle società controllate.

La correttezza e la trasparenza nella gestione del business sono finalizzate, oltre alla realizzazione di un corretto modello di gestione e dialogo con gli stakeholder, alla prevenzione dei fenomeni di corruzione.

Il Codice Etico

Il Consiglio di Amministrazione il 16 dicembre 2021 ha approvato l'aggiornamento del Codice Etico²⁵, rispetto alla versione precedentemente adottata il 18 ottobre 2016, che rappresenta un principio generale non derogabile del Modello 231 e raccoglie l'insieme dei valori che la Società riconosce, accetta e condivide e le responsabilità che essa si assume verso l'interno e l'esterno della propria organizzazione. Il Codice Etico è stato integrato valorizzando le tematiche di sostenibilità con il richiamo formale dei documenti rilevanti (ad es. Politica di Sostenibilità, Human Rights Policy, Politica HSEQE ecc.) e di prevenzione e contrasto della corruzione anche in forza delle certificazioni della Società del Gruppo Italgas ai sensi di quanto previsto dalla norma UNI ISO 37001:2016. Inoltre, nel Codice Etico sono richiamati i principi di responsabilità d'impresa che devono essere rispettati in materia di luogo di lavoro, di rapporti con gli stakeholder e con i fornitori e in materia di tutela dei dati personali.

Il Codice Etico trova applicazione nei confronti delle "persone di Italgas", ossia degli amministratori, dei sindaci, del management e dei dipendenti di Italgas nonché di tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi di Italgas, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. I rappresentanti indicati da Italgas negli organi sociali delle partecipate, nei consorzi e nelle joint venture promuovono i principi e contenuti del Codice Etico negli ambiti di rispettiva competenza. Garante del rispetto dei principi enunciati nel Codice Etico è l'Organismo di Vigilanza che relaziona semestralmente al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs 231/01

Il Modello 231 costituisce uno strumento di supporto volto a prevenire la responsabilità amministrativa dell'ente ed è destinato ai componenti degli organi sociali, al management e ai dipendenti di Italgas, nonché a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi di Italgas. Il Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 16 dicembre 2021 ha approvato il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo²⁶ ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (il "Modello 231"), aggiornando la versione precedentemente adottata il 18 ottobre 2016.

Il Modello 231 di Italgas è aggiornato alla luce delle riforme normative che modificano periodicamente il novero dei reati presupposto rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 nonché alla luce delle modifiche organizzative e di normativa interna nell'ambito del Gruppo Italgas.

Italgas, in applicazione del proprio Modello 231, nomina l'Organismo di Vigilanza, composto da tre membri esterni, uno dei quali in qualità di Presidente, individuati tra accademici e professionisti di comprovata competenza ed esperienza nelle tematiche giuridiche e societarie e di economia e organizzazione aziendale. La durata in carica dei membri dell'Organismo di Vigilanza coincide con quella del Consiglio di

²⁵ Il Codice Etico è consultabile sul Sito Internet della Società all'indirizzo <http://www.italgas.it/it/governance/etica-dimpresa/il-codice-etico/>

²⁶ Il Modello 231 è consultabile sul sito internet della Società: https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/07-governance/03-controllo-interno-e-compliance/02-responsabilita-amministrativa-231/ItalGas_modello231.pdf

Amministrazione che li ha nominati. I membri decadono alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, pur continuando a svolgere ad interim le proprie funzioni fino a nuova nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza.

Ciascuna Controllata adotta autonomamente il proprio Modello 231 e ne cura l'aggiornamento costante in base alle peculiarità della rispettiva realtà aziendale, avendo, tuttavia, come punto di riferimento i principi del Modello 231 di Italgas e tenendo conto delle indicazioni e modalità attuative previste da Italgas in funzione dell'assetto organizzativo e operativo del Gruppo. Inoltre, ciascuna Controllata nomina un autonomo e indipendente Organismo di Vigilanza.

Sistemi di gestione certificati e accreditamenti

Italgas assicura per le Società del Gruppo l'adozione sia del Sistema di gestione integrato per la salute e la sicurezza sul lavoro, per l'ambiente, la qualità e l'energia (HSEQE) che del Sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione. A tal fine, per le Società non ancora certificate, Italgas ha predisposto il Piano di sviluppo delle certificazioni HSEQE e Anticorruzione.

I Sistemi di gestione stimolano il coinvolgimento del personale e favoriscono lo svolgimento del proprio business secondo i principi di lealtà, correttezza, trasparenza, onestà ed integrità, nel rispetto di leggi, regolamenti, standard internazionali e linee guida e contribuiscono al miglioramento dei processi, per soddisfare le aspettative dei propri stakeholder.

Con specifico riferimento al percorso del Gruppo verso la decarbonizzazione, è importante rilevare l'avvio, nel corso del 2021, di un piano di diffusione della cultura dell'efficienza energetica sulla popolazione delle società di distribuzione, attraverso l'erogazione di corsi di formazione sulla ISO 50001 oltre a corsi base sul risparmio energetico e, in taluni casi, di corsi avanzati per la certificazione "Esperto Gestione Energia".

I Sistemi di gestione sono strutturati e implementati in conformità ai requisiti degli standard internazionali di riferimento:

- UNI ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione";
- UNI EN ISO 9001:2015 "Sistemi di gestione per la qualità";
- UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale";
- UNI ISO 45001:2018 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro";
- UNI CEI EN ISO 50001:2018 "Sistema di gestione dell'energia".

Gli impegni su tali temi sono espressi nelle relative Politiche societarie allo scopo di ispirare le attività e i comportamenti negli specifici contesti normativi e di mercato.

Nell'ambito dei Sistemi di gestione delle Società del Gruppo, gli strumenti normativi predisposti contribuiscono alla compliance normativa e ad assicurare la salute e la sicurezza delle persone (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.), la prevenzione degli infortuni, la salvaguardia dell'ambiente, l'incolumità pubblica, l'uso razionale dell'energia nonché, la qualità globale e la prevenzione e contrasto della corruzione.

Per verificare la conformità dei Sistemi di gestione ai requisiti degli standard, Italgas si avvale dell'Organismo di Certificazione DNV che, nel corso del 2021, ha effettuato gli audit pertinenti e ha rilasciato le relative certificazioni.

Gli accreditamenti delle Società, ovvero di alcuni settori delle stesse, sono verificati e rilasciati da ACCREDIA (Ente unico di accreditamento).

Le Società del Gruppo Italgas, in funzione dello scopo sociale e delle proprie attività, al 2021 sono in possesso delle seguenti certificazioni e accreditamenti²⁷:

CERTIFICAZIONI DI ITALGAS S.P.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società/Gruppo	UNI ISO 37001	2018

CERTIFICAZIONI E ACCREDITAMENTI DI ITALGAS RETI S.P.A.

Grado di copertura certificazione/accreditamento	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione/accreditamento
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2012
	UNI EN ISO 14001	2001
	UNI ISO 45001	2019*
	UNI EN ISO 9001	1996
	UNI ISO 37001	2018
Laboratorio di taratura	UNI CEI EN ISO/IEC 17025	2009
Laboratorio di prova	UNI CEI EN ISO/IEC 17025	1994
Organismo di Ispezione di tipo C	UNI CEI EN ISO/IEC 17020	2014

* Dall'anno 2001 per la ex norma di riferimento OHSAS 18001

CERTIFICAZIONI E ACCREDITAMENTI DI TOSCANA ENERGIA S.P.A.

Grado di copertura certificazione/accreditamento	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione/accreditamento
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2017
	UNI EN ISO 14001	2003
	UNI ISO 45001	2019*
	UNI EN ISO 9001	1998
	UNI ISO 37001	2020
Organismo di Ispezione di tipo C	UNI CEI EN ISO/IEC 17020	2016

* Dall'anno 2003 per la ex norma di riferimento OHSAS 18001

CERTIFICAZIONI DI MEDEA S.P.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2021
	UNI EN ISO 14001	2021
	UNI ISO 45001	2021
	UNI EN ISO 9001	2021*
	UNI ISO 37001	2020

* Dall'anno 2014 per la sola sede di Sassari

²⁷ Tutte le società operative del Gruppo sono dotate di certificazione secondo la norma ISO 140001.

CERTIFICAZIONI DI ITALGAS ACQUA S.P.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2021
	UNI EN ISO 14001	2021
	UNI ISO 45001	2020
	UNI EN ISO 9001	2020
	UNI ISO 37001	2020

CERTIFICAZIONI DI SEASIDE S.P.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI EN ISO 14001	2021
	UNI ISO 45001	2021
	UNI EN ISO 9001	2021*
	UNI ISO 37001	2020
	UNI CEI 11352	2015
	F-GAS (DPR 43/12)	2013
	SA8000	2007

* Dall'anno 2014 per la sola sede di Bologna

CERTIFICAZIONI DI GAXA S.P.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI EN ISO 14001	2021
	UNI ISO 45001	2021
	UNI EN ISO 9001	2021
	UNI ISO 37001	2020

Anticorruzione

Italgas è attiva nel contrastare e prevenire qualsiasi forma di corruzione, sia in ambito nazionale sia internazionale. La rilevanza del rischio corruzione in relazione alle attività aziendali è analizzata e gestita in modo specifico nel Modello 231 e nel sistema di gestione interno appositamente adottato. Le misure Anticorruzione sono contenute nello specifico Standard di Compliance che fornisce un quadro sistemico di riferimento degli strumenti normativi in materia adottati da Italgas, ispirati ai principi di comportamento previsti dal Codice Etico e dalla apposita Politica di Prevenzione e contrasto della corruzione. Lo Standard di Compliance Anticorruzione raccoglie i presidi di cui Italgas si è dotata per prevenire qualsiasi forma di corruzione nelle relazioni con terzi, Pubblici Ufficiali e privati, sia in ambito nazionale sia internazionale, a tutela dell'integrità del business e della reputazione del Gruppo. Lo Standard di Compliance si applica a Italgas S.p.A. e alle società controllate nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla corporate del Gruppo. L'adesione alle misure anticorruzione è inoltre richiesta anche ai fornitori, agli intermediari e a qualsiasi soggetto che intrattenga rapporti con Italgas.

Nel corso del 2021, così come già evidenziato nel 2020, non si sono verificati episodi di corruzione.

Standard GRI 205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	U.m.	2019*	2020	2021
Totale degli episodi di corruzione accertati	n.	0	0	0
Episodi di corruzione accertati con licenziamento/provvedimento disciplinare dei dipendenti		0	0	0
Episodi di corruzione accertati con risoluzione /non-rinnovo di contratti con partner commerciali		0	0	0

*I dati rendicontati per l'esercizio 2019 fanno riferimento alle sole società Italgas Reti e Italgas S.p.A..

Standard GRI 205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	U.m.	2019	2020	2021
Formazione in materia di anticorruzione*	ore	367	3.849	1.950
Partecipazioni	n.	302	2.914	1.686

* La formazione considerata riguarda i seguenti argomenti: Codice etico, Modello 231, Anticorruzione, Anti-Trust e Data Protection.

ISO 37001

Al termine del 2021, Italgas S.p.A. e la controllata Italgas Reti S.p.A. hanno conseguito il rinnovo per il triennio 2021 - 2024 della certificazione ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016 che attesta la conformità dei sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione. Inoltre, nel corso dell'anno si sono svolti gli audit che hanno condotto al mantenimento della certificazione ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016 anche di tutti i sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione adottati da Italgas Acqua S.p.A., Seaside S.p.A., Medea S.p.A., Toscana Energia S.p.A. e Gaxa S.p.A. I sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione sono stati rivalutati per il mantenimento all'esito di approfonditi audit. È stato riscontrato l'impegno e la collaborazione degli esponenti e delle funzioni aziendali, supervisionate dalla funzione di conformità per la prevenzione e il contrasto della corruzione, nell'implementazione e osservanza delle misure adottate al fine di assicurare l'adeguatezza e l'idoneità di ciascun sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione ai requisiti della norma UNI ISO 37001:2016.

A seguito della costituzione nel mese di luglio 2021 della società Bludigit S.p.A., è in programma l'adozione e l'implementazione da parte di quest'ultima di un proprio sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione che verrà sottoposto ad audit per l'ottenimento della certificazione UNI ISO 37001:2016 nel corso del 2022.

Antitrust

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2016 ha approvato il proprio Codice di Condotta Antitrust (il "**Codice Antitrust**") che definisce le linee guida di comportamento cui tutti i dipendenti di Italgas e delle Società Controllate devono conformarsi per garantire la *compliance* di Italgas e delle Società Controllate con i principi dettati dalla normativa applicabile in materia antitrust.

Il Codice Antitrust si applica a tutto il Gruppo Italgas nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Italgas e si colloca nell'ambito delle iniziative dedicate a favorire lo sviluppo della cultura d'impresa in materia di tutela della concorrenza e a porre in essere procedure e sistemi idonei a ridurre al

minimo il rischio di violazioni della normativa *antitrust*, nel più ampio ambito delle iniziative di *compliance* promosse dal Gruppo Italgas.

L'adozione del Codice Antitrust si inserisce nell'ambito del più ampio programma di compliance antitrust promosso dal Gruppo Italgas che si sviluppa attraverso, tra l'altro, l'istituzione di un presidio antitrust nell'ambito della Funzione Legale, cui ogni persona del Gruppo può rivolgersi per comunicazioni concernenti l'interpretazione e l'applicazione del Codice Antitrust e ogni qualvolta si profili una situazione a potenziale rischio antitrust.

In ragione dell'evoluzione che ha interessato la struttura e l'organizzazione del Gruppo Italgas, il Consiglio di Amministrazione, in data 27 luglio 2020, ha approvato l'aggiornamento dello Standard di *Compliance* "Antitrust" ("**Codice di Condotta Antitrust e di Tutela del Consumatore**"). In particolare, da un lato, sono stati approfonditi i riferimenti alla disciplina della tutela del consumatore e, dall'altro, è stata profilata più nel dettaglio la descrizione delle principali fattispecie vietate dal diritto della concorrenza, anche attraverso riferimenti puntuali alla casistica decisionale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Tale aggiornamento è stato preceduto da un *assessment* volto a verificare il livello di aggiornamento, alla luce dei criteri stabiliti dalle Linee Guida dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, dello Standard di *Compliance* "Antitrust" già in vigore per le Società del Gruppo.

Al Codice di Condotta Antitrust e di Tutela del Consumatore, opportunamente aggiornato, è stato allegato un Manuale Antitrust e di Tutela del Consumatore, che descrive i principali istituti della disciplina antitrust e del Codice del Consumo, fornendo altresì una panoramica della più importante prassi decisionale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Tale Manuale costituisce uno strumento di approfondimento, a disposizione del Gruppo Italgas, per lo svolgimento di attività formative e per ogni eventuale analisi che il Presidio Antitrust dovesse essere chiamato a svolgere nell'esercizio delle sue funzioni.

A completamento del più ampio programma di compliance antitrust, nel corso del secondo semestre del 2021 è stata erogata la formazione a tutti coloro che rivestono all'interno del Gruppo ruoli con particolare rilevanza in materia di antitrust e di tutela dei consumatori.

Cyber security

Italgas ha definito un percorso d'innovazione del proprio modello di sicurezza, sviluppando un approccio che permetta di gestire in maniera del tutto integrata differenti livelli di informazione, e in particolare:

- Il livello dei dati digitali e delle infrastrutture informatiche (il c.d. Dominio Logico);
- Il livello degli asset materiali e del personale (il c.d. Dominio Fisico);
- Il livello delle Informazioni (il c.d. Dominio Informativo).

Con l'obiettivo di convergere verso il Sistema Integrato di Sicurezza in grado di interfacciare piattaforme di gestione della sicurezza multi-dominio, applicazioni, servizi e processi operativi per gestire vulnerabilità,

minacce ed eventi di sicurezza, garantire una visione quantitativa e dinamica del rischio ed indirizzare e facilitare i processi decisionali.

Le Funzioni di Group Security e Cyber Security lavorano congiuntamente implementando policy e procedure relative alla sicurezza dell'azienda; i rispettivi ruoli e responsabilità sono definiti attraverso una matrice RACI²⁸ condivisa che consente l'armonizzazione degli sforzi a tutela del patrimonio informativo aziendale.

I principi di Cyber Security adottati da Italgas includono:

- lo sviluppo di capacità operative di sicurezza informatica incrementali e l'aggiornamento di quelle esistenti in modo coerente alle necessità del business del Gruppo e al contesto delle minacce esterne;
- una chiara definizione di ruoli e responsabilità nell'ambito degli aspetti e dei processi relativi alla Cyber Security;
- la garanzia dell'accesso ai dati secondo il principio del minimo privilegio;
- l'assicurazione della confidenzialità, integrità e disponibilità del patrimonio informativo del Gruppo;
- il monitoraggio, da parte della Funzione Enterprise Risk Management, dei rischi connessi alla Cyber Security all'interno del portafoglio rischi aziendale;
- il presidio degli aspetti della sicurezza logica ed organizzativa necessari al mantenimento di commisurati livelli di sicurezza informatica;
- l'impiego di processi di gestione delle comunicazioni con gruppi specialistici ed associazioni professionali in materia di Cyber Security, al fine di promuovere l'aggiornamento continuo, migliorare la conoscenza delle best practice, scambiare informazioni in merito a minacce, vulnerabilità, nuovi servizi, prodotti e/o tecnologie;
- le sessioni informative ad hoc verso gli organi di governo aziendali in merito ad eventi o aggiornamenti relativi alla legislazione italiana e internazionale.

Le procedure Italgas stabiliscono che, almeno una volta all'anno, il Group Security Officer (GSO), riferisca al Consiglio di Amministrazione e agli Organi di Controllo, in merito al livello di conformità alle normative nazionali e internazionali sulla Cyber Security e alle politiche aziendali in materia di misure tecnico-organizzative adeguate alla gestione dei rischi e alla prevenzione degli incidenti informatici. In aggiunta, il GSO aggiorna direttamente e costantemente l'Amministratore Delegato in merito a temi di interesse.

Relativamente alle condizioni lavorative derivate dall'attuale crisi pandemica, Italgas implementa procedure e controlli tecnici finalizzati a consentire al personale interno ed esterno la connessione sicura da remoto alla rete aziendale. Le connessioni da remoto avvengono tramite una rete privata (VPN) che consente di proteggere le comunicazioni presenti. Inoltre, Italgas eroga specifiche sessioni di training finalizzate a rendere tutto il personale consapevole delle minacce di sicurezza derivanti dallo smart working.

²⁸ La matrice RACI (matrice di assegnazione responsabilità) specifica il tipo di relazione fra la risorsa e l'attività: Responsible, Accountable, Consulted, Informed. Con tale strumento viene indicato "chi fa che cosa", all'interno di un'organizzazione.

Al fine di incrementare il livello di sicurezza e protezione degli accessi e delle identità, Italgas ha adottato, per tutti i suoi dipendenti, la tecnologia di autenticazione a più fattori (Multi-Factor Authentication o MFA).

Italgas sviluppa e attua un adeguato sistema di gestione delle vulnerabilità, che include l'esecuzione di verifiche di sicurezza volte a rilevare le vulnerabilità applicative ed infrastrutturali dei sistemi IT e OT e definire ed implementare di conseguenza le azioni di rimedio necessarie a risolvere le stesse, mitigando i rischi connessi.

Garantisce il monitoraggio h24 degli eventi di sicurezza in ambito IT e OT, anche per il tramite di un Security Operation Center di nuova generazione (Next Generation-SOC). Nello specifico, tale struttura eroga servizi di sicurezza gestiti ed attività continuative inerenti al monitoraggio, rilevazione e risposta agli incidenti. Italgas, infatti, definisce e applica un processo che identifica le azioni da attuare per la gestione e risoluzione degli incidenti aventi impatto in materia di sicurezza informatica, intesi come eventi che possano compromettere la confidenzialità, integrità o disponibilità del patrimonio informativo aziendale e che possano avere impatto sulle operazioni relative al business e/o minacciare la sicurezza informatica.

Il processo di gestione degli incidenti di sicurezza informatica si articola nelle seguenti fasi: rilevazione, analisi e classificazione dell'incidente, mitigazione e risoluzione dell'incidente, chiusura dell'incidente e reporting e miglioramento continuo.

Nell'ultimo triennio (2019 - 2021) non sono stati registrati incidenti legati alla Cyber Security che hanno generato eventi di data breach o compromissione di sistemi aziendali. Come strumento di maggior tutela, Italgas dispone di una polizza assicurativa attivabile in caso di incidenti informatici.

Italgas adotta strumenti e processi di Cyber Threat Intelligence che consentono di identificare preventivamente le minacce informatiche e gli attacchi Cyber che potrebbero impattare l'organizzazione, con l'obiettivo di implementare proattivamente azioni e misure di sicurezza finalizzate alla riduzione e gestione continua del rischio. Le attività di Cyber Threat Intelligence affiancano e integrano i presidi di sicurezza presenti in azienda e rappresentano uno strumento a supporto delle operazioni di rilevazione degli incidenti di sicurezza. Attraverso la capacità di Cyber Threat Intelligence, Italgas protegge proattivamente il patrimonio informativo, la reputazione e i dati sensibili per l'azienda. Il livello di maturità della propria sicurezza informatica viene costantemente verificato e monitorato anche attraverso indicatori (*rating*) sintetici, elaborati da società esterne di riferimento internazionale che, nel 2021, hanno visto Italgas posizionarsi nella fascia delle organizzazioni più avanzate a livello globale.

Relativamente alla gestione delle cosiddette "Terze parti", Italgas definisce i requisiti di sicurezza informatica necessari per limitare i rischi associati all'accesso alle informazioni. Italgas regola anche l'accesso dei fornitori alle apparecchiature adibite al trattamento delle informazioni attuando adeguati controlli di sicurezza.

In linea con le iniziative di trasformazione digitale contenute nel piano strategico e in virtù della crescente importanza della gestione delle informazioni e dei dati, oltre a definire adeguate politiche di sicurezza, è stata estesa a tutto il personale la formazione in merito ai rischi Cyber, attraverso una serie di corsi interattivi e campagne di sensibilizzazione ad hoc. In parallelo, è stato anche rafforzato il sistema di alerting ai dipendenti, con l'invio massivo di mail di segnalazione, in caso di campagne malevole o di phishing.

Al fine di consolidare la rete di collaborazione pubblico-privato, Italgas ha svolto incontri con le Autorità Governative predisposte alla sicurezza informatica e con i principali Think-Tank nazionali e internazionali. A tal proposito, Italgas ha definito protocolli di intesa con la Polizia Postale (CNAIPIC) e il CSIRT nazionale; inoltre, Italgas aderisce dal 2021 alla European Cyber Security Organisation (ECSO), al fine d'implementare e rafforzare la collaborazione con la Commissione UE, la European Union Agency for Cybersecurity (ENISA), con Centri di Competenza e con l'Accademia.

Italgas ha un ruolo attivo all'interno del Working Group "Cyber Resilience of Economy, Infrastructure & Services" i cui obiettivi includono la creazione di un ambiente "trusted" di Information Sharing e di Strategic Threat Intelligence e lo sviluppo, all'interno della comunità europea della Cyber Security, di una rete di condivisione e scambio di competenze con l'obiettivo di facilitare il dialogo tra aziende, governi e fornitori ed accrescere il livello di maturità sulle tematiche di sicurezza.

Sicurezza delle informazioni e dei dati personali

L'approccio del Gruppo Italgas relativamente alla protezione dei dati personali prevede l'adozione volontaria di comportamenti virtuosi che vanno oltre il mero rispetto delle prescrizioni normative: uno specifico paragrafo del Codice Etico richiede un impegno specifico ai dipendenti e alla supply chain in merito alla tutela dei dati personali.

Italgas ha adottato sin dal 2018 un Modello Organizzativo Data Protection definito in conformità alle previsioni normative del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR). Con tale Modello sono stati formalizzati i ruoli e le responsabilità in materia di tutela dei dati personali trattati nell'ambito delle attività sociali. Tutti gli accordi contrattuali con fornitori che trattano dati personali per conto di Italgas includono un apposito "Data Protection Agreement", conforme alle prescrizioni dell'art. 28 del GDPR.

La Società ha designato il Responsabile della Protezione dei Dati ("Data Protection Officer" o "DPO"), individuato nell'ambito della Funzione Internal Audit, con compiti di informazione e consulenza nei confronti delle funzioni aziendali e dei soggetti coinvolti nel trattamento di dati personali, di sorveglianza sull'osservanza del Regolamento, delle disposizioni nazionali e delle politiche aziendali in materia di protezione dei dati personali, nonché di cooperazione con l'Autorità di controllo, fungendo da punto di contatto con la stessa. Al DPO ha affidato altresì compiti in materia di promozione della cultura della protezione dei dati personali all'interno dell'azienda, di gestione delle richieste degli interessati e di supportare la valutazione data protection degli aspetti di ogni nuovo progetto che possa aver impatto sulla protezione dei dati personali. Il DPO è supportato dal Team Data Protection, che include esperti in ambito legale, informatico, organizzativo e di security.

Italgas ha altresì adottato standard di compliance in materia di Data Protection, per declinare i principi applicabili al trattamento di dati personali e a formalizzare ruoli e responsabilità nell'ambito della struttura organizzativa aziendale per garantire il corretto trattamento delle informazioni relative agli interessati, ed in materia di Data Breach Management, al fine di garantire il governo e l'attuazione del processo di gestione di eventuali violazioni di dati personali (c.d. "data breach"). Lo standard di compliance in materia di Data

Protection è stato aggiornato nel 2021, per includervi le conseguenze di comportamenti non conformi alla disciplina in materia di Data Protection.

Italgas si è dotata di un registro delle attività di trattamento, che contiene tutte le informazioni di cui all'art. 30.1 del Regolamento; nel corso del 2021 il registro è stato regolarmente aggiornato, così come le informative relative ai trattamenti medesimi.

In armonia al principio di gestione "risk based" dei trattamenti, sono implementate misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato, tenendo in considerazione in special modo i rischi presentati dal trattamento che derivano dalla distruzione, dalla perdita, dalla modifica, dalla divulgazione non autorizzata o dall'accesso, in modo accidentale o illegale, a dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati. Nei casi in cui i trattamenti possano presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà dei soggetti interessati, è stata effettuata una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati per determinare, in particolare, l'origine, la natura, la particolarità e la gravità di tale rischio, nonché per implementare, laddove necessario, le appropriate ed ulteriori misure di sicurezza.

Fin dal 2019, è stata avviata la somministrazione della formazione in materia di data protection al personale del Gruppo Italgas e la stessa è in continua estensione e aggiornamento, anche attraverso strumenti per la formazione a distanza.

Da rilevare, nel contesto del mutevole quadro normativo legato alla pandemia COVID 19, l'impegno profuso nel 2021 da tutte le strutture aziendali, supportate dal DPO, nell'assicurare il pieno rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali.

Tutte le società Controllate hanno definito e formalmente approvato un Modello Data Protection coerente con i principi che hanno ispirato il Modello Data Protection di Italgas, seppur disegnato sulle proprie esigenze specifiche e sulla propria struttura organizzativa. In attuazione del Modello, ciascuna società controllata ha adottato procedure, ha effettuato la designazione del DPO, ha implementato il proprio registro dei trattamenti e definito appropriate misure di sicurezza e portato avanti attività di formazione.

Con riferimento a tutte le società del Gruppo Italgas, nel triennio 2019-2021:

- non sono pervenute segnalazioni di data breach;
- non sono pervenuti reclami fondati relativi a violazioni di dati personali;
- non sono pervenute richieste di alcun tipo dall'Autorità garante;
- non sono state applicate sanzioni con riferimento a violazioni della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Con riferimento alle richieste di esercizio dei diritti degli interessati, si segnala che nel 2021 il processo adottato dalle società del Gruppo è stato assoggettato ad audit di terza parte e che l'audit non ha evidenziato alcun gap rilevante.

4. Dati e informazioni di sintesi

4.1 Principali eventi

Operazioni straordinarie e di M&A

- Il 28 gennaio 2021 è stata **finalizzata l'acquisizione**, a seguito dell'accordo quadro sottoscritto fra Italgas e CONSCOOP il 28 dicembre 2020, della concessione per la distribuzione del gas naturale nel **Comune di Olevano sul Tusciano (SA)**. La rete si estende per circa 26 chilometri a copertura di un bacino potenziale di utenza pari complessivamente a 2.500 famiglie residenti. Nell'ambito dello stesso accordo, in data 13 luglio 2021, Italgas tramite la sua controllata Medea, ha **finalizzato l'acquisto dell'intero capitale sociale di Isgastrentatrè**, la società titolare della concessione per la gestione del servizio gas naturale nel Bacino 33 in Sardegna. Il perimetro degli asset della società comprende: 242 km di rete, circa 700 PdR (punti di riconsegna) attivi e un impianto GNL da 60 metri cubi. La valorizzazione dell'operazione (*enterprise value*) è stata pari a 25 milioni di euro, pari alla RAB stimata per gli asset della società. Con il completamento dell'operazione salgono a 18 (su 38) i bacini in cui Italgas è presente in Sardegna.

In data 4 novembre 2021 è stata **attuata la fusione** per incorporazione di Isgastrentatrè in Medea, con effetti contabili e fiscali dal 14 luglio 2021.

- Il 26 aprile 2021 è stata **perfezionata la fusione** per incorporazione di Toscana Energia Green S.p.A. in Seaside S.r.l., con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2021. In data 2 agosto 2021 è stata deliberata la trasformazione di Seaside in società per azioni.
- Il 23 giugno 2021 è stata **costituita**, per effetto di un'operazione di scissione parziale e proporzionale di Italgas Reti S.p.A., la società **Bludigit S.p.A.**, partecipata al 100% da Italgas S.p.A., cui sono stati apportati beni materiali, immateriali e rapporti afferenti l'area IT, allo scopo di razionalizzare le attività e gli assets del Gruppo nell'area informatica e di proporre un'offerta commerciale di servizi IT. L'operazione si è completata in data 29 giugno 2021 con l'aumento di capitale di Bludigit S.p.A. a servizio del conferimento in natura da parte di Italgas S.p.A. del ramo d'azienda IT di sua titolarità, con efficacia dal 1° luglio 2021.
- Il 15 luglio 2021 Italgas, nell'ambito della procedura di gara pubblica internazionale per la vendita del 100% delle azioni della società **DEPA Infrastructure S.A** da parte di Hellenic Republic Asset Development Fund S.A. (HRADF) e Hellenic Petroleum S.A. (HELPE), ha **depositato la propria offerta vincolante** per l'acquisizione della stessa. Depa Infrastructure S.A. partecipa al capitale delle società Attiki Natural Gas Distribution Single Member Company S.A. (EDA Attikis 100%), Public Gas Distribution Networks S.A. (DEDA 100%) e Thessaloniki - Thessalia Gas Distribution S.A. (EDA Thess 51%).

In data 9 settembre 2021, una nota di HRADF ha reso noto che, a seguito dell'apertura dell'offerta finanziaria migliorativa presentata da Italgas, i Consigli di Amministrazione di HRADF e HELPE hanno dichiarato Italgas quale "*Preferred Bidder*".

In data 10 dicembre 2021 è stato **sottoscritto il contratto preliminare di compravendita** della partecipazione per un corrispettivo di 733 milioni di euro. Il perfezionamento dell'acquisizione è

subordinato al verificarsi di alcune condizioni, quali l'approvazione dell'operazione da parte dell'autorità regolatoria greca RAE e il *clearing* dell'autorità antitrust greca HCC.

- In data 1° dicembre 2021, a seguito del verificarsi delle condizioni previste nell'accordo di compravendita, è stata **perfezionata** l'operazione di **acquisizione** del 100% del capitale della ESCo **Fratelli Ceresa S.p.A.**, società fondata nel 1921 e specializzata nella fornitura di servizi energetici, con un portafoglio di 3.700 clienti (di cui oltre 800 condomini) localizzati prevalentemente nell'area di Torino. L'operazione si basa sulla valorizzazione dell'*Enterprise Value* a 22 milioni di euro, da rettificare sulla base della posizione finanziaria netta.

Certificazione anticorruzione

In data 23 novembre 2021 Italgas S.p.A. e Italgas Reti S.p.A. hanno ottenuto il rinnovo per un ulteriore triennio della **certificazione UNI ISO 37001:2016** "Sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione", ottenendo, per Italgas S.p.A., anche la sua estensione al "governo anticorruzione" di tutte le società del Gruppo. Il sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione, adottato su base volontaria, è stato verificato dall'organismo di certificazione indipendente DNV GL - Business Assurance.

Codice di Corporate Governance

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas, in data 18 dicembre 2020, ha deliberato di aderire al **Codice di Corporate Governance**, approvato a gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, a far data dal 1° gennaio 2021. In data 10 marzo 2021 è stata accertata, sulla base di dichiarazioni rilasciate dagli interessati: i) la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al TUF e del Codice di Autodisciplina alla data del 31 dicembre 2020 e ii) la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al TUF e del Codice di Corporate Governance alla data del 10 marzo 2021, tenuto anche conto dei criteri quantitativi e qualitativi per la valutazione di indipendenza approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2021. Al riguardo si segnala che alla data del 10 marzo 2021 anche il Presidente è risultato essere indipendente sia ai sensi del TUF, sia ai sensi del Codice di Corporate Governance, non ricorrendo alcuna delle circostanze di cui alla Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance.

Da ultimo, la verifica in merito alla sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al TUF e al Codice di Corporate Governance è stata effettuata in data 9 marzo 2022, all'esito della quale sono risultati indipendenti i sei amministratori non esecutivi sopra indicati.

Innovazione, digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali

La pandemia ancora in corso, unita all'estrema accelerazione del tasso medio di maturità digitale della popolazione, ha portato alla ancor maggiore necessità di poter contare su soluzioni ed ecosistemi digitali. A tutto ciò si è aggiunta la necessità di accelerare la transizione ecologica per preparare la rete di distribuzione alle prossime sfide, che impongono una maggiore spinta alla digitalizzazione di asset e processi, nonché alle competenze e modello di lavoro delle persone.

In tale contesto la Digital Factory, attiva dal 2018, ha continuato a lavorare adattando efficacemente il modello *agile* alla modalità di lavoro ibrida on-site ed on-line imposta dalla pandemia.

In aggiunta alle soluzioni innovative già rilasciate nel corso del 2020, la Digital Factory ha intensificato il lavoro delle stanze, dando vita a diverse innovazioni che hanno permesso ad Italgas di migliorare ulteriormente l'operatività quotidiana. Tra queste:

- introduzione di tool basati su Machine Learning al fine di abilitare la smart maintenance di componenti critiche della rete quali gli smart meter e le stazioni di odorizzazione;
- re-design tecnologico e della UX di tutti i customer portal, per Società di Vendita e Clienti Finali; avvio dell'automazione dei processi commerciali - gestione canali inbound;
- re-design dell'Employee Experience tramite re-engineering processi HR, potenziamento soluzioni di collaborazione e comunicazione ed ottimizzazione sistemi HR esistenti;
- re-design della Supplier Journey al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza della relazione tra Italgas ed il suo parco fornitori, ri-disegnando processi e soluzioni digitali a supporto;
- progettazione di un innovativo sistema di comando e controllo per la rete di distribuzione GAS digitalizzata.

Ulteriori iniziative hanno contribuito a rendere ancora più rilevante l'impatto del piano di trasformazione digitale di Italgas nel 2021, tra queste: i) automazione dei processi operativi routinari, ii) evoluzione architetture dei principali componenti della mappa applicativa, abilitando modularizzazione e gestione a micro-servizi, in linea con le best-practice ed i più recenti trend IT su scala globale, iii) re-engineering completo *del business solution landscape* per Gaxa, con l'introduzione della piattaforma Salesforce per la gestione dei processi di front office e iv) avvio del re-engineering completo *del business solution landscape* per Italgas Acqua, al fine di ammodernare l'intero parco delle soluzioni a supporto del business e contribuire marcatamente al miglioramento della gestione processi tecnici e commerciali.

Rating e ottimizzazione della struttura del debito

- Il 5 febbraio 2021 Italgas ha concluso con successo, in una logica di *pre-funding* dei fabbisogni finanziari prospettici e di allungamento del profilo di scadenze, il lancio dell'**emissione obbligazionaria** a tasso fisso "**dual-tranche**" a 7 e 12 anni, per un ammontare di **500 milioni di euro cadauna**, con cedola annua pari rispettivamente a 0% e 0,5%. In pari data è stata lanciata un'**operazione di buyback** relativa a due emissioni obbligazionarie di valore nominale pari a originari 750 milioni di euro con scadenza gennaio 2022 e originari 650 milioni di euro con scadenza marzo 2024. Il riacquisto si è concluso in data 16 febbraio 2021 con un valore nominale complessivo di riacquisto pari a circa 256,0 milioni di euro.
- Il 15 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il **rinnovo del Programma EMTN** avviato nel 2016 e già rinnovato nel 2017, nel 2018, nel 2019 e nel 2020 confermando l'importo massimo **nominale di 6,5 miliardi di euro**, la cui sottoscrizione è avvenuta in data 7 ottobre 2021.
- Nel corso del mese di ottobre 2021 Italgas ha sottoscritto, con primari istituti di credito, due **finanziamenti bancari** a tasso fisso legati al raggiungimento di obiettivi ESG, per un importo complessivo di 500 milioni di euro e durata pari a 3 anni.
- Il 25 novembre 2021 l'agenzia di rating Moody's ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas, pari a **Baa2 con Outlook stabile**.
- Il 6 dicembre 2021 l'agenzia di rating Fitch ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas, pari a **BBB+ con Outlook stabile**.

Operazioni sul capitale

In data 10 marzo 2021, in esecuzione del **Piano di co-investimento 2018-2020** approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della Società del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 632.852 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da riserve da utili a nuovo. In seguito all'aumento, il capitale sociale della Società ammonta a 1.002.016.254,92 euro costituito da 809.768.354 azioni. Inoltre l'Assemblea degli Azionisti di Italgas del giorno 20 aprile 2021 ha approvato il **Piano di Co-Investimento 2021-2023** e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranches, al servizio del medesimo Piano di Co-investimento 2021-2023 per un importo massimo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e e/o di società del Gruppo.

Aggiudicazione gare d'ambito²⁹

- Il 4 marzo 2021 si è **conclusa ufficialmente** la procedura di esame offerte della gara per la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale **Torino 1**, che comprende il capoluogo e i Comuni di Moncalieri, Grugliasco, Rivoli, Rivalta di Torino e Nichelino. L'unica offerta pervenuta, inviata da Italgas Reti, è stata giudicata valida sotto ogni profilo di legge e, pertanto, la commissione di gara ha proposto l'aggiudicazione della gara alla Società. La stazione appaltante sta ora espletando le procedure di rito propedeutiche all'aggiudicazione definitiva della gara. L'aggiudicazione dell'Atem, composto da circa 560 mila utenze, consentirà ad Italgas Reti di dare continuità alla gestione del servizio in un territorio in cui opera dal 1837 e per il quale è stato previsto un piano di investimenti per circa 357 milioni di euro. La stipula del contratto relativo al servizio di gestione della rete è attesa nel corso del primo semestre 2022.
- In data 1° settembre 2021, è stato sottoscritto il Verbale di Riconsegna Impianti dell'**ATEM Valle d'Aosta** che sancisce la decorrenza del Contratto di Servizio e l'avvio della gestione d'ambito anche a seguito della sentenza con cui il TAR Lombardia ha respinto il ricorso proposto da uno degli altri operatori partecipante alla gara contro il Comune di Aosta contro l'aggiudicazione della gara in favore di Italgas Reti.

Altri accordi

- In data 8 marzo 2021 è stato sottoscritto con Jemena, società australiana leader nel settore delle infrastrutture energetiche, un **accordo di collaborazione** volto allo scambio di conoscenze ed esperienze nella gestione delle reti, con un focus particolare su innovazione tecnologica e decarbonizzazione.
- Il 29 luglio 2021 è stato **sottoscritto** un accordo strategico con Salesforce, azienda leader globale nel Customer Relationship Management (CRM), volto a massimizzare la produttività del ciclo degli investimenti (*capital deployment*) attraverso l'impiego di soluzioni digitali avanzate che coinvolge in

²⁹ Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Territori comunali in concessione e gare per ambito territoriale".

prima linea Bludigit. L'accordo rientra nel più ampio percorso di **trasformazione digitale** avviato nel 2017 grazie al quale, a valle di un investimento di oltre 2 miliardi di euro, Italgas si avvia a essere la prima società di distribuzione gas al mondo con un network interamente digitalizzato.

- Il 28 settembre 2021, Seaside e il Consorzio Intercomunale Torinese hanno siglato l'**accordo quadro per l'affidamento dei lavori di riqualificazione** di 22 immobili di edilizia residenziale pubblica siti nei comuni di Torino, Mappano, Nichelino, Orbassano, Moncalieri, Caselle Torinese e Settimo Torinese. Il valore totale dell'operazione è di oltre 57 milioni di euro e interesserà 926 alloggi in cui risiedono 893 famiglie e ha l'obiettivo di realizzare una serie di interventi di efficientamento energetico e consolidamento strutturale.

Altri eventi

Nella serata del giorno 11 dicembre 2021, si è verificata un'esplosione nell'abitato di Ravanusa (AG) e i Vigili del Fuoco hanno informato il Centro Integrato di Supervisione di Italgas chiedendo l'attivazione del pronto intervento. Il personale tecnico di Italgas Reti è prontamente intervenuto.

L'intervento di primo sezionamento della rete, finalizzato alla messa in sicurezza della condotta, è iniziato nella medesima serata del giorno 11 dicembre, a valle della relativa autorizzazione da parte dei Vigili del Fuoco, ed è terminato nell'arco di poche ore con il completamento delle operazioni di isolamento del tratto di tubazione che attraversa l'area interessata dall'evento.

La tubazione in acciaio rivestito, del diametro di 100 mm, protetta catodicamente ed esercita in bassa pressione, è stata posata nel 1988 dalla società Siciliana Gas e ricade ampiamente all'interno della sua vita utile, così come da prescrizioni dell'ARERA.

Sul tratto di condotta interessato dall'esplosione non vi erano cantieri di Italgas Reti, né al momento dell'incidente, né nelle settimane precedenti.

Nella settimana precedente l'evento non sono pervenute ad Italgas Reti segnalazioni di alcun tipo al servizio di Pronto Intervento che lamentassero perdite di gas.

Tutta la rete di Ravanusa - ivi compresa quella posta nell'area dell'evento - era stata oggetto di verifiche con la tecnologia all'avanguardia Picarro Surveyor e nel 2020 e nel 2021 non erano emerse criticità.

Il 31 dicembre 2021, la Procura della Repubblica di Agrigento ha notificato dieci avvisi di garanzia ad altrettanti dipendenti di Italgas Reti al fine di poter effettuare nel contraddittorio delle parti accertamenti tecnici non ripetibili.

Italgas Reti ha preso atto di tali provvedimenti, garantendo la massima collaborazione nel corso delle attività a supporto agli inquirenti, così come ha fatto fin dall'inizio.

Nel corso dei succitati accertamenti tecnici è emersa una rottura della tubazione in acciaio posata lungo la via interessata dall'esplosione. Tale frattura è oggetto di ulteriori attività di indagine metallurgica che sono ancora in corso. Allo stato non sono note le cause che hanno provocato la rottura né le cause che hanno provocato l'evento.

A seguito dell'incidente, è stato prontamente aperto un sinistro cautelativo presso le Compagnie Assicuratrici con le quali sono state stipulate le polizze di "responsabilità civile" e "property", al fine di una ordinata gestione delle eventuali richieste di risarcimento.

4.2 Principali dati

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico – finanziaria, nella Relazione sulla gestione, in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di *performance* tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (*EBITDA*), l'utile operativo (*EBIT*) e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati, riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si fa rinvio al capitolo "I risultati economico – finanziari, *Non – GAAP Measures*".

Principali dati azionari

		31.12.2020	31.12.2021
Numero di azioni del capitale sociale	(milioni)	809.135.502	809.768.354
Prezzo di chiusura a fine periodo	(€)	5,2	6,1
Prezzo di chiusura medio nel periodo (a)	(€)	5,2739	5,4921
Capitalizzazione di Borsa (b)	(milioni €)	4.267	4.447
Capitalizzazione puntuale di Borsa (c)	(milioni €)	4.208	4.901

(a) Non rettificato per i dividendi distribuiti.

(b) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo medio di chiusura nel periodo.

(c) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo di chiusura a fine periodo.

Principali dati economici e patrimoniali

(milioni di €)	2020 (*)	2021
Ricavi totali (**)	1.442,2	1.370,8
Ricavi totali <i>adjusted</i> (**)	1.333,8	1.370,8
Margine operativo lordo	1.026,1	1.008,9
Margine operativo lordo <i>adjusted</i>	969,6	1.008,9
Utile operativo	605,6	583,2
Utile operativo <i>adjusted</i>	549,1	583,2
Utile prima delle imposte	557,9	525,3
Utile prima delle imposte <i>adjusted</i>	501,4	531,7
Utile netto	405,2	383,4
Utile netto attribuibile al Gruppo	384,6	362,8
Utile netto <i>adjusted</i>	365,6	388,3
Utile netto <i>adjusted</i> attribuibile al Gruppo	347,0	367,7
Earning per share <i>adjusted</i> (***)	0,452	0,479

(*) Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di conto economico, al 31 dicembre 2020 sono stati rettificati le voci relative ai Costi operativi (-1,8 milioni di euro), Ammortamenti e Svalutazioni (+4,1 milioni di euro) e Imposte sul reddito (-0,7 milioni di euro).

(**) Il conto economico riclassificato, a differenza del prospetto legal, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (772,0 e 668,2 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2021 e 2020), dei contributi di allacciamento (19,6 e 19,5 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2021 e 2020) e di altre componenti residuali (0,8 e 3,2 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2021 e 2020).

(***) L'indicatore è calcolato come il rapporto tra l'Utile netto *adjusted* attribuibile al Gruppo e il numero complessivo delle azioni pari a 809.768.354 al 31 dicembre 2021 e 809.135.502 al 31 dicembre 2020.

(milioni di €)	31.12.2020 (*)	31.12.2021
Capitale investito netto a fine periodo	6.713,9	7.122,5
Patrimonio netto	1.977,4	2.142,5
Indebitamento finanziario netto (**)	4.736,5	4.980,0
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	76,3	70,0
Indebitamento finanziario netto (**) (esclusi effetti ex IFRS 16)	4.660,2	4.910,0

(*) Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di stato patrimoniale, al 31 dicembre 2020 è stata rettificata la voce relativa al patrimonio netto (-3,6 milioni di euro).

(**) Al 31 dicembre 2021, la voce non considera passività per 5,6 milioni di euro verso Conscoop costituite da prestiti soci erogati dalla stessa ad Isgastrentatrè, poi incorporata in Medea, in quanto parte della regolazione differita del prezzo di acquisto.

4.3 Andamento operativo

Infrastrutture **DNF**

Italgas è leader in Italia nel settore della distribuzione del gas naturale ed è il terzo operatore in Europa. Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto (“city-gates”) fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.). Inoltre, Italgas svolge l’attività di misura, che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

Le cabine di prelievo sono gli impianti che connettono le reti di distribuzione locali alla rete nazionale dei metanodotti. Si tratta di impianti complessi che assolvono a diverse funzioni, tra cui la misurazione della quantità di gas prelevato e una prima riduzione della pressione per consentirne l’instradamento verso la rete cittadina. Attualmente Italgas dispone di cabine di prelievo dotate di avanzati sistemi di telecontrollo e di telelettura. Il telecontrollo permette la massima tempestività di intervento in caso di anomalia; la telelettura consente la continua rilevazione di una serie di parametri relativi alla gestione dei flussi di gas nonché la rilevazione della misura del gas in ingresso nelle reti.

Gli impianti di riduzione della pressione sono dispositivi posti lungo la rete di distribuzione e hanno lo scopo di portare la pressione del gas al corretto livello in relazione al tipo di utilizzo.

Investimenti

Nel 2021 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 865,1 milioni di euro, con un incremento del 11,5% rispetto al 2020 (775,7 milioni di euro), di cui 14,9 milioni di euro relativi ad investimenti contabilizzati ai sensi dell’IFRS 16. Il totale degli investimenti non include l’acquisito della concessione per la distribuzione del gas naturale nel Comune di Olevano sul Tusciano (SA) per un corrispettivo di 1,8 milioni di euro.

(milioni di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Distribuzione	569,0	718,3	149,3	26,2
Sviluppo e mantenimento Rete	455,8	604,4	148,6	32,6
- di cui digitalizzazione	84,9	146,7	61,8	72,8
Nuove reti	113,1	113,9	0,8	0,7
- di cui Sardegna	100,7	95,0	(5,7)	(5,7)
Misura	119,0	76,5	(42,5)	(35,7)
Altri investimenti	87,7	70,3	(17,4)	(19,8)
- di cui Real Estate	41,7	24,0	(17,7)	(42,4)
- di cui ICT	25,4	27,5	2,1	8,3
- di cui effetto IFRS 16	26,5	14,9	(11,6)	(43,8)
	775,7	865,1	89,4	11,5

Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità dei dettagli delle voci di Investimento, al 31 dicembre 2020 è stata conseguentemente rettificata la corrispondente voce di investimento (-1,8 milioni di euro).

Gli **investimenti di distribuzione** (718,3 milioni di euro, +26,2% rispetto al 2020) fanno riferimento alle iniziative di sviluppo, mantenimento e repurposing della rete nonché alla realizzazione di nuove reti che hanno comportato complessivamente la posa di 732 km di tubazioni. In Sardegna nel corso del 2021 sono stati realizzati ulteriori 91 km di nuova rete portando il totale delle reti posate a 897 km e sono stati installati un totale di 53 impianti di stoccaggio LNG, di cui 50 in servizio al 31 dicembre 2021.

Gli **investimenti in digitalizzazione** (146,7 milioni di euro, +72,8%) si riferiscono all'installazione di dispositivi digitali per l'acquisizione dei dati per il controllo e monitoraggio della rete di distribuzione e degli impianti.

Gli **investimenti di misura** (76,5 milioni di euro, -35,7% rispetto al 2020) si riferiscono all'ultima fase del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali ai sensi della Delibera ARERA n. 631/2013/R/gas e s.m.i. Nel corso del 2021 sono stati installati 821 migliaia di nuovi misuratori, di cui 339 migliaia in sostituzione di misuratori tradizionali G4/G6, 468 migliaia per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie e 14 migliaia per sostituzioni di misuratori di grande calibro. Il piano di sostituzione dei contatori tradizionali con *smart meter* ha raggiunto, al 31 dicembre 2021³⁰, complessivamente 7,9 milioni di contatori intelligenti installati (91,7% del parco totale misuratori e sostanzialmente la totalità di quelli attivi).

Sintesi principali dati operativi

Principali dati operativi – Gruppo Italgas

	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Contatori attivi (milioni)	7,595	7,604	0,009	0,1
Contatori installati (milioni)	8,515	8,563	0,048	0,6
Comuni in concessione per la distribuzione gas (nr)	1.826,0	1.837,0	11,0	0,6
Comuni in concessione per la distribuzione gas in esercizio (nr)	1.743,0	1.761,0	18,0	1,0
Rete di distribuzione (chilometri)	71.184,8	72.503,1	1.318,3	1,9
Gas vettoriato (milioni di metri cubi)	8.477,0	8.886,7	409,7	4,8

Principali dati operativi – Gruppo Italgas e partecipate

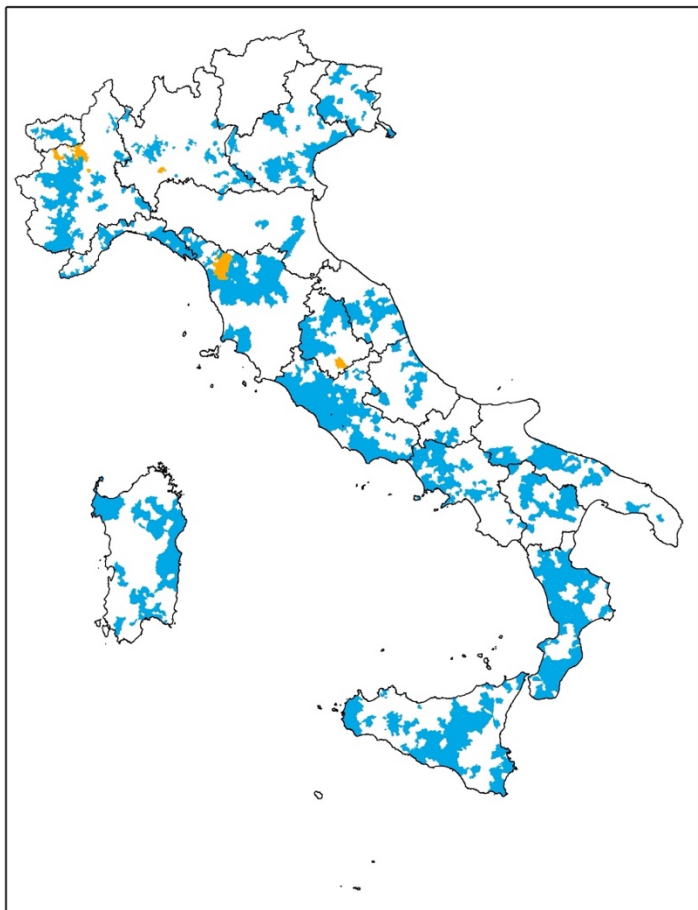
	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Contatori attivi (milioni)	7,749	7,757	0,009	0,1
Contatori installati (milioni)	8,684	8,733	0,049	0,6
Comuni in concessione per la distribuzione gas (nr)	1.887,0	1.898,0	11,0	0,6
Comuni in concessione per la distribuzione gas in esercizio (nr)	1.804,0	1.822,0	18,0	1,0
Rete di distribuzione (chilometri)	73.057,8	74.396,6	1.338,8	1,8
Gas vettoriato (milioni di metri cubi)	8.727,4	9.194,1	466,7	5,3

³⁰ Considerando anche le società partecipate, sulle quali Italgas non esercita il controllo, nel periodo sono stati installati 869 mila di nuovi misuratori portando a 7,9 milioni il numero complessivo di contatori intelligenti installati al 31 dicembre 2021 (90,8% del parco totale misuratori e sostanzialmente la totalità di quelli attivi).

Territori comunali in concessione e gare per ambito territoriale ³¹

Situazione bandi di gara e aggiudicazioni a fine anno

Nella figura di seguito riportata è rappresentata la presenza in Italia del Gruppo Italgas³². Alla data del 31 dicembre 2021, per effetto del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio di distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune), risultano pubblicati 38 bandi di gara, 27 dei quali



sono stati inviati all'Autorità come previsto dal D.M. n. 226/2011.

Dei 38 bandi di gara, ad oggi pubblicati:

- TORINO 3 – Sud Ovest, MASSA CARRARA, CREMONA 2 – Centro e CREMONA 3 – Sud aggregati, COMO 1 – Triangolo Lariano e Brianza Comasca, BERGAMO 3 – Dintorni ad Ovest di Bergamo, BRESCIA 1 – Nord/Ovest e BERGAMO 2 – Nord/Est risultano sospesi dalle Stazioni Appaltanti;
- VENEZIA 1 – Laguna Veneta e ALESSANDRIA 2 – Centro sono stati annullati rispettivamente dal Consiglio di Stato e dal TAR Piemonte;
- MONZA E BRIANZA 2 – Ovest, LUCCA e TRIESTE sono stati revocati dalle rispettive stazioni appaltanti;
- TORINO 2 – Impianto di Torino, VALLE D'AOSTA, BELLUNO e TORINO 1 –

Città di Torino sono stati aggiudicati ufficialmente a Italgas Reti;

- LA SPEZIA, per il quale è in corso il processo di valutazione delle offerte presentate da alcuni operatori, tra cui Italgas Reti.

In data 29 gennaio 2021, si è tenuta la seduta pubblica relativa alla “Procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Atem di **Napoli 1 - Città di Napoli e impianto costiero**”, Atem composto da circa 370.000 PdR. In tale sede, la commissione di gara ha dichiarato di procedere alla verifica di congruità delle offerte ricevute e ha sospeso le operazioni di gara in attesa dell'esito di tali verifiche. In data 14 aprile 2021 la commissione di gara ha dato atto che le due offerte ricevute sono risultate congrue e ha formulato proposta di aggiudicazione a favore di altro operatore, previa verifica del possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara. Italgas Reti ha impugnato innanzi al TAR Campania

³¹ Per maggiori informazioni in merito alla regolazione afferente agli affidamenti del servizio di distribuzione gas e relativi bandi di gara d'ambito si veda lo specifico paragrafo del capitolo “Quadro normativo e regolatorio”.

³² In colore azzurro la presenza territoriale sulla quale Italgas esercita il controllo, in colore arancione quella esercitata per il tramite delle società partecipate non controllate.

l'aggiudicazione della gara a favore del citato altro operatore. Si segnala in particolare, successivamente all'ordinanza del 15 settembre 2021 con cui aveva respinto uno degli asseriti motivi di inammissibilità sollevati dall'altro operatore, con sentenza del 6 ottobre 2021, Il TAR Campania ha respinto in primo grado il ricorso principale e i motivi aggiunti proposti da Italgas Reti per l'annullamento del provvedimento di aggiudicazione ad altro operatore della gara nell'Atem Napoli 1. Contro la sentenza del TAR Campania, l'11 novembre 2021, Italgas Reti ha depositato ricorso in appello al Consiglio di Stato, con richiesta di risarcimento danni. All'esito dell'udienza del 13 gennaio 2022 presso il Consiglio di Stato, il Comune di Napoli e l'altro operatore si sono impegnati a non stipulare il contratto prima della pubblicazione della sentenza di merito. Il Consiglio di Stato ha fissato l'udienza di merito al 7 aprile 2022.

In data 11 ottobre 2021, il Tar Veneto ha respinto il ricorso di un altro operatore avverso il bando di gara relativo all'**ATEM Belluno**, confermando così la legittimità dell'aggiudicazione della gara a Italgas Reti. In particolare, il TAR ha respinto tutti i profili di contestazione formulati dall'altro operatore, in riferimento sia agli atti di gara che alla legittimità dell'offerta e dell'operato della Commissione. Avverso tale sentenza l'operatore ha promosso appello, senza tuttavia avanzare domanda cautelare di sospensione degli atti impugnati. Si è in attesa della sentenza del Consiglio di Stato con riferimento al giudizio d'appello proposto dai Comuni facenti parte dell'ATEM Belluno avverso la sentenza del TAR Veneto con cui è stato respinto il ricorso promosso contro l'aggiudicazione della gara a favore di Italgas Reti. Si è altresì in attesa della sentenza del Consiglio di Stato sull'appello promosso dai medesimi Comuni avverso un'altra sentenza con cui il TAR Veneto aveva accolto il ricorso promosso da Italgas Reti avverso l'illegittima revoca della delega al Comune di Belluno, nella qualità di Stazione Appaltante.

LEGALE E REGOLATORIO³³

- L'Autorità ha impugnato la sentenza del TAR Lombardia con cui è stato accolto il ricorso proposto da Italgas per l'annullamento delle **Delibere n. 195/2017/S/gas** del 30 marzo 2017 e **n. 232/2017/S/gas** del 6 aprile 2017 con le quali l'Autorità stessa aveva irrogato alla società una sanzione pari a 204.000 euro per la violazione di alcune disposizioni della Regolazione della Qualità dei servizi di Distribuzione e misura del Gas per il periodo 2014-2019, relativamente agli obblighi di sostituzione delle condotte in ghisa con giunti in canapa e piombo che compongono la rete di distribuzione del Comune di Venezia. Italgas Reti si è costituita in giudizio e, allo stato la prossima udienza è fissata per il 26 aprile 2022.
- L'Autorità ha appellato la sentenza dell'8 novembre 2021 del TAR Lombardia con la quale era stato accolto il ricorso di Italgas Reti contro la **Delibera n. 328/2019/S/gas** con cui l'Autorità aveva irrogato una sanzione pari a 469.000 euro per violazione pronto intervento gas nelle località Venezia, Andria, Chiavari, Roma, Messina e Albano Laziale e annullato parzialmente la **Delibera n. 163/2020/Rgas** relativa alla determinazione dei premi e penalità (pari a 361.320 euro) per recuperi di sicurezza dell'anno 2016 nelle località Andria, Venezia e la **Delibera n. 567/2020/R/gas** su premi e penalità (pari a 536.565 euro) per recuperi di sicurezza del 2017 nelle località Andria, Venezia e Albano. Italgas si è costituita in giudizio e allo stato la prossima udienza è fissata al 29 marzo 2022.

³³ Maggiori informazioni sono fornite nella nota n. 26 "Contenziosi e altri provvedimenti" delle Note al bilancio consolidato.

5. Performance del Gruppo Italgas

5.1 Relazioni trasparenti DNF

Relazioni trasparenti con autorità, associazioni di categoria e cittadini

Per Italgas la qualità del servizio va ben oltre i semplici obiettivi di business: continuità, sicurezza, accessibilità, pronto intervento ed efficienza complessiva del sistema corrispondono a una vera e propria assunzione di responsabilità nei confronti dei territori serviti e dei clienti finali. In questo contesto il Gruppo dedica particolare attenzione al rafforzamento del rapporto con le società di vendita, con l'obiettivo di armonizzare i processi e aggiornare gli strumenti e le procedure che consentono l'accesso ai servizi. Le attività operative e commerciali sono svolte con sistemi informatici sempre più evoluti che consentono un rapido flusso delle informazioni nella gestione dei contratti. Tali sistemi sono regolarmente aggiornati sulla base della normativa emanata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che costantemente regola i servizi delle società del gruppo Italgas.

Inoltre, Italgas investe nei territori in cui è presente, promuovendo un dialogo continuo e interventi di carattere sociale, culturale e ambientale. Nel portare avanti questi interventi, Italgas si interfaccia con i propri interlocutori attraverso criteri di trasparenza, correttezza ed imparzialità confermando il proprio impegno nei valori della collaborazione e dell'attenzione alle persone e all'ambiente.

Monitoraggio della rete

Ogni anno, al fine di garantire l'efficienza e la sicurezza delle reti di distribuzione del gas, il Gruppo effettua un monitoraggio esteso delle proprie infrastrutture. A tal proposito, in merito alla verifica delle condizioni di "protezione elettrica" delle tubazioni interrato di acciaio, anche nel corso del 2021 è stato impiegato il sistema di telesorveglianza dei parametri di protezione catodica in corrispondenza di 14.602 punti significativi della rete. Inoltre, sono state effettuate circa 24.029 misure di protezione catodica, con operatore qualificato, su punti non telecontrollati.

Un ulteriore controllo preventivo sull'affidabilità del sistema distributivo è costituito dalla ricerca delle dispersioni di gas in atmosfera. Nel corso del 2021, in conformità a quanto previsto dalla Delibera dell'Autorità n. 569/19/R/gas, è stata sottoposta a ricerca programmata delle dispersioni la quasi totalità della rete gestita, registrando standard qualitativi decisamente superiori a quelli stabiliti dalla stessa Autorità. In questo settore, la Società adotta in maniera estensiva una metodologia di ricerca dispersioni basata sul metodo CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy) della Società Picarro Inc., successivamente descritta nel capitolo innovazione tecnologica. Tale tecnologia, oltre a identificare dispersioni su parti aeree, normalmente inaccessibili con la metodologia tradizionale, si è mostrata performante nella rilevazione delle dispersioni su parti interrato degli impianti di distribuzione, comprese le derivazioni d'utenza.

Nei punti di consegna del gas - city gate - viene poi effettuata la misurazione, l'odorizzazione (con impianti dotati di innovativi sistemi automatici a iniezione, che consentono di dosare la giusta quantità di odorizzante, in funzione dei volumi di gas distribuiti) e la riduzione di pressione del gas in transito, destinato a essere trasportato sino ai punti di riconsegna presso i singoli clienti finali (consumatori domestici o industriali) dove il gas è nuovamente misurato. Nel corso del 2021 sono stati installati ulteriori 122 gascromatografi (Greta) in

aggiunta ai 35 del 2020, per un totale di 157 strumenti operativi sulla rete. Tale strumentazione abilita al monitoraggio in continuo del livello di odorizzazione presso gli impianti di riduzione ritenuti significativi. Inoltre, in conformità alle disposizioni ARERA, sono stati eseguiti i controlli sul grado di odorizzazione in corrispondenza di punti significativi della rete, con analisi gascromatografica di laboratorio (certificato ACCREDIA) pari a 12.956 per il gas naturale e 150 per il GPL. Al 31 dicembre 2021 il Gruppo gestisce 889 Impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM); tutti gli IPRM gestiti sono dotati di un sistema di telecontrollo per garantire interventi tempestivi, sia in caso di anomalie sia di limitazioni o interruzioni del servizio regionale, nonché di un sistema di telelettura continuo della misura del gas in ingresso nella propria rete.

Per l'attività di riduzione della pressione del gas prima della sua consegna ai singoli clienti finali, il Gruppo è dotato di 1.220 Impianti di Riduzione Intermedia (IRI), 11.174 Gruppi di Riduzione Finale e 8.043 Gruppi di Riduzione Industriale collocati presso il punto di riconsegna del gas ai clienti finali.

Nel corso del 2021 è proseguito il piano di conversione a gas naturale delle reti di distribuzione gestite a GPL (gas di petrolio liquefatto); al 31/12/2021 Italgas Reti dispone solo più di 2 impianti di distribuzione utilizzati per canalizzare GPL, mentre Medea ha convertito 26 impianti, portando il numero di impianti ancora da convertire a 5.

Le operazioni tecnico-commerciali presso i clienti finali sono condotte in base a specifici standard di qualità stabiliti dall'ARERA, che riguardano servizi quali la preventivazione, l'esecuzione dei lavori, l'attivazione e alla disattivazione della fornitura, nel rispetto degli appuntamenti, dei tempi di arrivo sul posto per le segnalazioni di pronto intervento, e infine nel rispetto di tutte le norme tecniche relative all'installazione e manutenzione degli impianti che costituiscono la rete di distribuzione e misura.

Standard GRI 416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi

Standard di qualità stabiliti dall'ARERA ³⁴ (Obbligo ARERA 569/19 comma 14.2) – Italgas Reti	u.m.	Target ARERA	2019	2020	2021 ³⁵
Rete in alta e in media pressione sottoposta ad ispezione	%	100% in tre anni mobili	58,70	95,2	98,3
Rete in bassa pressione sottoposta ad ispezione		100% in quattro anni mobili	60,40	95,5	98,2
Rispetto del tempo massimo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento		>90	98,90	99,3	99,5

Standard di qualità stabiliti dall'ARERA– Italgas Reti	u.m.	2019	2020	2021
Rispetto del tempo massimo fissato per l'esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici	%	98,1	98,4	98,6
Rispetto della puntualità negli appuntamenti concordati col cliente		99,1	98,9	99,0

³⁴ Ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione 569/2019 (RQDG), l'impresa distributrice è tenuta al rispetto degli obblighi di servizio relativi alla periodicità di ispezione della rete pari rispettivamente al 100% nei 3 anni mobili per le reti in alta e media pressione ed al 100% nei 4 anni mobili per le reti in bassa pressione (comma 14.2 lettere a) e b) della RQDG).

³⁵ L'importo rappresenta la miglior stima alla data di chiusura del documento ed è soggetto a rettifica in sede di dichiarazione all'Autorità.

Standard di qualità stabiliti dall'ARERA (Obbligo ARERA 569/19 comma 14.2) – Toscana Energia	u.m.	Target ARERA	2019	2020	2021
Rete in alta e in media pressione sottoposta ad ispezione	%	100% in tre anni mobili	42,4 ³⁶	91,6	95,8
Rete in bassa pressione sottoposta ad ispezione		100% in quattro anni mobili	35,5 ³⁷	94,2	98,0
Rispetto del tempo massimo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento		>90	97,9	98,0	98,0

Standard di qualità stabiliti dall'ARERA – Toscana Energia	u.m.	2019	2020	2021
Rispetto del tempo massimo fissato per l'esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici	%	98,9	99,2	99,7
Rispetto della puntualità negli appuntamenti concordati col cliente		99,6	99,6	99,7

Standard di qualità stabiliti dall'ARERA (Obbligo ARERA (569/19 comma 14.11) – Medea	u.m.	Target ARERA	2019	2020	2021
Rete in alta, media e bassa pressione sottoposta ad ispezione – Altri Gas	%	100% in quattro anni mobili	27,1	47,9	59,7
Rete in alta e in media pressione sottoposta a ispezione – Gas naturale ³⁸		100% in tre anni mobili	-	-	100
Rete in bassa pressione sottoposta a ispezione – Gas naturale ⁴⁰		100% in quattro anni mobili	-	-	100
Rispetto del tempo massimo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento		>90	99,1	99,0	99,5

³⁶ Con il metodo CRDS (Picarro), il valore del 2019 diventa 50,3.

³⁷ Con il metodo CRDS (Picarro), il valore del 2019 diventa 52,1.

³⁸ I dati riferiti al 2019 e 2020 non sono disponibili in quanto la prima rete di gas naturale è stata attivata a inizio 2021.

Servizi a supporto di cittadini e clienti

La gestione operativa degli aspetti di qualità è inquadrata nei sistemi di gestione certificati secondo lo standard ISO 9001 e attuata a livello di ciascuna società. A supporto della sicurezza e della qualità del servizio, Italgas ha attivato due numeri verdi da contattare a seconda della necessità dei cittadini e degli utenti:

Numero verde Emergenze Pronto Intervento Gas – 800 900 999

Il servizio è sempre attivo, 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Il Numero Verde è unico su tutto il territorio nazionale per tutti i Comuni in cui operano le società di distribuzione del Gruppo Italgas ed è riportato in evidenza sulla bolletta del gas della società di vendita, sui siti web di Italgas e delle società del Gruppo, sugli elenchi telefonici dei Comuni serviti. Il servizio è soggetto a controllo da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Chiunque si rivolga al servizio di Pronto Intervento è sempre messo in contatto diretto con un operatore del Centro Integrato di Supervisione e mai dirottato su un altro numero. È garantita l'evasione di tutte le chiamate e la risposta degli addetti avviene entro pochi secondi. Alla ricezione di una segnalazione, gli operatori forniscono le prime indicazioni sui comportamenti da adottare a fronte di fughe di gas, mancanza di gas o irregolarità nel flusso, dispersioni. Al termine del colloquio con il segnalante, se la chiamata è stata effettuata da telefono cellulare, viene inviato in automatico un sms sul telefono chiamante all'interno del quale è presente un link dal quale è possibile tracciare tutti gli step della segnalazione, dall'affidamento alla squadra che deve intervenire fino alla messa in sicurezza e alla risoluzione del problema. Contemporaneamente viene attivata l'unità di Pronto Intervento per le verifiche e le operazioni tecniche del caso, per la salvaguardia dei cittadini, la messa in sicurezza degli impianti e il ripristino delle normali condizioni del servizio nel più breve tempo possibile. Sia la chiamata, sia l'intervento tecnico sono gratuiti.

Numero verde Contact Center – 800 915 150

Il Numero Verde, riportato in evidenza sul sito web di Italgas, è unico su tutto il territorio nazionale per tutti i Comuni in cui opera Italgas e gestisce le richieste di informazione provenienti da utenti "Medea", la controllata operante in Sardegna. Il servizio non è soggetto ad obbligo da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Contattando il numero verde gratuito, gli utenti possono ricevere informazioni su molteplici attività di carattere tecnico e commerciale tramite IVR (Interactive Voice Response) con possibilità, ove previsto, di passaggio a operatore del servizio del Contact Center, servizio attivo nei giorni feriali dalle 8.00 alle 20.00, gestito interamente con risorse interne e basate in Italia. Tramite gli applicativi Salesforce e Genesys, gli operatori del Contact Center gestiscono le richieste dei clienti provenienti da canale telefonico da canale e-mail, da Help online, da canali social e le richieste degli utenti provenienti dai punti "guardiania" ove presenti, per:

- attività, di sostituzione programmata misuratori, display non funzionanti;
- gestione degli appuntamenti;
- segnalazioni di disservizi e reclami ai servizi competenti;
- informazioni su verifica metrologica, preventivi e documentazione 40/14;
- problematiche e supporto alla registrazione sul portale.

Help online

Al fine di garantire al cliente finale un accesso più immediato e diretto alle informazioni sul Gruppo e sulle attività afferenti alla distribuzione del gas, nel 2020 Italgas ha lanciato il [portale web "Help Online" \(faq.italgas.it\)](#): un nuovo strumento di ricerca self costituito da oltre 100 pagine digitali di supporto navigabile, accessibile dal sito web di Italgas o direttamente dai principali motori di ricerca per trovare rapidamente risposta alle domande più frequenti o, nel caso di risposta non esaustiva, possibilità di inoltrare una richiesta che sarà smistata ai servizi competenti per la relativa gestione. Nel corso del 2021 le informazioni contenute all'interno dell'Help Online si sono ampliate, includendo nuove ulteriori pagine dedicate in particolare ai temi della disattivazione, attivazione e riattivazione, modulistica 40/14 e alla descrizione del nuovo servizio di preventivazione digitale "ClickToGas".

Portale cliente

Nel 2021 è continuato il progetto di evoluzione del "Portale Cliente", denominato "MyItalgas", con l'obiettivo di rendere il portale un touch point univoco dedicato ai clienti finali e di offrire, attraverso il canale digitale, un servizio e un'esperienza più efficaci. Infatti, oltre alle funzionalità già presenti al momento del lancio, ovvero quelle di consultazione dei dati relativi all'utenza (PdR -punto di riconsegna, matricola contatore ecc.), verifica di letture e consumi, monitoraggio pratiche e appuntamenti, richieste di preventivo per l'esecuzione di lavori, invio di richieste di informazioni o reclami, nel corso del 2021 è stata integrata all'interno di MyItalgas anche la funzionalità di gestione dell'accertamento documentale per le pratiche di riattivazione, che in precedenza poteva essere gestita attraverso il Portale Accertatemi Online.

Inoltre, è stata creata all'interno di MyItalgas la sezione "Supporto", per guidare al meglio il cliente con le risposte alle domande più frequenti e la possibilità di inviare richieste specifiche, sia per le attività legate all'accertamento che alla preventivazione.

A fine 2021 il Portale Cliente, sulla base dell'esperienza maturata attraverso i portali MyItalgas, MyMedea e MyToscanaEnergia, è stato esteso anche agli utenti serviti dalla società Metano S.Angelo Lodigiano, attraverso il lancio del portale MySantangelo.

ClickToGas

Con l'obiettivo di migliorare l'esperienza dei clienti finali, accelerare le tempistiche di emissione del preventivo, incrementando la sostenibilità dell'intero processo, Italgas, nel 2021, ha introdotto una nuova modalità di sopralluogo digitale. Grazie ad alcune informazioni aggiuntive, richieste online su MyItalgas in fase di inserimento del preventivo per l'esecuzione di lavori di costruzione, modifica o rimozione dell'impianto di adduzione, il cliente ha la possibilità di effettuare il sopralluogo con il tecnico di Italgas in modalità digitale, schedulando un appuntamento virtuale o, se le caratteristiche della richiesta lo consentono, eseguire un sopralluogo in modalità self, gestibile in completa autonomia. ClickToGas e l'utilizzo del sopralluogo virtuale o self, oltre a garantire un servizio di preventivazione più rapido ed efficace, ha contribuito nel corso del 2021 anche a ridurre gli spostamenti del personale sul territorio e a tutelare ulteriormente la sicurezza di clienti finali,

dipendenti e fornitori. Nel corso del 2021 l'utilizzo di ClickToGas ha permesso di evitare 6.488 sopralluoghi fisici, risparmiando così l'emissione in atmosfera³⁹ di 37,2 tCO₂.

Associazioni dei consumatori

Per migliorare costantemente gli indici di qualità del servizio, Italgas ha avviato dal 2018 un percorso di collaborazione strutturata e continua con il mondo delle associazioni dei consumatori, sulla base di un rapporto paritario e di fiducia reciproca. Questo percorso si è avviato con la stipula di un Protocollo di Intesa, finalizzato all'inizio del 2018 dopo un lungo lavoro preparatorio, con la firma di Italgas e di 19 delle 20 Associazioni dei Consumatori riconosciute dal CNCU (Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti) presso l'allora Ministero per lo Sviluppo Economico.

Il Protocollo d'Intesa è mirato, da una parte, al miglioramento del rapporto con l'utente finale e della qualità del servizio fornito da Italgas; dall'altra alla crescita della consapevolezza del consumatore circa le qualità del gas naturale e le sue modalità di utilizzo.

Nel corso del primo periodo di attuazione, il protocollo si è concentrato sul programma di sostituzione dei tradizionali misuratori del gas con gli smart meter al fine di farne meglio comprendere il contributo a una maggiore efficienza operativa, che si riflette positivamente sul consumatore, e all'incremento della maggiore capacità di fornire dati attendibili e tempestivi sui consumi alle società di vendita, limitando le fatturazioni non corrette o basate su letture stimate. Allo stesso tempo, lo smart meter permette di mettere a disposizione del cliente uno strumento in grado di favorire l'adozione di comportamenti di consumo responsabile e - in definitiva - di migliorare la qualità del rapporto tra azienda e cliente finale, riducendo, allo stesso tempo, l'accesso fisico all'abitazione.

La cooperazione mirata tra associazioni e azienda ha permesso, inoltre, di gestire più rapidamente le segnalazioni degli utenti relative a eventuali disservizi e, in ultima analisi, attraverso il confronto con le istanze rappresentate dalle associazioni, di studiare e realizzare interventi mirati a limitare il numero di quelli destinati a trasformarsi successivamente in reclami.

Grazie al Protocollo siglato, Italgas e le associazioni hanno operato insieme in occasione di campagne territoriali specifiche, come ad esempio la trasformazione a metano di reti isolate precedentemente gestite a GPL o di eventi imprevisti di particolare rilievo, allo scopo di agevolare il percorso di conversione limitando, attraverso un'opportuna informazione, le potenziali ricadute negative sul consumatore.

Nel 2021 la collaborazione ha nuovamente avuto come focus principale il programma di metanizzazione della Sardegna, operando su due piani distinti. Da un lato, continuando a mettere in luce il vantaggio - economico e ambientale - derivante dall'utilizzo del gas naturale in luogo di altri combustibili più impattanti sull'ambiente e dunque a sostenere il percorso di sviluppo delle reti di distribuzione del gas naturale affidato a Medea S.p.A.

³⁹ Calcolato associando un coefficiente di emissione medio per km a una distanza media per sopralluogo evitato.

Dall'altro, spingendo sulla penetrazione commerciale del gas naturale attraverso le attività di vendita a cura della consociata Gaxa S.p.A.

Nel febbraio del 2021, Gaxa e le associazioni dei consumatori operanti in Sardegna hanno condiviso gli adempimenti amministrativi e commerciali necessari per accompagnare il piano di conversione a metano delle reti esercite a GPL predisposto dal distributore locale (certificazione impianto interno, adattamento apparecchiature a gas, sottoscrizione contratto di fornitura). Nel marzo del 2021, sono stati analizzati congiuntamente i motivi che avevano prodotto un incremento del prezzo del GPL e dell'aria propanata negli ultimi mesi del 2020, mettendone in luce il contributo derivante dall'incremento del costo della materia prima da quello degli interventi regolatori di ARERA.

Nel mese di luglio sono stati organizzati ulteriori incontri a livello di referenti locali delle AdC operanti in Sardegna per presentare le iniziative e gli strumenti di dialogo predisposte da Gaxa, per snellire e rendere più efficaci le relazioni con i propri clienti e per illustrare come le attività di efficientamento energetico possono contribuire a massimizzare il vantaggio per il consumatore nel passaggio all'uso del gas naturale, in luogo di altri combustibili.

Un incontro specifico con i livelli nazionali delle associazioni, tenutosi in aprile, ha riguardato l'illustrazione del Piano Strategico 2021/2027 di Italgas, nel quale sono stati messi in luce i vantaggi impliciti per i consumatori derivanti dall'impegno di Italgas alla digitalizzazione e allo sviluppo dei gas rinnovabili quali biometano e idrogeno, ed è stato in particolare presentato il progetto P2G che Italgas intende realizzare nella località di Sestu. Sempre con i livelli nazionali delle associazioni, nell'ottobre del 2021 è stata discussa la possibilità di addivenire alla stipula di uno specifico protocollo di intesa avente ad oggetto le attività di vendita ed è stato avviato un confronto circa i suoi possibili contenuti. Questo Protocollo è attualmente in corso di finalizzazione e sarà verosimilmente siglato nei primi mesi del 2022.

Nel complesso l'attività di interlocuzione tra Italgas e le associazioni si è dunque sviluppata attraverso 6 distinti momenti di incontro che hanno visto come controparte circa la partecipazione di circa 70 operatori nella Regione Sardegna e circa 20 a livello nazionale.

Relazioni trasparenti e collaborazione con le società di vendita

I consumatori di gas naturale possono già oggi scegliere liberamente il proprio fornitore sul libero mercato. Inoltre, con la fine del "mercato tutelato" prevista a gennaio 2023, anche i consumatori, che si avvalgono di questo servizio, dovranno passare al mercato libero e selezionare un proprio fornitore.

A tal fine, le imprese di distribuzione hanno l'obbligo di consentire l'accesso alle proprie reti a coloro che ne facciano richiesta. In particolare, con la Delibera n. 138/04, l'Autorità ha emanato provvedimenti per promuovere lo sviluppo della concorrenza nell'attività di vendita di gas naturale e allo stesso tempo assicurare, nel rispetto dei diritti del consumatore, la corretta trasmissione delle informazioni tra distributori e venditori. Per tale motivo Italgas, in linea con quanto richiesto dall'Autorità e con quanto definito nel proprio Piano di Sostenibilità, ha avviato un percorso volto a rafforzare la propria relazione con le società di vendita attraverso importanti iniziative.

Con l'obiettivo di migliorare il dialogo tra le parti e nell'ottica di un confronto sempre più costruttivo, Italgas, già dal 2019, ha strutturato un vero e proprio percorso di formazione ed informazione interamente dedicato alle società di vendita. In continuità con quanto fatto nel 2019 e nel 2020, nel 2021, l'iniziativa è stata ulteriormente confermata con lo svolgimento di ulteriori 4 sessioni, che hanno visto la partecipazione di più di 900 persone, per oltre 140 diverse Società di Vendita, a servizio di più del 95% dei punti di riconsegna del portafoglio Italgas. I partecipanti hanno vivamente apprezzato tali iniziative, esprimendo un giudizio medio di 4.5 su una scala da 1 a 5 punti.

Nell'ottica di creazione di una vera e propria partnership volta al conseguimento di obiettivi comuni che pongano al centro la soddisfazione del cliente, Italgas ha realizzato nel mese di giugno 2021 una convention online, invitando tutte le società di vendita. Questo importante momento collegiale, che ha fatto seguito alle precedenti plenarie, ha permesso di illustrare strategie, politiche e strumenti che caratterizzano le relazioni con i venditori e di condividere il piano di sviluppo commerciale di Italgas. L'incontro ha inoltre rappresentato un'occasione di confronto e condivisione di suggerimenti sulle opportunità di crescita comune da cogliere nel pieno spirito della partnership.

Gas2Be

All'interno del più ampio processo di digitalizzazione di Italgas, da febbraio 2021 è on line il nuovissimo portale di comunicazione Gas2Be, ideato e realizzato nella Digital Factory. Una piattaforma innovativa, che si pone come scopo quello di valorizzare e supportare la partnership con le società di vendita in maniera sempre più veloce, con processi semplici e intuitivi, con l'obiettivo di continuare il percorso di digitalizzazione dei processi di Italgas e migliorare i servizi offerti. Grazie a Gas2Be, le società di vendita possono accreditarsi sulle reti del Gruppo Italgas, modificare con pochi semplici click i propri dati societari e accedere alle informazioni e alle notizie disponibili nella homepage dalla nuovissima veste grafica. L'obiettivo è far sì che Gas2Be diventi il principale portale di comunicazione, servizio e supporto per le società di vendita, migliorando e ottimizzando l'esperienza fruita dalle società di vendita stesse.

SalesSupport

Per quanto concerne i sistemi di raccolta delle segnalazioni e reclami da parte degli stakeholder, Italgas ha arricchito la funzionalità "Sales Support" con nuove sezioni attraverso le quali è possibile ottenere dati e informazioni. Con la nuova sezione "Fai da te", "Sales Support" fornisce un supporto rapido alla richiesta di informazioni senza la necessità di creare una vera e propria segnalazione; mette a disposizione una serie di "Strumenti Self" che forniscono in modo immediato i dati richiesti ed oltre 160 "FAQ" attraverso le quali è possibile trovare tutte le informazioni per rispondere alle domande dei clienti. Inoltre, Italgas ha migliorato ancor di più l'iter formale di invio di una segnalazione rendendo semplice e intuitiva la fase di creazione.

Grazie a "Sales Support", Italgas è in grado di rispondere in modo tempestivo e digitale alle richieste dei venditori, garantendo la certificazione dei dati forniti e maggiore efficienza. Nel 2021 Italgas ha gestito digitalmente più di 30.000 segnalazioni trasmesse dalle società di vendita tramite "Sales Support".

Customer Satisfaction Survey

Con l'obiettivo di ascoltare il punto di vista delle società di vendita e raccogliere feedback preziosi per continuare a migliorare la partnership, Italgas nel mese di ottobre 2021 ha proposto per il secondo anno la Customer Satisfaction Survey (CSS). L'indagine, somministrata online, ha misurato il grado di soddisfazione delle Società di Vendita, come avvenuto nel 2020, attraverso 37 domande suddivise in 9 diversi ambiti afferenti alle principali attività e processi e ha visto la partecipazione di più di 120 persone delle società di vendita.

A partire dai risultati raccolti, Italgas si impegna a realizzare anche per il prossimo anno, come già accaduto nel 2021, dei *focus group* di ascolto per mettere in atto azioni migliorative, in ottica di maggiore collaborazione, coinvolgimento e miglioramento della qualità del servizio.

Customer Experience Revolution

Nel mese di settembre 2021, Italgas, in linea con le sfide di trasformazione digitale e sostenibilità, ha lanciato l'iniziativa rivolta alle società di vendita "Customer Experience Revolution" con l'obiettivo di perseguire il miglioramento continuo dei processi e garantire una *customer experience* ottimale.

L'iniziativa di confronto e dialogo, già avviata con i *focus group*, è consistita nella costruzione e realizzazione, in collaborazione con le società di vendita, di tre importanti progetti che si sono conclusi nell'anno.

GaSmart e GaSmart Ti Premia

Un'altra importante iniziativa è rappresentata dalle promozioni "GaSmart" e "GaSmart Ti Premia", parte del piano commerciale pluriennale con cui il Gruppo si è posto l'obiettivo di continuare ad incrementare i Punti di Riconsegna attivi sulla propria rete.

Nell'ambito dello stesso piano, Italgas ha inoltre portato avanti le iniziative di sensibilizzazione, promozione e diffusione dei benefici dell'utilizzo del gas metano nei Comuni di recente metanizzazione.

Collaborazione con le associazioni di categoria

In qualità di primo operatore italiano nella distribuzione del gas e terzo in Europa, il Gruppo Italgas partecipa attivamente alle attività delle associazioni di settore italiane e internazionali confermando il suo impegno verso la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo del settore in cui opera. Italgas partecipa ai lavori delle associazioni attraverso il presidio degli organi sociali e la partecipazione a gruppi di lavoro o tavoli formali o informali costituiti dalle associazioni medesime, che affrontano e definiscono la posizione dell'organizzazione su temi operativi e di policy.

Tra le associazioni di maggior rilievo partecipate da Italgas ci sono, a livello nazionale:

- Anigas, Associazione Nazionale Industriali Gas. Questa Associazione di Categoria, aderente a Confindustria, rappresenta le imprese operanti sull'intera filiera del gas naturale, con un focus particolare nei settori del trasporto, della distribuzione, della vendita del gas naturale sul mercato finale e all'ingrosso, del trading e del metano per uso autotrazione. L'associazione si propone di sostenere il ruolo del gas naturale e del GNL come fonte energetica a minore impatto ambientale rispetto alle

altre fonti fossili, in particolare come combustibile per la mobilità, e il progressivo sviluppo del gas rinnovabili, per via del loro contributo alla lotta al cambiamento climatico. In quanto membro del CIG - Comitato Italiano Gas - ente normativo federato all'UNI, competente nella definizione delle norme tecniche e di sicurezza relative alle infrastrutture gas e delle apparecchiature alimentate a gas, la partecipazione ad Anigas permette al Gruppo, tramite un rappresentante nel Consiglio di Presidenza, di partecipare ai gruppi di lavoro del Comitato.

- Assonime - si tratta di un'associazione fra le società italiane per azioni e particolarmente di quelle quotate. Si occupa dello studio e della trattazione dei problemi che riguardano direttamente o indirettamente gli interessi e lo sviluppo dell'economia italiana, con un'attenzione particolare ai temi della governance societaria, della finanza aziendale e delle questioni giuridico fiscali.
- GD4S - sul versante internazionale, Italgas partecipa invece all'associazione senza scopo di lucro di diritto belga che riunisce i sette maggiori operatori del settore della distribuzione del gas naturale in Europa di Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo, Romania e Spagna e che partecipa a una piattaforma di collaborazione con le altre associazioni europee che raggruppano gas DSOs, di cui fanno parte GEODE, CEDEC ed EUROGAS, al quale, in seguito, il Gruppo ha aderito (l'adesione formale ha avuto effetto a partire da gennaio 2022). Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Partnerships for the goals".

All'interno dei tavoli di lavoro delle Associazioni indicate sopra, i principali argomenti trattati nel corso del 2021 sono stati:

- la transizione energetica e ruolo delle infrastrutture nel processo di decarbonizzazione e lotta al cambiamento climatico;
- lo sviluppo dell'idrogeno e dei gas rinnovabili quali vettori energetici in grado di facilitare l'integrazione dei settori gas ed elettrico;
- il controllo e la riduzione delle methane emissions (Methane Regulation);
- la definizione dell'assetto del mercato e dei connessi aspetti regolatori in vista dello sviluppo dei gas rinnovabili e dell'idrogeno (cd. Gas Package).

Tutti questi temi sono stati trattati sia attraverso la partecipazione a consultazioni formali da parte di organismi sovranazionali, sia attraverso la predisposizione e la diffusione di position paper sui principali temi di policy, sia infine attraverso incontri con stakeholder istituzionali nazionali ed europei, oltre che mediante la partecipazione a seminari, convegni e webinar.

BOX - Altre collaborazioni

Italgas collabora attivamente con diverse altre realtà:

Anie - Associazione partecipata da Seaside, è la federazione nazionale delle imprese Elettrotecniche ed Elettroniche aderenti a Confindustria. Tutela e rappresenta le istanze degli associati attraverso un'intensa attività di relazioni istituzionali e assicura il presidio tecnologico e normativo, promuovendo iniziative volte alla standardizzazione dei prodotti e dei sistemi realizzati dalle imprese associate.

FSR – Florence School of Regulation, Istituto indipendente di alta formazione e di ricerca in tema di regolazione internazionale e di policy nei settori elettrico, idrico e del gas, patrocinato dalla Commissione Europea. Presenta ogni anno un vasto programma di corsi, seminari e workshop, aperti e a pagamento, che spaziano in tutti i campi della regolazione dei servizi. Fornisce alla Commissione Europea pareri ed expertise in vista dell'adozione di proposte legislative e regolamentari. Con l'ingresso tra i "sostenitori" della FSR, Italgas ha ottenuto la possibilità di prendere parte alle iniziative di ricerca e formazione del network, cooperare all'organizzazione di eventi e offrire il proprio contributo al dibattito su una materia complessa, in continua evoluzione e vitale per la crescita e lo sviluppo del settore dell'energia. Attraverso la partecipazione al Policy Advisory Council dell'area Energy di FSR, inoltre, Italgas ha modo di promuovere la propria visione sui temi di politica energetica, sulle sfide che le prospettive di sviluppo del settore pongono anche in termini di evoluzione della regolazione e sui progetti formativi offerti dalla FSR a regolatori e manager.

MIP – Politecnico di Milano Graduate School of Business, Istituto di formazione universitaria nelle materie tecniche e gestionali, potenziale bacino di competenze a cui attingere anche nella prospettiva di individuare potenziali candidati ad alto potenziale. Offre un curriculum studiorum particolarmente ampio oltre a master e formazione personalizzata per le esigenze delle istituzioni e della PA, e gode di elevata reputazione internazionale. La collaborazione diretta con il MIP e con il network delle aziende associate consente a Italgas di promuovere e sviluppare, con una progettualità orientata alle esigenze del business, specifiche iniziative nelle aree del management, della digital transformation e del continuous improvement; allo stesso tempo Italgas mette a disposizione del network il know how e le competenze distintive accumulate in 180 anni di esperienza.

Valore D - Organizzazione fondata per sostenere la valorizzazione del ruolo della donna nell'ambiente lavorativo e la parità di trattamento tra generi, come elemento per favorire la crescita delle aziende e del sistema Paese. Fornisce studi, consulenza, esempi di best practice aziendale e di innovazione sociale e servizi di networking. Italgas ha aderito al Manifesto per l'Occupazione femminile di Valore D, documento nato nel 2017 sotto l'egida del G7 Italia, il cui scopo è definire precisi strumenti per la promozione di azioni concrete per valorizzare e includere le diversità in tutti i processi aziendali.

CCE - Think tank di consistenza internazionale attivo in diversi settori, tra cui quello dell'energia. Una porta aperta sul pensiero di peers europei e di alti funzionari delle amministrazioni statali e della Commissione Europea.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo che sintetizza le spese sostenute nel corso del 2021 per l'adesione alle associazioni di categoria. Per garantire il principio di comparazione, sono stati riportati anche i dati relativi agli esercizi precedenti. A partire dal 2019 i dati includono anche i valori relativi alla società Seaside e, dal 2020, anche a Toscana Energia.

GRI 102-13 Adesione ad associazioni

GRI 415-1 Contributi politici

CONTRIBUTI ASSOCIATIVI E PER RAPPRESENTANZA DI INTERESSI (€)		2019	2020	2021
Attività di Rappresentanza di Interessi tramite terze parti		96.743	77.990	92.990
Supporto a partiti o candidati a livello locale, regionale o nazionale		0	0	0
Associazioni confindustriali e di categoria		560.159	455.920	480.150
Accademiche e think tank		66.700	73.200	101.700
Associazioni tecniche		47.085	47.085	49.599
Totale		770.687	654.195	724.439
<i>Copertura dei dati (percentuali di copertura rispetto al perimetro di business)</i>		100%	100%	100%
	<i>di cui</i>			
CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI E DI CATEGORIA (€)	POSIZIONE AZIENDALE			
Anigas	Sostegno	356.668	353.420	380.000
Confindustria ⁴⁰	Sostegno	200.991	100.000	100.000
CNA		0	0	150
Anie	Sostegno	2.500	2.500	0
ALTRE SPESE SIGNIFICATIVE (€) ⁴¹	TIPOLOGIA	2019	2020	2021
GD4S	Rappresentanza interessi	53.000	53.000	53.000
FSR – Florence School of Regulation	Accademica	0	0	35.000
Assonime	Rappresentanza interessi	18.743	24.990	24.990
MIP - Milan Politechnic	Accademica	20.000	20.000	20.000
Valore D	Think Tank	15.000	15.000	15.000
CCE	Rappresentanza interessi	25.000	0	0

⁴⁰ Dato adesione a Confindustria Roma non definitivo.

⁴¹ Dettaglio per spese uguali o superiori a 15.000 €.



DNF

5.2 Mettere al centro le persone

Italgas, che da sempre considera le sue persone come il patrimonio di maggior valore, ha definito all'interno del Piano Strategico 2021-2027 una serie di azioni volte al loro sviluppo e alla loro valorizzazione. Il Gruppo continua a investire nelle attività di *upskilling* e *reskilling*, con un importante focus sul *digital learning*, nonché l'individuazione sul mercato di risorse che consentano di introdurre ulteriori competenze digitali. È, inoltre, previsto l'*insourcing* delle principali attività *core* per il Gruppo, in linea con quanto fatto negli ultimi anni, e l'inserimento di nuove risorse *under 30*.

Sempre maggiore attenzione sarà posta ai temi di Diversity & Inclusion, attraverso iniziative mirate e azioni di disseminazione interna. Tra le tante sfide sul capitale umano trova un posto importante il target sulla parità di genere.

In linea con il Codice Etico, Italgas considera la diversità un patrimonio aziendale, rispetta la dignità di ciascuno garantendo pari opportunità in ogni aspetto del rapporto di lavoro, evitando qualsiasi forma di discriminazione che possa derivare da differenze di sesso, età, stato di salute, etnia, nazionalità, opinioni politiche o religiose.

Personale

Al 31 dicembre 2021 il personale in servizio nel Gruppo Italgas è pari a 3.904 unità (rispetto alle 3.985 del 2020).

Dipendenti (headcount) GRI 102-8	U.m.	2019			2020			2021		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Part time	n.	11	43	54	7	37	44	7	36	43
A tempo determinato	n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A tempo indeterminato	n.	11	43	54	7	37	44	7	36	43
Apprendistato/inserimenti	n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Full time	n.	3506	536	4042	3378	563	3941	3257	604	3861
A tempo determinato	n.	2	0	2	1	0	1	0	1	1
A tempo indeterminato	n.	3342	492	3834	3187	504	3691	3049	537	3586
Apprendistato/inserimenti	n.	162	44	206	190	59	249	208	66	274
Totale	n.	3517	579	4096	3385	600	3985	3264	640	3904

Nello specifico, il 93% della popolazione aziendale ha un contratto a tempo indeterminato, mentre i contratti di apprendistato rappresentano il restante 7%. I contratti di apprendistato che si sono conclusi nel corso del 2021, sono stati tutti trasformati in contratti a tempo indeterminato.

	2019	2020	2021
Contratto a tempo determinato	0%	0%	0%
Contratto a tempo indeterminato	95%	94%	93%
Apprendistato/inserimento (dipendenti diretti)	5%	6%	7%

Dipendenti (headcount) GRI 102-8	U.m.	2019			2020			2021		
		uomo	donna	Totale	uomo	donna	Totale	uomo	donna	Totale
Contratto a tempo determinato	n.	2	0	2	1	0	1	0	1	1
Nord Italia	n.	2	0	2	1	0	1	0	1	1
Centro Italia	n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sud Italia e isole	n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contratto a tempo indeterminato*	n.	3353	535	3888	3194	541	3735	3056	573	3629
Nord Italia	n.	1213	273	1486	1170	272	1442	1127	303	1430
Centro Italia	n.	1134	141	1275	1055	146	1201	997	147	1144
Sud Italia e isole	n.	1006	121	1127	969	123	1092	932	123	1055
Apprendistato/inserimento (dipendenti diretti)	n.	162	44	206	190	59	249	208	66	274
Nord Italia	n.	44	25	69	49	27	76	57	26	83
Centro Italia	n.	69	10	79	86	13	99	94	13	107
Sud Italia e isole	n.	49	9	58	55	19	74	57	27	84
Totale	n.	3517	579	4096	3385	600	3985	3264	640	3904

*I tempi indeterminati includono anche i contratti Part-time.

Dipendenti per anzianità media	U.m.	2019			2020			2021		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Età media occupati (età)	n.	51	49	51,2	51	48	50,5	50	47	49,5
Anzianità media di servizio (anni)	n.	25	22	25,4	25	21	24,5	24	19	23,2

Nel corso del 2021 sono entrate 221 persone, delle quali 217 assunte dal mercato e 4 derivanti da trasferimenti interni dalle società partecipate.

Nuovi assunti* GRI 401-1	U.m.	2019			2020			2021		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Nord Italia	n.	58	30	88	41	26	67	68	50	118
età inferiore ai 30 anni	n.	39	22	61	30	16	46	29	22	51
tra i 30 e i 50 anni	n.	17	8	25	9	10	19	38	27	65
età superiore ai 50 anni	n.	2	0	2	2	0	2	1	1	2
Centro Italia	n.	47	11	58	40	12	52	45	10	55
età inferiore ai 30 anni	n.	45	6	51	36	9	45	40	8	48
tra i 30 e i 50 anni	n.	2	5	7	4	3	7	5	2	7
età superiore ai 50 anni	n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sud Italia e Isole	n.	32	14	46	21	19	40	30	14	44
età inferiore ai 30 anni	n.	31	13	44	17	13	30	20	8	28
tra i 30 e i 50 anni	n.	1	1	2	3	6	9	10	6	16
età superiore ai 50 anni	n.	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Totale	n.	137	55	192	102	57	159	143	74	217
età inferiore ai 30 anni	n.	115	41	156	83	38	121	89	38	127
tra i 30 e i 50 anni	n.	20	14	34	16	19	35	53	35	88
età superiore ai 50 anni	n.	2	0	2	3	0	3	1	1	2

*Sono considerate solo le entrate da mercato.

Tasso di turnover in entrata* GRI 401-1	2019			2020			2021		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Nord Italia	5%	10%	6%	3%	9%	4%	6%	15%	8%
età inferiore ai 30 anni	33%	63%	40%	25%	38%	29%	24%	51%	31%
tra i 30 e i 50 anni	5%	8%	6%	3%	9%	4%	11%	19%	14%
età superiore ai 50 anni	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%
Centro Italia	4%	7%	4%	4%	8%	4%	4%	6%	4%
età inferiore ai 30 anni	34%	60%	36%	24%	60%	28%	26%	47%	28%
tra i 30 e i 50 anni	1%	11%	3%	2%	6%	3%	2%	4%	2%
età superiore ai 50 anni	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Sud Italia e Isole	3%	11%	4%	2%	13%	3%	3%	9%	4%
età inferiore ai 30 anni	45%	93%	53%	20%	62%	29%	22%	35%	25%
tra i 30 e i 50 anni	1%	3%	1%	2%	15%	5%	6%	14%	8%
età superiore ai 50 anni	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Totale	4%	9%	5%	3%	10%	4%	4%	12%	6%
età inferiore ai 30 anni	36%	69%	41%	24%	49%	28%	25%	46%	28%
tra i 30 e i 50 anni	3%	8%	4%	2%	9%	4%	7%	15%	9%
età superiore ai 50 anni	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

*Calcolato come: nuovi assunti/dipendenti al 31.12 di ciascun anno per ciascun cluster.

Nuove assunzioni per livello*	2019	2020	2021
Dirigenti	3	4	5
Quadri	5	11	13
Impiegati	113	82	146
Operai	71	62	53
Totale	192	159	217

*Si considerano le sole entrate dal mercato

Dipendenti per livello di istruzione	U.m.	2019			2020			2021		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Laureati	n.	388	218	606	405	255	660	455	308	763
Diplomati	n.	1807	277	2084	1727	268	1995	1671	263	1934
Altro (inferiore al Diploma)	n.	1322	84	1406	1253	77	1330	1138	69	1207
Totale	n.	3517	579	4096	3385	600	3985	3264	640	3904

Continua l'aumento in valore assoluto del numero dei laureati mentre diminuiscono i diplomati e ad altri livelli di istruzione.

Nel corso del 2021, il 58,5% delle assunzioni ha riguardato risorse con età inferiore ai 30 anni, percentuale in linea con l'obiettivo inserito del Piano Strategico 2021 -2027 che prevede l'inserimento di oltre il 60% di risorse *under 30* nell'arco piano. Il dato è coerente con l'andamento registrato nel triennio 2019-2021 e in costante crescita.

% di dipendenti per fascia d'età sul totale dei dipendenti	U.m.	2019	2020	2021
Età inferiore ai 30 anni	%	9,2	10,7	11,4
Tra i 30 e i 50 anni	%	21,8	22,4	24,8
Età superiore ai 50 anni	%	69,0	66,9	63,8

Per contro sono uscite dal Gruppo 302 persone, di cui 298 per risoluzioni rapporto di lavoro e altre motivazioni (principalmente dimissioni per pensionamento).

Uscite* GRI 401-1	U.m.	2019			2020			2021		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Nord Italia	n.	76	10	86	78	21	99	96	18	114
età inferiore ai 30 anni	n.	5	0	5	3	3	6	2	6	8
tra i 30 e i 50 anni	n.	8	4	12	3	2	5	9	2	11
età superiore ai 50 anni	n.	63	6	69	72	16	88	85	10	95
Centro Italia	n.	105	3	108	98	8	106	93	10	103
età inferiore ai 30 anni	n.	4	1	5	1	0	1	3	2	5
tra i 30 e i 50 anni	n.	2	0	2	2	0	2	2	0	2
età superiore ai 50 anni	n.	99	2	101	95	8	103	88	8	96
Sud Italia e Isole	n.	56	0	56	62	6	68	74	7	81
età inferiore ai 30 anni	n.	3	0	3	0	1	1	1	1	2
tra i 30 e i 50 anni	n.	3	0	3	1	1	2	2	0	2
età superiore ai 50 anni	n.	50	0	50	61	4	65	71	6	77
Totale	n.	237	13	250	238	35	273	263	35	298
età inferiore ai 30 anni	n.	12	1	13	4	4	8	6	9	15
tra i 30 e i 50 anni	n.	13	4	17	6	3	9	13	2	15
età superiore ai 50 anni	n.	212	8	220	228	28	256	244	24	268

*Risoluzioni consensuali e altre uscite.

Tasso di turnover in uscita* GRI 401-1	2019			2020			2021		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Nord Italia	6%	3%	6%	6%	7%	7%	8%	5%	8%
età inferiore ai 30 anni	4%	0%	3%	3%	7%	4%	2%	14%	5%
tra i 30 e i 50 anni	3%	4%	3%	1%	2%	1%	3%	1%	2%
età superiore ai 50 anni	8%	4%	7%	9%	11%	9%	12%	7%	11%
Centro Italia	9%	2%	8%	9%	5%	8%	9%	6%	8%
età inferiore ai 30 anni	3%	10%	4%	1%	0%	1%	2%	12%	3%
tra i 30 e i 50 anni	1%	0%	1%	1%	0%	1%	1%	0%	1%
età superiore ai 50 anni	12%	2%	11%	12%	9%	12%	12%	9%	12%
Sud Italia e Isole	5%	0%	5%	6%	4%	6%	7%	5%	7%
età inferiore ai 30 anni	4%	0%	4%	0%	5%	1%	1%	4%	2%
tra i 30 e i 50 anni	2%	0%	2%	1%	3%	1%	1%	0%	1%
età superiore ai 50 anni	6%	0%	6%	8%	5%	7%	10%	7%	9%
Totale	7%	2%	6%	7%	6%	7%	8%	5%	8%
età inferiore ai 30 anni	4%	2%	3%	1%	5%	2%	2%	11%	3%
tra i 30 e i 50 anni	2%	2%	2%	1%	1%	1%	2%	1%	2%
età superiore ai 50 anni	9%	2%	8%	10%	9%	10%	11%	7%	11%

*Calcolato come: dipendenti usciti/dipendenti al 31.12 di ciascun anno per ciascun cluster.

	2019	2020	2021
Tasso di turnover in uscita volontario	0,63 %	0,35 %	0,74%

Tasso di turnover* GRI 401-1	u.m.	2019	2020	2021
Uomo	%	10,6	9,9	12,4
Donna		12,3	15,6	17
Nord		11,3	10,8	15,3
Centro		12,2	11,9	12,1
Sud		8,7	9,2	11
Totale		10,9	10,7	13,2

*Calcolato come (entrate + uscite) / organico medio * 100 per ciascun cluster.

Programmi di sviluppo

Lo sviluppo in Italgas è finalizzato ad assicurare l'accrescimento delle competenze richieste dalle strategie di business. La Società, infatti, offre a tutti i dipendenti e collaboratori opportunità di carriera sulla base del merito, delle competenze professionali e manageriali e della partecipazione attiva nei processi di sviluppo e miglioramento aziendali

Nel 2021, è iniziato il percorso di *change management*, che porterà a identificare *purpose, vision, mission* e modello di *leadership* di Italgas e a definirne i valori identitari, che saranno i pilastri attorno ai quali declinare nel 2022 un piano articolato di azioni. In particolare, il modello della *leadership* sarà la base su cui costruire un nuovo sistema di performance management e strutturare la Managerial Academy Italgas. Nel 2021 si è inoltre intrapreso il progetto di *talent strategy*, che sarà guida per le attività di sviluppo nel 2022.

Il programma di sviluppo manageriale, avviato nel 2020 per sostenere l'evoluzione della cultura manageriale, la trasformazione digitale e il significativo ricambio generazionale in atto, è proseguito nel corso del 2021. Le logiche e i pilastri del piano sono la gestione della performance attraverso la cultura del *continuous feedback* e lo sviluppo del potenziale delle persone attraverso un programma di valutazione e di *empowerment* e i derivanti piani di sviluppo e carriera.

Nel corso del 2021 sono inoltre proseguiti la mappatura del potenziale manageriale dei dirigenti di più recente inserimento, anche ai fini dell'aggiornamento del Succession Planning e i percorsi di Coaching individuale per i dirigenti e quadri che nel corso dell'anno hanno acquisito ruoli di maggiore responsabilità.

Rispetto ai percorsi di carriera accelerata, i giovani ingegneri assunti nel 2017 e inseriti nel programma di rotazione, hanno concluso le job rotation e ad oggi ricoprono ruoli come manager/professional all'interno delle diverse Società del Gruppo.

Sono stati inoltre potenziati anche i percorsi di formazione e sviluppo finalizzati all'empowerment e al consolidamento delle competenze, con un focus su quelle digitali e manageriali. Di seguito uno spaccato delle principali iniziative:

- Scuola Italgas
- Progetto Digitalgas
- Percorso WeLEAD

Scuola Italgas

Per i laureati recentemente inseriti nel Gruppo, il Programma di Formazione e Sviluppo (così detta Scuola Italgas) combina attività di formazione in aula, articolata in diversi moduli, con attività di sviluppo del potenziale e delle competenze manageriali attraverso la metodologia del *self empowerment*. Il programma prevede anche un *development center* (in due diversi format, per junior ed *expert* in base alla *seniority*), a valle del quale a ogni partecipante è stato dedicato un incontro di condivisione del profilo di sviluppo con HR e il responsabile diretto.

È in corso la seconda edizione della Scuola Italgas con oltre 57 partecipazioni ad aprile 2020 e si concluderà a metà del 2022. Nella seconda metà del 2022 si avvierà la 3° edizione. Nel 2021 il totale delle ore formative dedicate a questo percorso è stato 1072.

Progetto Digitalgas

Al fine di sostenere la trasformazione digitale in corso in Italgas, nel 2021, è stato realizzato il programma “Digitalgas”, percorso per sviluppare le competenze di innovazione e gestione del cambiamento da parte della funzione ICT e della funzione Innovazione Tecnologica. Il programma si è sviluppato in 4 fasi: Define & Ideate, Ricerca Etnografica, Sharing Insight & Idea Generation, Prototyping Ideas.

Percorso WeLEAD

A novembre 2021 è iniziato il percorso di sviluppo “WeLEAD”, finalizzato a supportare i manager di recente nomina nella presa di ruolo e nell’acquisizione di competenze, tecniche e strumenti chiave per la gestione e lo sviluppo del proprio team e del business. Il pilota ha coinvolto 19 persone per un totale di 304 ore formative e nel 2022 verranno formati altri 60 colleghi.

BOX – SMART ROTATION

Con lo scopo di rafforzare lo scambio di competenze all’interno del Gruppo, valorizzare le proprie persone e favorire lo sviluppo di talenti e professionalità interne, a novembre 2021 è stato lanciato il progetto **smart rotation**. Si tratta del Job Posting interno di Italgas che dà immediata visibilità al proprio personale dipendente sulle posizioni vacanti in azienda e la possibilità di candidarsi prima di avviare la selezione sul mercato esterno.

	2019	2020	2021
Percentuale di nuove posizioni coperte da candidati interni	96,6 %	90,6 %	87,6%

La percentuale di posizioni coperte da candidati interni è in leggera flessione rispetto al 2020 in quanto nel corso del 2021 il Gruppo ha aumentato alcune assunzioni su competenze specialistiche acquisite dal mercato.

Si evidenzia che, con il progetto Smart Rotation, negli ultimi due mesi del 2021 sono state ricoperte 8 posizioni su un totale di 17 posizioni aperte.

Programmi di formazione

Il Piano Strategico 2021-2027 dedica una forte attenzione alle persone di Italgas e allo sviluppo delle loro competenze. Gioca, dunque, un ruolo fondamentale la formazione che sta dando un ulteriore impulso alle attività di *reskilling* e *upskilling* delle persone.

A tutti i dipendenti, a prescindere dal loro inquadramento e dalla loro forma contrattuale, e alle nuove risorse sono destinate attività formative di sviluppo dedicate.

Nel 2021 la formazione ha continuato ad investire su iniziative di "digital learning" (erogazione di 250.000 ore entro il 2027 di formazione su tematiche inerenti alla trasformazione digitale): corsi e iniziative formative hanno visto il loro svolgimento in aule virtuali a distanza, anche grazie alle tecnologie avanzate di Italgas e all'introduzione di nuovi strumenti di gamification, che hanno permesso di garantire la continuità e l'efficacia delle attività formative. Il trasferimento del know-how tecnico specialistico necessario per le attività di manutenzione, gestione e realizzazione degli asset Italgas è proseguito nonostante la pandemia.

Gli specifici percorsi formativi per le diverse figure professionali tecniche nel corso del 2021 sono continuati in modalità "digital learning" con oltre 28.000 ore di formazione e 3.250 partecipazioni.

È proseguita l'attività di formazione della community di 65 Digital Ambassador - presenti in tutte le aree di sede e sul territorio - che ha contribuito ad aiutare il trasferimento delle conoscenze digitali in Italgas con la disponibilità a svolgere il ruolo di docenti interni, partecipando con impegno e propositività alle iniziative formative proposte.

Su MyLearning, piattaforma multimediale dedicata alla formazione, sono stati avviati vari interventi formativi sui temi della cyber security, quest'ultimo volto a favorire la consapevolezza e mantenere l'attenzione riguardo i rischi legati alla diffusione delle informazioni aziendali e, in modo particolare, agli attacchi e alle frodi informatiche che avvengono attraverso campagne malevole di phishing.

Per favorire il Knowledge Transfer e l'aggiornamento professionale sui sistemi tecnici e sulle attività di deployment della Digital Factory, sono stati realizzati contenuti formativi digitali, iniziative di formazione diffusa con la modalità train-the-trainer e sessioni di approfondimenti attraverso l'affiancamento sui nuovi sistemi digitali, con i contributi di dipendenti esperti.

Nel corso del 2021 sono state erogate in totale oltre 112.000 ore di formazione e ciascun dipendente ha mediamente usufruito di oltre 28 ore di formazione.

Formazione	U.m.	2019	2020	2021
Totale ore di formazione erogate	ore	84.038	75.948	112.379
<i>di cui donne</i>	ore	7.856	11.899	17.571
<i>di cui uomini</i>	ore	76.182	64.049	94.808

Ripartizione delle ore di formazione erogate per argomento e tipologia	U.m.	2019	2020	2021
Formazione su tematiche HSEQ	ore	37.679	19.040	41.921
<i>Partecipazioni</i>	<i>n</i>	<i>5.220</i>	<i>4.038</i>	<i>6.715</i>
Formazione su Codice Etico – Modello 231 – Anticorruzione – Antitrust	ore	367	3.849	1.950
<i>Partecipazioni</i>	<i>n</i>	<i>302</i>	<i>2.914</i>	<i>1.686</i>
Formazione manageriale	ore	18.752	16.071	14.908
<i>Partecipazioni</i>	<i>n</i>	<i>5.224</i>	<i>6.418</i>	<i>5.959</i>
Formazione tecnica/specialistica	ore	27.241	16.852	28.768
<i>Partecipazioni</i>	<i>n</i>	<i>3.392</i>	<i>2.423</i>	<i>3.252</i>
Formazione su tematiche inerenti alla Digitalizzazione	ore	N/A	20.137	24.832
<i>Partecipazioni</i>	<i>n</i>	<i>N/A</i>	<i>17122</i>	<i>18.449</i>

Standard GRI 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente*	U.m.	2019			2020			2021		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Totale dipendenti	ore/n.	22	14	21	19	20	19	29	28	29
Dirigenti	ore/n.	29	31	30	26	30	26	24	28	25
Quadri	ore/n.	29	16	27	26	21	25	27	27	27
Impiegati	ore/n.	20	13	18	20	20	20	25	27	26
Operai	ore/n.	22	16	22	16	5	16	34	56	34

* Il dato può includere più partecipazioni per singolo partecipante

I costi esterni medi sostenuti per ciascuna risorsa Italgas sono pari circa ad euro 280, senza considerare le oltre 2.000 ore di docenza interna.

Oltre a quanto già descritto, i principali programmi formativi sviluppati nel 2021 sono stati i seguenti:

- Inserimento nuovi assunti: è proseguito in formato completamente digitale il percorso formativo dedicato ai giovani laureati inseriti nel Gruppo, con specifici interventi su storia, cultura e competenze, valori ed elementi identitari di Italgas. Linee strategiche e di business, fondamenti di economia e finanza per il business, sostenibilità. Nella realizzazione degli interventi formativi si è privilegiato il ricorso alla docenza interna a cura del management della Società che, attraverso le proprie testimonianze, ha condiviso con i colleghi neo-inseriti la propria esperienza personale e lavorativa;
- Inglese: nel 2021 è stato avviato un programma di formazione diffusa volto ad approfondire la lingua inglese. Il corso è destinato a tutta la popolazione aziendale e realizzato in modalità digital learning attraverso video, esercizi di lettura e scrittura, ascolto e comprensione orale, lezioni di conversazione individuali o in piccoli gruppi, approfondimenti tematici;
- Comunicazione efficace: al fine di potenziare le competenze soft, è stato avviato nel 2021 un programma di iniziative formative volto alla gestione efficace delle e-mail, sugli elementi base e avanzati del public speaking, con particolare attenzione alle presentazioni digitali. Il programma sarà sviluppato in maniera più ampia e diffusa nel 2022;
- Formazione per il Centro Integrato di Supervisione: è proseguita la formazione e l'aggiornamento degli operatori del Centro Integrato di Supervisione che ha lo scopo di incrementare l'efficacia e l'efficienza

- del servizio svolto dal centro chiamate Pronto Intervento. Le attività 2021 si sono focalizzate sull'affiancamento di 2 nuovi operatori ad operatori più esperti per un totale di oltre 400 ore;
- Percorso formativo su Picarro: a supporto dell'attività di Ricerca Programmata delle Dispersioni, sono state realizzate diverse iniziative formative sulla tecnologia, l'utilizzo degli automezzi Surveyor e degli analizzatori portatile backpack. Le iniziative hanno coinvolto oltre 450 partecipanti per un totale di 2.211 ore. Questo ha dato l'opportunità di estendere il servizio di Ricerca Programmata delle Dispersioni oltre i confini aziendali coinvolgendo altre società di settore come UnaReti;
 - Percorso formativo su Guida Sicura ed Ecosostenibile: in un'ottica di costante attenzione di Italgas alle tematiche di Sicurezza e Sostenibilità è stato progettato e realizzato un percorso ad hoc di guida sicura preventiva, difensiva ed ecosostenibile su pista presso i circuiti di Vairano, Sarno e Viterbo. Sono stati coinvolti circa 300 partecipanti per 2.471 ore con l'obiettivo di raggiungere i migliori standard di sicurezza nella guida e di ottimizzare la gestione dei veicoli in termini di consumi e di costi di manutenzione. Il programma si inserisce nel quadro delle iniziative formative in tema di sicurezza realizzate in collaborazione con la funzione HSEQ;
 - Convention di area: nel 2021 grande attenzione è stata data alla condivisione da parte del management di obiettivi e sfide societarie attraverso convention di area, realizzate in formato digitale e destinate ad una popolazione diffusa.

Anche la formazione HSEQ - tradizionalmente realizzata attraverso la didattica in aula, oltre che sul campo - è proseguita nella nuova modalità digitale, mantenendo al contempo gli stessi standard di efficacia e nel rispetto dei requisiti normativi previsti per abilitare ad attività particolari. A ciò Italgas ha aggiunto nel corso del 2021 diverse iniziative per coinvolgere l'intera filiera di fornitori. In tal senso si collocano le iniziative "HSE Partners Lab" e "La gestione della comunicazione nelle situazioni di emergenza" volte a sensibilizzare i nostri partner sull'adozione di ulteriori attenzioni per migliorare la prevenzione, aumentare il livello di sicurezza, ridurre gli impatti ambientali, stimolare ad un uso più efficiente delle risorse e al contempo incrementare la competenza e consapevolezza comunicativa nelle diverse situazioni per poter offrire un servizio sempre migliore alla collettività.

Nel 2021 è proseguita la formazione per lavoratori sulla sicurezza nei luoghi di lavoro con relativi aggiornamenti periodici, come da Accordo Stato/Regioni, anche attraverso la realizzazione di corsi in formato e-Learning. Tutte le iniziative formative sono estese a tutte la Società del Gruppo Italgas.

MAPPATURA 9BOX

Nel 2021 è stata svolta la quarta edizione della mappatura 9box, processo che posiziona la popolazione in nove possibili quadranti, incrocio tra tre livelli di valutazione della performance complessiva di ruolo negli ultimi 12 mesi (sotto le aspettative, in linea con le aspettative, sopra le aspettative di ruolo) e tre livelli di potenziale spendibilità all'interno dell'organizzazione (basso, medio, alto potenziale di crescita). La mappatura rappresenta un processo di condivisione di osservazioni delle risorse da parte dei manager di linea e di HR e costituisce la bussola per orientare le azioni di sviluppo di carriera, crescita di ruolo, total reward, gestione delle risorse. Nel 2021 sono state introdotte diverse novità nel processo:

- Estensione della mappatura agli impiegati di tutte le Società del Gruppo (totale valutati: 2413 persone, tra dirigenti, quadri e impiegati)
- Estensione del processo di Calibration (momento in cui i manager si riuniscono in incontri di calibrazione per discutere le prestazioni dei collaboratori e raggiungere un accordo sui rating di valutazione) a tutte le Società del Gruppo e a tutte le aree di Italgas Spa e Italgas Reti, al fine di ottenere una valutazione sempre più omogenea, equa, condivisa e, pertanto, solida.
- Momenti di accompagnamento dedicati ai manager per gestire il feedback di performance annuale (workshop a cui hanno partecipato 321 persone per un totale di 321 ore formative e pillola digitale disponibile per tutti i manager sulla piattaforma di e-learning)

A valle della formazione è stata finalizzata la campagna di feedback di performance.

BOX – TALENT ANALYTICS

Talent Analytics in Italgas significa raccogliere, analizzare ed elaborare statistiche su grandi quantità di dati legate alle persone (interne ed esterne) al fine di prendere decisioni organizzative e operative migliori. Dal 2021 vi è un'unità organizzativa chiamata Talent Analytics dedicata alla diffusione di una cultura data-driven anche sui temi HR.

Così come fatto sugli asset fisici e sui processi operativi (grazie il supporto dell'unità organizzativa di Network analytics) anche i dati legati alle persone e ai loro "movimenti" all'interno dell'organizzazione vengono utilizzati per ricavarne informazioni preziose per prendere decisioni più consapevoli.

Nel 2021 sono stati implementati progetti data-driven, supportati dall'utilizzo di tecnologie di BI, su processi HR che vanno dalla selezione, passando dalla valutazione delle performance e del potenziale fino ad arrivare ai movimenti interni ed esterni della nostra forza lavoro.

Vengono riportati di seguito 3 esempi:

- 1) Implementato il monitoraggio attraverso Google Analytics del nuovo Career Portal per analizzare e analizzare i flussi di persone interessate alle offerte di lavoro di Italgas
- 2) Elaborato statistiche sulle 2.412 valutazioni 9box per identificare trend/bias cognitivi o confrontare le performance e il potenziale della popolazione segmentandola su diverse variabili (età, genere, anzianità aziendale, qualifica, azienda, ecc.)
- 3) Elaborata una Talent Strategy basata su dati quantitativi: attraverso lo strumento dell'Internal Labour Market Analysis di Mercer sono stati raccolti in un unico strumento "visual" tutti i movimenti in entrata/uscita e le promozioni di tutto il personale Italgas. Questo ha consentito di visualizzare i trend storici della forza lavoro e, applicando delle simulazioni predittive, prevedere i trend futuri. Ciò è alla base per poter fare scelte più consapevoli su processi HR quali assunzioni, promozioni, welfare, politiche retributive, job rotation, ecc.

Sistemi di compensation

Italgas, al fine di attrarre, motivare e trattenere i migliori talenti, valorizza l'impegno e le performance dei dipendenti tramite la definizione e l'implementazione di politiche di compensation fortemente orientate alla meritocrazia e differenziate in relazione alle performance e alle capacità professionali e manageriali, considerando:

- le responsabilità attribuite;
- i risultati conseguiti;
- la qualità dell'apporto professionale
- le potenzialità di sviluppo delle persone.

La politica di remunerazione del Gruppo Italgas è oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti e si fonda sui seguenti principi:

- promuovere il perseguimento degli obiettivi aziendali, del successo sostenibile e quindi il miglioramento dei risultati nel lungo periodo tramite un forte collegamento con il piano strategico aziendale;
- perseguire e promuovere la creazione di valore per i diversi stakeholder aziendali (dipendenti, azionisti, comunità locali, fornitori);
- attrarre, trattenere e motivare persone dotate di elevate qualità professionali;
- favorire il commitment delle risorse chiave;
- stimolare azioni e comportamenti rispondenti ai valori e alla cultura della Società nel rispetto dei principi di meritocrazia, inclusione e pluralità, pari opportunità, valorizzazione delle conoscenze e della professionalità delle persone, equità, non discriminazione e integrità previsti dal Codice Etico.

La politica sulla remunerazione 2021 è stata accolta con largo favore e approvata dall'Assemblea degli Azionisti con il 96,4% di voti favorevoli per quanto riguarda la sezione sulla politica 2021 e con il 97,3% di voti favorevoli in merito alla sezione relativa ai compensi corrisposti nel 2020.

I sistemi di compensation, in particolare, vengono periodicamente valutati ed aggiornati in base al confronto con le migliori prassi e i mercati retributivi di riferimento in relazione a criteri ispirati alla meritocrazia, all'equità interna e alla competitività esterna al fine di assicurare che il merito ed il riconoscimento dei risultati conseguiti siano correttamente premiati in allineamento ai complessivi risultati aziendali, assicurando così lo sviluppo, la crescita, l'attraction e la retention delle persone chiave per contribuire al conseguimento dei complessivi obiettivi di business.

L'analisi della remunerazione fissa, quindi collegata alla natura e alle responsabilità del ruolo, evidenzia la consistenza di tale approccio; il rapporto tra la remunerazione fissa corrisposta nel 2021 all'Amministratore Delegato e la remunerazione fissa media dei dipendenti Italgas nel 2021 è pari 1:20, rapporto che si mantiene sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

Annualmente Italgas effettua un processo strutturato di analisi e revisione delle retribuzioni fisse dei dipendenti allo scopo di riconoscere il merito e la crescita delle persone. Tale processo considera sia principi di equità interna e competitività verso il mercato esterno, sia le performance ed il potenziale delle persone stesse. Inoltre, al fine di assicurare la realizzazione del piano strategico e il conseguimento degli obiettivi di business, Italgas attribuisce sistemi di incentivazione con orizzonte temporale di breve termine e di lungo termine, basati sia su strumenti monetari sia strumenti azionari. I beneficiari di tali sistemi di incentivazione sono i ruoli manageriali, in primis Amministratore Delegato e Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

Periodicamente viene effettuata la valutazione delle performance relative ai sistemi di incentivazione che prevedono l'erogazione di eventuali premi solo a fronte del raggiungimento degli obiettivi assegnati in modo da assicurare un forte orientamento ai risultati e un solido legame tra remunerazione e performance.

Nel 2021, grazie ad un accordo con le principali organizzazioni sindacali, è stata introdotta per tutti i quadri aziendali una scheda obiettivi individuale a cui è collegato il 50% del premio aziendale allo scopo di rafforzare ulteriormente l'orientamento ai risultati e dare sempre maggiore spazio al merito. Inoltre, è stata confermata come nel 2020, la valutazione delle performance di tutti i responsabili di unità delle società del Gruppo.

Nello specifico, nel 2021 la valutazione delle performance ha interessato 60 dirigenti (di cui 11 donne) e 367 non dirigenti (di cui 82 donne), per un totale di 427 persone, così suddivisi tra le diverse società del Gruppo Italgas:

- Italgas (29,87%): 135 persone di cui 33 dirigenti (di cui 8 donne) e 102 non dirigenti (di cui 34 donne)
- Italgas Reti (7%): 199 persone di cui 14 dirigenti (di cui 1 donna) e 185 non dirigenti (di cui 28 donne)
- Medea (13%): 8 persone di cui 1 dirigente donna
- Toscana Energia (7%): 27 persone di cui 5 dirigenti
- Seaside (27,3%): 12 persone di cui 2 dirigenti e 5 donne
- Gaxa (37%): 7 persone di cui 1 dirigente e 1 donna
- Italgas Acqua (10,5%): 2 persone
- Bludigit (40,2%): 37 persone di cui 4 dirigenti e 6 donne

Il rapporto con le Organizzazioni sindacali

Nel 2021 il rapporto tra il Gruppo Italgas e le Organizzazioni Sindacali ha visto il coinvolgimento e la partecipazione delle strutture a livello nazionale, territoriale ed aziendale. Nel corso dell'anno il rapporto con le OO.SS. è stato particolarmente intenso e focalizzato sul processo di rinnovo delle RSU e RSA di Gruppo tramite indizione delle elezioni nel mese di ottobre. All'inizio del 2021 sono stati definiti i nuovi perimetri elettorali, prendendo atto delle modifiche organizzative intervenute negli ultimi due anni, e riconosciute le condizioni di agibilità alle RSU e agli RLSSA a livello di Gruppo. Sono state altresì concordate le modalità di comunicazione sindacale per la fase elettorale e avviato e regolamentato il nuovo strumento della Bacheca Sindacale Elettronica. Sono stati in particolare raggiunti significativi accordi sulle seguenti tematiche: aggiornamento del Protocollo anti-Covid, avvio del piano vaccinale, regolamentazione dei trasferimenti

collettivi tramite il Piano Sedi, consuntivazione del Premio di Risultato per l'anno 2020 e fissazione degli obiettivi di produttività e redditività per l'anno 2021, con particolare riferimento alla definizione di un accordo in merito alla produttività dei Quadri aziendali. Nel corso del 2021 si sono svolti in totale 116 incontri con le Organizzazioni Sindacali, di cui 36 a livello nazionale e 80 a livello locale. Il dato evidenzia il costante coinvolgimento delle rappresentanze ad ogni livello. Alla fine del 2021, il totale dei dipendenti del Gruppo era pari a 3.904 e il totale dei dipendenti iscritti al sindacato era 1.816; pertanto, la percentuale di dipendenti iscritti ad un'organizzazione sindacale è stata pari al 46,51%.

Per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 e garantire la sicurezza dei dipendenti, nel corso del 2021 si è continuato ad adottare la modalità di lavoro in Smart Working, calibrando il numero di giorni massimi da svolgere in modalità di lavoro agile in base alla necessità di rispettare il distanziamento all'interno degli uffici, alla diffusione dei contagi e ai livelli di vaccinazione dei dipendenti. Per tutto il personale operativo, invece, al fine di evitare assembramenti negli uffici, si è continuato ad utilizzare la modalità di lavoro in partenza da casa.

Il contenzioso giudiziale con dipendenti ed ex dipendenti del Gruppo Italgas, seppur tendenzialmente stabile nel tempo, ha subito un decremento rispetto al 2020, dovuto alla definizione di n. 17 giudizi seriali, legati ad una medesima vertenza che riguardava diversi dipendenti della ex AES di Torino.

Contenziosi con i dipendenti

Contenziosi Dipendenti	U.m.	2019	2020	2021
Contenziosi aperti nell'anno	n.	13	35	19
Contenziosi chiusi nell'anno	n.	15	16	36
Totale contenziosi pendenti al 31/12 (dipendenti ed ex dipendenti)	n.	20	41	24

Nel corso del 2021 sono stati complessivamente promossi 19 nuovi contenziosi e se ne sono chiusi 36. Al 31 dicembre 2021 risultano pendenti complessivamente 24 contenziosi, di cui due promossi da gruppi di lavoratori e riguardanti, rispettivamente, richieste economiche relative alle ferie e l'istituto dei ROL.

In generale, i giudizi promossi nei confronti delle società del Gruppo (Italgas Reti, Medea e Toscana Energia) hanno ad oggetto principalmente le seguenti casistiche: differenze di inquadramento e relativa retribuzione, richieste economiche di vario genere, malattia professionale, impugnative di provvedimenti disciplinari comminati, anche di tipo espulsivo.

Nel corso del 2021, con la nascita dell'Heritage Lab, è stata avviata una collaborazione con la cooperativa Il Margine e Agenzia Piemonte Lavoro al fine di coinvolgere attivamente persone con riconosciute fragilità nel mondo del lavoro.

Si segnala, infine, che nel corso del 2021 non si sono verificati episodi di discriminazione.

Employee experience

Nel corso dell'anno il Gruppo ha avviato diverse iniziative per progettare il *new normal* e garantire ai propri dipendenti una *employee experience* più inclusiva e moderna. Si riportano di seguito i progetti principali avviati nel 2021:

- **Co-working** Per delineare una *vision* sul nuovo modo di lavorare che permetta di alternare smart working e presenza in ufficio il Gruppo ha avviato un progetto di Co-working, con spazi di lavoro modulari e pensati per soddisfare le diverse necessità dei dipendenti che si recano nelle sedi principali direzionali. Nel corso del 2021 il progetto pilota è partito da Torino dove, con la ristrutturazione dell'edificio di Largo Regio Parco 9, è stato possibile rivedere il *layout* di alcuni spazi, introducendo modularità degli ambienti in funzione delle attività da svolgere e postazioni di appoggio non preassegnate, ma prenotabili e dotate di strumenti essenziali. Questo permette di avere un ambiente di lavoro che agevoli le attività di collaborazione e confronto con i colleghi, oltre che spazi disegnati per accogliere di nuovi assunti e creare occasioni di *team building*.
- **Employee journey** - Durante l'anno è stata avviata in Digital Factory una stanza digitale con un duplice obiettivo:
 - o rendere facile, innovativa, personale e intelligente l'esperienza dei dipendenti nei canali digitali messi a loro disposizione;
 - o adottare strumenti *best-in-class* per identificare, coinvolgere e far crescere i migliori talenti.In particolare, come primo step di questa trasformazione, è stata rilasciata una nuova *intranet* come hub centrale dell'esperienza del dipendente che permette di porre al centro le necessità e aspettative dei colleghi, semplificando l'accesso alle comunicazioni, informazioni, strumenti e servizi, massimizzando le possibilità di comunicazione e scambio di know-how.
Come secondo step sono state ottimizzate le attività dei team di Risorse Umane a partire dal processo di Recruiting & Onboarding tramite l'introduzione di nuovi strumenti digitali, l'evoluzione delle soluzioni già a disposizione e la convergenza dell'esperienza front office nella nuova intranet.
Attraverso questi strumenti viene completamente ridisegnato il viaggio del dipendente all'interno dell'azienda, dalla candidatura sino al momento in cui viene lasciata l'azienda.
- **Nuovo sistema Payroll** - Negli ultimi mesi del 2021 è stato introdotto IG SUITE, il nuovo sistema di rilevazione presenze, *travel* e consultazione documenti amministrativi, attivo a partire da gennaio 2022 per tutto il personale del Gruppo. Il nuovo sistema permette ai dipendenti di gestire anche da *mobile* tutte le presenze e le trasferte abilitando anche ad una semplificazione e digitalizzazione del processo di rendicontazione.

Welfare

In Italgas il benessere, professionale e personale, è patrimonio aziendale. Le persone sono, infatti, da sempre il centro dell'attenzione del Gruppo Italgas ed il Piano di Welfare, dedicato a tutti i dipendenti del Gruppo, nasce nell'ambito delle iniziative volte a migliorare la qualità della vita delle proprie persone supportandole nel trovare il giusto equilibrio tra vita privata e vita lavorativa, creando una community vivace e attiva.

Il Programma di Welfare è articolato in una serie di servizi ed iniziative pensati per rispondere alle diverse esigenze e bisogni della popolazione nell'ambito della gestione della famiglia, del supporto al reddito, della salute e del benessere fisico, del tempo libero e del disbrigo delle incombenze di tutti i giorni. I servizi sono usufruibili da tutti i dipendenti del Gruppo, con contratto a tempo indeterminato, inclusi i lavoratori part-time.

Le iniziative messe in atto sono in costante evoluzione e sono delineate ogni volta sulla base delle esigenze e bisogni espressi dai colleghi.

Nel 2021 è stata, infatti, somministrata un'indagine a tutti i dipendenti del Gruppo, volta ad analizzare bisogni e necessità, con l'obiettivo di delineare un Piano di Welfare sempre di più all'avanguardia, completo ed inclusivo a cui hanno partecipato e contribuito oltre 1.300 dipendenti. Sulla base delle principali evidenze emerse, sono state individuate una serie di nuove iniziative avviate nel corso del 2021:

- la nuova Piattaforma Wellgas, più dinamica, interattiva e user friendly a disposizione di tutti;
- le Italgas Health Challenge, per migliorare l'equilibrio vita-lavoro;
- Allenamenti on-line e palestre, tramite la collaborazione con partner esterni, che forniscono allenamenti online gratuiti e permettono di usufruire di sconti su network di centri benessere/ palestre su tutto il territorio nazionale (280 dipendenti hanno usufruito del servizio);
- Percorsi nutrizionali: un nutrizionista a disposizione del dipendente e dei suoi familiari con piano alimentare dedicato a tariffe convenzionate per il gruppo (45 dipendenti hanno usufruito del servizio);
- Psicoterapia online e percorsi di "Connessione Mente-Corpo": l'importanza del benessere mentale è ormai ampiamente riconosciuta e per questo Italgas ha deciso di integrare il suo Programma di Welfare, attivando una convenzione con un servizio di psicologia e psicoterapia online che si propone come punto di riferimento affidabile e competente nella vita delle persone per migliorarne il benessere psicologico, la qualità della vita e la crescita personale. Il percorso è stato accompagnato da un webinar, di 4 sessioni, tenuto da uno specialista, sul tema "La Connessione Mente-Corpo" (il webinar ha registrato in totale 421 presenze);
- Attivazione network sanitario: a completamento dei servizi offerti nell'ambito della salute e del benessere dei propri dipendenti, e ad integrazione delle attuali polizze sanitarie in vigore, nel corso del mese di dicembre Italgas ha attivato un network sanitario che consente al dipendente, e ai suoi familiari, di beneficiare di visite specialistiche su tutto il territorio nazionale a tariffe agevolate (170 iscritti al 31.12.2021).

BOX – ITALGAS HEALTH CHALLENGE

Nel corso del 2021 il Gruppo ha lanciato due edizioni della "Italgas Health Challenge", una sfida sportiva dedicata a tutti i dipendenti con l'obiettivo di incentivare lo sport e l'equilibrio tra lavoro e vita privata. Le due edizioni hanno visto la partecipazione di 470 iscritti che, grazie alla loro registrazione alla piattaforma della challenge, hanno permesso di sostenere l'**Eden Reforestation Project** e garantire la piantumazione di 503 alberi a sostegno delle comunità in Brasile.

Al di là dei nuovi servizi introdotti nel corso del 2021, il Piano di Welfare è proseguito in continuità con gli anni precedenti:

- supporto al reddito e al tempo libero: microcredito, rimborso asili nido, convenzioni con istituti bancari, portali convenzioni d'acquisto dedicati, consulenza legale e fiscale;

- supporto alla famiglia: rimborso asili nido, campus estivi, supporto allo studio (prestito acquisto libri scolastici, borse di studio, ripetizioni online e percorsi di orientamento), convenzioni con servizi di assistenza per i care-giver;
- supporto alla salute e benessere: oltre ai fondi di assistenza sanitaria di categoria e alle diverse polizze assicurative per malattia/vita/invalidità permanente e Covid-19, sono stati mantenuti i percorsi gratuiti di prevenzione oncologica su tutto il territorio nazionale in collaborazione con la LILT (Lega Italiana Lotta contro i Tumori);
- supporto alla mobilità: convenzioni con i principali vettori di trasporto urbano e non e con modalità di autolavaggio sostenibile (waterless);
- piano di Flexible Benefit: possibilità di convertire una quota del Premio di Partecipazione in Credito Welfare, secondo le modalità disciplinate dai regolamenti aziendali e dalla normativa vigente, al fine di accedere a beni e servizi welfare godendo delle agevolazioni fiscali e previdenziali previste dalla normativa vigente, oltre che al Bonus Welfare garantito da Italgas pari al 18% della quota convertita;
- Welfare Day: giornate - nelle sedi principali del gruppo - dedicate all'illustrazione del programma di welfare in essere, occasione di risposta a richieste di chiarimenti ed approfondimenti dedicati.

Le iniziative messe in essere nel corso del 2021 hanno generato una forte adesione, coinvolgimento ed entusiasmo da parte di tutte le persone del Gruppo: oltre 3.500 dipendenti iscritti al portale al 31.12.2021 (+12,6% rispetto al 2020) e circa 7.000 richieste di servizi effettuate dagli utenti (+69% rispetto al 2020).

In coerenza con gli obiettivi di piano strategico, che prevedono una maggior diffusione e utilizzo dei servizi di welfare entro il 2027 (target 75% della popolazione aziendale), nel corso del 2021 il numero di utenti attivi (popolazione aziendale che ha utilizzato almeno un servizio) è del 65,9% sul totale della popolazione aziendale, registrando un significativo incremento rispetto al 2020.

Standard GRI 401-3 Congedo parentale*	U.m.	2019			2020			2021		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Posizioni Totali Aperte	n.	230	55	285	225	53	278	229	73	302
Posizioni Aperte nell'anno	n.	24	5	29	17	15	32	41	21	62
Posizioni chiuse nell'anno	n.	206	50	256	208	38	246	188	52	240
per rientro	n.	196	50	246	202	36	238	179	49	228
per fine rapporto	n.	10	0	10	6	2	8	9	3	12

* I dati riferiti al congedo parentale sono relativi alla Legge 53/2000.

BOX – INDAGINE DI CLIMA 2021

In ottica di ascolto e di coinvolgimento delle sue persone, Italgas ha avviato nel corso del 2021 l'indagine di clima "La tua voce conta", dedicata a tutti i dipendenti del Gruppo, che hanno così potuto esprimere la propria opinione su diverse aree tematiche: ascolto, formazione, carichi di lavoro, gestione della pandemia, inclusione e diversità, retribuzione e riconoscimenti, performance, innovazione, salute e sicurezza e molto altro. L'indagine ha registrato un tasso di adesione dell'87%, superiore a quello delle ultime indagini sino ad

ora avviate e superiore al benchmark di riferimento, ed oltre il 43% dei partecipanti ha espresso commenti liberi dando ulteriore validità e ampiezza ai feedback ricevuti.

Le principali evidenze sono state anticipate dal Direttore HRO alla prima linea del Gruppo nel corso del mese di dicembre 2021 e a tutta la popolazione aziendale entro la fine anno 2021.

A inizio 2022 i risultati sono stati ufficialmente comunicati a tutti i colleghi: sono state analizzate le aree di eccellenza e le aree di miglioramento, nonché le linee guida per le azioni da intraprendere nel corso del 2022, in risposta agli argomenti emersi. È stata inoltre attivata, per tutti, una casella di posta a cui inviare spunti, idee e proposte di miglioramento, con l'obiettivo di garantire sempre un ascolto continuo e realizzare azioni realmente efficaci per le persone del Gruppo.

Tra le iniziative da subito avviate in seguito alle esigenze emerse dall'indagine, è stato promosso il galateo dello Smart Working: una serie di suggerimenti volti a promuovere comportamenti "virtuosi" che possano essere d'aiuto nell'organizzazione della propria giornata lavorativa e supportare il work-life balance di tutti.

BOX – TOP EMPLOYER

L'importante e continuo impegno del Gruppo nel prendersi cura delle proprie persone è stato premiato: anche nel 2022 il Gruppo Italgas si conferma tra le aziende certificate Top Employers Italia 2022. La Certificazione Top Employers è il riconoscimento ufficiale delle eccellenze aziendali nelle politiche e strategie HR e della loro attuazione per contribuire al benessere delle persone, migliorare l'ambiente di lavoro e il mondo del lavoro. La certificazione viene rilasciata alle aziende che raggiungono e soddisfano gli elevati standard richiesti dalla HR Best Practices Survey, che esamina e analizza in profondità 20 diversi topics e rispettive best practices, tra cui People Strategy, Work Environment, Talent Acquisition, Learning, Well-being, Diversity & Inclusion e molti altri.

Diversità

In coerenza con l'attenzione posta ai temi di Diversity & Inclusion all'interno del Piano Strategico, nel 2021 è sensibilmente migliorata la presenza femminile in azienda anche in termini di donne in posizione di responsabilità. In particolare, le donne responsabili nel gruppo sono il 22% in netto aumento rispetto allo scorso anno (16,7% nel 2020) mentre complessivamente la presenza femminile in azienda è pari al 16,4% (15,1% nel 2020), tenendo anche in considerazione la tradizionale presenza maschile nelle aree tecnico operative aziendali.

% di donne sul totale dei dipendenti, per categoria professionale	U.m.	2019	2020	2021
Dirigenti	%	14,8	13,8	17,2
Quadri	%	14,9	17,2	19,7
Impiegati	%	23,0	24,4	26,0
Operai	%	0,2	0,3	0,4
Totale	%	14,1	15,1	16,4

INDICATORI DI DIVERSITÀ	2020	2021	Note
% di donne sul totale della forza lavoro	15,1	16,4	% della forza lavoro
% di donne in posizioni di responsabili	16,7	22,2	% di tutte le posizioni di responsabili
% di donne in posizioni responsabili junior	17,3	23,1	% di tutte le posizioni di responsabili junior (primo livello)
% di donne in posizioni di top management	13,8	17,2	% di tutte le posizioni del top management (due livelli dal CEO)
% di donne in posizioni di responsabili in funzioni revenue-generating	12,4	18,0	% di questa tipologia di posizioni
% di donne in posizioni STEM	34,5	35,8	% di questa tipologia di posizioni

In linea con gli obiettivi inseriti all'interno del Piano Strategico 2021-2027, il Gruppo Italgas assume tra i propri impegni prioritari la definizione e l'attuazione di politiche e i processi di inclusione e valorizzazione delle diversità del Gruppo, che siano esse di genere, età, background.

GRI 405-1 SUDDIVISIONE DELLA FORZA LAVORO PER NAZIONALITÀ		
2020 - Nazionalità	% sulla forza lavoro totale	% sulle posizioni dirigenziali
Italiana	99,2	99,7
Altri Paesi europei	0,2	0,0
Paesi extra europei	0,6	0,3
2021 - Nazionalità	% sulla forza lavoro totale	% sulle posizioni dirigenziali
Italiana	99,21	99,7
Altri Paesi europei	0,23	0,0
Paesi extra europei	0,56	0,3

Standard GRI 405-1 Diversità tra i dipendenti (headcount)	U.m.	2019			2020			2021		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	n.	52	9	61	50	8	58	53	11	64
età inferiore ai 30 anni	n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
tra i 30 e i 50 anni	n.	14	7	21	16	6	22	23	8	31
età superiore ai 50 anni	n.	38	2	40	34	2	36	30	3	33

Quadri	n.	252	44	296	250	52	302	248	61	309
età inferiore ai 30 anni	n.	0	0	0	1	0	1	0	0	0
tra i 30 e i 50 anni	n.	67	15	82	73	23	96	87	33	120
età superiore ai 50 anni	n.	185	29	214	176	29	205	161	28	189
Impiegati	n.	1747	523	2270	1659	536	2195	1599	563	2162
età inferiore ai 30 anni	n.	165	58	223	153	76	229	147	80	227
tra i 30 e i 50 anni	n.	346	161	507	355	171	526	386	194	580
età superiore ai 50 anni	n.	1236	304	1540	1151	289	1440	1066	289	1355
Operai	n.	1466	3	1469	1426	4	1430	1364	5	1369
età inferiore ai 30 anni	n.	154	1	155	195	2	197	216	3	219
tra i 30 e i 50 anni	n.	282	1	283	247	1	248	238	0	238
età superiore ai 50 anni	n.	1030	1	1031	984	1	985	910	2	912
Totale	n.	3517	579	4096	3385	600	3985	3264	640	3904

Attraverso la creazione nel 2021 di una struttura ad hoc all'interno della direzione HRO nell'area Talent & Change Management e con l'istituzione della figura del Diversity & Inclusion Manager, l'approccio di Italgas alla Diversity & Inclusion ha ricevuto, infatti, nuovo impulso e metodo, con l'avvio di un percorso strutturato di sensibilizzazione e coinvolgimento di tutta la popolazione aziendale, con la realizzazione di un action plan che si svilupperà nel prossimo triennio.

Alcune delle principali iniziative di Diversity & Inclusion realizzate nel 2021 in Italgas:

- Inserimento negli obiettivi societari di KPI in ambito di Diversità e Inclusione:
 - o Percentuale di candidature femminili sul totale delle candidature esaminate per assunzioni effettuate (al netto degli operai) – nel 2021 44,7%
 - o Percentuale di donne in posizione da “responsabile unità operativa” – nel 2021 22%
- Rinnovo della collaborazione - in qualità di Socio Sostenitore - con Valore D, la prima associazione di imprese in Italia che, da oltre 10 anni, promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva impegnandosi a diffondere una cultura di inclusione all'interno del nostro Paese.
- Adesione a STEM By Women, associazione di aziende, organizzazioni e persone che promuove e incoraggia gli studi e le carriere femminili in area STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics).
- Partecipazione ad una nuova edizione della challenge Grow Data Girls, facilitata dai colleghi e le colleghe, in collaborazione con LUISS Business School. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere, sostenere e migliorare lo sviluppo personale e professionale delle studentesse LUISS Business School, con particolare attenzione all'inserimento nel mondo del lavoro e alla promozione della carriera professionale.
- Piano di valutazione dell'eguaglianza di genere (Gender Equality Assessment) che ha lo scopo sia di misurare, con elementi in parte qualitativi e statistici, l'effettiva parità di genere in Italgas, sia di avviare delle azioni concrete di supporto e miglioramento nel corso del prossimo triennio.

- Progetti di ascolto qualitativo attraverso focus group con l'obiettivo di approfondire aspetti relativi alla diversità generazionale e di background presenti del Gruppo Italgas al fine di raccogliere ulteriori spunti e contributi sul tema.
- Prima edizione del percorso di Leadership al femminile, con l'obiettivo di facilitare momenti scambio, sperimentazione ed ispirazione sui tratti distintivi della leadership femminile, anche attraverso il networking interno e il confronto con modelli di eccellenza sportiva.
- Prima edizione del percorso "Unconscious Bias", momento di riflessione sull'importanza della Diversità e dell'Inclusione in azienda, con particolare attenzione sugli effetti che gli stereotipi e pregiudizi cui tutti siamo soggetti in modo inconsapevole hanno sull'organizzazione e sui processi decisionali.
- Partecipazione alla survey "Valorizzare le differenze in azienda", all'interno del progetto di ricerca sviluppato dall'Università Cattolica di Milano, con la finalità di approfondire la percezione dei dipendenti sulle dimensioni abilitanti i processi di valorizzazione della differenza e dell'inclusione.
- Azioni diffuse di sensibilizzazione e coinvolgimento in tutti i territori e le aree aziendali, che si sono concretizzate con l'individuazione di oltre 30 Diversity & Inclusion Ambassador, che saranno protagonisti del cambiamento organizzativo con la finalità di promuovere i benefici di una cultura aziendale basata sui principi di diversità e inclusione.

Prosegue l'impegno costante nell'abbattere il gap tra uomini e donne: nel 2021 è, infatti, stato allineato il differenziale di ore di formazione destinate a entrambi i generi (vedi paragrafo "Programmi di formazione") ed è stato ulteriormente ridotto il differenziale retributivo tra uomo e donna in tutte le qualifiche⁴².

GRI 405-2 – Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini			
Rapporto della remunerazione	2019	2020	2021
Dirigenti	74,7	80,5	88,6
Quadri	89,8	91,2	91,3
Impiegati	93,4	91,3	92,5
Operai	71,8	74	71,1

Rapporto dello stipendio base	2019	2020	2021
Dirigenti	84,7	91,6	96,1
Quadri	94,5	93,8	95,6
Impiegati	98,2	97,2	97,7
Operai	78,6	75,7	73,6

⁴² Per la tipologia del business la popolazione degli operai di Italgas è fortemente sbilanciata verso il genere maschile, pertanto il campione non è statisticamente rilevante.

Dipendenti appartenenti a categorie protette	U.m.	2019			2020			2021		
		Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dipendenti appartenenti a categorie protette	n.	146	30	176	148	32	180	145	34	179

% di dipendenti appartenenti a categorie protette sul totale dei dipendenti	U.m.	2019	2020	2021
Dipendenti appartenenti a categorie protette	%	4,3	4,5	4,6

Accessibilità delle applicazioni sviluppate

Nel corso del 2021 si è mantenuto il focus sul grado di accessibilità delle applicazioni sviluppate da Italgas in tutte le fasi del processo. In particolare, anche grazie al nuovo Design System proprietario in tutte le fasi di design e sviluppo delle soluzioni tecnologiche vengono svolti test specifici sull'accessibilità per utenti non vedenti e ipovedenti.

Salute e sicurezza sul lavoro

L'impegno verso la salute e la sicurezza è stato formalizzato nell'adozione della "Politica di Salute, Sicurezza, Ambiente, Qualità ed Energetica (HSEQE)" del Gruppo Italgas, sviluppata sulla base delle policy aziendali e in coerenza con il Codice Etico volta a valorizzare e tutelare le risorse umane, valori fondamentali per la Società.

Alcuni degli impegni espliciti su cui si basa la Politica riguardano infatti:

- progettare, realizzare, gestire e dismettere impianti, costruzioni e attività, nel rispetto della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, dell'ambiente, e del risparmio energetico, ed allineandosi alle migliori tecnologie disponibili ed economicamente sostenibili;
- condurre e gestire le attività in ottica di prevenzione di incidenti, infortuni e malattie professionali;
- assicurare l'informazione, la formazione, e la sensibilizzazione del personale per una partecipazione attiva e responsabile all'attuazione dei principi e al raggiungimento degli obiettivi.

Per quanto riguarda la pandemia da COVID-19, il Gruppo Italgas, fin dall'inizio dell'emergenza COVID-19, ha istituito un Comitato di Crisi con il compito di monitorare costantemente la situazione e di valutare le eventuali azioni da intraprendere in risposta all'evolversi della situazione emergenziale e alle conseguenti direttive delle Autorità competenti. Nel corso del 2021 il Comitato di Crisi si è riunito 37 volte.

L'azienda ha adottato verso tutti i suoi lavoratori le misure di prevenzione e di protezione individuate per prevenire la diffusione del virus negli ambienti di lavoro mettendo in atto le misure definite dalle Autorità di riferimento che prevedono, tra le altre, la fornitura di specifici dispositivi di protezione individuale (ad es. mascherine modello FFP2/3, chirurgiche e di guanti monouso) e l'adozione di misure organizzative volte a minimizzare gli spostamenti delle persone e a favorire il distanziamento sociale (sospensione delle trasferte, smart working, permessi, ecc.). Nel corso del 2021 sono state inviate a tutto il personale, attraverso

la funzione HSEQ, 10 comunicazioni contenenti il protocollo adottato dalla Società aggiornato in funzione delle indicazioni dei provvedimenti emessi dalle Autorità competenti.

Nel corso del 2021 per quanto riguarda le attività di informazione sono da evidenziare gli incontri con i fornitori che, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, sono stati svolti via web. In totale sono stati svolti 24 incontri con gli appaltatori durante i quali sono stati esaminati e commentati i dati infortunistici e fatta attività di sensibilizzazione sui temi della sicurezza. Sono da segnalare inoltre 19 specifiche convention digitali con i Poli territoriali indirizzate in particolare alla sensibilizzazione sui temi infortuni, all'analisi sia degli infortuni occorsi, sia i near miss, e alla definizione delle azioni correttive da mettere in atto.

Nel 2021 è stata registrata una forte riduzione degli infortuni tra il personale dipendente, passati da 7 del 2020 a 4. In tutti i casi è stata fatta un'analisi approfondita delle cause per identificare le azioni correttive necessarie ad evitare il ripetersi di infortuni analoghi. L'indice di frequenza, calcolato considerando i soli infortuni dei dipendenti, è notevolmente migliorato scendendo a 0,61 (1,07 nel 2020). L'indice di gravità è invece rimasto costante a 0,01.

Il numero degli infortuni dei contrattisti negli ultimi tre anni è rimasto costante e pari a 8; nel 2021, avendo un numero di ore lavorate più alto rispetto agli anni precedenti, registriamo un miglioramento dell'indice di frequenza, pari a 1,71 (1,94 nel 2020). Anche l'indice di gravità migliora scendendo a 0,07 (0,10 nel 2020).

L'indice di frequenza complessivo, considerando la somma degli infortuni dei dipendenti e quelli del personale degli appaltatori, è sceso a 1,07 (1,41 nel 2020) con il numero di infortuni in calo: 12 rispetto ai 15 del 2020.

Standard GRI 403-9 Infortuni sul lavoro Lavoratori dipendenti*	U.m.	2019	2020	2021
Infortuni sul lavoro (LTI) ⁴³	n.	6	7	4
di cui con gravi conseguenze (assenza superiore a 6 mesi)	n.	1	0	0
Decessi	n.	0	0	0
Indici infortunistici dipendenti ***				
Indice di frequenza (LTIFR) ⁴⁴	-	0,98	1,07	0,61
Indice di frequenza degli infortuni con gravi conseguenze	-	0,16	0	0
Indice di decesso	-	0	0	0
Indice di gravità	-	0,10	0,01	0,01

*Nella tabella è stato eliminato il dettaglio uomo/donna e regioni per uniformare la rendicontazione alla nuova versione del GRI. Per il valore riportato nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del 2019 si rinvia al documento pubblicato sul sito Internet del Gruppo all'indirizzo https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Dichiarazione-Non-Finanziaria-2019.

I dati relativi agli infortuni comprendono gli accadimenti che hanno portato ad un'assenza dal lavoro superiore a un giorno.

*** Gli indici infortunistici sono stati calcolati come segue:

Indice di decesso: numero decessi / milioni di ore lavorate

Indice di gravità: giorni di assenza per infortunio / migliaia di ore lavorate

Indice di frequenza: numero infortuni registrati / milioni di ore lavorate

⁴³ LTI: Lost Time Injury

⁴⁴ LTIFR: Lost Time Injury Frequency Rate

Standard GRI 403-9 Infortuni sul lavoro Lavoratori non dipendenti (contrattisti⁴⁵)*	U.m.	2019	2020	2021
Infortuni sul lavoro (LTI)	n.	8	8	8
<i>di cui con gravi conseguenze (assenza superiore a 6 mesi)</i>	n.	0	0	0
Decessi	n.	0	0	0
Indici infortunistici (contrattisti) ***				
Indice di frequenza (LTIFR)	-	1,85	1,94	1,71
Indice di frequenza degli infortuni con gravi conseguenze	-	0,00	0,00	0,00
Indice di decesso	-	0,00	0,00	0,00
Indice di gravità	-	0,11	0,10	0,07
Indice di frequenza dipendenti +contrattisti	-	1,34	1,41	1,07
Near miss	n.	44	5	9

*Nella tabella è stato eliminato il dettaglio uomo/donna e regioni per uniformare la rendicontazione alla nuova versione del GRI. Per il valore riportato nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del 2019 si rinvia al documento pubblicato sul sito Internet del Gruppo all'indirizzo https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Dichiarazione-Non-Finanziaria-2019.

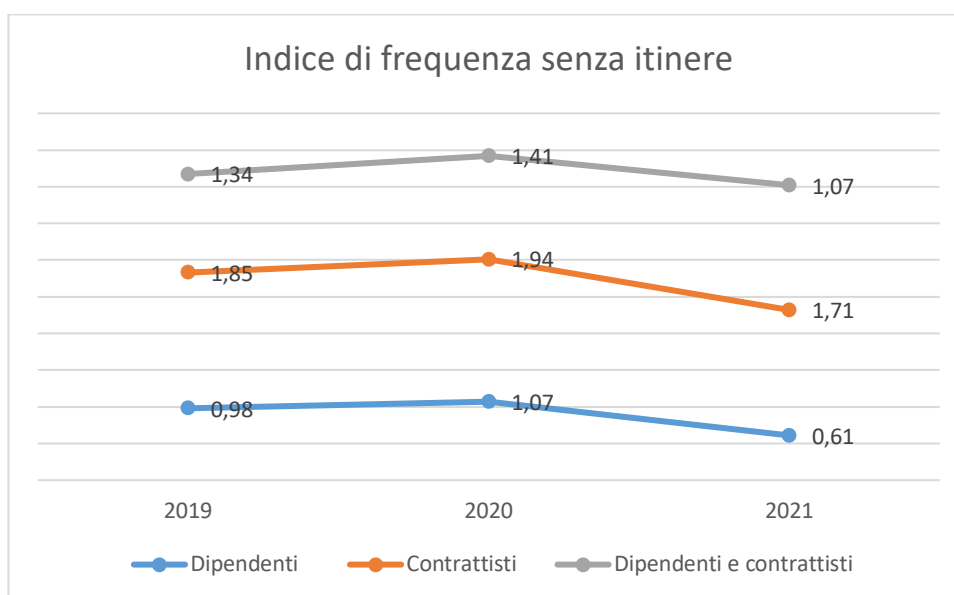
I dati relativi agli infortuni comprendono gli accadimenti che hanno portato ad un'assenza dal lavoro superiore ad un giorno.

*** Gli indici infortunistici sono stati calcolati come segue:

Indice di decesso: numero decessi / milioni di ore lavorate

Indice di gravità: giorni di assenza per infortunio / migliaia di ore lavorate

Indice di frequenza: numero infortuni registrati / milioni di ore lavorate



*Per l'anno 2019 sono inclusi i dati di Medea, Italgas Acqua, Ichnusa, Enerco e Seaside. Dal 1° ottobre 2019 sono consuntivati i dati di Toscana Energia.

⁴⁵ Lavoratori di ditte che hanno un contratto di fornitura di servizio o d'opera con Italgas (es. imprese edili, imprese di pulizia, ecc.).

5.3 Creare valore per i clienti e il mercato **DNF**

Innovazione

L'innovazione è il driver principale della strategia di sviluppo di Italgas. È dall'innovazione tecnologica che passa la capacità della Società di consolidare la leadership in Italia e in Europa confermandosi all'avanguardia nel settore della distribuzione del gas.

Il Piano Strategico 2021-2027 ha registrato un incremento degli investimenti guidato principalmente dalla digitalizzazione. Con l'obiettivo di completare la trasformazione digitale degli asset e rendere Italgas a tutti gli effetti un protagonista della transizione energetica, il Gruppo ha destinato oltre 1,4 miliardi di euro (+32% rispetto al precedente Piano) alla digitalizzazione delle reti; un piano in linea con gli obiettivi europei di decarbonizzazione e di sviluppo di gas rinnovabili come biometano, metano sintetico e idrogeno verde.

OPEN INNOVATION

Italgas ha avviato un programma in ottica di Open Innovation: con l'obiettivo di selezionare le migliori startup e PMI Nazionali e Internazionali a supporto della trasformazione e della sostenibilità delle reti di distribuzione del gas, è nata la call **“Ideas4Italgas: Gas grid of the future”**. Nello specifico, la selezione riguarda realtà che sviluppano prodotti e servizi con modelli di business innovativi sostenibili e originali in linea con la strategia di Italgas, come la gestione e il monitoraggio dell'infrastruttura della rete, l'efficientamento energetico e il supporto alla transizione energetica. Le startup che vengono approvate dal comitato di innovazione accedono alla fase di Co-Design con l'obiettivo di definire un Proof-of-Concept (POC) per la validazione di partnership strategiche.

PARTNERSHIP POLITECNICO DI TORINO

Prosegue la partnership, siglata nel luglio 2020, tra Italgas e il Politecnico di Torino, nata con l'obiettivo di sviluppare attività congiunte di ricerca, innovazione e formazione a supporto di transizione energetica, mobilità sostenibile ed economia circolare. La collaborazione include progetti di ricerca su tematiche generali - quali innovazione digitale, ottimizzazione dei consumi energetici, efficientamento delle reti e recupero di risorse - ma anche azioni più specifiche volte allo sviluppo di tecnologie innovative per l'immissione di gas rinnovabili nelle reti esistenti, allo sviluppo di sistemi “Power to Gas” per il recupero dei surplus di produzione energetica, fino alla realizzazione di uno smart meter gas evoluto destinato alle reti “intelligenti”. Politecnico e Italgas collaborano, inoltre, su diversi fronti formativi con progetti congiunti indirizzati allo sviluppo di master universitari, corsi per neolaureati, eventi ed attività di divulgazione attraverso network nazionali e internazionali. Italgas ha messo a disposizione di docenti e ricercatori gli spazi e le competenze della propria Digital Factory, motore della trasformazione digitale dell'azienda.

Trasformazione digitale: nel segno della sostenibilità, della resilienza, per abilitare la transizione ecologica e i nuovi modelli di lavoro

La pandemia ha mostrato l'importanza che le infrastrutture digitali rivestono nel mitigare gli impatti di fenomeni che accadono nel mondo fisico. Questa diffusa consapevolezza ha portato ad un'accelerazione del tasso medio di maturità digitale della popolazione e presenta nuove sfide per tutte le imprese, dai modelli di lavoro, alle innovazioni dei processi produttivi.

A tutto ciò si aggiunge la necessità di accelerare la transizione ecologica e di preparare la rete alle prossime sfide, che impongono una maggiore spinta della digitalizzazione di asset e processi, nonché delle competenze e modello di lavoro delle persone. Le opportunità offerte in tal senso dall'intelligenza artificiale, dall'analisi avanzata dei dati e dalle reti di telecomunicazioni di ultima generazione devono essere colte a pieno e su larga scala, con una rinnovata e più marcata attenzione alla cybersecurity ed al controllo e gestione dei rischi e della compliance verso le normative e linee guida vigenti.

Il trade-off ottimale tra spinta innovativa e sicurezza, resilienza e sostenibilità delle soluzioni è dunque l'obiettivo della trasformazione digitale di Italgas, che nel 2021 ha segnato un ulteriore importante passo in avanti in termini di evoluzione delle business capability e del *way of working*.

In tale contesto La Digital Factory, attiva dal 2018, ha continuato a lavorare adattando efficacemente il modello Agile alla modalità di lavoro ibrida on-site ed on-line imposta dalla Pandemia.

In aggiunta alle soluzioni innovative già rilasciate nel corso del 2020, come WorkOnSite - che utilizza l'intelligenza artificiale per verificare da remoto la conformità dei cantieri e l'avanzamento dei lavori - oppure gli ShareView - smart-glass grazie ai quali un esperto supporta da remoto i colleghi che si trovano a grande distanza - la Digital Factory ha intensificato il lavoro delle stanze, dando vita a diverse innovazioni che hanno permesso ad Italgas di migliorare ulteriormente l'operatività quotidiana. Tra queste, i principali progetti hanno riguardato la manutenzione predittiva degli smart meter e delle stazioni di odorizzazione e il miglioramento dei processi commerciali, di gestione del personale e delle relazioni coi fornitori.

La trasformazione digitale di Italgas ha continuato a supportare efficacemente il raggiungimento dei target di sostenibilità del Gruppo, grazie alle numerose iniziative finalizzate ad ottimizzare le soluzioni digitali e l'utilizzo delle risorse cloud necessarie, al ri-disegno dei processi in ottica paperless e al contributo alla transizione ecologica attraverso tutti i progetti finalizzati alla digitalizzazione della rete.

Pur restando la neutralizzazione della carbon footprint il principale obiettivo di sostenibilità digitale, per Italgas la creazione di efficaci piani di re-skill ed up-skill, finalizzati ad accompagnare le persone nel loro percorso verso l'evoluzione del modo di lavorare e l'acquisizione di nuove competenze riveste un ruolo altrettanto rilevante e a questo obiettivo sono dedicati specifici progetti. Tutto ciò ha reso sostenibile ed etica la trasformazione digitale messa in atto, nel rispetto delle persone ed improntata al miglioramento continuo delle loro competenze, chiave per garantire la massima estrazione di valore dalle innovazioni digitali introdotte.

La nascita di Bludigit - digital innovation hub del gruppo - ha garantito ulteriore slancio all'execution delle iniziative di trasformazione digitale rafforzando la spinta alla convergenza delle architetture e soluzioni; la possibilità da parte di Italgas Reti, Toscana Energia e Medea di beneficiare di gran parte delle innovazioni

digitali rilasciate dalla Digital Factory e dagli altri cantieri di lavoro avviati - ad es. Evoluzione Customer Experience, Preventivazione digitale e Nuovo Sistema di Billing – ne è un primo esempio concreto.

Bludigit ha messo in atto un modello evoluto e più maturo di business engagement e controllo delle performance e degli investimenti che garantirà la possibilità di effettuare un ulteriore scale-up del piano di trasformazione digitale futuro e del valore che lo stesso porterà al business.

L'hub d'innovazione digitale di Italgas



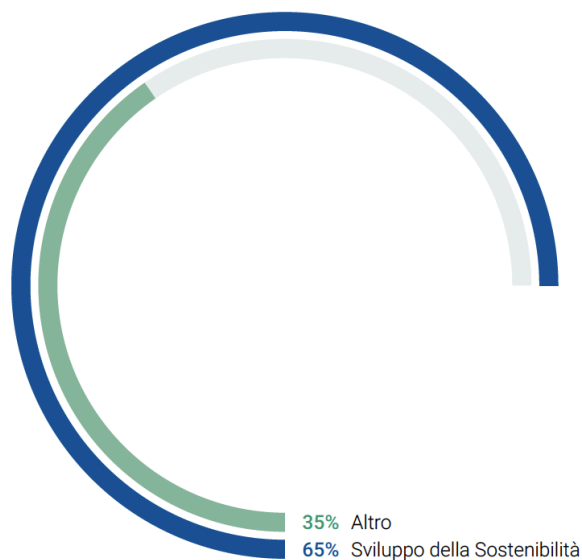
offre alle società Italgas e al mercato soluzioni digitali per consentire la trasformazione aziendale sostenibile degli asset, dei processi e delle competenze delle persone



Nel 2021, con l'obiettivo dell'ottimizzazione dei sistemi ed efficientamento del public cloud, si è adottato il modello "ON-OFF", che consente di aumentare le ore di "fermo macchina" dei server, in cui i sistemi sono spenti, e non consumano risorse, minimizzando quindi l'impatto ambientale.

Per rimarcare l'importanza di coniugare sostenibilità e trasformazione digitale, oltre agli usuali criteri di prioritizzazione delle iniziative da includere nel digital project portfolio 2022 di Italgas è stato introdotto uno score atto a riportare il grado di supporto della specifica iniziativa ad uno o più Sustainability Development Goal delle Nazioni unite (UN SDGs): un importante passo avanti che mette ancora di più al centro la sostenibilità nelle scelte strategiche relative agli investimenti nel digitale e nelle nuove tecnologie abilitanti.

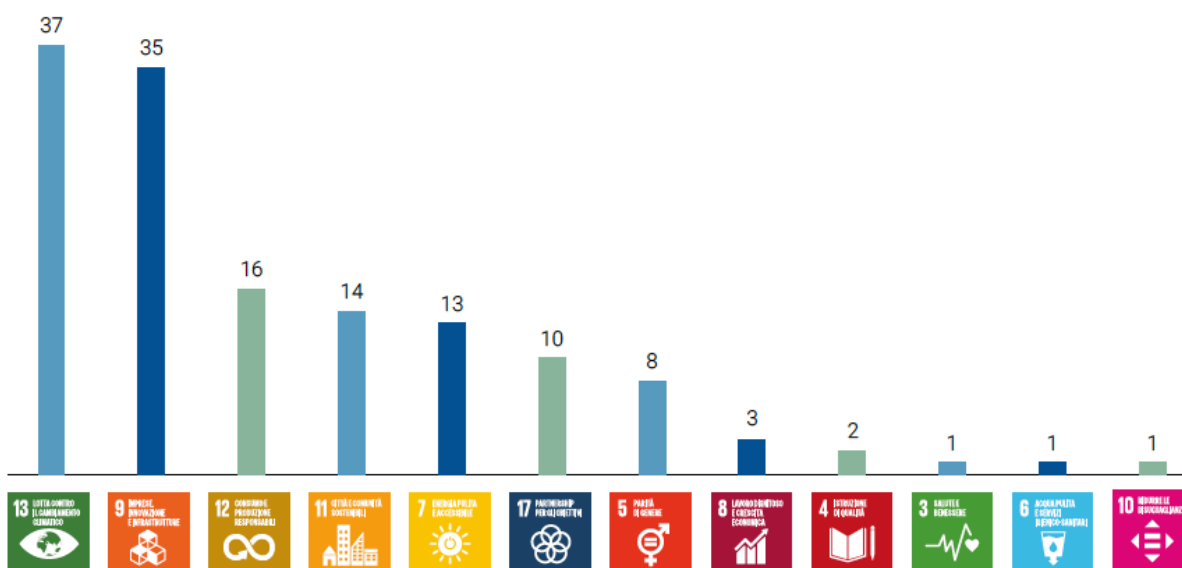
PERCENTUALE D'INIZIATIVE ICT VALUTATE NEL CORSO
DEL 2021 CON IMPATTO POSITIVO SUGLI SDGS



Le iniziative a cui è stato riconosciuto un impatto positivo in termini di sostenibilità digitale rientrano in una delle quattro macro-categorie seguenti:

Solutions	DESIGN SOSTENIBILE DI PRODOTTI, SERVIZI E MODELLI DI BUSINESS
Ecosystem	COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS PER GUIDARE IL CAMBIAMENTO SOSTENIBILE
Operations	OTTIMIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE E CREAZIONE DELLA CATENA DEL VALORE SOSTENIBILE
People	METTERE IN CONDIZIONE IL PERSONALE DI CREARE UN BUSINESS SOSTENIBILE

SDG IMPATTATI DALLE INIZIATIVE (57 IN TOTALE)



Bludigit ha dunque messo in atto un modello evoluto e più maturo di business engagement e controllo delle performance e degli investimenti, accentuando il focus su innovazione e sostenibilità, che garantirà la possibilità di effettuare un'ulteriore evoluzione del piano di trasformazione digitale futuro e del valore che lo stesso porterà al business.

Sicurezza e innovazione della rete

Italgas fa della sicurezza del servizio erogato ai propri clienti finali il cardine principale della sua attività e della sua missione.

L'attenzione alla sicurezza parte dalla scelta accurata dei tracciati stabiliti per le proprie infrastrutture in fase progettuale, continua con l'impiego di materiali sempre più innovativi e idonei al sito, si sviluppa con la costruzione delle reti nel rispetto delle normative di riferimento e si consolida infine attraverso piani specifici di conduzione e manutenzione delle reti, atti a mantenere inalterate nel tempo la qualità e le performance attese lungo la direttrice del continuo miglioramento delle prestazioni e tecnologico.

Per migliorare i livelli prestazionali di qualità e sicurezza del servizio, nonché per aumentare l'efficienza del sistema distributivo, Italgas continua a investire in modo molto significativo nella digitalizzazione delle proprie infrastrutture di rete e dei processi, con tecnologie uniche ed intelligenza artificiale.

Le attività di trasformazione digitale riguardano, a titolo esemplificativo:

- la ricerca programmata delle dispersioni gas;
- il controllo sistematico e in tempo reale di tutti i cantieri;
- la digitalizzazione dei gruppi di riduzione e della rete;
- la posa di polifora predisposta per la fibra ottica e di marker Rfid (Radio Frequency Identification).

Ricerca programmata dispersioni (Gas Leakage Detection)

Per l'attività di ricerca dispersioni, Italgas ha introdotto nel 2018 e utilizza in maniera ormai estesa la tecnologia CRDS (la Cavity Ring-Down Spectroscopy) - ideata e messa a punto dalla Società statunitense Picarro Inc.. Si tratta di una sofisticata sensing technology che, rispetto alle tecnologie tradizionali, offre importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento e di ampiezza delle aree sottoposte a controllo; è infatti in grado di:

- rilevare le dispersioni fuggitive con una sensibilità di tre ordini di grandezza superiore a quelle attualmente in uso da tutti gli altri operatori del settore (parti per miliardo vs parti per milione);
- individuare una dispersione gas anche a distanza di alcune decine di metri rispetto al percorso effettuato dal veicolo attrezzato, grazie ad appositi sensori di bordo e sofisticati software di calcolo.

Questo fa di Italgas uno dei primi e pochi distributori gas in Italia a eseguire l'attività di ricerca programmata delle dispersioni fuggitive estesa anche su tutti gli allacciamenti interrati e aerei, sebbene tale attività non sia prescritta dalle normative legislative e di regolazione vigenti. Già dalle prime applicazioni la tecnologia - ora entrata pienamente nell'attività di gestione del network di distribuzione - ha permesso di controllare indicativamente il triplo della rete prevista dagli standard minimi indicati da ARERA.

Detta tecnologia, unita alle successive attività di localizzazione ed eliminazione delle dispersioni, pongono Italgas all'avanguardia anche nelle attività volte al contenimento delle emissioni fuggitive, un tema sul quale è centrale l'attenzione della Commissione Europea.

Con l'entrata a regime del sistema di monitoraggio delle reti via terra attraverso la tecnologia CRDS, Italgas ha applicato il sistema anche in contesti urbani diversi e molto peculiari, come Venezia, dove il network di distribuzione del gas naturale non ha eguali al mondo, in virtù della presenza di condotte sottomarine, aggrappate lungo l'arcata dei ponti o al di sotto degli attraversamenti pedonali. L'attività di monitoraggio della rete in Laguna viene per questo effettuata con l'ausilio di un'imbarcazione equipaggiata in maniera analoga alle autovetture e che applica e beneficia delle medesime specifiche.

Controllo sistematico dei cantieri

Al fine di effettuare un controllo sistematico ed in tempo reale delle varie fasi operative costituenti la realizzazione di una rete o di un semplice allacciamento d'utenza, Italgas ha ideato e messo a punto grazie alla propria Digital Factory l'applicazione innovativa digitale WorkOnSite che, supportata da sistemi di intelligenza artificiale, consente di:

- acquisire in corrispondenza di ciascuna fase operativa (es. approntamento cantiere, scavo, posa tubazione, rinterro, ecc..) i rilievi fotografici pertinenti, inviandoli in tempo reale ad un centro di controllo cantieri presidiato da tecnici appositamente addestrati al controllo;

- validare o meno la coerenza e la conformità di ciascuna foto, attraverso sistemi di intelligenza artificiale, con le disposizioni legislative vigenti ed il capitolato d'appalto (es. condizioni di sicurezza in cantiere, profondità di posa delle condotte, tipologia/qualità rinterro, corretto posizionamento nastro di segnalazione, ecc.);
- costituire un repository permanente della qualità e conformità di tutte le opere realizzate.

Italgas ha reso disponibile WorkOnSite a tutte le imprese appaltatrici.

Digitalizzazione dei gruppi di riduzione

Grazie a nuove tecnologie digitali, Italgas Reti sta continuando il progetto di digitalizzazione e remotizzazione delle infrastrutture di rete e impiantistiche grazie all'installazione di idonei sensori ed attuatori, direttamente collegati a RTU (Remote Terminal Unit) per la comunicazione biunivoca campo - centro di comando e controllo. Nel corso del 2021 è stato avviato un progetto per implementare nella mappa applicativa uno nuovo strumento in grado di consentire di trarre il maggior beneficio dal progetto di digitalizzazione e remotizzazione. Tale strumento, denominato DANA "Digital Advanced Network Automation" integra un sistema informativo geografico GIS e un sistema di supervisione del tipo SCADA, avvalendosi del supporto di dedicate interfacce HMI (Human Machine Interface) proprio con l'obiettivo di gestire e controllare la rete nel suo complesso.

Polifora per fibra ottica e marker Rfid (*Radio Frequency Identification*)

Le nuove reti di distribuzione del gas naturale sono già dotate da alcuni anni di polifore e relativi accessori predisposti all'inserimento dei cavi in fibra ottica per la trasmissione massiva dei dati rilevati dai Gruppi di Riduzione Digitali, dalla rete e dagli smart meter installati presso gli utenti nei punti di riconsegna e dai sensori installati nei punti terminali della rete. Le polifore sono posizionate contestualmente alla posa delle condotte e all'interno dello stesso scavo. Le nuove reti di distribuzione sono inoltre dotate di marker Rfid, anch'essi collocati all'interno dello scavo con passo mediamente 1 ogni 50 metri, che consentono la tracciabilità e la localizzazione delle condotte direttamente dal piano stradale senza quindi necessità di interventi invasivi nel sottosuolo e conseguenti interferenze alla viabilità.

Altre attività di rilievo

Nel 2021 sono proseguite le attività di odorizzazione del gas, attività fondamentale per la sicurezza della distribuzione, perché consente di riconoscere, in caso di dispersioni accidentali, la presenza del gas, altrimenti inodore e incolore.

All'interno dei laboratori Device and Material Testing (LAB) di Italgas Reti di Asti, centro di eccellenza tecnologica in grado di operare secondo gli standard ISO 17025 per le prove e le tarature indicate nei certificati di accreditamento presenti sul sito di Accredia, vengono sviluppati e aggiornati metodi di prova e di taratura inerenti sistemi e prodotti innovativi per ogni singolo processo produttivo e vengono presidiate le diverse

attività specialistiche connesse alla distribuzione del gas. Nel 2021 sono proseguite le attività, inerenti a prove strumentali sull'odorizzazione del gas, a prove rinoanalitiche (sensoriali, sull'odorizzazione del gas), a taratura dei contatori gas e di altra strumentazione a supporto delle attività di distribuzione del gas, nonché a prove meccaniche sui materiali di rete. Nel 2021 il Laboratorio ha effettuato complessivamente 26.107 attività, di cui 11.765 prove accreditate e 17 tarature accreditate. Una relazione dettagliata delle attività di LAB è presente nel "Riesame del sistema di gestione dei laboratori di Italgas Reti per l'anno 2021".

La possibilità di migliorare le prestazioni in termini di qualità tecnica e commerciale è anche funzione della componente tecnologica messa a disposizione del cliente.

Sotto questo aspetto Italgas è impegnata a completare la sostituzione dei contatori tradizionali con apparecchi digitali di nuova generazione (smart meter) e dotati di nuove funzionalità. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 4.3 "Andamento operativo".

A supporto della sicurezza della rete, si è quasi concluso il piano di sostituzione delle tubazioni in ghisa grigia con giunti in canapa e piombo e con giunti meccanici che oltre ad aumentare i livelli di sicurezza, contribuisce anche a ridurre i rilasci di gas in atmosfera: rimangono 1,7 km di ghisa grigia con giunti in canapa e piombo ubicati nella città di Roma, concentrati sotto Via Casilina, importante arteria del traffico metropolitano. Il completamento della sostituzione è previsto nel corso del 2022.



Fornitori

L'attenzione crescente ai temi della sostenibilità e la necessità di misurare, gestire e mitigare i rischi ESG (Environmental, Social and Governance), spingono Italgas a promuovere e incentivare sempre più la responsabilità del business, non solo per il Gruppo, ma anche per i suoi fornitori.

Per diventare parte della catena di fornitura del Gruppo è necessario prendere visione e accettare il **Codice Etico di Gruppo**, nonché il **Codice Etico dei Fornitori Italgas** ed il **Patto Etico e di Integrità**, nel rispetto del **Modello Organizzativo 231**.

È richiesto ai fornitori di rispondere a importanti criteri in termini di diritti umani e del lavoro attraverso l'accettazione della Politica di Italgas sui diritti umani, salute e sicurezza, salvaguardia ambientale e gestione etica e responsabile del business.

Poiché, inoltre, i fornitori coinvolti nei processi del Gruppo Italgas svolgono anche un ruolo attivo e importante nella gestione dei rischi **Cyber Security & Data Protection**, per promuovere e garantire la protezione del patrimonio informativo e mitigare i rischi e le minacce di natura Cyber, essi s'impegnano formalmente a rispettare i principi generali con la sottoscrizione dell'informativa "Cybersecurity Awareness per le terze parti". Per la corretta gestione dei dati personali, infine, il Gruppo garantisce i requisiti normativi e la tutela dei diritti degli interessati attraverso un apposito contratto che regola i rapporti reciproci in relazione alle attività di trattamento dei dati personali, a seguito del quale, il riscontro di eventuali non conformità può comportare provvedimenti di vario genere.

Per Italgas **la gestione sostenibile della catena di fornitura** ha un'importanza strategica per garantire l'alta qualità dei suoi servizi e contribuisce a salvaguardarne e aumentarne la reputazione. Nel 2021, la Vendor List di Italgas è composta di 1.935 fornitori qualificati, trend in aumento (+17%) a seguito delle nuove acquisizioni e delle agevolazioni del Decreto Rilancio.

In termini di valore economico, Italgas ha commissionato nel 2021 Contratti e Ordini per un valore di 1.432 milioni di euro⁴⁶, di cui circa 8 milioni (1% circa) per contratti in altri Stati Europei ed extra Europei, con un trend in aumento del 35% verso il 2020.

⁴⁶ Valore in crescita rispetto al 2020, in coerenza con i piani aziendali di Gruppo.

Il processo acquisti in Italgas

Tutti i fornitori del Gruppo Italgas devono accettare i principi del Codice Etico e del Patto Etico e di Integrità e sostenerli, a partire dal rispetto e dalla tutela dei diritti umani, della salute e della sicurezza sul lavoro, dell'ambiente e della sostenibilità, nonché del rispetto della legalità. Per accertarsi che tutti i fornitori rispettano precisi standard, il Gruppo utilizza diversi strumenti nelle diverse fasi di approvvigionamento.



Figura 3 Le principali fasi del processo acquisti in Italgas

1. Qualifica e gestione fornitori

Per assicurare l'integrità e la solidità della catena di fornitura ed il mantenimento degli standard di qualità ed efficienza attesi, il Gruppo Italgas utilizza una serie di strumenti, quali: processi di qualifica e valutazione dei fornitori, visite di ispezione e audit, monitoraggio delle performance in fase di esecuzione dei contratti.

BOX - PROCESSO DI QUALIFICA E SEZIONE FORNITORI SUL SITO ITALGAS:

La sostenibilità della Supply Chain è monitorata sin dalle prime fasi della qualifica e per tutta la durata del processo. Per essere qualificati, i nostri fornitori, dovranno superare diverse fasi di valutazione, che prevedono, in particolare:

- Analisi preliminare dei requisiti documentali e tecnici, a seconda della complessità della categoria merceologica di riferimento;
- Analisi dei requisiti di sostenibilità;
- Analisi dei requisiti di salute, sicurezza e qualità;
- Analisi dei requisiti economico-finanziari.

Dal 2020, all'interno della Digital Factory un team inter-funzionale sta ripensando l'intero processo acquisti in modalità "agile", con l'obiettivo di digitalizzare e ottimizzare tutte le fasi che lo compongono. La prima fase ha ridefinito e riprogettato la sezione Fornitori (anche inserendo la stessa sul sito istituzionale Italgas) adottando una nuova piattaforma di ultima generazione denominata "IT4Buy". La nuova Piattaforma permetterà di gestire in assoluta trasparenza, tracciabilità e completezza informativa tutte le fasi del processo: dalla qualifica e gestione dei fornitori alla pianificazione strategica, includendo la gestione delle gare, dei contratti e delle scorte dei materiali. Nella prima fase, l'utilizzo della nuova piattaforma ha anche recepito l'aggiornamento del processo di qualifica che prevede tre fasi: Candidatura, Registrazione e Qualifica.

1. **Candidatura:** il fornitore compila un questionario preliminare, utile soprattutto ad interrogare alcuni **Info Provider** al fine di recepire i **dati economico-finanziari e di sostenibilità**.
2. **Registrazione:** una volta superata la fase di Candidatura, il fornitore si registra sulla piattaforma e compila un questionario strutturato, in funzione alle classi merceologiche per le quali intende qualificarsi e sulla base dei requisiti di qualificazione suddivisi in:
 - requisiti standard: requisiti minimi di qualifica per qualsiasi categoria merceologica;
 - requisiti specifici: associati ad una specifica categoria merceologica.

A seconda della rilevanza finanziaria e della complessità tecnologica, i prodotti ed i servizi acquistati sono suddivisi in tre macro Classi Merceologiche: Beni, Lavori, Servizi.

3. **Qualifica:** In base alla complessità dei requisiti richiesti, il fornitore accede a tre diversi percorsi di qualifica:
 - Smart (complessità bassa)
 - Medium (complessità media)
 - Strong (complessità alta).

Per ciascun livello di complessità devono essere soddisfatti i requisiti minimi di Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, oltre che tecnici, economico-finanziari e di Cyber Security.

I fornitori che appartengono alle classi merceologiche con maggiore complessità sono in genere i fornitori strategici per il *core business* del Gruppo, pertanto oltre alla verifica documentale, è richiesta obbligatoriamente una visita tecnica in situ (audit on site).

Infine, per alcune specifiche categorie di fornitori (Start-up & PMI Innovative), il Gruppo adotta un processo di qualifica semplificato che prevede la compilazione di un questionario ulteriormente snellito e l'accettazione delle condizioni imprescindibili per il Gruppo Italgas. Nel corso del 2021 le start-up innovative emergenti dai Progetti di Open Innovation lanciati dal Gruppo sono state qualificate adottando il processo Smart.

I fornitori che superano il processo di qualifica entrano a far parte della Vendor List di Italgas e possono essere, di volta in volta, selezionati ed invitati per lo svolgimento delle procedure di gara.

Le attività di maggior rilevanza e ritenute sopra soglia ai sensi del D.Lgs. 50/2016 (Codice Appalti) vengono gestite attraverso la pubblicazione di "Sistemi di qualifica" presso la Comunità Europea, che indicano i requisiti minimi HSEQ, economico-finanziari e tecnico-organizzativi, necessari ai fornitori per essere inseriti nella Vendor List Italgas.

I sistemi di qualifica europei sono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Per altre attività ritenute importanti in termini di fatturato e complessità tecnologica, Italgas ha identificato requisiti specifici di qualifica legati alle caratteristiche peculiari Classi Merceologiche.

Seppur la qualifica dura 3 anni per il livello Medium e Strong e 5 anni per il livello Smart, a tutti i fornitori è richiesto di aggiornare proattivamente la documentazione ed eventuali variazioni di assetto societario, conseguenti a certificazioni aggiuntive ed eventuali situazioni con impatto reputazionale. Il Gruppo si riserva la possibilità di verificare costantemente la stabilità economica e finanziaria e di svolgere approfondimenti puntuali e ricorrenti in ambito di verifica reputazionale.

Il rinnovo della qualifica avviene solo se i requisiti minimi risultano confermati. Il riscontro di eventuali non conformità può comportare provvedimenti di vario genere.

2. Pianificazione strategica

Nella fase di pianificazione strategica degli acquisti, si definiscono piani di approvvigionamento che individuano i fabbisogni futuri e determinano eventuali interventi strategici, necessari per garantire un servizio ad alto valore aggiunto, sia in termini di efficienza che di efficacia.

3. Strategia di gara

A valle della fase di pianificazione strategica e al momento del reale fabbisogno di acquisto, attraverso l'attivazione del relativo processo di gara, Italgas definisce le migliori modalità di affidamento nel rispetto delle procedure e delle normative vigenti. Il processo di gara termina con l'aggiudicazione e la stipula del contratto. Il 2021 è stato caratterizzato dall'introduzione di una nuova strategia di gara basata sull'assegnazione di Accordi Quadro che hanno la finalità di mettere insieme più fabbisogni per le Società del Gruppo. Ciò ha permesso di garantire economie di scala e di fornire, allo stesso tempo, uno strumento più flessibile ed efficace avendo a disposizione più fornitori già identificati, in quanto assegnatari degli Accordi Quadro, che possano essere immediatamente disponibili (a valle di confronti competitivi) a fornire un determinato fabbisogno (in ambito dei Servizi/Lavori/Beni) non pianificato e/o emergente, consentendo di ottimizzare le tempistiche di disponibilità di contratti applicativi atti a soddisfare lo specifico fabbisogno.

4. Gestione dei contratti

Il Gruppo Italgas s'impegna ad assicurare che gli accordi assunti contrattualmente dai fornitori siano assolti in modo efficace e completo, verificando costantemente l'esecuzione dei contratti e garantendo una corretta gestione dell'interfaccia con i fornitori. Queste attività sono di responsabilità dei soggetti coinvolti (Società del Gruppo Italgas e Fornitore) e avvengono nel rispetto di quanto previsto contrattualmente.

5. Material Management e gestione delle scorte

Il Gruppo Italgas s'impegna ad assicurare la pianificazione e la gestione di tutte le attività legate ai flussi di approvvigionamento dei materiali necessari per la realizzazione dei piani industriali e alla gestione delle attività logistiche, inclusa l'operatività dei magazzini.

Monitoraggio delle prestazioni

Il modello di monitoraggio e di gestione della valutazione dei fornitori è stato ufficializzato nel corso del 2019 attraverso la definizione di una serie di indici (*Supplier Score*) e si è concretizzato con il gruppo di lavoro "**Digital Supplier Journey**" che ha avuto l'obiettivo di trovare soluzioni innovative e digitalizzate per monitorare la capacità tecnica, organizzativa e gestionale, nonché l'affidabilità etica, economico-finanziaria e l'aderenza agli aspetti di *compliance* dei fornitori del Gruppo Italgas.

Nello specifico gli indici ed i criteri osservati e monitorati sono i seguenti:

1. **Vendor Rating operativo:** sistema di valutazione dei fornitori sulla base di un questionario che indaga aspetti di Qualità (rispetto dei requisiti tecnici), Comportamento (rapporto con il committente per tutta la durata contrattuale) e Puntualità (rispetto dei tempi di consegna pattuiti), ed attribuisce di conseguenza un punteggio complessivo (0-100) ad ogni fornitore. Nel corso dell'anno sono stati raccolti 950 feedback riferiti alle prestazioni di 124 fornitori. Un *Vendor Rating* inferiore a 60 determina provvedimenti nei confronti del fornitore che, in funzione della gravità, possono essere:
 - Warning (monitoraggio puntuale del fornitore): 2 fornitori hanno ricevuto un provvedimento di warning
 - Sospensione temporanea della qualifica (inibizione a partecipare a gare per tutto il periodo di sospensione): 1 fornitore ha avuto una proroga di sospensione
 - Revoca della qualifica (cancellazione dall'albo fornitori): 1 fornitore ha ricevuto una revoca a seguito del suo fallimento.

Inoltre, a seguito di informazioni ricevute da fonti aperte, 1 fornitore ha avuto una proroga di *Alert* reputazionale e 1 fornitore è stato posto in *Alert* reputazionale. Entrambi sono in attesa di definire la loro posizione.

Il Gruppo Italgas, oltre a monitorare i fornitori attraverso il gestore del contratto che rilascia il feedback, monitora costantemente l'attività in loco, attraverso **audit presso i cantieri** in cui operano gli appaltatori. La struttura di HSEQ *Technical Audit* si occupa continuamente di svolgere Audit relativi ad aspetti di qualità, ambiente, salute e sicurezza, oltre che sulla regolare esecuzione delle opere. Nel corso del 2021 sono stati effettuati 687 Audit su imprese fornitrici (68 audit svolti direttamente da HSE Technical Audit e 619 audit svolti da una società esterna di ingegneria contrattualizzata dalla struttura stessa per eseguire audit sui cantieri), di cui 334 riguardanti ambiti di sicurezza nei cantieri.

2. **Verifica reputazionale:** le società presenti nella *Vendor List* superano verifiche di compliance e di reputazione. Tale attività di analisi viene condotta dalle Funzioni aziendali competenti riunite all'interno del cosiddetto "Team di Valutazione" che, per competenza e accesso alle informazioni, può garantire l'esecuzione degli approfondimenti necessari al fine di individuare eventuali circostanze che possano determinare la mancata rispondenza di un fornitore ai requisiti imposti da Italgas in termini di compliance e allineamento rispetto al Codice Etico del Gruppo. Per l'anno 2021, il Team di Valutazione ha esaminato 1.521 casi, di cui 1.058 riguardanti fornitori diretti.
3. **Indice di sostenibilità:** A seguito del progetto avviato in collaborazione con Seaside nel biennio 2019/2020, con il quale è stato possibile determinare il livello di sostenibilità della Supply Chain

(tramite una valutazione rispetto alle principali aree di sostenibilità) e di fornire a ciascun fornitore un prospetto sintetico del posizionamento rispetto al *best in class* della categoria merceologica e delle certificazioni in ambito dei vari sistemi di gestione ISO (qualità, ambiente, sicurezza, energia, anticorruzione, *cyber security*...), il Gruppo Italgas ha sviluppato, nel corso del 2021, un percorso di assessment dedicato ai temi ESG con lo scopo di intraprendere un percorso di audit di sostenibilità, per la crescita e la responsabilizzazione dei fornitori. Il Progetto lanciato con Seaside è stato un progetto pilota e si è concluso con la premiazione al miglior percorso di Sostenibilità celebrato nella Supplier Conference, svoltasi il 24 Novembre 2021. L'evoluzione di questo percorso ha come obiettivo il coinvolgimento dell'intera catena di fornitura e pertanto, a valle di un *beauty contest*, si è consolidata una *partnership* con la Società Cribis. La Piattaforma adottata permette la compilazione di un Questionario di Sostenibilità in fase di candidatura, valutato e validato dalla società Cribis stessa e che consente di ottenere un attestato per ciascun fornitore (CRIF ESG). Lo scopo è quello di determinare il livello generale e specifico di Sostenibilità del fornitore, oltre a fornire un prospetto sintetico delle certificazioni in ambito dei vari sistemi di gestione ISO. Sulla base del punteggio ottenuto nel questionario, il fornitore riceve una valutazione o "Indice di sostenibilità", che compone il rating totale dei fornitori. In caso di rating inferiore alla soglia prestabilita, il fornitore non potrà essere ammesso alle fasi successive del processo di qualifica. In caso di rating medio-basso saranno previsti piani di sviluppo, anche con l'attivazione di audit on site, per identificare le aree di miglioramento e monitorare le performance nel breve e nel lungo termine. Nel 2021 sono stati coinvolti, oltre ai nuovi fornitori che intendono intraprendere la qualifica, anche tutti i fornitori con almeno un contratto attivo (598 fornitori rispetto ai 245 fornitori coinvolti nel 2020). Gli obiettivi del Gruppo sono il coinvolgimento di tutti i fornitori a compilare il Questionario di Sostenibilità (aumentandone la percentuale al 100%), l'inserimento del questionario tra i requisiti di qualifica e, infine, l'avvio di un percorso di formazione mirato per i fornitori sui temi ESG.

4. **Indice di solidità finanziaria:** già nel 2020 Italgas aveva consolidato una verifica economico-finanziaria, utilizzando un provider esterno su una piattaforma online dove si analizzano tutti gli aspetti di carattere economico finanziari di tutti i Fornitori che sono sottoposti a processo di Qualifica o Rinnovo della Qualifica.

Nel 2021 anche l'"indice di solidità finanziaria", così come l'"Indice di sostenibilità", compone il rating totale dei fornitori ed in caso di rating inferiore alla soglia prestabilita, il fornitore non potrà essere ammesso alle fasi successive del processo di qualifica. I casi più complessi sono inviati ad analisti specializzati per approfondimenti puntuali ed eventualmente discussi in ambito di Verifica reputazionale.

BOX – DIGITAL SUPPLIER JOURNEY – Nuovo portale fornitori e nuova piattaforma

Nel corso del 2021, in collaborazione con Bludigit, è stata avviata una stanza digitale con l'obiettivo di digitalizzare e semplificare l'intero processo acquisti.

Il progetto è suddiviso in quattro fasi:

6. **Qualifica** - Nuova sezione Fornitori in area pubblica e re-design della qualifica;
7. **Gestione gare e contratti** - Nuova gestione del processo di sourcing;
8. **Execution** - Acquisti a catalogo e gestione ordini di lavoro;

9. Logistica - Processi logistici e gestione dei materiali diretti.

La prima fase, conclusasi a novembre, oltre al re-design del processo di qualifica e l'identificazione di una nuova piattaforma (IT4BUY), ha visto la creazione di una nuova sezione fornitori sul sito Italgas (<https://www.italgas.it/fornitori/>). Queste novità permettono una gestione innovativa e completamente digitalizzata, portando a una maggiore tracciabilità, al monitoraggio delle informazioni e a una facilità di navigazione anche per coloro che si interfacciano per la prima volta con il Gruppo Italgas.

BOX – GREEN PROCUREMENT

Il Gruppo adotta un processo di approvvigionamento strutturato e coerente con i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, trasparenza, nonché ispirato alla tracciabilità delle informazioni.

Gli approvvigionamenti che riguardano lo svolgimento di attività legate al core business di Italgas comprendono principalmente appalti di lavori per la realizzazione e manutenzione della rete e le forniture di materiali e servizi (contatori di vari calibri e servizi di vario genere). In tutte le gare, sia quelle gestite in Codice Appalti che no, il gruppo Italgas ricorre a criteri di sostenibilità.

Dal 2020, Italgas ha proceduto all'aggiornamento e consolidamento della propria procedura di emissione degli ordini di acquisto, declinando l'attività di approvvigionamento per tutte le Società del Gruppo, sulla base del Codice Appalti per i contratti di natura pubblicistica e del Codice Civile per i contratti di natura privatistica. L'accesso alle procedure di gara è garantito a tutte le imprese idonee secondo il principio di pari opportunità ed è disciplinato dal Codice Appalti D.lgs. 50/2016 per le cosiddette gare sopra soglia e dal "Regolamento sottosoglia".

Al fine di garantire la trasparenza e l'accesso a tutti, Italgas predilige l'utilizzo della gestione telematica delle attività di approvvigionamento tramite il Portale Acquisti. Nel 2021, la funzione Acquisti ha svolto il 98% delle gare online (andamento in linea con il trend del 2020), sia per le procedure ad evidenza pubblica, sia per quelle ad invito.

Nell'ambito delle procedure di gara, oltre all'applicazione dei requisiti imposti dal Codice Appalti (D.lgs. 50/2016), per un certo numero di classi merceologiche, Italgas ha introdotto come criteri premianti, nella valutazione delle offerte, il possesso di requisiti e di certificazioni che evidenziano una chiara attenzione al risparmio di risorse e allo sviluppo sostenibile.

Tali requisiti sono relativi ad aspetti ambientali e di economia circolare e rispecchiamo la filosofia di Italgas di considerare la propria catena di fornitura come parte integrante del processo di sostenibilità.

Nel 2019 sono state d'esempio le gare per la costruzione e manutenzione rete, per le quali sono stati assegnati punteggi maggiori alle offerte che prevedevano l'uso di mezzi di trasporto ad alimentazione a gas, elettrica, o almeno Euro 5 (per mezzi operativi), al fine di favorire la sostenibilità ambientale e la riduzione delle emissioni di CO₂.

Nel 2020 Italgas ha esteso i criteri premianti anche nello scoring tecnico di altre gare che prevedono l'utilizzo di flotte aziendali e mezzi di lavoro dove il fornitore dimostra di rinnovare il suo parco automezzi in un'ottica di sostenibilità ed in linea con i CAM (Criteri Ambientali Minimi).

Nel 2021 Italgas ha sviluppato e consolidato un modello di punteggio che tiene conto dei requisiti minimi di sostenibilità per tutte le categorie di prodotti, lavori e servizi strategici, incluso durante la valutazione delle offerte. Tra i nuovi criteri di valutazione presenti nel modello offerta, citiamo: indice di legalità (AGCM), tasso infortunistico (indice di gravità ed indice di frequenza degli infortuni), emissioni dirette ed indirette di CO₂ e bilancio di sostenibilità.

Questo modello è stato introdotto anche alle piccole e medie imprese, aumentando la loro accessibilità e partecipazione attraverso una crescita “guidata” e responsabile e tenendo conto della varietà dimensionale delle imprese e della loro eterogeneità di attività da esse svolte.

Tra gli altri criteri utilizzati nelle gare come criteri premianti, Italgas pone una particolare attenzione a: Tasso infortunistico e indice di legalità (AGCM), che sono comunque richiesti in fase di qualifica. Durante i processi di gara sono criteri che permettono di ottenere miglior punteggi in base ai livelli certificati.

Obiettivo del 2022 è quello di aggiungere ulteriori criteri di valutazione nelle offerte con particolare attenzione ai fattori emissivi indiretti (*scope 3*) e alla gestione dei rifiuti.

Nuovi progetti

Il Gruppo Italgas promuove sempre nuove attività di sviluppo sostenibile su tutta la catena di fornitura. A tale scopo, per il 2021 si segnalano i seguenti progetti:

1) CONVENTION FORNITORI

A novembre 2021, si è svolta la prima **Italgas Supplier Conference**, evento dedicato a tutti i fornitori del Gruppo che hanno partecipato in parte in presenza e per la maggior parte in *streaming* su una piattaforma online che ha dato loro la possibilità di registrarsi, di rivedere l'evento e di rispondere ad un sondaggio esplorativo per poter pianificare corsi mirati di formazione sui temi trattati.

Sostenibilità, cambiamento e digitalizzazione, sono stati i temi principali della giornata, con un focus dedicato su:

- la **digitalizzazione delle reti**, determinanti per arrivare ai traguardi di Efficientamento Energetico;
- l'ottimizzazione e il **miglioramento del sistema logistico**;
- la **sicurezza sul lavoro** da raggiungere con estrema fermezza e **formazione**.

La conferenza è stata un'importante occasione per ribadire la stretta collaborazione con tutti i fornitori e gli obiettivi futuri da raggiungere insieme.

Sono state presentate inoltre le novità digitali che miglioreranno tutto il processo di Supply Chain:

- **IT4Buy** - la nuova piattaforma online che rende digitale;
- la **nuova sezione fornitori** del nostro sito aziendale.

Infine, come anticipato, a chiusura del Progetto Seaside, nel corso dell'evento sono stati premiati i due fornitori più virtuosi che si sono contraddistinti in tema di crescita in ambito di sostenibilità ed inoltre tutti i fornitori che nei 2 anni 2019/2020 hanno partecipato al progetto Seaside hanno ricevuto un premio simbolico. Nello specifico, il premio, in collaborazione con la startup Biofarm, è consistito nell'adozione a distanza di un frutteto: oltre a contribuire alla tutela dell'ambiente tramite l'assorbimento di CO₂ nel corso degli anni, l'adozione permette di ricevere i frutti provenienti dal frutteto.

2) FORMAZIONE FORNITORI

Nel corso del 2021, il Gruppo ha predisposto diversi percorsi formativi, coinvolgendo un elevato numero di fornitori.

In ambito di salute e sicurezza sono stati organizzati 24 incontri, da remoto, coinvolgendo diverse funzioni del Gruppo e che ha visto la partecipazione di oltre 500 aderenti.

A tutti i partecipanti è stata distribuita copia del MAG (Manuale Attività in Gas), vademecum utile alla gestione delle attività dei fornitori e dei sub appaltatori.

Tra settembre e novembre 2021, i fornitori hanno partecipato attivamente anche al corso on-line “La comunicazione nelle situazioni di emergenza”, organizzato e somministrato in collaborazione con l'Ufficio Stampa del Gruppo. Durante i nove incontri, hanno aderito 152 addetti ai lavori per un totale di 72 fornitori (su 158 fornitori coinvolti, perlopiù di lavori di rete e scavi).

A ottobre 2021 è stato anche avviato un primo modulo formativo in ambito “Politica anti-corruzione”.

Durante la Convention Fornitori è stato, inoltre, ufficializzato il Progetto "Partners HSE Lab". Si tratta di un laboratorio in cui effettuare una serie di iniziative che permettano di consolidare sempre più la partnership con i fornitori attraverso workshop e percorsi formativi mirati, ponendo un'attenzione crescente su tematiche ESG (oltre a tecniche, anche ambientali, di salute e sicurezza, governance).

Il Primo Workshop è stato lanciato il 15 dicembre 2021 coinvolgendo alcuni fornitori selezionati e l'oggetto è stato “La gestione della pandemia COVID-19 e i controlli Green Pass”. Per il 2022 è stato definito un cospicuo calendario di incontri che coinvolgeranno un importante numero di fornitori del Gruppo Italgas su varie tematiche di loro interesse.

3) ASSICURAZIONI PER APPALTATORI

Nel corso del 2020, Italgas ha avviato il **progetto Assicurazioni per Appaltatori**, attraverso l'utilizzo di un portale dedicato per le attività di Lavori. La **piattaforma online Digitale** consente agli Appaltatori di attivare, con un'apposita Convenzione stipulata dal Gruppo Italgas sul mercato assicurativo, le garanzie assicurative e di ottenere l'approvazione del documento di Polizza e la sua immediata disponibilità all'appaltatore stesso in 4 ore in modalità digitale.

L'iniziativa è stata una delle prime avviate nel 2020 nell'ambito del processo di digitalizzazione del Procurement e Supply Chain, attraverso metodi e strumenti *agile*; il 2021 conferma la volontà del Gruppo Italgas di adottare soluzioni integrate con l'intera catena di fornitura, consentendo tempi ridotti, maggiore copertura assicurativa ed un vantaggio economico per tutti, estendo ad altre tipologie di attività il rilascio delle Polizze Assicurative e a tutte le Società del Gruppo.

Il **Progetto Assicurazioni per Appaltatore** ha visto coinvolte numerose imprese (42 nel 2020, 120 nel 2021) che hanno sottoscritto in modo semplice e rapido le loro relative polizze. Nel 2021 sono state emesse 304 polizze per un totale di oltre 90 Contratti stipulati. (le polizze stipulate nel 2020 erano 94).

4) PICCOLE MEDIE IMPRESE

Al fine di agevolare la qualifica di piccole e medie imprese per la manutenzione e costruzione di reti di distribuzione gas e per la costruzione e manutenzione di reti idriche, Italgas ha pubblicato nel 2020 due nuovi sistemi di qualifica. Entrambi i sistemi, uno per le reti di distribuzione del gas, l'altro per le reti idriche, hanno lo scopo di introdurre nella Vendor List di Italgas le piccole e medie imprese nel settore lavori e diffondere valori e principi per un progressivo avanzamento verso un processo di crescita produttiva consapevole. È nell'interesse del Gruppo diffondere un modello di gestione responsabile, tenendo conto della varietà dimensionale delle imprese e della eterogeneità delle attività da esse svolte.

Nel 2021 sono state qualificate nuove cinque piccole e medie imprese che hanno partecipato a gare sottosoglia ai sensi del D.Lgs. 50/2016 (Codice Appalti), sommandosi alle altre sei già qualificate nel 2020. Gli ordini sono stati assegnati a sette fornitori, che stanno svolgendo le attività e le cui performance sono in fase di monitoraggio, attraverso il Vendor Rating operativo.

L'iniziativa permette di aumentare l'accessibilità e la partecipazione delle imprese, abbattendo barriere all'ingresso e allargando il mercato potenziale, monitorando una crescita "guidata" delle piccole imprese che si distinguono in termini di performance, serietà e qualità dei lavori svolti.

Nel corso della prima **Italgas Supplier Conference** dello scorso novembre 2021, tra le due aziende premiate vi è una piccola media impresa toscana per essersi distinta nell'impegno e nell'attenzione su temi di sostenibilità.

5) OPEN INNOVATION

L'Open Innovation è sempre più un contenuto strategico per il Gruppo Italgas. In ambito Procurement, è stato definito un processo più semplice (Processo Smart) in Qualifica, generando di conseguenza una standardizzazione dei contratti atti a coprire i progetti che coinvolgono le Start-up Innovative. In questo ambito sono stati sviluppati e sperimentati canali diversi per raccogliere candidature o per raccontare progetti e gare su temi specifici. Nel 2021 il procurement di Italgas ha lanciato due progetti come: **Call4Innovation** per raccogliere candidature di potenziali fornitori tramite l'utilizzato di LinkedIn: "*NextGen – Call For Innovation Smart Meter*", post per dare visibilità e raccogliere candidature per il Progetto di Italgas Reti del Nuovo Contatore e "*Vuoi diventare Partner di Seaside?*" - post per dare visibilità e raccogliere candidature per il Progetto SuperBonus 110% della Società del Gruppo Seaside. I due post rimandavano ad un link in cui sono stati dettagliati i requisiti di partecipazione e i dettagli dei progetti. Il Procurement del Gruppo ritiene che il canale utilizzato possa essere uno strumento innovativo per comunicare anche altri Progetti nel corso del 2022 al fine di dare maggiore diffusione e visibilità.

6) GESTIONE MAGAZZINI E DIGITALIZZAZIONE

Il 2020 ha segnato la nascita del Magazzino Centralizzato presso la storica sede di Roma Monte Mario, dove nell'ambito del progetto di ristrutturazione della sede si è provveduto a dare nuova vita agli spazi logistici disponibili.

Un Progetto nato con modalità *agile* con l'obiettivo di ottimizzare la gestione degli stock del gruppo attraverso la centralizzazione delle scorte di materiali, migliorare la gestione dell'approvvigionamento dei depositi territoriali, avviare la digitalizzazione dei processi logistici ed innovare le modalità operative.

Parallelamente è stato revisionato ed ottimizzato il processo dei trasporti, con lo scopo di migliorare il servizio, operativamente ed in ambito sostenibilità, selezionando, in seguito a gara, un operatore logistico leader nel settore. Il 2021 è stato il primo anno a regime del Progetto e oltre a quanto indicato sopra, nel corso dell'anno si è anche consolidata l'ottimizzazione del parco automezzi per la movimentazione interna delle merci utilizzando mezzi green a ricarica elettrica. È stata ridefinita la modalità di approvvigionamento dei materiali centralizzati sull'HUB utilizzando uno strumento informatico costruito ad hoc.

Infine, è stato digitalizzato il processo di prelievo dei materiali dei nostri addetti tramite l'utilizzo della nuova funzionalità di Gas2Go, "Picking List", che permette agli addetti di richiedere al tecnico di riferimento la preparazione del materiale necessario per le attività operative in modalità digitale.

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DEI SUB-APPALTATORI

Per i fornitori di secondo livello (Tier II), parte integrante del processo, Italgas ha esteso la verifica dei requisiti reputazionali e dal 2020 gli stessi sono qualificati ed inseriti nella Vendor List del Gruppo. Tra le attività rientrano i ripristini stradali e la protezione catodica, oltre a vari fornitori di materiali.

L'attenzione alla sicurezza sul posto di lavoro, non solo nelle proprie attività, ma lungo tutta la catena di fornitura, rappresenta sempre più per il Gruppo un tema di fondamentale importanza.

Considerato il rilevante utilizzo di manodopera esterna del Gruppo Italgas (nello specifico Italgas Reti, Toscana Energia e Medea), e il grande focus sulla sicurezza dei cantieri, il Gruppo ha iniziato ad effettuare rigorosi controlli sulla gestione dei cantieri avvalendosi anche di società esterne, nell'ottica di maggior controllo e di responsabilizzazione e sensibilizzazione delle aziende esecutrici delle attività.

Le verifiche sui sub-fornitori riguardano in particolare:

- aderenza a quanto previsto dal capitolato d'appalto, in termini di realizzazione delle opere commissionate nei tempi, con i materiali previsti e con l'effettuazione dei collaudi richiesti;
- conformità delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08) ed ambientale (D.Lgs. 152/06).

I principali indicatori relativi alla salute e sicurezza dei contrattisti sono riportati nel capitolo "Prevenzione degli infortuni".

Il valore della sicurezza rientra nella gestione rigorosa dell'operatività Italgas e consente al Gruppo la diffusione e promozione di una cultura proattiva della salute e sicurezza tra i propri dipendenti e lungo l'intera catena di

fornitura. I principi di sostenibilità guidano le attività del Gruppo per tutelare l'ambiente di lavoro, ridurre gli impatti e generare valore nel e sul territorio in cui esso opera.

BOX – CERTIFICAZIONI ISO

Al fine di mantenere un costante ed elevato livello qualitativo, richiediamo ai fornitori specifiche **certificazioni ISO**. Esse attestano la creazione, l'applicazione e il mantenimento di un sistema di gestione e di organizzazione del lavoro conforme a specifiche norme di riferimento riconosciute a livello internazionale.

Durante la fase di qualifica e per la partecipazione alla gara, richiediamo le certificazioni:

- **ISO 9001** sui sistemi di gestione di qualità.
- **ISO 14001 o EMAS** sui sistemi di gestione ambientale.
- **OHSAS 18001/ISO 45001** sui sistemi di gestione salute e sicurezza.

La loro obbligatorietà è un requisito delle classi merceologiche ad elevata complessità, ma può rappresentare un requisito premiante per la qualifica e per la partecipazione a gara. I certificati dovranno essere rilasciati dall'Organismo Accreditato "Accredia" o equivalenti, in caso di Enti Certificatori esteri. Oltre alle certificazioni sopracitate, come criteri premianti nella partecipazione alle gare, chiediamo anche delle certificazioni ad oggi non obbligatorie, ma fondamentali per il Gruppo ai fini dell'impatto ambientale, sociale e di governance sull'intera catena di fornitura, quali:

- **SA8000** sulla responsabilità sociale;
- **ISO 37001** sulla prevenzione della corruzione;
- **ISO 50001** sulla gestione dell'energia;
- **ISO 27001** sulla sicurezza delle informazioni.

L'obiettivo del Gruppo è di monitorare e sensibilizzare la catena di fornitura al fine di registrare miglioramento del possesso dei requisiti. Il Procurement del Gruppo ha posto come primo obiettivo una crescita del +5% a partire dal 2022 di fornitori con il possesso delle 4 certificazioni ISO, aggiuntive a quelle già richieste tra i requisiti minimi di qualifica.

BOX – AUDIT TECNICI E ESG

Il procedimento di audit on site è richiesto per i gruppi merce di livello "*strong*" e viene effettuato sia in fase di qualifica, che in fase di rinnovo. Rientrano in questa categoria gli audit sui processi dei siti produttivi dei fornitori di beni e presso le sedi dei fornitori di Lavori. Per l'audit on site, Italgas si avvale di una società terza, incaricata e demandata allo svolgimento della visita presso la sede del fornitore. Nel 2021 sono stati pianificati ed effettuati 15 audit di terza parte.

Generalmente la visita prevede il sopralluogo presso la sede del fornitore e l'analisi della documentazione in essa reperibile, allo scopo di verificare le referenze e/o i requisiti dichiarati nella fase di compilazione del questionario di qualifica.

Al termine della visita viene stilato un verbale di idoneità. La valutazione finale viene formalizzata con eventuali aree di miglioramento e l'inserimento nella Vendor List Italgas.

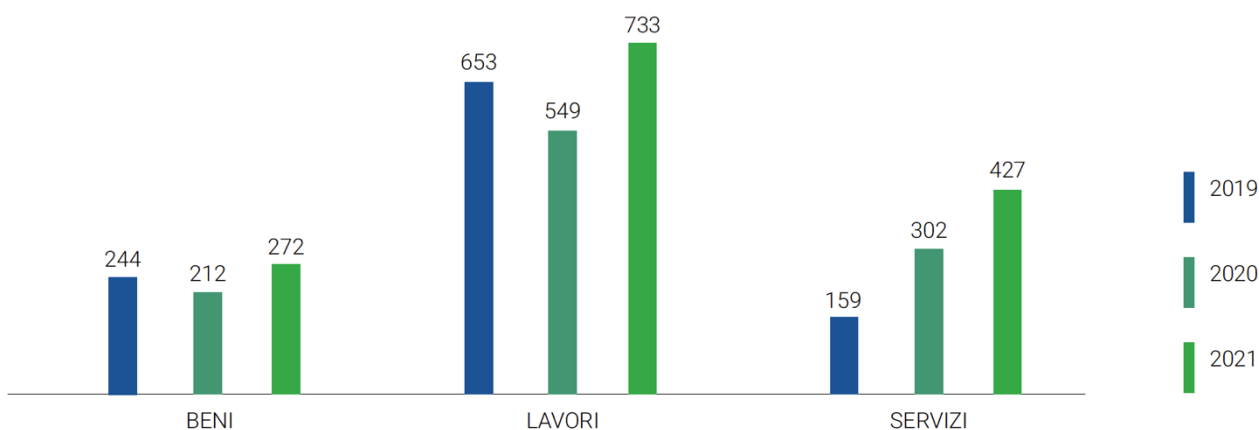
Nel 2021 il Gruppo Italgas, oltre ad aver avviato il processo di valutazione dei fornitori secondo criteri ESG – Environmental, Social, Governance, ha avviato anche un *beauty contest* per definire degli specifici ESG, con l'obiettivo di monitorare la catena di fornitura durante il periodo di validità della qualifica. Obiettivo di

quest'ultima attività è la definizione di una scala di priorità di impatto ESG sulla base della quale identificare i cluster di fornitori che saranno oggetto di audit ESG.

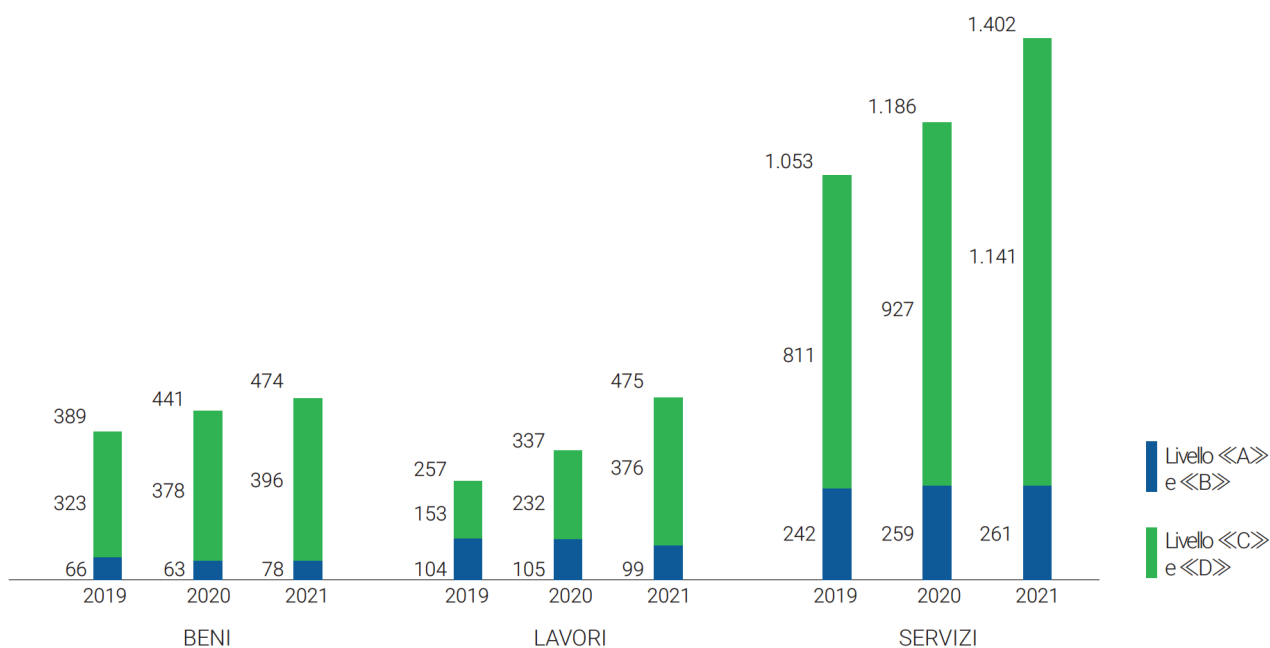
Nella strategia Italgas, gli audit ESG permetteranno di identificare i best in class e anche i fornitori per i quali saranno necessari opportuni piani d'azione al fine di garantirne una crescita nell'ottica della sostenibilità.

Principali indicatori di performance DNF

CONTRATTI PROCURATO PER TIPOLOGIA



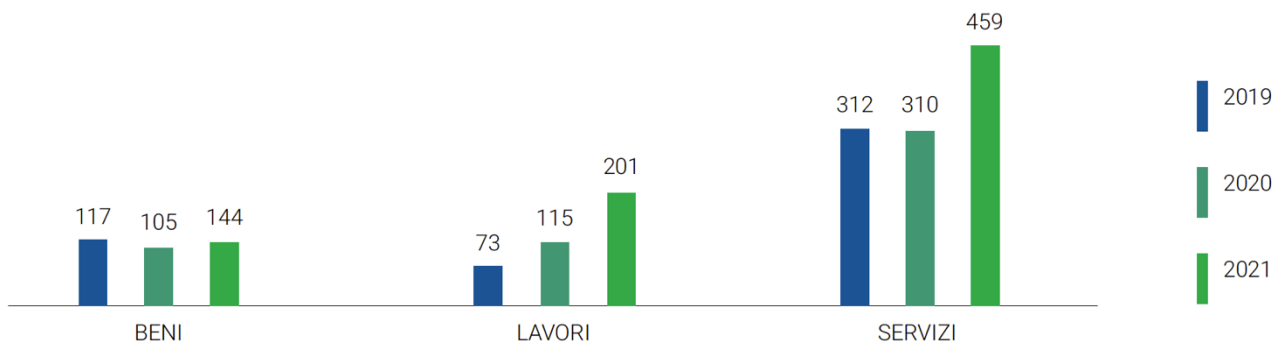
TOTALE FORNITORI QUALIFICATI



Si segnala che alcuni fornitori sono presenti in più gruppi merci - la rappresentazione riferisce ancora alla classificazione secondo i criteri di livelli di qualifica A, B, C, e D, quella adottato dal Procurement di Italgas prima del Progetto sviluppato in Digital Factory. La riclassificazione verrà consolidata nel 2022.

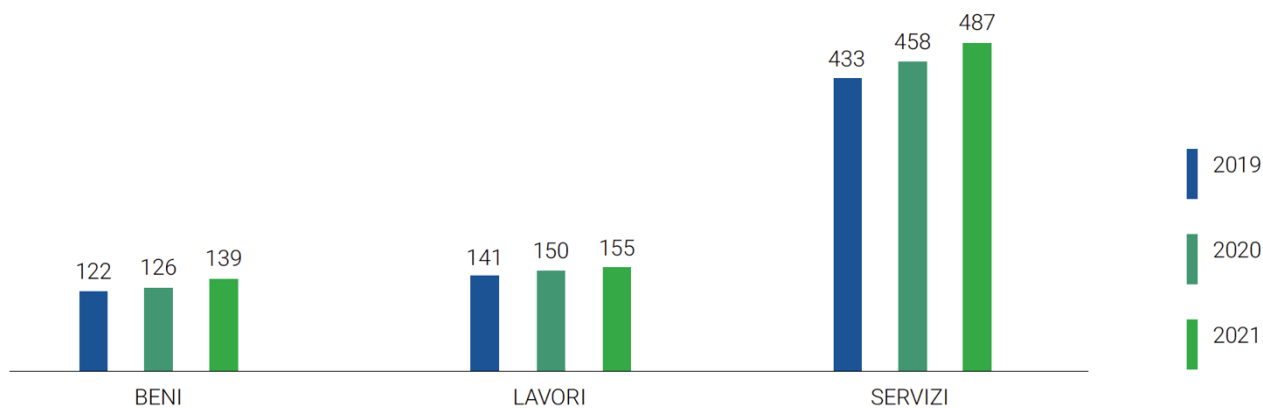
Standard GRI 308-1 - Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali
Standard GRI 414-1 - Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali

TOTALE FORNITORI QUALIFICATI DELL'ANNO



Tutti i fornitori Italgas sono valutati secondo i criteri Sociali, indistintamente dall'anno e dalla categoria. Per quanto riguarda, invece, i fornitori valutati utilizzando criteri ambientali, la percentuale è pari al 29% per la categoria "Beni", al 16% per la categoria "Lavori" e pari al 21% per la categoria "Servizi". Come si evince dal grafico di seguito riportato, i trend sono comunque in aumento sugli anni monitorati (rispettivamente: Beni +10%, Lavori +3%, servizi +6,5% verso il 2020).

TOTALE FORNITORI QUALIFICATI (IMPATTO AMBIENTALE)



5.4 Creare valore per il territorio e le comunità DNF

Italgas investe nei territori in cui è presente promuovendo interventi di carattere sociale, culturale e ambientale basati sui criteri di trasparenza, correttezza ed imparzialità. L'impresa si fa promotrice dello sviluppo e della coesione delle comunità in cui opera riconoscendo la centralità degli stakeholder e delle loro esigenze, per creare valore sociale oltre che valore economico.

La Società è costantemente impegnata in un dialogo diretto e continuo con le comunità in cui opera e, per contribuire al loro sviluppo sociale e culturale, si è dotata da tempo di una struttura espressamente dedicata a questo scopo.

Il Gruppo collabora inoltre con enti, associazioni e fondazioni, organizzazioni no profit e altri soggetti del territorio per dare vita a eventi, progetti e iniziative in favore della tutela dell'ambiente, della divulgazione della cultura, dell'innovazione tecnologica e scientifica, della ricerca e della formazione.

Per gestire al meglio i rapporti con il territorio e le sue attività di dialogo e ascolto degli stakeholder, il Gruppo ha adottato la "Politica di Corporate Citizenship" che è stata aggiornata nel corso dell'esercizio. Nel quadro definito nel Codice Etico del Gruppo sui principi generali di trasparenza, onestà, correttezza e buona fede, la Politica assegna chiare responsabilità in merito alla gestione di liberalità, sponsorizzazioni e progetti territoriali. Attraverso questa Politica, il Gruppo ha confermato e formalizzato il proprio impegno per i seguenti ambiti di intervento:

- Sensibilizzazione su temi del settore energetico e utilizzo responsabile delle risorse;
- Predisposizione di iniziative di formazione e educazione;
- Sostegno in ambito artistico-culturale;
- Inclusione e stili di vita sani attraverso lo sport.

Supportando le iniziative sul territorio, Italgas si propone di rafforzare il suo contributo al raggiungimento di specifici Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) che costituiscono l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Nel 2021 le erogazioni liberali di Gruppo sono state pari a 324,4 mila euro, rivolte principalmente all'ambito artistico e culturale.

Italgas tradizionalmente sostiene, in qualità di socio, due importanti enti a Torino, città di origine dell'azienda e oggi sede di Italgas Reti:

- la Fondazione Teatro Regio di Torino, principale teatro lirico della città, nonché uno dei più rilevanti teatri nel panorama europeo ed internazionale per opera e balletto;
- La Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali, associazione nata con lo scopo di contribuire a valorizzare e a migliorare la fruibilità del patrimonio storico-artistico torinese e che in trent'anni di attività ha investito più di 30 milioni di euro in 90 interventi di restauro e valorizzazione.

Inoltre, Italgas supporta la Fondazione Giorgio Cini di Venezia un centro di attività culturali, di ricerca, di mostre e convegni, spettacoli e concerti riconosciuto a livello internazionale.

Inoltre, l'Heritage Lab di Italgas collabora con diversi istituti della Fondazione, tra i quali il centro ARCHiVe Analysis and Recording of Cultural Heritage in Venice.

Tra le aziende del Gruppo, Toscana Energia è socia delle Fondazioni di due importanti teatri del territorio in cui opera:

- Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, che organizza il più antico festival musicale italiano ed è punto di riferimento internazionale per il balletto e l'opera lirica;
- Teatro Verdi di Pisa, storica istituzione culturale della città toscana.

Nel 2021 il Gruppo Italgas ha attivato iniziative di sponsorizzazione, per un importo pari ad euro 969.483 rivolte principalmente all'ambito artistico, culturale e sportivo.

La gestione di sponsorizzazioni e liberalità segue un processo formalizzato normato da specifiche procedure interne, in particolare:

- le richieste di liberalità sono oggetto di informativa periodica (ogni sei mesi) al Consiglio di Amministrazione della società interessata dall'iniziativa, a cura del Responsabile della Funzione Esterne e Sostenibilità supportata dalla Funzione Risorse Umane (in caso di iniziative rivolte ai dipendenti);
- le richieste di sponsorizzazione pervenute, dopo le valutazioni effettuate dalle Funzioni aziendali competenti, vengono sottoposte all'autorizzazione dell'Amministratore Delegato della società interessata prima della predisposizione del relativo contratto.

<i>SPONSORIZZAZIONI E LIBERALITÀ</i>	<i>u.m.</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
<i>Sponsorizzazioni</i>	<i>k€</i>	<i>671</i>	<i>1.086</i>	<i>970</i>
<i>Erogazioni liberali</i>	<i>k€</i>	<i>26</i>	<i>2.029⁴⁷</i>	<i>324</i>
<i>Totale</i>	<i>k€</i>	<i>697</i>	<i>3.115</i>	<i>1.294</i>

A causa del protrarsi delle misure di contenimento del Covid-19 il supporto alle iniziative di educazione all'energia, solitamente previste con il coinvolgimento fisico dei partecipanti, ha subito un rallentamento. Nonostante ciò, in Sardegna e in Toscana sono proseguite le iniziative dedicate al mondo della scuola.

BOX - Toscana Energia: "Disegna la tua energia!"

Il progetto didattico 2020/2021 è stato dedicato per la prima volta alla Scuola Primaria. Con il concorso d'idee "Disegna la tua energia!" è stata proposta un'attività creativa con l'obiettivo di avvicinare i giovani studenti alle varie fonti di energia, rinnovabili e non rinnovabili, educando al loro uso sostenibile e consapevole. A conclusione del percorso i ragazzi hanno espresso attraverso il disegno la loro idea di energia e le classi vincitrici sono state premiate con materiale didattico.

BOX - Italgas/Medea: "LaNuova@Scuola"

⁴⁷ L'86% delle erogazioni liberali attivate dal Gruppo nel 2020 consistono in donazioni a favore di diversi ospedali per l'acquisto di macchinari, attrezzature e presidi funzionali (come dispositivi per la protezione del personale delle strutture sanitarie, posti letto da degenza e apparecchiatura tecnica) e hanno contribuito all'allestimento di nuove aree per rispondere alle necessità derivanti dalla situazione emergenziale legata alla pandemia e garantire il servizio ospedaliero.

Italgas e Medea hanno partecipato anche quest'anno al progetto LaNuova @Scuola portato avanti dal quotidiano la Nuova Sardegna per sviluppare occasioni d'informazione e formazione sul campo dedicato a studenti e docenti delle scuole sarde.

All'incontro virtuale con più di 500 studenti hanno partecipato figure al vertice di Italgas e Medea per fornire informazioni sul settore dell'energia e della distribuzione del gas, sviluppare rapporti tra l'azienda e le scuole, promuovere lo sviluppo del talento, sostenere l'orientamento alle scelte del passaggio all'università o alla ricerca di un impiego.

HERITAGE LAB - Duecento anni di memoria dell'energia

Cos'è - L'Archivio Storico e Museo Italgas – collocato nell'edificio recentemente ristrutturato di Largo Regio Parco 11 a Torino – rinnova interamente la propria struttura e gli spazi espositivi lanciando una grande sfida con la creazione di HERITAGE LAB ITALGAS. Un progetto nato in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini che introduce nuove modalità di descrizione, inventariazione e digitalizzazione dell'archivio dell'azienda, con la catalogazione dei volumi della biblioteca, delle riviste dell'emeroteca e delle collezioni museali, e la scansione dei beni archeologici rinvenuti durante gli scavi per la posa delle reti del gas.

Big data del passato - L'Archivio Storico Italgas si compone di un nucleo originario di un chilometro lineare di documenti, con la possibilità di estensione fino a tre chilometri. Le carte relative alle attività delle società originarie, delle controllate e consociate - consistenti perlopiù in pergamene - sono databili dal 1288 al 1990, mentre la biblioteca e l'emeroteca, altamente specializzate in saggi tecnici e scientifici, presentano testi che vanno dal 1600 ai giorni nostri. Questo immenso bacino di big data del passato è oggi messo a disposizione di storici e ricercatori di tutto il mondo.

L'esperienza - Per il visitatore è possibile fruire di un'esperienza unica, toccando con mano i risultati della digitalizzazione in un percorso di visita che si svolge nel vivo delle operazioni: l'idea è quella di condividere col pubblico le attività quotidiane, il metodo e le tecnologie impiegate nell'acquisizione digitale dei documenti.

I laboratori - I laboratori sono parte integrante dell'esperienza e al tempo stesso luogo di produzione per la digitalizzazione dei materiali. Il cardine di questa coesistenza è il Data Square: una "piazza" in cui anche gli elementi architettonici contribuiscono a rendere fruibili al pubblico i contenuti delle digitalizzazioni; un luogo fisico e virtuale in cui avviene l'interazione tra visitatori e contenuti digitali dell'archivio frutto di circa 200 anni di storia dell'azienda, un arco temporale molto ampio in cui sono stati prodotti e raccolti documenti, fotografie, opere d'arte, libri antichi, riviste, oggetti.

L'approccio - La digitalizzazione non viene effettuata in modo sistematico, ossia in una successione lineare cronologica, bensì trasformando la visione dell'archivio da unitaria in nuclei di valore. Identificare questi nuclei di valore significa individuare materiali omogenei che per la loro composizione raccontano vicende di interesse particolare. Tra questi, Italgas può annoverare anche nuclei di rilevanza archeologica: nelle numerose attività sul campo sono stati e sono tuttora ritrovati e documentati tesori che, come gli archivi, erano sepolti dal tempo e quindi sconosciuti. Tracce che, più di altre, testimoniano i segni e le trasformazioni lasciate dall'uomo nel tempo e nello spazio.

Partnership - Considerate la natura e le intenzioni del progetto, il nuovo museo laboratorio è anche aperto e funzionale alla creazione di collaborazioni con altre realtà istituzionali e private che possano condividerne i principi dell'iniziativa. A livello nazionale e internazionale, le istituzioni che, come Italgas, investono sulla valorizzazione digitale dei propri archivi storici sono, tra le altre, quelle aderenti alla rete europea del progetto Time Machine (<https://www.timemachine.eu>).

Una dotazione all'avanguardia_ I laboratori utilizzeranno una serie di scanner ad altissima precisione e rapidità, uniche nel panorama internazionale, corredati da software e algoritmi creati dai professionisti di Factum Arte, del Centro ArchiVe e del Politecnico di Losanna.

Valore economico generato e distribuito

Il prospetto di determinazione e di ripartizione del Valore Economico direttamente generato dal Gruppo è stato predisposto riclassificando il conto economico consolidato secondo quanto previsto dai GRI Standards e distinguendo tre livelli di valore economico: quello generato/prodotto, quello distribuito e quello trattenuto dal Gruppo.

Il valore economico rappresenta la ricchezza complessiva direttamente creata dal Gruppo, che viene successivamente ripartita tra i diversi portatori di interesse (stakeholder): fornitori, dipendenti, finanziatori, azionisti, Pubblica Amministrazione e collettività.

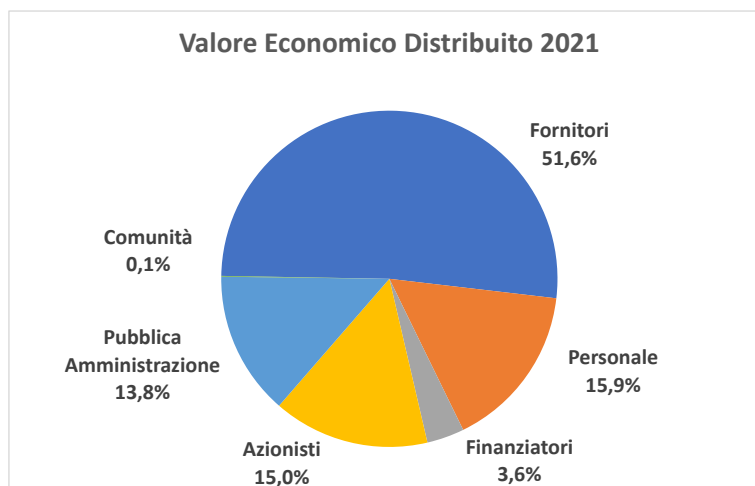
Nel 2021 il valore generato dal Gruppo è stato di 2.247,2 milioni di euro (+6,7% rispetto al 2020).

Di questi, 566,1 milioni di euro sono stati trattenuti in azienda e 1.681,1 milioni di euro sono stati distribuiti agli stakeholder. In particolare, sul totale del valore distribuito, il 51,6% è andato ai fornitori (867,5 milioni di euro), il 15,9% ai dipendenti (267,4 milioni di euro), oltre il 15,0% agli azionisti (252,9 milioni di euro), circa il 13,8% alla Pubblica Amministrazione (232,5 milioni di euro) e il 3,6% ai finanziatori (59,5 milioni di euro). Alla collettività sono stati destinati 1,3 milioni, in diminuzione rispetto alla quota straordinaria che fu stanziata lo scorso anno principalmente per sostenere il settore sanitario di fronte all'emergenza del Covid-19.

Standard GRI 201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito				
<i>Milioni di €</i>	2019*	2020	2021 ⁴⁸	Var. % 2020-2021
Distribuito				
Fornitori	754,2	756,4	867,5	14,7%
Personale	258,3	266,9	267,4	0,2%
Finanziatori	53,0	56,4	59,5	5,5%
Azionisti	207,2	243,6	252,9	3,8%
Pubblica Amministrazione	203,9	229,8	232,5	1,2%
Comunità	0,7	3,1	1,3	-58,3%
Trattenuto				
Azienda	549,6	550,5	566,1	2,8%
Totale valore generato	2.026,9	2.106,7	2.247,2	6,7%

* Dato *restated*. Per il valore riportato nella Dichiarazione non finanziaria consolidata 2019 si rinvia al documento pubblicato sul sito Internet del Gruppo all'indirizzo https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Dichiarazione-Non-Finanziaria-2019.

⁴⁸ La determinazione del "Valore economico direttamente generato e distribuito" include i dati finanziari della Società Ceresa.



Focus su imposte – GRI 207

La Società ha definito ed approvato i principi e le linee guida che ispirano la Strategia Fiscale del Gruppo, al fine di assicurare nel tempo l'integrità patrimoniale e la trasparenza nella gestione della variabile fiscale e dei rischi ad essa associati.

La Strategia Fiscale, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A., recepita dalle Società da essa controllate e portata a conoscenza delle Società partecipate ma non controllate, al fine di promuovere la conoscenza e l'applicazione dei principi e delle linee guida in essa contenuti, si pone l'obiettivo di:

- garantire la corretta determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge (oltre all'esecuzione dei connessi adempimenti), nella consapevolezza che la gestione dei tributi costituisce parte integrante del più ampio ruolo economico e sociale che il Gruppo svolge nel Paese in cui opera;
- presidiare il rischio fiscale, inteso come rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o di operare in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario.

La Strategia Fiscale è ispirata ai medesimi principi espressi nel Codice Etico di Italgas, che raccoglie l'insieme dei valori che il Gruppo riconosce, accetta e condivide e delle responsabilità che esso assume verso l'interno e l'esterno della propria organizzazione, che costituiscono la cultura etica d'impresa a cui Italgas ispira il pensiero strategico e la conduzione delle attività aziendali.

In coerenza con tali valori, Italgas agisce nel rispetto delle leggi applicabili e dei principi dell'ordinamento fiscale del Paese in cui svolge la propria attività, ai fini della determinazione dei tributi dovuti e dello svolgimento degli adempimenti prescritti; nell'interpretazione di tali leggi e principi opera in modo da gestire responsabilmente i rischi connessi alla variabile fiscale; stabilisce relazioni con l'Amministrazione Finanziaria basate sullo spirito di collaborazione, trasparenza e buona fede, perseguendo l'obiettivo di sviluppare relazioni costruttive, fondate sulla propria affidabilità come controparte.

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. garantisce le condizioni per l'attuazione della Strategia Fiscale, promuovendo a tutti i livelli la consapevolezza circa l'importanza che il Gruppo attribuisce ai valori di onestà, correttezza e legalità in ambito fiscale.

La Strategia Fiscale del Gruppo Italgas è consultabile al seguente link: <https://www.italgas.it/governance/etica-dimpresa/>

Il Gruppo Italgas, al fine di rafforzare ulteriormente il proprio Sistema di Controllo interno e di Gestione dei Rischi, ha adottato il *Tax Control Framework* (TCF), che stabilisce i principi, le metodologie, le caratteristiche, le logiche di funzionamento, i ruoli e le responsabilità, inerenti l'istituzione, il mantenimento nel tempo e il funzionamento del sistema di rilevazione, gestione e controllo dei rischi fiscali, nonché la valutazione della sua costante efficacia in termini di adeguatezza e di effettiva operatività.

Le responsabilità delle Funzioni di Italgas rispetto alla gestione del *Tax Control Framework* si rifanno al concetto delle "linee di difesa":

1. la prima linea di difesa è rappresentata dal management, con la responsabilità di attuare gli adeguati presidi di controllo a fronte dei rischi insistenti nella propria area di responsabilità;
2. la seconda linea di difesa è rappresentata dal *Tax Risk Manager*, responsabile di presidiare il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi fiscali;
3. la terza linea di difesa dell'organizzazione è rappresentata dall'*Internal Audit*, responsabile di fornire assurance complessiva sul disegno e sul funzionamento del complessivo Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

La misurazione dei rischi fiscali, effettuata sulla base di elementi quantitativi e qualitativi, è stata sviluppata ispirandosi alle metodologie aziendali adottate in ambito *Enterprise Risk Management*.

Per ciascun rischio fiscale rilevato in sede di *tax risk assessment* sono identificati e mappati, all'interno di apposite matrici di controllo, i presidi posti in essere da Italgas a mitigazione di tali rischi.

L'implementazione del *Tax Control Framework* è stata funzionale all'ammissione, da parte dell'Agenzia delle Entrate, di Italgas S.p.A. e di Italgas Reti S.p.A., in data 29 dicembre 2020, al regime di adempimento collaborativo (Cooperative Compliance) di cui al D.Lgs n. 128/2015; volto a ridurre il livello di incertezza sulle questioni di carattere fiscale, favorendo la prevenzione dell'insorgere di controversie, mediante forme di interlocuzione continuative e preventive sulle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali.

Le attività di *tax risk assessment* e di monitoraggio sono oggetto di informativa verso le Funzioni aziendali preposte, gli Organi amministrativi e di controllo societari e l'Amministrazione finanziaria.



DNF

5.5 Attenzione all'ambiente

Italgas adotta un approccio responsabile e trasparente per garantire la compatibilità tra le proprie infrastrutture e il territorio, per gestire in modo efficiente le risorse energetiche e naturali e contenere l'impatto ambientale derivante dalle proprie attività e per tutelare la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e del personale degli appaltatori coinvolti nelle attività operative.

Una costante attività di ricerca e innovazione tecnologica consente di sviluppare e adottare le migliori soluzioni per interagire con l'ambiente nel modo meno intrusivo e più sostenibile possibile. Con questo quadro di riferimento, Italgas promuove azioni e progetti finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali riconducibili ai propri processi di business, al miglioramento delle condizioni di sicurezza degli impianti, nonché al recupero ambientale dei siti interessati dalle pregresse attività industriali di produzione del gas manifatturato.

Inoltre, l'analisi mensile dell'efficacia delle iniziative messe in campo a tale scopo dalle Società del Gruppo, congiuntamente al monitoraggio dei principali indicatori afferenti alle tematiche ambientali, permette ad Italgas una costante verifica dei propri progressi.

Politiche e impegni

Ogni attività di Italgas viene svolta con grande attenzione all'ambiente, alle risorse naturali e all'incolumità pubblica e delle persone, considerandoli tutti fattori cardine dello sviluppo sostenibile sia dell'impresa che del territorio. Il modello di *governance* della salute, della sicurezza, dell'ambiente, della qualità e dell'energia attuato da Italgas ha subito negli ultimi anni una continua evoluzione per adeguarsi ai cambiamenti dei contesti normativi e di mercato in cui opera.

L'impegno su tali temi è manifestato dall'adozione della "Politica di Salute, Sicurezza, Ambiente, Qualità ed Energetica (HSEQE)" del Gruppo Italgas, sviluppata sulla base delle policy aziendali e in coerenza con il Codice Etico volta a valorizzare e tutelare le risorse naturali, valori fondamentali per la Società. Tale Politica sottolinea l'impegno della Società a considerare il proprio Sistema di Gestione Integrato come uno dei principali stimoli per il coinvolgimento del personale e per il miglioramento dei processi, fondando le proprie scelte operative sui principi di correttezza, professionalità e conformità, per assicurare un'erogazione del servizio secondo i migliori standard qualitativi con il fine di soddisfare le aspettative del Cliente.

Di seguito alcuni degli impegni su cui si basa la Politica:

- garantire, attraverso adeguati strumenti procedurali, gestionali ed organizzativi, il diritto dei Clienti all'accessibilità ed alla fruizione dei servizi;
- ottimizzare i processi aziendali al fine di raggiungere il massimo livello di efficacia ed efficienza, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori e con la massima attenzione all'ambiente;
- progettare, realizzare, gestire e dismettere impianti, costruzioni e attività, nel rispetto della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, dell'ambiente, e del risparmio energetico, ed allineandosi alle migliori tecnologie disponibili ed economicamente sostenibili;
- condurre e gestire le attività in ottica di prevenzione di incidenti, infortuni e malattie professionali;

- assicurare l'informazione, la formazione, e la sensibilizzazione del personale per una partecipazione attiva e responsabile all'attuazione dei principi e al raggiungimento degli obiettivi;
- attuare l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, la prevenzione dell'inquinamento e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità;
- attuare interventi operativi e gestionali per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra, con un approccio di mitigazione del cambiamento climatico;
- gestire i rifiuti al fine di ridurre la produzione e di promuoverne il recupero nella destinazione finale.

In coerenza con i Modelli di Gestione del Gruppo, la Società applica un sistema normativo che ha l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute delle persone (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.), di prevenire gli infortuni, di assicurare la salvaguardia dell'ambiente e dell'incolumità pubblica, di assicurare un uso razionale dell'energia.

Consumi

La fonte energetica maggiormente utilizzata nelle attività del Gruppo è il gas naturale, sia negli usi civili e industriali, sia per l'autotrazione. Italgas da anni monitora i propri consumi con l'obiettivo di ridurre nel tempo il proprio impatto ambientale secondo un processo di miglioramento continuo ed in linea con gli obiettivi identificati nel proprio Piano Strategico 2021-2027.

Nel 2021 il consumo di energia è risultato pari a 597,2 TJ. Il dato dimostra un leggero aumento rispetto al 2020 (+ 5,1 TJ, corrispondente ad un +0,9%).

CONSUMI NETTI DI ENERGIA (TJ)	2019	2020	2021	Var. % 2020-2021
Consumi di energia da combustibile a uso industriale	322,3	322,5	319,3	-1,0%
Consumi di energia da combustibile a uso civile	45,4	45,5	46,7	2,6%
Consumi di energia da combustibile da autotrazione	122,0	123,0	137,2	11,5%
Consumi di energia elettrica netta per uso industriale	55,4	56,8	56,6	-0,4%
Consumi di energia elettrica netta per uso civile	44,7	44,0	37,1	-15,7%
Consumi di energia termica a uso civile	-	0,3	0,3	0,0%
Totale	589,8	592,1	597,2	0,9%

CONSUMI DI ENERGIA DA COMBUSTIBILE A USO INDUSTRIALE

Nel corso del 2021 il consumo di energia da combustibile a uso industriale ha registrato una diminuzione di 3,2TJ, passando da 322,5TJ a 319,3TJ (-1,0% rispetto al 2020).

Grazie alle iniziative di efficientamento implementate, si è rilevata infatti una diminuzione dei consumi industriali di gas naturale per il processo di preriscaldamento: nel corso dell'anno, in Italgas Reti, sono stati infatti installati 129 sistemi di ottimizzazione, mentre Toscana Energia ha ultimato le installazioni degli analoghi sistemi di ottimizzazione avviate negli anni precedenti. Tali interventi, sommati a iniziative di carattere gestionale e manutentivo, hanno contribuito:

- ad un *saving* complessivo di circa 875 10³Sm³ rispetto al 2020⁴⁹ (che corrispondono a circa 1.735 tCO₂ di emissioni evitate);
- ad una riduzione del consumo specifico⁵⁰ degli impianti di Italgas Reti e Toscana Energia, che passa da 1,30 del 2020 a 1,18 del 2021, con una variazione del -9,2%.

Considerando anche gli interventi degli anni passati, gli Impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM) di Italgas Reti dotati di preriscaldamento che utilizzano sistemi di ottimizzazione dei consumi risultano essere in totale pari a 228 a fine 2021. Nel 2022 continuerà la campagna di installazione negli altri IPRM.

Nell'ottica di includere nuove tecnologie per una maggiore efficacia nell'ottimizzazione del processo di preriscaldamento, presso un IPRM si è sperimentata una batteria termica a PCM (Phase Change Materials) che consente di trasformare parte dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico in energia termica, grazie a delle resistenze, immagazzinando tale energia e quella termica prodotta dall'impianto solare termico e di utilizzarla nei momenti della giornata in cui il calore richiesto per il preriscaldamento del gas è maggiore.

Anche il consumo di GPL, interamente riconducibile a Medea, si è leggermente ridotto nell'anno dello 0,1% a fronte però di un significativo incremento del gas immesso in rete. Il consumo specifico⁵¹ è migliorato del 3,5% passando da 18,23, nel 2020 a 17,59: l'aumento del gas immesso in rete, infatti, ha permesso di operare in condizioni di maggior efficienza, smorzando l'alta variabilità del consumo specifico presente nel periodo estivo e riducendola significativamente.

CONSUMI DI ENERGIA DA COMBUSTIBILE A USO CIVILE

Il Gruppo Italgas persegue gli obiettivi di sostenibilità anche attraverso il costante rinnovamento del proprio patrimonio immobiliare, la gestione ed il monitoraggio continuo dei consumi, l'introduzione di tecnologie digitali finalizzate a migliorare la capacità di individuare possibili anomalie, malfunzionamenti ed opportunità di automazione dei processi di gestione con l'obiettivo di ridurre i tempi di intervento sui sistemi per la loro regolazione.

⁴⁹ Il calcolo considera il confronto con consumo che si sarebbe ottenuto in assenza di ottimizzazione (con riferimento alla formula utilizzata per la rendicontazione dei risparmi all'Enea ai sensi dell'Art. 7 Comma 8 del D.Lgs. 102/2014)

⁵⁰ Consumo specifico, ossia i consumi di gas naturale per preriscaldamento ogni 1.000 Sm³ di gas immesso in rete, espressi in Sm³ preriscaldamento/10³ Sm³ gas immesso in rete.

⁵¹ Consumo specifico, ossia i consumi di GPL ogni 1.000sm³ di GPL immesso in rete, espressi in Sm³/10³Sm³ GPL immesso in rete.

In particolare, il Gruppo utilizza circa 140 sedi distribuite sul territorio nazionale al servizio di tutte le attività aziendali, di cui la maggior parte (circa l'85% del totale) ha dimensioni medie (al di sotto di 1.000 mq) e medio-piccole ed è tipicamente destinata alle Unità Tecniche in cui opera il personale operativo. Le sedi più grandi (superfici maggiori di 3.000 mq) sono concentrate a Torino (con il complesso immobiliare di Largo Regio Parco, Via Foggia e Corso Regina Margherita), Roma (con la sede di Via Guicciardi), Venezia (via Forte Marghera), Napoli (Via Ferraris e Via Brin), Firenze (Piazza Mattei) e Asti (Via Venezia).

La strategia immobiliare del Gruppo è pertanto caratterizzata dai seguenti principi cardine:

- gestire proattivamente il patrimonio immobiliare del Gruppo in linea con gli obiettivi di sostenibilità;
- garantire il continuo aggiornamento tecnologico, lo sviluppo immobiliare e la razionalizzazione delle proprietà in linea con l'evoluzione del business e dei modelli operativi.

L'andamento dei consumi civili si attesta in linea con il precedente esercizio (+1,2 TJ rispetto al 2020, ovvero +2,6%), grazie ad una più attenta gestione delle sedi in un anno caratterizzato dalla presenza intermittente del personale a causa della perdurante pandemia. È importante sottolineare come il consumo di gas metano per gli usi civili sia sostanzialmente allineato con il 2020, nonostante l'incremento delle superfici disponibili e nonostante il funzionamento contestuale, per quanto limitato nel tempo, degli edifici poi dismessi: nel corso del 2021 è, infatti, entrato a pieno regime l'edificio di Largo Regio Parco 9 a Torino. In continuità con quanto già effettuato per l'edificio attiguo, in Largo Regio Parco 11, l'edificio è stato realizzato secondo i criteri previsti dal sistema statunitense di classificazione dell'efficienza energetica e dell'impronta ecologica degli edifici (LEED), sviluppato dallo U.S. Green Building Council, il quale fornisce l'insieme di standard di misura per valutare le costruzioni sostenibili dal punto di vista ambientale (Largo Regio Parco 11 ha ottenuto la certificazione GOLD, mentre la certificazione per Largo Regio Parco 9, stabile connotato da prestazioni simili, è in via di ottenimento). L'edificio è stato messo in servizio a fine giugno 2021, sostituendosi alle sedi di Via Foggia e Via Parma, le quali si posizionavano fra quelle più energivore dell'intero parco immobiliare. Il 2021 ha visto inoltre la piena disponibilità delle nuove sedi di Monte Mario e di via Ostiense 131L che sono andati a sostituire, dalla fine del 2020, la storica sede di via Del Commercio 9/11. In prossimità della fine d'anno è stata parzialmente chiusa la sede in Corso Regina Margherita la quale sarà oggetto di un importante progetto di riqualificazione nel corso del 2022 e 2023 che la vedrà diventare il cuore operativo della regione Piemonte.

In questo contesto, in ottica di ancora maggiore efficienza, infine, è stata avviata un'ampia gamma di progetti per il monitoraggio dei consumi e delle temperature delle sedi.

L'anno 2021 è stato, quindi, caratterizzato da un processo di rinnovamento e di ottimizzazione degli spazi occupati e al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici al fine di conseguire una significativa riduzione dei consumi.

Il processo di rinnovamento del parco immobiliare proseguirà anche nel corso del 2022 con l'avvio di nuovi importanti cantieri che vedranno coinvolte alcune delle principali sedi operative del territorio al fine di migliorare le condizioni di lavoro del personale mettendo a disposizione ambienti di lavoro allo stato dell'arte, maggiormente funzionali e gradevoli, oltre a poter consentire un'ulteriore ottimizzazione dei consumi per uso civile.

CONSUMI DI ENERGIA DA COMBUSTIBILE DA AUTOTRAZIONE

Motivata dal costante impegno a garantire elevati livelli di performance e qualità del servizio di distribuzione, Italgas ha implementato nel corso del 2019 e 2020 un importante progetto di rinnovamento dell'intera flotta automezzi sul territorio nazionale. Il progetto è stato impostato sulla base dei seguenti driver strategici:

- l'ammodernamento della flotta operativa in linea con le esigenze operative;
- Il miglioramento dei criteri di sostenibilità nel breve, medio e lungo periodo, sia dal punto di vista della riduzione delle emissioni inquinanti (CO₂, NO_x e PM), sia sotto il profilo del contenimento della spesa per il funzionamento della flotta;
- la razionalizzazione del numero di veicoli presenti nella flotta;
- l'aumento della disponibilità dei veicoli operativi, mediante la riduzione dei tempi di manutenzione e riparazione.

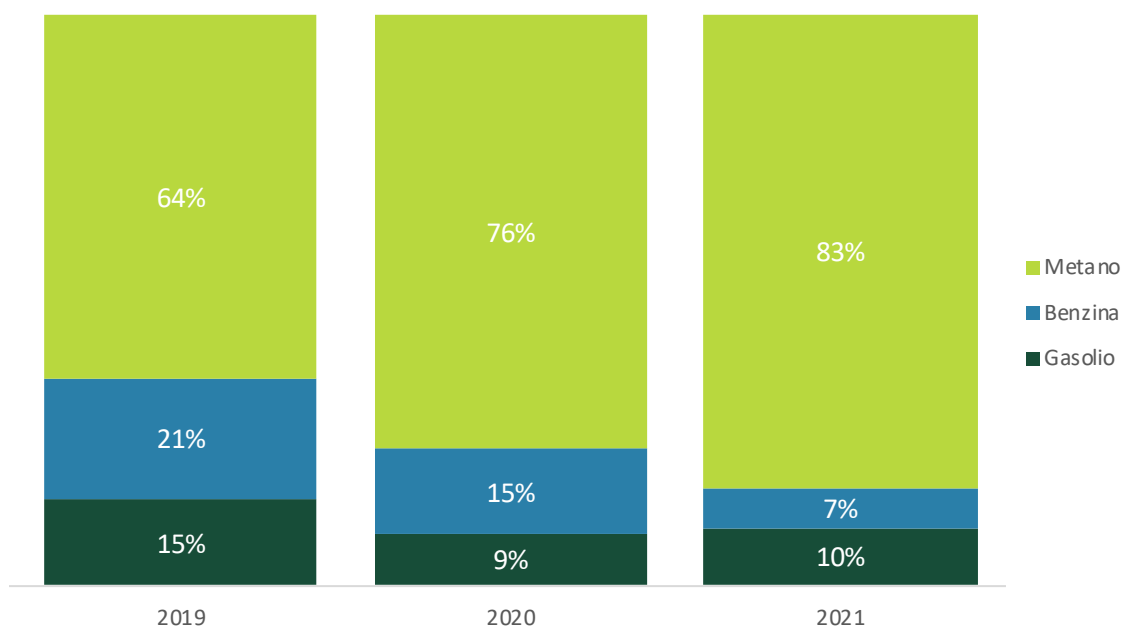
Elemento cardine del progetto di trasformazione del parco automezzi è stato il passaggio dalla proprietà della flotta (principalmente caratterizzata da motorizzazioni a gasolio) verso l'approvvigionamento di un servizio di noleggio a lungo termine delle autovetture (basato su vetture Bifuel a metano).

Percorrenze chilometriche totali nel periodo 2019-2021

(MILIONI DI km)	2019	2020	2021
Gasolio	6,1	4,5	4,9
Benzina	11,5	7,1	6,1
Metano	21,7	26,2	31,8
Totale	39,3	37,8	42,8

I risultati di tale trasformazione risultano evidenti: sebbene i consumi di energia da combustibile da autotrazione abbiano registrato un incremento di 14,2TJ (+11,5% rispetto al 2020), nel corso del 2021 sono stati percorsi, complessivamente, il 13,1% di chilometri in più rispetto all'esercizio precedente, pari a circa 42,8 milioni di chilometri, di cui oltre 35 milioni sono afferenti a veicoli operativi. Tale tipologia di veicoli è caratterizzata dalla presenza pressoché totale di sistemi di alimentazione bifuel (metano-benzina), in grado di determinare un significativo abbattimento delle emissioni di CO₂ e di PM in atmosfera rispetto all'impiego di motorizzazioni esclusivamente benzina o gasolio.

ENERGIA CONSUMATA PER TIPOLOGIA DI COMBUSTIBILE DA AUTOTRAZIONE (% VS TOTALE ENERGIA CONSUMATA NELL'ANNO)



Nonostante l'incremento delle percorrenze e delle attività sul territorio, i consumi di benzina hanno registrato un decremento: questo risultato è stato ottenuto migliorando ulteriormente la percentuale di utilizzo dei mezzi bifuel, che è passato dall'86% dei km percorsi a metano nel 2020 al 92% nel 2021. Questo significativo miglioramento registrato testimonia l'impegno del Gruppo Italgas verso la riduzione delle emissioni ed il comportamento virtuoso dei propri dipendenti alla guida della flotta aziendale.

Nel corso dell'anno sono state perseguite linee d'azione volte principalmente alla riduzione delle emissioni e l'efficientamento del parco auto. Tra queste si menzionano in particolare:

- la pubblicazione di una nuova policy per gli automezzi ad uso promiscuo con incentivi alla scelta di un'auto a minor impatto ambientale e l'inserimento di un *cap* sulla carta carburante;
- l'eliminazione delle auto alimentate esclusivamente a gasolio e benzina dalla *car list* della classe Dirigenti;
- la formazione di oltre 300 dipendenti attraverso corsi di guida sicura e sostenibile, con l'obiettivo di migliorare anche il rapporto tra distanza percorsa per unità di carburante. Tale iniziativa proseguirà nel corso del 2022, coinvolgendo una platea sempre più ampia di driver e consentirà di affinare ulteriormente la capacità di guida sostenibile anche con veicoli ad alimentazione ibrida;
- l'implementazione di un software di gestione della flotta per il monitoraggio dei consumi e dello stato dei mezzi.

La sostenibilità sarà al centro della gestione auto anche per il 2022 attraverso nuove iniziative ancora più sfidanti come, ad esempio, l'introduzione di veicoli ad alimentazione ibrida (Elettrica-Benzina) sia tra le auto

ad uso promiscuo sia tra i veicoli operativi e la conseguente installazione di colonnine di ricarica presso le sedi aziendali.

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA NETTA PER USO INDUSTRIALE

I consumi di energia elettrica netta per uso industriale sono in calo dello 0,4% rispetto al precedente esercizio, nonostante siano stati attivati diversi nuovi Point Of Delivery (POD) nel corso del 2021 ai fini della installazione dei Gruppi di Riduzione Finali Digitalizzati (GRFD), che hanno determinato un consumo aggiuntivo pari a 132 MWh.

Il risultato di cui sopra è stato ottenuto anche grazie alla conclusione, nel corso del 2021, della sostituzione di tutte le lampade tradizionali con lampade a LED sia nelle aree esterne sia nelle aree interne di tutti gli IPRM, Impianti di Riduzione Intermedia (IRI) e Gruppi di Riduzione Finale (GRF) dotati di illuminazione che ha generato un *saving* indicativamente pari a 150 MWh, equivalenti ad un risparmio di 36.9 tCO₂ eq.

È proseguita l'installazione sperimentale presso diversi:

- IPRM di misuratori a presa diretta inseriti nei quadri elettrici, che permettono il monitoraggio del consumo generale e delle utenze secondarie (protezione catodica o luci) negli IPRM, consentendo analisi più di dettaglio anche nell'ottica della certificazione ISO 50001: 2018;
- GRFD (Gruppi di Riduzione Finali Digitalizzati) di sistemi innovativi che consentono un recupero dell'energia tramite microturbine. Questi sistemi sfruttano l'energia altrimenti dissipata dal processo di riduzione della pressione del gas, trasformandola in energia elettrica disponibile per l'utilizzo in loco (sistemi di energy harvesting): l'energia elettrica così prodotta è utilizzata per alimentare in loco RTU e altri dispositivi di misura/controllo nell'ambito della digitalizzazione della rete.

Inoltre, sono state effettuati diversi interventi di sostituzione dei circolatori all'interno delle centrali termiche per il preriscaldamento, con l'installazione di pompe a inverter. Gli interventi massivi sono previsti nei prossimi anni.

Anche il consumo di energia elettrica di Italgas Acqua, che rappresenta la totalità dei consumi industriali della società, si è ridotto grazie a interventi di regolazione delle pressioni in uscita degli impianti di rilancio, che hanno permesso di ottenere un primo risultato in termini di risparmio energetico. Nel corso del 2021 sono stati inoltre avviati diversi interventi sperimentali, fra cui installazione filtri passivi, motori brushless e telecontrollo impianti, che permetteranno di conseguire risultati significativi a partire sin dal 2022.

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA NETTA PER USO CIVILE

I consumi di energia elettrica per uso civile hanno visto una diminuzione del 15,7% rispetto al 2020. Il forte decremento registrato, è riconducibile all'efficientamento dell'utilizzo delle sedi del Gruppo, anche a fronte della riorganizzazione della gestione in risposta alla pandemia. Inoltre, nel corso del 2021 sono state consolidate alcune regole organizzative che hanno consentito, oltre ad un maggior ricorso allo smart working, la cosiddetta "partenza da casa" per operai e tecnici con la conseguente chiusura degli spogliatoi presso le sedi operative: ciò ha contribuito ulteriormente al contenimento dei consumi soprattutto di natura elettrica.

Le ristrutturazioni di diverse importanti sedi aziendali già in corso o previste entro il 2027 forniranno, inoltre, un ulteriore contributo alla riduzione della domanda di energia elettrica e, conseguentemente, delle relative emissioni.

FOTOVOLTAICO

Oltre ai consumi derivanti da energia elettrica acquistata, il Gruppo produce energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili tramite 19 impianti fotovoltaici. Una parte dell'energia prodotta viene auto-consumata, mentre la restante parte di energia è immessa in rete.

Di seguito si riportano la tabella di riepilogo dei consumi di energia elettrica derivante dagli impianti fotovoltaici insieme a quella relativa alle emissioni evitate grazie all'utilizzo degli stessi per la produzione di energia elettrica al posto dell'acquisto della stessa sul mercato.

FOTOVOLTAICO ⁵²	2019		2020		2021		Var.% 2020- 2021
	kWh	TJ	kWh	TJ	kWh	TJ	
Ritiro dedicato da GSE	1.333.801	4,80	8.876.626	31,96	9.284.818	33,43	4,6
Autoconsumo	45.426	0,16	136.893	0,49	135.598	0,49	-0,9
Produzione	1.379.227	4,97	9.013.519	32,45	9.420.416	33,91	4,5

EMISSIONI EVITATE ⁵³	2019	2020	2021	Var.% 2020- 2021
	U.m.: tCO ₂ eq			%
Emissioni evitate per energia autoprodotta e ceduta al GSE	370,2	2.337,8	2.419,0	3,5
Emissioni evitate per energia autoprodotta e consumata in sito	12,2	35,4	33,3	-5,8
Totale emissioni evitate per fotovoltaico	382,4	2.373,2	2.452,3	3,3

⁵²Si segnala che i dati relativi al 2019 tengono conto di Toscana Energia solo per i tre mesi di consolidamento. I dati del 2020, invece, includono anche Toscana Energia per 12 mesi.

⁵³Si segnala che i dati relativi al 2019 tengono conto di Toscana Energia solo per i tre mesi di consolidamento. I dati del 2020, invece, includono anche Toscana Energia per 12 mesi. Si precisa, inoltre, che per il calcolo delle emissioni evitate si è utilizzato il fattore emissivo rappresentativo del mix energetico nazionale dell'anno di riferimento, in particolare per il 2020 è stata utilizzata la stima preliminare del fattore di emissione per il consumo di energia elettrica in Italia fornito dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale.

Emissioni di gas a effetto serra

In totale coerenza con quanto effettuato relativamente ai consumi, Italgas da anni monitora anche le proprie emissioni di gas ad effetto serra, con l'obiettivo di ridurre la propria carbon footprint secondo un processo di miglioramento continuo ed in linea con gli obiettivi identificati nel proprio Piano Strategico 2021-2027.

Le emissioni rendicontate da Italgas sono le seguenti:

- Emissioni Dirette (Scope 1): derivanti dai consumi civili di gas, dai consumi industriali di gas per preriscaldamento, da consumi di carburante per autotrazione e dalle perdite di rete (cosiddette "emissioni fuggitive");
- Emissioni Indirette (Scope 2): derivanti dal consumo di energia elettrica acquistata e dal teleriscaldamento;

Altre Emissioni Indirette (Scope 3): derivanti dai viaggi (business travel), dalle attività esternalizzate (supply chain) e dalle emissioni correlate alla produzione di energia acquistata e consumata (lato combustibili, emissioni legate alla loro estrazione, produzione e trasporto; lato energia elettrica emissioni correlate alla estrazione, produzione e trasporto dei combustibili utilizzati per la generazione ed emissioni correlate alle perdite per la trasmissione e distribuzione).

Il principale apporto alle emissioni di gas ad effetto serra del Gruppo Italgas deriva dalle emissioni fuggitive di gas naturale dalle reti di distribuzione, dai processi per il preriscaldamento del gas vettoriato negli impianti di decompressione e dall'utilizzo delle auto della flotta aziendale.

Scope 1 e Scope 2 ⁵⁴ (10 ³ tCO ₂ eq)	2019	2020	2021	Var % 2020-2021
Emissioni fuggitive di gas	128,0	146,6	133,4	-9,0%
Emissioni da consumi di gas per uso industriale	18,1	18,2	18,1	-0,5%
Emissioni da consumi di gas per uso civile	2,5	2,6	2,6	0%
Emissioni da consumi da combustibile da autotrazione	7,6	5,7	6,4	12,3%
Emissioni da energia termica per uso civile	-	0,0	0,0	0,0%
Emissioni da consumi di energia elettrica per uso industriale	7,5	0,2	0,0	0,0%

⁵⁴ 2019: Scope II location-based; 2020 e 2021: Scope II market-based

Emissioni da consumi di energia elettrica per uso civile			0,2	
Totale	163,7	173,3	160,7	-7,3%

Il 2021 ha registrato un calo delle emissioni totali Scope 1 e Scope 2 pari al 7,3% in meno rispetto al precedente esercizio. Le componenti principali che hanno concorso a tale decremento sono le emissioni fuggitive e le emissioni da consumi di gas per uso industriale, che sommate valgono oltre al 94% delle emissioni totali Scope 1 e Scope 2.

È importante sottolineare come tale riduzione risulti ancor più rilevante a fronte di un aumento delle operazioni del Gruppo, in termini di aumento di estensione di rete (+ 1,9% rispetto al 2020) e di gas vettoriato (+ 4,8%).

Le emissioni di gas per uso civile e industriale sono in linea con l'andamento dei consumi descritto, mentre quelle da consumi di energia elettrica diminuiscono a seguito dalla riduzione del consumo e dall'approvvigionamento quasi totale di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate (attestato dal sistema di gestione di garanzia di origine).

Infine, le emissioni da consumi da combustibile per autotrazione si attestano a +12,3%, in linea con l'incremento dei chilometri percorsi rispetto al 2020, anno particolarmente caratterizzato dai periodi di lockdown in virtù della pandemia. Il miglioramento significativo del valore complessivo delle emissioni è in massima parte da attribuire al completamento, nel corso del 2021 del progetto di ammodernamento della flotta che, nel corso dell'anno passato, ha interessato anche la società Toscana Energia.

Un ulteriore parametro significativo è rappresentato anche dal valore delle emissioni di NO_x e Particolato, espresse in grammi per chilometro percorso dalla flotta. Nel 2021 tali valori si attestano a 0,081 gNO_x/km (valore uguale al 2020) e 0,0003 gPart/km, equivalente ad una riduzione del 18,3% rispetto al 2020. Il risparmio ottenuto nel 2021, qualora a parità di chilometri percorsi fosse stata impiegata una flotta di veicoli operativi non bifuel e non di recente immatricolazione, è quantificabile in un range compreso tra il 50 e il 55% di ossidi di azoto e del 1500% di particolato; il risparmio in termini di CO₂ si attesta invece a 1,39 migliaia di tonnellate. Questi indicatori rappresentano ulteriormente la capacità di riduzione del livello di emissioni indotto dal progetto di trasformazione della flotta.

EMISSIONI FUGGITIVE

Le emissioni fuggitive del gruppo Italgas registrano per l'anno 2021 una sensibile diminuzione, pari a - 9,0% rispetto all'anno 2020.

Analizzando più specificamente i KPI caratteristici del processo, si registra una diminuzione del 13,0% sull'indicatore del rapporto tra emissioni e gas vettoriato e del 10,3% per l'indicatore del rapporto tra emissioni e km di rete ispezionata.

La tempestiva attività di indagine, localizzazione e riparazione delle dispersioni, ha altresì prodotto un importante risultato in termini di risparmio delle emissioni fuggitive in atmosfera. Nel 2021, grazie all'effort operativo nell'eliminazione tempestiva delle dispersioni, le emissioni evitate costituiscono circa il 34% delle emissioni totali⁵⁵.

L'anno 2021 ha visto inoltre alcune importanti novità, grazie alle partnership con Picarro e con il Politecnico di Torino, i principali temi hanno riguardato:

- 1) L'utilizzo di un approccio innovativo, sviluppato in collaborazione con Picarro, nella valutazione dell'incertezza della misura (denominato modello 4 Bins), che sfrutta il teorema di Bayes e l'analisi statistica su campioni di dati.
- 2) L'avvio di una collaborazione con il Politecnico di Torino per la stima delle emissioni fuggitive non quantificabili con sistema CRDS. Grazie a tale progetto è stato possibile stimare (per ora tramite specifici fattori emissivi) per la prima volta le emissioni da permeazione, le emissioni operazionali, le emissioni dovute a manutenzione su gruppi di riduzione e le emissioni per sostituzioni misuratori. Tale progetto continuerà per tutto il 2022 con lo scopo anche di affinare le metodologie di calcolo e di stima. Per il 2021 le emissioni non quantificabili con Picarro per il Gruppo pesano circa l'1,4% (già conteggiate nella tabella riportata in precedenza).
- 3) L'avvio dello sviluppo, congiuntamente a Picarro, di un modello GIS di asset management utile per progettare una smart maintenance delle reti Italgas, in ottica di estensione, poi, a livello di Gruppo. A partire dal 2022 infatti, si implementeranno questi strumenti innovativi come base dello sviluppo del capex plan di maintenance rete, al fine di focalizzare gli interventi sulle reti più emmissive.

La partnership con il Politecnico di Torino permetterà inoltre di sviluppare, nel corso del 2022, modelli di reporting mirati a raggiungere in tempi brevi i livelli 4-5 del framework OGMP⁵⁶ e di sondare l'applicabilità di altri strumenti e tecnologie per la riconciliazione delle misure in campo.

Di seguito si riporta la tabella relativa alle emissioni fuggitive e ad alcuni KPI di riferimento, i cui dati si riferiscono alle società consolidate dal Gruppo.

⁵⁵ Emissioni totali che si otterrebbero considerando il tempo di emissione massimo, ovvero un anno.

⁵⁶ I livelli 4 e 5 prevedono che la stima delle emissioni fuggitive si basi su misure reali eseguite in campo a livello di sito/fonte.

GRUPPO ITALGAS	u.m.	2019 ⁵⁷	2020	2021
Totale emissioni fuggitive di gas naturale	10 ⁶ Sm ³	7,4	8,5	7,7
Totale emissioni fuggitive in CO _{2eq}	10 ³ tCO ₂	128,0	146,6	133,4
Gas vettoriato	10 ⁶ Sm ³	8.001,0	8.477,0	8.886,68
Gas Leakage Rate (emissioni fuggitive di gas naturale / gas vettoriato)	Sm ³ / Sm ³	0,092%	0,100%	0,087%
Consistenza rete ⁵⁸	km	70.484,3	71.184,5	72.145,2
Emissioni fuggitive di gas naturale / consistenza rete	Sm ³ / km	104,9	118,9	106,7

EMISSIONI SCOPE 2

GRUPPO ITALGAS	u.m.	2019	2020	2021
Emissioni scope 2 location-based	10 ³ tCO ₂	7,5	7,3	6,4
Emissioni scope 2 market-based ⁵⁹	10 ³ tCO ₂	12,9	0,2	0,2

Le emissioni indirette Scope 2 market-based sono sostanzialmente in linea con il 2020, a seguito dell'acquisto di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili certificate, come attestato dal sistema di gestione delle Garanzie d'Origine (GO).

EMISSIONI SCOPE 3

Scope 3	U.m.	2019	2020	2021
Supply chain	10 ³ tCO ₂	128,3	148,7	167,6
Energy		5,7	4,0	4,1
Business Travel		2,3	0,6	0,8
Totale		136,3	153,3	172,5

Le emissioni di Scope 3 sono in leggero aumento rispetto al 2020, principalmente a seguito di un incremento della spesa delle attività esternalizzate di circa l'11% e dell'inclusione di Toscana Energia Green all'interno del perimetro considerato. Le emissioni di Scope 3 derivanti dalle attività esternalizzate sono state calcolate, in

⁵⁷ I dati del 2019 relativi alle emissioni fuggitive sono stati calcolati riparametrando, per il solo periodo di consolidamento pari a 3 mesi, le emissioni fuggitive di Toscana Energia, calcolate sulla base della nuova metodologia (CRDS Picarro). Per maggiori dettagli sulla metodologia adottata si rimanda al sito [italgas.it](https://www.italgas.it), nella sezione "Il nostro impegno" – "Efficienza energetica e ambiente". Per il valore riportato nella Dichiarazione non finanziaria consolidata 2019 si rinvia al documento pubblicato sul sito del Gruppo all'indirizzo <https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2021/06/Dichiarazione-Non-Finanziaria-2019.pdf>.

⁵⁸ Si segnala che i km di rete utilizzati per i KPI 2021 sono relativi alla consistenza ARERA dichiarata nell'anno 2020 (ovvero al 31/12/2020). Per la consistenza rete altri gas di Medea è stata considerata una consistenza media del 2021, data la variabilità dovuta alle molteplici conversioni delle reti a gas naturale avvenute nel corso dell'anno.

⁵⁹ Il calcolo delle emissioni scope 2 market base prevede che la quota emissiva relativa alle fonti rinnovabili sia nulla e che sia utilizzato il fattore emissivo di tipo Residual mix per la quota parte non coperta da tali contratti.

coerenza con quanto effettuato nella serie storica rendicontata, associando un fattore di conversione del valore di spesa in emissioni di CO₂ per ciascuna classe merceologica.

Il Gruppo, che per completezza di informazione ha rendicontato con la medesima metodologia il valore relativo all'anno 2022, ha tuttavia intrapreso un percorso di revisione complessiva del modello di calcolo delle emissioni Scope 3 legate alla supply chain, tramite un progetto di ampio respiro che possa permettere il calcolo di fattori emissivi specifici per i fornitori aggiornabili con la frequenza che l'evoluzione della propria supply chain richiede.

Seguendo tale approccio, inoltre, il Gruppo intende raggiungere un importante obiettivo: conscio della rilevanza dell'inclusione della propria supply chain nella lotta al cambiamento climatico, Italgas intende sviluppare con essa un approccio improntato alla "Partnership for the goal" (SDG 17), promuovendo le migliori tecniche/tecnologie disponibili o, ove possibile, individuando nuove soluzioni con i propri fornitori. Sulla base di questo percorso, il Gruppo determinerà, nel Piano Strategico, uno specifico target di riduzione delle emissioni Scope 3.

CONSUMI ED EMISSIONI EVITATI PER IL GRUPPO

Standard GRI 302-4 Riduzione del consumo di energia	2020		2021	
	TJ	tCO ₂ eq	TJ	tCO ₂ eq
Standard GRI 305-5 Riduzione delle emissioni GHG				
Conversione rete da GPL a gas naturale	23,1	217,0	46,3	452,5
Conversione flotta auto	-	1.250,0	-	1.390,0
Ristrutturazione della sede di Largo Regio Parco 11 e 9 a Torino ⁶⁰	6,47	382,0	5,5	389,9
Sistemi di ottimizzazione del preriscaldamento	8,82	500,0	30,9	1.735,1
Installazione contatori teleletti	2,6	192,0	2,6	187,8
Fotovoltaico	32,4	2.373,0	33,9	2.452,3
Acquisto energia elettrica da fonti rinnovabili certificate	0,0	7.039,0	0,0	6.155,7
Sostituzione illuminazione con lampade LED	-	-	0,5	36,9
Totale emissioni evitate	73,4	11.953,0	119,7	12.800,2

⁶⁰ Il dato del 2020 fa riferimento alla sola sede di Largo Regio Parco 11.

EMISSIONI DI TERZI EVITATE PER ATTIVITÀ DELLA ESCO SEASIDE

Seaside è la Esco del Gruppo Italgas, che fra le attività svolte, propone e realizza interventi di efficienza energetica per i propri clienti, sia pubblici che privati, in ambito sia residenziale sia industriale.

Nello specifico, i contratti EPC – Energy Performance Contract – in essere, prevedono che i risparmi generati a seguito di interventi siano garantiti e opportunamente misurati.

In ambito pubblico, lo strumento utilizzato in prevalenza è quello del finanziamento tramite terzi previsto dal D.Lgs. 115/2008, spesso abbinato alla finanza di progetto, regolamentata dal Codice Appalti D.Lgs. 50/2016. Le proposte sono caratterizzate dalla assunzione del rischio, rispetto agli standard offerti, a completo carico del soggetto proponente ed i contratti prevedono un meccanismo di riequilibrio economico a vantaggio dell'Amministrazione, nel caso non si riescano a garantire gli obiettivi minimi.

La remunerazione deriva, principalmente, dai livelli di risparmio conseguiti che devono essere in grado di generare flussi di cassa necessari a ripagare gli investimenti.

Gli EPC hanno ad oggetto, in misura preponderante, interventi

- agli impianti di climatizzazione, generalmente alimentati a gas metano;
- agli impianti di illuminazione pubblica, alimentazione con energia elettrica;
- di realizzazione di impianti fotovoltaici, che vanno ad abbattere i prelievi di energia elettrica da rete.

Nel 2021, tali interventi hanno permesso di conseguire i seguenti risultati, calcolati a partire dai consumi storici:

Vettore energetico	U.d.m.	Saving 2021	Saving 2021 (GJ)	Saving 2021 (tCO_{2e})
Energia elettrica	MWh	8.746,0	31.485,6	2.148,9
Gas metano	Sm ³	200.471,4	6.928,3	397,5

Impianti FV	U.d.m.	2021	Saving 2021 (tCO_{2e})
Produzione	MWh	2.311,8	602,3
Autoconsumo	MWh	947,5	-

Produzione e smaltimento rifiuti

Nel 2021 le principali società del Gruppo hanno sostituito l'uso del tradizionale Registro di Carico e Scarico cartaceo adottando un applicativo informatico di gestione rifiuti, che consente di velocizzarne e facilitarne la compilazione e di standardizzare la raccolta dei dati relativi alla produzione e lo smaltimento dei rifiuti.

Complessivamente per tutto il Gruppo, nel 2021 i rifiuti derivanti dalle attività produttive sono pari a circa 334,4 tonnellate (- 41,5% rispetto al 2020); il valore complessivo dei rifiuti inviati a recupero o smaltimento per l'anno 2021 ammonta a 352,8 tonnellate (- 44,0% rispetto al 2020), per il 96% non pericolosi, comprensivi di eventuali giacenze dal 2020. Tale tipologia di rifiuti è composta prevalentemente da contatori meccanici, oggetto della campagna di sostituzione massiva, in parte da materiale risultante dagli interventi di realizzazione e manutenzione rete e allacciamenti e dai fanghi delle fosse settiche di Toscana Energia e Medea.

Da un'approfondita analisi sul quantitativo e sulla tipologia dei rifiuti prodotti emerge che il trend delle attività è in forte diminuzione. Esaminando e isolando i fenomeni eccezionali avvenuti nel biennio 2020-2021, si confermano i risultati ottenuti.

Attività eseguite sui siti di bonifiche nel 2021

Nel corso del 2021 Italgas Reti ha portato avanti le attività di progettazione, messa in sicurezza, caratterizzazione, monitoraggio, bonifica e ripristino ambientale complessivamente su 31 siti (già individuati nel 2020), sulla base della normativa ambientale nazionale per la bonifica dei siti inquinati, rappresentata dal Dlgs 152/06 "Norme in materia ambientale", che ha superato il precedente riferimento legislativo costituito dal DM 471/99.

Per completezza di informazione, si specifica che in data 04/08/2021 l'area ex Italgas di Chiavari in viale Trieste è stata venduta a soggetto terzo, che è subentrato ad Italgas come nuovo soggetto obbligato per gli adempimenti di legge in materia di bonifica di siti inquinati e di gestione rifiuti. Pertanto, al 31/12/2021 sono 30 le aree con iter ambientale attivo gestite da Italgas Reti.

Salvo casi particolari, i siti oggetto di bonifica sono le ex officine di produzione del gas inizialmente denominato "gas illuminante" nella seconda metà del XIX secolo, per poi diventare successivamente "gas di città" per l'uso cottura e riscaldamento.

In questi siti l'inquinamento, quando presente, è stato dovuto prevalentemente a dispersioni di catrame, sottoprodotto della distillazione del carbon fossile per produrre il gas di città.

I siti in cui è attivo un procedimento ambientale ai sensi del D.lgs. 152/06 Parte Quarta Titolo V "Bonifica di siti contaminati" sono distribuiti su tutto il territorio nazionale e risultano così localizzati geograficamente:

- 6 in Piemonte
- 8 in Liguria
- 8 in Veneto
- 1 in Toscana
- 3 nel Lazio
- 2 in Campania
- 1 in Molise
- 1 in Calabria

Dal punto di vista amministrativo, il solo sito di Napoli v. Brin ricade nelle competenze del Ministero della Transizione Ecologica (MITE) essendo compreso all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Napoli Orientale", mentre i restanti siti rientrano nelle competenze di Regioni o Comuni.

In base allo "stato delle attività" è possibile raggruppare i 30 siti in cinque cluster:

- 5 hanno cantieri attivi e impianti di emungimento delle acque di falda in esercizio;
Venezia Mestre v. Altobello – Venezia Santa Marta – Cairo Montenotte Parco 3 – Lucca – Napoli v. Brin
- 1 ha cantiere attivo; *Cuneo*

- 6 hanno impianti di messa in sicurezza o bonifica della falda attivi;
Torino C.so Regina Margherita Area Università – Civitavecchia – Venezia Isola di Murano – Venezia San Francesco Area ITGR – Castellammare di Stabia – Ventimiglia
- 6 hanno cantiere operativo concluso e/o monitoraggi attivi;
Bassano del Grappa – Legnago – Sanremo – Torino v. Trofarello – Torino C.so Regina Margherita Area ITGR (recupero gasometri 2 e 3) – Venezia San Francesco Area ex Veritas
- 12 sono in progettazione o prossimi all'avvio delle attività operative
Cairo Montenotte Parchi 1 e 2 – Cairo Montenotte Terreni C.so Stalingrado – Campobasso – Catanzaro – Chiavari Loc. Caperana – Ciampino – Este – Rapallo – Roma – Savona – Torino Basse di Stura – Torino C.so Unione Sovietica

Acque industriali

Durante il 2018, con aggiornamento nel 2020, Italgas ha svolto un'analisi ambientale che ha evidenziato che l'utilizzo delle risorse idriche non è un aspetto ambientale significativo poiché legato esclusivamente all'utilizzo per usi igienico-sanitari o antincendio. Il processo produttivo di Italgas, infatti, non prevede l'utilizzo di acqua per usi industriali, ad eccezione dei quantitativi impiegati per il rabbocco degli impianti di preriscaldamento del gas, inseriti all'interno delle cabine di riduzione della pressione del gas prelevato dal sistema di gasdotti ad alta pressione, senza la presenza di scarichi industriali. Con specifico riferimento alla gestione delle reti di distribuzione di Medea, inoltre, l'acqua utilizzata viene riscaldata per vaporizzare il GPL in fase liquida in uscita dai serbatoi. Tale acqua, immessa anche nell'impianto antincendio, viene prelevata dall'acquedotto o dalla falda attraverso pozzi. Presso l'impianto di Sassari l'acqua di dilavamento viene scaricata al suolo, previo trattamento, in ottemperanza all'autorizzazione.

Per l'anno 2021, infine, nell'ambito delle attività di bonifica, sono stati prelevati circa 247.240 metri cubi di acqua dalla falda contaminata; gli stessi vengono trattati per riportare le concentrazioni di inquinanti ai limiti consentiti per lo scarico in pubblica fognatura, in ottemperanza alle autorizzazioni e normative vigenti.

Acque per uso civile

Le analisi ambientali delle società del Gruppo, redatte secondo la norma UNI EN ISO 14001, ha evidenziato che l'utilizzo delle risorse idriche non è un aspetto ambientale significativo. Tuttavia, la salvaguardia delle risorse e l'utilizzo razionale delle stesse è previsto dalla Politica HSEQ e per tale motivo il Gruppo si impegna a ridurre i consumi idrici limitati. Il prelievo di acqua dolce da acquedotto, utilizzata per gli usi igienico-sanitari degli spogliatoi e degli uffici e per gli impianti antincendio è risultato pari a 76.025 metri cubi (-23,6%): la riduzione è principalmente ascrivibile alla chiusura degli spogliatoi (e delle docce) presso le sedi operative e al maggior ricorso allo smart working. Per quanto riguarda gli scarichi idrici di tipo civile, la maggior parte delle acque reflue è convogliata, data la loro natura, alle reti fognarie senza alcun trattamento.

Una realtà diversa è quella di Italgas Acqua, società del Gruppo che gestisce in concessione l'attività di distribuzione dell'acqua in cinque comuni campani. Per questa società, gestire i consumi idrici significa

prelevare l'acqua, renderla potabile e distribuirla al cittadino, garantendo gli standard di qualità e la continuità e regolarità del servizio.

Principali indicatori di performance **DNF**

Standard GRI 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione

Energia consumata all'interno dell'organizzazione	U.m.	2019 ⁶¹	2020	2021
CONSUMI DI ENERGIA DA COMBUSTIBILE				
Consumi di energia da combustibile da fonti non rinnovabili				
Consumi di energia da combustibile ad uso civile e industriale	TJ	367,7	368,0	366,0
- di cui gas naturale ad uso civile	TJ	45,3	45,3	46,4
- di cui gas naturale ad uso industriale	TJ	313,6	310,2	306,4
- GPL e aria propanata ad uso civile e industriale	TJ	8,8	12,6 ⁶²	13,2
Consumi di energia da combustibile da autotrazione⁶³	TJ	122,0	123,0	137,2
- di cui gasolio	TJ	17,9	11,0	12,1
- di cui benzina	TJ	25,5	18,1	16,2
- di cui gas naturale	TJ	78,7	93,9 ⁶⁴	109,0
Consumi di energia da combustibile da fonti rinnovabili				
Consumi di energia da combustibile da fonti rinnovabili	TJ	0	0	0
Totale consumi di energia da combustibile				
Totale consumi di energia da combustibile	TJ	489,7	491,0	503,2
CONSUMI DI ENERGIA ACQUISTATA				
Consumi di energia acquistata da fonti non rinnovabili				
Elettricità	TJ	100,0	1,5	1,9
Energia per il riscaldamento	TJ	0	0,3	0,3
Consumi di energia acquistata da fonti rinnovabili				
Consumi di energia acquistata da fonti rinnovabili	TJ	0	99,3	91,8
Totale consumi di energia acquistata				
Totale consumi di energia acquistata	TJ	100,1	101,1	94,0
CONSUMI TOTALI DI ENERGIA ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE				
Energia totale consumata all'interno dell'organizzazione	TJ	589,8	592,1	597,2

Standard GRI 302-3 Intensità energetica

Di seguito sono evidenziati alcuni valori di intensità energetica rapportati a differenti parametri di riferimento:

⁶¹ Il dato relativo ai consumi di energia di gas naturale da autotrazione è restated rispetto alla Dichiarazione Non Finanziaria 2019.

Per il valore riportato nella Dichiarazione non finanziaria consolidata del 2019 si rinvia al documento pubblicato sul sito Internet del Gruppo all'indirizzo https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Dichiarazione-Non-Finanziaria-2019

⁶² Si precisa che, rispetto al 2019, l'aria propanata è stata considerata separatamente dal GPL.

⁶³ Per maggiori dettagli sull'andamento dei consumi legati agli automezzi si rimanda ai grafici specifici e alle informazioni presenti nel paragrafo "Emissioni e relative azioni di riduzione" del presente documento.

⁶⁴ L'andamento dei consumi di energia è coerente con il cambio di mix dei carburanti utilizzati dalla flotta automezzi. Per maggiori dettagli sull'andamento dei consumi legati agli automezzi si rimanda ai grafici specifici e alle informazioni presenti nel paragrafo "Emissioni e relative azioni di riduzione" del presente documento.

- 1) Intensità energetica calcolata rapportando il totale del consumo energetico del Gruppo con il gas vettoriato. Questo parametro dà un'indicazione della quantità di energia utilizzata per erogare 10⁶Sm³ di gas

Intensità energetica	U.m.	2019*	2020	2021
Intensità energetica globale	TJ/10 ⁶ Sm ³	0,074	0,070	0,067
Energia totale consumata all'interno dell'organizzazione	TJ	589,78	592,15	597,23
Gas vettoriato	10 ⁶ Sm ³	8.001	8.477	8.887

* Nell'anno 2019 sono considerati 3 mesi di Toscana Energia.

- 2) Intensità energetica calcolata rapportando il totale del consumo energetico del gas naturale ad uso industriale con il gas vettoriato. Questo parametro dà un'indicazione della quantità di energia utilizzata per il preriscaldamento per erogare 10⁶Sm³ di gas

Intensità energetica	U.m.	2019*	2020	2021
Intensità energetica gas naturale ad uso industriale	TJ/10 ⁶ Sm ³	0,039	0,037	0,034
Energia totale consumata gas naturale ad uso industriale	TJ	313,62	310,15	306,35
Gas vettoriato	10 ⁶ Sm ³	8.001	8.477	8.887

* Nell'anno 2019 sono considerati 3 mesi di Toscana Energia.

- 3) Intensità energetica calcolata rapportando il totale del consumo energetico del gruppo con i km di rete. Questo parametro dà un'indicazione della quantità di energia utilizzata per erogare il servizio per ogni km di rete

Intensità energetica	U.m.	2019*	2020	2021
Intensità energetica per km di rete	GJ/km	8,37	8,32	8,24
Energia totale consumata all'interno dell'organizzazione	GJ	589.782,89	592.147,77	597.233,41
Km di rete	km	70.502	71.185	72.503

* Nell'anno 2019 sono considerati 3 mesi di Toscana Energia.

- 4) Intensità energetica calcolata rapportando il totale del consumo energetico elettrico industriale con i km di rete. Questo parametro dà un'indicazione della quantità di energia elettrica utilizzata per erogare il servizio per ogni km di rete

Intensità energetica	U.m.	2019*	2020	2021
Intensità energetica elettrica industriale per km di rete*	GJ/km	0,785	0,798	0,777
Energia elettrica industriale consumata all'interno dell'organizzazione	GJ	55.374,68	56.824,3	56.350,37
Km di rete	km	70.502	71.185	72.503

* Nell'anno 2019 sono considerati 3 mesi di Toscana Energia

- 5) Intensità energetica calcolata rapportando il totale del consumo energetico del gruppo con il numero di PDR attivi. Questo parametro dà un'indicazione della quantità di energia utilizzata per erogare il servizio per ogni PDR

Intensità energetica	U.m.	2019*	2020	2021
Intensità energetica per PDR*	GJ/unità	0,078	0,078	0,079
Energia totale consumata all'interno dell'organizzazione	GJ	589.782,89	592.147,77	597.233,41
PDR Attivi	unità	7,573 · 10 ⁶	7,595 · 10 ⁶	7,604 · 10 ⁶

* Nell'anno 2019 sono considerati 3 mesi di Toscana Energia.

Standard GRI 303-3 Prelievo idrico

Prelievo idrico	U.m.	2019	2020	2021
Acqua di cava usata, raccolta in cava	MI	0	0	0
Acqua di mare		0	0	0
Acqua piovana raccolta		0	0	0
Acqua prelevata da acquedotto (acqua potabile comunale)		134,1	98,04	75,77
Acqua di superficie		0	0	0
Acque sotterranee		0,41	0,15	0,26
Acque reflue esterne		0	0	0
Totale acqua prelevata		138,25	99,51	76,03

Standard GRI 303-4 Scarico di acqua

Scarico di acqua	U.m.	2019	2020	2021
Scaricata in acque sotterranee ⁶⁵	MI	0,33	1,40	0
Scaricata in fognatura		137,91	98,01	74,19
Scaricata in acque di mare		0	0	0
Scaricata in acque di superficie		0	0	1,56
Beneficio/ altro uso		0	0	0,28
Inviata ad altri impianti di trattamento		NA	0,11	0
Totale scarichi		138,25	99,51	76,03

Per il Gruppo Italgas, gli scarichi idrici corrispondono ai prelievi; conseguentemente, i consumi idrici sono pari a zero (Standard GRI 303-5 Consumi idrici).

Standard GRI 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)

Standard GRI 305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)

Standard GRI 305-3 Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)

Standard GRI 305-4 Intensità delle emissioni di GHG

Emissioni dirette, indirette, altre emissioni di GHG	GRI Standard	U.m.	2019 ⁶⁶	2020	2021
Totale scope I	305-1	10 ³ t CO _{2eq}	156,3	173,1	160,5
Totale scope II ⁶⁷	305-2		7,5	0,2	0,2
Totale scope I e scope II			163,8	173,3	160,7
Totale scope III	305-3		136,3	153,3	172,5
Totale scope I, scope II e scope III			300,1	326,6	333,2
Intensità carbonica⁶⁸	305-4	tCO_{2eq}/10⁶Sm³	20,5	20,4	18,1

⁶⁵ Si specifica che le acque sono scaricate al suolo previo trattamento

⁶⁶ Dato restated rispetto alla Dichiarazione Non Finanziaria 2019. Per il valore riportato nella Dichiarazione non finanziaria consolidata del 2019 si rinvia al documento pubblicato sul sito Internet del Gruppo all'indirizzo https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Dichiarazione-Non-Finanziaria-2019

⁶⁷ 2019: Scope II location-based, 2020 e 2021: scope II market-based

⁶⁸ Calcolata come emissioni di scope 1 e scope 2 / gas vettoriato.

Standard GRI 305-7 Ossidi di azoto (NO_x), ossidi di zolfo (SO_x) e altre emissioni significative

Emissioni tNO _x	2019	2020	2021
Civile	1,26	1,26	1,29
Industriale	17,27	17,28	16,41
Automezzi	5,04	3,11	3,36
Totale	23,6⁶⁹	21,7	21,1

Standard GRI 306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento

Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	U.m.	2019		2020		2021	
		Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi
Recupero/Riciclo	t	2,0	637,5	31,5	527,9	12,04	329,18
<i>Di cui materiale ferroso</i>	t	0,0	581,6	1,0	424,5	0	287,50
<i>di cui altro materiale</i>	t	2,0	55,9	30,5	103,4	12,04	41,69

Standard GRI 306-5 Rifiuti destinati a smaltimento

Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	U.m.	2019*		2020		2021	
		Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi
Incenerimento	t	0	0	0	0,1	0	0,39
<i>Di cui materiale ferroso</i>	t	n.a.	n.a.	0	0	0	0
<i>di cui altro materiale</i>	t	n.a.	n.a.	0	0,1	0	0,39
Rifiuti inviati direttamente in discarica	t	0,3	0	0	0	0	0
<i>Di cui materiale ferroso</i>	t	n.a.	n.a.	0	0	0	0
<i>di cui altro materiale</i>	t	n.a.	n.a.	0	0	0	0
Altro impianto di smaltimento	t	3,9	3,3	3,3	67,0	1,56	9,68
<i>Di cui materiale ferroso</i>	t	n.a.	n.a.	0,8	0	0	0
<i>di cui altro materiale</i>	t	n.a.	n.a.	2,45	67,0	1,56	9,68
Totale	t	4,19	3,31	3,25	67,07	1,56	10,08

*Per uniformare la rendicontazione alla nuova versione del GRI, la tabella è stata modificata rispetto alle precedenti versioni, pertanto non sono disponibili i rifiuti per tipologia di materiale per il 2019.

Rifiuti per tipo	U.d.m.	2019	2020	2021
Non pericolosi	t	559,1	526,7	318,36
Pericolosi	t	7,9	45,0	16,07

⁶⁹ Le emissioni di NO_x del 2019 sono state calcolate utilizzando in parte il metodo di calcolo del 2020 e, laddove non è stato possibile, è stato applicato il metodo di calcolo del 2019. Per il valore riportato nella Dichiarazione non finanziaria consolidata del 2019 si rinvia al documento pubblicato sul sito Internet del Gruppo all'indirizzo https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documents_it/Dichiarazione-Non-Finanziaria-2019.

Principali dati sull'attività di bonifica	2019		2020		2021	
	n	m ²	n	m ²	n	m ²
Siti interessati da attività di bonifica o da bonificare	32	1.269.951	32	1.265.551	30	1.206.677
Interventi di bonifica certificati	3	15.909	0	0	0	0
Piani di caratterizzazione approvati	28	1.226.319	28	1.208.348	26	1.143.810
Analisi rischio approvate (152/2006) o progetti preliminari di bonifica approvati (ex 471/99)	23	1.132.588	23	1.109.240	21	1.049.533
Progetti operativi di bonifica approvati (152/2006) o progetti definitivi di bonifica approvati (ex 471/99)	20	1.120.178	19	1.094.760	18	1.036.482
Interventi di messa in sicurezza operativa	1	10805	1	257	1	257
Interventi di messa in sicurezza di emergenza suolo	0	0	0	0	0	0
Interventi di messa in sicurezza falde	9	0	10	0	11	0

5.6 Evoluzione prevedibile della gestione

Come noto, nel corso del mese di febbraio 2020 è emersa sul territorio italiano la c.d. Emergenza Coronavirus in relazione al diffondersi del contagio e ai necessari provvedimenti di urgenza assunti dalle Autorità Sanitarie e Governative per arginarne la diffusione.

Pur essendo prevista la chiusura dello stato di emergenza solo il prossimo 31 marzo 2022, ad oggi la Società non rileva impatti significativamente negativi sulle iniziative di sviluppo e di investimento. Facendo leva sulla digitalizzazione dei processi, sono stati posti in essere interventi atti a garantire, operando in assoluta sicurezza, la continuità ed efficacia delle attività di cantiere e gli interventi presso la clientela nel rispetto dei termini definiti dai piani aziendali.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si ricorda che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. La Società non ha rilevato e non stima, al momento, rilevanti conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario del Gruppo così come sulla regolarità dei pagamenti delle controparti.

Relativamente all'accesso al credito, Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2021 pari a circa 1.391,8 milioni di euro; (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (nel mese di gennaio 2022 è avvenuto il rimborso di un prestito obbligazionario per un importo pari a circa 112 milioni di euro ed il successivo rimborso è previsto nel corso del 2024), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2021 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Al 31 dicembre 2021 l'unico contratto di finanziamento che prevede *covenant* finanziari, che risultano rispettati, è il finanziamento BEI di 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia.

Il successo dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna in attuazione del Programma EMTN nonché la conferma del rating da parte di Moody's (Baa2, outlook stabile) avvenuta in data 25 novembre 2021 e di Fitch (BBB+, outlook stabile) in data 6 dicembre 2021, attestano la solidità finanziaria della Società e confermano la capacità di accesso al mercato dei capitali.

Con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dalle limitazioni ancora imposte dalla menzionata emergenza sanitaria, la Società, ad oggi, non ha rilevato e non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti negativi sull'esercizio 2022.

Tuttavia, ad oggi, la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali nei periodi a venire qualora la situazione di emergenza sanitaria dovesse perdurare o ripresentarsi in forme critiche.

Pertanto, in tale contesto, Italgas continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici, con focus sulla trasformazione digitale con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, razionalizzando i processi ed i costi operativi, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo. Con specifico riferimento agli investimenti, Italgas prevede di continuare nell'esecuzione del proprio piano finalizzato principalmente all'implementazione dei progetti di digitalizzazione e *repurposing* della rete e di metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Conflitto Russia-Ucraina

Come noto nel corso del mese di febbraio 2022 è esplosa il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Italgas conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Non si rilevano pertanto restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto in essere possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del Gruppo. Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Italgas segnala di essere esposta marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA. Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che i) oltre il 92% dell'indebitamento finanziario di Italgas è a tasso fisso ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento e/o liquidità nel breve periodo, iii) il Gruppo dispone in ogni caso di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare, al 31 dicembre 2021, pari a 1.391,8 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nell'arco dei prossimi 18 mesi, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del Gruppo Italgas, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti del Gruppo Italgas, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento, infine, al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale, l'attuale regolazione tariffaria non determina, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa del Gruppo, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

6. Commento ai risultati economico – finanziari e altre informazioni

6.1 Quadro normativo e regolatorio

Regolazione tariffaria

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

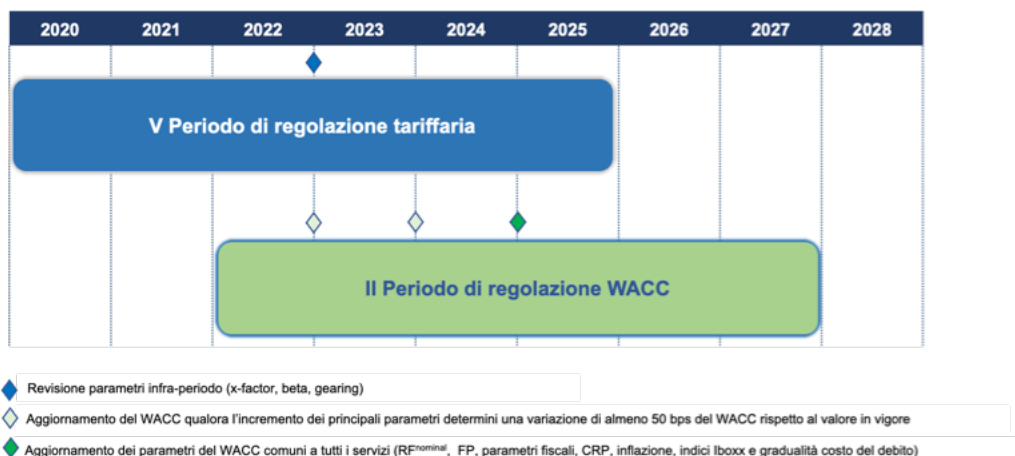
- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas e s.m.i.)

HIGHLIGHTS QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DAL 1/1/2020 AL 31/12/2025)

Termine periodo di regolazione (<i>TARIFFE</i>)	31 dicembre 2025
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori ($WACC_{pre-tax}$)	Distribuzione e Misura: 6,3% anni 2020- 2021
Incentivi sui nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time lag regolatorio dal 2013
Fattore di efficienza (X-factor)	Costi operativi distribuzione: • 3,53% per le grandi imprese (PDR > 300.000) • 4,79% per le medie imprese (PDR > 50.000) • 6,59% per le piccole imprese (PDR < 50.000) Costi operativi misura: 0% Costi operativi commercializzazione: 1,57%

(*) La RAB delle società incluse nel perimetro di consolidamento, risultante dall'applicazione dei criteri adottati dall'Autorità, con riferimento agli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2021, nell'ambito della definizione delle tariffe di riferimento, è pari a 8,2 miliardi di euro.



La **Delibera n. 570/2019/R/gas**, in esito al processo di consultazione sviluppato con i documenti per la consultazione n. 170/2019/R/gas e 410/2019/R/gas, ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

In particolare:

- l'Autorità ha confermato la durata di sei anni del periodo di regolazione tariffaria, così come la suddivisione in due semi-periodi della durata di tre anni ciascuno;
- relativamente al riconoscimento dei costi operativi, l'Autorità ha previsto che:
 - a) il livello iniziale per il 2020 dei costi operativi riconosciuti sia fissato applicando eguale peso ai costi effettivi e ai costi riconosciuti dell'anno di riferimento 2018;
 - b) il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi sia fissato pari a:
 - per il servizio di distribuzione:
 - 3,53%, per le grandi imprese (PDR > 300.000);
 - 4,79%, per le medie imprese (PDR > 50.000);
 - 6,59%, per le piccole imprese (PDR < 50.000);
 - 0% per il servizio di misura;
 - 1,57% per il servizio di commercializzazione;
 - c) il livello del costo *standard* riconosciuto per ciascuna lettura di *switch* sia confermato, per il primo *semi*-periodo di regolazione, pari a 5 euro;
 - d) il riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti per il primo semi-periodo di regolazione, con l'applicazione di un tetto e di un riconoscimento in acconto;
 - e) il riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti con l'applicazione di un riconoscimento in acconto;
- relativamente al riconoscimento dei costi di capitale, l'Autorità ha previsto che:
 - a) l'adozione di un tetto ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione applicato alle località con anno di prima fornitura successivo al 2017 sia confermata anche per il quinto periodo di regolazione, nella misura fissata con la delibera n. 704/2016/R/gas;

- b) vengano rivisti i pesi da applicare per il riconoscimento degli investimenti in smart meter effettuati nel biennio 2020-2021 nella misura del 30% (da 40%) per il costo standard e del 70% per il costo effettivo (da 60%) e che venga rinviata agli investimenti relativi al servizio di misura effettuati nel 2022, la revisione dei costi standard;
 - c) venga adottato un orizzonte temporale per il pieno recupero dei c.d. contributi “congelati” allineato rispetto all’orizzonte temporale di restituzione dei contributi soggetti a degrado (34 anni circa);
 - d) in relazione al riconoscimento dei costi residui dei misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con smart meter, sia fissato un importo a recupero dei mancati ammortamenti (IRMA), da riconoscere alle imprese distributrici in cinque anni, pari alla differenza tra il valore residuo non ammortizzato, calcolato applicando le vite utili regolatorie pro-tempore vigenti e il valore residuo, calcolato applicando una vita utile di 15 anni; viene anche previsto il recupero dei mancati ammortamenti per i misuratori tradizionali installati nel periodo 2012-2014 sostituiti con smart meter;
 - e) in seguito all’equiparazione del parametro β asset per i servizi di distribuzione (0,439) e misura (da 0,502 a 0,439), il valore del tasso di remunerazione del capitale investito WACC venga fissato pari a 6,3% fino al 2021, anche per l’attività di misura;
 - f) l’introduzione di schemi di regolazione incentivante per i costi di capitale relativi al servizio di distribuzione, fondato su logiche di riconoscimento a costi standard, possa trovare applicazione a partire dagli investimenti realizzati nel 2022;
 - g) le tematiche relative all’introduzione di strumenti di supporto all’innovazione nelle reti sono trattate in uno specifico documento per la consultazione la cui pubblicazione è avvenuta nel mese di febbraio 2020;
- relativamente alla metanizzazione della Sardegna, l’Autorità ha istituito uno specifico ambito tariffario prevedendo, per un periodo di tre anni, un meccanismo transitorio di perequazione che consente di parificare la tariffa dell’ambito sardo a quella dell’ambito meridionale;
 - relativamente all’applicazione della regolazione tariffaria in materia di reti isolate di GNL e di reti isolate alimentate con carro bombolaio, l’Autorità ha introdotto una disciplina transitoria, prevedendo che tali reti possano essere assimilate alle reti di distribuzione interconnesse per un periodo di cinque anni previa presentazione di istanza da parte dell’impresa di distribuzione interessata.

La società ha proposto ricorso al Tar Lombardia, notificato in data 24 febbraio 2020, con cui è stata contestata la legittimità della Delibera **570/2019/R/gas** sotto diversi profili, tra i quali la prevista riduzione dei costi operativi riconosciuti al distributore, la riduzione della remunerazione del capitale investito nell’attività di misura, la conferma del cap per gli investimenti nelle località in avviamento, la previsione di un ambito tariffario unico per la Sardegna con meccanismo perequativo limitato ai soli primi tre anni, e la previsione di un x factor costante per tutto il periodo regolatorio. Con ordinanza del 3 febbraio 2021, il TAR ha disposto una verifica tesa a rispondere ad alcuni quesiti di particolare complessità tecnica, rilevanti ai fini della definizione del giudizio. Nell’ambito delle attività di verifica, i consulenti di parte hanno avuto modo di esaminare, tra l’altro, i dati dei conti annuali separati utilizzati da ARERA per l’adozione delle disposizioni regolatorie contestate. Le operazioni di verifica dovranno improrogabilmente concludersi entro il 30 marzo 2022. L’udienza di merito è fissata al 21 aprile 2022.

La **Delibera n. 106/2020/R/gas** ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2018, sulla base delle richieste di rettifica dei dati da parte di alcune imprese distributrici. La Delibera ha inoltre rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2018 per le località con anno di prima fornitura a partire dal 2017, sulla base di quanto previsto dalla delibera 570/2019/R/gas, in relazione al tetto all'ammontare dei costi riconosciuti a copertura dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione nelle località in avviamento. In particolare, per gli avviamenti 2017, l'Autorità non ha più previsto l'applicazione del tetto all'ammontare dei costi riconosciuti che vengono pertanto remunerati sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

La **Delibera n. 107/2020/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2019, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2018.

La **Delibera n. 596/2020/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2021. La Delibera ha inoltre determinato i valori espressi in euro/punto di riconsegna, validi per l'anno 2021, delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione misura e commercializzazione, nonché della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati.

La **Delibera n. 117/2021/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2019.

La **Delibera n. 122/2021/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2021, sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della RTDG.

La **Delibera n. 287/2021/R/gas** ha modificato l'articolo 57, comma 1, della RTDG, al fine di omogeneizzare i criteri per la dismissione a fini regolatori dei misuratori tradizionali sostituiti in applicazione delle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas di cui alla deliberazione 631/2013/R/gas, come successivamente modificata e integrata. La Delibera stabilisce che, indipendentemente dalla classe di appartenenza del misuratore tradizionale sostituito, le dismissioni effettuate in applicazione delle Direttive *smart meter* siano convenzionalmente portate in diminuzione della stratificazione dei valori lordi storici a partire dai valori delle immobilizzazioni lorde relative ai cespiti di più antica installazione (*c.d. FIFO regolatorio*).

La **Delibera n. 413/2021/R/gas** ha approvato gli importi dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori, sostenuti dalle imprese che hanno presentato istanza per l'anno 2019.

La **Delibera n. 414/2021/R/gas** ha accolto la richiesta di riconoscimento dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori, sostenuti dalla ex Società Napoletana Gas per l'anno 2017, non approvati con la precedente delibera n. 568/2020/R/gas, in quanto oggetto di approfondimenti da parte dell'Autorità.

La **Delibera n. 559/2021/R/gas** ha determinato gli importi a recupero dei mancati ammortamenti (*c.d. IRMA*) per i gruppi di misura tradizionali di calibro G4 e G6 sostituiti con gli *smart meter* gas in applicazione delle Direttive *smart meter*. La delibera ha rideterminato le tariffe di riferimento per gli anni tariffari dal 2015 al

2020, in applicazione delle nuove disposizioni relative alle modalità di dichiarazione delle dismissioni dei gruppi di misura tradizionali di calibro G4 e G6 sostituiti con *smart meter*.

La **Delibera n. 575/2021/R/gas** ha chiuso il procedimento, avviato con la delibera n. 141/2021/R/gas, per l'attuazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 341/2021 confermando l'adozione di un tasso di recupero di produttività (x-factor) costante (anziché decrescente con *décalage*) nel primo semi-periodo 2014-2016 del quarto periodo di regolazione, mantenendo pertanto la formulazione dell'articolo 11, comma 1, della RTDG 2014-2019 in vigore fino al 31 dicembre 2016, approvata con la delibera n. 367/2014/R/gas.

La **Delibera n. 614/2021/R/com**, in esito al processo iniziato con i documenti per la consultazione n. 308/2021/R/gas e 488/2020/R/gas, ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027 (TIWACC 2022-2027) e, sulla base dell'andamento congiunturale, ha effettuato l'aggiornamento *infra*-periodo dei parametri base del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas. Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps. Per il servizio di distribuzione e misura del gas, il valore del WACC a partire dall'anno 2022 viene fissato pari al 5,6%, in termini reali pre-tasse.

La **Delibera n. 620/2021/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2022. La Delibera ha inoltre determinato i valori espressi in euro/punto di riconsegna, validi per l'anno 2022, delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione misura e commercializzazione, nonché della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati.

Inoltre, la Delibera:

- estende all'anno 2022, il regime tariffario relativo alle reti di distribuzione del gas naturale interconnesse al sistema nazionale di trasporto per le reti isolate, in attesa della conclusione del procedimento per la definizione di un meccanismo di gradualità a tutela dei clienti finali connessi a tali reti isolate di gas naturale, avviato con la delibera n. 634/2021/R/gas;
- prevede l'attivazione del tasso di variazione a copertura di eventi imprevedibili ed eccezionali e da mutamenti del quadro normativo, fissandolo in misura pari a 0,9%, per il riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dalle modifiche del quadro tributario a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 delle disposizioni in materia di canone unico patrimoniale di concessione;
- prevede che i costi relativi al canone unico sostenuti dalle imprese nell'anno 2021 siano inclusi nelle determinazioni delle tariffe di riferimento definitive 2021 e riconosciuti attraverso i meccanismi di perequazione dei ricavi per il servizio di distribuzione.

La **Delibera n. 634/2021/R/gas** ha posticipato al 30 aprile dell'anno t la pubblicazione delle tariffe di riferimento provvisorie relative all'anno t e al 31 marzo dell'anno t+1 la pubblicazione delle tariffe di riferimento definitive relative all'anno t.

Qualità e sicurezza del servizio di distribuzione e misura del gas

Con la **Delibera n. 74/2021/S/gas** del 2 marzo 2021, l'Autorità ha irrogato a Italgas Reti una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 500.000 euro, ritenendo che la società abbia violato alcune disposizioni della Regolazione della Qualità dei servizi di Distribuzione e misura del Gas per il periodo 2014-2019, relativamente al servizio di pronto intervento relativo all'impianto di distribuzione di gas naturale denominato "Castelnuovo Magra", gestito dalla stessa. Italgas Reti, in data 19 aprile 2021, ha impugnato predetta delibera e, allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Con la **Delibera n. 232/2021/R/gas** del 1° giugno 2021, l'Autorità ha disposto un riconoscimento in acconto sull'importo complessivo netto dei premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2018, spettanti alle imprese distributrici che abbiano dato il proprio benessere nei termini previsti, in misura pari all'80%.

Con la **Delibera n. 596/2021/R/gas** del 21 dicembre 2021, l'Autorità ha determinato i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2018. In particolare, per le società controllate e collegate a Italgas S.p.A., l'ammontare complessivo netto (premi e penalità totali) spettante per le componenti odorizzazione e dispersioni è pari a: i) 8.051.340 euro per Italgas Reti; ii) 864.165 euro per Toscana Energia e iii) 32.496 euro Metano Sant'Angelo Lodigiano. Per Umbria Distribuzione Gas, l'ammontare complessivo da corrispondere alla CSEA a titolo di saldo è invece negativo, pari a 29.430 euro.

Regolazione commerciale del servizio di distribuzione e misura del gas

Con la **Delibera n. 63/2021/R/com** del 23 febbraio 2021, l'Autorità ha definito, ai sensi del decreto-legge 26 ottobre 2019 n. 124, le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico dei bonus sociali gas e idrico per disagio economico, in sostituzione delle disposizioni regolatorie del precedente sistema "a domanda". Il riconoscimento automatico del bonus sociale gas ha una durata di 12 mesi e le modalità applicative tengono conto dell'entrata in operatività del Sistema Informativo Integrato (SII) per incrociare le forniture dirette ed i dati personali di un nucleo familiare ISEE, ricevuti dall'INPS, con quelli riportati nel proprio Registro Centrale Ufficiale, al fine di individuare un PDR nella titolarità di uno dei componenti del nucleo.

Con la **Delibera n. 191/2021/R/com** del 11 maggio 2021, l'Autorità ha aggiornato il sistema di monitoraggio *retail* prevedendo che i dati di base, rinvenibili dal SII, siano rilevati dagli *switching* nel settore del gas e dalle informazioni afferenti alla consistenza dei punti di riconsegna serviti nell'ambito del servizio di tutela e nel mercato libero.

Con la **Delibera n. 257/2021/R/com** del 22 giugno 2021, l'Autorità ha integrato e modificato la Delibera n. 63/2021/R/com sopra citata, in materia di modalità per la liquidazione di quote dei *bonus* sociali 2021 già maturate, di obblighi informativi ai clienti finali in capo agli operatori e di *bonus* sociale per disagio fisico. In particolare, per i clienti diretti del settore del gas naturale, nel caso in cui l'utente associato al PDR nel periodo di agevolazione non sia il medesimo utente associato al PDR nel momento dell'individuazione della fornitura agevolabile, le imprese di distribuzione sono tenute a riconoscere i ratei pregressi dei *bonus* sociali 2021 in un'unica soluzione all'utente associato alla fornitura per il periodo pregresso e a darne notifica al medesimo.

Servizio di bilanciamento del gas naturale – *Settlement*

Con la **Delibera n. 227/2021/E/gas** del 1° giugno 2021, l'Autorità ha approvato il programma di due verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione gas, in materia di regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (*settlement*) con particolare riferimento agli anni dal 2013 al 2018. Le verifiche ispettive hanno lo scopo di accertare il rispetto delle disposizioni relative alla regolazione delle partite fisiche ed economiche, la correttezza dei dati utilizzati, l'efficienza dei sistemi di misura e il corretto esercizio tecnico della rete di distribuzione in relazione ai parametri rilevanti ai fini del controllo del delta in-out, che esprime il valore della differenza fra il gas immesso nella rete di distribuzione e quello prelevato dai punti di riconsegna della medesima rete sottesa.

Con la **Delibera n. 604/2021/R/com** del 21 dicembre 2021, l'Autorità ha definito le modalità di compensazione delle partite di *settlement* derivanti dalle eccezioni di prescrizione biennale sollevate dal cliente finale e dal venditore, mantenendo le attività di compensazione dell'onere economico afferente a tali partite scollegate dai processi di *settlement*.

Efficienza energetica

In data 12 febbraio 2021, è stata impugnata la **Delibera n. 550/2020/R/efr** con cui è stato determinato il contributo tariffario relativo ai Titoli di Efficienza Energetica per l'anno 2019. Al momento, non è stata ancora fissata l'udienza di merito

In data 18 febbraio 2021, è stata emessa sentenza con cui il TAR Lombardia ha statuito che la **Delibera n. 270/2020/R/efr** non ha violato il giudicato costituito dalla precedente sentenza del Tar Lombardia n. 2358/2019 relativa ai TEE che stabilisce che il D.M. del 10 maggio 2018, nella parte in cui ha quantificato in 250 €/TEE il cap al riconoscimento tariffario dei costi sostenuti per l'acquisto dei titoli, ha illegittimamente travalicato le competenze tariffarie affidate ad ARERA. La sentenza si è pronunciata solo sull'azione di nullità proposta da Italgas Reti avverso la Delibera n. 270, ma deve essere ancora esaminata l'azione di annullamento proposta avverso il medesimo provvedimento. Allo stato, si è in attesa della fissazione di una nuova udienza per la decisione dell'azione di annullamento. La sentenza n. 437 del TAR Lombardia del 18 febbraio 2021 è stata impugnata dalla Società in data 18 maggio 2021. Con sentenza del 23 novembre 2021, n. 7837, il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza n. 437/2021, affermando che la Delibera 270/2020/R/efr non è affetta da nullità per violazione del giudicato. La pronuncia del Consiglio di Stato ha respinto l'azione di nullità ma ha lasciato del tutto impregiudicata l'azione di annullamento, ancora pendente dinanzi al TAR Lombardia.

In data 21 maggio 2021 è stato pubblicato il nuovo DM sui TEE che norma il quadriennio regolatorio 2021 - 2024 e aggiorna retroattivamente l'obbligo 2020 per i distributori. In aggiunta prevede la posticipazione della compliance 2020 dal 21 maggio al 16 luglio 2021 ed ha introdotto un meccanismo di bilanciamento degli obblighi futuri in capo ai distributori in funzione della disponibilità di certificati.

Con la **Determinazione n. 01/2020** del 16 giugno 2021, modificata successivamente con la Determinazione 06/2021 a seguito della pubblicazione del DM 21 maggio 2021, l'Autorità ha aggiornato gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2020 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2018. Per le società controllate e partecipate da Italgas S.p.A., **l'obbligo quantitativo per l'anno 2020**, arrotondato all'unità con criterio commerciale ed espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: i) 429.881 per Italgas Reti; ii) 62.226 per Toscana Energia e iii) 3.181 per Umbria Distribuzione Gas.

Con la **Delibera n. 358/2021/r/efr** del 3 agosto 2021, l'Autorità ha reso noto il valore del Contributo tariffario definitivo per l'anno d'obbligo 2020 che risulta essere pari a 260,00 €/TEE;

Con la **Determinazione n. 16/2021** del 10 novembre 2021, l'Autorità ha definito e trasmesso al Ministero della Transizione Ecologica e al GSE gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2021 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2019. Per le società controllate e collegate ad Italgas S.p.A., l'**obbligo quantitativo per l'anno 2021**, espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: i) 150.380 per Italgas Reti; ii) 22.428 per Toscana Energia e iii) 1.161 per Umbria Distribuzione Gas.

Con la **Delibera n. 547/2021/r/efr** del 30 novembre 2021, l'Autorità ha previsto di riconoscere in via del tutto straordinaria per l'anno d'obbligo 2020, un contributo eccezionale per ogni certificato annullato nella sessione di luglio 2021, non oltre il raggiungimento del proprio obiettivo specifico, e pari a 7,26 €/TEE.

Emergenza Coronavirus – principali provvedimenti dell'Autorità

Con la **Delibera n. 226/2020/E/com** del 23 giugno 2020 l'Autorità ha prorogato al 31 marzo 2021 il termine, inizialmente fissato al 30 giugno 2020, per l'esecuzione del programma di verifiche ispettive ex Delibera n. 531/2019/E/com in materia di adempimenti connessi all'utilizzo del Sistema Informativo Integrato (SII).

Con la **Delibera n. 432/2020/R/com** del 3 novembre 2020, l'Autorità ha introdotto misure straordinarie in materia di regolazione *output-based* dei servizi di distribuzione gas:

- in relazione al rallentamento nelle attività di sostituzione dei tratti di rete in materiali non conformi, abbassa dal 40% al 30% l'obbligo minimo previsto per il 31 dicembre 2022, lasciando invariate le scadenze dei successivi obblighi intermedi e finale (75% al 2024 e 100% al 2025);
- prevede che l'eventuale istanza di deroga ai termini temporali previsti dalla regolazione della qualità del servizio possa essere presentata entro il 30 giugno 2021, anziché entro il 31 dicembre 2020.

Con la **Delibera n. 501/2020/R/gas** del 1° dicembre 2020 l'Autorità ha aggiornato le scadenze degli obblighi di messa in servizio degli *smart meter* gas almeno nell'85% dei punti di riconsegna esistenti, con classe del gruppo di misura minore o uguale a G6, al 31 dicembre 2021 per le imprese distributrici con più di 200.000 clienti finali e al 31 dicembre 2022 per le imprese con numero di clienti finali compreso tra 100.000 e 200.000.

Con la **Delibera n. 81/2021/R/com** del 2 marzo 2021, l'Autorità ha prorogato le misure introdotte con la delibera n. 248/2020/R/com volte alla gestione della garanzia reputazionale del rating creditizio delle società di vendita nei contratti di distribuzione del gas naturale, nei casi di downgrade correlati alla situazione emergenziale da COVID-19. In particolare, l'Autorità prevede che qualora, al termine dei dodici mesi successivi al downgrade del giudizio di rating, l'agenzia emittente confermi il giudizio precedentemente espresso in ragione del contesto congiunturale connesso all'emergenza sanitaria in corso, l'utente della rete possa continuare ad avvalersi di tale giudizio nei contratti di distribuzione del gas naturale anche per i successivi dodici mesi.

6.2 Commento ai risultati economico – finanziari⁷⁰

6.2.1 Conto economico riclassificato

(milioni di €)	2020	2020(**) restated	2021	Var. ass.	Var. %
Ricavi regolati distribuzione gas	1.394,3	1.394,3	1.294,5	(99,8)	(7,2)
<i>di cui Ricavi di vettoriamiento</i>	<i>1.183,7</i>	<i>1.183,7</i>	<i>1.200,1</i>	<i>16,4</i>	<i>1,4</i>
<i>di cui Altri ricavi regolati distribuzione gas</i>	<i>102,2</i>	<i>102,2</i>	<i>94,4</i>	<i>(7,8)</i>	<i>(7,6)</i>
<i>di cui special item</i>	<i>108,4</i>	<i>108,4</i>	-	<i>(108,4)</i>	-
Ricavi regolati distribuzione gas adjusted	1.285,9	1.285,9	1.294,5	8,6	0,7
Ricavi diversi	47,9	47,9	76,3	28,4	59,3
Ricavi totali (*)	1.442,2	1.442,2	1.370,8	(71,4)	(5,0)
Ricavi totali adjusted	1.333,8	1.333,8	1.370,8	37,0	2,8
Costi operativi	(414,3)	(416,1)	(361,9)	54,2	(13,0)
<i>di cui special item</i>	<i>(51,9)</i>	<i>(51,9)</i>	-	<i>51,9</i>	-
Costi operativi adjusted	(364,4)	(364,2)	(361,9)	2,3	(0,6)
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.027,9	1.026,1	1.008,9	(17,2)	(1,7)
Margine operativo lordo adjusted (EBITDA adjusted)	971,4	969,6	1.008,9	39,3	4,1
Ammortamenti e svalutazioni	(424,6)	(420,5)	(425,7)	(5,2)	1,2
Utile operativo (EBIT)	603,3	605,6	583,2	(22,4)	(3,7)
Utile operativo adjusted (EBIT adjusted)	546,8	549,1	583,2	34,1	6,2
Oneri finanziari netti	(49,2)	(49,2)	(60,4)	(11,2)	22,8
<i>di cui special item</i>	-	-	<i>(6,4)</i>	<i>(6,4)</i>	-
Oneri finanziari netti <i>adjusted</i>	(49,2)	(49,2)	(54,0)	(4,8)	9,8
Proventi netti su partecipazioni	1,5	1,5	2,5	1,0	66,7
Utile prima delle imposte	555,6	557,9	525,3	(32,6)	(5,8)
Utile prima delle imposte adjusted	499,1	501,4	531,7	30,3	6,0
Imposte sul reddito	(152,0)	(152,7)	(141,9)	10,8	(7,1)
<i>fiscalità correlata agli special item</i>	<i>(16,9)</i>	<i>(16,9)</i>	<i>1,5</i>	<i>18,4</i>	-
Imposte sul reddito <i>adjusted</i>	(135,1)	(135,8)	(143,4)	(7,6)	5,6
Utile netto	403,6	405,2	383,4	(21,8)	(5,4)
Utile netto attribuibile al Gruppo	383,0	384,6	362,8	(21,8)	(5,7)
Utile netto attribuibile alle minoranze	20,6	20,6	20,6	0,0	0,0
Utile netto adjusted	364,0	365,6	388,3	22,7	6,2
Utile netto adjusted attribuibile al Gruppo	345,4	347,0	367,7	20,7	6,0
Utile netto adjusted attribuibile alle terze parti	18,6	18,6	20,6	2,0	10,8

(*) Il conto economico riclassificato, a differenza del prospetto legal, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (772,0 e 668,2 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2021 e 2020), dei contributi di allacciamento (19,6 e 19,5 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2021 e 2020) e di altre componenti residuali (0,8 e 3,2 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2021 e 2020).
(**) Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di conto economico, al 31 dicembre 2020 sono state pertanto rettificata le voci relative ai Costi operativi (-1,8 milioni di euro), Ammortamenti e Svalutazioni (+4,1 milioni di euro) e Imposte sul reddito (-0,7 milioni di euro).

L'**utile operativo adjusted (EBIT adjusted)**, al netto delle partite non ricorrenti, conseguito nell'esercizio 2021 ammonta a 583,2 milioni di euro, con un aumento di 34,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (+6,2%) per effetto dei maggiori ricavi totali *adjusted* (37,0 milioni di euro; +2,8%), minori costi operativi *adjusted* (-2,3 milioni di euro; -0,6%) in parte compensati da maggiori ammortamenti e svalutazioni (5,2 milioni di euro; +1,2%).

L'**utile netto adjusted** dell'esercizio 2021 ammonta a 388,3 milioni di euro, registra un aumento di 22,7 milioni di euro rispetto all'utile netto del 2020, pari a +6,2%.

⁷⁰ Il paragrafo "Commento ai risultati economico – finanziari" è riferito al Gruppo Italgas che comprende: Italgas S.p.A., Italgas Reti S.p.A., Medea S.p.A., Gaxa S.p.A., Italgas Acqua S.p.A., Toscana Energia S.p.A., Seaside S.p.A., Bludigit S.p.A., Ceresa S.p.A. e Italgas NewCo S.r.l.

L'utile netto *adjusted* attribuibile al Gruppo risulta pari a 367,7 milioni di euro ed è in aumento rispetto all'esercizio 2020 (20,7 milioni di euro, +6,0%).

6.2.2 Riconduzione dell'Utile operativo e dell'Utile netto reported a quelli adjusted

Il *management* di Italgas valuta la *performance* del Gruppo sulla base di misure di risultato non previste dagli IFRS ("Indicatori alternativi di *performance*"⁷¹), ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli *special item*.

Le componenti reddituali sono classificate negli *special item*, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto *adjusted* è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. L'utile operativo e l'utile netto *adjusted* non sono previsti né dagli IFRS, né da altri *standard setter*. Tali misure di *performance* consentono l'analisi dell'andamento dei *business*, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria *NON – GAAP* deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Le componenti reddituali classificate negli *special item* dell'esercizio 2021 riguardano:

- i maggiori costi (6,4 milioni di euro) derivanti dall'operazione di *buyback* obbligazionaria perfezionata nel mese di febbraio 2021, al netto della relativa fiscalità (1,5 milioni di euro).

L'effetto sull'utile netto *adjusted* è pari a 4,9 milioni di euro in termini di minori oneri.

Le componenti reddituali classificate negli *special item* dell'esercizio 2020 riguardano:

- i maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*) per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas per un valore pari a 108,4 milioni di euro;
- i costi per esodi agevolati sostenuti nell'esercizio e l'accantonamento per esodi agevolati per un valore complessivo pari a 13,0 milioni di euro;
- l'accantonamento a fondo ripristino misuratori con anomalie pari a 38,5 milioni di euro determinato sulla base delle anomalie dei contatori rilevate in campo al 31 dicembre 2020, della stima delle insorgenze per il periodo 2021 – 2026 e degli accordi con i fornitori;
- gli oneri legati al piano di co-investimento 2019 – 2021 per effetto dell'adeguamento del numero dei diritti assegnati per un valore pari a 0,4 milioni di euro;

Con riferimento ai maggiori ricavi ex art. 57, la Società ha già riflesso gli effetti nel bilancio 2020 in virtù del DCO n. 545/2020/R/gas, con il quale l'Autorità ha comunicato l'intenzione di modificare la RTDG 2020 - 2025

⁷¹ Per la definizione degli indicatori alternativi di *performance* si rimanda al capitolo "Non - GAAP Measures" della presente relazione.

proponendo che le dismissioni relative ai misuratori di classe fino a G6 siano determinate secondo il metodo c.d. FIFO regolatorio e che tale criterio sia esteso anche alle dismissioni dei misuratori tradizionali di classe maggiore di G6, rendendo quindi omogeneo il criterio di determinazione degli ammortamenti residui per tutto il parco contatori dismesso in applicazione delle Direttive.

Il maggior contributo consta, inoltre, dell'importo a recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) relativo ai misuratori di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con gli *smart meter* introdotto dalla Delibera n. 570/2019/R/gas.

(milioni di €)	2020	2021
Ricavi totali	1.442,2	1.370,8
<i>Esclusione special item</i>	(108,4)	-
Ricavi totali <i>adjusted</i>	1.333,8	1.370,8
Costi operativi totali	(416,1)	(361,9)
<i>Esclusione special item</i>	51,9	-
Costi operativi totali <i>adjusted</i>	(364,2)	(361,9)
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.026,1	1.008,9
<i>Esclusione special item</i>	(56,5)	-
Margine operativo lordo (EBITDA) <i>adjusted</i>	969,6	1.008,9
Utile operativo (EBIT)	605,6	583,2
<i>Esclusione special item</i>	(56,5)	-
Utile operativo (EBIT) <i>adjusted</i>	549,1	583,2
Oneri finanziari netti	(49,2)	(60,4)
<i>Esclusione special item</i>	-	6,4
Oneri finanziari netti <i>adjusted</i>	(49,2)	(54,0)
Proventi netti su partecipazioni	1,5	2,5
Utile prima delle imposte	557,9	525,3
<i>Esclusione special item</i>	(56,5)	6,4
Utile prime delle imposte <i>adjusted</i>	501,4	531,7
Imposte sul reddito	(152,7)	(141,9)
<i>Esclusione special item</i>	16,9	(1,5)
Utile (perdita) netta	405,2	383,4
Utile (perdita) netta attribuibile alle terze parti	20,6	20,6
Utile (perdita) netta attribuibile al Gruppo	384,6	362,8
<i>Esclusione special item</i>		
- ricavi ex art. 57 (*)	(77,2)	-
- oneri finanziari da operazione di buyback obbligazionaria (*)	-	4,9
- oneri per esodi agevolati (*)	9,7	-
- accantonamento misuratori guasti (*)	27,6	-
- piani di co-investimento (*)	0,3	-
Utile (perdita) netta <i>adjusted</i>	365,6	388,3
Utile (perdita) netta <i>adjusted</i> attribuibile alle terze parti	18,6	20,6
Utile (perdita) netta <i>adjusted</i> attribuibile al Gruppo	347,0	367,7

(*) Al netto del relativo effetto fiscale.

6.2.3 Analisi delle voci del conto economico riclassificato

RICAVI TOTALI

(milioni di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Totale ricavi regolati distribuzione gas	1.394,3	1.294,5	(99,8)	(7,2)
Ricavi di vettoriamento	1.183,7	1.200,1	16,4	1,4
Altri ricavi regolati distribuzione gas	102,2	94,4	(7,8)	(7,6)
<i>Special item</i>	108,4	-	(108,4)	-
Totale ricavi regolati distribuzione gas adjusted	1.285,9	1.294,5	8,6	0,7
Ricavi diversi	47,9	76,3	28,4	59,3
Ricavi totali adjusted	1.333,8	1.370,8	37,0	2,8
Ricavi totali	1.442,2	1.370,8	(71,4)	(5,0)

I **ricavi totali** del 2021, nella configurazione **adjusted**, ammontano a 1.370,8 milioni di euro, in aumento di 37,0 milioni di euro rispetto al 2020 (+2,8%).

I **ricavi regolati distribuzione gas adjusted** aumentano di 8,6 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2020 per effetto dell'aumento dei ricavi di vettoriamento (16,4 milioni di euro) compensato dalla diminuzione degli altri ricavi regolati distribuzione gas (-7,8 milioni di euro).

L'aumento dei **ricavi di vettoriamento** (16,4 milioni di euro), riconducibile all'incremento della RAB di riferimento (21,0 milioni di euro), all'effetto del deflatore (5,4 milioni di euro), al contributo delle reti sarde (8,1 milioni di euro) e ad altre componenti tariffarie (4,8 milioni di euro) quali principalmente il riconoscimento tariffario degli extracosti relativi al canone unico patrimoniale (1,9 milioni di euro) e rimborsi per verifiche metrologiche (2,2 milioni di euro), hanno più che compensato l'applicazione dell'X-factor secondo i termini della Delibera Arera 570/2019 (-7,9 milioni di euro). Infine, si registrano minori conguagli tariffari positivi rispetto all'esercizio precedente (-15,0 milioni di euro).

La diminuzione degli **altri ricavi regolati** (7,8 milioni di euro) è principalmente legata al minor contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (13,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021; 30,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020) parzialmente compensati da maggiori ricavi per prestazioni verso clienti (8,5 milioni di euro) in aumento rispetto all'esercizio 2020 (fortemente influenzato dalle misure restrittive indotte dall'emergenza Covid-19).

I **ricavi diversi** al 31 dicembre 2021 ammontano a 76,3 milioni di euro. L'aumento di 28,4 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2020 è legato essenzialmente all'incremento delle attività nel campo dell'efficienza energetica (28,1 milioni di euro) e dei ricavi derivanti dalla vendita di gas naturale e GPL (3,3 milioni di euro), al netto di minori ricavi legati ad attività diverse.

COSTI OPERATIVI

(milioni di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Costi fissi distribuzione gas	260,3	237,2	(23,1)	(8,9)
- costo lavoro netto	146,3	137,9	(8,4)	(5,7)
<i>di cui special item</i>	0,4	-	(0,4)	-
- costi esterni netti	114,0	99,3	(14,7)	(12,9)
Costi fissi distribuzione gas adjusted	259,9	237,2	(22,7)	(8,7)
Altre attività	24,9	53,5	28,6	-
- costo lavoro netto	3,6	5,3	1,7	47,2
- costi esterni netti	21,3	48,2	26,9	-
Altri costi e accantonamenti	57,9	3,8	(54,1)	(93,4)
<i>di cui special item</i>	51,5	-	(51,5)	-
Altri costi e accantonamenti adjusted	6,4	3,8	(2,6)	(40,6)
TEE	5,0	(2,2)	(7,2)	-
Oneri connessi alle concessioni	68,0	69,6	1,6	2,4
Costi operativi adjusted	364,2	361,9	(2,3)	(0,6)
Costi operativi	416,1	361,9	(54,2)	(13,0)

Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di conto economico, al 31 dicembre 2020 è stata rettificata la voce relativa ai costi operativi (-1,8 milioni di euro).

I **costi operativi**, nella configurazione **adjusted**, ammontano a 361,9 milioni di euro. Rispetto al corrispondente periodo del 2020, si riducono di 2,3 milioni di euro per effetto di minori i) costi netti del personale (6,3 milioni di euro), ii) costi netti legati ai Titoli di Efficienza Energetica (7,2 milioni di euro), iii) altri costi ed accantonamenti (2,6 milioni di euro) e iv) costi esterni netti della distribuzione gas (14,7 milioni di euro), parzialmente compensati da maggiori v) costi esterni netti per efficienza energetica e commercializzazione di metano e gas diversi in Sardegna (26,9 milioni di euro) e vi) oneri di concessione (1,6 milioni di euro).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(milioni di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Ammortamenti	419,6	424,8	5,2	1,2
Attività immateriali IFRIC 12	339,8	344,8	5,0	1,5
Altre attività immateriali	43,5	40,9	(2,6)	(6,0)
Immobili impianti e macchinari	36,3	39,1	2,8	7,7
- di cui ammortamenti relativi a Diritti d'uso	20,2	22,9	2,7	13,4
Svalutazioni	0,9	0,9	-	-
	420,5	425,7	5,2	1,2

Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di conto economico, al 31 dicembre 2020 è stata rettificata la voce relativa a Ammortamenti e Svalutazioni (+4,1 milioni di euro).

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (425,7 milioni di euro) aumentano di 5,2 milioni di euro (+1,2% rispetto al 31 dicembre 2020) rispetto al corrispondente periodo del 2020 principalmente per effetto degli investimenti realizzati nell'esercizio precedente, compensati da minori ammortamenti legati alla sostituzione dei misuratori tradizionali per l'approssimarsi della conclusione del piano di sostituzione (1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2021; 17,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

ONERI FINANZIARI NETTI

(milioni di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Oneri (proventi) su debiti finanziari a breve e a lungo termine	48,9	56,1	7,2	14,7
<i>di cui special item</i>	-	6,4	6,4	-
Upfront fee	4,8	6,3	1,5	31,3
Altri oneri (proventi) finanziari netti	(2,6)	(0,1)	2,5	(96,2)
- <i>Oneri (proventi) finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali e per benefici ai dipendenti</i>	2,0	1,1	(0,9)	(45,0)
- <i>Altri oneri (proventi) finanziari netti</i>	(4,6)	(1,2)	3,4	(73,9)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	(1,9)	(1,9)	-	-
Oneri finanziari netti adjusted	49,2	54,0	4,8	9,8
Oneri finanziari netti	49,2	60,4	11,2	22,8

Gli **oneri finanziari netti** nella configurazione **adjusted**, ossia al netto degli effetti contabili del *buyback* obbligazionario (6,4 milioni di euro) finalizzato nel mese di febbraio 2021, al 31 dicembre 2021 sono pari a 54,0 milioni di euro e aumentano di 4,8 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 per effetto principalmente dei i) minori altri proventi finanziari netti per 3,4 milioni di euro e ii) maggiori upfront fee connesse all'emissione obbligazionaria 2021 per 1,5 milioni di euro.

PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI

I **proventi netti su partecipazioni**, pari a 2,5 milioni di euro al 31 dicembre 2021, aumentano di 1,0 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 per effetto principalmente del contributo delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto.

IMPOSTE SUL REDDITO

(milioni di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Imposte correnti	186,2	154,6	(31,6)	(17,0)
Imposte differite nette	(33,5)	(12,7)	20,8	(62,1)
Imposte sul reddito	152,7	141,9	(10,8)	(7,1)
<i>fiscalità correlata agli special item</i>	(16,9)	1,5	18,4	-
Imposte sul reddito adjusted	135,8	143,4	7,6	5,6
Tax rate effettivo (%)	27,4%	27,0%	(0,4)	(1,3)
Tax rate effettivo adjusted (%)	27,1%	27,0%	(0,1)	(0,4)

Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di conto economico, al 31 dicembre 2020 è stata rettificata la voce relativa alle Imposte sul reddito (-0,7 milioni di euro).

Le **imposte sul reddito** ammontano a 141,9 milioni di euro in riduzione di 10,8 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente essenzialmente come conseguenza del minor risultato del periodo. Si segnala che il maggior risultato dell'esercizio 2020 è stato caratterizzato dagli *special item* relativi ai maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici per effetto del cambio di metodologia rispetto gli anni precedenti e dal recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas, al netto degli accantonamenti per esodi agevolati e ripristino strumenti di misura.

Il **tax rate** è pari al 27,0% (27,4% nell'esercizio 2020).

La riconduzione del tax rate teorico al tax rate effettivo è fornita alla nota "Imposte sul reddito" nelle Note al bilancio consolidato.

6.2.4 Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio, pubblicato nel bilancio consolidato, secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Lo schema proposto rappresenta un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

La situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Italgas al 31 dicembre 2021, raffrontata con quella al 31 dicembre 2020, è di seguito sintetizzata:

(milioni di €)	31.12.2020(**)	31.12.2021	Var. ass.
Capitale immobilizzato (*)	6.707,2	7.106,2	399,0
Immobili, impianti e macchinari	369,9	372,1	2,2
Attività immateriali	6.511,5	6.938,1	426,6
Partecipazioni	34,2	35,1	0,9
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	0,2	2,8	2,6
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(208,6)	(241,9)	(33,3)
Capitale di esercizio netto	111,2	109,7	(1,5)
Fondi per benefici ai dipendenti	(104,6)	(95,6)	9,0
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	0,1	2,2	2,1
CAPITALE INVESTITO NETTO	6.713,9	7.122,5	408,6
Patrimonio netto	1.977,4	2.142,5	165,1
- di competenza del Gruppo Italgas	1.737,4	1.891,4	154,0
- di competenza Terzi azionisti	240,0	251,1	11,1
Indebitamento finanziario netto (***)	4.736,5	4.980,0	243,5
COPERTURE	6.713,9	7.122,5	408,6

(*) Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

(**) Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di stato patrimoniale, al 31 dicembre 2020 sono state rettificata le voci relative alle attività immateriali (-5,1 milioni di euro), al patrimonio netto (-3,6 milioni di euro) e ai crediti tributari (+1,5 milioni di euro).

(***) Al 31 dicembre 2021, la voce non considera passività per 5,6 milioni di euro verso Concoop costituite da prestiti soci erogati dalla stessa ad Isgastrentatrè, poi incorporata in Medea, in quanto parte della regolazione differita del prezzo di acquisto.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2021 ammonta a 7.122,5 milioni di euro ed è composto dalle voci di seguito commentate.

Il **capitale immobilizzato** (7.106,2 milioni di euro) aumenta di 399,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 per effetto essenzialmente dell'incremento delle attività materiali e immateriali (428,8 milioni di euro), al netto dell'aumento dei debiti netti per attività d'investimento (33,3 milioni di euro).

Le **immobilizzazioni immateriali** (6.938,1 milioni di euro) che comprendono i beni per i servizi in concessione contabilizzati ai sensi dell'IFRIC 12, registrano un incremento di 426,6 milioni di euro per effetto principalmente di investimenti per 778,5 milioni di euro, al netto dei contributi incassati, e della variazione dell'area di consolidamento per 47,0 milioni di euro, dedotti ammortamenti e svalutazioni per 386,6 milioni di euro e dismissioni e alienazioni pari a 13,5 milioni di euro.

Le **immobilizzazioni materiali** (372,1 milioni di euro), prevalentemente immobili, impianti e macchinari, registrano un incremento di 2,2 milioni di euro per effetto principalmente di investimenti per 45,7 milioni di

euro, di cui 14,9 milioni di euro connessi all'applicazione dell'IFRS 16, al netto degli ammortamenti per 39,1 milioni di euro, di cui 22,9 legati al diritto d'uso ex IFRS 16, e dismissioni e alienazioni pari a 3,9 milioni di euro. L'analisi della variazione degli **Immobili, impianti e macchinari** e delle **Attività immateriali** è la seguente:

(milioni di €)	Immobili, impianti e macchinari	Attività IFRIC 12	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2020	369,9	6.332,7	178,8	6.881,4
Investimenti	45,7	774,0	45,4	865,1
- di cui IFRS 16	14,9	-	-	14,9
Ammortamenti e svalutazioni	(39,1)	(344,5)	(42,1)	(425,7)
- di cui ammortamenti ex IFRS 16	(22,9)	-	-	(22,9)
Acquisizione imprese, rami d'azienda e asset	0,4	26,9	20,1	47,4
Contributi incassati	-	(40,9)	-	(40,9)
Dismissioni e alienazioni	(3,9)	(12,8)	(0,7)	(17,4)
Altre variazioni	(0,9)	(3,4)	4,6	0,3
Saldo al 31 dicembre 2021	372,1	6.732,0	206,1	7.310,2

Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di stato patrimoniale, al 31 dicembre 2020 è stata rettificata la voce relativa alle attività immateriali (-5,1 milioni di euro).

La voce acquisizione imprese, rami d'azienda e asset include l'effetto delle operazioni di acquisto degli asset della concessione di Olevano sul Tusciano (1,8 milioni di euro), delle società Ceresa (20,3 milioni di euro) e Isgastretantrè (25,3 milioni di euro).

Le dismissioni e alienazioni includono prevalentemente l'effetto di alienazioni di beni immobili (3,9 milioni di euro) e sostituzioni contatori con anomalie (9,4 milioni di euro).

Le **partecipazioni** (35,1 milioni di euro) si riferiscono principalmente alle società Gesam Reti, Valdarno, Umbria Distribuzione Gas, Metano S. Angelo Lodigiano, Enerpaper e Reti Distribuzione.

Il **capitale di esercizio netto** consolidato al 31 dicembre 2021 ammonta a 109,7 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di €)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Crediti commerciali	462,2	388,6	(73,6)
Rimanenze	101,2	105,3	4,1
Crediti tributari	64,4	71,6	7,2
Ratei e risconti da attività regolate	202,8	115,8	(87,0)
Altre attività	148,3	186,4	38,1
Debiti commerciali	(303,0)	(300,9)	2,1
Fondi per rischi e oneri	(202,6)	(159,5)	43,1
Passività per imposte differite	(55,2)	(50,8)	4,4
Debiti tributari	(43,5)	(12,1)	31,4
Altre passività	(263,4)	(234,7)	28,7
	111,2	109,7	(1,5)

Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di stato patrimoniale, al 31 dicembre 2020 è stata rettificata la voce relativa ai debiti tributari (-1,5 milioni di euro).

Rispetto al 31 dicembre 2020, il **capitale d'esercizio netto** si riduce di 1,5 milioni di euro per: i) minori crediti commerciali (73,6 milioni di euro) per effetto principalmente della riduzione dei crediti verso le società di vendita e del saldo di perequazione verso la CSEA; ii) incremento delle rimanenze di magazzino (4,1 milioni di euro) relativo in prevalenza ai misuratori gas; iii) decremento delle partite tributarie nette passive (43,0

milioni di euro) in relazione principalmente al minor imponibile dell'esercizio; iv) diminuzione dei ratei e risconti da attività regolate (87,0 milioni di euro) per effetto del credito relativo al contributo riconosciuto sui misuratori ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. oggetto di cessione a *factor*; v) incremento delle altre attività (38,1 milioni di euro) prevalentemente relativo alle componenti accessorie della fatturazione e ai crediti verso la CSEA per incentivi sicurezza; vi) diminuzione dei debiti commerciali (2,1 milioni di euro) relativa al saldo di perequazione verso la CSEA; vii) riduzione dei fondi rischi e oneri (43,1 milioni di euro) legata in prevalenza alla riduzione del fondo bonifiche (25,5 milioni di euro) e all'utilizzo del fondo rischi per il ripristino del funzionamento degli strumenti di misura (14,1 milioni di euro); viii) diminuzione delle altre passività d'esercizio (28,7 milioni di euro) principalmente per le componenti accessorie della fatturazione in parte compensata dall'aumento dai debiti per canoni di concessione verso i comuni.

Si segnala che la Società ha finalizzato con controparti finanziarie accordi di factoring in base ai quali possono essere ceduti pro soluto i crediti vantati dalla Società stessa. In particolare, sono state perfezionate, per complessivi 306,2 milioni di euro (2020: 356,2 milioni di euro), operazioni per la cessione di crediti connessi a: i) crediti commerciali relativi al vettoriamento in scadenza il 31 dicembre 2021 per 66,6 milioni di euro, ii) crediti verso la CSEA per complessivi 182,9 milioni di euro (componenti aggiuntive pari a 44,3 milioni di euro, annullamento TEE per 37,9 milioni di euro e contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. per 100,7 milioni di euro) e iii) altri crediti per complessivi 56,7 milioni di euro (crediti fiscali e contributi pubblici).

Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	5.405,1	6.376,9	971,8
Debiti finanziari a breve termine (*)	677,7	571,6	(106,1)
Debiti finanziari a lungo termine	4.651,1	5.735,3	1.084,2
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	76,3	70,0	(6,3)
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(668,6)	(1.396,9)	(728,3)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(663,5)	(1.391,8)	(728,3)
Crediti finanziari	(5,0)	(5,0)	-
Titoli non strumentali all'attività operativa	(0,1)	(0,1)	-
Indebitamento finanziario netto (**)	4.736,5	4.980,0	243,5
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	76,3	70,0	(6,3)
Indebitamento finanziario netto (esclusi effetti ex IFRS 16)	4.660,2	4.910,0	249,8

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

(**) Al 31 dicembre 2021, la voce non considera passività per 5,6 milioni di euro verso Conscoop costituite da prestiti soci erogati dalla stessa ad Isgastrentatrè, poi incorporata in Medea, in quanto parte della regolazione differita del prezzo di acquisto.

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2021 ammonta a 4.980,0 milioni di euro, in aumento di 243,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Escludendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 (70,0 milioni di euro), l'indebitamento finanziario netto si attesta a 4.910,0 milioni di euro (4.660,2 milioni di euro a fine 2020).

I **debiti finanziari e obbligazionari lordi** al 31 dicembre 2021 sono pari a 6.376,9 milioni di euro (5.405,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono a prestiti obbligazionari (4.591,5 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (828,1 milioni di euro), debiti IFRS 16 (70,0 milioni di euro) e a debiti verso banche (887,3 milioni di euro).

Le **disponibilità liquide** pari a 1.391,8 milioni di euro, in aumento di 728,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, sono depositate su conti correnti immediatamente liquidabili presso primari Istituti bancari.

L'incremento deriva principalmente dalla provvista generata dal bond emesso a febbraio 2021 con la finalità di anticipare futuri fabbisogni finanziari.

Al 31 dicembre 2021 la composizione del debito finanziario lordo per tipologia di tasso d'interesse è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2020	%	31.12.2021	%
Tasso fisso	4.676,3	86,5	5.910,9	92,7
Tasso variabile	728,8	13,5	466,0	7,3
Indebitamento finanziario lordo	5.405,1	100,0	6.376,9	100,0

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 5.910,9 milioni di euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (4.591,5 milioni di euro), finanziamenti BEI (712,4 milioni di euro), debiti verso banche (537,0 milioni di euro) e passività finanziarie ex IFRS 16 (70,0 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 1.234,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 prevalentemente per effetto dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare complessivo di 1.000 milioni di euro, parzialmente compensato dal riacquisto di obbligazioni con scadenze gennaio 2022 e marzo 2024, per un totale di 255,7 milioni di euro, e dalla sottoscrizione nel mese di ottobre 2021 di due finanziamenti bancari per complessivi 500,0 milioni di euro, durata 3 anni a tasso zero. Tenuto conto della liquidità netta derivante dall'emissione obbligazionaria "dual-tranche", in data 12 marzo 2021 Italgas ha cancellato la linea di credito "Revolving Credit Facility" di euro 500 milioni, in scadenza ad ottobre 2021 e totalmente inutilizzata.

Le passività finanziarie a tasso variabile diminuiscono di 262,8 milioni di euro per effetto del minor utilizzo delle linee di credito bancarie, grazie anche alle maggiori disponibilità liquide.

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di nominali 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari.

Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2021 tali impegni risultano rispettati.

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di €)	2020	2021
Utile netto	405,2	383,4
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico:		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)	(10,3)	14,8
Effetto fiscale	2,5	(3,6)
	(7,8)	11,2
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(4,6)	1,9
Effetto fiscale	1,3	(0,5)
	(3,3)	1,4
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(11,1)	12,6
Totale utile complessivo dell'esercizio	394,1	396,0
Di competenza:		
- Italgas	372,0	375,3
- Interessenze di terzi	20,5	20,7
	392,5	396,0

Patrimonio netto

(milioni di €)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	1.977,4
di cui:	
- Patrimonio netto di Gruppo	1.737,4
- Patrimonio netto degli azionisti terzi	240,0
Incremento per:	
- Utile complessivo 2021	383,4
di cui:	
- Utile di competenza del Gruppo	362,8
- Utile di competenza degli azionisti terzi	20,6
- Riserva stock grant	2,2
- Riserva da valutazione IAS 19	1,4
- Riserva da valutazione Cash Flow Hedge	11,2
- Apporto capitale da terzi	11,3
	409,5
Decremento per:	
- Distribuzione dividendo 2020 Italgas	(224,3)
- Distribuzione dividendo 2020 agli azionisti terzi*	(19,5)
	(243,8)
- Altre variazioni	
di cui:	
- Attribuibili al Gruppo	0,7
- Attribuibili agli azionisti terzi	(1,4)
Patrimonio netto di Gruppo	1.891,4
Patrimonio netto degli azionisti terzi	251,1
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	2.142,5

(*) Trattasi del dividendo straordinario pagato da Toscana Energia.

6.2.5 Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sottoriportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow"⁷² cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

SCHEMA RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	2020 (**)	2021
Utile netto	405,2	383,4
<i>A rettifica:</i>		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	424,2	426,6
- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	(1,1)	3,6
- Interessi e imposte sul reddito	201,9	203,6
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(110,8)	76,5
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(176,2)	(261,8)
Flusso di cassa da attività operativa (*)	743,2	831,9
Investimenti tecnici	(740,0)	(809,3)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	(5,2)	14,6
Disinvestimenti e altre variazioni	2,0	12,5
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	-	49,7
Imprese incluse nell'area di consolidamento	(4,4)	(22,1)
Acquisizione rami d'azienda e impianti	(9,7)	(1,7)
Free cash flow	(14,1)	25,9
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo e dei crediti finanziari	657,3	955,7
Rimborsi debiti finanziari per beni in leasing	(24,1)	(21,5)
Apporto capitale da terzi	-	11,3
Flusso di cassa del capitale proprio	(211,4)	(243,1)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	407,7	728,3

(*) Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

(**) Fino al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha capitalizzato i costi relativi alle verifiche periodiche ex-lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha classificato retrospettivamente tra i costi operativi gli oneri relativi a tali verifiche in conformità ai principi contabili vigenti. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di conto economico, al 31 dicembre 2020 sono stati rettificati le voci relative ai Costi operativi (-1,8 milioni di euro), Ammortamenti e Svalutazioni (+4,1 milioni di euro) e Imposte sul reddito (-1,5 milioni di euro).

VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(milioni di €)	2020	2021
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	-	49,7
Variazione per acquisizioni di partecipazioni, rami aziendali e asset	(14,1)	(42,2)
Incremento debiti finanziari per leasing	(25,7)	(15,2)
Flusso di cassa del capitale proprio	(211,4)	(243,1)
Apporto capitale da terzi	-	11,3
Altre variazioni (Differenza tra interessi contabilizzati e pagati)	-	(4,0)
Variazione indebitamento finanziario netto	(251,2)	(243,5)

⁷² Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

Il flusso di cassa da attività operativa al 31 dicembre 2021 è pari a 831,9 milioni di euro, con un incremento di 85,3 milioni rispetto all'anno precedente (+11,4%). Considerato il flusso derivante dagli investimenti netti pari a 782,2 milioni di euro, la società ha generato un free cash flow prima delle operazioni di M&A, pari a 49,7 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2021, il flusso di cassa in uscita derivante dalle operazioni di M&A ammonta a 23,8 milioni di euro portando il free cash flow a 25,9 milioni di euro.

Considerando anche il pagamento del dividendo per 243,1 milioni di euro, l'incremento dell'indebitamento finanziario netto è stato pari a 243,5 milioni di euro.

6.3 Commento ai risultati economico - finanziari di Italgas S.p.A.

Italgas S.p.A. è stata costituita il 1° giugno 2016 ed è quotata a partire dal 7 novembre 2016 alla Borsa di Milano.

6.3.1 Conto economico riclassificato

In considerazione della natura di holding di partecipazioni di tipo industriale di Italgas S.p.A., è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato prevedendo l'inversione dell'ordine delle voci del Conto economico ex D. Lgs. n. 127/91, presentando per prime quelle relative alla gestione finanziaria, in quanto per tali società rappresenta la più rilevante componente di natura reddituale⁷³.

(milioni di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Proventi da partecipazioni	239,7	264,1	24,4	10,2
Interessi attivi	35,3	38,4	3,1	8,8
<i>di cui special item</i>	-	2,9	2,9	-
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(52,8)	(61,5)	(8,7)	16,5
<i>di cui special item</i>	-	(5,2)	(5,2)	-
Proventi e oneri finanziari	222,2	241,0	18,8	8,5
Proventi e oneri finanziari <i>adjusted</i>	222,2	249,1	26,9	12,1
Ricavi per prestazioni di servizio	104,1	102,2	(1,9)	(1,8)
Altri proventi della gestione	104,1	102,2	(1,9)	(1,8)
Altri costi della gestione				
Per il personale	(59,9)	(48,8)	11,1	18,5
<i>di cui special item</i>	9,0	-	(9,0)	
Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	(48,7)	(52,2)	(3,5)	(7,2)
Ammortamenti	(6,6)	(5,3)	1,3	19,7
Totale altri costi della gestione	(115,2)	(106,3)	8,9	7,7
Totale altri costi della gestione <i>adjusted</i>	(106,2)	(106,3)	(0,1)	(0,1)
Utile prima delle imposte	211,1	236,9	25,8	12,2
Utile prima delle imposte <i>adjusted</i>	220,1	245,0	24,9	11,3
Imposte sul reddito	3,7	2,7	(1,0)	(27,0)
<i>fiscalità correlata agli special item</i>	(2,2)	(1,9)	0,3	(11,6)
Imposte sul reddito <i>adjusted</i>	1,5	0,8	(0,7)	(49,6)
Utile netto	214,8	239,6	24,8	(11,5)
Utile netto <i>adjusted</i>	221,6	245,8	24,2	(10,9)

L'**utile netto** conseguito nel 2021 ammonta a 239,6 milioni di euro, in aumento di 24,8 milioni rispetto alla corrispondente valore del 2020. Nella configurazione **adjusted**, l'**utile netto** risulta pari a 245,8 milioni di euro.

Le componenti reddituali classificate negli special item del 2021 riguardano: i) minori proventi (2,9 milioni di euro) sostenuti per l'operazione di rinegoziazione di un finanziamento nei confronti della controllata Medea, con decorrenza 1° luglio 2021, al netto della relativa fiscalità (0,7 milioni di euro) e ii) maggiori oneri (5,2 milioni di euro) derivanti dall'operazione di buyback obbligazionaria perfezionata nel mese di febbraio 2021, al netto della relativa fiscalità (1,3 milioni di euro).

⁷³ Si veda a tal proposito la Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.

6.3.2 Analisi delle voci del conto economico riclassificato

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

(milioni di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Proventi da partecipazioni	239,7	264,1	24,4	10,2
Interessi attivi	35,3	38,4	3,1	8,8
<i>di cui special item</i>	-	2,9	2,9	-
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(52,8)	(61,5)	(8,7)	16,5
<i>di cui special item</i>	-	(5,2)	(5,2)	-
Proventi e oneri finanziari adjusted	222,2	249,1	18,8	8,5
Totale proventi e oneri finanziari	222,2	241,0	26,9	12,1

I **proventi da partecipazioni** (264,1 milioni di euro) includono essenzialmente i dividendi distribuiti dalle società controllate Italgas Reti (240,4 milioni di euro) e Toscana Energia (20,0 milioni di euro).

Gli **interessi attivi** (38,4 milioni di euro) riguardano principalmente proventi attivi derivanti dai finanziamenti infragruppo concessi da Italgas alle società controllate.

Gli **interessi passivi e altri oneri finanziari** (61,5 milioni di euro) si riferiscono ai costi correlati all'indebitamento finanziario, e riguardano essenzialmente oneri su prestiti obbligazionari⁷⁴ (54,6 milioni di euro) e finanziamenti erogati da Banche (6,6 milioni di euro).

ALTRI PROVENTI DELLA GESTIONE

(milioni di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Ricavi per prestazioni di servizio	104,1	102,2	(1,9)	(1,9)
Altri proventi della gestione	104,1	102,2	(1,9)	(1,9)

Gli **altri proventi della gestione** (102,2 milioni di euro), si riferiscono in prevalenza a riaddebiti alle società controllate dei costi sostenuti per la prestazione di servizi gestiti a livello centralizzato da Italgas S.p.A.. Tali servizi sono regolati mediante contratti stipulati tra Italgas S.p.A. e le proprie controllate e riguardano le seguenti aree: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione, finanza e controllo, procurement, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e *compliance*, salute sicurezza e ambiente, relazioni istituzionali e regolazione, relazioni esterne e comunicazione, *internal audit* e *Enterprise Risk Management* (ERM).

ALTRI COSTI DELLA GESTIONE

(milioni di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Per il personale	(59,9)	(48,8)	11,1	18,5
<i>di cui special item</i>	9,0	-	(9,0)	-
Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	(48,7)	(52,2)	(3,5)	(7,2)
Ammortamenti	(6,6)	(5,3)	1,3	19,7
Totale altri costi della gestione adjusted	(106,2)	(106,3)	(0,1)	(0,1)
Totale altri costi della gestione	(115,2)	(106,3)	8,9	7,7

Gli **altri costi della gestione** (106,3 milioni di euro) si riferiscono a costi per il personale (48,8 milioni di euro) e a costi per prestazioni di servizi non finanziari, ammortamenti e altri costi (57,5 milioni di euro). Quest'ultimi

⁷⁴ I dettagli circa le emissioni obbligazionarie verificatesi nel corso dell'esercizio e le relative condizioni sono fornite nella nota "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" delle Note al bilancio di esercizio.

comprendono costi per consulenze e prestazioni professionali (8,3 milioni di euro), prestazioni informatiche (22,2 milioni di euro), costi relativi ai contratti di servizi vari (10,7 milioni di euro), altri costi (11,0 milioni di euro).

Gli ammortamenti (5,3 milioni di euro) diminuiscono rispetto al 2020 a seguito del conferimento degli assets informatici alla società controllata Bludigit.

6.3.3 Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

(milioni di €)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Capitale immobilizzato	6.201,2	6.709,8	508,6
Immobili, impianti e macchinari	15,8	12,3	(3,5)
Immobilizzazioni immateriali	13,5	0,4	(13,1)
Partecipazioni	2.994,6	3.010,4	15,8
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	3.181,0	3.687,8	506,8
Debiti (crediti) netti relativi all'attività d'investimento	(3,7)	(1,1)	2,6
Capitale di esercizio netto	(31,6)	(10,8)	20,8
Fondi per benefici ai dipendenti	(14,9)	(12,3)	2,6
CAPITALE INVESTITO NETTO	6.154,7	6.686,7	532,0
Patrimonio netto	1.708,9	1.737,7	28,8
Indebitamento finanziario netto	4.445,8	4.949,0	503,2
COPERTURE	6.154,7	6.686,7	532,0

Il **capitale investito netto** ammonta a 6.686,7 milioni di euro e si incrementa di 532,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 per effetto principalmente dei maggiori crediti finanziari strumentali all'attività operativa (506,8 milioni di euro).

Le **partecipazioni** pari a 3.010,4 milioni di euro si riferiscono alle società controllate Italgas Reti, Italgas Acqua, Toscana Energia, Gaxa, Seaside, Italgas NewCo e Bludigit (3.009,4 milioni di euro) ed alle società a controllo congiunto Umbria Distribuzione Gas e Metano S. Angelo Lodigiano (1,0 milioni di euro).

Capitale di esercizio netto

(milioni di €)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Crediti commerciali	49,1	37,2	(11,9)
Crediti tributari	55,8	17,3	(38,5)
Attività per imposte anticipate	9,0	4,7	(4,3)
Altre attività	4,5	4,4	(0,1)
Debiti commerciali	(32,9)	(17,1)	15,8
Fondi per rischi e oneri	(8,4)	(8,0)	0,4
Debiti tributari	(74,7)	(31,2)	43,5
Altre passività	(34,0)	(18,1)	15,9
	(31,6)	(10,8)	20,8

Il **capitale di esercizio netto** (10,8 milioni di euro) si riduce di 20,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 per effetto principalmente (i) della diminuzione delle partite tributarie nette (0,7 milioni di euro), (ii) della riduzione dei crediti commerciali (11,9 milioni di euro) e dei debiti commerciali (15,8 milioni di euro) prevalentemente per servizi IT, attività in capo a Bludigit da luglio 2021, (iii) della diminuzione delle altre passività (15,9 milioni di euro) connessa principalmente alle operazioni di copertura IRS.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	5.268,9	6.547,8	1.278,9
Debiti finanziari a breve termine (*)	684,4	875,8	191,4
Debiti finanziari a lungo termine	4.571,6	5.662,5	1.090,9
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	12,9	9,5	(3,4)
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(823,1)	(1.598,8)	(775,7)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(657,1)	(1.384,6)	(727,5)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(166,0)	(214,2)	(48,2)
Indebitamento finanziario netto	4.445,8	4.949,0	503,2
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	12,9	9,5	(3,4)
Indebitamento finanziario netto (esclusi effetti ex IFRS 16)	4.432,9	4.939,5	506,6

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine e debiti finanziari verso controllate.

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2021, comprensivo degli effetti derivanti dai debiti finanziari ex IFRS 16 pari a 9,5 milioni di euro (12,9 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2020) ammonta a 4.949,0 milioni di euro, in aumento di 503,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (4.445,8 milioni di euro). Escludendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 l'indebitamento finanziario netto si attesta a 4.939,5 milioni di euro (4.432,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

I **debiti finanziari e obbligazionari** al 31 dicembre 2021 sono pari a 6.547,8 milioni di euro (5.268,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono prevalentemente a: prestiti obbligazionari (4.591,5 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (750,4 milioni di euro), (iii) debiti verso banche (850,0 milioni di euro) e (iv) debiti finanziari ex IFRS 16 (9,5 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2021 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse, comprensiva dei debiti per leasing ex IFRS 16, è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2020	%	31.12.2021	%
Tasso fisso	4.527,0	85,9	6.082,1	92,9
Tasso variabile	741,9	14,1	465,7	7,1
Indebitamento finanziario lordo	5.268,9	100,0	6.547,8	100,0

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 6.082,1 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (4.591,5 milioni di euro), debiti finanziari ex IFRS 16 (9,5 milioni di euro), due finanziamenti BEI (634,7 milioni di euro) e debiti verso banche (846,4 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 1.555,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 prevalentemente per effetto dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare complessivo di 1.000 milioni di euro, parzialmente compensato dal riacquisto di obbligazioni con scadenze gennaio 2022 e marzo 2024, per un totale di 255,7 milioni di euro e dalla sottoscrizione nel mese di ottobre 2021 di due finanziamenti bancari per complessivi 500,0 milioni di euro, durata 3 anni a tasso zero.

Le passività finanziarie a tasso variabile diminuiscono di 276,2 milioni di euro per effetto del minor utilizzo delle linee di credito bancarie, grazie anche alle maggiori disponibilità liquide.

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai

sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2021 tali impegni risultano rispettati.

6.3.4 Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	2020	2021
Utile netto	214,9	239,6
<i>A rettifica:</i>		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	6,6	4,1
- Interessi e imposte sul reddito	(225,9)	(240,9)
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	19,6	(9,5)
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	206,5	244,1
Flusso di cassa da attività operativa	221,7	237,4
Investimenti tecnici	(7,8)	(8,7)
Partecipazioni	0,0	(0,7)
Investimenti finanziari netti strumentali all'attività operativa	(558,0)	(506,8)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	(2,6)	(2,6)
Disinvestimenti e altre variazioni	-	4,6
Free cash flow	(346,7)	(276,8)
Variazione dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	252,9	48,3
Variazione dei debiti finanziari correnti e non correnti	791,4	1.181,8
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing	(2,3)	(2,2)
Flusso di cassa del capitale proprio	(207,1)	(223,6)
Altre variazioni relative a componenti non monetarie	19,1	-
Flusso di cassa dell'esercizio	507,3	727,5

Variazione indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	2020	2021
Free cash flow	(346,7)	(276,8)
Flusso di cassa del capitale proprio	(207,1)	(223,6)
Altre variazioni (Differenza tra interessi contabilizzati e pagati)	19,1	(3,9)
Incremento debiti finanziari per leasing	(2,5)	1,1
Variazione indebitamento finanziario netto	(537,2)	(503,2)

6.4 Non – GAAP Measures

Indicatori alternativi di performance

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di *performance* (IAP o APM), che sostituiscono a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. L'informativa finanziaria *NON-GAAP* deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli *IAS - IFRS*.

Si riportano di seguito gli indicatori alternativi di *performance* adottati nel presente bilancio.

Principali Indicatori alternativi di performance

Indicatori alternativi di performance economica	Descrizione
Ricavi regolati Distribuzione gas	Indicatore della <i>performance</i> operativa, rappresentano i ricavi derivanti dalle attività regolate di distribuzione gas, calcolati sottraendo ai ricavi totali i ricavi diversi, ovvero quelli derivanti dalle attività non regolate, i ricavi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12, il rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio, ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario".
Costi operativi riclassificati	Indicatore della <i>performance</i> operativa, rappresentano i costi operativi dello schema legale dedotti i costi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12 ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario".
Margine Operativo Lordo – EBITDA	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo all'utile netto le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni, gli oneri finanziari netti, gli ammortamenti e le svalutazioni.
EBITDA <i>adjusted</i>	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo all'EBITDA le componenti reddituali classificate quali <i>special item</i> (come definite al capitolo "Commento ai risultati economico – finanziari" della presente Relazione).
Risultato operativo – EBIT	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo all'utile netto le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni, gli oneri finanziari netti.
EBIT <i>adjusted</i>	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo all'EBIT le componenti reddituali classificate quali <i>special item</i> (come definiti al capitolo "Commento ai risultati economico – finanziari" della presente Relazione).
Earning per Share <i>adjusted</i>	Indicatore di redditività del titolo azionario della società calcolato come rapporto tra l'Utile netto <i>adjusted</i> attribuibile al Gruppo e il numero complessivo delle azioni.
Indicatori alternativi di performance patrimoniale	Descrizione
Capitale di esercizio netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime il capitale impiegato in attività e passività non immobilizzate e non finanziarie. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Crediti e Debiti commerciali, Rimanenze, Crediti e Debiti tributari, Fondi per rischi e oneri, Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite e Altre attività e passività.
Capitale immobilizzato	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime l'ammontare delle attività immobilizzate. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali al netto delle Altre passività relative a contributi per allacciamento, delle Partecipazioni e dei Debiti netti relativi all'attività di investimento.

Capitale investito netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime gli investimenti effettuati dall'impresa nella gestione. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Capitale immobilizzato, Capitale di esercizio netto, Fondi per benefici a dipendenti e Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili.
Indicatori alternativi di performance finanziaria	Descrizione
Flusso di cassa da attività operativa	Rappresenta il flusso di cassa netto da attività operativa degli schemi obbligatori esclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 15 (Altre passività relative ai contributi allacciamento).
<i>Free cash flow</i> prima di operazioni di <i>Merger and Acquisition</i>	Rappresenta l'avanzo o il disavanzo di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti, escluso il flusso derivante da operazioni di <i>Merger and Acquisition</i> .
<i>Free cash flow</i>	Rappresenta l'avanzo o il disavanzo di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.
Indebitamento finanziario netto	Determinato come somma dei debiti finanziari a breve e a lungo termine, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle attività finanziarie correnti, quali ad esempio titoli posseduti per negoziazione (nota 18).

6.4.1 Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico e Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto Finanziario

In linea con l'orientamento ESM/2015/1415, di seguito si presenta la riconciliazione degli schemi gestionali di Conto economico, della Situazione patrimoniale – finanziaria e del Rendiconto finanziario del Gruppo Italgas e di Italgas S.p.A., commentati nella Relazione sulla gestione, con i relativi prospetti obbligatori.

In ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni dell'ESMA per la tassonomia dei bilanci annuali ESEF (*European Single Eletronic Format*) si è provveduto a riclassificare alcune voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico, riadeguando anche i valori al 31 dicembre 2021.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo “Schemi di bilancio” delle note al Bilancio Consolidato e al Bilancio di esercizio.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati consolidati a quelli obbligatori

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	2020 (**)		2021	
		Valori da schema obbligatorio restated	Valori parziali da schema obbligatorio restated	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio
Ricavi (da schema obbligatorio)		2.126,8		2.163,2	
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 27)		(668,2)		(772,0)
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio	(nota 27)		(19,5)		(19,6)
- Proventi netti da TEE	(nota 27)		3,4		-
- Rimborso misuratori guasti	(nota 27)		(0,2)		(0,8)
Ricavi totali (da schema riclassificato)			1.442,2		1.370,8
Costi operativi (da schema obbligatorio)		(1.081,1)		(1.134,7)	
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 27)		668,2		772,0
- Proventi netti da TEE	(nota 27)		(3,4)		-
- Rimborso misuratori guasti	(nota 27)		0,2		0,8
Costi operativi (da schema riclassificato)			(416,1)		(361,9)
Margine operativo lordo (EBITDA)			1.026,1		1.008,9
Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)		(440,0)		(445,3)	
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio	(nota 27)		19,5		19,6
Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)			(420,5)		(425,7)
Utile operativo (EBIT)		605,7		583,2	583,2
Oneri finanziari netti		(49,2)		(60,4)	(60,4)
Proventi netti su partecipazioni		1,5		2,5	2,5
Utile prima delle imposte		557,9		525,3	525,3
Imposte sul reddito		(152,7)		(141,9)	(141,9)
Utile (Perdita netta)		405,2		383,4	383,4

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

(milioni di €)		31.12.2020		31.12.2021	
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio restated	Valori da schema riclassificato restated	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			369,9		372,1
Attività immateriali di cui:			6.511,5		6.938,1
- Attività immateriali	(nota 14)	7.055,0		7.469,8	
<i>a dedurre Contributi di allacciamento</i>	(nota 21)	(543,5)		(531,7)	
Partecipazioni, composte da:			34,2		35,1
- Partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto	(nota 15)	29,3		30,1	
- Altre partecipazioni	(nota 16)	4,9		5,0	
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			0,2		2,8
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(208,6)		(241,9)
- Debiti per attività di investimento	(nota 19)	(225,1)		(241,6)	
- Debiti verso soci Conscoop	(nota 18)	-		(5,6)	
- Crediti per attività di investimento/disinvestimento	(nota 9)	16,5		5,3	
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)			6.707,2		7.106,2
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali			462,2		388,6
Rimanenze			101,2		105,3
Crediti tributari, composti da:			64,4		71,6
- Attività per imposte sul reddito correnti	(nota 11)	7,6		21,7	
- Attività per imposte sul reddito non correnti	(nota 11)	-		22,9	
- Attività per altre imposte correnti	(nota 12)	40,8		10,7	
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 9)	16,0		16,3	
Ratei e risonci da attività regolate			202,8		115,8
Altre attività, composte da:			148,3		186,5
- Altri crediti	(nota 9)	140,3		177,9	
- Altre attività	(nota 12)	8,0		7,9	
- Altre attività finanziarie	(nota 20)	-		0,7	
Debiti commerciali			(303,0)		(300,9)
Fondi per rischi e oneri			(202,6)		(159,5)
Passività per imposte differite			(55,2)		(50,8)
Debiti tributari, composti da:			(43,5)		(12,1)
- Passività per imposte sul reddito correnti	(nota 11)	(34,4)		(3,4)	
- Passività per altre imposte	(nota 21)	(9,0)		(8,7)	
- Debiti controllanti c/liquidazioni Iva di Gruppo	(nota 19)	(0,1)		-	
Altre passività, composte da:			(263,4)		(234,8)
- Altri debiti	(nota 19)	(239,4)		(220,9)	
- Altre passività	(nota 21)	(2,7)		(7,2)	
- Altre passività finanziarie	(nota 20)	(21,3)		(6,7)	
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)			111,2		109,7
Fondi per benefici ai dipendenti			(104,6)		(95,6)
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili composte da:			0,1		2,2
- Attività destinate alla vendita	(nota 17)	0,1		2,2	
CAPITALE INVESTITO NETTO			6.713,9		7.122,5
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti			(1.977,4)		(2.142,5)
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:			(5.405,1)		(6.376,9)
- Passività finanziarie a lungo termine	(nota 18)	(4.651,1)		(5.735,3)	
Passività finanziarie a breve termine, composte da:					
- Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine	(nota 18)	(97,7)		(208,0)	
Passività finanziarie a breve termine:					
- Passività finanziarie a breve termine	(nota 18)	(580,5)		(363,6)	
<i>a dedurre Operazioni di factoring in transito</i>		0,5		-	
- Debiti finanziari ex IFRS 16	(nota 18)	(76,3)		(70,0)	
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:			668,6		1.396,9
Disponibilità liquide:			663,5		1.391,8
- Disponibilità liquide ed equivalenti	(nota 7)	664,0		1.391,8	
<i>a dedurre Operazioni di factoring in transito</i>		(0,5)		-	
Attività finanziarie correnti, composte da:			5,1		5,1
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(nota 8)	5,0		5,0	
- Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita	(nota 8)	0,1		0,1	
Totale Indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)			(4.736,5)		(4.980,0)
COPERTURE			(6.713,9)		(7.122,5)

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	2020		2021	
Voci del rendiconto riclassificato e confluenze delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio restated	Valori da schema riclassificato restated	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto		405,2		383,4
<i>A rettifica:</i>				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		428,3		426,6
- Ammortamenti	443,3		444,4	
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	0,9		0,9	
- Contributi allacciamento utilizzi	(19,5)		(19,6)	
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(1,5)		(2,5)	
- Partite non monetarie (stock grant)	5,1		3,4	
Minusvalenze (Plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività		(1,1)		3,6
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		201,2		203,6
- Interessi attivi	(5,3)		(3,6)	
- Interessi passivi	54,5		65,3	
- Imposte sul reddito	152,0		141,9	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		(110,8)		76,5
- Rimanenze	(48,9)		(3,5)	
- Crediti commerciali e altri crediti	11,9		35,1	
- Debiti commerciali e altri debiti	3,9		(50,4)	
- Variazione fondi rischi e oneri	29,7		(43,5)	
- Altre attività e passività	(99,8)		148,4	
<i>di cui a dedurre Risconti per contributi allacciamento - incrementi</i>	(7,1)		7,7	
<i>di cui a dedurre Risconti per contributi allacciamento - utilizzi</i>	19,5		(19,6)	
<i>di cui a dedurre effetti operazione verso Comune</i>	(10,6)		-	
- <i>Variazione fondo benefici ai dipendenti</i>	(8,6)		(9,6)	
-Altre variazioni	(0,8)		-	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(176,2)		(261,8)
- Dividendi incassati	7,4		1,3	
- Interessi incassati	1,4		3,6	
- Interessi pagati	(48,3)		(59,8)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(136,7)		(206,9)	
Flusso di cassa da attività operativa		746,6		831,9
Investimenti tecnici:		(741,8)		(809,3)
- Immobili, impianti e macchinari	(39,5)		(30,8)	
- Attività immateriali	(709,4)		(786,2)	
- Contributi allacciamento incrementi	7,1		7,7	
Altre variazioni relative all'attività di investimento:		(5,2)		14,6
Disinvestimenti:		2,0		12,5
- Immobili, impianti e macchinari	2,0		1,3	
- Attività immateriali	11,2		-	
- Variazione dei crediti relativi all'attività di investimento	(11,2)		11,2	
Free cash flow prima delle operazioni di Merger and Acquisition		1,6		49,7
Imprese entrate nell'area di consolidamento		(4,4)		(22,1)
- prezzo pagato per equity	(4,4)		(22,1)	
Rami d'azienda e assets		(9,7)		(1,7)
Free cash flow		(12,5)		25,9
Variazione dei debiti finanziari:		657,3		955,0
- Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo termine (*)	657,3		955,0	
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing		(24,1)		(21,5)
Apporto capitale da terzi		-		11,3
Flusso di cassa del capitale proprio		(211,4)		(243,1)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		409,3		728,2

(*) Il prospetto tiene conto di una rettifica di 0,5 effettuato nel 2020 per incassi factoring

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati di Italgas S.p.A. a quelli obbligatori

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	Riferimento alle note di bilancio	2020			2021		
		Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ricavi (da schema obbligatorio)		106,6			104,5		
- Proventi per personale distaccato	(nota 25)		(2,4)			(2,3)	
Ricavi totali (da schema riclassificato)				104,1			102,2
Costi operativi (da schema obbligatorio)		(111,0)			(103,4)		
- Proventi per personale distaccato	(nota 25)		2,4			2,3	
Costi operativi (da schema riclassificato)				(108,6)			(101,1)
Margine operativo lordo (EBITDA)				(4,5)			1,1
Ammortamenti e svalutazioni		(6,6)		(6,6)	(5,3)		(5,3)
Utile operativo (EBIT)		(11,0)		(11,0)	(4,2)		(4,2)
Oneri finanziari netti		(17,4)		(17,4)	(23,1)		(23,1)
Proventi netti su partecipazioni		239,7		239,7	264,1		264,1
Utile prima delle imposte		211,2		211,2	236,9		236,9
Imposte sul reddito		3,7		3,7	2,7		2,7
Utile (Perdita netta)		214,9		214,9	239,6		239,6

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

(milioni di €)		31.12.2020		31.12.2021	
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			15,8		12,3
Attività immateriali			13,5		0,4
Partecipazioni			2.994,6		3.010,4
Debiti netti relativi all'attività di investimento			(3,7)		(1,1)
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			3.181,0		3.687,8
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)			6.201,2		6.709,8
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali			49,1		37,2
Rimanenze			-		-
Crediti tributari, composti da:			55,8		17,3
- Attività per imposte sul reddito	(nota 11)	-		12,6	
- Attività per altre imposte correnti	(nota 12)	30,2		4,7	
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 9)	25,6		-	
- Crediti per Gruppo IVA	(nota 9)	-		-	
Attività per imposte anticipate			9,0		4,7
Altre attività			4,5		4,4
- Altre attività correnti e non correnti	(nota 12 e 20)	4,5		4,4	
Debiti commerciali			(32,9)		(17,1)
Fondi per rischi e oneri			(8,4)		(8,0)
Debiti tributari, composti da:			(74,7)		(31,2)
- Passività per imposte sul reddito	(nota 11)	(26,6)		(11,5)	
- Passività per altre imposte correnti	(nota 21)	(1,6)		(1,4)	
- Debiti per Gruppo IVA	(nota 19)	(46,4)		(18,3)	
Altre passività, composte da:			(34,0)		(18,1)
- Altri debiti	(nota 19)	(12,7)		(10,8)	
- Altre passività finanziarie	(nota 20)	(21,3)		(7,3)	
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)			(31,6)		(10,8)
Fondi per benefici ai dipendenti			(14,9)		(12,3)
CAPITALE INVESTITO NETTO			6.154,7		6.686,7
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti			(1.708,9)		(1.737,7)
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:			(5.268,9)		(6.547,8)
- Passività finanziarie a lungo termine	(nota 18)	(4.571,6)		(5.662,5)	
- Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine	(nota 18)	(66,5)		(179,4)	

- Passività finanziarie a breve termine	(nota 18)	(617,9)		(696,4)	
- Debiti finanziari ex IFRS 16	(nota 18)	(12,9)		(9,5)	
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:			823,1		1.598,8
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(nota 9)	166,0		214,2	
- Disponibilità liquide ed equivalenti	(nota 7)	657,1		1.384,6	
Totale Indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)			(4.445,8)		(4.949,0)
COPERTURE			(6.154,7)		(6.686,7)

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	2020		2021	
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto		214,9		239,6
<i>A rettifica:</i>				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		6,6		4,8
- Ammortamenti	6,6		5,3	
- Svalutazione partecipazione	-		(2,0)	
- Partite non monetarie (stock grant)	-		1,5	
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		(225,9)		(240,9)
- Dividendi e altri proventi da partecipazioni	(239,7)		(261,4)	
- Interessi attivi	(35,3)		(38,4)	
- Interessi passivi	52,8		61,5	
- Imposte sul reddito	(3,7)		(2,6)	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		19,6		(10,2)
- Rimanenze	-		-	
- Crediti commerciali e altri crediti	(14,4)		36,5	
- Debiti commerciali e altri debiti	5,4		(34,3)	
- Variazione fondi rischi e oneri	6,6		(0,4)	
- Altre attività e passività	25,7		(10,6)	
- Altre variazioni	(0,9)		0,0	
Variazione fondo benefici ai dipendenti	(2,8)		(1,4)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		206,5		244,1
- Dividendi e altri proventi da partecipazioni incassati	239,7		261,4	
- Interessi incassati	10,8		38,4	
- Interessi pagati	(47,4)		(57,3)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	3,4		1,6	
Flusso di cassa da attività operativa		221,6		237,4
Investimenti tecnici:		(565,8)		(516,2)
Immobili, impianti e macchinari	(0,6)		(1,3)	
Attività immateriali	(7,2)		(7,4)	
Partecipazioni	(0,8)		(0,7)	
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(558,0)		(506,8)	
Variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento		(2,6)		(2,6)
Disinvestimenti:		-		4,6
- Attività operative cedute	-		4,6	
Free cash flow		(346,8)		(276,8)
- Variazione dei crediti finanziari non strumentali alla attività operativa		252,9		48,3
- Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo termine		791,4		1.181,8
Variazione dei debiti finanziari per beni in leasing		(2,3)		(2,2)
Flusso di cassa del capitale proprio		(207,1)		(223,6)
Altre variazioni relative a componenti non monetarie		19,1		-
Flusso di cassa dell'esercizio		507,2		727,5

6.5 Altre informazioni

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie al 31 dicembre 2021.

Rapporti con parti correlate

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di Italgas, le parti correlate di Italgas sono rappresentate, oltre che da amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e imprese collegate e a controllo congiunto del Gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, periodicamente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al Gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la Società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

CDP e CDP Reti consolidano Italgas ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10; inoltre CDP, con consiglio di amministrazione del 1° agosto 2019, ha riqualficato il rapporto partecipativo in Italgas S.p.A. come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF. Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP.

Alla data del 31 dicembre 2021 Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziati nel paragrafo "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio.

I rapporti con i dirigenti a responsabilità strategica (cosiddetti "Key Manager") sono illustrati nel paragrafo "Costi operativi" delle Note al bilancio consolidato.

Andamento della gestione delle società controllate

Per le informazioni sull'andamento della gestione nell'attività in cui Italgas opera in tutto o in parte attraverso imprese controllate si rinvia ai paragrafi "Andamento operativo" e "Commento ai risultati economico – finanziari" della presente Relazione.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del Codice Civile, si attesta che Italgas non ha sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo svolte da Italgas non sono di importo rilevante. Per maggiori dettagli si rimanda alle note di Bilancio Consolidato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2021. La Relazione Annuale Integrata è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Società e ne è stata autorizzata la pubblicazione in data 9 marzo 2022. Pertanto, il presente documento non rileva eventi avvenuti successivamente a tale data.

Operazioni sul capitale

- In data 9 marzo 2022, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018, il Consiglio ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 477.364 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) e avviato l'esecuzione della seconda tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 591.931,36 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Giuridico e regolatorio

- Con la sentenza del 14 febbraio 2022, il TAR Lombardia ha accolto il ricorso proposto da Italgas Reti e annullato le delibere dell'ARERA n. 163/2020/R/Gas e n. 567/2020/R/Gas con le quali erano stati determinati i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per gli anni 2016 e 2017.

Altri eventi

- In data 18 gennaio 2022 Italgas ha sottoscritto con Buzzi Unicem, gruppo internazionale focalizzato sulla produzione di cemento, calcestruzzo e aggregati naturali, un accordo per lo sviluppo di uno studio di fattibilità relativo alla realizzazione di impianti Power to Gas in combinazione con sistemi di cattura

CO2 (carbon capture) presso gli stabilimenti produttivi di Buzzi Unicem nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale e di sostegno alla transizione energetica.

- In data 28 gennaio 2022 Medea ha completato la conversione da GPL a gas naturale delle reti di distribuzione a servizio dei comuni di Tortolì, Girasole, Loceri e Talana in provincia di Nuoro (bacino 22), che contano complessivamente circa 15.000 abitanti e che coinvolgono circa 84 chilometri di reti, sostituendo anche i tradizionali contatori con *smart meter*. Le operazioni in questi 4 comuni fanno seguito a quelle già portate a termine nel mese di dicembre a Osini, Gairo Sant'Elena, Ulassai, Seui (bacino 22) e Pattada (bacino 10) per complessivi 34 comuni sardi già convertiti da GPL a gas naturale. Con il passaggio a metano di Gairo Taquisara e Cardedu, previsto in primavera, Medea completerà il suo programma di conversioni sull'isola che interessa complessivamente 500 chilometri di condotte alimentate da 31 depositi criogenici di GNL.
- In data 1° febbraio 2022 Italgas è stata inclusa per il terzo anno consecutivo nel **Sustainability Yearbook 2022**, la pubblicazione annuale di S&P Global che raccoglie esperienze, storie di successo e *best practice* provenienti dalle aziende leader a livello mondiale sui temi della sostenibilità. L'inclusione di Italgas è avvenuta a valle del *Corporate Sustainability Assessment (CSA)* condotto nel 2021. Italgas ha ottenuto anche il riconoscimento "*Gold Class Distinction*" per le eccellenti performance di sostenibilità.

Il titolo Italgas è stato, inoltre, confermato nel **Ftse4Good Index Series**, che raggruppa le migliori aziende capaci di distinguersi per l'attenzione allo sviluppo economico sostenibile.

- In data 2 marzo 2022, Italgas, con un esborso pari a 15 milioni di dollari, ha rafforzato la partnership con **Picarro Inc.** attraverso l'acquisizione di una **partecipazione** di minoranza nel capitale della società USA, start-up tecnologica e leader mondiale nel settore della sensoristica applicata al monitoraggio delle reti di distribuzione del gas nonché nelle tecnologie destinate a quei settori caratterizzati dalla necessità di rilevazioni estremamente sensibili, come le misurazioni ambientali sulla concentrazione di inquinanti atmosferici pericolosi e l'industria dell'elettronica per l'individuazione di impurità negli ambienti dedicati alla produzione di semiconduttori.

DNF Informazioni relative alle attività ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia degli investimenti sostenibili

LA TASSONOMIA EUROPEA

La Tassonomia europea per le attività sostenibili è stata istituita con il Regolamento UE 2020/852 con il fine di definire un criterio univoco di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Obiettivo dell'Unione Europea è fornire alle imprese, agli investitori e ai responsabili politici definizioni appropriate per le attività ecosostenibili utili, da un lato, per raggiungere gli obiettivi enunciati nel *Green Deal* orientandone gli investimenti, dall'altro, per offrire maggiore sicurezza agli investitori e alle aziende nelle loro scelte di investimento *green*. Italgas, con i propri investimenti nelle reti gas volti a renderle vettore dei gas rinnovabili, nei contatori elettronici, nell'efficienza energetica e nella sempre maggiore riduzione delle potenziali perdite di rete, contribuisce a perseguire quel processo di transizione energetica necessario al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo, assicurando allo stesso tempo la stabilità dei sistemi energetici.

Il regolamento UE 2020/852 definisce un'attività come ecosostenibile se contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno dei sei seguenti obiettivi:

- mitigazione dei cambiamenti climatici,
- adattamento ai cambiamenti climatici,
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine,
- transizione verso un'economia circolare,
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento,
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi,

In particolare, la Tassonomia, così come oggi definita, prevede che un'attività sia:

- ammissibile, se rientra nell'elenco previsto dal Regolamento
- allineata, se oltre ad offrire un contributo significativo all'adattamento ed alla mitigazione al cambiamento climatico, in conformità dei criteri di vaglio tecnico definiti dalla Commissione stessa, non produce effetti negativi sui restanti obiettivi (*Do No Significant Harm* - DNHS), nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia in tema di tutela del lavoro e dei diritti umani.

Ad oggi l'Unione Europea ha pubblicato gli atti delegati relativi alle sole i) mitigazione dei cambiamenti climatici e ii) adattamento ai cambiamenti climatici.

A decorrere dall'anno 2022 e quindi già a valere sul bilancio 2021, le società non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 19 bis o dell'articolo 29 bis della Direttiva 2013/34/UE, sono tenute a riportare la quota del fatturato, delle spese in conto capitale e delle spese operative considerate ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia. Italgas è soggetta a tale obbligo. Al

momento, la definizione delle attività ammissibili è resa nota solo in rapporto ai due obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici. Per l'esercizio 2021 non è inoltre obbligatoria la rendicontazione relativa all'allineamento alla Tassonomia.

Per i restanti quattro obiettivi, gli atti delegati relativi sono attesi nel corso del 2022, con applicazione a partire dal 2023 e quindi a valere sui risultati 2022.

I dati riportati in questa sezione rispondono pertanto a tale obbligo di rendicontazione.

Principali assunzioni

Per definire la quota di fatturato, spese operative e spese in conto capitale derivanti da attività ammissibili o allineate alla tassonomia, Italgas, in assenza di una prassi consolidata e condivisa a livello di settore e alla luce di possibili differenti interpretazioni di natura tecnica dei Regolamenti Delegati UE 2021/2139 e 2021/2178 che hanno integrato il Regolamento 2020/852, ha definito uno standard di criteri interni. Ne deriva che i valori risultanti, espressione delle migliori assunzioni al momento disponibili per il Gruppo, potrebbero essere oggetto di futuri aggiornamenti di riflesso a cambiamenti o aggiornamenti della normativa di riferimento o dall'emergere di nuovi standard condivisi.

Si precisa inoltre che la quota di attività non ammissibili include tutte quelle attività che non rientrano tra quelle descritte nel Regolamento Delegato EU 2021/2139, così come definito nel Regolamento Delegato EU 2021/2178, indipendentemente se queste attività possano o meno contribuire in modo significativo alla mitigazione del cambiamento climatico o all'adattamento al cambiamento climatico.

Ambito considerato

La mappatura delle attività ha considerato il perimetro formato da Italgas SpA e dalle proprie controllate, entrando nel dettaglio delle singole attività svolte. Il codice NACE associato alla società operativa non è stato considerato come vincolo di inclusione o esclusione dato che, nel caso di Italgas e delle sue controllate, il codice NACE riflette nella maggior parte dei casi l'attività principale svolta e non rispecchia necessariamente il dettaglio richiesto dalla Tassonomia. Per la definizione di "attività ammissibile" si è pertanto considerata la coerenza con la definizione delle attività incluse negli atti delegati.

Insieme al processo di definizione delle attività ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia ai fini della corrente rendicontazione, Italgas ha già iniziato a valutare e a identificare le azioni necessarie volte a definire l'allineamento delle attività alla Tassonomia per ottemperare anche agli obblighi di informativa per il 2023, anche in presenza di possibili cambiamenti o aggiornamenti della normativa da parte dell'Unione Europea o dall'emergere di nuovi standard condivisi.

Materialità

Non sono state definite soglie minime di materialità per l'inclusione/esclusione di singole attività.

Principio di relazione

Come operatore di una rete di distribuzione Italgas agisce per creare le migliori condizioni possibili al fine di garantire che la propria rete sia "abilitata" alla distribuzione di idrogeno e/o altri gas rinnovabili. Non è tuttavia

responsabile della produzione di tali gas né nella definizione delle soglie di *blending*, che sono in capo ad altri soggetti. Nel considerare le attività si è valutato quanto la Società possa agire per facilitare e rendere possibile, nell'orizzonte di piano, la distribuzione di altri gas oltre al metano.

Attività ammissibili

Ai sensi del Regolamento Delegato 2021/2139 che integra il Regolamento 2020/852, l'analisi condotta da Italgas ha portato all'identificazione di attività ammissibili rientranti nelle seguenti descrizioni:

- (4.14) Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per quel che attiene l'attività di distribuzione gas
- (7.5) Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura
- (7.3) Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica per tutte le attività di efficienza energetica
- (7.6) Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili
- (3.10) Produzione di idrogeno
- (4.11) Accumulo di energia termica
- (5.1) Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua
- (5.2) Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua per quanto attiene le società di distribuzione e vendita di acqua potabile
- (4.1) Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica,
- (4.15) Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento,
- (8.1) Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse
- (8.2) Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra
- (9.1) Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato
- (9.3) Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici

Metodologia di calcolo

Si è proceduto alla valutazione delle attività per passi successivi. Qualora un'attività possa essere considerata sia alla luce della mitigazione che dell'adattamento climatico, si è valutato lo scopo principale per cui tale attività è stata attuata e gli impatti prevalenti, garantendo in tal modo l'assenza di duplicazioni di dati.

I principi contabili alla base della determinazione delle quote di fatturato, delle spese in conto capitale e delle spese operative ammissibili sono i medesimi utilizzati per la redazione di bilancio consolidato, così come illustrati nella Nota Integrativa, e sono coerenti con il Regolamento 2020/852 ed i Regolamenti Delegati della Tassonomia resi disponibili dalla Commissione Europea.

Fatturato ammissibile alla tassonomia

La quota di fatturato ammissibile alla tassonomia, in ottemperanza la paragrafo 1.1.1 dell'Allegato 1 al Regolamento 2020/852, è calcolato come la somma dei ricavi derivati da prodotti o servizi associati ad attività

ammissibili alla tassonomia in proporzione ai ricavi netti totali del gruppo rilevati conformemente al principio contabile internazionale (IAS) n. 1, paragrafo (82: (a)), illustrati nella Nota Integrativa al bilancio consolidato al paragrafo 27.

In particolare, il fatturato ammissibile include la quota parte della remunerazione del servizio di misura del gas relativa alla installazione, manutenzione e riparazione dei contatori digitali. Per le attività di distribuzione del gas è stata calcolata i) la quota parte della RAB e dei relativi ricavi relativa a investimenti nella rete idonei alla distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio ivi incluse tutte le attività di riqualificazione della rete di distribuzione e le sue estensioni, effettuate con materiali idonei ad accogliere i nuovi gas rinnovabili ii) la quota di fatturato inerente ad attività di rilevamento delle perdite, di riparazione dei gasdotti esistenti e di altri elementi della rete, finalizzate alla riduzione delle perdite di metano. Sono inoltre inclusi i ricavi derivanti dalle attività relative alle ESCO e del servizio idrico coerenti con i criteri della tassonomia.

La quota di fatturato (ricavi, al netto delle poste relative agli Accordi per servizi in concessione) considerata non ammissibile include tutte le attività non riconducibili ai punti precedenti.

Spese operative ammissibili alla tassonomia

La quota di spese operative ammissibili (opex) è calcolata come rapporto tra i costi operativi relativi ad attività o processi ammissibili alla Tassonomia in proporzione alle spese operative sostenute (considerate pari al 26,2% del totale spese operative), in ottemperanza con quanto previsto al paragrafo 1.1.2 dell'Allegato 1 al Regolamento 2020/852 e sono illustrate nella Nota Integrativa al bilancio consolidato al paragrafo 28.

Le attività a cui tali spese si riferiscono sono quelle descritte nel paragrafo precedente, a cui si aggiungono le spese operative relative ai servizi immobiliari e ICT.

Spese in conto capitale ammissibili alla tassonomia

La quota dei costi in conto capitale ammissibili (capex), in ottemperanza al paragrafo 1.1.2 dell'Allegato 1 al Regolamento 2020/852, è calcolato come il rapporto tra gli investimenti in attività o processi ammissibili alla tassonomia rispetto agli incrementi degli attivi materiali e immateriali durante il 2021, considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore ed escluse le variazioni del fair value (valore equo). Come indicato nel Regolamento delegato 2021/2178, l'incremento degli attivi comprende anche gli incrementi agli attivi materiali e immateriali derivanti da aggregazioni aziendali. Le spese in conto capitale solo contabilizzate in base allo IAS 16 (73: (e) (i) e (iii)), IAS38 (118: (e) (i)), e IFRS 16 (53: (h)) e sono illustrate nella Nota Integrativa al bilancio consolidato ai paragrafi 13 e 14 nonché nella Relazione Annuale Integrata al paragrafo 4.3 .

In particolare, la capex ammissibile include tutti gli investimenti relativi alla installazione, manutenzione e riparazione dei contatori digitali. Per le attività di distribuzione del gas sono stati inclusi gli investimenti effettuati nella rete atti alla distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio ivi incluse tutte le attività di riqualificazione della rete di distribuzione e le sue estensioni, effettuate con materiali idonei ad accogliere i nuovi gas rinnovabili ii) la quota di investimenti inerente ad attività di rilevamento delle perdite, di riparazione dei gasdotti esistenti e di altri elementi della rete, finalizzate alla riduzione delle perdite di metano. Sono inoltre

inclusi le capex relative alle ESCO, al servizio idrico, all'immobiliare e dell'ICT coerenti con i criteri della tassonomia.

Sono riportati il fatturato, le spese in conto capitale e le spese operative associate alle attività ammissibile. Non si è fornita informazione rispetto ad altri KPI oltre a quelli richiesti dal regolamento delegato (UE) 2021/2178.

	% ammissibile	% non ammissibile
Ricavi	25%	75%
Spese operative (opex)	82%	18%
Spese in conto capitale (capex)	86%	14%

TCFD Tabella "Informazioni relative alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)"

Dal 2020 il Gruppo ha avviato un percorso di miglioramento della propria strategia per la lotta al cambiamento climatico, ispirandosi alle raccomandazioni TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures) del Financial Stability Board, che hanno come principale obiettivo quello di guidare le aziende a comunicare ai propri stakeholder, in modo chiaro e comparabile, le informazioni su rischi e opportunità legati al cambiamento climatico.

I contenuti della tabella di seguito riportata sono stati organizzati sulla base delle quattro aree tematiche oggetto di raccomandazione della TCFD, governance, strategia, risk management e metriche e obiettivi al fine di fornire una disclosure più chiara su tali tematiche.

RACCOMANDAZIONI TCFD	DISCLOSURE
GOVERNANCE (modello di governance dell'organizzazione in relazione ai rischi e alle opportunità legati al cambiamento climatico)	
a) Supervisione del Consiglio di Amministrazione sui rischi e opportunità legati al cambiamento climatico	Il Gruppo Italgas si è dotato di un modello di governance specifico sulle tematiche di sostenibilità anche con l'intento di monitorare gli impatti dei cambiamenti climatici sull'operatività aziendale. Grazie al coinvolgimento del Top Management in tutte le scelte strategiche di sostenibilità e al modello di governance di Italgas, le questioni legate ai cambiamenti climatici vengono prese in considerazione in fase di definizione del piano strategico e di sostenibilità del Gruppo, nelle politiche di gestione dei rischi, nella definizione di obiettivi di performance dell'organizzazione e di azioni per il relativo monitoraggio, ecc. Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Sostenibilità e il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate sono periodicamente informati in merito agli aspetti legati al cambiamento climatico e alle relative iniziative; infine, con cadenza almeno trimestrale il Consiglio di Amministrazione viene informato riguardo alle performance relative alle emissioni climalteranti ed al livello di raggiungimento dei target GHG, che sono rendicontati nella Relazione Semestrale Consolidata, nei Risultati Consolidati del Primo e Terzo Trimestre e nella Relazione Annuale Integrata.
b) Ruolo del management nel valutare e gestire i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico	
STRATEGIA (impatti attuali o potenziali dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico sul business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione)	
a) Rischi e opportunità legati al cambiamento climatico che l'organizzazione ha identificato nel breve, medio e lungo termine	Come riportato nella tabella del paragrafo "Gestione dei rischi" del presente documento, Italgas considera, in relazione ai rischi legati al cambiamento climatico, sia rischi fisici che rischi di transizione, valutandone il relativo impatto.
b) Impatto dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico sul business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione	Italgas considera la sostenibilità al centro del proprio modello di sviluppo, elemento guida nella definizione delle scelte strategiche e operative per garantire la crescita di lungo periodo. Nell'ambito del documento di Piano Strategico, Italgas definisce uno scenario macro-complessivo che include quadri e tendenze delle Politiche Energetiche e Ambientali (de-carbonizzazione - Accordo di Parigi, rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, power to gas e green gas) e presenta il proprio Piano di Sostenibilità. La strategia del Gruppo è sviluppata in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.
c) Resilienza della strategia dell'organizzazione, prendendo in considerazione differenti scenari legati al clima, incluso uno scenario di 2°C o inferiore	La definizione della Strategia è anche influenzata dal processo interno mensile di informazione, raccolta e rendicontazione sulle emissioni di GHG attuali e previste e altre questioni relative al cambiamento

RACCOMANDAZIONI TCFD	DISCLOSURE
	<p>climatico (es. consumo di energia), in cui vengono analizzati i dati e i principali trend in ambito di consumi, emissioni scope 1,2 e 3 tramite l'utilizzo di KPI specifici, che permettono di valutare l'efficacia delle iniziative messe in campo dalle Società del Gruppo in termini di efficienza energetica e riduzione delle emissioni climalteranti, in coerenza con gli obiettivi inseriti nel Piano Strategico 2021-2027.</p> <p>Negli ultimi anni, la strategia aziendale di Italgas è stata sempre più influenzata dai temi del cambiamento climatico e sono state sviluppate diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di GHG (es. ricerca dispersione fughe tramite la tecnologia Picarro, conversione della flotta aziendale a gas metano, iniziative di green gas, efficientamento degli impianti, ecc).</p> <p>Nel breve periodo, i principali elementi che influenzano lo sviluppo della strategia Italgas sono gli aspetti regolatori del cambiamento climatico come gli obiettivi della politica europea, mentre nel breve-medio termine, gli aspetti tecnologici, come ad esempio la digitalizzazione degli asset come fattore abilitante alla distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio.</p> <p>La strategia di Italgas risulta declinata nel Piano strategico 2021-2027, in cui sono evidenziati e considerati elementi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il ruolo del gas nel processo di decarbonizzazione; • la trasformazione digitale e l'innovazione tecnologica che permettono a Italgas di giocare anche un ruolo chiave nella transizione energetica; • ecc.
RISK MANAGEMENT (modalità con cui l'organizzazione identifica, valuta e gestisce i rischi legati al cambiamento climatico)	
a) Processi dell'organizzazione per identificare e valutare i rischi legati al cambiamento climatico	Il processo di individuazione, gestione e monitoraggio dei rischi e delle opportunità connesse al climate change si inserisce nell'ambito del modello di Enterprise Risk Management sopra descritto.
b) Processi dell'organizzazione per gestire i rischi legati al cambiamento climatico	Il reporting dei rischi è condiviso / discusso con il Top Management e con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate di Italgas, Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza per consentire le valutazioni sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.
c) Modalità con cui i processi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima sono integrati nella gestione complessiva del rischio dell'organizzazione	Con riferimento ai rischi connessi al cambiamento climatico e alle relative modalità di gestione si fa particolare riferimento ai rischi di "Cambiamento climatico", descritti nella tabella riportata all'interno del paragrafo "Gestione dei rischi" del presente documento.
METRICS AND TARGETS (metriche e obiettivi utilizzati dall'organizzazione per valutare e gestire i rischi e le opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico)	
a) Metriche utilizzate dall'organizzazione per valutare i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico in linea con la sua strategia e il processo di gestione del rischio	<p>Italgas dimostra il proprio impegno a favore degli aspetti legati al cambiamento climatico, attraverso il monitoraggio attento dei propri consumi energetici e delle emissioni e all'implementazione di specifiche iniziative finalizzate a ridurre le emissioni ad effetto serra e ad incrementare le proprie performance nell'ambito dell'efficienza energetica e della ricerca e riduzione delle emissioni fuggitive. Le emissioni GHG (tCO₂ eq) monitorate da Italgas sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • emissioni Dirette (Scope 1): derivanti dai consumi civili di gas, dai consumi industriali di gas per preriscaldamento, da consumi di carburante per autotrazione e dalle perdite di rete (cosiddette "emissioni fuggitive"); • emissioni Indirette (Scope 2): derivanti dal consumo di energia elettrica acquistata e dal teleriscaldamento; • altre Emissioni Indirette (Scope 3): derivanti dai viaggi (Business Travel), dalle attività esternalizzate (Supply Chain) e dalle emissioni correlate alla produzione di energia acquistata
b) Emissioni di gas a effetto serra (GHG) Scope 1, 2, e 3 e i relativi rischi	

RACCOMANDAZIONI TCFD	DISCLOSURE
<p>c) Obiettivi utilizzati dall'organizzazione per gestire i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico e le prestazioni rispetto agli obiettivi</p>	<p>e consumata (lato combustibili, emissioni legate alla loro estrazione, produzione e trasporto; lato energia elettrica emissioni correlate alla estrazione, produzione e trasporto dei combustibili utilizzati per la generazione ed emissioni correlate alle perdite per la trasmissione e distribuzione).</p> <p>Il Gruppo si è impegnato a ottenere al 2027 una riduzione del 30% delle proprie emissioni di CO₂ equivalenti rispetto al 2020⁷⁵.</p>

⁷⁵ Considerando l'apporto dell'autoproduzione attraverso il recupero di energia altrimenti dispersa. La riduzione è misurata a parità di perimetro, escluse eventuali variazioni a seguito di M&A e gare ATEM.

Relazione della società di revisione sulla Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Italgas S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Italgas S.p.A. e delle sue controllate (di seguito "Gruppo Italgas" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2022 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "Informazioni relative alle attività ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia degli investimenti sostenibili" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.338.220,00 I.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Italgas;

4. comprensione dei seguenti aspetti:

- modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subito connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Italgas S.p.A. e con il personale delle principali società del Gruppo e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le società Italgas S.p.A., Italgas Reti e Toscana Energia, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco e riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Italgas relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Italgas non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Informazioni relative alle attività ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia degli investimenti sostenibili" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Deloitte.

4

Altri aspetti

La DNF per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stata sottoposta ad un esame limitato da parte di un altro revisore che, il 16 aprile 2020, ha espresso su tale DNF una conclusione senza rilievi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Franco Amelio
Socio

Milano, 1 aprile 2022

Glossario

Il glossario dei termini finanziari, commerciali, tecnici e delle unità di misura è consultabile sul sito internet www.italgas.it.

Termini economico – finanziari

Attività non correnti

Voce dell'attivo di stato patrimoniale, che accoglie, al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni, gli elementi destinati a perdurare nel tempo. Sono suddivise nelle seguenti categorie: "Immobili, impianti e macchinari", "Scorte d'obbligo", "Attività immateriali", "Partecipazioni", "Attività finanziarie" e "Altre attività non correnti".

Cash flow

Il flusso di cassa da attività operativa (*cash flow*) è costituito dalla disponibilità finanziaria generata da un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

Costi fissi controllabili

Sono così definiti i costi fissi operativi delle attività regolate costituiti dalla somma del "Totale costo del personale ricorrente" e dei "Costi esterni ricorrenti della gestione ordinaria".

Covenant

Un *covenant* è un impegno contenuto all'interno di un contratto di finanziamento in base al quale alcune attività possono o non possono essere effettuate dal prestatore. Nello specifico, un *covenant* si definisce "finanziario" quando impone un limite relativamente alla possibilità di contrarre ulteriore indebitamento; mentre, nei *covenant* di natura "patrimoniale", le clausole mirano, inter alia, a contenere l'utilizzo della leva finanziaria da parte della società, prevedendo l'obbligo del mantenimento di un determinato rapporto tra debito e capitalizzazione di bilancio.

Tali impegni sono imposti dai soggetti finanziatori per evitare che le condizioni finanziarie del prestatore possano deteriorarsi e, ove ciò accadesse, poter richiedere un rimborso anticipato del finanziamento.

Credit rating

Rappresenta l'opinione dell'agenzia di *rating* relativamente al merito di credito generale di un debitore o del merito di credito di un debitore con specifico riferimento a un particolare titolo di debito o un'altra forma di obbligazione di natura finanziaria, basata sui fattori di rischio rilevanti, la classificazione dei vari livelli di rischio avviene tramite lettere dell'alfabeto e con modalità sostanzialmente analoghe per le varie agenzie.

Dividend payout

Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli azionisti sotto forma di dividendi.

Outlook

L'*Outlook* indica le prospettive future di un *rating* e guarda a un periodo di tempo lungo, solitamente due anni. Quando è "negativo" significa che il *rating* è debole e che l'agenzia di valutazione riscontra alcuni elementi di criticità. Se i fattori di debolezza dovessero persistere o aggravarsi il *rating* potrebbe venire declassato.

Notch

Livello di rischio assegnato dall'agenzia di *rating*, nell'ambito del processo di assegnazione del *credit rating*, a cui corrisponde una probabilità di *default*, cioè di inadempienza dell'emittente.

R.O.E. (Return on equity)

Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

R.O.I. (Return on investment) caratteristico

Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, indicando la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

Testo Unico della Finanza (TUF)

D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.

Utile complessivo

Include sia il risultato economico del periodo, sia le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto (Altre componenti dell'utile complessivo).

Termini commerciali e tecnici

Anno termico

Periodo temporale di riferimento in cui è suddiviso il periodo di regolazione. A partire dal terzo periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

ARERA

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa, attraverso alcuni interventi normativi, e, in particolare, con il decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, le sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici.

ATEM

Ambito Territoriale Minimo per lo svolgimento delle gare e l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, determinati in numero di 177, ai sensi della definizione dell'art. 1 del Decreto Ministeriale 19 gennaio 2011. I comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale sono indicati nel Decreto Ministeriale 18 ottobre 2011.

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA

Ente pubblico economico che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

Certificati bianchi

I Certificati Bianchi, o Titoli di Efficienza Energetica (TEE) sono titoli negoziabili che certificano i risparmi energetici conseguiti negli usi finali di energia, realizzando interventi di incremento dell'efficienza energetica. Il sistema dei CB è un meccanismo di incentivazione che si basa su un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria per i distributori di energia elettrica e gas naturale. Tutti i soggetti ammessi al meccanismo sono inseriti nel Registro Elettronico dei Titoli di Efficienza Energetica presso il GME.

Cliente finale

È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

Codice di rete

Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Concessione di distribuzione del gas

Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

Gare d'Ambito

La gara d'ambito è la gara unica per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas svolta in ciascuno dei 177 ATEM individuati con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 gennaio 2011, ai sensi degli artt. 1 e 2 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011.

Gas distribuito o vettoriato

È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

Gestore dei Mercati Energetici

Società per azioni costituita dal GSE alla quale è affidata la gestione economica del Mercato elettrico secondo criteri di trasparenza e obiettività, al fine di promuovere la concorrenza tra i produttori assicurando la disponibilità di un adeguato livello di Riserva di potenza. Precedentemente nota come Gestore del Mercato elettrico, ha modificato la propria denominazione sociale in data 19 novembre 2009. In particolare, il GME gestisce il Mercato del giorno prima dell'energia (MGP), il Mercato infragiornaliero (MI), il Mercato dei prodotti giornalieri (MPEG), il Mercato dei servizi di dispacciamento (MSD), il Mercato a Termine Elettrico (MTE) e la Piattaforma per la consegna fisica dei contratti finanziari conclusi sull'Idex (CDE). Il GME inoltre gestisce i Mercati per l'Ambiente (Mercato dei Titoli di efficienza energetica e Mercato delle Garanzie di origine) ed i mercati a pronti e a termine del gas naturale, nell'ambito del Mercato del gas naturale (MGAS). In ambito di rigassificazione, organizza e gestisce la piattaforma PAR.

Gestore dei Servizi Energetici

Società per azioni a capitale pubblico che ha un ruolo centrale nella promozione, incentivazione e sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia. Azionista unico del GSE è il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che esercita i diritti dell'azionista con il Ministero dello Sviluppo Economico. Il GSE controlla tre società: l'Acquirente Unico (AU), il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e Ricerca sul Sistema Energetico (RSE)

Perequazione

Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alle società di vendita. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

Periodo di regolazione

È il periodo temporale per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione del gas. Il quarto periodo di regolazione si è concluso in data 31 dicembre 2019. È in corso il quinto periodo di regolazione che ha avuto inizio il 1° gennaio 2020 e terminerà il 31 dicembre 2025.

Punto di riconsegna

È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

Servizio di distribuzione gas

Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

Società di Vendita o RelCo (Retail Company)

Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

Regulatory Asset Based (RAB)

Il termine *RAB (Regulatory Asset Base)* identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al fine della determinazione delle tariffe di riferimento.

RAB Centralizzata

Il Capitale Investito Netto Centralizzato è costituito dalle immobilizzazioni materiali diverse da quelle ricomprese tra le immobilizzazioni materiali di località e dalle immobilizzazioni immateriali (ovvero immobili e fabbricati non industriali; altre immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni immateriali, quali ad esempio sistemi di telegestione e telecontrollo, attrezzature, automezzi, sistemi informatici, mobili e arredi, licenze software).

RAB di Località

Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di distribuzione è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: terreni sui quali insistono fabbricati industriali, fabbricati industriali, impianti principali e secondari, condotte stradali e impianti di derivazione (allacciamenti). Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di misura è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: gruppi di misura tradizionali e gruppi di misura elettronici.

Valore di Rimborso

Valore di Rimborso è l'importo dovuto ai gestori uscenti alla cessazione del servizio, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, in assenza di specifiche differenti previsioni di metodologia di calcolo contenute negli atti delle singole concessioni stipulati prima dell'11 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del D.M. n. 226/2011).

VIR o Valore Industriale Residuo

Il valore industriale residuo della parte di impianto di proprietà del gestore uscente è pari al costo che dovrebbe essere sostenuto per la sua ricostruzione a nuovo, decurtato del valore del degrado fisico e includendo anche le immobilizzazioni in corso come risultano dai libri contabili (art. 5, comma 5, del D.M. n. 226/2011).

VRT (Vincolo dei Ricavi Totale)

È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione e del servizio di misura.

WACC

Weighted Average Cost of Capital (Costo medio ponderato del capitale). Tasso di remunerazione del capitale investito netto.



BILANCIO CONSOLIDATO

Situazione patrimoniale – finanziaria

(migliaia di €)	Note	31.12.2020 restated (*)		31.12.2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	664.026		1.391.763	
Attività finanziarie correnti	(8)	5.120		5.120	
Crediti commerciali e altri crediti	(9)	635.028	253.182	588.098	225.831
Rimanenze	(10)	101.184		105.294	
Attività per imposte sul reddito correnti	(11)	4.251		21.625	
Altre attività correnti non finanziarie	(12)	84.168	5	54.079	4
		1.493.777		2.165.979	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(13)	369.899		372.108	
Attività immateriali	(14)	7.055.028		7.469.805	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(15)	29.301		30.108	
Attività finanziarie non correnti	(16)	5.072		7.855	
Attività per imposte sul reddito non correnti	(11)	3.340		22.936	
Altre attività non correnti finanziarie	(20)			670	
Altre attività non correnti non finanziarie	(12)	167.441	674	80.366	668
		7.630.081		7.983.848	
Attività non correnti destinate alla vendita	(17)	69		2.180	
TOTALE ATTIVITA'		9.123.927		10.152.007	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	698.406	536	591.188	464
Debiti commerciali e altri debiti	(19)	767.555	28.535	769.137	36.683
Passività per imposte sul reddito correnti	(11)	34.471		3.430	
Altre passività correnti finanziarie	(20)	299		290	
Altre passività correnti non finanziarie	(21)	9.118	175	13.111	175
		1.509.849		1.377.156	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	4.707.145	2.097	5.785.707	1.351
Fondi per rischi e oneri	(22)	202.617		159.506	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	104.622		95.648	
Passività per imposte differite	(24)	55.215		50.791	
Altre passività non correnti finanziarie	(20)	21.002		6.283	
Altre passività non correnti non finanziarie	(21)	546.054		534.425	
		5.636.655		6.632.360	
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita					
TOTALE PASSIVITA'		7.146.504		8.009.516	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(25)	1.001.232		1.002.016	
Riserve		139.821		154.510	
Utili (perdite) a nuovo		211.755		372.075	
Utile (perdita) dell'esercizio		384.626		362.813	
Azioni proprie					
Totale patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas		1.737.434		1.891.414	
Interessenze di terzi		239.989		251.077	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.977.423		2.142.491	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		9.123.927		10.152.007	

(*) per dettagli sulla riconduzione al 2020 restated si veda il punto 4) Schemi di bilancio

Conto economico

(migliaia di €)	Note	2020 restated (*)		2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(27)				
Ricavi		2.057.935	853.432	2.098.463	806.219
Altri ricavi e proventi		68.844	9.516	64.769	5.726
		2.126.779		2.163.232	
COSTI OPERATIVI	(28)				
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(124.066)	(7.378)	(150.932)	(11.096)
Costi per servizi		(536.511)	(3.308)	(614.223)	(2.926)
Costi per godimento beni		(87.555)	(1.414)	(90.780)	(1.142)
Costo lavoro		(268.411)		(254.580)	
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri		(44.499)		1.868	
Accantonamenti/rilasci al fondo svalutazione crediti		16		(320)	
Altri oneri		(20.124)	(134.792)	(25.783)	(99.170)
		(1.081.150)		(1.134.750)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(29)	(440.053)		(445.251)	
UTILE OPERATIVO		605.576		583.231	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)				
Oneri finanziari		(54.507)	(299)	(64.645)	(914)
Proventi finanziari		5.298		3.630	
Strumenti finanziari derivati				636	
		(49.209)		(60.379)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		1.466	1.466	2.011	2.011
Dividendi		49	49	50	50
Altri proventi (oneri) su partecipazioni				391	
		1.515		2.452	
Utile prima delle imposte		557.882		525.304	
Imposte sul reddito	(32)	152.633		141.884	
Utile (perdita) netto dell'esercizio		405.249		383.420	
Di pertinenza degli Azionisti Italgas		384.626		362.813	
Interessenze di terzi		20.623		20.607	
Utile (perdita) netto per azione di pertinenza degli Azionisti Italgas (ammontari in € per azione)	(33)				
- base e diluito		0,48		0,45	

(*) per dettagli sulla riconduzione al 2020 restated si veda il punto 4) Schemi di bilancio

Conto economico complessivo consolidato: pertinenza della capogruppo e dei terzi

(migliaia di €)	31.12.2020 restated (*)			31.12.2021		
	Pertinenza della capogruppo	Pertinenza di terzi	Totale	Pertinenza della capogruppo	Pertinenza di terzi	Totale
Utile (perdita) netto dell'esercizio	384.626	20.623	405.249	362.813	20.607	383.420
Altre componenti dell'utile complessivo						
Componenti riclassificabili a conto economico:						
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)	(10.320)		(10.320)	14.753		14.753
Effetto fiscale	2.477		2.477	(3.541)		(3.541)
	(7.843)		(7.843)	11.212		11.212
Componenti non riclassificabili a Conto economico:						
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(4.347)	(185)	(4.532)	1.761	168	1.929
Effetto fiscale	1.196	52	1.248	(493)	(47)	(540)
	(3.151)	(133)	(3.284)	1.268	121	1.389
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(10.994)	(133)	(11.127)	12.480	121	12.601
Totale utile complessivo dell'esercizio	373.632	20.490	394.122	375.293	20.728	396.021

(*) per maggiori dettagli relativi al restated del 2020 si veda il capoverso 4) Schemi di bilancio

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante

	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Altre riserve	Utile relativo ad esercizi precedenti	Utile netto dell'esercizio	Totale	Interesse di terzi	Totale patrimonio netto
(migliaia di €)														
Saldo al 31 dicembre 2019	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(13.257)	(8.119)	(349.839)	1.169	8.711	6.777	417.238	1.560.381	234.558	1.794.939
Effetto restatement										(4.337)	(784)	(5.121)	(121)	(5.242)
Saldo al 31 dicembre 2019 restated (a) (Nota 25)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(13.257)	(8.119)	(349.839)	1.169	8.711	2.440	416.454	1.555.260	234.437	1.789.697
Utile dell'esercizio 2020											382.972	382.972	20.654	403.626
Effetto restatement											1.654	1.654	(31)	1.623
Utile dell'esercizio 2020 restated											384.626	384.626	20.623	405.249
Altre componenti dell'utile complessivo:														
Componenti riclassificabili a Conto economico:														
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge						(7.843)						(7.843)		(7.843)
Componenti non riclassificabili a Conto economico:														
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					(3.151)							(3.151)	(133)	(3.284)
Totale utile complessivo esercizio 2020 (b)					(3.151)	(7.843)					384.626	373.632	20.490	394.122
Operazioni con gli azionisti:														
- Destinazione risultato esercizio 2019										416.454	(416.454)			
- Attribuzione dividendo Italgas SpA esercizio 2019 (0,256 € per azione)										(207.139)		(207.139)		(207.139)
- Versamento capitale sociale terzi													9.630	9.630
- Attribuzione dividendi a terzi													(13.880)	(13.880)
- Riserva stock grant								4.466				4.466		4.466
Totale operazioni con gli azionisti (c)								4.466		209.315	(416.454)	(202.673)	(4.250)	(206.923)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)									11.215			11.215	(10.688)	527
Saldo al 31 dicembre 2020 (e=a+b+c+d) (Nota 25)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(16.408)	(15.962)	(349.839)	5.635	19.926	211.755	384.626	1.737.434	239.989	1.977.423

Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante

	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per business combinati on under common control	Riserva a stock grant	Altre riserve	Utile relativo ad esercizi precedenti	Utile netto dell'esercizio	Totale	Interesse di terzi	Totale patrimonio netto
(migliaia di €)														
Saldo al 31 dicembre 2020 (e=a+b+c+d) (Nota 25)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(16.408)	(15.962)	(349.839)	5.635	19.926	211.755	384.626	1.737.434	239.989	1.977.423
Utile dell'esercizio 2021											362.813	362.813	20.607	383.420
Altre componenti dell'utile complessivo:														
Componenti riclassificabili a Conto economico:														
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge						11.212						11.212		11.212
Componenti non riclassificabili a Conto economico:														
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					1.268							1.268	121	1.389
Totale utile complessivo esercizio 2021 (b)					1.268	11.212					362.813	375.293	20.728	396.021
Operazioni con gli azionisti:														
- Destinazione risultato esercizio 2020										384.626	(384.626)			
- Attribuzione dividendo Italgas SpA esercizio 2020 (0,277 € per azione)										(224.306)		(224.306)		(224.306)
- Versamento capitale sociale terzi													11.267	11.267
- Attribuzione dividendi a terzi													(19.500)	(19.500)
- Riserva stock grant								2.214				2.214		2.214
Totale operazioni con gli azionisti (c)								2.214		160.320	(384.626)	(222.092)	(8.233)	(230.325)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)	784		2.247					(2.247)	(5)			779	(1.407)	(628)
Saldo al 31 dicembre 2021 (e=a+b+c+d) (Nota 25)	1.002.016	(323.907)	622.377	200.246	(15.140)	(4.750)	(349.839)	5.602	19.921	372.075	362.813	1.891.414	251.077	2.142.491

Rendiconto finanziario

(migliaia di €)	2020 restated	2021
Utile (perdita) dell'esercizio	405.249	383.420
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:		
Ammortamenti	439.120	444.387
Svalutazioni nette di attività	933	864
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(1.466)	(2.011)
Altri proventi su partecipazioni		(391)
Partite non monetarie (stock grant)	5.153	3.375
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività	(1.150)	3.553
Dividendi	(25)	(50)
Proventi finanziari	(5.298)	(3.630)
Oneri finanziari	54.507	65.281
Imposte sul reddito	152.633	141.884
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(8.575)	(9.581)
Variazioni del capitale di esercizio:		
- Rimanenze	(48.889)	(3.518)
- Crediti commerciali	11.861	73.560
- Debiti commerciali	3.931	(2.115)
- Fondi per rischi e oneri	29.720	(43.507)
- Altre attività e passività	(99.840)	49.935
Flusso di cassa del capitale di esercizio	(103.217)	74.355
Dividendi incassati	7.442	1.254
Proventi finanziari incassati	1.381	3.630
Oneri finanziari pagati	(48.370)	(59.783)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(136.656)	(206.923)
Flusso di cassa netto da attività operativa	761.661	839.634
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>705.661</i>	<i>731.289</i>
Investimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	(39.502)	(30.836)
- Attività immateriali	(707.548)	(788.747)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	(19.775)	(19.014)
- Partecipazioni	(4.382)	(2.250)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(5.168)	14.605
Disinvestimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	2.492	961
- Attività immateriali	13.501	296
- Variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento	(11.244)	11.244
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(771.626)	(813.741)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(520)</i>	<i>(807)</i>
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	495.900	1.492.298
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine	(6.180)	(313.514)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	157.532	(223.535)
Apporti di capitale da terzi	9.630	11.267
Dividendi distribuiti	(221.007)	(243.143)

Rimborso di debiti finanziari per leasing	(24.121)	(21.529)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	411.754	701.844
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(82.478)</i>	<i>(89.464)</i>
Flusso di cassa netto dell'esercizio	401.789	727.737
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	262.237	664.026
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	664.026	1.391.763

Note al bilancio consolidato

Informazioni societarie

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate (nel seguito "Italgas", "Gruppo Italgas" o "gruppo"), presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale.

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. esercita il controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2021, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.⁷⁸, il 26,02% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

La capogruppo Italgas S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

1) Criteri di redazione

Il Bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel Bilancio consolidato 2021 sono applicati i medesimi principi di consolidamento e criteri di valutazione del precedente esercizio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1 gennaio 2021, illustrati nella successiva sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2021" di detta relazione.

Il Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 9 marzo 2022, è sottoposto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. La stessa, in quanto revisore principale, è incaricata di svolgere la revisione dei bilanci d'esercizio di Italgas S.p.A. e delle società da essa controllate.

Il Bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB (International Accounting Standards Board), omologati dalla Unione Europea (EU) ed entrati in vigore dal 1/1/2021

A partire dal 1° gennaio 2021 sono entrati in vigore nell'Unione Europea i seguenti provvedimenti emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board):

⁷⁸ Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

IASB AND IFRS IC DOCUMENTS	EU effective date	Date of endorsement	Date of publication in the Official Journal
Amendment to IFRS 16 - Covid- 19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (issued on 31 March 2021)	1 April 2021	30 August 2021	31 August 2021
Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 <i>Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2</i> (issued on 27 August 2020)	1 January 2021	13 January 2021	14 January 2021
Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts - deferral of IFRS 9 (issued on 25 June 2020)	1 January 2021	15 December 2020	15 December 2020

Il 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato il documento “**Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendment to IFRS 16)**” che estende di un anno (sino al 30 giugno 2022) la modifica all'IFRS 16 che esenta gli operatori dal valutare se gli impatti del COVID- 19 sui contratti di locazione (es. riduzione dei canoni) costituiscono modifiche delle condizioni dei leasing. La modifica è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° aprile 2021 o successivamente e ne è consentita un'applicazione anticipata.

Il 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento “**Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 (Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16)**” che precisa gli effetti sull'informativa finanziaria nel caso in cui, a seguito della riforma dei tassi interbancari IBOR (es. LIBOR, EURIBOR e TIBOR), siano adottati tassi di riferimento alternativi nelle valutazioni degli strumenti finanziari. In particolare, sono precisate le modalità di recepimento delle modifiche sulle attività finanziarie, sulle passività finanziarie, sulle passività di leasing, sui requisiti di contabilizzazione delle operazioni di copertura e sui requisiti di informativa ex IFRS 7. In sintesi, gli effetti sulle attività finanziarie, sulle passività finanziarie e sulle passività di leasing si riassumono in una modifica del tasso di interesse effettivo, utilizzato nelle valutazioni, mentre sugli strumenti di copertura il passaggio da IBOR a tassi di riferimento alternativi non costituisce interruzione dell'hedge accounting. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2021 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.

Il 25 giugno 2020 lo IASB ha emesso un documento modificativo dei principi IFRS17 e IFRS 4 “Contratti assicurativi”; tra i cambiamenti introdotti vi è il rinvio dell'applicazione dell'IFRS 9 ai contratti assicurativi a partire dal 1° gennaio 2023.

Le modifiche introdotte non hanno comportato effetti rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento “**Property, Plant and Equipment — Proceeds before Intended Use (Amendments to IAS 16)**” con il quale è stato precisato che, nel caso in cui sia possibile ottenere ricavi dalla vendita di articoli che sono stati prodotti attraverso beni patrimoniali, prima che questi siano pienamente operativi secondo le modalità previste dalla direzione aziendale, non si debba tenere conto di tali ricavi, portandoli a riduzione del costo degli stessi asset. Le modifiche pubblicate sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2022 o successivamente.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020**” contenente modifiche ad alcuni IFRS a seguito del progetto di miglioramento annuale dello IASB. In particolare, le modifiche hanno riguardato:

- l'IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standards”, laddove è consentito a una società controllata nel passaggio ai principi contabili internazionali di assumere in maniera cumulata i valori definiti alla data di transizione agli IFRS dalla propria controllante;
- l'IFRS 9 “Strumenti finanziari”, laddove ha indicato quali siano le commissioni pagate o ricevute da considerare nel test del “10 per cento” effettuato per stabilire se un emittente che riacquisti un proprio strumento finanziario, ai fini ad esempio di una successiva riemissione, possa considerare contabilmente eliminato tale strumento;
- l'IFRS 16 “Leasing”, con riferimento al trattamento degli incentivi per i leasing concessi dal locatore.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "**Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendments to IAS 37)**" che modifica lo standard dettagliando quali costi contrattuali una società deve considerare ai fini degli accantonamenti previsti dallo IAS 37.

Il 25 giugno 2020 lo IASB ha emesso il documento "Modifiche all'IFRS 17 - Contratti assicurativi" i cui principali cambiamenti hanno riguardato:

- rinvio della data di applicazione iniziale dell'IFRS 17 di due anni (periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivi);
- corrispondente rinvio dell'applicazione dell'IFRS 9 ai contratti assicurativi dal 1° gennaio 2023;
- esclusione dall'ambito di applicazioni per specifici contratti (es. quelli stipulati con carte di credito che forniscono coperture assicurativa).

Le modifiche all'IFRS 17 sono efficaci per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2023 o successivamente.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2021

Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha emesso il documento "**Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)**" fornendo un approccio più generale alla classificazione delle passività ai sensi dello IAS 1. Lo scopo è quello di chiarire se una passività è classificata come non corrente nel caso in cui ci si aspetti, o si abbia la facoltà, di rifinanziare o rinnovare un'obbligazione per almeno dodici mesi dopo il periodo di riferimento nell'ambito di un prestito esistente con lo stesso prestatore, alle stesse condizioni o condizioni simili. Lo IASB ha precisato che la classificazione delle passività come correnti o non correnti dovrebbe essere basata sui diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento e solo tali diritti dovrebbero influenzare la classificazione di una passività. Pertanto, la classificazione non è influenzata dalla facoltà di differire il regolamento di una passività.

Il 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento "**Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)**" allo scopo di aiutare le entità a distinguere tra cambiamenti nei principi contabili (accounting policies) e cambiamenti nelle stime contabili (accounting estimates). In particolare, i cambiamenti nei principi contabili devono essere applicati retroattivamente, mentre i cambiamenti nelle stime contabili devono essere contabilizzati prospetticamente. Le modifiche allo IAS 8 si concentrano sulle stime contabili, chiarendo che tali stime sono costituite da "importi monetari inclusi nei rendiconti, soggetti a incertezza di misurazione". Il cambiamento nella stima contabile che risulta da nuove informazioni o nuovi sviluppi non è quindi la correzione di un errore e può avere effetti solo sull'utile o la perdita del periodo corrente e/o di quelli futuri. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente. Ne è consentita un'applicazione anticipata.

Il 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso il documento "**Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)**" contenenti emendamenti che hanno lo scopo di aiutare i redattori a decidere quali principi contabili rendere noti nei loro bilanci. Lo IAS 1 afferma che "un'entità deve indicare i propri principi contabili significativi" senza tuttavia fornire una definizione del termine "significativo" (material). Pertanto, lo IASB ha introdotto modifiche/integrazioni al principio con cui un'entità può identificare le informazioni rilevanti sui principi contabili. Ad esempio, viene precisato che un principio è rilevante se un suo cambiamento ha un impatto rilevante sull'informativa di bilancio oppure se la sua applicazione richiede stime significative. Le modifiche chiariscono, inoltre, che le informazioni sui principi contabili possono essere: (i) significative per la loro natura, anche se i relativi importi sono irrilevanti; (ii) rilevanti se gli utenti del bilancio di un'entità ne hanno bisogno per comprendere altre parti significative del bilancio; (iii) ampliate a quelle non rilevanti, purché queste non nascondano quelle rilevanti. In aggiunta, l'IFRS Practice Statement 2 è stato modificato aggiungendo linee guida ed esempi per spiegare e dimostrare l'applicazione del "processo di rilevanza". Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

Il 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento **“Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (Amendments to IAS 12)”** con il quale, allo scopo di uniformare i trattamenti seguiti dalle società, è stato chiarito che sin dalla rilevazione iniziale di singole operazioni (es. leasing o oneri di smantellamento asset) occorre contabilizzare le conseguenti differenze temporanee nel caso in cui emergano attività o passività fiscali differite. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

Il 9 dicembre 2021 lo IASB ha pubblicato il documento **“Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 — Comparative Information (Amendment to IFRS 17)”** che consente alle società assicuratrici di migliorare il contenuto dei prospetti comparativi tra i diversi periodi contabili oggetto di raffronto, che dovranno essere presentati dalle stesse entità in sede di prima applicazione dell'IFRS 17 e del IFRS9. L'applicazione di tale emendamento è rinviata alla prima applicazione dell'IFRS 17 da parte delle imprese assicuratrici.

La Società non si attende impatti rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo in relazione ai suddetti principi e/o modifiche.

Modifica dei valori contabili

Nel bilancio consolidato 2021 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione già illustrati in sede di redazione del bilancio consolidato 2020, a cui si fa rinvio, ad eccezione dei principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2021 e già illustrati nella sezione “Principi contabili di recente emanazione” della stessa Relazione annuale integrata.

In linea con le previsioni del principio IAS 8 (paragrafi 41 e 42), il Gruppo, al 31 dicembre 2021, ha riclassificato tra i costi operativi gli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Tali oneri erano stati precedentemente capitalizzati tra le attività immateriali. La modifica è stata recepita retrospettivamente all'interno degli schemi di bilancio, come mostrato all'interno della tabella seguente.

Di seguito sono indicate le modifiche apportate allo Stato patrimoniale e al Conto economico al 31 dicembre 2020:

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di €)	31.12.2020		
	valore schema 2020	rettifiche verifiche periodiche ex lege	valore rettificato
ATTIVITA'			
Attività correnti			
Disponibilità liquide ed equivalenti	664.026		664.026
Attività finanziarie correnti	5.120		5.120
Crediti commerciali e altri crediti	635.028		635.028
Rimanenze	101.184		101.184
Attività per imposte sul reddito correnti	4.251		4.251
Altre attività correnti non finanziarie	84.168		84.168
	1.493.777		1.493.777
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	369.899		369.899
Attività immateriali	7.060.110	(5.082)	7.055.028
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	29.301		29.301
Attività finanziarie non correnti	5.072		5.072
Attività per imposte sul reddito non correnti	3.340		3.340
Altre attività non correnti non finanziarie	167.441		167.441
	7.635.163	(5.082)	7.630.081
Attività non correnti destinate alla vendita	69		69
TOTALE ATTIVITA'	9.129.009	(5.082)	9.123.927

ITALGAS RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2021 - NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

Passività correnti

Passività finanziarie a breve termine	698.406		698.406
Debiti commerciali e altri debiti	767.555		767.555
Passività per imposte sul reddito correnti	35.934	(1.463)	34.471
Altre passività correnti finanziarie	299		299
Altre passività correnti non finanziarie	9.118		9.118
	1.511.312	(1.463)	1.509.849

Passività non correnti

Passività finanziarie a lungo termine	4.707.145		4.707.145
Fondi per rischi e oneri	202.617		202.617
Fondi per benefici ai dipendenti	104.622		104.622
Passività per imposte differite	55.215		55.215
Altre passività non correnti finanziarie	21.002		21.002
Altre passività non correnti non finanziarie	546.054		546.054
	5.636.655		5.636.655

TOTALE PASSIVITA'	7.147.967	(1.463)	7.146.504
--------------------------	------------------	----------------	------------------

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale	1.001.232		1.001.232
Riserve	139.821		139.821
Utili (perdite) a nuovo	216.876	(5.121)	211.755
Utile (perdita) dell'esercizio	382.972	1.654	384.626
Totale patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas	1.740.901	(3.467)	1.737.434

Interessenze di terzi	240.141	(152)	239.989
------------------------------	----------------	--------------	----------------

TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.981.042	(3.619)	1.977.423
--------------------------------	------------------	----------------	------------------

TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	9.129.009	(5.082)	9.123.927
---	------------------	----------------	------------------

CONTO ECONOMICO

(migliaia di €)

voci schema 2020	valore schema 2020	rettifiche verifiche periodiche ex lege	valore restated 2020
RICAVI			
Ricavi	2.058.442	(507)	2.057.935
Altri ricavi e proventi	68.844		68.844
	2.127.286	(507)	2.126.779
COSTI OPERATIVI			
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(123.896)	(170)	(124.066)
Costi per servizi	(535.589)	(922)	(536.511)
Costi per godimento beni di terzi	(87.555)		(87.555)
Costo lavoro	(268.164)	(247)	(268.411)
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri	(44.499)		(44.499)
Accantonamenti/rilasci fondo svalutazione crediti	16		16
Altri oneri	(20.124)		(20.124)
	(1.079.811)	(1.339)	(1.081.150)

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(444.176)	4.123	(440.053)
UTILE OPERATIVO	603.299	2.277	605.576
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI			
Oneri finanziari	(54.507)		(54.507)
Proventi finanziari	5.298		5.298
	(49.209)		(49.209)
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI			
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	1.466		1.466
Altri proventi (oneri) su partecipazioni	49		49
	1.515		1.515
Utile prima delle imposte	555.605	2.277	557.882
Imposte sul reddito	(151.979)	(654)	(152.633)
Utile (perdita) netto dell'esercizio	403.626	1.623	405.249
Di pertinenza degli Azionisti Italgas	382.972	1.654	384.626
Interessenze di terzi	20.654	(31)	20.623
Utile (perdita) netto per azione di pertinenza degli Azionisti Italgas (ammontari in € per azione)			
- base e diluito	0,47		0,33

2) Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Italgas S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dall'IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2021", che è parte integrante delle presenti note.

Tutti i bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento chiudono l'esercizio alla data del 31 dicembre e sono espressi con valuta funzionale in euro.

Imprese incluse nell'area di consolidamento

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui la Società ne assume il controllo (diretto o indiretto) e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente linea per linea nel bilancio consolidato (metodo dell'integrazione globale); il valore contabile delle partecipazioni in ciascuna delle entità controllate è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto di ciascuna delle entità partecipate, comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value del valore delle attività e delle passività effettuati alla data di acquisizione del controllo.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile o perdita di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte separatamente in apposite voci del Patrimonio netto, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo.

Le variazioni delle quote partecipative detenute (direttamente o indirettamente) dalla Società in entità controllate, le quali non determinano la modifica della qualificazione della partecipazione quale entità controllata, sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del patrimonio netto di

spettanza dei soci della controllante e delle interessenze di pertinenza dei terzi è rettificato al fine di riflettere la variazione della quota partecipativa. La differenza tra il valore contabile delle interessenze di terzi e il fair value del corrispettivo corrisposto o ricevuto è rilevato direttamente nel patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Differentemente la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex entità controllata per i quali sia previsto il reversal a conto economico. Il fair value alla data di perdita del controllo dell'eventuale partecipazione mantenuta, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e, pertanto, il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Partecipazioni in entità collegate e partecipazioni in joint venture

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo o il controllo congiunto⁷⁹. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (cosiddette "*Business combination*") sono rilevate applicando l'acquisition method, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 - "Aggregazioni Aziendali". Sulla base di tale principio, il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto o di conferimento, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill ad essi attribuibile (cosiddetto "Partial goodwill method"). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cosiddetto "Full goodwill method"); in quest'ultimo caso, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo anche il goodwill di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill ("Partial goodwill method" o "Full goodwill method") è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta rideterminato al momento dell'acquisizione del controllo e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo eventuali componenti precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il reversal a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e delle passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la business combination è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto delle nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

⁷⁹ Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come "Business Combinations of entities under common control". Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, e non sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione prima dell'operazione o, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Con riferimento ai conferimenti di business under common control, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima.

Tale trattamento contabile si basa negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n.1 Revised) - "Trattamento contabile delle Business combinations of entities under common control nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato", emesso da Assirevi nel mese di ottobre 2016

Transazioni infragruppo oggetto di elisione nel processo di consolidamento

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

3) Criteri di valutazione

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di indicatori di perdita di valore, il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali riduzioni di valore (si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita" per ulteriori dettagli).

Diritti d'uso

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti;
- d) i costi per lo smantellamento e il ripristino del sito.

Le passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;

- c) gli importi da pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto laddove vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing laddove è prevista la risoluzione del leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito del leasing per la restante durata del leasing, se tale tasso non è facilmente determinabile viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale del Gruppo alla data della rideterminazione.

Nel determinare la durata del leasing, il Gruppo ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi.

Come consentito dal principio sono stati esclusi i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore.

La durata del leasing è calcolata considerando il periodo non annullabile del leasing, insieme ai periodi coperti da un'opzione di estensione dell'accordo se è ragionevolmente certo che verrà esercitata, o qualsiasi periodo coperto da un'opzione di risoluzione del contratto di locazione, se il Gruppo ritiene ragionevolmente certo il mancato esercizio di tale opzione.

Nel caso in cui si verificano cambiamenti significativi nei fatti e nelle circostanze sotto il controllo del Gruppo, idonei a modificare la valutazione della ragionevole certezza dell'esercizio delle opzioni il Gruppo rideterminerà la durata del leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Ammortamento di immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. L'ammortamento decorre dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso, Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	2%
- Fabbricati civili	3%
Impianti e macchinari	
- Altri impianti e macchinari	4% - 6,6%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Mobili e macchine d'ufficio	12% - 33,3%
- Veicoli da trasporto	20% - 25%
Diritti d'uso	durata del contratto di leasing

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il punto "Attività non correnti destinate alla vendita").

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono oggetto di modifica ove non rappresentino in modo adeguato i benefici futuri attesi. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti dalla revisione della vita utile dell'attività, dal valore residuo ovvero dalle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene, se minore.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando il Gruppo può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla. I costi di ricerca sono rilevati a Conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono testati ad ogni reporting date, secondo quanto previsto dal principio IAS 36, al fine di verificare la presenza di perdite di valore da riflettere in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

Accordi per servizi in concessione

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale e altri gas, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico. Sono altresì applicabili per gli accordi relativi al Servizio idrico integrato.

Il Gruppo applica il modello dell'attività immateriale, come previsto dall'IFRIC 12, per la contabilizzazione degli accordi per servizi in concessione. L'attività immateriale viene contabilizzata al costo sia in sede di rilevazione iniziale sia per quanto riguarda la rilevazione successiva. I ricavi e i costi derivanti dalla costruzione della rete e dagli altri servizi sono rilevati e valutati applicando l'IFRS 15. Sono contabilizzati come lavori in corso su ordinazione i servizi di costruzione e migliona svolti per conto del concedente.

Ammortamento di attività immateriali

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	Aliquota economico tecnica (%) annua (*)
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20% - 33,3%
Oneri per l'affidamento in concessione	In funzione della durata del contratto
Terreni e fabbricati (in concessione)	
- Fabbricati industriali	1,67% - 5%
- Costruzioni leggere	9% - 10%
Impianti e macchinari (in concessione)	
- Rete di distribuzione gas	1,67% - 5%
- Impianti principali e secondari	4% - 6%
- Impianti di derivazione gas	2% - 10%
Attrezzature industriali e commerciali (in concessione)	
- Apparecchi di misura e controllo	6,7% - 20%

(*) per la concessione di Roma si applicano i termini stabiliti dalla stessa

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie

Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (si veda il punto "Valutazioni al fair value") e il valore d'uso.

Per quanto riguarda il valore delle attività immobilizzate non finanziarie che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati; (iii) i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile delle attività rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti.

Con riferimento alle attività immobilizzate non finanziarie che non rientrano nell'ambito delle attività regolate, il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (Cash Generating Unit - CGU).

Le CGU identificate dal Gruppo sono le seguenti: Distribuzione e misura gas naturale e altri gas (attività regolata), Vendita di gas naturale e di altri gas, Servizio idrico integrato (attività regolata), Attività diverse (ESCo).

Rispetto all'esercizio precedente in virtù dell'avanzato stato di conversione delle reti alimentate tramite gas diversi in reti alimentate a gas naturale nel territorio della Sardegna e della conseguente mutata rilevanza, in termini di valore fisico ed economico, degli asset di distribuzione e misura, le CGU "Distribuzione e misura del gas naturale" e "Distribuzione e misura di altri gas (GPL e Aria propanata)" sono state accorpate. Inoltre la CGU "Vendita altri gas" include nel corrente esercizio anche l'attività di vendita di gas naturale, a seguito dell'avvio della somministrazione di gas naturale in Sardegna ed è stata pertanto rinominata "Vendita di gas naturale e di altri gas".

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Riduzione di valore dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo del goodwill ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto a goodwill è imputata pro - quota al valore di libro degli asset che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint venture e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (si veda anche il punto "Principi di consolidamento").

Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, il costo della partecipazione viene misurato come sommatoria dei fair value delle interessenze precedentemente possedute e del fair value dei corrispettivi trasferiti alla data in cui la partecipazione si qualifica come collegata (o a controllo congiunto). L'effetto della rivalutazione del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (o del controllo congiunto) viene rilevato a conto economico, inclusi eventuali componenti rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo. La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo e i misuratori, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

Strumenti finanziari

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per la controparte; sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l'IFRS 9.

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model held to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model". In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali e in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazioni al fair value".

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano l'interruzione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di

copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto basis adjustment).

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: (i) soddisfa la definizione di derivato; (ii) nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); (iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto "Valutazioni al fair value").

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o

più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Fondi per benefici ai dipendenti

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

- Piani a benefici definiti

La passività relativa ai piani a benefici definiti è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

- Piani a contributi definiti

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

Altri piani a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Relativamente alle attività svolte dal Gruppo Italgas il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione e alla misura del gas naturale il differenziale

tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Per quanto concerne il riconoscimento dei ricavi relativi ai cd. "Comuni in avviamento", concentrati prevalentemente nel territorio della Sardegna, il meccanismo di remunerazione prevede un tetto ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione, che non siano coperti da contributi pubblici, per le località con anno di prima fornitura successivo al 2017, nella misura di Euro 5.250 per PDR, espressa a prezzi del 2017, determinata con Delibera n. 704/2016/R/gas. Il pagamento del corrispettivo da parte dell'ARERA avviene sulla base del regime c.d. "trifasico", che prevede una prima fase della durata di tre anni (oltre l'anno di prima fornitura) in cui gli investimenti sono riconosciuti integralmente, una seconda fase in cui trova applicazione un tetto calcolato sulla base di una valutazione prospettica dei punti di riconsegna che potenzialmente potrebbero essere connessi alla rete, basata sulle curve di penetrazione dell'utenza tipiche di ciascun ambito tariffario ed infine una terza fase che si avvia dal sesto anno di gestione del servizio, in cui, qualora risulti superato il tetto, si procede alla decurtazione retroattiva degli investimenti riconosciuti a partire dal primo anno di gestione del servizio. In relazione a tali comuni il Gruppo rileva il ricavo sulla base della RAB attesa al sesto anno di fornitura, ritenendo altamente probabile che sulla base dei PDR attesi non si verificherà un *significant reversal* dei ricavi cumulati successivamente alla risoluzione dell'incertezza.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari, differenti da quelli utilizzati nell'ambito dei servizi in concessione, trasferiti dai clienti (o realizzati con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevati al relativo fair value in contropartita ai ricavi di conto economico. Quando l'accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di beni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l'attività dal cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all'atto dell'allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell'asset.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all'interno delle Note al bilancio consolidato (si veda la nota "Ricavi").

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

Dividendi percepiti

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

Costi

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Titoli di Efficienza Energetica

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle

Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), Italgas ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui tutte le imprese consolidate hanno formalmente aderito. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte sul reddito correnti".

Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società di Italgas prevede che:

- le società controllate con imponibile positivo corrispondano a Italgas l'imposta dovuta. Il reddito imponibile della società controllata, con riferimento al quale è determinata tale imposta, è rettificato per tener conto del recupero di componenti negativi che sarebbero risultati indeducibili in assenza del Consolidato (es. interessi passivi), del cosiddetto "Effetto ACE" e dell'eventuale reddito imponibile negativo riferibile alle partecipazioni della società controllata stessa in società consolidate;
- le società controllate con imponibile negativo, se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte differite attive connesse all'imponibile negativo stesso sul bilancio di esercizio, ricevano dai propri Soci - nel caso in cui questi rientrino fra le società con imponibile positivo, o fra quelle con imponibile negativo ma con prospettive di redditività, o da Italgas negli altri casi - una compensazione corrispondente al minore fra il risparmio d'imposta realizzato dal gruppo e le predette imposte differite attive.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti"/"Attività per imposte sul reddito correnti".

Talune società del Gruppo hanno aderito all'opzione del consolidato nazionale che consente di determinare l'IRES corrente su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle società partecipanti. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci sono regolati da specifici accordi tra le parti secondo i quali, in caso di imponibile positivo, le controllate trasferiscono alla controllante le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da esse dovuta per effetto della partecipazione al consolidato nazionale, in caso di imponibile negativo, ricevono una compensazione pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dalla controllante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

Settori operativi

Il Gruppo opera principalmente nella Distribuzione e misura del gas e opera in via residuale nella Vendita di gas, nel Servizio idrico integrato, nel business energy service company (ESCO) e nel business dei servizi informatici; data l'irrelevanza di detta attività residuale è stato identificato un unico settore operativo ai sensi dell'IFRS 8 rappresentato dalla Distribuzione e misura del gas.

4) Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio “corrente / non corrente⁸⁰”;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa del gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell’utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell’esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo “indiretto”, rettificando l’utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all’interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota “Rapporti con parti correlate”.

5) Utilizzo di stime contabili

L’applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L’utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l’informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l’ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell’incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le principali stime contabili del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati degli esercizi successivi.

Riduzioni di valore delle attività

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi incluso l’avviamento, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. Impairment test).

Nel determinare il valore recuperabile, il Gruppo applica il maggiore tra il criterio del fair value less cost to sell e il criterio del valore d’uso. Per fair value less cost to sell si intende:

- (i) Il valore stimato del Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall’ARERA, al netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività⁸¹. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;

⁸⁰ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell’esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l’utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell’esercizio; (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading; (iv) con riferimento alle passività, la società non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della stessa per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio.

⁸¹ L’utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell’ambito dei settori utility regolati.

- (ii) Il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM. Il VR è il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara.

Per valore d'uso si fa riferimento a:

- (iii) il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Aggregazioni aziendali

La rilevazione delle operazioni di aggregazioni aziendali implica la necessità di procedere alla determinazione del fair value delle attività e delle passività acquisite all'esito dell'ottenimento del controllo sul business. La Direzione aziendale ha valutato, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, il fair value di attività, passività e passività potenziali, sulla base delle informazioni su fatti e circostanze disponibili alla data di acquisizione.

La determinazione del fair value delle attività e delle passività acquisite è soggetta a stime e valutazioni da parte della Direzione aziendale. Possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa la determinazione del fair value potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi di ciascuna operazione di aggregazione aziendale è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Passività ambientali

Il Gruppo Italgas è soggetto, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte.

La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di bonifica e di ripristino di siti e/o terreni su cui la società svolge la propria attività è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie svolte dalla Direzione aziendale e supportate, ove necessario, da perizie di esperti indipendenti.

La stima del costo di ripristino viene attualizzata in base ad un tasso risk-free, in linea con quanto previsto dal principio IAS 37. La stima viene effettuata secondo un principio di prudenza in funzione delle condizioni di mercato, legislative e tecnologiche conosciute al momento della valutazione.

A ogni data di bilancio le stime sono riviste al fine di verificare che gli importi iscritti siano la migliore espressione dei costi che saranno affrontati dal Gruppo e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono adeguati. Le principali determinanti della revisione di stima dei costi sono la revisione delle tempistiche di

attuazione del piano di bonifica e ripristino del sito, l'evoluzione delle tecnologie e della normativa in materia ambientale e l'andamento del tasso di attualizzazione.

La valutazione delle passività ambientali iscritte in bilancio tiene conto della normativa ambientale attualmente in vigore. Tuttavia tale valutazione potrebbe essere soggetta a variazioni, anche significative in relazione a: (i) la possibilità che emergano ulteriori contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie in merito alla responsabilità ambientale su siti specifici e la difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Fondi per benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover, l'invalidità e altre relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività relativa ai piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine nei confronti dei dipendenti; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

In aggiunta a quanto stanziato con riferimento ai fondi legati alle passività ambientali, Italgas ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi a: (i) ripristino funzionamento strumenti di misura; (ii) contenziosi legali e fiscali; (iii) esodi agevolati; (iv) oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE).

Il fondo ripristino funzionamento strumenti di misura è determinato dalla Direzione sulla base di assunzioni che tengono conto (i) delle ipotesi di malfunzionamento degli Smart Meters attualmente installati; (ii) delle garanzie concordate con i fornitori dei misuratori; (iii) dei costi stimati per la sostituzione degli Smart Meters.

A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione aziendale, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Direzione aziendale per la redazione del bilancio del Gruppo.

6) Operazioni di aggregazione aziendale

Nel corso dell'esercizio sono state acquisite le partecipazioni in Isgastrentatrè (successivamente incorporata in Medea S.p.A.) e in Fratelli Ceresa S.p.A.

Nell'ambito dell'accordo sottoscritto fra Italgas e CONSCOOP il 28 dicembre 2020, in data 13 luglio 2021, Italgas tramite la sua controllata Medea, ha finalizzato l'acquisto del 100% del capitale sociale di Isgastrentatrè, la società titolare della concessione per la gestione del servizio gas naturale nel Bacino 33 in Sardegna, per un corrispettivo di 755 mila euro. Il perimetro degli asset della società comprende: 242 km di rete, circa 700 PdR (punti di riconsegna) attivi e un impianto GNL da 60 metri cubi. In data 4 novembre 2021 è stata finalizzata la fusione per incorporazione di Isgastrentatrè in Medea, con effetti contabili e fiscali dal 14 luglio 2021.

In data 1° dicembre 2021, a seguito del verificarsi delle condizioni previste nell'accordo di compravendita, è stata perfezionata l'operazione di acquisizione del 100% del capitale della ESCo F.Ili Ceresa S.p.A., società fondata nel 1921 e specializzata nella fornitura di servizi energetici, con un portafoglio di 3.700 clienti (di cui oltre 800 condomini) localizzati prevalentemente nell'area di Torino. Il prezzo pagato dalla Società è stato pari a 19.800 mila euro. La contabilizzazione iniziale relativa all'acquisizione di F.Ili Ceresa S.p.A. è stata determinata provvisoriamente alla fine del periodo di reporting. L'avviamento contabilizzato all'esito dell'operazione è pari a 6.501 mila euro.

Di seguito l'analisi delle operazioni.

(migliaia di €)	Acquisizione società	
	Fratelli Ceresa	Isgastrentatrè
Disponibilità liquide ed equivalenti	786	3
Crediti commerciali e altri crediti	11.178	209
Rimanenze	592	8
Attività per imposte	703	
Altre attività correnti	454	335
Attività correnti	13.713	555
Immobili, impianti e macchinari	312	117
Attività immateriali	9.774	25.173
Partecipazioni		
Attività finanziarie	2.684	
Attività per imposte anticipate	328	
Altre attività non correnti	10	3
Attività non correnti	13.108	25.293
TOTALE ATTIVITA'	26.821	25.848
Passività finanziarie a breve termine	1.818	
Debiti commerciali e altri debiti	3.333	1.644
Passività per imposte		26
Altre passività correnti	5.705	5
Passività correnti	10.856	1.675
Passività finanziarie a lungo termine	88	23.021
Fondi per rischi e oneri	18	
Fondi per benefici ai dipendenti	588	19
Passività per imposte differite	441	350
Altre passività non correnti		28
Passività non correnti	1.135	23.418
TOTALE PASSIVITA'	11.991	25.093
VALORE NETTO ATTIVITA' ACQUISITE	14.830	755

AVVIAMENTO	6.501	
PREZZO DELLE ATTIVITA' ACQUISITE	21.331	755
di cui pagato	19.800	
da pagare	1.531	755

In merito alle operazioni di acquisizione si segnala che i valori iscritti nella tabella precedente sono soggetti al periodo di valutazione di cui al paragrafo 45 dell'IFRS 3 che consente di rilevare nel bilancio in chiusura importi provvisori, in attesa di acquisire entro un anno le ulteriori informazioni che potranno derivare da eventuali conguagli inerenti le attività e passività acquisite.

7) Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 1.391.763 mila euro (664.026 mila euro al 31 dicembre 2020) sono relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

8) Attività finanziarie correnti

Le *attività finanziarie correnti*, di importo pari a 5.120 mila euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2020, sono relative a crediti finanziari verso istituti di credito smobilizzabili in breve termine essenzialmente a garanzia di operazioni M&A con Conscoop (5.001 mila euro) e alla quota residua della partecipazione di Italgas Reti S.p.A. in Acqua Campania S.p.A. (119 mila euro).

9) Crediti commerciali e altri crediti

I *crediti commerciali e altri crediti*, di importo pari a 588.098 mila euro (635.028 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti commerciali	462.174	388.614
Crediti per attività di investimento/disinvestimento	16.522	5.278
Altri crediti	156.332	194.206
	635.028	588.098

I crediti commerciali (388.614 mila euro al 31 dicembre 2021 e 462.174 mila euro al 31 dicembre 2020), sono relativi principalmente al servizio di distribuzione e misura gas e prestazioni a esso accessorie. Riguardano principalmente crediti verso società di vendita di cui verso Gruppo Eni S.p.A. per 180.121 mila euro e Gruppo Enel per 41.499 mila euro. Tali crediti sono diminuiti rispetto al saldo dell'esercizio precedente prevalentemente in relazione a cessioni al *factor*, come descritto più avanti.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (15.643 mila euro al 31 dicembre 2021 e 15.494 mila euro al 31 dicembre 2020). La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2019	Accantonamenti	Rilasci	Fondo svalutazione al 31.12.2020
Crediti commerciali	15.480		(874)	14.606
Altri crediti	888			888
	16.368		(874)	15.494

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2020	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Fondo svalutazione al 31.12.2021
Crediti commerciali	14.606	1.213	320	(1.384)	888	15.643
Altri crediti	888				(888)	
	15.494	1.213	320	(1.384)		15.643

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti di Gruppo. Gli accantonamenti sono effettuati a fronte di perdite attese su crediti, stimate sia in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia sia in base alla stima della perdita attesa futura delle posizioni aperte alla data di bilancio, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

I crediti per attività di investimento/disinvestimento (5.278 mila euro al 31 dicembre 2021 e 16.522 mila euro al 31 dicembre 2020) riguardano cessioni di beni patrimoniali.

Gli altri crediti (194.206 mila euro al 31 dicembre 2021 e 156.332 al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale - istanze	15.996	16.285
Crediti IVA liquidazione di Gruppo		2
Crediti verso CSEA	102.769	130.575
Crediti verso Amministrazioni pubbliche	10.292	5.979
Acconti a fornitori	19.737	32.805
Crediti verso personale	2.975	2.258
Altri crediti	4.563	6.302
	156.332	194.206

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (16.285 mila euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono principalmente a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES, derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti verso la CSEA (130.575 mila euro al 31 dicembre 2021) sono relativi in prevalenza alle componenti tariffarie aggiuntive della distribuzione di gas (Incentivi sicurezza, UG2⁸² e Bonus Gas⁸³).

I crediti verso amministrazioni pubbliche (5.979 mila euro al 31 dicembre 2021) riguardano crediti verso Comuni prevalentemente per Cosap.

Il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti è analizzato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari" cui si rimanda. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e degli altri crediti non produce effetti significativi in considerazione del breve tempo che intercorre tra l'insorgere delle posizioni creditorie, la relativa scadenza e le condizioni contrattuali.

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

⁸² Componente addizionale della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

⁸³ Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale
Crediti non scaduti	417.520	172.854	590.374	364.628	199.484	564.112
Crediti scaduti:	44.654		44.654	23.986		23.986
- da 0 a 3 mesi	15.929		15.929	5.575		5.575
- da 3 a 6 mesi	1.430		1.430	1.375		1.375
- da 6 a 12 mesi	4.596		4.596	2.438		2.438
- oltre 12 mesi	22.699		22.699	14.598		14.598
	462.174	172.854	635.028	388.614	199.484	588.098

(*) La voce comprende i Crediti per attività di investimento/disinvestimento

I crediti scaduti, pari a 23.986 mila euro, riguardano principalmente crediti verso utenti finali per somministrazione di gas e acqua (12.781 mila euro), clienti servizi ESCo (3.531 mila euro) e amministrazioni pubbliche (3.939 mila euro).

I tempi medi di incasso dei crediti sono pari a 31 giorni in linea con l'esercizio precedente.

Si segnala che il Gruppo ha finalizzato con controparti finanziarie accordi di factoring in base ai quali possono essere ceduti pro soluto i crediti vantati dal Gruppo stesso. In particolare, sono state perfezionate operazioni per la cessione di crediti connessi a: (i) crediti commerciali relativi al vettoriamento gas in scadenza il 31 dicembre 2021 per 66,6 milioni di euro; (ii) crediti verso la CSEA per complessivi 182,9 milioni di euro (componenti aggiuntive del vettoriamento per 44,3 milioni di euro, annullamento TEE per 37,9 milioni di euro e contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. per 100,7 milioni di euro, (iii) altri crediti per complessivi 56,7 milioni di euro (tra cui crediti IVA e contributi pubblici).

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

10) Rimanenze

Le *rimanenze*, di importo pari a 105.294 mila euro, sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	102.138	(954)	101.184	106.013	(719)	105.294
	102.138	(954)	101.184	106.013	(719)	105.294

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (105.294 mila euro al 31 dicembre 2021) sono costituite principalmente da misuratori gas in relazione al piano di sostituzione.

Il fondo svalutazione rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo è pari a 719 mila euro.

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

11) Attività/passività per imposte sul reddito correnti e non correnti

Le *attività/passività per imposte sul reddito correnti e non correnti* si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività per imposte sul reddito	4.251	3.340	7.591	21.625	22.936	44.561
- IRES	4.248	3.340	7.588	18.153	22.936	41.089
- IRAP	3		3	3.472		3.472
Passività per imposte sul reddito	34.471		34.471	3.430		3.430
- IRES	32.802		32.802	3.162		3.162
- IRAP	1.669		1.669	268		268

La variazione delle attività per imposte sul reddito pari a 36.970 mila euro è dovuta principalmente alla diversa posizione delle imposte IRES di Gruppo, passate da posizione debitoria a creditoria, anche a fronte degli incentivi relativi al Superbonus come previsti dal Decreto rilancio (DL 34/2020).

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito" a cui si rinvia.

12) Altre attività correnti e non correnti non finanziarie

Le *altre attività correnti non finanziarie*, di importo pari a 54.079 mila euro, e le *altre attività non correnti non finanziarie*, di importo pari a 80.366 mila euro, sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate	38.618	164.148	202.766	38.664	77.175	115.839
Altre attività	45.550	3.293	48.843	15.415	3.191	18.606
- Altre imposte correnti	40.818		40.818	10.710		10.710
- Risconti attivi	4.729	164	4.893	4.701	163	4.864
- Depositi cauzionali		2.767	2.767		2.970	2.970
- Altri	3	362	365	4	58	62
	84.168	167.441	251.609	54.079	80.366	134.445

Le *Altre attività regolate* (115.839 mila euro al 31 dicembre 2021) sono relative essenzialmente al riconoscimento tariffario, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/gas e la Determinazione n. 3/2021.

Le *attività per altre imposte correnti* di importo pari a 10.710 mila euro (40.818 mila euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono a crediti IVA per 6.976 mila euro (36.138 mila euro al 31 dicembre 2020) e ad altre imposte per 3.734 mila euro (4.680 mila euro al 31 dicembre 2020).

I risconti attivi pari a 4.864 mila euro sono relativi prevalentemente a risconti relativi al Canone patrimoniale unico e a polizze assicurative.

13) Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 372.108 mila euro al 31 dicembre 2021 (369.899 mila euro al 31 dicembre 2020), presentano la seguente composizione e movimentazione:

	31.12.2020						
(migliaia di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2019	13.047	440.856	32.504	164.441	29.342	12.210	692.400
Diritto d'uso 1.1.2020		38.078		40.160	14.428		92.666
Investimenti	10	14.089	922	7.240	44	17.197	39.502
Investimenti diritto d'uso		9.872		6.721	9.887		26.480
Dismissioni	(43)	(1.893)	(308)	(14.911)	(2.798)	(54)	(20.007)
Dismissioni diritto d'uso		(1.107)		(290)			(1.397)
Altre variazioni	1	321	1.052	767	(5)	(10.409)	(8.273)
Altre variazioni diritto d'uso		(1.216)		(1.882)	1.402		(1.696)
Costo al 31.12.2020	13.015	460.922	34.170	162.086	37.872	18.944	727.009
Fondo ammortamento al 31.12.2019		(200.007)	(13.701)	(111.779)	(16.224)		(341.711)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 1.1.2020		(5.873)		(8.767)	(2.236)		(16.876)
Ammortamenti		(7.369)	(1.736)	(6.593)	(414)		(16.112)
Ammortamenti diritto d'uso		(5.854)		(10.019)	(4.362)		(20.235)
Dismissioni		1.128	116	14.766	2.761		18.771
Dismissioni diritto d'uso		518		180			698
Altre variazioni diritto d'uso		1.199		543	(59)		1.683
Altre variazioni		8	475	(1)	2		484
Fondo ammortamento al 31.12.2020		(210.377)	(14.846)	(112.903)	(18.296)		(356.422)
Fondo svalutazione al 31.12.2019				(657)		(31)	(688)
Fondo svalutazione al 31.12.2020				(657)		(31)	(688)
Saldo netto al 31.12.2019	13.047	240.849	18.803	52.005	13.118	12.179	350.001
Saldo netto al 31.12.2020	13.015	250.545	19.324	48.526	19.576	18.913	369.899
- di cui diritto d'uso		35.617		26.646	19.060		81.323

	31.12.2021						
(migliaia di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2020	13.015	460.922	34.170	162.086	37.872	18.944	727.009
Diritto d'uso 1.1.2021		45.627		44.709	25.717		116.053
Investimenti	2	19.349	2.208	3.576		5.705	30.840
Investimenti diritto d'uso		1.044		4.031	9.829		14.904
Dismissioni	(183)	(4.040)	(416)	(13.432)	(960)	(216)	(19.247)
Dismissioni diritto d'uso		(1.099)		(3.509)	(18)		(4.626)
Variazione area di consolidamento			129	793			922
Variazione area di consolidamento diritto d'uso				92			92
Altre variazioni	(96)	11.212	211	2.084	484	(16.955)	(3.060)
Altre variazioni diritto d'uso		(169)		(39)	(86)		(294)
Costo al 31.12.2021	12.738	487.219	36.302	155.682	47.121	7.478	746.540
Fondo ammortamento al 31.12.2020		(210.377)	(14.846)	(112.903)	(18.296)		(356.422)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 1.1.2021		(10.010)		(18.063)	(6.657)		(34.730)

Ammortamenti	(7.779)	(1.723)	(6.416)	(270)			(16.188)
Ammortamenti diritto d'uso	(6.687)		(10.020)	(6.230)			(22.937)
Dismissioni	1.986	2	12.576	941			15.505
Dismissioni diritto d'uso	565		3.016	6			3.587
Variazione area di consolidamento		(1)	(580)				(581)
Variazione area di consolidamento diritto d'uso			(4)				(4)
Altre variazioni diritto d'uso	62		77	47			186
Altre variazioni	2.534	4	177	(182)			2.533
Fondo ammortamento al 31.12.2021	(219.696)	(16.564)	(114.077)	(23.984)			(374.321)
Fondo svalutazione al 31.12.2020			(657)			(31)	(688)
(Svalutazione)/Ripristini di valore						31	31
Dismissioni			653				
Altre variazioni			4			(111)	(107)
Fondo svalutazione al 31.12.2021						(111)	(111)
Saldo netto al 31.12.2020	13.015	250.545	19.324	48.526	19.576	18.913	369.899
Saldo netto al 31.12.2021	12.738	267.523	19.738	41.605	23.137	7.367	372.108
- di cui diritto d'uso		29.333		20.290	22.608		72.231

Gli investimenti (45.744 mila euro) si riferiscono prevalentemente a fabbricati ad uso uffici (19.349 mila euro) e beni in leasing (14.904 mila euro).

I Diritti d'uso sono dettagliati nella seguente tabella:

DIRITTO D'USO (*)

(migliaia di €)	1.1.2021	ammortamenti	Variazione area di consolidamento	incrementi	decrementi	riclassifiche	31.12.2021
Fabbricati	35.617	(6.687)		1.044	(534)	(107)	29.333
- immobili operativi	35.617	(6.687)		1.044	(534)	(107)	29.333
Attrezzature industriali e commerciali	26.646	(10.020)	88	4.031	(493)	38	20.290
- ICT	3.511	(1.984)		3.492	(1)	(1)	5.017
- autovetture	23.135	(8.036)	88	539	(492)	39	15.273
Altri beni	19.060	(6.230)		9.829	(12)	(39)	22.608
	81.323	(22.937)	88	14.904	(1.039)	(108)	72.231
Interessi passivi (inclusi negli oneri finanziari)	304						290

(*) inclusi alla voce "Immobili, impianti e macchinari" dello schema di Stato Patrimoniale

Gli Immobili operativi comprendono affitti passivi per diritto d'uso verso la società collegata Valdarno S.r.l. in liquidazione per 1.815 mila euro.

I terreni e fabbricati, pari a 280.261 mila euro, comprendono principalmente fabbricati a uso uffici, officine, magazzini e depositi utilizzati nelle attività aziendali di cui diritti d'uso pari a 29.333 mila euro.

Gli impianti e macchinari (19.738 mila euro) sono relativi principalmente a impianti fotovoltaici (12.683 mila euro) e a colonnine VRA (3.369 mila euro).

Le attrezzature industriali e commerciali (41.605 mila di euro) includono prevalentemente infrastrutture ICT, autoveicoli e altre attrezzature di cui diritti d'uso pari a 20.290 mila euro.

Nel corso dell'esercizio non si evidenziano variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati ed esplicitati per categorie omogenee alla nota "Criteri di Valutazione - Immobili, impianti e macchinari".

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla loro titolarità e proprietà.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati impairment indicator né variazioni significative in merito alla valutazione della recuperabilità del valore iscritto in bilancio per Immobili, impianti e macchinari.

14) Attività immateriali

Le *attività immateriali*, di importo pari a 7.469.805 mila euro al 31 dicembre 2021 (7.055.028 al 31 dicembre 2020) presentano la composizione e movimentazione, di seguito esposta.

	31.12.2020 restated						Avviamento	Totale
	Vita utile definita					Vita utile indefinita		
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali			
(migliaia di €)								
Costo al 31.12.2019	10.784.892	431.191	233.181	14.208	97.223	68.654	11.629.349	
Effetto restated					(23.562)		(23.562)	
Costo al 31.12.2019 restated	10.784.892	431.191	233.181	14.208	73.661	68.654	11.605.787	
Investimenti	522.418	29.422	146.320	9.360	3.842		711.362	
Investimenti effetto restated					(1.846)		(1.846)	
Contributi pubblici			(1.968)				(1.968)	
Acquisizioni rami d'azienda	19.769						19.769	
Dismissioni	(88.644)	(47)	(117)	(37)	(11)		(88.856)	
Altre variazioni	81.597	10.213	(62.210)	(11.870)	(68)	(1.216)	16.446	
Costo al 31.12.2020	11.320.032	470.779	315.206	11.661	75.578	67.438	12.260.694	
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(4.467.900)	(345.999)			(71.319)		(4.885.218)	
Effetto restated					16.203		16.203	
Fondo ammortamento al 31.12.2019 restated	(4.467.900)	(345.999)			(55.116)		(4.869.015)	
Ammortamenti	(359.337)	(35.886)			(11.673)		(406.896)	
Ammortamenti effetto restated					4.123		4.123	
Dismissioni	77.239	6			11		77.256	
Altre variazioni	217	56			16		289	
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(4.749.781)	(381.823)			(62.639)		(5.194.243)	
Fondo svalutazione al 31.12.2019	(9.994)			(2.148)			(12.142)	
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(933)						(933)	
Altre variazioni	1.651			1			1.652	
Fondo svalutazione al 31.12.2020	(9.276)			(2.147)			(11.423)	
Saldo netto al 31.12.2019	6.306.998	85.192	233.181	12.060	18.545	68.654	6.724.630	
Saldo netto al 31.12.2020	6.560.975	88.956	315.206	9.514	12.939	67.438	7.055.028	

31.12.2021

	Vita utile definita					Vita utile indefinita	Totale
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e accenti IFRC 12	Immobilizzazioni in corso e accenti	Altre attività immateriali	Avviamento	
(migliaia di €)							
Costo al 31.12.2020	11.320.032	470.779	315.206	11.661	75.578	67.438	12.260.694
Investimenti	632.359	6.382	141.394	39.124	15.396	6.501	841.156
Contributi pubblici			(33.140)				(33.140)
Variazione dell'area di consolidamento	26.864	217			1.142		28.223
Dismissioni	(63.653)	(989)	(87)	(1.880)	(290)		(66.899)
Riclassifiche	(77.757)				77.757		
Altre variazioni	106.731	35.261	(105.100)	(36.911)	85	567	633
Costo al 31.12.2021	11.944.576	511.650	318.273	11.994	169.668	74.506	13.030.667
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(4.749.781)	(381.823)			(62.639)		(5.194.243)
Ammortamenti	(364.339)	(37.598)			(3.325)		(405.262)
Variazione dell'area di consolidamento	(1.666)	(207)			(704)		(2.577)
Dismissioni	50.904	288			287		51.479
Riclassifiche	76.619				(76.619)		
Altre variazioni	(752)	11			1.136		395
Fondo ammortamento al 31.12.2021	(4.989.015)	(419.329)			(141.864)		(5.550.208)
Fondo svalutazione al 31.12.2020	(9.276)			(2.147)			(11.423)
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(895)						(895)
Dismissioni	17			2.095			2.112
Variazione dell'area di consolidamento		(10)			(438)		(448)
Fondo svalutazione al 31.12.2021	(10.154)	(10)		(52)	(438)		(10.654)
Saldo netto al 31.12.2020	6.560.975	88.956	315.206	9.514	12.939	67.438	7.055.028
Saldo netto al 31.12.2021	6.945.407	92.311	318.273	11.942	27.366	74.506	7.469.805

Il Gruppo, al 31 dicembre 2021, ha classificato tra i costi operativi gli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al fine di garantire la comparabilità delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico al 31 dicembre 2020 gli stessi prospetti sono stati rettificati.

Gli accordi per servizi in concessione (comprensivi delle relative immobilizzazioni in corso), pari a 7.263.680 mila euro (6.560.975 mila euro al 31 dicembre 2020), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'ARERA, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pari a 92.311 (88.956 mila euro al 31 dicembre 2020), riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

Le altre attività immateriali pari a 27.366 mila euro (18.021 mila euro al 31 dicembre 2020) sono relative principalmente alle customer list relative all'acquisizione di business ESCo e vendita gas (14.736 mila euro).

Le attività immateriali a vita utile indefinita pari a 74.506 mila euro (67.438 mila euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono principalmente agli avviamenti emersi nel corso dei precedenti esercizi in relazione al processo di

allocazione dei prezzi pagati per le società acquisite. Rispetto al 31 dicembre 2020 si incrementano di 7.068 mila euro a fronte principalmente dell'operazione di aggregazione aziendale relativa a Fratelli Ceresa S.p.A.

Le immobilizzazioni in corso IFRIC 12 pari a 318.273 mila euro (315.206 mila euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono principalmente a nuove reti in costruzione.

Gli investimenti dell'esercizio, pari a 841.156 mila euro, sono relativi principalmente agli accordi per servizi in concessione per attività di mantenimento e sviluppo della rete, telelettura e digitalizzazione delle reti. In particolare:

- gli investimenti di distribuzione gas (541,6 milioni di euro) fanno riferimento alle iniziative di sviluppo e mantenimento della rete, nonché alla realizzazione di nuove reti;
- gli investimenti in digitalizzazione (146,7 milioni di euro) si riferiscono all'installazione di dispositivi digitali per l'acquisizione dei dati per il controllo e monitoraggio della rete di distribuzione e degli impianti.
- gli investimenti di misura (76,5 milioni di euro) si riferiscono all'ultima fase del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali ai sensi della Delibera ARERA n. 631/2013/R/gas e s.m.i. Nel corso del 2021 sono stati installati 821 migliaia di nuovi misuratori, di cui 339 migliaia in sostituzione di misuratori tradizionali G4/G6, 468 migliaia per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie e 14 migliaia per sostituzioni di misuratori di grande calibro. Il piano di sostituzione dei contatori tradizionali con smart meter ha raggiunto, al 31 dicembre 2021, complessivamente 7,9 milioni di contatori intelligenti installati (91,7% del parco totale misuratori e sostanzialmente la totalità di quelli attivi).

Gli ammortamenti si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Il fondo svalutazione, pari a 10.654 mila euro, riguarda essenzialmente gli accordi per servizi in concessione.

I costi di ricerca avanzata e sviluppo del periodo non risultano di importo rilevante.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

Impairment test

L'impairment test viene svolto per tutte le CGU in presenza di impairment indicator e/o di avviamenti allocati alle stesse. Nel 2021, il test è stato eseguito per tutte le CGU, indipendentemente dalla presenza di impairment indicator e/o di avviamenti.

L'impairment test ha, pertanto, riguardato le seguenti unità generatrici di flussi finanziari (CGU – Cash Generating Units):

- Distribuzione e misura del gas naturale e di altri gas;
- Vendita di gas naturale e di altri gas;
- Servizio idrico integrato;
- Attività diverse (ESCo).

Rispetto all'esercizio precedente in virtù dell'avanzato stato di conversione delle reti alimentate tramite gas diversi in reti alimentate a gas naturale nel territorio della Sardegna e della conseguente mutata rilevanza, in termini di valore fisico ed economico, degli asset di distribuzione e misura, le CGU "Distribuzione e misura del gas naturale" e "Distribuzione e misura di altri gas (GPL e Aria propanata)" sono state accorpate. Inoltre la CGU "Vendita altri gas" include nel corrente esercizio anche l'attività di vendita di gas naturale, a seguito dell'avvio della somministrazione di gas naturale in Sardegna ed è stata pertanto rinominata "Vendita di gas naturale e di altri gas".

Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36), asset e avviamenti sono stati assoggettati a test di impairment attraverso la determinazione del valore recuperabile e il relativo confronto con il valore netto contabile delle CGU di appartenenza.

Gli avviamenti iscritti in bilancio sono così allocati alle CGU:

- Distribuzione e misura del gas naturale e degli altri gas: 66,2 milioni di euro;
- Attività diverse (ESCo): euro 8,3 milioni di euro.

Con riferimento alle CGU Distribuzione e misura del gas naturale e di altri gas e Servizio idrico integrato il valore recuperabile è stato definito in coerenza alla stima del valore del Capitale Investito Netto riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base⁸⁴) dall'Autorità.

La CGU Distribuzione e misura del gas naturale include, come descritto precedentemente, i cd. "Comuni in avviamento", concentrati prevalentemente nel territorio della Sardegna, per i quali il meccanismo di remunerazione prevede un tetto ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione per le località con anno di prima fornitura successivo al 2017, nella misura di Euro 5.250 (espresso a prezzi 2017) per PDR determinata con Delibera n. 704/2016/R/gas. La RAB considerata è basata sul raggiungimento dei PDR di break-even.

L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati; cambiamenti ragionevoli negli input della valutazione non produrrebbero perdite di valore nel valore degli asset. Come menzionato all'interno della Relazione sulla Gestione, con riferimento alla "Procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Atem di "Napoli 1 - Città di Napoli e impianto costiero" in data 14 aprile 2021 la commissione di gara ha formulato proposta di aggiudicazione a favore di altro operatore, previa verifica del possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara. Italgas Reti ha impugnato l'aggiudicazione della gara a favore del citato altro operatore e il procedimento è ancora in corso. In relazione alla valutazione della recuperabilità di valore delle attività relative all'ATEM di Napoli 1 si segnala che non sono presenti indicatori di perdita di valore degli asset, in quanto il valore netto contabile di tali attività non è superiore al Valore di Rimborso previsto dal relativo bando di gara.

Con riferimento alla CGU Vendita di gas naturale e di altri gas il valore recuperabile è stato definito in base al prezzo offerto in una recente offerta vincolante di vendita, come meglio dettagliato nel paragrafo "5.6 Evoluzione prevedibile della gestione".

Con riferimento alla CGU Attività diverse, il valore recuperabile è stato determinato in parte dal prezzo pagato in un recente accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione, per la restante parte sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method basato sui flussi derivanti dal piano industriale 2021-2027. All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore. È stata inoltre condotta una valutazione di sensitivity sui WACC utilizzati per la determinazione del valore recuperabile.

15) Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, di importo pari a 30.108 mila euro (29.301 mila euro al 31 dicembre 2020), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2020	Proventi (oneri) da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	31.12.2021
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	1.547	(32)		1.515
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	1.102	143	(142)	1.103
Gesam Reti S.p.A.	20.716	1.979	(1.062)	21.633
Valdarno S.r.l. in liquidazione	5.562	(101)		5.461
Enerpaper S.r.l.	374	22		396
	29.301	2.011	(1.204)	30.108

I proventi da valutazione al patrimonio netto, pari a 2.011 mila euro, si riferiscono principalmente alla società Gesam Reti (1.979 mila euro).

Il decremento per dividendi pari a 1.204 mila euro è relativo alla società Gesam Reti (1.062 mila euro) e Metano Sant'Angelo Lodigiano (142 mila euro).

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali.

⁸⁴ La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto

Con riferimento al valore recuperabile delle partecipazioni, per le società operanti esclusivamente nei business regolati, lo stesso è determinato considerando il valore della RAB rettificato della posizione finanziaria netta invece per le società operanti in business differenti è stimato sulla base dei flussi di cassa futuri derivanti dai business plan. Il valore così stimato, alla luce anche dell'andamento positivo delle stesse società, risulta per tutte le partecipazioni superiore al valore di iscrizione in bilancio e di conseguenza non si evidenziano perdite di valore.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2021" che fa parte integrante delle presenti note.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico - finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate.

Partecipazioni in imprese a controllo congiunto

I dati economico - finanziari relativi alle partecipazioni in società a controllo congiunto operanti nella distribuzione del gas naturale e riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS⁸⁵, sono di seguito riportati in funzione della loro rilevanza:

	31.12.2021
	Imprese a controllo congiunto distribuzione gas
(migliaia di €)	
Attività correnti	6.919
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	4.382
Attività non correnti	12.892
Totale attività	19.811
Passività correnti	(12.463)
- di cui passività finanziarie correnti	(3.308)
Passività non correnti	(1.778)
- di cui passività finanziarie non correnti	(1.566)
Totale passività	(14.241)
Patrimonio Netto	5.570
Quota di spettanza del gruppo	2.617
Altre rettifiche	1
Valore di iscrizione	2.618
Ricavi	7.333
Costi operativi	(6.186)
Ammortamenti e svalutazioni	(690)
Risultato operativo	457
Oneri finanziari	(48)
Imposte sul reddito	(115)
Utile netto	294
Totale utile complessivo	294

⁸⁵ Si specifica che, salvo diversa indicazione, i valori di bilancio delle società a controllo congiunto, riportati in quota 100%, sono stati integrati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nella Regione Umbria.

Il capitale sociale di Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è detenuto da Italgas S.p.A. (45%), da A.S.M. Terni S.p.A. (40%) e da Acea S.p.A. (15%).

Umbria Distribuzione Gas gestisce il servizio di distribuzione di gas naturale nel comune di Terni, avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, in prevalenza di proprietà di Terni Reti S.r.l., controllata al 100% dal Comune stesso, composto dalle cabine per il prelievo del gas dalla rete nazionale di gasdotti, dagli impianti di riduzione della pressione, dalla rete di trasporto locale e di distribuzione, dagli impianti di derivazione d'utenza e dai punti di riconsegna composti dalle apparecchiature tecniche su cui sono posti i misuratori presso i clienti finali.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci privati (Italgas S.p.A. e Acea S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nei comuni di Sant'Angelo Lodigiano (LO), Villanova del Sillaro nella Frazione Bargano (LO), Castiraga Vidardo (LO), Marudo (LO) e Villanterio (PV).

Il capitale sociale di Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. è detenuto da Italgas S.p.A. (50%) e dal Comune di Sant'Angelo Lodigiano (50%). Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra il socio privato (Italgas S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

Partecipazioni in imprese collegate

I dati economico - finanziari relativi a ciascuna partecipazione in società collegate giudicata significativa, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate, sono di seguito riportati:

(migliaia di €)	31.12.2021		
	Gesam Reti S.p.A.	Valdarno S.r.l. in liquidazione	Enerpaper S.r.l.
Attività correnti	12.587	1.609	932
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	4.362	428	150
Attività non correnti	53.192	21.008	454
Totale attività	65.779	22.617	1.386
Passività correnti	(24.069)	(1.293)	(126)
- di cui passività finanziarie correnti		(418)	(114)
Passività non correnti	(3.769)	(3.148)	(760)
- di cui passività finanziarie non correnti		(147)	(719)
Totale passività	(27.838)	(4.441)	(886)
Patrimonio Netto	37.941	18.176	500
Interessenza partecipativa detenuta dal gruppo %	42,96%	30,05%	10,00%
Quota di spettanza del gruppo	16.299	5.562	50
Altre rettifiche	5.334	(101)	346
Valore della partecipazione	21.633	5.461	396
Ricavi	16.721	2.502	1.158
Costi operativi	(6.615)	(1.561)	(795)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.337)	(441)	(100)

Risultato operativo	6.769	500	263
Proventi (oneri) finanziari	(255)	(6)	(24)
Imposte sul reddito	(2.084)	(180)	(30)
Utile netto	4.430	314	209
Totale utile complessivo	4.430	314	209

Gesam Reti S.p.A.

Gesam Reti S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale e gestione della rete (partecipata al 42,96% da Toscana Energia S.p.A.) nel comune di Lucca e in altri 7 comuni della provincia.

Valdarno S.r.l. in liquidazione

Valdarno S.r.l. è una società in liquidazione di gestione immobiliare, partecipata al 30,05% tramite Toscana Energia S.p.A.

Enerpaper S.r.l.

Enerpaper S.r.l. è una società attiva di Torino, partecipata al 10% tramite Seaside S.p.A., che ha per oggetto le attività, svolte in proprio o per conto terzi, prevalentemente orientate all'attività di efficientamento energetico, alle lavorazioni edili in generale, allo sviluppo, alla produzione, all'installazione e alla commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

16) Attività finanziarie non correnti

Le *attività finanziarie non correnti* pari a 7.855 mila euro (5.072 mila euro al 31 dicembre 2020), sono così dettagliate:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	156	2.848
Altre partecipazioni	4.916	5.007
	5.072	7.855

L'incremento della voce Crediti finanziari strumentali all'attività operativa pari a 2.692 è riconducibile all'ingresso nell'area di consolidamento della società Fratelli Ceresa S.p.A. relativi principalmente a contratti servizi energia plus.

Nella voce Altre partecipazioni è iscritta la partecipazione in Reti Distribuzione, valutata al Fair Value con effetto a Conto economico.

17) Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita, di importo pari a 2.180 mila euro (69 mila euro al 31 dicembre 2020) si incrementano di 2.111 mila euro in prevalenza per la futura cessione del complesso immobiliare di via Avezzana a Milano e degli impianti di distribuzione gas di alcuni comuni dell'ATEM Milano 1 ad altro operatore aggiudicatario della relativa gara d'ambito.

18) Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 591.188 mila euro (698.406 mila euro al 31 dicembre 2020) e le passività finanziarie a lungo termine, di importo pari a 5.785.707 mila euro (4.707.145 mila euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

31.12.2020						
Passività a breve termine			Passività a lungo termine			
Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine	
(migliaia di €)						
Finanziamenti bancari	600.210	44.160	644.370	237.794	592.047	829.841
Prestiti obbligazionari		33.279	33.279	1.242.336	2.578.920	3.821.256
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		20.250	20.250	48.043	8.004	56.047
Altri finanziatori	507		507	1		1
	600.717	97.689	698.406	1.528.174	3.178.971	4.707.145

31.12.2021						
Passività a breve termine			Passività a lungo termine			
Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine	
(migliaia di €)						
Finanziamenti bancari	350.470	42.186	392.656	830.429	458.494	1.288.923
Prestiti obbligazionari		146.111	146.111	880.791	3.564.619	4.445.410
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)	0	19.625	19.625	45.066	5.307	50.373
Altri finanziatori	32.796	0	32.796	1.001		1.001
	383.266	207.922	591.188	1.757.287	4.028.420	5.785.707

I finanziamenti sono riconosciuti inizialmente al costo rappresentato dal *fair value* del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo. Tutte le passività finanziarie sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato.

In data 5 febbraio 2021 Italgas ha concluso con successo, in una logica di pre-funding dei fabbisogni finanziari prospettici e di allungamento del profilo di scadenze, il lancio dell'emissione obbligazionaria a tasso fisso "dual tranche" a 7 e 12 anni, per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna, cedola annua pari rispettivamente a 0% e 0,5%. In pari data è stata lanciata un'operazione di buyback relativa a due emissioni obbligazionarie di valore nominale pari a originari 750 milioni di euro con scadenza gennaio 2022 e originari 650 milioni di euro con scadenza marzo 2024. Il riacquisto si è concluso in data 16 febbraio 2021 con un valore nominale complessivo di riacquisto pari a 255,7 milioni di euro.

Il 15 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN avviato nel 2016 e già rinnovato nel 2017, nel 2018, nel 2019 e nel 2020 confermando l'importo massimo nominale di 6,5 miliardi di euro, la cui sottoscrizione è avvenuta in data 7 ottobre 2021.

Nel corso del mese di ottobre 2021 Italgas ha sottoscritto, con primari istituti di credito, due finanziamenti bancari a tasso fisso legati al raggiungimento di obiettivi ESG, per un importo complessivo di 500 milioni di euro e durata pari a 3 anni.

L'eventuale mancato raggiungimento di tali obiettivi ESG, costruiti sulla "gender equality" e sul mantenimento di un solido rating di sostenibilità da parte del Gruppo, avrebbe effetto sul solo sul tasso d'interesse nominale, applicato per il tempo residuo fino alla scadenza. Al 31 dicembre 2021 gli obiettivi risultano entrambi soddisfatti.

Come richiesto dallo IAS 7 (§44A), di seguito si presenta il prospetto contenente la riconciliazione delle variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, distinguendo tra variazioni derivanti da flussi finanziari e da altre variazioni non monetarie.

(migliaia di €)	Valori al 01.01.2021	Flusso di cassa	Altre variazioni non monetarie			Variazione totale	Valori al 31.12.2021
			Differenze di conversione	Altre variazioni	Aggregazioni aziendali		
Finanziamenti bancari	1.474.211	238.022		(32.472)	1.818	207.368	1.681.579
<i>di cui a breve termine</i>	644.370	(163.553)		(89.979)	1.818	(251.714)	392.656
<i>di cui a lungo termine</i>	829.841	401.575		57.507		459.082	1.288.923
Prestiti obbligazionari	3.854.535	683.938		53.048		736.986	4.591.521
<i>di cui a breve termine</i>	33.279	(92.271)		205.103		112.832	146.111
<i>di cui a lungo termine</i>	3.821.256	776.209		(152.055)		624.154	4.445.410
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)	76.297	(21.529)	975	14.167	88	(6.299)	69.998
<i>di cui a breve termine</i>	20.250	(21.529)	975	19.841	88	(625)	19.625
<i>di cui a lungo termine</i>	56.047			(5.674)		(5.674)	50.373
Altri finanziatori	508	33.289				33.289	33.797
<i>di cui a breve termine</i>	507	32.289				32.289	32.796
<i>di cui a lungo termine</i>	1	1.000				1.000	1.001
	5.405.551	933.720	975	34.743	1.906	971.344	6.376.895

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine pari a 591.188 mila euro (698.406 mila euro al 31 dicembre 2020), comprensive delle quote a breve delle passività a lungo termine, sono relativi principalmente agli utilizzi di linee di credito bancarie uncommitted. La riduzione pari a 107.218 mila euro è dovuta principalmente al minor utilizzo delle linee di credito bancarie.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine ammontano complessivamente a 5.785.707 mila euro (4.707.145 mila euro al 31 dicembre 2020).

Al netto dei debiti finanziari per beni in leasing, l'incremento rispetto al 31 dicembre 2020, pari a 1.084.236 mila euro, è attribuibile principalmente all'effetto dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare complessivo di 1.000 milioni di euro, parzialmente compensato dal riacquisto di obbligazioni con scadenze gennaio 2022 e marzo 2024, per un totale di 255.700 mila euro. Tenuto conto della liquidità netta derivante dall'emissione obbligazionaria "dual tranche", in data 12 marzo 2021 Italgas ha cancellato la linea di credito "Revolving Credit Facility" di euro 500 milioni, in scadenza ad ottobre 2021 e totalmente inutilizzata.

L'analisi dei prestiti obbligazionari pari a 4.591.521 mila euro, con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2021	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes							
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	6.916	756.916	1,625%	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	112.307	519	112.826	0,500%	2022
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	381.326	2.561	383.887	1,125%	2024
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	8.435	758.435	1,625%	2029
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	600.000	(3.107)	596.893	0,875%	2030
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	500.000	(3.981)	496.019	1,000%	2031
ITALGAS S.p.A.	2020	euro	500.000	(3.096)	496.904	0,250%	2025
ITALGAS S.p.A.	2021	euro	500.000	(6.373)	493.627	0,000%	2028
ITALGAS S.p.A.	2021	euro	500.000	(3.985)	496.015	0,500%	2033
				4.593.633	(2.112)	4.591.521	

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

La composizione dei finanziamenti bancari pari a 1.681.579 mila euro è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2021	Tasso (%)	Scadenza (anno)
ITALGAS S.p.A. - BEI	2017	euro	360.000	(171)	359.829	0,35+Euribor 6M	15.12.2037
ITALGAS S.p.A. - BEI	2015	euro	115.733	0	115.733	0,14+Euribor 6M	22.10.2035
ITALGAS S.p.A. - BEI	2016	euro	275.000	(163)	274.837	0,47+Euribor 6M	30.11.2032
TOSCANA ENERGIA S.p.A - BEI	2016	euro	77.727	(26)	77.702	1,049%	30.06.2031
ITALGAS S.p.A. - TL MEDIOBANCA	2021	euro	200.000	0	200.000	0,000%	15.10.2024
ITALGAS S.p.A. - TL INTESA SANPAOLO	2021	euro	300.000	0	300.000	0,000%	27.10.2024
ITALGAS S.p.A. - HM BNL	2021	euro	350.000	(56)	349.944	-0,290%	03.05.2022
Debiti finanziari verso altre banche			3.534		3.534		
			1.681.994	(416)	1.681.579		

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento. Si veda il paragrafo "Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge"

Composizione delle passività finanziarie totali per tipologia di tasso d'interesse

Al 31 dicembre 2021 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse, comprensiva dei debiti per leasing ex IFRS 16, è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2020		31.12.2021	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	4.676,3	86,5	5.910,9	92,7
A tasso variabile	728,8	13,5	466,0	7,3
	5.405,1	100,0	6.376,9	100,0

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari⁸⁶. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2021 tali impegni risultano rispettati.

Limitatamente ai finanziamenti BEI sottoscritti da Italgas è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas sia inferiore al livello BBB- (Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's). Al 31 dicembre 2021 tali criteri risultano rispettati (si veda il paragrafo "Rischio rating"). Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e a Toscana Energia e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

Di seguito viene riportata la posizione finanziaria netta in linea con le disposizioni CONSOB del 28 luglio 2006 e con quanto previsto dall'orientamento n. 39, emanato il 4 marzo 2021 dall'ESMA, applicabile dal 5 maggio 2021, e dal Richiamo di Attenzione n. 5/21 emesso dalla CONSOB il 29 aprile 2021, riconciliata con l'indebitamento finanziario predisposto secondo le modalità di rappresentazione del Gruppo Italgas.

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	432.974	1.390.711
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	231.052	1.052
C. Altre attività finanziarie correnti	5.120	5.120
D. Liquidità (A+B+C)	669.146	1.396.883
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte del debito finanziario non corrente)	600.717	383.266
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (*)	97.689	207.922
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	698.406	591.188
<i>di cui verso parti correlate</i>	536	464
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	29.260	(805.695)
I. Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito) (*)	885.889	1.340.297
J. Strumenti di debito	3.821.256	4.445.410

⁸⁶ I contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento. I parametri economico-finanziari al 31 dicembre 2021 risultano rispettati.

K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti

L. Indebitamento finanziario non corrente (I+L+K)	4.707.145	5.785.707
<i>di cui verso parti correlate</i>	2.097	1.351
M. Totale indebitamento finanziario come da orientamento ESMA (H+L)	4.736.405	4.980.012

(*) Includono i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing" di cui 50.373 mila euro a lungo termine (56.047 mila euro al 31.12.2020) e 19.625 mila euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine (20.250 mila euro al 31.12.2020).

Con riferimento alle nuove previsioni contenute nei paragrafi 175 ss. degli Orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129, la modifica al prospetto ha comportato l'evidenza alla voce Mezzi equivalenti a disponibilità liquide delle disponibilità bancarie non prontamente utilizzabili (1.052 mila euro al 31 dicembre 2021 e 231.052 mila euro al 31 dicembre 2020).

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2021, comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 pari a 70 milioni di euro, ammonta a 4.980.012 mila euro, in aumento di 243.607 mila euro (4.736.405 mila euro al 31 dicembre 2020). Al netto di tale effetto, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 4.910.014 mila euro (4.660.108 mila euro al 31 dicembre 2020, +249.906 mila euro).

I debiti finanziari e obbligazionari lordi al 31 dicembre 2021 sono pari a 6.376.895 mila euro (5.405.551 mila euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono a prestiti obbligazionari (4.591.521 mila euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (828.101 mila euro), debiti verso banche (887.275 mila euro) e debiti finanziari ex IFRS 16 (69.998 mila euro).

Le disponibilità liquide, pari a 1.390.711 mila euro, sono depositate su conti correnti e depositi a tempo immediatamente liquidabili presso primari Istituti bancari.

L'indebitamento finanziario netto non comprende debiti per dividendi deliberati ancora da distribuire, i debiti per l'attività di investimento e il fair value dei derivati di copertura dei tassi di interesse passivi.

19) Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 769.137 mila euro (767.555 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Debiti commerciali	303.021	300.906
Acconti e anticipi	2.402	2.269
Debiti per attività di investimento	225.109	247.055
Altri debiti	237.023	218.907
	767.555	769.137

I debiti commerciali pari a 300.906 mila euro (303.021 mila euro al 31 dicembre 2020) sono relativi a debiti verso fornitori e verso la CSEA relativi alla perequazione⁸⁷ (8.027 mila euro).

I debiti per attività di investimento pari a 247.055 mila euro (225.109 mila euro al 31 dicembre 2020) riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per attività tecniche.

L'acquisto della concessione di Olevano sul Tusciano, avvenuta nel 2021, è soggetto a una clausola di aggiustamento prezzo in funzione della RAB definitiva che sarà approvata dall'ARERA a seguito dell'accoglimento di apposita istanza di rettifica dei dati patrimoniali presentata dal venditore in data 14 settembre 2018, in qualità di concessionario secondo i termini del RTDG 2014-2019, sottesa alle tariffe definitive 2020. Il Gruppo ha riflesso in bilancio la miglior stima disponibile di tale valore.

L'acquisto della partecipazione Isgastrentatrè, avvenuto nel 2021, è soggetto a una clausola di aggiustamento prezzo in funzione della RAB sottesa alle tariffe definitive 2021 che saranno pubblicate dall'ARERA. Il Gruppo ha riflesso in bilancio la miglior stima disponibile di tale valore.

⁸⁷ Meccanismo in base al quale vengono registrate a debito/credito verso la CSEA le differenze fra quanto fatturato alle società di vendita e il vincolo dei ricavi definito dall'Autorità.

L'acquisto della partecipazione Fratelli Ceresa, avvenuto nel 2021, è soggetto a una clausola di aggiustamento prezzo in funzione della Posizione finanziaria netta alla data del closing. Il Gruppo ha riflesso in bilancio la miglior stima disponibile di tale valore.

Gli altri debiti (218.907 mila euro al 31 dicembre 2021 e 237.023 mila euro al 31 dicembre 2020) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	46.043	75.816
Debiti verso CSEA	139.316	71.578
Debiti verso il personale	34.229	29.523
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	14.934	15.045
Debiti verso consulenti e professionisti e altri debiti	2.501	26.945
	237.023	218.907

I debiti verso Amministrazioni pubbliche (75.816 mila euro; 46.043 mila euro al 31 dicembre 2020) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione gas.

I debiti verso la CSEA (71.578 mila euro; 139.316 mila euro al 31 dicembre 2020) sono relativi a penalità sicurezza per 11.694 mila euro (24.224 mila euro al 31 dicembre 2020) e ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)⁸⁸ per la quota residua.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al fair value. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rinvia.

20) Altre attività/passività correnti e non correnti finanziarie

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2021 è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività					670	670
Strumenti finanziari derivati su rischio cambi						
- Fair value strumenti sui rischi cambi					670	670
Altre passività	(299)	(21.002)	(21.301)	(290)	(6.283)	(6.573)
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	(299)	(21.002)	(21.301)	(290)	(6.283)	(6.573)

Il valore delle altre attività non correnti pari a 670 mila euro è relativo al derivato su rischio cambio a copertura dei futuri flussi di pagamento in USD su fatture Picarro. L'importo totale coperto è pari a 16,3 milioni di dollari. Il Gruppo non ha utilizzato la contabilizzazione in hedge accounting ex IFRS 9 relativamente a tale strumento, in quanto di sola copertura gestionale.

⁸⁸ Tali componenti si riferiscono a: (i) RE – Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS – Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1 – Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli; (iv) GS – Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

	Data sottoscrizione	Ammontare iniziale al 15.01.2021 copertura USD	Valore residuo al 31.12.2021 USD	Cambio alla data di sottoscrizione	Cambio a scadenza (*)	Data scadenza (ultima copertura)
Derivato rischio cambio	15.01.2021	16.300.000,00	14.980.000,00	1,2131	da 1,2143 a 1,2517	31.10.2024

(*) in funzione delle rate future.

In data 28 dicembre 2017 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 360 milioni di euro, con scadenza il 15 dicembre 2037. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali a un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,355%.

In data 15 gennaio 2018 Italgas ha sottoscritto un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 15 gennaio 2018, scadenza nel 2024 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

In data 12 dicembre 2016 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 300 milioni di euro, con scadenza il 30 novembre 2032. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,47%.

In data 24 luglio 2019 Italgas ha altresì sottoscritto un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 24 luglio 2019, scadenza nel 2029 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

Le caratteristiche degli IRS sono di seguito sintetizzate:

	Data sottoscrizione	Ammontare	Tasso ITG	Tasso Banca	Cedola	Data scadenza
Finanziamento BEI "Italgas Gas Network Upgrade"	28.12.2017	360.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,355%		semestrale	15.12.2037
Derivato IRS	15.01.2018	360.000.000,00	0,6195%	var EUR 6m	semestrale	15.12.2024
Finanziamento BEI "Smart Metering"	12.12.2016	300.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,47%		semestrale	30.11.2032
Derivato IRS	24.07.2019	300.000.000,00	-0,056%	var EUR 6m	semestrale	30.11.2029

I contratti derivati sottoscritti per la copertura del tasso di interesse sono contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting. Dai test di efficacia effettuati al 31 dicembre 2021 non è emerso alcun impatto a conto economico in termini di inefficacia.

21) Altre passività correnti e non correnti non finanziarie.

Le *altre passività correnti non finanziarie* pari a 13.111 mila euro (9.118 mila euro al 31 dicembre 2020) e *le altre passività non correnti non finanziarie* pari a 534.425 mila euro (546.054 mila euro al 31 dicembre 2020) sono di seguito analizzate:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività per altre imposte	9.011		9.011	8.686		8.686
Ratei e risconti contributi di allacciamento		543.484	543.484		531.678	531.678
Passività per depositi cauzionali		2.570	2.570		2.747	2.747
Altre	107		107	4.425		4.425
	9.118	546.054	555.172	13.111	534.425	547.536

Le altre passività non correnti pari a 534.425 mila euro riguardano principalmente contributi allacciamento pari a 531.678 mila euro.

Le *passività per altre imposte correnti* di importo pari a 8.686 mila euro si riferiscono principalmente a debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF sul lavoro dipendente (8.167 mila euro).

22) Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 159.506 mila euro al 31 dicembre 2021 (202.617 mila euro al 31 dicembre 2020), sono analizzati nelle seguenti tabelle:

31.12.2020							
(migliaia di euro)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi e oneri ambientali	115.461	58	1.228	(8.265)			108.482
Fondi rischi e oneri smantellamento siti	1.823	3.334	(23)			543	5.677
Fondo rischi per contenziosi legali	12.180	3.241		(524)	(2.099)	1	12.799
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	10.926	4.980		(7.668)		1	8.239
Fondi rischi per esodi agevolati	2.873	10.000		(91)			12.782
Fondo oneri ripristino funzionalità strumenti di misura	14.240	38.600		(8.004)		(286)	44.550
Altri fondi rischi del personale	3.111	1.585		(1.557)	(106)	2	3.035
Fondo rischi contenziosi tributari per imposte indirette	290				(76)	(43)	171
Altri fondi	8.659	371		(2.054)	(383)	289	6.882
	169.563	62.169	1.205	(28.163)	(2.664)	507	202.617

31.12.2021								
(migliaia di euro)	Saldo iniziale	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi e oneri ambientali	108.482			774	(13.703)	(6.094)	(5.650)	83.809
Fondi rischi e oneri smantellamento siti	5.677			(818)	(6)		4	4.857
Fondo rischi per contenziosi legali	12.799		7.667		(5.367)	(1.732)	(1)	13.366
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	8.239		3.043		(492)	(4.903)	(1)	5.886
Fondi rischi per esodi agevolati	12.782				(1.124)			11.658
Fondo oneri ripristino funzionalità strumenti di misura	44.550				(14.130)			30.420
Altri fondi rischi del personale	3.035		664		(942)	(16)	(7)	2.734
Fondo rischi contenziosi tributari	171		152			(41)	1	283
Altri fondi	6.882	18	237		(534)		(110)	6.493
	202.617	18	11.763	(44)	(36.298)	(12.786)	(5.764)	159.506

Il fondo rischi e oneri ambientali, pari a 83.809 mila euro (108.482 mila euro al 31 dicembre 2020), accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione gas. La riduzione, pari a 24.673 mila euro, è dovuta prevalentemente agli utilizzi a fronte di oneri dell'esercizio (13.703 mila euro) e alla cessione dell'onere di bonifica, congiuntamente al relativo immobile, del sito di Chiavari (5.650 mila euro). Il rilascio è dovuto al venir meno delle obbligazioni legate principalmente al sito di Basse di Stura (Torino).

Il fondo rischi per contenziosi legali (13.366 mila euro) accoglie gli oneri che il Gruppo ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi diversi certificati di efficienza energetica (TEE), pari a 5.886 mila euro (8.239 mila euro al 31 dicembre 2020), è legato al raggiungimento degli obiettivi indicati dall'Autorità. Il rilascio è dovuto al dimezzamento degli obblighi per il 2020 sopravvenuto nel corso del 2021 con Decreto Ministeriale del 21 maggio 2021.

Il fondo rischi ripristino funzionamento strumenti di misura (30.420 mila euro al 31 dicembre 2021 e 44.550 mila euro al 31 dicembre 2020), è stato determinato dal management sulla base di assunzioni che tengono conto (i) del numero dei contatori che hanno già manifestato malfunzionamenti e di ipotesi sulle insorgenze future; (ii) delle garanzie concordate con i fornitori dei misuratori per la risoluzione delle anomalie; (iii) dei costi stimati per il ripristino della funzionalità degli smart meter con anomalie di funzionamento.

La riduzione, pari a 14.130 mila euro, è dovuta prevalentemente agli utilizzi a fronte di oneri sostenuti nel corso dell'esercizio.

Il fondo rischi per esodi agevolati, pari a 11.658 mila euro (12.782 mila euro al 31 dicembre 2020), riguarda i piani di incentivazione e mobilità relative al personale per il periodo 2021-2023.

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi e oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell'esercizio. La *sensitivity* sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine periodo, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Variazione % del tasso di attualizzazione	
	Riduzione del 10 %	Incremento del 10 %
Effetto sull'obbligazione netta al 31.12.2021		
Fondo rischi e oneri smantellamento siti	61	(59)
Fondo rischi e oneri ambientali	525	(514)

23) Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 95.648 mila euro al 31 dicembre 2021 (104.622 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	67.644	62.445
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	8.621	8.868
Fondo Gas	24.257	20.479
Altri fondi per benefici ai dipendenti	4.100	3.856
	104.622	95.648

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS.

Il FISDE (8.868 mila euro al 31 dicembre 2021) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio⁸⁹ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni⁹⁰ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale, vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il Fondo Gas (20.479 mila euro al 31 dicembre 2021) riguarda la stima, effettuata su basi attuariali, degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del relativo fondo ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al

⁸⁹ Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

⁹⁰ Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

2020⁹¹; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare.

Allo stato attuale si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità e i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data il 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (3.856 mila euro al 31 dicembre 2021) sono relativi ai premi di anzianità e ai piani di incentivazione di lungo termine (ILT).

I piani di incentivazione di lungo termine (IAS 19) prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali, non legate al prezzo delle azioni. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine, nonché i premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, sono le seguenti⁹²:

(migliaia di €)	31.12.2020					31.12.2021				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	72.347	6.641	26.735	7.474	113.197	67.644	8.621	24.257	4.100	104.622
Costo corrente	150	161		1.540	1.851	185	192		1.615	1.992
Costo per Interessi	518	49	202	16	785	(26)	40	(12)	8	10
Rivalutazioni / (Svalutazioni):	1.323	2.103	(101)	(93)	3.232	1.162	199	(613)	(505)	243
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	107				107	(583)		(25)		(608)
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	3.035	99	1.177		4.311	608	715	(351)		972
- Effetto dell'esperienza passata	(1.956)	2.004	(18)	(224)	(194)	575	(579)	(425)	(575)	(1.004)
- Altre variazioni	137		(1.260)	131	(992)	562	63	188	70	883
Benefici pagati	(6.694)	(333)	(5.563)	(266)	(12.856)	(6.520)	(184)	(3.153)	(1.389)	(11.246)
Effetto trasferimenti			2.984	(4.571)	(1.587)				27	27
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	67.644	8.621	24.257	4.100	104.622	62.445	8.868	20.479	3.856	95.648

(*) Riguarda la valutazione della passività derivante: (i) dal contributo, a favore degli iscritti in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione, pari all'1% per ogni anno di iscrizione al Fondo Gas moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo Fondo Gas per l'anno 2014, (ii) il contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020.

⁹¹ L'art. 9-quinquiesdecies dispone inoltre che "... Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS".

⁹² Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2020				2021			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	(0,04)	0,46	(0,05)	0,40	0,37	0,60	0,27	0,99
Tasso di inflazione (%) (*)	0,70	N/A	N/A	0,70	1,50	N/A	N/A	1,50

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Italgas sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile⁹³ relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio. La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione				
	Effetto su obbligazione netta al 31.12.2021	riduzione		incremento	
		%	importo	%	importo
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		(0,13)	1.912	0,87	(1.810)
FISDE		0,10	621	1,10	(558)
Fondo Gas		(0,23)	553	0,77	(528)
Altri fondi per benefici ai dipendenti		(0,25)	112	0,75	(105)
			3.198		(3.001)

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2020					31.12.2021				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	6.724	356	522	1.816	9.418	8.998	342	620	1.261	11.221
Entro cinque anni	20.764	1.285	4.965	838	27.852	22.570	1.258	5.163	1.323	30.314
Oltre cinque e fino dieci anni	25.046	1.394	9.549	834	36.823	21.527	1.394	7.636	878	31.435
Oltre dieci anni	15.110	5.586	9.221	612	30.529	9.350	5.874	7.060	394	22.678
	67.644	8.621	24.257	4.100	104.622	62.445	8.868	20.479	3.856	95.648

(*) L'importo include la stima del contributo di solidarietà INPS del 10% applicato sulle somme da destinare alla previdenza complementare.

24) Passività per imposte differite

Le passività nette per imposte differite, di importo pari a 50.791 mila euro (55.215 mila euro al 31 dicembre 2020) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, e sono analizzate nelle tabelle seguenti:

⁹³ Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

ITALGAS RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2021 - NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

(migliaia di €)	31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2020
Passività per imposte differite	346.146	7.314	(30.033)	425	323.852
Attività per imposte anticipate	(253.662)	(34.348)	23.569	(4.196)	(268.637)
	92.484	(27.034)	(6.464)	(3.771)	55.215

(migliaia di €)	31.12.2020	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2021
Passività per imposte differite	323.852	791	166	(20.913)	9.421	313.317
Attività per imposte anticipate	(268.637)	(328)	(24.990)	26.878	4.551	(262.526)
	55.215	463	(24.824)	5.965	13.972	50.791

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

(migliaia di €)	31.12.2020							
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Passività per imposte differite	346.146	7.314	(30.033)		425	323.852	312.150	11.702
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	203.697	881	(12.315)			192.263	181.014	11.249
Rivalutazioni attività materiali	113.127		(12.239)			100.888	100.888	
Plusvalenze a tassazione differita	1.766	1.126	(842)			2.050	2.050	
Benefici ai dipendenti	11.154	2.249	(1.222)			12.181	12.094	87
Capitalizzazione oneri finanziari	2.592		(133)			2.459	2.093	366
Svalutazione crediti eccedente ed altre differenze temporanee	13.810	3.058	(2.857)			14.011	14.011	
Altre differenze temporanee			(425)		425			
Attività per imposte anticipate	(253.662)	(34.348)	23.569	(3.725)	(471)	(268.637)	(245.597)	(23.040)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(49.439)	(13.909)	8.275			(55.073)	(47.360)	(7.713)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(67.357)		2.667			(64.690)	(52.437)	(12.253)
Ammortamenti non deducibili	(116.687)	(18.295)	10.838			(124.144)	(123.455)	(689)
Benefici ai dipendenti	(8.179)	(1.327)	978	(1.248)		(9.776)	(8.209)	(1.567)
Altre differenze temporanee	(12.000)	(817)	811	(2.477)	(471)	(14.954)	(14.136)	(818)
Passività nette per imposte differite	92.484	(27.034)	(6.464)	(3.725)	(46)	55.215	66.553	(11.338)

31.12.2021

	Saldo iniziale	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
(migliaia di €)									
Passività per imposte differite	323.852	791	166	(15.711)	458	3.761	313.317	318.496	(5.179)
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	192.263		24	(2.824)		696	190.159	182.250	7.909
Rivalutazioni attività materiali	100.888		(32)	(10.758)		2.914	93.012	106.448	(13.436)
Plusvalenze a tassazione differita	2.050		31	(592)		32	1.521	1.521	
Benefici ai dipendenti	12.181		4				12.185	12.185	
Capitalizzazione oneri finanziari	2.459			(124)			2.335	1.987	348
Altre differenze temporanee	14.011	791	139	(1.413)	458	119	14.105	14.105	
Attività per imposte anticipate	(268.637)	(328)	(24.017)	26.878	3.623	(45)	(262.526)	(241.125)	(21.401)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(55.073)		(3.407)	15.776		13	(42.691)	(36.731)	(5.960)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(64.690)			2.789		(576)	(62.477)	(50.728)	(11.749)
Ammortamenti non deducibili	(124.144)		(18.542)	5.230		830	(136.626)	(135.762)	(864)
Benefici ai dipendenti	(9.776)		(994)	1.161	540	(345)	(9.414)	(7.707)	(1.707)
Altre differenze temporanee	(14.954)	(328)	(1.074)	1.922	3.083	33	(11.318)	(10.197)	(1.121)
Passività nette per imposte differite	55.215	463	(23.851)	11.167	4.081	3.716	50.791	77.371	(26.580)

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Si precisa che non vi sono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali e crediti di imposta inutilizzati per i quali, nello stato patrimoniale, non è rilevata l'attività fiscale differita.

Inoltre, non vi sono differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni a controllo congiunto, per le quali non è stata rilevata una passività fiscale differita.

Il Gruppo ha ritenuto opportuno stanziare le imposte anticipate sulle differenze temporanee al 31 dicembre 2021 in quanto ritiene sussista la probabilità di recupero delle stesse.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte dell'esercizio".

25) Patrimonio netto

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 2.142.491 mila euro al 31 dicembre 2021 (1.977.423 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Patrimonio netto di spettanza di Italgas	1.737.434	1.891.414
Capitale sociale	1.001.232	1.002.016
Riserva legale	200.246	200.246
Riserva da soprapprezzo azioni	620.130	622.377
Riserva Cash Flow Hedge su contratti derivati	(15.962)	(4.750)
Riserva da consolidamento	(323.907)	(323.907)
Riserva per business combination under common control	(349.839)	(349.839)
Riserva stock grant	5.635	5.602
Altre riserve	19.926	19.921
Utili relativi a esercizi precedenti	211.755	372.075

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(16.408)	(15.140)
Utile (perdita) netto	384.626	362.813
<i>a dedurre</i>		
- Azioni proprie		
Patrimonio netto di spettanza di terzi	239.989	251.077
	1.977.423	2.142.491

Capitale sociale

In data 10 marzo 2021, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della Società del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 632.852 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da riserve da utili a nuovo. In seguito all'aumento di capitale il capitale sociale della Società ammonta a 1.002.016.254,92 euro costituito da 809.768.354 azioni. Inoltre l'Assemblea degli Azionisti di Italgas del 20 aprile 2021 ha approvato il Piano di Co-Investimento 2021-2023 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranches, al servizio del medesimo Piano di Co-investimento 2021-2023 per un importo massimo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e e/o di società del Gruppo.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2021 ammonta a 200.246 mila euro, invariata rispetto all'esercizio precedente.

Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da soprapprezzo azioni pari a 622.377 mila euro (620.131 mila euro al 31 dicembre 2020) è stata creata a seguito dell'operazione di acquisto della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.

Riserva Cash Flow Hedge su contratti derivati

La riserva accoglie il fair value negativo del derivato IRS al netto del relativo effetto fiscale. La riserva si movimentata con la contabilizzazione dei flussi finanziari derivanti da strumenti che, ai fini dell'IFRS 9, vengono destinati come "strumenti a copertura dei flussi finanziari". Il relativo effetto fiscale è riportato nella voce "effetto fiscale" delle "Componenti riclassificabili a conto economico" all'interno del Prospetto dell'utile complessivo.

Riserva da consolidamento

La riserva da consolidamento pari a -323.907 mila euro è stata determinata in sede di primo consolidamento (anno 2016) a seguito dell'atto di vendita da parte di Snam S.p.A. a Italgas S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. (differenza tra il costo di acquisto della partecipazione di Italgas Reti e i relativi patrimoni netti di competenza del gruppo).

Riserva per business combination under common control

La riserva per business combination under common control, negativa per 349.839 mila euro, è relativa all'acquisto da Snam S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.

A tale riguardo occorre precisare che l'acquisizione delle attività della Distribuzione di gas naturale è avvenuta mediante tre contestuali operazioni (conferimento, vendita e scissione) della Partecipazione detenuta da Snam S.p.A. in Italgas Reti S.p.A. a favore di Italgas S.p.A. Tale operazione ha determinato il deconsolidamento da parte di Snam del settore Distribuzione gas naturale, e da parte di Italgas S.p.A. l'acquisizione della partecipazione in Italgas Reti e, a livello consolidato, delle attività nette del settore distribuzione gas. Si ricorda che l'azionista di riferimento di Snam, CDP, è contestualmente l'azionista di riferimento di Italgas. L'esposizione sopra descritta riflette un'impostazione basata sulla continuità di valori contabili (rispetto a Snam) in quanto l'operazione rappresenta, nell'ambito del più ampio gruppo di cui Italgas è parte, una "aggregazione di entità o attività aziendali sotto comune controllo". Le società partecipanti all'aggregazione aziendale (Snam, Italgas ed Italgas Reti) sono rimaste per effetto dell'operazione, soggette al controllo e,

quindi, consolidate integralmente dallo stesso soggetto (CDP), ai sensi del Principio Contabile IFRS 10, come rappresentato da Snam nel documento informativo ex art. 70 e da Italgas nel documento informativo ex art. 57.

Riserva stock grant

La riserva accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 del piano di co-investimento approvato in data 19 aprile 2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A.

In data 19 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2018-2020, destinato all'Amministratore Delegato, Direttore Generale e ai dirigenti identificati tra coloro in grado di influire sui risultati aziendali, con assegnazione annuali di obiettivi triennali. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito. Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 4.000.000 azioni. In relazione al suddetto piano sono state attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2018, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 341.310 per il piano 2018-2020, 279.463 per il piano 2019-2021, 327.760 per il piano 2020-2022. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Italgas alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è rispettivamente pari a 4,79, 5,58 e 4,85 euro per azione. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine è rilevato durante il vesting period come componente del costo lavoro, con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

In data 10 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato: (i) l'attribuzione gratuita di complessive n. 632.852 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano 2018-2020; e (ii) l'esecuzione della prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Altre riserve

Le altre riserve riguardano gli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto.

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti (-15.140 mila euro al 31 dicembre 2021) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19. La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31 dicembre 2019	(18.467)	5.210	(13.257)
Variazioni dell'esercizio 2020	(4.347)	1.196	(3.151)
Riserva al 31 dicembre 2020	(22.814)	6.406	(16.408)
Variazioni dell'esercizio 2021	1.761	(493)	1.268
Riserva al 31 dicembre 2021	(21.053)	5.913	(15.140)

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 Italgas non possiede azioni proprie in portafoglio.

Patrimonio netto di spettanza di terzi

Il Patrimonio netto di spettanza di terzi è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	Patrimonio netto di spettanza di terzi 31.12.2020	Patrimonio netto di spettanza di terzi 31.12.2021	Risultato di esercizio di spettanza di terzi 31.12.2020	Risultato di esercizio di spettanza di terzi 31.12.2021
Toscana Energia S.p.A.	208.150	209.122	21.353	20.411
Toscana Energia Green S.p.A.	2.744		469	
Seaside S.p.A.		(1.519)		589
Ceresa		3.502		42

Medea S.p.A.	27.635	39.672	(936)	723
Gaxa S.r.l.	1.460	300	(263)	(1.158)
	239.989	251.077	20.623	20.607

Dividendi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 marzo 2022, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,295 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 25 maggio 2022 con stacco cedola il 23 maggio 2022 e record date 24 maggio 2022.

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Italgas S.p.A. con quelli consolidati.

(migliaia di €)	Utile d'esercizio 2021	Patrimonio netto 31.12.2021
Bilancio di esercizio di Italgas S.p.A.	239.589	1.737.695
Utile d'esercizio delle Società incluse nell'area di consolidamento	409.089	
Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate e il patrimonio netto del bilancio di esercizio, comprensivo del risultato di periodo		289.843
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:		
Dividendi al netto dell'effetto fiscale	(261.292)	
Proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e altri proventi da partecipazioni	1.198	33.199
Altre rettifiche di consolidamento al netto dell'effetto fiscale	(5.164)	81.754
Interessi di terzi azionisti	(20.607)	(251.077)
	123.224	153.719
Bilancio consolidato di pertinenza del gruppo	362.813	1.891.414

26) Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 2.191.477 mila euro al 31 dicembre 2021, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Garanzie bancarie prestate nell'interesse delle imprese del Gruppo	366.575	460.618
Impegni finanziari e rischi:	1.326.492	1.730.859
Impegni	1.028.356	1.430.705
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	1.024.084	1.430.705
Altri	4.272	
Rischi	298.136	300.154
- per risarcimenti e contestazioni	298.136	300.154
	1.693.067	2.191.477

Garanzie

Le garanzie pari a 460.618 mila euro si riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

Impegni

Al 31 dicembre 2021 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 1.430.705 mila euro.

In data 10 dicembre 2021 è stato sottoscritto con Hellenic Republic Asset Development Fund S.A (HRDAF) e Hellenic Petroleum SA (HELPE) il contratto d'acquisto della partecipazione nella società DEPA Infrastructure S.A. per un corrispettivo di 733 milioni di euro, maggiorato, come previsto dallo stesso, di interessi a decorrere dal 1 gennaio 2021, data di locked box, fino alla data del closing. Alla sottoscrizione del contratto, come ivi previsto, è stata consegnata ai venditori una garanzia bancaria per un importo pari a 50 milioni di euro a supporto degli impegni contrattuali assunti. Il perfezionamento dell'acquisizione è subordinato al verificarsi di alcune condizioni, quali l'approvazione dell'operazione da parte dell'autorità regolatoria greca RAE e il clearing dell'autorità antitrust greca HCC. DEPA Infrastructure detiene attualmente il 51% di Thessaloniki - Thessalia Gas Distribution S.A. (EDA Thess), il 100% di Attiki Natural Gas Distribution Single Member Company S.A. (EDA Attikis) e il 100% di Public Gas Distribution Networks S.A. (DEDA), i tre principali player della distribuzione del gas in Grecia, che gestiscono complessivamente 6.900 chilometri di rete e 509.000 punti di riconsegna attivi.

È inoltre previsto l'impegno di Depa Infrastructure S.A., successivamente all'acquisto della stessa da parte di Italgas, di acquisire il restante 49% del capitale di EDA Thess S.A. di proprietà di Eni Gas & Luce S.p.A. ai termini ed alle condizioni previamente definite tra HRDAF, HELPE ed Eni Gas & Luce S.p.A.

Altri impegni non valorizzati

L'acquisto del 51% del capitale sociale di ACAM Gas S.p.A. dalla controllata Italgas Reti, avvenuto nel 2015, prevede impegni reciproci delle parti in relazione alla prima gara pubblica per l'affidamento dell'ATEM di La Spezia.

L'acquisto della partecipazione di Enerco Distribuzione da parte della controllata Italgas Reti, avvenuta nel corso del 2017, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") di proprietà.

L'acquisto del ramo d'azienda "Atem Alessandria 4" da parte della controllata Italgas Reti, avvenuto nel 2020, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") qualora il Bando di Gara dell'Atem Alessandria 4 venga aggiudicato entro 10 anni dalla data del *signing* e nell'eventualità in cui in tale Bando di Gara la stazione appaltante riconosca un valore di rimborso superiore a quello pro-forma sottostante all'accordo, per la stessa annualità di riferimento.

Rischi

I rischi per risarcimenti e contestazioni (300.154 mila euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del CFO, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le *best practice* internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;

- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 7,3% e a tasso fisso per il 92,7%. Si rimanda al paragrafo "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" per ulteriori dettagli.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2021 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio.

(migliaia di €)	Risultato del conto economico		Altre componenti del conto economico complessivo	
	interesse +10 bps	interesse -10 bps	interesse +10 bps	interesse -10 bps
Finanziamenti a tasso variabile non oggetto di copertura				
Effetto variazione del tasso di interesse	(200)	200		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura - quota di copertura efficace			2.448	(2.464)
Impatti al lordo dell'effetto fiscale				
Effetto fiscale	54	(54)	(661)	665
Impatti al netto dell'effetto fiscale	(146)	146	1.787	(1.799)

(*) La variazione del tasso di interesse incide sulla variazione di fair value degli strumenti derivati di copertura che è rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo e pertanto non impatta il risultato del conto economico.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas. Non può essere escluso, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano.

Per ulteriori considerazioni legate agli impatti associati al COVID-19 nonché le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, si rimanda alla successiva nota "Aggiornamento Informativa COVID-19".

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2021 pari a 1.391,8 milioni di euro, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (nel mese di gennaio 2022 è avvenuto il rimborso di un prestito obbligazionario per un importo pari a 112 milioni di euro ed il successivo rimborso è previsto nel corso del 2024), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2021 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 25 novembre 2021 e 6 dicembre 2021, le agenzie di rating Moody's e Fitch hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente al livello BAA2 con outlook stabile e BBB+ con outlook stabile. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innestare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari⁹⁴. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. In relazione al finanziamento BEI di Toscana Energia si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine e passività finanziarie a lungo termine". Per tutti gli altri finanziamenti, al 31 dicembre 2021 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2021 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a

⁹⁴ I contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento. I parametri economico-finanziari al 31 dicembre 2020 risultano rispettati.

BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal Gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e non attualizzati:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2021	Scadenza						
			Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2023	2024	2025	2026	Oltre
Passività finanziarie									
Finanziamenti bancari	874.001	1.332.110	42.186	1.289.924	633.239	66.124	65.672	66.395	458.494
Prestiti obbligazionari	3.854.535	4.591.521	146.111	4.445.410		383.887	496.904		3.564.619
Passività a breve termine	600.717	383.266	383.266						
Interessi su finanziamenti			44.033	276.381	43.382	43.295	38.913	37.575	113.215
Passività Diritti d'uso	76.297	69.998	19.625	50.373	17.310	13.669	8.560	5.527	5.307
Interessi Diritti d'uso			290	726	226	169	116	79	136
	5.405.550	6.376.895	635.511	6.062.814	694.157	507.144	610.165	109.576	4.141.771

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" del bilancio consolidato.

Per quanto riguarda la sensitivity sul tasso di interesse, in considerazione del fatto che il 92,7% dell'indebitamento finanziario del Gruppo è a tasso fisso, eventuali variazioni dei tassi di interesse non comportano effetti rilevanti.

Per il dettaglio dei crediti per fascia di scaduto, si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti".

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato gli strumenti derivati IRS e sul tasso di cambio, classificati a livello 2 e iscritti alla nota "Altre attività finanziarie correnti e non correnti" e "Altre passività finanziarie correnti e non correnti".

Le partecipazioni valutate al fair value con effetto a Conto economico rientrano nella categoria del fair value di livello 3.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dallo IFRS 9 “Strumenti finanziari”, di seguito si riporta il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali:

	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2021
(migliaia di €)						
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Disponibilità liquide	664.026	1.391.763				
- Attività finanziarie correnti	5.120	5.120				
- Crediti commerciali e altri crediti	635.028	588.098				
- Attività finanziarie non correnti	156	2.848				
- Altre partecipazioni	4.916	5.007				
- Altre attività non finanziarie correnti e non correnti	251.609	134.445				
- Debiti commerciali e altri debiti	767.555	769.137				
- Debiti finanziari (b)	5.405.551	6.376.895	(53.984)	(63.851)		
- Altre passività non finanziarie correnti e non correnti	555.172	547.536				
-Strumenti finanziari valutati al fair value						
-Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura	(21.301)	(6.573)			(5.721)	

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nella voce “Proventi/(Oneri) finanziari”.

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

	Saldo al 31.12.2020		Saldo al 31.12.2021	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
(migliaia di €)				
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- Debiti finanziari a lungo termine	4.724.030	5.039.078	5.734.333	5.939.843

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; a fronte di tali procedimenti non è stato effettuato alcuno stanziamento di fondi in bilancio ai sensi del principio IAS 37, in quanto la Società ritiene che

il rischio di soccombenza all'esito degli stessi sia possibile, ma non probabile, ovvero nel caso in cui l'ammontare dello stanziamento non sia stimabile in modo attendibile.

Contenzioso civile

Italgas Reti S.p.A. / Comune di Roma – Tribunale Civile di Roma

Il Comune di Roma, presso cui Italgas Reti svolge il servizio di distribuzione gas sulla base di uno specifico Contratto di Servizio, dopo una serie di interlocuzioni volte al raggiungimento di un accordo per la rimodulazione delle tempistiche di realizzazione del Piano Industriale, che è parte integrante del suddetto Contratto, ha contestato a Italgas Reti, in maniera arbitraria, presunti ritardi nell'esecuzione del Piano stesso. Italgas Reti, nel respingere le richieste del Comune di Roma, aveva già proposto ricorso al TAR del Lazio in data 11 gennaio 2019 per l'annullamento della comunicazione con la quale il Comune di Roma ha avviato il procedimento di applicazione delle penali per inadempimento, integrandolo, in data 30 agosto 2019 per motivi aggiunti a seguito di ulteriori comunicazioni del Comune di Roma. In data 19 dicembre è stata notificata da parte del Comune di Roma Determina Dirigenziale del 6 settembre 2019 che i) ha quantificato in euro 91.853.392,79 il presunto importo dovuto da Italgas Reti a titolo di penali per supposta mancata tempestiva realizzazione del piano industriale oggetto del contratto di concessione del gas, ii) si è riservata di escutere la fideiussione bancaria rilasciata a garanzia della corretta esecuzione del predetto Contratto di Servizio, nel caso in cui le penali non dovessero essere pagate entro il termine di 90 giorni dalla notifica della determina. Con ricorso del 20 gennaio 2020 Italgas ha impugnato, presso il TAR del Lazio, la menzionata Determina Dirigenziale presentando in via cautelare istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento in quanto illegittimo sotto diversi profili tra cui i) nullità per indeterminatezza della clausola penale, ii) insussistenza e/o comunque non imputabilità alla società degli inadempimenti contestati dal Comune di Roma, iii) rinuncia da parte del Comune di Roma all'applicazione tempestiva delle penali, iv) violazione del procedimento per l'irrogazione delle penali. La domanda cautelare è stata accolta con riserva con l'ordinanza n. 1124/2020 - confermata sempre con riserva con decreto cautelare n. 1636/2020 - con cui è stata sospesa l'efficacia degli atti impugnati fino alla camera di consiglio fissata per il 22 aprile 2020. Il Collegio, tuttavia, ha manifestato alcuni dubbi in merito alla sussistenza della propria giurisdizione, invitando le parti a depositare delle memorie in vista della camera di consiglio fissata per il 22 aprile 2020.

Alla luce di tale circostanza è stato proposto nelle more del giudizio pendente innanzi al TAR, ricorso innanzi alla Corte di Cassazione per regolamento preventivo di giurisdizione. Il ricorso è stato notificato in data 18 aprile 2020 e depositato in Cancelleria in data 20 aprile 2020, iscritto al R.G. n. 10196/2020. L'udienza si è tenuta il 15 dicembre 2020 e, con ordinanza del 12 gennaio 2021, la Corte di Cassazione ha dichiarato la Giurisdizione del Giudice Ordinario. Pertanto, Italgas, in data 11 febbraio 2021 ha riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Roma.

In occasione della camera di consiglio del 22 aprile 2020 il TAR ha adottato l'ordinanza n. 4140/2020 con cui ha preso atto della proposizione del regolamento preventivo di giurisdizione ed ha sospeso il giudizio; ha fatto altresì una valutazione ulteriore ai fini della invocata tutela cautelare e, ritenendosi sprovvisto di giurisdizione, ha dichiarando inammissibile l'istanza cautelare medesima. Il 13 maggio 2020 Italgas Reti ha impugnato tale ordinanza innanzi al Consiglio di Stato. L'udienza di discussione si è tenuta il 18 giugno 2020. All'esito di tale udienza, il Consiglio di Stato, con ordinanza del 19 giugno 2020 ha accolto l'appello cautelare presentato da Italgas Reti sospendendo l'efficacia dell'ordinanza di primo grado fino alla definizione del merito.

Contemporaneamente, il 5 giugno 2020, Italgas ha depositato un ricorso al TAR Lazio con cui ha chiesto la condanna del Comune di Roma al risarcimento, in favore di Italgas Reti, dell'importo complessivo di euro 106.290.396,25 derivante dagli inadempimenti del Comune di Roma al contratto di concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas metano stipulato il 20 novembre 2012. Successivamente, in coerenza con il precedente giudizio, il TAR ha dichiarato la Giurisdizione del Giudice Ordinario. Pertanto, anche in tal caso, Italgas Reti ha provveduto, con comparsa in riassunzione notificata in data 1° settembre 2021, a riassumere il giudizio davanti al Tribunale Ordinario di Roma, chiedendo la riunione con il giudizio avente ad oggetto le penali irrogate da parte del Comune di Roma. L'udienza di comparizione per entrambi i giudizi è stata fissata al 20 settembre 2022.

Allo stesso tempo Italgas Reti ha depositato un ricorso cautelare con cui ha chiesto al Tribunale di Roma di sospendere gli effetti del Provvedimento di Quantificazione delle Penali del 19 dicembre 2019 e di inibire a Roma Capitale di escutere la Fideiussione rilasciata da Intesa San Paolo S.p.A. Il Tribunale, con ordinanza del 12 novembre 2021, ha sospeso gli effetti del provvedimento di quantificazione delle penali da Roma Capitale a Italgas Reti inibendo al contempo a Roma Capitale di escutere la fideiussione prestata da Intesa San Paolo S.p.A. in relazione alle richieste di pagamento di penali.

Le parti mantengono in ogni caso aperte le interlocuzioni ed i relativi approfondimenti sulle rispettive posizioni al fine di verificare le condizioni per pervenire ad un'intesa, i cui termini, ad oggi, non sono comunque prevedibili. Anche sulla base di un parere legale esterno, la Società – allo stato – non ritiene probabile una soccombenza.

Italgas Reti S.p.A. / Comune di Andria – Tribunale di Trani

Con Sentenza n. 1862/2019 del 5 agosto 2019, pubblicata il 7 agosto 2019, il Tribunale ordinario di Trani, Sezione civile, ha respinto l'istanza con cui il Comune di Andria aveva chiesto che si accertasse il proprio diritto ad ottenere da Italgas il pagamento della somma di euro 1.521.402,00, oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria, a titolo di incremento del canone concessorio per il servizio di distribuzione gas nel territorio comunale, a far data dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2011. Con successiva sentenza n. 2562/2019 del 25 novembre 2019, pubblicata il 29 novembre 2019, il Tribunale ordinario di Trani, Sezione civile, ha respinto l'istanza con cui il Comune di Andria aveva chiesto che si accertasse il proprio diritto ad ottenere da Italgas il pagamento di una somma, oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria, a titolo di rimborso del vincolo sui ricavi di distribuzione dovuto dalla società al Comune, in quanto proprietario dell'impianto di distribuzione gas nel relativo territorio, a far data dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2011. La società, supportata anche da perizia tecnico-economica rilasciata da un esperto e sulla base di un parere legale esterno, non ritiene probabile una soccombenza.

Comune di Venezia / Italgas Reti S.p.A. – Tribunale di Venezia

Italgas Reti ha impugnato gli atti con cui il Comune di Venezia ha decurtato dal Valore Industriale Residuo spettante a Italgas Reti, in qualità di gestore uscente, il valore di una porzione della rete di distribuzione (cd. Blocco A) che al 31 dicembre 2014 per Italgas Reti aveva un Valore Industriale Residuo di circa euro 31 milioni di euro. Il Comune di Venezia sostiene di avere acquisito – a titolo di devoluzione gratuita – la proprietà del Blocco A allo scadere dell'originario atto di concessione (2010).

Secondo Italgas Reti, invece, la scadenza della concessione e quindi il termine di maturazione della devoluzione gratuita è stato posticipato al 2025 in forza del successivo atto aggiuntivo e modificativo all'originario atto di concessione, sottoscritto tra le parti nel 1995.

Il TAR Veneto con sentenza n. 654/2017 ha respinto il ricorso proposto dalla Società ritenendo che la devoluzione gratuita di una parte della rete di distribuzione sia maturata all'originaria scadenza del rapporto concessorio (2010). Italgas Reti ha impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato. Conseguentemente alla sentenza n. 654/2017, con lettera del 2 febbraio 2018 il Comune di Venezia ha chiesto a Italgas Reti la corresponsione di un canone, con importo da determinarsi, in relazione all'uso degli impianti oggetto di devoluzione gratuita. Italgas Reti ha contestato tale richiesta con ricorso innanzi al Tar Veneto.

In data 4 luglio 2018, è stata depositata la sentenza n. 4104/2018 con cui il Consiglio di Stato ha respinto l'appello proposto da Italgas Reti contro la pronuncia del TAR Veneto n. 654/2017, confermando l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Venezia dei cespiti ricompresi nel Blocco A, nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 4 luglio 2018, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato, nonché ricorso innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Si precisa che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Venezia equivalente alla remunerazione tariffaria dei cespiti del blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività.

Contestualmente, a seguito della citata sentenza del Consiglio di Stato, la Società ha provveduto ad accelerare l'ammortamento della porzione di rete relativa al cd. Blocco A.

Con la sentenza del 24 gennaio 2019, n. 588/2019, il Consiglio di Stato si è pronunciato su un'analogo vicenda inerente la devoluzione gratuita di una porzione di rete relativa alla concessione in essere con il Comune di Cavallino-Treporti. Italgas gestisce infatti il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio del predetto Comune in forza dei medesimi atti concessori a suo tempo assentiti dal Comune di Venezia. Ciò è dovuto al fatto che il Comune di Cavallino-Treporti è stato istituito nel 1999 mediante lo scorporo di una porzione del territorio già ricadente all'interno del Comune di Venezia.

Con la sentenza suddetta, il Consiglio di Stato ha sancito l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Cavallino Treporti dei cespiti ricompresi in un analogo Blocco A, nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 24 gennaio 2019, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato e innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Si precisa – anche in questo caso – che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Cavallino-Treporti equivalente alla

remunerazione tariffaria dei cespiti del Blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività.

Con le successive sentenze n. 2177 e n. 2178 del 21 marzo 2019, pubblicate il 2 aprile 2019, il Consiglio di Stato ha confermato le precedenti decisioni sulla devoluzione gratuita del "Blocco A", rispettivamente a favore del Comune di Venezia e del Comune di Cavallino Treponti, respingendo i ricorsi per revocazione promossi da Italgas Reti.

Infine, in data 24 aprile 2019, il Comune di Venezia ha notificato un atto di citazione, avverso Italgas Reti dinanzi al Tribunale di Venezia, per l'accertamento e conseguente pagamento di euro 59.006.552,03 a titolo di corrispettivo per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita per il periodo 1/6/2010-31/12/2018 nonché delle somme dovute per lo stesso titolo per il periodo successivo al 31/12/2018 e fino alla sentenza. Italgas Reti si è costituita in giudizio contestando la quantificazione del canone e chiedendo la restituzione di quanto indebitamente pagato al Comune successivamente al passaggio in devoluzione gratuita del Blocco A. Alla prima udienza del 12 settembre 2019, ascoltati i difensori delle parti, il Giudice ha rinviato, la causa per l'ammissione dei mezzi istruttori inizialmente al 1° aprile 2020, successivamente, a causa dell'emergenza sanitaria, al 23 dicembre 2020, e, da ultimo, al 29 dicembre 2020. Con ordinanza del 26 aprile 2021, il Giudice ha ordinato a Italgas Reti S.p.A. di esibire della documentazione rilevante e ha conseguentemente fissato l'udienza del 31 maggio 2022 per l'esame della documentazione.

La società, supportata anche da perizia tecnico-economica rilasciata da un esperto e sulla base di un parere legale esterno, non ritiene probabile una soccombenza.

Comune di Cavallino Treponti / Italgas Reti S.p.A. – Tribunale di Venezia

In conseguenza delle pronunce del Consiglio di Stato sulla devoluzione gratuita del Blocco A, con atto di citazione, il Comune di Cavallino-Treponti ha convenuto Italgas Reti S.p.A. innanzi al Tribunale di Venezia proponendo domanda di condanna al pagamento di Euro 4.669.129,00 o della diversa somma a titolo di corrispettivo spettante in forza della normativa tariffaria vigente per l'utilizzo degli impianti costituenti il c.d. "Blocco A", divenuti di proprietà dal Comune di Cavallino-Treponti per effetto della Concessione Rep. n. 19309/1970 a partire dal 1 giugno 2010 e fino al 31 dicembre 2018, dei beni di cui al Blocco A. Con comparsa di costituzione e risposta depositata il 25 novembre 2020, Italgas Reti si è costituita in giudizio. Con la medesima comparsa è stata formulata domanda riconvenzionale per la condanna del Comune di Cavallino alla restituzione dell'importo di complessivi Euro 37.313,69 versati a titolo di Cosap per il Blocco A nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2013 ed il 31 dicembre 2018. In data 17 dicembre 2020 si è tenuta l'udienza di prima comparizione all'esito della quale il Giudice ha concesso alle parti i termini per le memorie istruttorie e rinviato la causa all'udienza del 1 aprile 2021 per l'ammissione delle prove. Successivamente, tale udienza è stata rinviata al 13 gennaio 2022 in cui sono stati assegnati i termini per il deposito delle repliche. La Società, allo stato delle informazioni attualmente disponibili e supportata da un parere legale esterno, non ritiene probabile una soccombenza.

Publiservizi S.p.A. / Italgas S.p.A. – Tribunale di Firenze

In data 25 luglio 2019, è stata notificata la citazione in giudizio di Italgas S.p.A. da parte di Publiservizi S.p.A. e altri Comuni azionisti di Toscana Energia che, sostenendo un'asserita violazione di un patto parasociale stipulato tra Italgas S.p.A. in data 28 giugno 2018, pretende che si condanni Italgas ad acquistare il 3% del capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. (al prezzo di euro 70.000.000,00 indicato nell'Avviso di gara del 20 luglio 2018) o, comunque a dare esecuzione al menzionato patto parasociale nonché, in subordine, a corrispondere a Publiservizi euro 59.800.000,00 a titolo di risarcimento del danno per inadempimento o, alternativamente, di arricchimento senza causa. La prima udienza, tenuta il 14 gennaio 2020 innanzi al Tribunale di Firenze, è stata aggiornata dapprima al 6 maggio 2020, successivamente, a causa dell'emergenza sanitaria, al 25 novembre 2020 e, da ultimo, al 28 aprile 2021 Italgas S.p.A., che si è costituita nei termini di legge, ha sollevato tutte le eccezioni utili a dimostrare che le pretese di controparte sono prive di fondamento. L'udienza per la discussione delle richieste istruttorie, a seguito di alcuni rinvii, si è tenuta il 28 aprile 2021 mediante scambio di note scritte, con le quali le parti hanno insistito nelle rispettive istanze istruttorie, sebbene Italgas abbia evidenziato che la causa può essere decisa senza lo svolgimento di alcuna attività istruttoria. A seguito di tale udienza, con ordinanza del 30 aprile 2021, il Giudice ha ritenuto la causa definibile allo stato degli atti e conseguentemente fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 28 giugno 2022. La Società, supportata da un parere legale esterno, non ritiene allo stato probabile una soccombenza.

Contenzioso penale

Di seguito sono indicati i principali contenziosi penali in cui il Gruppo è coinvolto.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Roma/Via Parlatore

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'evento occorso il 7 settembre 2015 durante un intervento ordinario sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma. L'incidente, verificatosi per cause ancora in corso di accertamento, ha dato luogo a un incendio che ha coinvolto tre persone. Due di esse, operai di un'impresa appaltatrice di Italgas Reti, sono state ferite in modo lieve. La terza persona – un dipendente di Italgas Reti – è morta dopo qualche settimana, nonostante le cure mediche. Le indagini preliminari hanno coinvolto alcuni manager di Italgas Reti ed alla conclusione delle stesse la Procura della Repubblica di Roma ha richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Il fascicolo è stato assegnato al Giudice per le Indagini Preliminari (di seguito "GIP") per la decisione. All'udienza del 26 ottobre 2018 il GIP ha richiesto al Pubblico Ministero (di seguito "PM") di svolgere ulteriori indagini. A seguito delle ulteriori indagini svolte, il PM ha nuovamente richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Le parti offese si sono opposte e il GIP ha fissato per il 20 marzo 2020 la camera di consiglio per la discussione sull'opposizione alla richiesta di archiviazione, con successivo rinvio, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, al 25 settembre 2020. In tale udienza il giudice si è riservato. In data 17.11.2020 il GIP, sciogliendo la riserva assunta in tale udienza, non ha accolto la seconda richiesta di archiviazione del PM ed ha disposto che lo stesso PM formuli le imputazioni a carico degli indagati (in pratica una richiesta di rinvio a giudizio imposta). In esecuzione dell'ordinanza del GIP, il PM ha predisposto la richiesta di rinvio a giudizio per i tre indagati di Italgas Reti, senza formulare imputazioni 231 a carico di Italgas Reti per violazioni in materia di sicurezza. Il GUP (Giudice dell'udienza preliminare), ha fissato l'udienza di discussione per il 26 maggio 2021. In tale udienza il GUP ha disposto il rinvio a giudizio per gli indagati con prossima udienza fissata al 22.1.2022. Si sono costituiti parte civile moglie, figlio e sorella del sig. Spera ed i due dipendenti dell'appaltatore che hanno subito lesioni. L'udienza è stata rinviata al 6 aprile 2022 per le attività di prima udienza.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Cerro Maggiore/Via Risorgimento

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio ha aperto un procedimento penale contro alcuni dirigenti, tecnici e operai di Italgas Reti, in relazione all'incidente occorso in data 11 novembre 2015 durante un'attività di pronto intervento. L'incidente è stato causato da una dispersione di gas dovuta a lavori di trivellazione orizzontale teleguidata per la posa di cavo in fibra ottica eseguiti da terzi. L'esplosione è intervenuta mentre erano in corso le attività di intercettazione del tratto interessato dal danneggiamento, causando il crollo dell'abitazione al civico 39 e provocando la morte della signora che vi abitava, il ferimento grave di un dipendente della società Italgas Reti e di altre due persone in maniera leggera. In data 24 aprile 2017 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. agli indagati e ad Italgas Reti, nei confronti della quale è stata ipotizzata la mancata adozione di misure di prevenzione in tema di sicurezza sul lavoro. In data 30 aprile 2018 sono stati acquisiti presso la cancelleria del Tribunale di Busto Arsizio gli atti processuali ancora in corso di notifica: richiesta di rinvio a giudizio, richiesta di archiviazione relativa ad alcune persone fisiche oggetto di indagine, lista testi della Procura. I contenuti della richiesta di rinvio a giudizio riprendono quelli dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari anche per quanto concerne il coinvolgimento di Italgas Reti, mentre la richiesta di archiviazione, successivamente accolta dal Giudice per l'udienza preliminare, ha compreso anche il datore di lavoro di Italgas Reti. In data 4 maggio 2018 è stato notificato l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare per il 26 giugno 2018 unitamente alla richiesta di rinvio a giudizio. L'udienza non si è però tenuta con rinvio al 23 ottobre 2018. All'udienza del 23 ottobre 2018 non vi sono state costituzioni di parte civile ed il giudice ha preso atto delle trattative in corso con le parti offese, rinviando all'udienza del 23 gennaio 2019. In occasione di tale udienza è stato dato atto del risarcimento degli eredi della signora deceduta e degli altri feriti, che pertanto hanno rinunciato alla costituzione di parte civile. E' stata ammessa la costituzione di parte civile del Comune di Cerro Maggiore. Sia la difesa di Italgas Reti che la difesa degli imputati dipendenti della Società hanno chiesto una sentenza di non luogo a procedere. Il giudice si è riservato sulle richieste dei difensori. Alla successiva udienza del 19 marzo 2019 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di due dipendenti di Italgas Reti per non avere commesso il fatto. È stata emessa sentenza di condanna nei confronti dei richiedenti il rito abbreviato, dipendenti della ditta subappaltatrice per la posa della fibra ottica, rigettando la richiesta di risarcimento della parte civile, Comune di Cerro Maggiore. Il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 9 dicembre 2019, della Società Italgas Reti e di tre suoi dipendenti, oltre agli altri imputati della ditta appaltatrice per la posa della fibra ottica. Il 9 dicembre 2019 si è tenuta la

prima udienza dibattimentale, nel corso della quale è stata verificata la regolare costituzione delle parti e nel merito è stata richiesta l'esclusione della parte civile, Comune di Cerro, È stato fissato anche un calendario, suscettibile di variazioni, per l'attività istruttoria vera e propria.

All'udienza del 13 gennaio 2020 il giudice ha rigettato le questioni preliminari, ritenendo che il Comune di Cerro Maggiore potrebbe avere subito un danno all'immagine, la cui dimostrazione è rimessa al prosieguo del procedimento. I testi citati dalla difesa di Italgas Reti saranno sentiti dopo che saranno stati sentiti tutti i testi dell'accusa. La prima udienza per l'escussione dei testi, fissata in data 8 giugno 2020, è stata rinviata al 7 settembre 2020 a causa dell'emergenza sanitaria. Nel corso dell'udienza del 7 settembre 2020 sono iniziate le audizioni dei testi del Pubblico Ministero, continuate con cadenza settimanale. In occasione dell'udienza del 9 novembre 2020 e del 23 novembre sono iniziate le audizioni dei testi della difesa. Alla successiva udienza dell'8 febbraio 2021 si è concluso l'esame degli imputati (due degli imputati dipendenti di Italgas Reti sono stati sentiti) e la successiva udienza, fissata per l'esame e controesame dei consulenti tecnici, è stata fissata per il 8 marzo 2021. In occasione dell'udienza dell'8 marzo 2021 la parte civile ha rinunciato all'audizione del proprio consulente e sono stati sentiti i nostri consulenti tecnici. All'udienza del 19 aprile 2021 è stato sentito il consulente di due imputati della ditta appaltatrice ed in occasione della successiva, in data 7 maggio si è svolta la discussione delle parti.

La Procura ha chiesto l'assoluzione del dirigente alla sicurezza di Italgas Reti e di due imputati della ditta appaltatrice, mentre per gli altri due imputati di Italgas Reti ha chiesto una condanna a due anni di reclusione, con pena sospesa (e quindi non eseguibile).

Per Italgas Reti è stata richiesta l'applicazione di una sanzione pecuniaria ridotta per la responsabilità amministrativa ai sensi del D.lgs. 231/01. Gli avvocati difensori di Italgas Reti e degli imputati della società hanno discusso a lungo contestando tutte le conclusioni della Procura.

Il Comune, parte civile, ha chiesto la condanna solo nei confronti di due imputati di Italgas Reti, lamentando il danno all'immagine e il danno patrimoniale per i costi sostenuti, che però non ha quantificato.

All'udienza del 4 giugno 2021 è stato comunicato il dispositivo della sentenza. È stata confermata l'assoluzione del dirigente alla sicurezza di Italgas Reti, assolto uno dei due ultimi imputati della società, mentre l'altro è stato condannato ad un anno e sei mesi con la condizionale ed il beneficio della non menzione. Anche per i due imputati della ditta appaltatrice per la posa della fibra ottica è stata confermata l'assoluzione.

Per Italgas Reti è stata ulteriormente ridotta a 30.000 euro la sanzione per la responsabilità ex D.lgs. 231/01, senza applicazione di misure interdittive. La domanda della parte civile è stata rigettata.

La Società ed il suo dipendente condannato hanno presentato appello contro la sentenza, depositato in data 14 ottobre 2021. In data 13 settembre 2021 il PM ha proposto appello nei confronti dell'altro dipendente di Italgas Reti assolto in primo grado.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Roma via Saba

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 2 maggio 2018 durante un intervento di riparazione sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma. L'incidente, verificatosi in via Saba 68 ha comportato lesioni gravi per un operaio di un'impresa appaltatrice. La Procura della Repubblica di Roma ha iscritto quattro persone nel registro degli indagati, tra le quali, dal gennaio 2020, anche un ex dipendente di Italgas Reti. In data 12 novembre 2020 la Procura ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari all'ex dipendente di Italgas Reti, congiuntamente al datore di lavoro dell'appaltatore, al preposto e ad un operaio specializzato della stessa ditta, con l'accusa di lesioni colpose gravi e violazione del D.lgs. 81/2008. Successivamente la Procura ha notificato il decreto di citazione a giudizio per l'udienza del 25 gennaio 2022. All'esito degli approfondimenti tecnici e giuridici svolti, si è ritenuto opportuno definire il procedimento tramite patteggiamento.

È stato raggiunto un accordo con il Pubblico Ministero su 4 mesi di reclusione, pena sospesa.

All'udienza del 25 gennaio, formulata tale richiesta, il Giudice ha stralciato la posizione dell'ex dipendente di Italgas Reti separandola da quella degli altri imputati e ha rinviato al 25 febbraio 2022 per la definizione del patteggiamento. All'udienza del 25 febbraio, il Giudice, ottenuto il consenso del pubblico ministero sulla richiesta di patteggiamento, ha accolto la richiesta di patteggiamento dell'ex dipendente di Italgas Reti.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Rocca di Papa

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 10 giugno 2019 nel comune di Rocca di Papa, causato dalla rottura di una tubazione di Italgas Reti provocata da un'impresa che eseguiva lavori per conto dello stesso Comune.

La dispersione di gas così provocata causava un'esplosione in cui rimanevano ferite alcune persone, due delle quali decedevano nei giorni successivi.

La Procura della Repubblica di Velletri ha in corso le indagini preliminari, nelle quali sono indagate persone estranee alla società. Italgas Reti, che è parte offesa dal reato avendo subito il danneggiamento della propria condotta, sta collaborando alle indagini. La Procura ha disposto indagini peritali anche sull'area oggetto del sinistro ed Italgas Reti ha nominato i propri Consulenti Tecnici di Parte in qualità di parte offesa. Il Giudice per le Indagini Preliminari (di seguito "GIP") ha accolto la richiesta di incidente probatorio avanzata da una delle persone indagate e finalizzata ad accertare le cause dell'esplosione, notificata ad Italgas Reti in data 16 luglio 2019. Il termine per il deposito della perizia del Consulente Tecnico incaricato dal GIP, dopo vari rinvii, è stato fissato al 5 luglio 2020 e, successivamente al 31 agosto 2020. La Consulenza Tecnica è stata resa disponibile il 10 settembre 2020. L'udienza avanti il GIP, inizialmente fissata per il 1 ottobre 2020 è stata rinviata al 16 ottobre 2020 in occasione della quale si è svolto l'incidente probatorio con la discussione sulla Consulenza Tecnica del perito.

L'attività istruttoria del P.M. si è conclusa con il deposito in data 28 aprile 2021 dell'avviso agli indagati della conclusione delle indagini preliminari. Gli indagati sono: il geologo Nolasco incaricato dal Comune, la geologa della IMG s.r.l. incaricata da Nolasco, il titolare dell'impresa Tecnogeo incaricata delle opere di perforazione, il Direttore Tecnico della Tecnogeo ed il Responsabile del Procedimento del comune di Rocca di Papa.

Italgas Reti è parte offesa nel procedimento. L'udienza preliminare tenutasi a Velletri il 9 novembre 2021 è stata rinviata per la mancanza delle notifiche a tre persone offese.

L'udienza è stata quindi rinviata al 15 marzo 2022. Italgas Reti ha depositato la costituzione di parte civile.

Altri eventi

Italgas Reti S.p.A. – Evento Ravanusa

Alle ore 21:02 dell'11 dicembre 2021 i Vigili del Fuoco hanno comunicato al Centro Integrato di Supervisione che si era verificata un'esplosione nell'abitato di Ravanusa e chiedevano l'attivazione del pronto intervento. Il personale tecnico di Italgas Reti è giunto sul posto alle ore 21:20.

L'intervento di primo sezionamento della rete, finalizzato alla messa in sicurezza della condotta, è iniziato alle ore 24:00 a seguito della relativa autorizzazione da parte dei Vigili del Fuoco. Alle ore 02:05 del 12 dicembre 2021 i tecnici di Italgas Reti hanno completato le operazioni di isolamento del tratto di tubazione che attraversa l'area interessata dall'evento, posta tra via Trilussa e via Galileo Galilei.

La tubazione in acciaio rivestito, del diametro di 100 mm, protetta catodicamente ed esercita in bassa pressione, è stata posata nel 1988 e ricade ampiamente all'interno della sua vita utile, così come da prescrizioni dell'ARERA.

Sul tratto di condotta interessato dall'esplosione non vi erano cantieri di Italgas Reti, né al momento dell'incidente, né nelle settimane precedenti.

Nella settimana precedente l'evento non sono pervenute ad Italgas Reti segnalazioni di alcun tipo al servizio di Pronto Intervento che lamentassero perdite di gas.

Tutta la rete di Ravanusa - ivi compresa quella posta nell'area dell'evento - era stata oggetto di verifiche con la tecnologia all'avanguardia Picarro Surveyor, e nel 2020 e nel 2021 non erano emerse criticità.

Il 31 dicembre 2021 la Procura della Repubblica di Agrigento ha notificato dieci avvisi di garanzia ad altrettanti dipendenti di Italgas Reti al fine di poter effettuare nel contraddittorio delle parti accertamenti tecnici non ripetibili.

Italgas Reti ha preso atto di tali provvedimenti, garantendo la massima collaborazione nel corso delle attività a supporto agli inquirenti, così come ha fatto fin dall'inizio.

Nel corso dei succitati accertamenti tecnici è emersa una rottura della tubazione in acciaio posata lungo la via Trilussa. Tale frattura è oggetto di ulteriori attività di indagine metallurgica che sono ancora in corso. Allo stato non sono note le cause che hanno provocato la rottura né le cause che hanno provocato l'evento.

Si segnala che, a seguito dell'incidente, è stato prontamente aperto un sinistro cautelativo presso le Compagnie Assicuratrici con le quali sono state stipulate le polizze di "responsabilità civile" e "property", al fine di una ordinata gestione delle eventuali richieste di risarcimento.

Sulla base delle informazioni disponibili e supportati da pareri di natura legale e tecnica, allo stato non è possibile prevedere gli esiti delle indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Agrigento, indagini sulle quali permane il segreto investigativo.

Allo stato non risultano incardinate azioni giudiziarie civili nei confronti di Italgas Reti S.p.A.

Informative priorities ESMA 2021

Nei primi mesi del 2020 si è manifestata l'emergenza sanitaria globale indotta dalla diffusione del virus COVID-19; come conseguenza il giorno 11 marzo 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato lo stato globale di "crisi pandemica".

L'epidemia si è sviluppata con grande rapidità, causando un numero significativo di contagi e costringendo numerosi governi ad adottare misure restrittive alla mobilità delle persone e conseguentemente nello svolgimento di attività sociali e produttive allo scopo di contenere la diffusione del virus.

In particolare, in Italia il Governo è intervenuto con diversi DPCM, a partire da quello del 22 marzo 2020, con i quali sono state definite le attività economiche autorizzate a derogare all'obbligo di chiusura/restrizione e quelle da sospendere in quanto ritenute non immediatamente essenziali.

Per quanto riguarda i bilanci 2021, l'ESMA con il Public Statement n. 32-63-1186 del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports" ha l'obiettivo di indirizzare il management nella predisposizione dei bilanci annuali 2021 ponendo un particolare focus sulla necessità di fornire un'adeguata informativa finanziaria e non finanziaria sugli impatti a lungo termine della pandemia da COVID-19 e sulle tematiche legate al cambiamento climatico.

Con riferimento al cambiamento climatico, l'ESMA nel Public Statement di ottobre 2021, sottolinea che le società devono porre particolare attenzione sulla tematica dei rischi climatici, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi.

Alla luce dei documenti ESMA e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 34 nei paragrafi 15-15C con riferimento ai "significant event" del periodo, di seguito si fornisce un aggiornamento relativo al 2021 rispetto a quanto già illustrato in occasione della Relazione Finanziaria Annuale Integrata 2020.

In particolare, di seguito sono stati identificati e sviluppati gli specifici ambiti tematici che, con riferimento ai singoli IFRS, permettono una migliore comprensione in termini di informativa.

Aggiornamento Informativa COVID-19

Continuità aziendale (IAS 1)

In base a quanto previsto dallo IAS 1, paragrafo 25, in presenza di fattori di incertezza, quale sicuramente una situazione di pandemia, il management è tenuto ad analizzarne i possibili impatti in termini di funzionamento aziendale.

Tenuto conto delle attività di Italgas e delle conseguenze derivanti sulla stessa dalla diffusione del COVID-19, non sussistono elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto della continuità aziendale.

Sin dall'inizio della crisi pandemica, la società è intervenuta con misure e strumenti che hanno consentito di assicurare la continuità dei propri servizi, grazie anche agli innovativi strumenti digitali sviluppati anche dalla propria Digital Factory.

Nel rispetto dei provvedimenti emanati dalle Autorità, sono state, infatti, sempre garantite le attività considerate essenziali (es. pronto intervento, interventi legati alla sicurezza ed efficienza degli impianti, ecc.), sospendendo temporaneamente le attività tecniche rinviabili.

I lavori di rete e gli interventi presso le utenze finali, ivi inclusa la sostituzione dei contatori tradizionali con smart meter, sono ripresi progressivamente nei termini previsti e consentiti dal legislatore.

Salvo imprevedibili future recrudescenze dell'emergenza sanitaria, che ragionevolmente dovrebbero trovare un forte contrasto nei piani vaccinali in atto, la Società ritiene di poter confermare i propri piani di investimento, avendo già dato prova nel 2020 e 2021 di essere in grado di colmare ritardi rispetto ai piani originari di esecuzione delle opere, con riferimento in particolare all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete, all'installazione dei contatori "intelligenti" e alla metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Analogamente Italgas ha confermato le priorità strategiche incluse nel proprio Piano Strategico 2021-2027, sia con riferimento alla partecipazione alle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, sia alle potenziali acquisizioni che consentiranno di rafforzare la presenza territoriale e la crescita del perimetro di attività.

Strumenti finanziari (IFRS 9, IFRS 7 e IFRS 13)

Gli impatti derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico, conseguente alla diffusione della pandemia a livello globale, non hanno determinato effetti rilevanti sugli strumenti finanziari di Italgas. Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si rileva che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. Tale Codice definisce, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi nonché gli strumenti di mitigazione del rischio di inadempienza da parte dei clienti.

Al 31 dicembre 2021 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 97,8% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,7% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti.

Relativamente all'accesso al credito, Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2021 pari a 1.391,8 milioni di euro; (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (nel mese di gennaio 2022 è avvenuto il rimborso di un prestito obbligazionario per un importo pari a 112 milioni di euro ed il successivo rimborso è previsto nel corso del 2024), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2021 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Al 31 dicembre 2021 l'unico contratto di finanziamento che prevede covenant finanziari, che risultano rispettati, è il finanziamento BEI di 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia.

Il successo dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna in attuazione del Programma EMTN nonché la conferma del rating da parte di Moody's (Baa2, outlook stabile) avvenuta in data 25 novembre 2021 e di Fitch (BBB+, outlook stabile) in data 6 dicembre 2021, attestano la solidità finanziaria della Società e confermano la capacità di accesso al mercato dei capitali.

Classificazione e misurazione

Gli impatti del COVID-19 non hanno determinato per Italgas cambiamenti nella classificazione degli strumenti finanziari e, in particolare, non è mutato il business model di riferimento per tali strumenti.

A tal proposito, nell'ambito della strategia di gestione del rischio di credito e di liquidità, la pandemia non ha indotto cessioni di crediti, o di altre attività finanziarie; non vi sono state modifiche nella frequenza o nell'ammontare dei ricavi che abbiano comportato modifiche nel modello di business; i ricavi della società non sono soggetti a diminuzione per riduzione di valore o di minore liquidità del mercato.

Non vi sono stati cambiamenti nelle condizioni dei contratti di finanziamento che abbiano comportato una rinegoziazione dei termini contrattuali dei rapporti finanziari sia per le attività, sia per le passività finanziarie e quindi la necessità di determinare, ai sensi degli IFRS 9, effetti derivanti da eventuali derecognition o modification degli strumenti finanziari.

Hedge accounting

Il rispetto dei requisiti nelle relazioni di copertura risulta mantenuto nel contesto del COVID-19, anche con riferimento ad eventuali nuove operazioni di copertura.

Fair value

La misurazione del fair value di attività e passività delle società non è stata modificata per effetto del COVID-19 in termini di volatilità dei prezzi di mercato, aumento del rischio di credito e di controparte, variazione dei tassi di interesse, ecc.

Analogamente, non vi sono state modifiche nell'analisi di sensitività della valutazione rispetto al cambiamento delle ipotesi sottostanti.

Financial risk management

Ai sensi dell'IFRS 7, si segnala che il rischio di credito, liquidità, variazione dei tassi di interesse, rating, default e covenant sul debito e altri rischi non hanno per la società subito modificazioni significativamente negative per effetto della pandemia.

Impairment test strumenti finanziari

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito, non valutate al fair value con effetti a conto economico, sono soggette a test in termini di recuperabilità sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model" (ECL) in base al quale le perdite attese sono determinate, tenendo conto dell'esposizione vantata verso la controparte (cosiddetta "Exposure At Default") della probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default") e della stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default"). Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni che tengono conto dell'andamento storico dei pagamenti delle controparti e, su base trimestrale, dell'aggiornamento delle analisi relative alla necessità di supportare l'esposizione con garanzie.

Per gli strumenti finanziari in scopo per il calcolo dell'ECL, e quindi con particolare riferimento ai crediti commerciali e altri crediti, gli impatti del COVID-19 non ha determinato cambiamenti nelle assunzioni incorporate nelle stime dell'ECL, oggetto di disclosure ai sensi dell'IFRS 7, e in particolare non vi sono stati cambiamenti nell'ECL derivanti dal passaggio di asset dallo stage 1 (basso rischio o assenza di peggioramento) allo stage 2 (incremento significativo del rischio).

Impairment test di attività non finanziarie e partecipazioni (IAS 36)

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate, è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore rilevante in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

La RAB (Regulatory Asset Base) è calcolata sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

Allo stato attuale, a seguito degli impairment test effettuati, non vi sono effetti che possano far presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione o delle attività immateriali a vita utile definita o indefinita (goodwill).

In particolare, per quanto riguarda il valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il loro valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) il valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati.

Pertanto, per ogni valutazione degli asset regolati, occorre fare riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa.

Alla fine del 2019, l'ARERA ha emanato la Delibera n. 570/2019/R/gas, con la quale ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

Con tale delibera sono stati definiti la metodologia di calcolo del valore RAB (costo storico rivalutato e cespiti centralizzati) e il relativo WACC con relativi parametri (tasso risk free, beta, inflazione, gearing, costo del debito, tax rate) per tutto il prossimo quinquennio.

Considerata l'interruzione temporanea di alcune attività operative prevalentemente di cantiere o servizi all'utenza, la stabilità del quadro regolatorio ha consentito di limitare significativamente gli effetti sulla profittabilità aziendale e sui flussi di cassa attesi. Alla luce di quanto rappresentato non sono emersi impairment loss al 31 dicembre 2021 relativi alla recuperabilità dei valori degli asset e degli avviamenti.

Analoghe conclusioni valgono per le partecipazioni, sia quelle in società operanti in attività regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore RAB pro quota al netto della posizione finanziaria e/o il Valore di rimborso valido per i bandi di gara ATEM) sia quelle che svolgono esclusivamente o parzialmente attività non regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore determinato sulla base di metodologie di valutazione aziendale - Discounted Cash Flows).

Leasing (IFRS 16)

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)" in base al quale è permesso alle società locatrici di non considerare le modifiche contrattuali intervenute a seguito della pandemia, come lease modification. La contabilizzazione delle predette modifiche come lease modification avrebbe, infatti, comportato la necessità di aggiornare: i) la stima della passività finanziaria per il leasing, ii) il right-of-use asset e i relativi ammortamenti futuri a esso associati, iii) il tasso di sconto per l'attualizzazione (incremental borrowing rate) aggiornato alla data della modification.

Ad oggi, i contratti di leasing di Italgas (sia in qualità di locatore sia di locatario) sono stati oggetto di modifica con le controparti per un ammontare pari a 1,1 milioni di euro.

Revenue recognition (IFRS 15)

L'IFRS 15 richiede di effettuare una verifica sull'esistenza di una riduzione nei corrispettivi delle transazioni effettuate con i propri clienti, tenendo conto della natura, dell'ammontare, del timing e dell'incertezza dei flussi di cassa derivanti dai ricavi.

La parte più rilevante dei ricavi di Italgas è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'ARERA. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Pertanto, tenuto conto della metodologia sopra descritta e dell'assenza di significative situazioni di insolubilità da parte della clientela, come sopra precisato, al momento non sussistono per Italgas effetti indotti dal COVID-19 in grado di causare una riduzione dei ricavi con un impatto sulle rilevazioni contabili e sulle stime.

Incentivi governativi e area fiscale (IAS 12 e 20)

Il governo italiano ha varato misure volte a sostenere l'economia per mitigare gli impatti del COVID-19, inclusi gravi ed esenzioni fiscali e, in alcuni casi, incentivi specifici per determinati settori.

Alcune Società del Gruppo hanno beneficiato, nel 2020, dell'esclusione dal versamento del saldo IRAP 2019 e della prima rata di acconto IRAP 2020; versamenti che, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, non sono dovuti dalle Società con ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019. Tali disposizioni si applicano tuttavia nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", e successive modifiche.

Considerata l'incertezza interpretativa ed applicativa in merito a tali disposizioni, il legislatore è successivamente intervenuto per differire prima al 30 aprile 2021 e poi al 30 settembre 2021 il termine di scadenza di tali versamenti, consentendone l'esecuzione, senza applicazione di sanzioni e interessi, in caso di errata applicazione delle disposizioni stesse in ordine alla determinazione dei limiti e delle condizioni previsti dalla citata comunicazione della Commissione europea.

Le Società hanno beneficiato di tale proroga dei termini, anche al fine di valutare gli effetti di ventilate modifiche al menzionato "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19"; modifiche che risultano confermate dalla comunicazione della Commissione europea pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 1° febbraio 2021, i cui effetti dovranno tuttavia essere valutati alla luce degli interventi normativi ed interpretativi di cui è attesa l'emanazione.

Nelle more dell'adozione di tali provvedimenti riguardo all'applicazione delle menzionate norme, nel bilancio al 31 dicembre 2020, è stato comunque rilevato il debito relativo all'imposta in argomento.

Le Società del Gruppo hanno provveduto al versamento entro il termine del 30 settembre 2021, senza oneri per sanzioni ed interessi, della quota parte del beneficio fruito eccedente i limiti e le condizioni previsti dalla citata Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", e successive modifiche.

Sotto il profilo della fiscalità differita, per effetto dell'emergenza sanitaria indotta dal COVID-19 non è sorta l'esigenza di rivedere la recuperabilità delle attività per imposte differite o la determinazione della fiscalità differita passiva.

Altre passività

Fondi rischi e contratti onerosi (IAS 37)

Lo IAS 37 richiede che un fondo rischi sia iscritto solamente qualora: (i) un'entità abbia un'obbligazione derivante da eventi passati; (ii) è probabile che per soddisfare questa obbligazione sia necessario un esborso finanziario; (iii) è possibile effettuare una stima affidabile.

Lo IAS 37 infatti non consente stanziamenti per costi operativi futuri o costi di ripristino futuri.

Non essendovi in relazione alle previsioni del COVID-19 specifiche obbligazioni attuali per le quali sia probabile un esborso finanziario futuro, non vi è stata la necessità di procedere ad effettuare accantonamenti derivanti dalla situazione pandemica.

Principali impatti economici direttamente riconducibili al Covid-19

Come raccomandato da ESMA di seguito sono riportati gli ammontari riconosciuti nel conto economico 2021 dei principali impatti direttamente riconducibili al Covid-19.

(migliaia di €)

	2021
Acquisto materiale di consumo (disinfettante, guanti, mascherine, ecc.) e servizi	2.740

Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, benché il Gruppo ritenga di svolgere la propria attività nel sostanziale rispetto di leggi e regolamenti e tenendo conto degli adeguamenti alla normativa ambientale e degli interventi già effettuati, non può essere escluso con certezza che la Società possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti.

Sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, ed ai possibili indennizzi assicurativi.

Il Gruppo monitora attentamente i diversi rischi ed i conseguenti impatti finanziari (che ad oggi potrebbero riguardare principalmente tematiche di impairment e recuperabilità del valore degli asset e *provision* IAS 37) che potrebbero derivare dalle tematiche ambientali e legate al climate change.

Come descritto all'interno della Relazione sulla gestione, negli ultimi anni, la strategia aziendale di Italgas è stata sempre più influenzata dai temi del cambiamento climatico e sono state sviluppate diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di GHG (es. ricerca dispersione fughe tramite la tecnologia Picarro, conversione della flotta aziendale a gas metano, iniziative di green gas, ecc).

Nel breve periodo, i principali elementi che influenzano lo sviluppo della strategia Italgas sono gli aspetti regolatori del cambiamento climatico come gli obiettivi della politica europea, mentre nel breve-medio termine, l'approvvigionamento efficiente di gas naturale, finalizzato alla riduzione degli impatti sui cambiamenti climatici.

Nell'ambito del documento di Piano Strategico, Italgas definisce uno scenario macro-complessivo che include quadri e tendenze delle Politiche Energetiche e Ambientali (de-carbonizzazione - Accordo di Parigi, rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, power to gas e green gas) e presenta il proprio Piano di Sostenibilità. La strategia del Gruppo è sviluppata in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

La strategia di Italgas risulta declinata nel Piano strategico 2021-2027, in cui risulta evidenziata la trasformazione digitale e l'innovazione tecnologica che si prevede permetteranno a Italgas di giocare un ruolo chiave nella transizione energetica, ecc.

Tematiche legate al cambiamento climatico

In considerazione a quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione dell'ottobre 2021, di seguito vengono esposte le valutazioni connesse ai rischi di cambiamento climatico nel medio-lungo termine sull'operatività e sui valori di Italgas.

L'ESMA raccomanda che venga fornita adeguata informativa relativamente ai significant judgement e alle principali fonti di incertezza nelle stime con riferimento ai rischi climatici e alla transizione energetica.

In particolare, si richiede di assicurare una corretta disclosure relativamente ai principali rischi considerati nello sviluppo delle stime, che potrebbero comportare un aggiustamento significativo sul valore di carico attività e passività; in via complementare, è richiesto di fornire adeguata informativa relativamente a come e perché specifici rischi non abbiano avuto un impatto significativo sul bilancio.

Per maggiori dettagli, oltre a quanto di seguito riportato, si rimanda ai capitoli "Gestione dei rischi" e "Informazioni relative alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)" della Relazione annuale integrata.

Impairment test e vita utile attesa delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In riferimento all'impatto dei rischi climatici nella determinazione della vita utile attesa delle immobilizzazioni materiali e immateriali e nel valore residuo stimato degli stessi, non vi sono (i) indicatori che facciano ritenere che tali attività abbiano subito una riduzione di valore, (ii) impatti rilevanti del cambiamento climatico sulle assunzioni utilizzate dal Gruppo nella stima del valore recuperabile delle stesse e (iii) necessità di analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all'interno delle assumption adottate.

Allo stato attuale pertanto la Direzione aziendale non prevede ragionevolmente che il cambiamento climatico generi un impatto significativo sui futuri flussi finanziari attesi di una determinata attività o cash generating unit (CGU), e di conseguenza sul relativo valore recuperabile.

IAS 37 – Fondi rischi e passività potenziali

Ai sensi dei requisiti dello IAS 37, la Direzione aziendale non valuta che sussistano fondi rischi o passività potenziali di cui sia necessario tenere conto in bilancio in relazione a possibili controversie, particolari requisiti normativi volti alla mitigazione del danno ambientale, sanzioni legate al mancato rispetto dei requisiti ambientali, contratti che potrebbero divenire onerosi, possibili ristrutturazioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi climatici richiesti.

Effetti del rischio climatico nella misurazione della Expected Credit Loss

Non si rilevano significativi rischi climatici e ambientali di cui sia necessario tenere conto nella valutazione del rischio di credito e quindi da includere nel calcolo dell'ECL (Expected Credit Loss) così come richiesto dall'IFRS 7.

Informativa relativa all'Articolo 8 della Taxonomy Regulation

In relazione agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento europeo sulla Tassonomia, regime previsto per la classificazione delle attività economiche come ecosostenibili sulla base di sei obiettivi ambientali per due dei quali, (i) mitigazione dei cambiamenti climatici e (ii) adattamento ai cambiamenti climatici, la Commissione Europea ha elaborato criteri tecnici, il Gruppo ha effettuato:

- una valutazione del grado di allineamento delle proprie attività economiche ai criteri tassonomici;
- la predisposizione dei sistemi di reporting interni per ottemperare ai requisiti previsti.

- una specifica raccolta di dati allo scopo di garantire un'applicazione tempestiva e corretta dei requirement tassonomici.

Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Informazioni relative alle attività ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia degli investimenti sostenibili" della Relazione annuale integrata.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2021 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici, relativi alla costruzione di reti gas.

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
ITALGAS RETI S.P.A.	MORRO D'ORO	81000370676	00516370673	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	14.421,00
ITALGAS RETI S.P.A.	CASTEL SAN GIORGIO	80021560653	80021560653	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	551.881,91
ITALGAS RETI S.P.A.	PINETO	00159200674	00159200674	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	2.160,00
ITALGAS RETI S.P.A.	CICALA	00296280795	00296280795	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	330.300,44
ITALGAS RETI S.P.A.	SANTA CATERINA DELLO IONIO	00245050794	00245050794	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	125.285,83
ITALGAS RETI S.P.A.	BAGALADI	00283390805	00283390805	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	87.012,21
ITALGAS RETI S.P.A.	CONDOFURI	00162630800	00162630800	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	95.075,45
ITALGAS RETI S.P.A.	SELLIA	00311650790	00311650790	Contributi conto impianti Legge 784/80	50.000,00
MEDEA S.P.A.	ALA' DEI SARDI	81000550905	81000550905	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	57.691,12
MEDEA S.P.A.	ANELA	00237220900	00237220900	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	183.146,76
MEDEA S.P.A.	BENETUTTI	00289880908	00289880908	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	103.183,24
MEDEA S.P.A.	NULE	81001030907	81001030907	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	459.591,52
MEDEA S.P.A.	BITTI	80006550919	80006550919	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	197.533,44
MEDEA S.P.A.	ONANI	80003810910	80003810910	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	287.807,21
MEDEA S.P.A.	OSIDDA	80006560918	80006560918	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	49.150,47
MEDEA S.P.A.	DORGALI	00160210910	00160210910	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	541.502,91
MEDEA S.P.A.	GALTELLI	80003250919	80003250919	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	6.332,26
MEDEA S.P.A.	IRGOLI	80005110913	80005110913	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	106.142,45

ITALGAS RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2021 - NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

MEDEA S.P.A.	LOCULI	80006160917	80006160917	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	53.703,81
MEDEA S.P.A.	ONIFAI	80006610911	80006610911	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	119.610,23
MEDEA S.P.A.	OROSEI	00134670918	00134670918	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	510.812,11
MEDEA S.P.A.	GIBA	81002090926	81002090926	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	203.749,17
MEDEA S.P.A.	MASAINAS	81002530921	81002530921	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	196.062,12
MEDEA S.P.A.	NARCAO	00535840920	00535840920	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	316.594,36
MEDEA S.P.A.	PISCINAS	90005610929	90005610929	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	274.479,07
MEDEA S.P.A.	PERDAXIUS	81002390920	81002390920	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	76.070,86
MEDEA S.P.A.	SANT'ANNA ARRESI	81001910926	81001910926	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	342.493,20
MEDEA S.P.A.	TRATALIAS	81001590926	81001590926	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	261.748,86
MEDEA S.P.A.	VILLAPERUCCIO	81005130927	81005130927	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	273.918,16
MEDEA S.P.A.	MONASTIR	82001930922	82001930922	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	157.503,35
MEDEA S.P.A.	NURAMINIS	82002130928	82002130928	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	140.067,53
MEDEA S.P.A.	SAN SPERATE	01423040920	01423040920	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	360.614,85
MEDEA S.P.A.	USSANA	82001730926	82001730926	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	149.332,70
TOTALE					6.684.978,60

A solo titolo informativo, di seguito si segnala che sono stati incassati tramite il Factor i seguenti contributi:

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
ITALGAS RETI S.P.A.	VICO EQUENSE	82007510637	01548611217	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	1.937.073,00
ITALGAS RETI S.P.A.	BARANO D'ISCHIA	83000730636	83000730636	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	1.754.230,86
ITALGAS RETI S.P.A.	MASSA LUBRENSE	00637560632	00637560632	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	389.934,80
ITALGAS RETI S.P.A.	META	00423370634	00423370634	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	224.242,83
ITALGAS RETI S.P.A.	PIANO DI SORRENTO	00385130638	00385130638	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	558.622,45
ITALGAS RETI S.P.A.	SANT' AGNELLO	82007930637	82007930637	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	277.227,95

ITALGAS RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2021 - NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

ITALGAS RETI S.P.A.	SORRENTO	82001030632	82001030632	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	705.230,39
ITALGAS RETI S.P.A.	ALBI	80002220798	80002220798	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	179.284,89
ITALGAS RETI S.P.A.	BIVONGI	81000470807	81000470807	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	182.500,51
ITALGAS RETI S.P.A.	BONIFATI	00390090785	00390090785	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	151.456,20
ITALGAS RETI S.P.A.	CARAFFA DEL BIANCO	81001190800	81001190800	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	95.575,05
ITALGAS RETI S.P.A.	COLOSIMI	00375660784	00375660784	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	446.347,78
ITALGAS RETI S.P.A.	GERACE	81002190809	81002190809	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	405.345,30
ITALGAS RETI S.P.A.	GIMIGLIANO	00296900798	00296900798	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	162.721,88
ITALGAS RETI S.P.A.	GROTTERIA	00282690809	00282690809	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	545.911,64
ITALGAS RETI S.P.A.	PANETTIERI	00391660784	00391660784	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	77.487,77
ITALGAS RETI S.P.A.	PAZZANO	81001230804	81001230804	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	47.106,38
ITALGAS RETI S.P.A.	PENTONE	00220810790	00220810790	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	186.732,63
ITALGAS RETI S.P.A.	SANT'AGATA DEL BIANCO	00720540806	00720540806	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	54.733,78
ITALGAS RETI S.P.A.	SAN PIETRO APOSTOLO	00296580798	00296580798	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	219.489,78
ITALGAS RETI S.P.A.	SAN SOSTI	00395970783	00395970783	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	267.321,72
ITALGAS RETI S.P.A.	SAMO	81002530806	81002530806	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	125.991,63
ITALGAS RETI S.P.A.	SANGINETO	00401810783	00401810783	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	67.948,87
ITALGAS RETI S.P.A.	SIMERI CRICHI	00296790793	00296790793	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	136.550,88
ITALGAS RETI S.P.A.	STIGNANO	81001010800	81001010800	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	79.266,43
ITALGAS RETI S.P.A.	STILO	81001070804	81001070804	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	335.421,20
MEDEA S.P.A.	ALA' DEI SARDI	81000550905	81000550905	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	2.242.593,78
MEDEA S.P.A.	ANELA	00237220900	00237220900	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	117.047,69
MEDEA S.P.A.	BENETUTTI	00289880908	00289880908	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	2.015.335,28
MEDEA S.P.A.	NULE	81001030907	81001030907	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	293.721,44
MEDEA S.P.A.	BITTI	80006550919	80006550919	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	126.242,12
MEDEA S.P.A.	ONANI	80003810910	80003810910	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	206.109,29
MEDEA S.P.A.	OSIDDA	80006560918	80006560918	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	201.455,63

ITALGAS RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2021 - NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

MEDEA S.P.A.	ORUNE	00161070917	00161070917	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	282.051,28
MEDEA S.P.A.	DORGALI	00160210910	00160210910	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	1.296.213,72
MEDEA S.P.A.	GALTELLI	80003250919	80003250919	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	15.157,73
MEDEA S.P.A.	IRGOLI	80005110913	80005110913	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	778.812,04
MEDEA S.P.A.	LOCULI	80006160917	80006160917	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	202.977,76
MEDEA S.P.A.	ONIFAI	80006610911	80006610911	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	286.315,00
MEDEA S.P.A.	OROSEI	00134670918	00134670918	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	623.587,65
MEDEA S.P.A.	BARRALI	80019570920	80019570920	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	992.155,96
MEDEA S.P.A.	GESICO	80015830922	80015830922	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	16.887,71
MEDEA S.P.A.	GONI	80010850925	80010850925	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	17.257,47
MEDEA S.P.A.	GUAMAGGIORE	80008970925	80008970925	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	575.781,64
MEDEA S.P.A.	SAN BASILIO	80016750921	80016750921	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	150.417,25
MEDEA S.P.A.	SELEGAS	80018170920	80018170920	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	1.216.776,01
MEDEA S.P.A.	SENORBI'	80008070924	80008070924	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	2.616.467,38
MEDEA S.P.A.	SUELLI	80016870927	80016870927	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	1.145.266,06
MEDEA S.P.A.	GIBA	81002090926	81002090926	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	245.375,09
MEDEA S.P.A.	MASAINAS	81002530921	81002530921	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	236.117,59
MEDEA S.P.A.	NARCAO	00535840920	00535840920	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	381.274,55
MEDEA S.P.A.	PISCINAS	90005610929	90005610929	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	330.555,10
MEDEA S.P.A.	PERDAXIUS	81002390920	81002390920	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	91.612,13
MEDEA S.P.A.	SANT'ANNA ARRESI	81001910926	81001910926	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	412.464,52
MEDEA S.P.A.	TRATALIAS	81001590926	81001590926	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	315.224,12
MEDEA S.P.A.	VILLAPERUCCIO	81005130927	81005130927	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	268.446,36
TOTALE					27.313.455,95

27) Ricavi

La composizione dei *ricavi* dell'esercizio, di importo pari a 2.163.232 mila euro al 31 dicembre 2021 (2.126.779 mila euro al 31 dicembre 2020), è riportata nella tabella seguente.

(migliaia di €)	2020	2021
Ricavi	2.057.935	2.098.463
Altri ricavi e proventi	68.844	64.769
	2.126.779	2.163.232

I ricavi del Gruppo sono conseguiti esclusivamente in Italia e sono dettagliati di seguito.

Ricavi

I *ricavi*, di importo pari a 2.098.463 mila euro (2.057.935 mila euro al 31 dicembre 2020), sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2020	2021
Distribuzione gas	1.322.303	1.213.906
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	668.231	772.005
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	46.850	66.643
Interventi di efficientamento energetico		21.688
Distribuzione e vendita acqua	7.515	7.715
Vendita gas	13.036	16.506
	2.057.935	2.098.463

I ricavi si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale e agli altri ricavi regolati (1.213.906 mila euro) e a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 (772.005 mila euro).

I ricavi sono esposti al netto delle seguenti voci, relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas sono versati, per pari importo, alla CSEA.

(migliaia di €)	2020	2021
Corrispettivi RE-RS-UG1	153.656	111.093
Corrispettivi UG3	21.528	14.501
Corrispettivi Bonus Gas e GS	(15.377)	(61.206)
Corrispettivi UG2	(19.679)	(3.101)
	140.128	61.287

I corrispettivi addizionali al servizio di distribuzione (61.287 mila euro) riguardano principalmente i seguenti corrispettivi: (i) RE, a copertura degli oneri che gravano sul *Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale*; (ii) RS, a copertura degli oneri gravanti sul *Conto per la qualità dei servizi gas*; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (v) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (vi) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (vii) UG3ft, a copertura degli importi

di morosità riconosciuti ai fornitori transitori del sistema di trasporto; (viii) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I ricavi della distribuzione del gas (1.213.906 mila euro) si riferiscono al vettoriamento di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base al Codice di Rete. Tali ricavi includono i maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 della Delibera ARERA 570/2019/R/gas relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter) e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/gas, Delibera n. 287/2021 e la Determina n. 3/2021 per un valore pari a 13,9 milioni di euro.

Per quanto concerne il riconoscimento dei ricavi relativi ai cd. "Comuni in avviamento", concentrati prevalentemente nel territorio della Sardegna, il meccanismo di remunerazione prevede un tetto ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione per le località con anno di prima fornitura successivo al 2017, nella misura di Euro 5.250 per PDR, espressa a prezzi 2017, determinata con Delibera n. 704/2016/R/gas. Il pagamento del corrispettivo da parte dell'ARERA avviene sulla base del regime c.d. "trifasico", che prevede una prima fase della durata di tre anni (oltre l'anno di prima fornitura) in cui gli investimenti sono riconosciuti integralmente, una seconda fase in cui trova applicazione un tetto calcolato sulla base di una valutazione prospettica dei punti di riconsegna che potenzialmente potrebbero essere connessi alla rete, basata sulle curve di penetrazione dell'utenza tipiche di ciascun ambito tariffario ed infine una terza fase che si avvia dal sesto anno di gestione del servizio, in cui, qualora risulti superato il tetto, si procede alla decurtazione retroattiva degli investimenti riconosciuti a partire dal primo anno di gestione del servizio. In relazione a tali comuni il Gruppo rileva il ricavo sulla base della RAB attesa al sesto anno di fornitura, ritenendo altamente probabile che sulla base dei PDR attesi non si verificherà un *significant reversal* dei ricavi cumulati successivamente alla risoluzione dell'incertezza.

I ricavi per assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie (66.433 mila euro) si incrementano di 41.481 mila euro a fronte dei maggiori ricavi relativi alle attività delle ESCo.

I ricavi derivanti da interventi di efficientamento energetico (21.688 mila euro) sono relativi principalmente agli interventi svolti nel corso dell'esercizio comunemente denominati superbondus come previsti dal Decreto rilancio, DL 34/2020 - che ha introdotto il Superbonus 110, forma incentivante di accesso al bonus fiscale per interventi eseguiti su immobili di civile abitazione per efficienza energetica e/o sismabonus che permette di ricevere in 5 anni il 110% della spesa generata e ammissibile.

I ricavi della vendita gas (16.506 mila euro) sono relativi alla vendita di gas in Sardegna conseguiti dalla controllata Gaxa S.p.A.

I ricavi della vendita acqua (7.715 mila euro) sono relativi alla distribuzione acqua in Campania conseguiti dalla società Italgas Acqua.

Altri ricavi e proventi

Gli *altri ricavi e proventi*, di importo pari a 64.769 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	23.445	22.399
Accertamento sicurezza impianti ex Delibera ARERA 40/04	2.281	2.520
Plusvalenze da alienazione cespiti	5.016	4.458
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione	662	399
Penalità contrattuali attive	812	659
Ricavi da attività regolate	8.381	11.110
Utilizzo contributi allacciamento	19.564	19.589
Proventi da investimenti immobiliari	1.391	525
Ricavi da personale distaccato	223	283
Ricavi netti TEE		232
Altri ricavi	7.069	2.595
	68.844	64.769

I proventi da incentivi recupero sicurezza, pari a 22.399 mila euro, sono relativi ai rimborsi riconosciuti dall'Autorità connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici relativi al servizio di distribuzione del gas naturale.

I ricavi netti da TEE pari a 232 mila euro al 31 dicembre 2021 erano oneri netti TEE al 31 dicembre 2020 per 4.271 mila euro. La voce contiene l'effetto netto degli oneri di acquisto dei titoli di efficienza energetica e il contributo spettante ai distributori di gas dalla normativa in materia.

28) Costi operativi

La composizione dei costi operativi, di importo pari a 1.134.750 mila euro, è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2020	2021
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	124.066	150.932
Costi per servizi	537.076	614.831
Costi per godimento beni di terzi	87.555	90.780
Costo lavoro	269.853	256.808
Accantonamenti/(rilasci) al fondo rischi e oneri	44.499	(1.868)
Accantonamenti/(rilasci) al fondo svalutazione crediti	(16)	320
Altri oneri	20.124	25.783
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(2.007)	(2.836)
- di cui costi per servizi	(565)	(608)
- di cui costo del lavoro	(1.442)	(2.228)
	1.081.150	1.134.750

I costi operativi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas e del servizio idrico connessi agli accordi in concessione, iscritti ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12, ammontano a 772.005 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)		2020	2021
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		94.236	121.277
	<i>di cui esterne</i>	15.336	40.622
	<i>di cui interne</i>	78.900	80.655
Costi per servizi		457.188	520.816
	<i>di cui esterne</i>	411.941	468.576
	<i>di cui interne</i>	45.247	52.240
Costi per godimento beni di terzi		8.572	10.264
	<i>di cui esterne</i>	8.572	10.264
Costo lavoro		107.076	113.576
	<i>di cui interne</i>	107.076	113.576
Altri oneri		1.159	6.072
	<i>di cui esterne</i>	1.159	6.072
		668.231	772.005

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, pari a 150.932 mila euro (124.066 al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Materiali per il magazzino	88.395	115.361
Acquisto gas	19.847	27.107
Acquisto acqua	2.638	2.194
Forza motrice	1.129	1.594
Acquisto carburante	2.442	3.298
Materiali di consumo	9.615	1.378
	124.066	150.932

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas e del servizio idrico (121.277 mila euro) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

I **costi per servizi**, di importo pari a 614.223 mila euro, riguardano:

(migliaia di €)	2020	2021
Progettazione direzione lavori e manutenzione impianti	409.682	485.405
Consulenze e prestazioni professionali	51.025	56.230
Costi per servizi relativi al personale	10.899	11.757
Servizi informatici e di telecomunicazioni	39.018	37.481
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	5.733	6.751
Assicurazioni	5.434	5.508
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiana	3.613	4.871
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	2.869	3.896
Costi per personale distaccato	256	367
Servizi diversi	24.389	29.863
Utilizzo fondo rischi a fronte oneri	(15.842)	(27.298)
	537.076	614.831
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(565)	(608)
	536.511	614.223

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas e del servizio idrico (520.816 mila euro) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

I costi per progettazione, direzione lavori e manutenzione impianti (485.405 mila euro) sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas.

I **costi per godimento beni di terzi**, di importo pari a 90.780 mila euro, riguardano:

(migliaia di €)	2020	2021
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	77.203	80.501
Locazioni e noleggi	10.635	10.440
Utilizzo fondo rischi	(283)	(161)
	87.555	90.780

I canoni, brevetti e licenze d'uso (80.501 mila euro) riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti per l'esercizio in concessione dell'attività di distribuzione del gas naturale.

I costi per godimento beni di terzi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (10.264 mila euro) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

Gli **accantonamenti/(rilasci) al fondo rischi e oneri**, di importo pari a -1.868 mila euro al netto degli utilizzi, si riferiscono principalmente al fondo rischi e oneri relativo ai certificati di efficienza energetica.

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione dei fondi rischi e oneri, si rimanda alla nota "Fondi per rischi e oneri".

Il **costo lavoro**, di importo pari a 254.580 mila euro, si analizza come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Salari e stipendi	180.419	180.176
Oneri sociali	55.740	54.827
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	14.316	16.544
Altri oneri	19.378	5.261
	269.853	256.808
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(1.442)	(2.228)
	268.411	254.580

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (113.576 mila euro) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti (16.544 milioni di euro) sono relativi principalmente al trattamento di fine rapporto maturato, da versare a fondi pensioni o all'Inps.

Gli altri oneri pari a 5.261 mila euro, si riferiscono in particolare a oneri relativi al piano di incentivazione dei dirigenti (piano di co-investimento). Per i piani di Stock Grant riservati a dipendenti della Società il fair value dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione (calcolandolo sulla base della metodologia economico-attuariale di tipo "Black-Scholes") viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente a una riserva istituita nel patrimonio netto.

Maggiori dettagli sono illustrati alla nota "Fondi per benefici ai dipendenti".

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2020	2021
Dirigenti	60	61
Quadri	302	312
Impiegati	2.239	2.175
Operai	1.430	1.389
	4.031	3.937

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio medio al 31 dicembre 2021 è pari a n. 3.932 unità.

Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2021 sono di importo pari a 10.271 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)	2020	2021
Salari e stipendi	5.536	8.215
Benefici successivi al rapporto di lavoro	559	742
Altri benefici a lungo termine	1.147	1.314
	7.242	10.271

Compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso il Presidente e l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei Key management personnel di cui al punto precedente, ammontano a 1.619 mila euro e i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 621 mila euro (art. 2427, n. 16 del Codice civile). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Gli **altri oneri**, di importo pari a 25.783 mila euro, sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	2020	2021
Penalità recuperi di sicurezza per il servizio di distribuzione gas	473	440
Altre penalità	7.844	2.259
Imposte indirette, tasse e tributi locali	6.552	6.729
Minusvalenze da alienazione/radiazione immobilizzazioni materiali e immateriali	3.866	8.011
Altri oneri	1.389	8.344
	20.124	25.783

Le penalità recuperi sicurezza servizio distribuzione gas (440 mila euro) si riferiscono a oneri, riconosciuti all'Autorità, connessi ai premi per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per il 2021.

Le minusvalenze da alienazione/radiazione di immobilizzazioni (8.011 mila euro) sono relative principalmente a sostituzione di misuratori guasti e tubazioni e allacciamenti.

29) Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 445.251 mila euro, si analizza come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Ammortamenti	439.120	444.387
- Immobili, impianti e macchinari	16.112	16.188
- Diritto all'uso ex IFRS 16	20.235	22.937
- Attività immateriali	402.773	405.262
Svalutazioni	933	864
- Ripristini di valore attività materiali		(31)
- Svalutazioni attività immateriali	933	895
	440.053	445.251

Le svalutazioni delle attività immateriali, pari a 895 mila euro (933 mila euro nel 2020), sono relative all'uscita dal processo produttivo di alcuni asset.

30) Proventi (oneri) finanziari

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 60.379 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Proventi (oneri) finanziari	(53.669)	(63.292)
Oneri finanziari	(53.941)	(64.060)
Proventi finanziari	272	768
Altri proventi (oneri) finanziari	4.460	2.913
Altri oneri finanziari	(566)	(619)
Altri proventi finanziari	5.026	3.532
	(49.209)	(60.379)

(migliaia di €)	2020	2021
Proventi (oneri) finanziari	(53.669)	(63.292)
Oneri su debiti finanziari:	(53.941)	(64.060)
- Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(45.919)	(54.602)
<i>di cui effetto operazione di buyback obbligazionario del 5 febbraio 2021</i>		(6.433)
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(6.298)	(8.702)
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(1.724)	(756)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
Proventi su crediti finanziari:	272	768
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	272	768
Altri proventi (oneri) finanziari:	4.460	2.913
- Oneri finanziari capitalizzati	1.884	1.920
- Proventi (oneri) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	(2.022)	(839)
- Utilizzi fondo rischi e oneri finanziari		
- Oneri diritto all'uso IFRS 16	(304)	(290)
- Altri oneri	(124)	(1.410)
- Altri proventi	5.026	3.532
	(49.209)	(60.379)

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

31) Proventi e oneri su partecipazioni

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a 2.452 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	1.466	2.011
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	1.466	2.011
Altri proventi (oneri) da partecipazioni	49	441
Dividendi	25	50
Altri proventi da partecipazioni	24	391
	1.515	2.452

L'incremento di 937 mila euro rispetto al 2020 è relativo principalmente alla valutazione con il metodo del patrimonio netto di Gesam Reti (957 mila euro).

L'analisi delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

32) Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, pari a 141.884 mila euro (152.633 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020			2021		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	152.987	33.144	186.131	128.146	26.422	154.568
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	152.041	32.433	184.474	134.322	27.967	162.289
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	946	711	1.657	(6.176)	(1.545)	(7.721)
Imposte differite e anticipate	(29.665)	(3.833)	(33.498)	(13.470)	786	(12.684)
Imposte differite	(19.816)	(2.903)	(22.719)	(14.183)	(1.362)	(15.545)
Imposte anticipate	(9.849)	(930)	(10.779)	713	2.148	2.861
	123.322	29.311	152.633	114.676	27.208	141.884

Le imposte sul reddito riguardano imposte correnti pari a 154.568 mila euro (186.131 mila euro al 31 dicembre 2020) e imposte anticipate nette con un effetto positivo pari a 12.684 mila euro (33.498 mila euro al 31 dicembre 2020).

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES ed al 4,2% per l'IRAP.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2020		2021	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		557.882		525.304
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	133.892	24,00%	126.073
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				
- Proventi su partecipazioni	0,6%	2.874	0,9%	3.209
- Imposte correnti esercizio precedenti	0,0%	138	0,0%	(207)
- Agevolazione fiscale "Super Iper ammortamenti"	(2,1%)	(12.067)	(2,3%)	(12.111)
- Altre differenze permanenti	(0,4%)	(2.302)	(0,4%)	(2.425)
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	22,1%	122.535	22,2%	114.539

(migliaia di €)	2020		2021	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		605.576		583.231
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	4,2%	25.434	4,2%	24.496
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
- Imposte esercizi precedenti	0,0%	24	(0,1%)	(245)
- Conguagli IRAP regionali	0,8%	4.012	0,8%	3.519
- Altre differenze permanenti	0,2%	600	(0,1%)	(425)
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	5,2%	30.070	4,8%	27.345

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita alla nota "Passività per imposte differite".

Ai sensi dell'articolo 157 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n.77, modificato dall'articolo 22-bis del decreto legge 31 dicembre 2020 n. 183, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2021 n. 21, gli atti di accertamento, di contestazione, di irrogazione delle sanzioni, di recupero dei crediti di imposta, di liquidazione e di rettifica e liquidazione, per i quali i termini di decadenza scadevano tra l'8 marzo 2020 ed il 31 dicembre 2020 - tra i quali gli atti relativi alle dichiarazioni IRES e IRAP riguardanti il periodo d'imposta 2015 - dovevano essere emessi entro il 31 dicembre 2020, ma possono essere notificati nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 28 febbraio 2022.

Imposte relative a componenti dell'utile complessivo

Nella tabella seguente sono riportate le imposte correnti e differite relative alle altre componenti dell'utile complessivo:

(migliaia di €)	2020			2021		
	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta
Remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(4.532)	1.248	(3.284)	(6.293)	1.741	(4.552)
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(10.320)	2.477	(7.843)	1.929	(540)	1.389
Altre componenti dell'utile complessivo	(14.852)	3.725	(11.127)	(4.364)	1.201	(3.163)
Imposte differite/anticipate		3.725			1.201	

33) Utile (perdita) per azione

L'utile per azione base, pari a 0,45 euro per azione, è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas (362.813 mila euro) per il numero medio ponderato delle azioni di Italgas in circolazione durante l'anno (809.768.354 azioni).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas (362.813 mila euro) per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le eventuali azioni proprie, incrementato dal numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di stock grant. L'utile per azioni diluito, calcolato considerando anche il piano di co-investimento, è pari a 0,45 euro per azione.

34) Rapporti con parti correlate

Tenuto conto della partecipazione di CDP S.p.A. su Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato, le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Italgas e i loro familiari.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Italgas con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Si segnala che nel corso dell'esercizio il dott. Antonio Paccioretti, ex Direttore Generale Finanza e Servizi, ha raggiunto un accordo per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro (efficacia dal 1° giugno 2021) e ha inoltre rassegnato le dimissioni da tutte le cariche ricoperte nelle società del Gruppo. Il suddetto accordo è stato approvato in data 31 maggio 2021 dal Consiglio di Amministrazione di Italgas, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione e in conformità alla regolamentazione di Italgas in materia di operazioni con parti correlate, riguardando un dirigente con responsabilità strategiche.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Con riferimento, in particolare, ai saldi esposti verso il Gruppo Eni ed il Gruppo Enel, i rapporti sottostanti si riferiscono alle attività relative al servizio di distribuzione del gas naturale secondo i termini del Codice di Rete, definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Il Codice di Rete regola le condizioni, non discriminatorie, ivi incluse quelle tariffarie, applicabili agli utenti della distribuzione. Tali rapporti sono configurabili come operazioni ordinarie concluse a condizioni di mercato o standard in quanto rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa del Gruppo, così come definiti dallo Standard di Compliance "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e Operazioni con parti Correlate" di Italgas.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2020			2020				
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante								
- Cassa Depositi e Prestiti		100			143			
		100			143			
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Umbria Distribuzione Gas	201						614	37
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	347				(2)		306	95

ITALGAS RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2021 - NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

- Gesam Reti	29						
- Valdarno in liquidazione		140		421	272		
	577	140		419	272	920	132
Imprese possedute o controllate dallo Stato							
- Gruppo Eni	204.005	17.405		3.593	762	1.406	690.242
- Gruppo Snam	4.859	4.691		122	288	2	235
- Gruppo Enel	42.606	2.485		1	148	415	162.030
- Gruppo Anas	22	731			2	385	63
- Gruppo Ferrovie dello Stato	208	72			7	758	146
- Gruppo GSE Gestore Servizi	1.581	(31)			4	132.966	5
- Gruppo Poste italiane	3	354			577		5
- Gruppo Terna							16
- Gruppo Saipem		187			311		
	253.284	25.894		3.716	2.099	135.932	852.512
							9.384
Altre parti correlate							
- Gruppo Valvitalia		1.899		3.662			
- Trevi		673			647		
- Gruppo Eur		4				2	
	-	2.576	-	3.662	647	2	-
							-
Totale	253.861	28.710	-	7.378	3.308	136.206	853.432
							9.516

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(migliaia di €)	31.12.2021			2021				
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante								
- Cassa Depositi e Prestiti		101			81			
		101			81			
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Umbria Distribuzione Gas	690				(5)		572	102
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	565				(5)		387	106
- Gesam Reti	147							151
- Valdarno in liquidazione		36			185	14	39	
- Enerpaper					54			
	1.402	36			229	14	998	359
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	180.121	28.341		2.881	837	2.552	651.409	3.990
- Gruppo Snam	743	771			654	39	240	7
- Gruppo Enel	41.499	5.009			27	760	151.435	1.328
- Gruppo Anas	15	841			10	449		37
- Gruppo Ferrovie dello Stato	238	61			1	699		
- Gruppo GSE Gestore Servizi	2.481	(29)			15	95.793	2.137	

- Gruppo Poste italiane	4	245		200				3
- Gruppo Terna								1
- Gruppo Saipem		53		130				
	225.101	35.292		2.881	1.874	100.292	805.221	5.366
Altre parti correlate								
- Zecca dello Stato								1
- Gruppo Eur		4				6		
- Gruppo Valvitalia		1.286		8.215				
- Trevi		139		742				
	-	1.429	-	8.215	742	6	-	1
Totale	226.503	36.858	-	11.096	2.926	100.312	806.219	5.726

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano principalmente prestazioni di carattere informatico e servizi di staff a Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano prestazioni di carattere informatico.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- distribuzione gas naturale nei confronti del Gruppo Eni;
- distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a:

- fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni da parte del Gruppo Eni.

I principali rapporti commerciali passivi nei confronti del GSE si riferiscono a:

- acquisizione dei titoli di efficienza energetica

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2020		2020	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				299
				299
Imprese a controllo congiunto e collegate				
- Valdarno in liquidazione		2.633		
		2.633		
Totale		2.633		299

(migliaia di €)	31.12.2021		2021	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				163
				163
Imprese a controllo congiunto e collegate				
- Valdarno in liquidazione		1.815		
		1.815		
Altre imprese				
- Sace Ft				751
				751
Totale		1.815		914

Rapporti con la controllante CDP

I principali rapporti finanziari intrattenuti con CDP riguardano in particolare le commissioni sui finanziamenti sottoscritti.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Valdarno S.r.l. in liquidazione sono relativi ad affitti passivi per Diritti d'uso (ex IFRS 16).

Altre imprese

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Sace Ft S.p.A. sono relativi a commissioni finanziarie a seguito della cessione di crediti.

I rapporti con amministratori, sindaci e key managers, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati all'interno della nota "Costi operativi", a cui si rimanda.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti	635.028	253.182	39,9%	588.098	225.831	38,4%
Altre attività correnti non finanziarie	84.168	5	0,0%	54.079	4	0,0%
Altre attività non correnti non finanziarie	167.441	674	0,4%	80.366	668	0,8%
Passività finanziarie a breve termine	698.406	536	0,1%	591.188	464	0,1%
Debiti commerciali e altri debiti	767.555	28.535	3,7%	769.137	36.683	4,8%
Altre passività correnti non finanziarie	9.118	175	1,9%	13.111	175	1,3%
Passività finanziarie a lungo termine	4.707.145	2.097	0,0%	5.785.707	1.351	0,0%
Altre passività non correnti non finanziarie	546.054	0	0,0%	534.425	0	0,0%

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	2020			2021		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi	2.057.935	853.432	41,5%	2.098.463	806.219	38,4%
Altri ricavi e proventi	68.844	9.516	13,8%	64.769	5.726	8,8%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	124.066	7.378	5,9%	150.932	11.096	7,4%
Costi per servizi	536.511	3.308	0,6%	614.223	2.926	0,5%
Costi per godimento beni	87.555	1.414	1,6%	90.780	1.142	1,3%
Costo lavoro	268.411	0	0,0%	254.580	0	0,0%
Altri oneri	20.124	134.792		25.783	99.170	
Oneri finanziari	54.507	299	0,5%	64.645	914	1,4%
Proventi finanziari	5.298	0	0,0%	3.630	0	0,0%

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2020	2021
Ricavi e proventi	862.948	811.945
Costi e oneri	(146.892)	(115.248)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	(20.874)	27.351
Variazione delle altre attività	(124)	7
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	10.904	8.148
Variazione delle altre passività correnti	(2)	
Interessi incassati (pagati)	(299)	(914)
Flusso di cassa netto da attività operativa	705.661	731.289
Investimenti netti		
- (Acquisto) Vendita di Partecipazioni	(520)	(807)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(520)	(807)
Dividendi distribuiti ad azionisti Italgas	(81.944)	(88.646)
Incremento (decremento) di debiti finanziari	(534)	(818)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(82.478)	(89.464)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	622.663	641.018

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2020			2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	761.661	705.661	92,6%	839.634	731.289	87,1%
Flusso di cassa da attività di investimento	(771.626)	(520)	0,1%	(813.741)	(807)	0,1%
Flusso di cassa da attività di finanziamento	411.754	(82.478)	(20,0%)	701.844	(89.464)	(12,7%)

35) Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

36) Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

37) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come noto nel corso del mese di febbraio 2022 è esploso il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Italgas conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Non si rilevano pertanto restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto in essere possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del Gruppo.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Italgas segnala di essere esposta marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA. Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che i) oltre il 92% dell'indebitamento finanziario di Italgas è a tasso fisso ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento e/o liquidità nel breve periodo, iii) il Gruppo dispone in ogni caso di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare, al 31 dicembre 2021, pari a 1.391,8 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nell'arco dei prossimi mesi, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del Gruppo Italgas, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti del Gruppo Italgas, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento, infine, al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale, l'attuale regolazione tariffaria non determinerebbe, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa del Gruppo, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

Tutto ciò premesso, con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dal conflitto russo-ucraino, la Società, ad oggi, non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti sui risultati 2022.

Ad oggi la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali degli anni successivi qualora la situazione dovesse prolungarsi significativamente.

La Società ad oggi non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare la stessa capace di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Tali circostanze non comportano alcuna rettifica dei saldi di bilancio al 31 dicembre 2021 ai sensi dello IAS 10.

In data 21 gennaio 2022 Italgas ha ricevuto, da parte di un soggetto terzo al Gruppo, un'offerta vincolante per l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza in Gaxa S.p.A. La conclusione dell'operazione è subordinata al buon esito delle negoziazioni in corso ed alla sottoscrizione della necessaria documentazione contrattuale

Ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

38) Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas nella riunione del 9 marzo 2022. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Giovanni Mercante, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2021.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

9 marzo 2022

Amministratore Delegato

Paolo Gallo

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giovanni Mercante

Relazione della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Italgas S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Italgas (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Italgas S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e relativa verifica del valore recuperabile**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo iscrive in bilancio, tra le immobilizzazioni immateriali, le voci "accordi per servizi in concessione" e "immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12", rispettivamente pari a Euro 6.945.407 migliaia e a Euro 318.273 migliaia, riferite prevalentemente agli investimenti realizzati per lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture relative al servizio di distribuzione e misura del gas naturale in regime di concessione. Gli investimenti realizzati nell'esercizio riferiti a tali voci sono complessivamente pari a Euro 773.753 migliaia. L'avviamento allocato all'unità generatrice di flussi di cassa della "distribuzione e misura del gas naturale e di altri gas" ammonta a Euro 66.200 migliaia.

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) che definisce, tra le altre, le norme per la remunerazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale. Nel dettaglio, i ricavi regolati per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale del Gruppo sono determinati dall'ARERA e prevedono il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto, riconosciuto ai fini regolatori (RAB - Regulatory Asset Base), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi - c.d. "vincolo dei ricavi". Il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del "costo storico rivalutato".

A fine esercizio, la Direzione del Gruppo ha provveduto a verificare la recuperabilità delle immobilizzazioni non finanziarie riferite al servizio di distribuzione e misura del gas naturale. La recuperabilità di dette immobilizzazioni è verificata confrontando il valore di carico, identificato nel capitale investito netto dell'unità generatrice di flussi di cassa cui esse fanno riferimento, ovvero l'unità generatrice di cassa della "distribuzione e misura del gas naturale e di altri gas", con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso.

Per l'effettuazione dell'*impairment test* il valore recuperabile dell'unità generatrice di cassa è stato stimato sulla base della relativa RAB aggiornata alla data di bilancio.

Da tale verifica non sono emerse perdite di valore.

Abbiamo ritenuto che gli Investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e il relativo *impairment test* costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 in considerazione: i) della rilevanza delle immobilizzazioni immateriali relative a detti servizi in concessione, in rapporto al totale delle attività del Gruppo, ii) della rilevanza degli investimenti realizzati nell'anno, in rapporto all'ammontare delle immobilizzazioni immateriali per servizi in concessione, iii) del loro riflesso nella determinazione del vincolo dei ricavi per la remunerazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale e iv) della componente di stima del valore recuperabile delle attività.

I paragrafi "3) Criteri di valutazione - Attività immateriali", "3) Criteri di valutazione - Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie", "5) Utilizzo di stime contabili", "14) Attività immateriali" e "27) Ricavi", del bilancio consolidato riportano l'informativa relativa agli Investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e il relativo *impairment test*.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e al relativo *impairment test* hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- rilevazione e comprensione dei processi alla base dell'iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti e dello svolgimento del relativo *impairment test*;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo nel contesto di tali processi e verifica dell'efficacia operativa degli stessi;
- analisi critica della composizione della voce immobilizzazioni immateriali, ivi inclusa l'analisi di eventuali componenti anomale;
- verifica della corretta decorrenza dell'ammortamento nel momento in cui il bene è pronto all'uso per un campione di commesse di investimento iscritte tra le immobilizzazioni immateriali entrate in ammortamento nell'esercizio e analisi dell'anzianità delle commesse di investimento iscritte tra le immobilizzazioni in corso;
- in relazione agli investimenti e alle dismissioni del periodo, selezione di un campione di transazioni e verifica del rispetto dei criteri di capitalizzazione e dismissione previsti dai principi contabili;
- verifica della coerenza della vita utile ai fini del calcolo degli ammortamenti dei beni in concessione rispetto alla vita utile regolatoria e ricalcolo della quota di ammortamento del periodo;
- ottenimento dell'*impairment test* e svolgimento di incontri con la Direzione del Gruppo finalizzati alla comprensione della metodologia di svolgimento dello stesso;



4

- verifica del valore recuperabile stimato dal Gruppo e delle assunzioni sottostanti (determinazione della RAB) al *test di impairment*, anche avvalendoci di esperti del *network* Deloitte.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nelle note esplicative del bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Italgas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



6

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Italgas S.p.A. ci ha conferito in data 12 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Italgas S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Italgas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Italgas al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Italgas al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Italgas al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori di Italgas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, co. 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Marlateresa Rollè
Socio

Milano, 1 aprile 2022



BILANCIO DI ESERCIZIO

Situazione patrimoniale-finanziaria

(in €)	Note	31.12.2020		31.12.2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(8)	657.111.454		1.384.608.543	
Attività finanziarie correnti	(9)	165.950.694	160.950.744	214.177.607	209.177.854
Crediti commerciali e altri crediti	(10)	75.445.107	74.931.131	38.983.457	38.548.847
Attività per imposte sul reddito correnti	(11)	33.557		12.596.797	
Altre attività correnti non finanziarie	(12)	33.592.378		6.487.522	
		932.133.190		1.656.853.926	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(13)	15.851.322		12.260.600	
Attività immateriali	(14)	13.497.215		359.583	
Partecipazioni	(15)	2.994.610.448	2.994.598.448	3.010.380.542	3.010.380.542
Attività finanziarie non correnti	(9)	3.180.956.932	3.180.956.932	3.687.753.282	3.687.753.282
Attività per imposte anticipate	(16)	9.021.011		4.698.275	
Attività per imposte su reddito non correnti	(11)	50.147		67.610	
Altre attività non correnti finanziarie	(20)			704.319	33.997
Altre attività non correnti non finanziarie	(12)	313.888		72.755	
		6.214.300.963		6.716.296.967	
TOTALE ATTIVITA'		7.146.434.153		8.373.150.893	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(17)	686.642.352	17.842.097	877.234.101	346.432.537
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	95.730.104	59.100.842	58.801.056	34.013.979
Passività per imposte sul reddito correnti	(11)	26.618.471		-	
Altre passività correnti finanziarie	(20)	298.570		289.753	
Altre passività correnti non finanziarie	(19)	1.620.894		1.355.305	
		810.910.391		937.680.215	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(17)	4.582.238.354		5.670.520.900	
Fondi per rischi e oneri	(21)	8.398.073		8.035.263	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	14.944.033		12.266.003	
Altre passività non correnti finanziarie	(20)	21.002.259		6.953.633	
		4.626.582.719		5.697.775.799	
TOTALE PASSIVITA'		5.437.493.110		6.635.456.014	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(23)	1.001.231.518		1.002.016.255	
Riserve		463.806.024		482.072.182	
Utili (perdite) a nuovo		29.077.910		14.017.667	
Utile netto		214.825.591		239.588.775	

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA 2021 - SCHEMI DI BILANCIO

TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.708.941.043	1.737.694.879
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	7.146.434.153	8.373.150.893

Conto economico

(in €)	Note	2020		2021	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
RICAVI	(25)				
Ricavi		91.716.077	91.608.077	91.871.252	91.766.252
Altri ricavi e proventi		14.855.030	14.465.747	12.600.240	12.122.970
		106.571.107		104.471.492	
COSTI OPERATIVI	(26)				
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(518.342)	(52.925)	(680.773)	(2.150)
Costi per servizi		(46.977.042)	(9.928.762)	(52.974.321)	(8.864.989)
Costi per godimento beni		(276.296)		(97.184)	
Costo lavoro		(61.151.279)		(47.679.487)	
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri		(1.000)		-	
Altri oneri		(2.111.529)	(24)	(1.937.714)	(39.484)
		(111.035.488)		(103.369.479)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(27)	(6.575.400)		(5.259.155)	
RISULTATO OPERATIVO		(11.039.781)		(4.157.142)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(28)				
Proventi finanziari		35.277.301	34.978.634	38.432.113	37.478.841
Oneri finanziari		(52.802.752)	(298.646)	(61.465.876)	(799.048)
		(17.525.451)		(23.033.764)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(29)	239.655.389	239.655.389	264.142.547	264.142.547
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		211.090.157		236.951.641	
Imposte sul reddito	(30)	3.735.434		2.637.134	
UTILE NETTO		214.825.591		239.588.775	

Conto economico complessivo

(in €)	2020	2021
Utile netto dell'esercizio	214.825.591	239.588.775
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico:		
Riserva cash flow hedge	(10.319.486)	14.752.946
Effetto fiscale	2.476.677	(3.540.707)
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(479.881)	59.684
Effetto fiscale	115.172	(14.324)
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(8.207.518)	11.257.599
Totale utile complessivo dell'esercizio	206.618.073	250.846.374

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per remeasurement piani per benefici per i dipendenti	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale
Saldo al 1 gennaio 2020 (a) (Nota 23)	1.001.232	620.131	200.246	(1.000)	(351.829)	12.592	223.624	1.704.996
Utile dell'esercizio 2020							214.826	214.826
Altre componenti dell'utile complessivo:								
Componenti riclassificabili a conto economico								
- Riserva cash flow Hedge					(7.843)			(7.843)
Componenti non riclassificabili a conto economico								
- Utile (perdita) attuariale da remeasurement piani per benefici per i dipendenti				(365)				(365)
Totale utile complessivo esercizio 2020 (b)				(365)	(7.843)		214.826	206.618
Operazioni con gli azionisti								
- Riclassifica a utili a nuovo						16.485	(16.485)	
- Attribuzione dividendo esercizio 2019 (0,256 € per azione)							(207.139)	(207.139)
- Riserva Stock Grant					4.466			4.466
Totale operazioni con gli azionisti (c)					4.466	16.485	(223.624)	(202.673)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)								
Saldo al 31 dicembre 2020 (e=a+b+c+d) (Nota 23)	1.001.232	620.131	200.246	(1.365)	(355.206)	29.077	214.826	1.708.941

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA 2021 - SCHEMI DI BILANCIO

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per rimeasurement piani per benefici per i dipendenti	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale
Saldo al 1 gennaio 2021 (a) (Nota 23)	1.001.232	620.131	200.246	(1.365)	(355.206)	29.077	214.826	1.708.941
Utile dell'esercizio 2021							239.589	239.589
Altre componenti dell'utile complessivo:								
Componenti riclassificabili a conto economico								
- Riserva cash flow Hedge					11.212			11.212
Componenti non riclassificabili a conto economico								
- Utile (perdita) attuariale da rimeasurement piani per benefici per i dipendenti				46				46
Totale utile complessivo esercizio 2021 (b)				46	11.212		239.589	250.847
Operazioni con gli azionisti								
- Attribuzione dividendo Italgas SpA esercizio 2020 (0,277 € per azione)						(9.479)	(214.826)	(224.305)
- Riserva Stock Grant					(33)			(33)
Totale operazioni con gli azionisti (c)					(33)	(9.479)	(214.826)	(224.338)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)	784	2.246			4.795	(5.580)		2.245
Saldo al 31 dicembre 2021 (e=a+b+c+d) (Nota 23)	1.002.016	622.377	200.246	(1.319)	(339.232)	14.018	239.589	1.737.695

Rendiconto finanziario

(migliaia di €)	2020	2021
Utile (perdita) dell'esercizio	214.826	239.589
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:		
Ammortamenti	6.575	5.259
Svalutazioni		(2.708)
Partite non monetarie (stock grant)	4.466	1.527
Dividendi e altri proventi (oneri) da partecipazioni	(239.655)	(261.435)
Interessi attivi	(35.277)	(38.432)
Interessi passivi	52.801	61.466
Imposte sul reddito	(3.735)	(2.637)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(2.842)	(1.355)
Variazioni del capitale di esercizio:		
- Crediti commerciali	(14.430)	36.462
- Debiti commerciali	5.446	(34.312)
- Fondi per rischi e oneri	6.649	(360)
- Altre attività e passività	21.104	(9.742)
Flusso di cassa del capitale di esercizio	18.769	(7.952)
Dividendi e altri proventi da partecipazioni incassati	239.655	261.435
Interessi incassati	10.846	38.433
Interessi pagati	(47.434)	(57.287)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	3.424	1.593
Flusso di cassa netto da attività operativa	222.419	237.496
<i>di cui verso parti correlate</i>	319.877	407.100

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA 2021 - SCHEMI DI BILANCIO

Investimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	(619)	(1.274)
- Attività immateriali	(7.181)	(7.374)
- Partecipazioni	(819)	(720)
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa quota a lungo	(558.007)	(506.796)
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa quota a breve	252.931	(48.227)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(2.574)	(2.616)
Disinvestimenti:		
- Attività immateriali	32	
- Attività operative cedute		4.636
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(316.237)	(562.371)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(305.075)</i>	<i>(573.810)</i>
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	495.900	1.492.298
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine		(296.506)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	314.569	82.400
Esborsi relativi ai Diritti d'uso	(2.305)	(2.220)
Dividendi distribuiti	(207.139)	(223.600)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	601.025	1.052.372
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(81.944)</i>	<i>191.718</i>
Altre variazioni	(12)	
Flusso di cassa netto dell'esercizio	507.195	727.497
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(18.457)</i>	<i>25.008</i>
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	149.916	657.111
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	657.111	1.384.608

Note al bilancio di esercizio

Informazioni societarie

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. esercita il controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2021, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.⁹⁵ il 26,02% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

Italgas S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

1) Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio 2021 sono applicati i medesimi principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione della Nota integrativa consolidata, a cui si fa rinvio.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile fiscale esistente alla data di chiusura del periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti, la cui informativa è prevista a norma dell'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2021", che è parte integrante delle presenti note.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 9 marzo 2022, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A.

Il bilancio adotta l'euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale – finanziaria, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo sono presentati in unità di euro, mentre il Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario sono presentati in migliaia di euro. Le informazioni a commento delle Note al bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

2) Adozione di nuovi principi contabili

Nel bilancio separato al 31 dicembre 2021, Italgas S.p.A. sono applicati i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2021, già illustrati nella precedente sezione del bilancio consolidato. Non sono presenti impatti particolari derivanti dai nuovi principi entrati in vigore al 1° gennaio 2021 e dai principi non ancora entrati in vigore o non omologati sul bilancio separato della Società.

⁹⁵ Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

3) Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente (joint venture) e collegate, che sono valutate al costo di acquisto al netto di eventuali perdite di valore.

Le entità controllate sono imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo od il controllo congiunto. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Le imprese controllate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2021", che è parte integrante delle presenti note.

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola. I dividendi deliberati da società controllate o joint venture sono imputati a conto economico quando deliberati, anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. La distribuzione di una riserva di capitale rappresenta viceversa un rimborso di capitale, senza effetti di natura economica.

Impairment test delle partecipazioni

In presenza di specifici indicatori di impairment, il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, determinato sulla base del criterio del costo, è assoggettato a impairment test.

Esempi di indicatori di impairment sono i seguenti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata;
- il dividendo distribuito dalla partecipata eccede il totale degli utili complessivi della società partecipata nell'esercizio al quale il dividendo si riferisce;
- ci siano aspettative di risultati operativi significativamente decrescenti per gli anni futuri;
- esistenza di variazioni nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale la partecipata opera che possono generare effetti economici negativi significativi sui risultati della società.

Il test di impairment viene svolto confrontando il valore contabile con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (al netto degli oneri di dismissione) e il valore d'uso, determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzioni di valore delle partecipazioni" contenuto all'interno del paragrafo "5) Utilizzo di stime contabili". La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata

a adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

4) Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

5) Utilizzo di stime contabili

Di seguito sono indicate le principali stime contabili del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati degli esercizi successivi.

Riduzioni di valore delle partecipazioni

La valutazione delle partecipazioni prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. Impairment test).

Nel determinare il valore recuperabile, la Società applica il maggiore tra il criterio del fair value less cost to sell e il criterio del valore d'uso.

Il *fair value* di una partecipazione in una società controllata, collegata o joint-venture è sempre pari al suo valore di mercato desumibile da transazioni recenti o future altamente probabili al netto dei costi di vendita ed è determinato sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Relativamente alle partecipazioni in società operanti in settori regolati (Distribuzione e misura di gas naturale e altri gas e Servizio Idrico Integrato) per fair value less cost to sell si intende:

- (i) Il valore stimato dell'equity value, determinato detraendo dal Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'ARERA (al netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti) la posizione finanziaria netta. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività⁹⁶. Il valore

⁹⁶ L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati.

della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;

- (ii) Il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM al netto della posizione finanziaria netta della società. Il VR è il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara.

Per valore d'uso si fa riferimento a:

- (iii) il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle partecipazioni sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi di ciascuna partecipazione è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

6) Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato alla nota "Principi contabili di recente emanazione" delle Note al bilancio consolidato.

7) Variazioni del perimetro societario

Nel corso dell'esercizio la società ha conferito a Bludigit S.p.A. il ramo d'azienda informatico di cui alla sottostante tabella. L'operazione è stata effettuata in continuità di valori contabili in quanto basata sugli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n.1 Revised) - "Trattamento contabile delle Business combinations of entities under common control nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato", emesso da Assirevi nel mese di ottobre 2016.

(migliaia di €)	Conferimento ramo d'azienda informatico
Attività correnti	
Crediti verso personale	68
Crediti verso tesoreria TFR	1.338
Totale attività correnti	1.406
Attività non correnti	
Immobilizzazioni materiali	4.391
Immobilizzazioni immateriali	18.202
Totale attività non correnti	22.593
TOTALE ATTIVITA'	23.999
Passività correnti	
Debiti verso personale	593
Debiti verso tesoreria TFR	1.338
Totale passività correnti	1.931
Passività non correnti	
Debiti finanziari	6.571

Debiti finanziari IFRS 16	3.840
Totale passività non correnti	10.411
TOTALE PASSIVITA'	12.342

8) Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 1.384.608 mila euro (657.111 mila euro al 31 dicembre 2020), riguardano essenzialmente disponibilità su conti correnti bancari.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

9) Attività finanziarie correnti e non correnti

Le *attività finanziarie correnti*, di importo pari a 214.178 mila euro (165.951 mila euro al 31 dicembre 2020), e le *attività finanziarie non correnti*, di importo pari 3.687.753 mila euro (3.180.957 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Crediti finanziari						
- strumentali all'attività operativa		3.180.957	3.180.957		3.687.753	3.687.753
- non strumentali all'attività operativa	165.951		165.951	214.178		214.178
	165.951	3.180.957	3.346.908	214.178	3.687.753	3.901.931

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa non correnti, pari a 3.687.753 mila euro, si incrementano di 506.796 mila euro e riguardano crediti a fronte dei finanziamenti erogati alle società controllate Italgas Reti S.p.A. (3.136.431 mila euro), Toscana Energia S.p.A. (279.847 mila euro), Medea S.p.A. (267.767 mila euro) e Seaside S.p.A. (3.709 mila euro).

L'incremento nel corso del periodo è dovuto al finanziamento delle attività di investimento sulla rete di distribuzione e misura delle controllate dirette e indirette Italgas Reti S.p.A., Toscana Energia S.p.A. e Medea S.p.A.

Per Italgas Reti, le caratteristiche e le condizioni economiche dei contratti di finanziamento a termine erogati sono definite in modo speculare rispetto a contratti di finanziamento di Italgas stipulati con le controparti finanziarie o con gli operatori istituzionali e agli strumenti di debito emessi da Italgas e collocati presso gli investitori cui si rimanda; per Toscana Energia e Seaside riflettono le condizioni di mercato che le società troverebbero finanziandosi autonomamente; per Medea riflettono specifici accordi tra i soci, in ogni caso nel rispetto delle condizioni di mercato.

Italgas S.p.A., in qualità di cash pool leader garantisce alle proprie società controllate la continuità di copertura dei fabbisogni finanziari derivanti dalle esigenze di cassa. I rapporti di finanziamento e di cash pooling con le società controllate sono regolati a condizioni di mercato.

I crediti finanziari correnti non strumentali all'attività operativa pari a 214.178 mila euro (165.951 mila euro al 31 dicembre 2020) riguardano essenzialmente i crediti finanziari verso le società controllate derivanti dai rapporti di conto corrente, regolati da specifiche convenzioni di tesoreria stipulate tra Italgas S.p.A. e le società e l'escrow account relativo all'acquisto del ramo d'azienda da Aquamet⁹⁷ pari a 5 milioni di euro.

Di seguito la tabella relativa ai finanziamenti erogati alle società controllate.

⁹⁷ Con riferimento all'Escrow Amount le Parti concordano che lo stesso è finalizzato a garantire e attuare il pagamento di qualsiasi importo dovuto a Italgas da Aquamet a norma degli Obblighi di Indennizzo assunti dalle stesse ai sensi dell'Articolo 21 dello SPA e gli ulteriori obblighi di indennizzo assunti dalle stesse ai sensi dell'Articolo 23.

(migliaia di €)

Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2021	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bond	2017	euro	487.500	(4.604)	482.896	1,625%	2027
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bond	2017	euro	450.000	(4.037)	445.963	1,625%	2029
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bond	2019	euro	500.000	1.961	501.961	1,000%	2031
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bond	2020	euro	500.000	1.584	501.584	0,250%	2025
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bond	2021	euro	250.000	2.235	252.235	0,000%	2028
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bond	2021	euro	250.000	1.146	251.146	0,500%	2033
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bei	2017	euro	360.000	(171)	359.829	0,35+Euribor 6M	2037
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bei	2015	euro	115.733	(157)	115.576	0,14+Euribor 6M	2035
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bei	2016	euro	275.000	(164)	274.836	0,47+Euribor 6M	2032
Toscana Energia S.p.A. - Fin Intercompany LT	2019	euro	120.000	(162)	119.838	1,270%	2026
Toscana Energia S.p.A. - Fin Intercompany LT	2019	euro	160.000	0	160.000	1,640%	2029
Toscana Energia S.p.A. - c/c Intercompany	2021	euro	93.935	0	93.935	0,230%	-
Seaside S.p.A. - Fin Intercompany LT	2021	euro	4.145	0	4.145	1,049%	2031
Seaside S.p.A. - Utilizzo Linea Intercompany RCF	2021	euro	42.016	0	42.016	0,348%	2021
Medea S.p.A. - Fin Intercompany LT	2019	euro	286.404	(12.638)	273.766	2,300%	2028
Gaxa S.p.A. - c/c Intercompany	2021	euro	11.988	0	11.988	0,230%	-
Bludigit S.p.A. - c/c Intercompany	2021	euro	5.217	0	5.217	0,230%	-
					3.896.931		

Le attività finanziarie correnti e non correnti non presentano situazioni di scaduto alla data di bilancio. L'impairment calcolato in base all'*Expected Credit Loss* (ECL) previsto dall'IFRS 9 non ha evidenziato perdite di valore.

10) Crediti commerciali e altri crediti

I *crediti commerciali e altri crediti*, di importo pari a 38.983 mila euro (75.445 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti commerciali	49.097	37.194
Altri crediti	26.348	1.789
	75.445	38.983

I crediti commerciali, pari a 37.194 mila euro, si riferiscono a prestazioni di servizi resi alle società del gruppo. Si tratta prevalentemente di riaddebiti di costi sostenuti con riferimento alle seguenti aree: personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM).

Gli altri crediti pari a 1.789 mila euro (26.348 mila euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti verso il personale	271	180
Crediti IRES verso controllate per Consolidato fiscale nazionale	25.576	
Crediti per IVA di Gruppo		1.162
Acconti a fornitori	12	9
Altri crediti	489	438
	26.348	1.789

La posizione creditoria IRES verso le società controllate per il Consolidato fiscale nazionale presente al 31 dicembre 2020 (25.576 mila euro) è diventata nel 2021 una posizione debitoria di 11.577 mila euro in relazione alle maggiori imposte della consociata Italgas Reti.

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale
Crediti non scaduti	44.884	26.348	71.232	35.537	1.789	37.326
Crediti scaduti:	4.213		4.213	1.657		1.657
- da 0 a 3 mesi	3.762		3.762	1.575		1.575
- da 3 a 6 mesi				61		61
- da 6 a 12 mesi	161		161	15		15
- oltre 12 mesi	290		290	6		6
	49.097	26.348	75.445	37.194	1.789	38.983

I crediti scaduti, pari a 1.657 mila euro, riguardano principalmente crediti verso Bludigit S.p.A. (825 mila euro) e Seaside S.p.A. (589 mila euro).

Il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti è analizzato alla nota "Garanzie, impegni e rischi" cui si rimanda. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

11) Attività/passività per imposte sul reddito correnti e non correnti

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e non correnti si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività per imposte sul reddito	34	50	84	12.597	68	12.665
- IRES		50	50	12.597	68	12.665
- Altre imposte	34		34			
Passività per imposte sul reddito	26.618		26.618			
- IRES	26.618		26.618			
	(26.584)	50	(26.534)	12.597	68	12.665

Le attività per imposte sul reddito pari a 12.665 mila euro sono relative a imposte IRES di Gruppo. La variazione rispetto al 2020, pari a 12.581 mila euro, è dovuta principalmente alla diversa posizione delle imposte IRES di Gruppo, passate da posizione debitoria a creditoria, a fronte degli incentivi relativi al Superbonus come previsti dal Decreto rilancio, DL 34/2020.

Si precisa che non vi sono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali e crediti di imposta inutilizzati per i quali, nello stato patrimoniale, non è rilevata l'attività fiscale differita.

Inoltre, non vi sono differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni a controllo congiunto, per le quali non è stata rilevata una passività fiscale differita.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito", a cui si rimanda.

12) Altre attività correnti e non correnti non finanziarie

Le *altre attività correnti non finanziarie*, di importo pari a 6.488 mila euro (33.592 mila euro al 31 dicembre 2020) e le *altre attività non correnti non finanziarie*, di importo pari a 73 mila euro (314 mila euro al 31 dicembre 2020), sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività per altre imposte correnti	30.184		30.184	4.652		4.652
Risconti attivi per costi di assunzione finanziamenti		251	251			
Risconti attivi per oneri diversi	3.408		3.408	1.836		1.836
Depositi cauzionali		63	63		73	73
	33.592	314	33.906	6.488	73	6.561

Le *attività per altre imposte correnti*, pari a 4.652 mila euro, si riducono di 25.532 mila euro a fronte dei minori crediti per IVA della Società anche in relazione alla cessione nell'esercizio degli stessi al *factor*.

13) Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 12.261 mila euro (15.851 mila euro al 31 dicembre 2020) presentano la seguente composizione e movimentazione.

(migliaia di €)	31.12.2020				
	Fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Imm in corso e accenti	Totale
Costo al 31.12.2019	14.221	4.781		135	19.137
Diritto d'uso 1.1.2020	13.224	2.421			15.645
Investimenti	6	421		192	619
Incremento diritto d'uso	77	2.427	9		2.513
Dismissioni diritto d'uso	(108)	(13)			(121)
Altre variazioni diritto d'uso	1	(90)	91		2
Altre variazioni	17	156		(37)	136
Costo al 31.12.2020	14.214	7.682	100	290	22.286
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(1.506)	(1.804)			(3.310)
Fondo ammortamento diritto d'uso 1.1.2020	(1.249)	(1.155)			(2.404)
Ammortamenti	(166)	(529)			(695)
Ammortamenti diritto d'uso	(1.331)	(1.120)	(30)		(2.481)
Dismissioni diritto d'uso	43	8			51
Altre variazioni diritto d'uso	1	25	(26)		
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(2.959)	(3.420)	(56)		(6.435)
Saldo netto al 31.12.2019	12.715	2.977	0	135	15.827
Saldo netto al 31.12.2020	11.255	4.262	44	290	15.851
- di cui diritto d'uso	10.658	2.503	44		13.205

	31.12.2021				
(migliaia di €)	Fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Imm in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2020	14.214	7.682	100	290	22.286
Diritto d'uso 1.1.2021	13.194	4.745	100	0	18.039
Investimenti	3	28		1.243	1.274
Incremento diritto d'uso	261	2.321			2.582
Dismissioni (conferimento Bludigit)		(1.289)		(182)	(1.471)
Dismissioni diritto d'uso (conferimento Bludigit)	(62)	(4.547)			(4.609)
Altre variazioni	124	562		(1.063)	(377)
Costo al 31.12.2021	14.540	4.757	100	288	19.685
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(2.959)	(3.420)	(56)	0	(6.435)
Fondo ammortamento diritto d'uso 1.1.2021	(2.536)	(2.242)	(56)	0	(4.834)
Ammortamenti	(282)	(390)			(672)
Ammortamenti diritto d'uso	(1.293)	(684)	(29)		(2.006)
Dismissioni (conferimento Bludigit)		934			934
Dismissioni diritto d'uso (conferimento Bludigit)	19	736			755
Altre variazioni diritto d'uso	(1)				(1)
Altre variazioni	1				1
Fondo ammortamento al 31.12.2021	(4.515)	(2.824)	(85)	0	(7.424)
Saldo netto al 31.12.2020	11.255	4.262	44	290	15.851
Saldo netto al 31.12.2021	10.025	1.933	15	288	12.261
- di cui diritto d'uso	9.582	329	15	0	9.926

I Fabbricati pari a 10.025 mila euro sono relativi principalmente a locazioni contabilizzate ai sensi dell'IFRS 16.

Le Attrezzature industriali e commerciali (1.933 mila euro) si riferiscono prevalentemente a mobili e macchine d'ufficio.

Gli ammortamenti dell'esercizio (2.678 mila euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore registrati nell'esercizio sono iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

I Diritti d'uso, che non presentano esborsi di cassa futuri non espressi, presentano la seguente composizione e movimentazione:

DIRITTO D'USO (*)						
(migliaia di €)	1.1.2021	ammortamenti	incrementi	decrementi	riclassifiche	31.12.2021
Fabbricati	10.658	(1.293)	261	(43)	(1)	9.582
- immobili operativi	10.658	(1.293)	261	(43)	(1)	9.582
Attrezzature industriali e commerciali	2.503	(684)	2.321	(3.811)		329
- ICT	1.972	(435)	2.211	(3.747)		1
- autovetture	531	(249)	110	(64)		328
Altre	44	(29)				15
	13.205	(2.006)	2.582	(3.854)	(1)	9.926
Interessi passivi (inclusi negli oneri finanziari)						98

(*) inclusi alla voce "Immobili, impianti e macchinari" dello schema di Stato patrimoniale

14) Attività immateriali

La voce, di importo pari a 360 mila euro (13.497 mila euro al 31 dicembre 2020) riguarda costi pluriennali di natura informatica e presenta la seguente movimentazione:

31.12.2020			
Vita utile definita			
(migliaia di €)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2019	12.073	210	12.283
Investimenti	4.788	2.393	7.181
Dismissioni	(32)		(32)
Altre variazioni	64	(202)	(138)
Costo al 31.12.2020	16.893	2.401	19.294
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(2.411)		
Ammortamenti	(3.398)		(3.398)
Altre variazioni	12		12
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(5.797)		(5.797)
Saldo netto al 31.12.2019	9.662	210	9.872
Saldo netto al 31.12.2020	11.096	2.401	13.497

31.12.2021			
Vita utile definita			
(migliaia di €)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2020	16.893	2.401	19.294
Investimenti		7.374	7.374
Dismissioni (conferimento Bludigit)	(24.660)	(1.908)	(26.568)
Altre variazioni	8.117	(7.846)	271
Costo al 31.12.2021	350	21	371
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(5.797)		(5.797)
Ammortamenti	(2.581)		(2.581)
Dismissioni (conferimento Bludigit)	8.366		8.366
Altre variazioni	1		1
Fondo ammortamento al 31.12.2021	(11)		(11)
Saldo netto al 31.12.2020	11.096	2.401	13.497
Saldo netto al 31.12.2021	339	21	360

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (339 mila euro al 31 dicembre 2021) diminuiscono di 10.757 mila euro a seguito principalmente del conferimento da parte di Italgas S.p.A. del ramo d'azienda IT alla società Bludigit S.p.A.

15) Partecipazioni

Le partecipazioni di importo pari a 3.010.380 mila euro (2.994.610 mila euro al 31 dicembre 2020), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2020	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2021
Partecipazioni in imprese controllate						
Italgas Reti S.p.A.	2.818.486				(77.236)	2.741.250
Toscana Energia S.p.A.	167.474				7	167.481
Seaside S.p.A.	6.500	569		2.708		9.777
Gaxa S.p.A.	1.002					1.002
Bludigit S.p.A.		11.657			77.915	89.572
Italgas Newco S.p.A.	10	150				160
Italgas Acqua S.p.A.	92					92
	2.993.564	12.376	0	2.708	686	3.009.334
Partecipazioni in imprese collegate						
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	954					954
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	80					80
	1.034	0	0	0	0	1.034
Altre imprese						
M.I.P Politecnico di Milano	12					12
	2.994.610	12.376	0	2.708	686	3.010.380

La variazione relativa alla partecipazione in Seaside è da attribuirsi principalmente al ripristino di valore di 2.708 mila euro effettuato nel corso dell'esercizio e al pagamento nel corso dell'esercizio di una quota di earn out superiore rispetto a quanto stimato alla data di acquisizione di 569 mila euro.

La variazione relativa alla partecipazione in Bludigit deriva dalla scissione da parte di Italgas Reti S.p.A. del ramo d'azienda relativo al business ICT come descritto all'interno del paragrafo "7) Variazioni del perimetro societario".

In data 21 aprile 2021 si è perfezionata la fusione tra le due ESCo del Gruppo Italgas - Seaside S.p.A. (detenuta al 31 dicembre 2020 al 100% da Italgas S.p.A.) e Toscana Energia Green S.p.A. (detenuta al 100% da Toscana Energia S.p.A.) con efficacia dal 1 maggio 2021 e che ha visto l'incorporazione di Toscana Energia Green S.p.A. in Seaside S.p.A. Pertanto al termine dell'operazione la Società detiene il 67,22% di Seaside S.p.A. mentre la residua quota è detenuta da Toscana Energia S.p.A.. Si evidenzia inoltre la trasformazione da Società a Responsabilità Limitata a Società per Azioni di Seaside nel corso dell'esercizio.

Tutte le società controllate e le società a controllo congiunto svolgono la loro attività all'interno del territorio italiano.

L'analisi delle imprese controllate, delle imprese controllate congiuntamente con altri soci e delle imprese collegate, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Quota di possesso	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita) (ultimo esercizio)	Valore Netto di iscrizione 31.12.2021 (A)	Quota di patrimonio netto al 31.12.2021 di spettanza (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (B) - (A)
Partecipazioni in imprese controllate						
Italgas Reti S.p.A.	100%	2.791.596	362.450	2.741.250	2.791.596	50.346
Toscana Energia S.p.A.	50,66%	423.552	49.270	167.481	214.571	47.090
Seaside S.p.A.	67,22%	12.263	3.840	9.777	8.243	(1.534)
Gaxa S.p.A.	51,85%	(210)	(2.032)	1.002	(109)	(1.111)
Bludigit S.p.A.	100%	89.793	296	89.572	89.793	221
Italgas Newco S.p.A.	100%	94	(44)	160	94	(66)
Italgas Acqua S.p.A.	100%	2.108	7	92	2.108	2.016
		3.319.196	413.787	3.009.334	3.106.297	96.963

Partecipazioni in entità a controllo congiunto

Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	45%	3.366		954	1.515	561
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	50%	2.204	294	80	1.102	1.022
		5.570	294	1.034	2.617	1.583

Impairment Test sulle partecipazioni

La Società ha effettuato l'*impairment test* delle partecipazioni iscritte in bilancio attraverso la determinazione del valore recuperabile e il relativo confronto con il valore di iscrizione della partecipazione, in accordo con quanto previsto dallo IAS 36. Si faccia altresì riferimento al paragrafo "5) Utilizzo di stime contabili".

Con riferimento alle partecipazioni in Italgas Reti S.p.A., Toscana Energia S.p.A., Italgas Acqua S.p.A., Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A., iscritte in bilancio per un ammontare pari a 2.909.857 mila euro, (97% del totale) e operanti in settori regolati, il valore recuperabile è stato determinato prendendo in considerazione la stima del valore del Capitale Investito Netto riconosciuto ai beni per servizi in concessione ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base⁹⁸) dall'ARERA, dedotta la posizione finanziaria netta delle rispettive società controllate. L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori regolati; cambiamenti ragionevoli negli input della valutazione non produrrebbero perdite di valore nel valore degli asset.

Con riferimento alle altre partecipazioni, iscritte in bilancio per un ammontare di 100.511 mila euro, il valore recuperabile è stato determinato:

- per la controllata Bludigit S.p.A. sulla base delle perizie redatte per l'operazione di scissione del ramo d'azienda di Italgas Reti S.p.A. e per il conferimento del ramo di Italgas S.p.A.;
- per Gaxa S.p.A. sulla base del Fair Value less cost to sell di una recente Offerta di vendita ricevuta per la controllata
- per Seaside sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method basato sui flussi unlevered derivanti dal piano industriale 2021-2026, al netto della posizione finanziaria netta. In tale fattispecie è stata inoltre condotta una valutazione di sensitivity sui Wacc utilizzati per la determinazione del valore d'uso.

All'esito del test di *impairment* non sono emerse perdite di valore.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali. Non vi sono ulteriori restrizioni alla loro disponibilità, ad eccezione di quanto stabilito nei contratti di finanziamento.

Maggior dettagli sono indicati nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2021" che fa parte integrante delle presenti note.

16) Attività per imposte anticipate nette

Le *attività per imposte anticipate nette* ammontano a 5.479 mila euro (9.021 mila euro al 31 dicembre 2020) e sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee:

	31.12.2020						
(migliaia di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Attività per imposte anticipate							
Benefici ai dipendenti	3.009	2.249	(1.068)	(637)	3.553	3.466	87
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili				650	650	650	
Altre differenze temporanee	3.236	2.043	(92)	5	5.192	5.192	
	6.245	4.292	(1.160)	18	9.395	9.308	87
Passività per imposte differite							
Benefici ai dipendenti	(203)			(54)	(257)	(257)	

⁹⁸ La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto.

Plusvalenze a tassazione differita	(27)		53	(143)	(117)	(117)
Altre differenze temporanee	(576)	576				
	(806)	576	53	(197)	(374)	(374)
	5.439	4.868	(1.107)	(179)	9.021	8.934
						87

(migliaia di €)	31.12.2021						
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Attività per imposte anticipate							
Benefici ai dipendenti	3.553	464	(621)	(15)	3.381	3.302	79
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	650		(650)		0		
Ammortamenti non deducibili		2			2	2	
Altre differenze temporanee	5.192	130	(132)	(3.094)	2.096	2.096	
	9.395	596	(1.403)	(3.109)	5.479	5.400	79
Passività per imposte differite							
Benefici ai dipendenti	(257)				(257)	(257)	
Plusvalenze a tassazione differita	(117)		51		(66)	(66)	
Altre differenze temporanee	0			(458)	(458)	(458)	
	(374)	0	51	(458)	(781)	(781)	
	9.021	596	(1.352)	(3.567)	4.698	4.619	79

La voce "Altre differenze temporanee" allocata nelle imposte anticipate include, fra le altre poste, l'effetto relativo alla Riserva cash flow hedge.

La Società ha ritenuto opportuno stanziare le imposte anticipate sulle differenze temporanee al 31 dicembre 2021 in quanto ritiene sussista la probabilità di recupero delle stesse.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito".

17) Passività finanziarie a breve termine e passività finanziarie a lungo termine

Le *passività finanziarie a breve termine*, inclusa la quota a breve termine delle passività a lungo termine, pari a 877.234 mila euro (686.642 mila euro al 31 dicembre 2020), e le *passività finanziarie a lungo termine*, di importo pari a 5.670.521 mila euro (4.582.238 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020					
	Passività a breve termine			Passività a lungo termine		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
Finanziamenti bancari	600.010	33.267	633.276	205.067	545.282	750.349
Debiti verso controllate	17.867		17.867			
Prestiti obbligazionari		33.279	33.279	1.242.336	2.578.921	3.821.257
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		2.221	2.221	9.121	1.511	10.632
	617.877	68.766	686.642	1.456.524	3.125.714	4.582.238

	31.12.2021					
	Passività a breve termine			Passività a lungo termine		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
(migliaia di €)						
Finanziamenti bancari	349.944	33.267	383.211	786.333	430.799	1.217.132
Debiti verso controllate	346.433		346.433			0
Prestiti obbligazionari		146.110	146.110	880.791	3.564.619	4.445.410
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		1.480	1.480	4.620	3.359	7.979
	696.377	180.857	877.234	1.671.744	3.998.777	5.670.521

I finanziamenti sono iscritti al fair value del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito, ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà pagato. Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo. Tutte le passività finanziarie sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato.

Per quanto concerne i prestiti obbligazionari, l'incremento dell'esercizio è legato all'emissione di nuovi prestiti obbligazionari al netto dell'operazione di buyback di febbraio 2021. In particolare, in data 5 febbraio 2021 Italgas ha concluso con successo, in una logica di pre-funding dei fabbisogni finanziari prospettici e di allungamento del profilo di scadenze, il lancio dell'emissione obbligazionaria a tasso fisso "dual tranche" a 7 e 12 anni, per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna, cedola annua pari rispettivamente a 0% e 0,5%. I costi di transazione relativi a tali emissioni obbligazionarie sono stati pari rispettivamente a euro 7.170 migliaia ed euro 6.525 migliaia. In pari data è stata lanciata un'operazione di buyback relativa a due emissioni obbligazionarie di valore nominale pari a originari 750 milioni di euro con scadenza gennaio 2022 e originari 650 milioni di euro con scadenza marzo 2024. Il riacquisto si è concluso in data 16 febbraio 2021 con un valore nominale complessivo di riacquisto pari a circa 256 milioni di euro.

Il 15 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN avviato nel 2016 e già rinnovato nel 2017, nel 2018, nel 2019 e nel 2020 confermando l'importo massimo nominale di 6,5 miliardi di euro, la cui sottoscrizione è avvenuta in data 7 ottobre 2021.

L'incremento dei finanziamenti bancari è relativo alla sottoscrizione, avvenuta nel corso del mese di ottobre 2021, di due finanziamenti bancari a tasso fisso con primari istituti di credito, legati al raggiungimento di obiettivi ESG, per un importo complessivo di 500 milioni di euro e durata pari a 3 anni.

L'eventuale mancato raggiungimento di tali obiettivi ESG, costruiti sulla "gender equality" e sul mantenimento di un solido rating di sostenibilità da parte del Gruppo, avrebbe effetto sul solo sul tasso d'interesse nominale, applicato per il tempo residuo fino alla scadenza. Al 31 dicembre 2021 gli obiettivi risultano entrambi soddisfatti.

Come richiesto dallo IAS 7 (§44A), di seguito si presenta il prospetto contenente la riconciliazione delle variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, distinguendo tra variazioni derivanti da flussi finanziari ed altre variazioni non monetarie.

(migliaia di €)	Valori al 01.01.2021	Flusso di cassa	Altre variazioni non monetarie				Valori al 31.12.2021
			Differenze di conversione	Altre variazioni	Aggregazioni aziendali	Variazione totale	
Finanziamenti bancari	1.383.625	265.718		(49.000)		216.718	1.600.343
<i>di cui a breve termine</i>	633.276	(153.894)		(96.171)		(250.065)	383.211
<i>di cui a lungo termine</i>	750.349	419.612		47.171		466.783	1.217.132
Prestiti obbligazionari	3.854.536	683.908		53.076		736.984	4.591.520
<i>di cui a breve termine</i>	33.279	(92.272)		205.103		112.831	146.110
<i>di cui a lungo termine</i>	3.821.257	776.180		(152.027)		624.153	4.445.410
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)	12.853	(2.220)	98	(1.272)		(3.394)	9.459
<i>di cui a breve termine</i>	2.221	(2.220)	98	1.381		(741)	1.480
<i>di cui a lungo termine</i>	10.632			(2.653)		(2.653)	7.979
Debiti finanziari verso controllate	17.867	328.566				328.566	346.433
<i>di cui a breve termine</i>	17.867	328.566				328.566	346.433
<i>di cui a lungo termine</i>							
	5.268.881	1.275.972	98	2.804	0	1.278.874	6.547.755

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine pari a 383.211 mila euro (633.276 mila euro al 31 dicembre 2020), comprensive delle quote a breve delle passività a lungo termine, sono relative principalmente agli utilizzi di linee di credito bancarie uncommitted. La riduzione di 250.065 mila euro è dovuta principalmente al minor utilizzo delle linee di credito bancarie.

I debiti verso controllate sono riferiti a posizioni passive con società controllate derivanti dall'attività di tesoreria centralizzata nell'ambito della gestione del cash pooling infragruppo e includono il debito per interessi passivi maturati sulle relative posizioni.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine ammontano complessivamente a 5.670.521 mila euro (4.582.238 mila euro al 31 dicembre 2020).

Al netto dei debiti finanziari per beni in leasing, l'incremento rispetto al 31 dicembre 2020, pari a 1.090.936 mila euro, è attribuibile principalmente all'effetto dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare complessivo di 1.000 milioni di euro, parzialmente compensato dal riacquisto di obbligazioni con scadenze gennaio 2022 e marzo 2024, per un totale di 255.700 milioni di euro. Tenuto conto della liquidità netta derivante dall'emissione obbligazionaria "dual-tranche", in data 12 marzo 2021 Italgas ha cancellato la linea di credito "Revolving Credit Facility" di 500 milioni di euro, in scadenza a ottobre 2021 e totalmente inutilizzata.

L'analisi dei prestiti obbligazionari (4.591.521 mila euro a fine 2021; 3.854.536 mila euro al 31 dicembre 2020), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2021	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes							
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	6.916	756.916	1,625%	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	112.307	519	112.826	0,500%	2022
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	381.326	2.561	383.887	1,125%	2024
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	8.435	758.435	1,625%	2029
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	600.000	(3.107)	596.893	0,875%	2030
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	500.000	(3.981)	496.019	1,000%	2031
ITALGAS S.p.A.	2020	euro	500.000	(3.096)	496.904	0,250%	2025
ITALGAS S.p.A.	2021	euro	500.000	(6.373)	493.627	0,000%	2028
ITALGAS S.p.A.	2021	euro	500.000	(3.985)	496.015	0,500%	2033
				4.593.633	(2.112)	4.591.521	

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

I debiti per finanziamenti bancari (1.600.343 mila euro a fine 2021; 1.383.625 mila euro al 31 dicembre 2020) sono analizzati nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2021	Tasso (%)	Scadenza (anno)
ITALGAS S.p.A. - BEI	2017	euro	360.000	(171)	359.829	0,35+Euribor 6M	15.12.2037
ITALGAS S.p.A. - BEI	2015	euro	115.733		115.733	0,14+Euribor 6M	22.10.2035
ITALGAS S.p.A. - BEI	2016	euro	275.000	(163)	274.837	0,47+Euribor 6M	30.11.2032
ITALGAS S.p.A. - TL MEDIOBANCA	2021	euro	200.000		200.000	0,000%	15.10.2024
ITALGAS S.p.A. - TL INTESA SANOPAOLLO	2021	euro	300.000		300.000	0,000%	27.10.2024
ITALGAS S.p.A. - HM BNL	2021	euro	350.000	(56)	349.944	(0,290%)	03.05.2022
				1.600.733	(390)	1.600.343	

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

Il valore contabile delle passività finanziarie a lungo termine per la quota oltre l'esercizio e al netto del debito finanziario per beni in leasing è pari a 5.662.542 mila euro.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti covenant finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Limitatamente ai finanziamenti BEI sottoscritti da Italgas è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas sia inferiore al livello BBB- (Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's).

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo a Italgas, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Al 31 dicembre 2021 non sono verificati eventi che comportino il mancato rispetto dei suddetti impegni.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

Di seguito viene riportata la posizione finanziaria netta in linea con le disposizioni CONSOB del 28 luglio 2006 e con quanto previsto dall'orientamento n. 39, emanato il 4 marzo 2021 dall'ESMA, applicabile dal 5 maggio 2021, e dal Richiamo di Attenzione n. 5/21 emesso dalla CONSOB il 29 aprile 2021, riconciliata con l'indebitamento finanziario predisposto secondo le modalità di rappresentazione del Gruppo Italgas.

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	427.111	1.384.608
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	230.000	
C. Altre attività finanziarie correnti	165.951	214.178
D. Liquidità (A+B+C)	823.062	1.598.786
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte del debito finanziario non corrente)	617.877	696.377
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (*)	68.766	180.857
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	686.643	877.234
<i>di cui verso parti correlate</i>		
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	(136.419)	(721.552)
I. Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito) (*)	760.981	1.225.111
J. Strumenti di debito	3.821.257	4.445.410
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+L+K)	4.582.238	5.670.521
<i>di cui verso parti correlate</i>		
M. Totale indebitamento finanziario come da orientamento ESMA (H+L)	4.445.819	4.948.969

(*) Includono i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing" di cui 7.979 mila euro a lungo termine (10.632 mila euro al 31.12.2020) e 1.587 mila euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine (2.221 mila euro al 31.12.2020).

Con riferimento alle nuove previsioni contenute nei paragrafi 175 ss. degli Orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129, la modifica al prospetto non ha comportato differenze nell'esposizione. La società ha esplicitato la voce "mezzi equivalenti a disponibilità liquide" che al 31 dicembre 2020 erano pari a 230 milioni di euro e al 31 dicembre 2021 sono pari a zero.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2021 ammonta a 4.948.969 mila euro, in aumento di 503.150 mila euro (4.445.819 mila euro al 31 dicembre 2020).

L'incremento pari a 503.150 mila euro è attribuibile principalmente all'effetto dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare complessivo di 1.000 milioni di euro, e tenuto conto della liquidità netta derivante dall'emissione obbligazionaria "dual tranche", in data 12 marzo 2021 Italgas ha cancellato la linea di credito "Revolving Credit Facility" di 500 milioni di euro, in scadenza a ottobre 2021 e totalmente inutilizzata.

L'indebitamento finanziario netto non comprende debiti per dividendi deliberati ancora da distribuire, i debiti per l'attività di investimento e il fair value dei derivati di copertura dei tassi di interesse passivi.

18) Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 58.801 mila euro (95.730 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Debiti commerciali	32.929	17.131
Debiti per attività di investimento	3.692	1.076
Altri debiti	59.109	40.594
	95.730	58.801

I debiti commerciali, pari a 17.131 mila euro (32.929 mila euro al 31 dicembre 2020), riguardano debiti verso fornitori per 13.502 mila euro (20.997 mila euro al 31 dicembre 2020) e debiti verso le società del Gruppo per 3.629 mila euro (11.942 mila euro al 31 dicembre 2020).

Gli altri debiti pari a 40.595 mila euro (59.109 mila euro al 31 dicembre 2020) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Debiti IRES verso controllate per Consolidato fiscale nazionale		11.577
Debiti gruppo IVA	46.443	18.294
Altri debiti:		
- Debiti verso il personale	9.351	6.963
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.424	1.972
- Debiti verso professionisti e consulenti	317	472
- Debiti verso azionisti per dividendi da versare		663
- Altri	574	654
	59.109	40.595

La posizione creditoria IRES verso le società controllate per il Consolidato fiscale nazionale, al 31 dicembre 2020 pari a 25.576 mila euro, al 31 dicembre 2021 si modifica in una posizione debitoria di 11.577 mila euro in relazione alle maggiori imposte della consociata Italgas Reti.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al costo ammortizzato. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rinvia.

19) Altre passività correnti e non correnti non finanziarie

Le *altre passività correnti e non correnti*, di importo pari a 1.355 mila euro (1.621 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Passività per altre imposte correnti	1.621		1.621	1.355		1.355
	1.621		1.621	1.355		1.355

Le *passività per altre imposte correnti*, pari a 1.355 mila euro, si riferiscono principalmente ai debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF su lavoro dipendente.

20) Altre attività/altre passività finanziarie correnti e non correnti

Le altre attività/passività finanziarie correnti e non correnti sono relative al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati e sono di seguito analizzate:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività finanziarie					704	704
Strumenti finanziari derivati su rischio cambi						
- Fair value strumenti sui rischi cambi					704	704
Altre passività finanziarie	(299)	(21.002)	(21.301)	(290)	(6.954)	(7.244)
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	(299)	(21.002)	(21.301)	(290)	(6.954)	(7.244)

Il valore delle altre attività non correnti pari a 704 mila euro è relativo al derivato su rischio cambio a copertura dei futuri flussi di pagamento in USD su fatture Picarro. L'importo totale coperto è pari a 16,3 milioni di dollari. Il Gruppo non ha utilizzato la contabilizzazione in hedge accounting ex IFRS 9 relativamente a tale strumento, in quanto di sola copertura gestionale.

	Data sottoscrizione	Ammontare copertura USD	Valore nozionale USD al 31 dicembre 2021	Cambio alla data di sottoscrizione	Cambio a scadenza	Data scadenza (ultima copertura)
Derivato rischio cambi	19.01.2021	16.300.000,00	14.980.000,00	1,2131	da 1,2143 a 1,2517	31.10.2024

In data 28 dicembre 2017 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 360 milioni di euro, con scadenza il 15 dicembre 2037. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,355%.

In data 15 gennaio 2018 Italgas ha sottoscritto un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 15 gennaio 2018, scadenza nel 2024 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

In data 12 dicembre 2016 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 300 milioni di euro, con scadenza il 30 novembre 2032. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,47%.

In data 24 luglio 2019 Italgas ha altresì sottoscritto un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 24 luglio 2019, scadenza nel 2029 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

Le caratteristiche degli IRS sono di seguito sintetizzati:

	Data sottoscrizione	Ammontare €	Tasso ITG	Tasso Banca	Cedola	Data scadenza
Finanziamento BEI "Italgas Gas Network Upgrade"	28.12.2017	360.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,355%		semestrale	15.12.2037
Derivato IRS	15.01.2018	360.000.000,00	0,6195%	var EUR 6m	semestrale	15.12.2024
Finanziamento BEI "Smart Metering"	12.12.2016	300.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,47%		semestrale	30.11.2032
Derivato IRS	24.07.2019	300.000.000,00	-0,056%	var EUR 6m	semestrale	30.11.2029

Tali contratti derivati a copertura del tasso di interesse sono contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting. Dai test di efficacia effettuati al 31 dicembre 2021 non è emerso alcun impatto a conto economico in termini di inefficacia.

21) Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 8.035 mila euro (8.398 mila euro al 31 dicembre 2020), sono analizzati nella seguente tabella:

31.12.2020						
(migliaia di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi legali		1	(1)			
Fondi rischi e oneri relativi al personale	1.417	408	(984)			841
Fondi rischi per esodi agevolati	265	7.000	(22)			7.243
Altri fondi rischi e oneri	68	256	(13)		3	314
	1.750	7.665	(1.020)		3	8.398

31.12.2021						
(migliaia di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondi rischi e oneri relativi al personale	841	402	(507)		(33)	703
Fondi rischi per esodi agevolati	7.243		(170)			7.073
Altri fondi rischi e oneri	314	185	(240)			259
	8.398	587	(917)	0	(33)	8.035

Il fondo rischi per esodi agevolati, pari a 7.073 mila euro (7.243 mila euro al 31 dicembre 2020), riguarda i piani di incentivazione e mobilità relative al personale.

Nell'ambito di una riorganizzazione avviata a partire da dicembre 2020 e che è proseguita nel corso dell'esercizio, con la finalità di gestire tra l'altro la digital transformation è stato siglato un accordo con la Rappresentanza Sindacale dei Dirigenti di Italgas S.p.A., a seguito del quale la Società si è impegnata a incentivare economicamente il personale dirigente che stia per raggiungere i requisiti per poter accedere al primo trattamento pensionistico temporalmente utile e vigente tempo per tempo (pensione "Quota 100", pensione anticipata, pensione di vecchiaia, pensione "Opzione Donna", ecc.).

22) Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 12.266 mila euro (14.944 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)	8.775	6.933
Fondo Integrativo sanitario dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	1.765	2.033
Fondo Gas	2.484	1.682
Altri fondi per benefici ai dipendenti	1.920	1.618
	14.944	12.266

Il TFR (6.933 mila euro al 31 dicembre 2021 e 8.775 mila euro al 31 dicembre 2020), disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive

corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

La riduzione pari a 1.842 mila euro è essenzialmente dovuta al conferimento del ramo d'azienda IT di Italgas S.p.A. a Bludigit S.p.A.

Il FISDE (2.033 mila euro al 31 dicembre 2021 e 1.765 mila euro al 31 dicembre 2020), accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio⁹⁹ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni¹⁰⁰ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale è determinato prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti pari a 1.618 mila euro (1.920 mila euro al 31 dicembre 2020) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai piani di Incentivazione monetaria di Lungo Termine (ILT).

I piani di Incentivazione di lungo termine prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, sono le seguenti¹⁰¹:

(migliaia di €)	31.12.2020					31.12.2021				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	9.631	1.353	3.228	3.574	17.786	8.775	1.765	2.484	1.920	14.944
Costo corrente		106		1.162	1.268		131		1.122	1.253
Costo per interessi	68	10	24	2	104	(3)	8	(1)	1	5
Rivalutazioni (svalutazioni):	162	304	14	(59)	421	(107)	252	(91)	(372)	(318)
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	19				19	(52)		(3)		(55)
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	421	31	154		606	64	241	(37)		268

⁹⁹ Peri dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

¹⁰⁰ A tutt'oggi il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

¹⁰¹ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

- Effetto dell'esperienza passata	(278)	273	(140)	(59)	(204)	(119)	11	(51)	(372)	(531)
- Altre variazioni					0					0
Benefici pagati	(230)	(8)	(806)	(2.759)	(3.803)	(736)	(123)	(296)	(1.053)	(2.208)
Effetto aggregazioni aziendali, dismissioni, trasferimenti	(856)		24		(832)	(996)		(414)		(1.410)
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	8.775	1.765	2.484	1.920	14.944	6.933	2.033	1.682	1.618	12.266

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, sono rilevati a conto economico.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2020				2021			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	(0,04)	0,46	(0,05)	0,40	0,37	1,01	0,27	0,98
Tasso di inflazione (%) (*)	0,70	N/A	N/A	0,70	1,50	N/A	N/A	1,50

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito solo ai premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Italgas sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione di valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile¹⁰² relativa al tasso di attualizzazione (variazione del +/-0,5%) alla fine dell'esercizio non evidenziano sostanziali variazioni.

Effetto su obbligazione netta al 31.12.2021	riduzione		incremento	
	%	importo	%	importo
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(0,13)	218	0,87	(207)
FISDE	0,10	193	1,10	(170)
Fondo Gas	(0,23)	274	0,77	(262)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	(0,25)	20	0,75	(19)
		705		(658)

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

¹⁰² Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

(migliaia di €)	31.12.2020					31.12.2021				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	291	13	52	1.535	1.891	646	19	52	1.270	1.987
Entro cinque anni	2.600	73	782	385	3.840	2.551	104	791	348	3.794
Oltre cinque e fino a dieci anni	3.624	208	1.293		5.125	2.663	231	813		3.707
Oltre dieci anni	2.260	1.471	357		4.088	1.073	1.679	26		2.778
	8.775	1.765	2.484	1.920	14.944	6.933	2.033	1.682	1.618	12.266

23) Patrimonio netto

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 1.737.695 mila euro (1.708.941 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Capitale sociale	1.001.232	1.002.016
Riserva legale	200.246	200.246
Riserva da sovrapprezzo azioni	620.131	622.377
Altre riserve	(344.879)	(340.084)
Utili relativi a esercizi precedenti	29.077	14.018
Riserva cash flow hedge	(15.962)	(4.750)
Riserva stock grant	5.635	5.602
Riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti	(1.365)	(1.319)
Utile dell'esercizio	214.826	239.589
	1.708.941	1.737.695

Capitale sociale

In data 10 marzo 2021, in esecuzione del Piano di co- investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della Società del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 632.852 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da riserve da utili a nuovo. In seguito all'aumento di capitale il capitale sociale della Società ammonta a 1.002.016.254,92 euro costituito da 809.768.354 azioni. Inoltre l'Assemblea degli Azionisti di Italgas del 20 aprile 2021 ha approvato il Piano di Co-Investimento 2021- 2023 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranches, al servizio del medesimo Piano di Co-investimento 2021-2023 per un importo massimo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e e/o di società del Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2021, la Società non ha azioni proprie in portafoglio.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2021 ammonta a 200.246 mila euro, invariata rispetto all'anno precedente.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni pari a 622.377 mila euro (620.131 mila euro al 31 dicembre 2020) è stata creata a seguito dell'operazione di acquisto della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.

Altre riserve

Le altre riserve (-340.084 mila euro al 31 dicembre 2021 e -344.879 al 31 dicembre 2020) riguardano principalmente la riserva per business combination under common control iscritta a seguito dell'acquisto da Snam S.p.A. del ramo d'azienda comprensivo del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A., pari alla differenza tra il corrispettivo dell'acquisto (1.503 milioni di euro) e il valore di iscrizione della partecipazione (1.153 milioni di euro).

A tale riguardo occorre precisare che l'acquisizione delle attività della Distribuzione di gas naturale è avvenuta mediante tre contestuali operazioni (conferimento, vendita e scissione) della Partecipazione detenuta da Snam S.p.A. in Italgas Reti S.p.A. a favore di Italgas S.p.A. Tale operazione ha determinato il deconsolidamento da parte di Snam del settore Distribuzione gas naturale, e da parte di Italgas S.p.A. l'acquisizione della partecipazione in Italgas Reti e, a livello consolidato, delle attività nette del settore distribuzione gas. Si ricorda che l'azionista di riferimento di Snam, CDP, è contestualmente l'azionista di riferimento di Italgas. L'esposizione sopra descritta riflette un'impostazione basata sulla continuità di valori contabili (rispetto a Snam) in quanto l'operazione rappresenta, nell'ambito del più ampio gruppo di cui Italgas è parte, una "aggregazione di entità o attività aziendali sotto comune controllo". Le società partecipanti all'aggregazione aziendale (Snam, Italgas ed Italgas Reti) sono rimaste per effetto dell'operazione, soggette al controllo e, quindi, consolidate integralmente dallo stesso soggetto (CDP), ai sensi del Principio Contabile IFRS 10, come rappresentato da Snam nel documento informativo ex art. 70 e da Italgas nel documento informativo ex art. 57.

Riserva stock grant

La riserva accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 del piano di co-investimento approvato in data 19 aprile 2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A.

In data 19 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2018-2020, destinato all'Amministratore Delegato, Direttore Generale e ai dirigenti identificati tra coloro in grado di influire sui risultati aziendali, con assegnazione annuali di obiettivi triennali. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito. Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 4.000.000 azioni. In relazione al suddetto piano sono state attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2018, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 341.310 per il piano 2018-2020, 279.463 per il piano 2019-2021, 327.760 per il piano 2020-2022. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Italgas alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è rispettivamente pari a 4,79, 5,58 e 4,85 euro per azione. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine è rilevato durante il vesting period come componente del costo lavoro, con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

In data 10 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato: (i) l'attribuzione gratuita di complessive n. 632.852 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano 2018-2020; e (ii) l'esecuzione della prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Riserva cash flow hedge

La riserva cash flow hedge (-4.750 mila euro) accoglie il fair value negativo del derivato IRS al netto del relativo effetto fiscale. La riserva si movimentata con la contabilizzazione dei flussi finanziari derivanti da strumenti che, ai fini dell'IFRS 9, vengono destinati come "strumenti a copertura dei flussi finanziari". Il relativo effetto fiscale è riportato nella voce "effetto fiscale" delle "Componenti riclassificabili a conto economico" all'interno del Prospetto dell'utile complessivo.

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti (-1.319 mila euro al 31 dicembre 2021) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31 dicembre 2019	(1.325)	325	(1.000)
Variazioni dell'esercizio 2020	(480)	115	(365)
Riserva al 31 dicembre 2020	(1.805)	440	(1.365)
Variazioni dell'esercizio 2021	60	(14)	46
Riserva al 31 dicembre 2021	(1.745)	426	(1.319)

Utili relativi a esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti pari a 14.018 mila euro si riducono di 15.059 a fronte della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2021 relativa all'approvazione del Bilancio 2020.

Dividendi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 marzo 2022, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,295 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 25 maggio 2022 con stacco cedola il 23 maggio 2022 e record date 24 maggio 2022.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

(migliaia di €)	Importo 31.12.2021	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A) CAPITALE SOCIALE	1.002.016		
B) RISERVE DI CAPITALE			
Riserva soprapprezzo azioni	272.538	A, B, C	272.538
Riserva soprapprezzo azioni	349.839		
Riserva legale	200.246	B	200.246
Riserva business combination under common control	(349.839)		
C) RISERVE DI UTILE			
Riserva per remeasurement piani per benefici definiti - IAS 19	(1.319)		(1.319)
Riserva stock grant	5.602		
Riserva fair value cash flow hedge	(4.750)		(4.750)
Riserva da utili per futuro aumento capitale	9.755	A	
Utili (perdite) a nuovo	14.018	A, B, C	14.018
			480.733
Quota non distribuibile			200.246
Residuo quota distribuibile			280.487

LEGENDA

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: disponibile per distribuzione ai soci

Il Patrimonio netto comprende riserve soggette a tassazione per complessivi 22.294 mila euro (riserva legale vincolata a seguito di operazioni di scissione, per ricostituzione di riserve in sospensione d'imposta). Su queste riserve non sono state stanziate imposte differite perché non se ne prevede la distribuzione; le imposte potenziali che sarebbero dovute in caso di distribuzione ammontano a 5.351 mila euro.

24) Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 184.274 mila euro (210.329 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Garanzie bancarie	15.334	95.334
Impegni	124.995	18.940
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	73.892	18.940
Altri	51.103	
Rischi	70.000	70.000
- per risarcimenti e contestazioni	70.000	70.000
	210.329	184.274

Garanzie

Le garanzie pari a 95.334 mila euro si riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

Impegni

Al 31 dicembre 2021 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 18.940 mila euro.

Il contratto di finanziamento a medio lungo termine sottoscritto il 18 dicembre 2019 con Medea S.p.A. è un contratto a tiraggi per un ammontare massimo di 370 milioni di euro di cui 88 milioni di euro residui e prevede determinati financial covenants che al 31.12.2021 risultano rispettati.

In data 10 dicembre 2021 è stato sottoscritto con Hellenic Republic Asset Development Fund S.A (HRDAF) e Hellenic Petroleum SA (HELPE) il contratto d'acquisto della partecipazione nella società DEPA Infrastructure S.A. per un corrispettivo di 733 milioni di euro, maggiorato, come previsto dallo stesso, di interessi a decorrere dal 1 gennaio 2021, data di locked box, fino alla data del closing. Alla sottoscrizione del contratto, come ivi previsto, è stata consegnata ai venditori una garanzia bancaria per un importo pari a 50 milioni di euro a supporto degli impegni contrattuali assunti. Il perfezionamento dell'acquisizione è subordinato al verificarsi di alcune condizioni, quali l'approvazione dell'operazione da parte dell'autorità regolatoria greca RAE e il clearing dell'autorità antitrust greca HCC. DEPA Infrastructure detiene attualmente il 51% di Thessaloniki - Thessalia Gas Distribution S.A. (EDA Thess), il 100% di Attiki Natural Gas Distribution Single Member Company S.A. (EDA Attikis) e il 100% di Public Gas Distribution Networks S.A. (DEDA), i tre principali player della distribuzione del gas in Grecia, che gestiscono complessivamente 6.900 chilometri di rete e 509.000 punti di riconsegna attivi.

È inoltre previsto l'impegno di Depa Infrastructure S.A., successivamente all'acquisto della stessa da parte di Italgas, di acquisire il restante 49% del capitale di EDA Thess S.A. di proprietà di Eni Gas & Luce S.p.A. ai termini ed alle condizioni previamente definite tra HRDAF, HELPE ed Eni Gas & Luce S.p.A.

Rischi

I rischi per risarcimenti e contestazioni (70 milioni di euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili, ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

La composizione dei crediti di natura finanziaria concessi da Italgas S.p.A. alle società controllate e a controllo congiunto tra tasso fisso e tasso variabile è illustrata di seguito:

(milioni di €)	31.12.2020		31.12.2021	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	2.471,6	73,6%	3.121,0	80,2%
A tasso variabile	887,1	26,4%	770,6	19,8%
	3.358,7	100%	3.891,6	100%

La composizione dell'indebitamento finanziario lordo tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2021, in comparazione al 31 dicembre 2020, è analizzata nella seguente tabella:

(milioni di €)	31.12.2020		31.12.2021	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	4.527,0	85,9%	5.841,9	93,4%
A tasso variabile	741,9	14,1%	412,1	6,6%
	5.268,9	100%	6.254,0	100%

Al 31 dicembre 2021 la Società utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio-lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Pertanto, un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 6,6% e a tasso fisso per il 93,4%. Si rimanda al paragrafo "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" per ulteriori dettagli.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2021 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio.

(migliaia di €)	Risultato del conto economico		Altre componenti del conto economico complessivo	
	interesse +10 bps	interesse - 10 bps	interesse +10 bps	interesse - 10 bps
Finanziamenti a tasso variabile non oggetto di copertura				
Effetto variazione del tasso di interesse	(200)	200		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura - quota di copertura efficace			2.448	(2.464)
Impatti al lordo dell'effetto fiscale				
Effetto fiscale	54	(54)	(661)	665
Impatti al netto dell'effetto fiscale	(146)	146	1.787	(1.799)

(*) La variazione del tasso di interesse incide sulla variazione di fair value degli strumenti derivati di copertura che è rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo e pertanto non impatta il risultato del conto economico.

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali

di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas. Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas S.p.A. possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Italgas S.p.A. presta i propri servizi sostanzialmente alle società del gruppo.

La massima esposizione al rischio di credito per Italgas al 31 dicembre 2021 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio. Alla medesima data non sono presenti saldi scaduti di importo significativo.

Al 31 dicembre 2021 non si evidenziano significativi rischi di credito. I crediti commerciali sono nei confronti di società del gruppo.

Per ulteriori considerazioni legate agli impatti associati al COVID-19 nonché le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, si rimanda alla successiva nota "Emergenza Coronavirus".

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2021 pari a circa 1.384,6 milioni di euro, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (nel mese di gennaio 2022 è avvenuto il rimborso di un prestito obbligazionario per un importo pari a circa 112 milioni di euro ed il successivo rimborso è previsto nel corso del 2024), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2021 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 25 novembre 2021 e 6 dicembre 2021, le agenzie di rating Moody's e Fitch hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente al livello BAA2 con outlook stabile e BBB+ con outlook stabile. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2021 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2021 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal Gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

Analisi delle scadenze a fronte delle passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi:

(migliaia di €)	Saldo al 1.1.2021	Saldo al 31.12.2021	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	Scadenza				
					2023	2024	2025	2026	Oltre
Passività finanziarie									
Finanziamenti bancari	1.383.625	1.600.343	383.211	1.217.132	57.267	557.266	57.267	57.266	430.799
Prestiti obbligazionari	3.854.536	4.591.520	146.110	4.445.410		383.887	496.904		3.564.619
Passività a breve termine	17.867	346.433	346.433						
Interessi su finanziamenti			43.226	273.080	42.665	42.665	38.375	37.125	112.250
Passività diritti d'uso	12.853	9.459	1.480	7.979	1.288	1.155	1.132	1.045	3.359
Interessi diritti d'uso			98	400	86	76	65	55	118
	5.268.881	6.547.755	920.558	5.944.001	101.306	985.049	593.743	95.491	4.111.145

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale – finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato gli strumenti derivati iscritti in bilancio, classificati come livello 2 e iscritti nella voce "Altre attività/altre passività finanziarie correnti e non correnti" per 7.244 mila euro.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto Economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2021
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Disponibilità liquide	657.111	1.384.608				
- Attività finanziarie correnti	165.951	214.178				
- Crediti commerciali e altri crediti	75.445	38.983				
- Crediti finanziari (b)	2.753.412	3.687.753	36.015	38.432		
- Partecipazioni	2.994.610	3.010.380				
- Altre attività non finanziarie correnti e non correnti	33.906	6.561				
- Debiti commerciali e altri debiti	95.730	58.801				
- Debiti finanziari (b)	4.571.606	5.662.542	(52.591)	(61.350)		
- Altre passività non finanziarie correnti e non correnti	1.621	1.355				
-Strumenti finanziari valutati al fair value						
-Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura	(21.301)	(6.540)			(5.721)	

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a conto economico sono rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari".

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2020		Saldo al 31.12.2021	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- Debiti finanziari a lungo termine (*)	4.571.606	4.953.168	5.662.542	5.939.843

(a) Al netto dell'effetto IFRS 16

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti, debiti commerciali e debiti finanziari a breve approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività e la sua scadenza.

Il valore di mercato dei prestiti obbligazionari è classificato al livello 1 della gerarchia essendo lo strumento finanziario quotato in un mercato attivo. Tale valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2021.

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene

improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Contenzioso civile

Publiservizi S.p.A. / Italgas S.p.A. – Tribunale di Firenze

In data 25 luglio 2019, è stata notificata la citazione in giudizio di Italgas S.p.A. da parte di Publiservizi S.p.A. e altri Comuni azionisti di Toscana Energia che, sostenendo un'asserita violazione di un patto parasociale stipulato tra Italgas S.p.A. in data 28 giugno 2018, pretende che si condanni Italgas ad acquistare il 3% del capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. (al prezzo di euro 70.000.000,00 indicato nell'Avviso di gara del 20 luglio 2018) o, comunque a dare esecuzione al menzionato patto parasociale nonché, in subordine, a corrispondere a Publiservizi euro 59.800.000,00 a titolo di risarcimento del danno per inadempimento o, alternativamente, di arricchimento senza causa. La prima udienza, tenuta il 14 gennaio 2020 innanzi al Tribunale di Firenze, è stata aggiornata dapprima al 6 maggio 2020, successivamente, a causa dell'emergenza sanitaria, al 25 novembre 2020 e, da ultimo, al 28 aprile 2021 Italgas S.p.A., che si è costituita nei termini di legge, ha sollevato tutte le eccezioni utili a dimostrare che le pretese di controparte sono prive di fondamento. L'udienza per la discussione delle richieste istruttorie, a seguito di alcuni rinvii, si è tenuta il 28 aprile 2021 mediante scambio di note scritte, con le quali le parti hanno insistito nelle rispettive istanze istruttorie, sebbene Italgas abbia evidenziato che la causa può essere decisa senza lo svolgimento di alcuna attività istruttoria. A seguito di tale udienza, con ordinanza del 30 aprile 2021, il Giudice ha ritenuto la causa definibile allo stato degli atti e conseguentemente fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 28 giugno 2022. La Società, supportata da un parere legale esterno, non ritiene allo stato probabile una soccombenza.

Emergenza Coronavirus

Nei primi mesi del 2020 si è diffuso a livello globale il virus COVID-19, al punto di indurre il giorno 11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità a dichiarare lo stato globale di "crisi pandemica".

L'epidemia si è sviluppata con grande rapidità, causando un numero significativo di contagi e costringendo numerosi governi ad adottare misure restrittive negli spostamenti delle persone e nello svolgimento di attività sociali e produttive allo scopo di contenere la diffusione del virus.

In particolare, in Italia è intervenuto il governo con diversi DPCM, a partire da quello del 22 marzo 2020, con i quali sono state definite le attività economiche autorizzate a derogare all'obbligo di chiusura e quelle da sospendere in quanto ritenute non immediatamente essenziali.

Per maggiori informazioni si veda quanto riportato nel medesimo capoverso della nota integrativa consolidata.

25) Ricavi

La composizione dei ricavi dell'esercizio, di importo pari a 104.471 mila euro (106.571 mila euro nel 2020) è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2020	2021
Ricavi	91.716	91.871
Altri ricavi e proventi	14.855	12.600
	106.571	104.471

I ricavi (91.871 mila euro) si riferiscono ai ricavi per prestazioni di servizio costituiti principalmente dai riaddebiti, alle società controllate, dei costi sostenuti per la prestazione di servizi svolti e gestiti centralmente da Italgas S.p.A.

Gli altri ricavi e proventi (12.600 mila euro) sono relativi principalmente a ricavi verso le società controllate per riaddebiti e personale distaccato.

26) Costi operativi

La composizione dei costi operativi, di importo pari a 103.369 mila euro (111.035 mila euro nel 2020), è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2020	2021
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	518	681
Costi per servizi	46.977	52.974
Costi per godimento beni di terzi	276	97
Costo del lavoro	61.151	47.679
Altri oneri	2.112	1.938
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	1	
Accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti		
	111.035	103.369

I costi operativi comprendono gli oneri connessi alla prestazione di servizi centralizzati resi alle società controllate. I servizi prestati da Italgas S.p.A. sono regolati mediante contratti di servizio stipulati tra la Società e le sue controllate e riguardano le seguenti aree: personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM). Il modello di pricing dei contratti di servizio si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost.

I **costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci** (681 mila euro) riguardano acquisti di natura informatica e altri materiali di consumi (carburanti, cancelleria, ecc.).

I **costi per servizi**, di importo pari a 52.974 mila euro (46.977 mila euro nel 2020), riguardano:

(migliaia di €)	2020	2021
Servizi generali	10.744	10.778
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	17.002	18.674
Servizi relativi al personale	4.386	7.463
Pubblicità propaganda e rappresentanza	2.211	3.195
Costi per personale ricevuto in prestito	1.232	3.370
Costruzione, progettazione e manutenzione	453	1.901
Servizi IT (Information Technology)	7.886	3.433
Assicurazioni	422	442
Costi inerenti quotazione in borsa e dividendi	451	429
Servizi di pulizia e portineria	79	94
Servizi postali	114	147
Fornitura energia elettrica	64	86
Altri servizi	1.933	2.962
	46.977	52.974

I costi per prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali (18.674 mila euro) si riferiscono principalmente a prestazioni legali, a servizi di consulenza e di carattere contabile e amministrativo.

I **costi per godimento beni di terzi** di importo pari a 97 mila euro (276 mila euro nel 2020), riguardano esclusivamente canoni, brevetti e licenze d'uso che non rientrano all'interno del perimetro dell'IFRS 16.

Gli **altri oneri** pari a 1.938 mila euro (2.112 mila euro nel 2020), riguardano:

(migliaia di €)	2020	2021
Imposte indirette e tasse	37	43
Contributi vari	1.053	1.093
Abbonamenti a giornali e riviste	41	32
Altri oneri	981	770
	2.112	1.938

I contributi vari pari a 1.093 mila euro sono relativi a contributi versati ad associazioni di categoria (ANIG, Unione Industriale ecc.).

Costo lavoro

La voce **costo lavoro**, di importo pari a 47.679 mila euro nel 2021 (61.151 mila euro nel 2020) si analizza come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Salari e stipendi	33.616	31.133
Oneri sociali (previdenziali e assistenziali)	10.376	8.584
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	4.056	4.101
Altri oneri	13.215	3.861
<i>A dedurre:</i>		
Costo lavoro a investimenti	(112)	
	61.151	47.679

Per i piani di Stock Grant riservati a dipendenti della Società il fair value dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione (calcolandolo sulla base della metodologia economico-attuariale di tipo "Black-Scholes") viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente ad una riserva istituita nel patrimonio netto.

Il fair value, di importo netto pari a 1.449 mila euro, maturato nell'esercizio per le opzioni relative ai piani di incentivazione basati su azioni assegnate a dipendenti di società controllate, è imputato al valore di carico delle relative partecipazioni come precedentemente commentato alla nota n. 12 "Partecipazioni in società controllate".

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2020	2021
Dirigenti	39	39
Quadri	116	106
Impiegati	345	312
Operai	1	3
	501	460

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio, che include il personale ricevuto in prestito dal Gruppo, al 31 dicembre 2021 è pari a 452 (549 al 31 dicembre 2020).

Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto “Key management personnel”) in carica al 31 dicembre 2021 ammontano (inclusi i contributi e gli oneri accessori) a 9.694 mila euro per il 2021 e risultano così composti:

(migliaia di €)	2020	2021
Salari e stipendi	4.841	7.766
Benefici successivi al rapporto di lavoro	490	697
Altri benefici a lungo termine	1.109	1.231
	6.440	9.694

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso il Presidente e l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei Key management personnel di cui al punto precedente, ammontano a 585 mila euro e i compensi spettanti ai sindaci ammontano a 160 mila euro. Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

27) Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 5.259 mila euro (6.575 mila euro nel 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Ammortamenti		
- Immobili, impianti e macchinari	696	672
- Diritto all'uso ex IFRS 16	2.481	2.006
- Attività immateriali	3.398	2.581
	6.575	5.259

Per maggiori dettagli in riferimento ad ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali, si rimanda alle analisi riportate alla voce “Immobili, impianti e macchinari”.

28) Proventi (oneri) finanziari

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 23.034 mila euro (17.526 mila euro nel 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Proventi (oneri) finanziari	(18.684)	(23.917)
Oneri finanziari	(52.539)	(61.339)
Proventi finanziari	33.855	37.422
Altri proventi (oneri) finanziari	1.158	883
Altri oneri finanziari	(264)	(127)
Altri proventi finanziari	1.422	1.010
	(17.526)	(23.034)

Nel dettaglio gli oneri e proventi finanziari sono così composti:

(migliaia di €)	2020	2021
Proventi (oneri) su debiti finanziari		
Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari	(45.919)	(54.602)
Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(4.484)	(5.150)
Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(2.136)	(1.587)
Altri oneri finanziari	(264)	(127)
Interessi attivi e altri proventi su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	33.556	37.259
Commissioni attive su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	299	163
Altri proventi finanziari	1.422	1.010
	(17.526)	(23.034)

29) Proventi netti su partecipazioni

I proventi netti su partecipazioni, di importo pari a 261.434 mila euro (239.655 mila euro nel 2020), sono così composti:

(migliaia di €)	2020	2021
Dividendi	239.655	261.435
Ripristino di valore di partecipazioni		2.708
	239.655	264.143

I dividendi pari a 261.435 sono relativi principalmente alle società Italgas Reti S.p.A. (240.400 mila euro) e Toscana Energia S.p.A. (20.021 mila euro).

I dividendi deliberati nel corso dell'esercizio 2021 dagli organi competenti delle società controllate sono stati interamente incassati e rilevati a conto economico nell'esercizio.

Il ripristino di valore di partecipazioni pari a 2.708 è relativo alla partecipazione detenuta in Seaside S.p.A.

Informazioni relative alle partecipazioni sono fornite alla nota "Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto".

30) Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, positive per 2.637 mila euro (3.736 mila euro nel 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020			2021		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	(2.590)		(2.590)	(3.393)		(3.393)
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	(2.563)		(2.563)	(3.391)		(3.391)
Rettifiche imposte correnti relative a esercizi precedenti	(27)		(27)	(2)		(2)
Imposte differite e anticipate	(1.297)	151	(1.146)	748	8	756
Imposte differite	(12)		(12)	(51)		(51)
Imposte anticipate	(1.285)	151	(1.134)	799	8	807
	(3.887)	151	(3.736)	(2.645)	8	(2.637)

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES e al 5,57% per l'IRAP.

L'incidenza dell'IRES sul risultato prima delle imposte è influenzata dalla tassazione dei dividendi distribuiti dalle società controllate che concorrono per il 5% del loro ammontare.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2020		2021	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		211.090		236.952
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	50.662	24,00%	56.868
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica:</i>				
- Proventi su partecipazioni	(25,9%)	(54.642)	(25,2%)	(59.607)
- Imposte correnti esercizi precedenti	(0,1%)	(26)	(0,0%)	(1)
- Imposte temporanee esercizi precedenti	0,0%	36		
- Altre	0,0%	84	0,1%	257
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	(1,9%)	(3.886)	(1,0%)	(2.483)

(migliaia di €)	2020		2021	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Differenza tra valore e costi della produzione		(11.040)		(4.157)
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	5,6%		5,6%	
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica</i>				
- adeguamento fiscalità temporanea	0,1%	164		
- Imposte temporanee esercizi precedenti	(0,0%)	(13)	(0,2%)	8
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	5,7%	151	5,4%	8

31) Rapporti con parti correlate

Tenuto conto che CDP S.p.A. consolida Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato", le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari, della Società e di CDP.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano prevalentemente lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore della distribuzione gas. I rapporti intrattenuti da Italgas con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Si segnala che nel corso dell'esercizio il dott. Antonio Paccioretti, ex Direttore Generale Finanza e Servizi, ha raggiunto un accordo per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro (efficacia dal 1° giugno 2021) e ha inoltre rassegnato le dimissioni da tutte le cariche ricoperte nelle società del Gruppo. Il suddetto accordo è stato approvato in data 31 maggio 2021 dal Consiglio di Amministrazione di Italgas, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione e in conformità alla regolamentazione di Italgas in materia di operazioni con parti correlate, riguardando un dirigente con responsabilità strategiche.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite. è altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2020		2020			
	Crediti	Debiti	Costi (a)		Ricavi	
			Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese controllate						
Italgas Reti	67.516	50.395	8.939		83.466	13.028
Italgas Acqua	25	81	(23)		593	48
Medea	541	7.350	90		1.688	44
Seaside	236	159	53		398	141
Toscana Energia	5.716	680	680		4.184	462
Toscana Energia Green						7
Gaxa	516	162	(14)		750	696
Italgas Newco	19					21
	74.569	58.827	9.725		91.079	14.447
Imprese collegate						
Gesam Reti						6
Metano Sant'Angelo Lodigiano	205				162	6
Umbria Distribuzione Gas	117				367	7
	322				529	19
Imprese possedute o controllate dallo Stato						
Gruppo CDP		78	143			
Gruppo Snam	40	108	14			
Gruppo Eni		88	100			
	40	274	257			
	74.931	59.101	9.982		91.608	14.466

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento

(migliaia di €)	31.12.2021		2021			
	Crediti	Debiti	Costi (a)		Ricavi	
			Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese controllate						
Italgas Reti	27.176	21.734	1.031	2	75.452	10.104
Italgas Acqua	217	72	(24)		638	41
Medea	686	5.032	(82)		2.205	18
Seaside	2.245	12	(26)		867	311
Toscana Energia	1.449	831	3.037		5.864	499
Gaxa	465	1.243	(84)		941	521
Bludigit	3.944	4.995	4.910	39	3.583	439
Fratelli Ceresa	32				31	2
Italgas Newco	1.870	4			1.786	63
	38.084	33.923	8.762	41	91.367	11.998
Imprese collegate						
Gesam Reti						8
Metano Sant'Angelo Lodigiano	196		(3)		146	13
Umbria Distribuzione Gas	269				253	14
	465		(3)		399	35
Imprese possedute o controllate dallo Stato						
Gruppo CDP		85	80			
Gruppo Snam		6				
Gruppo Eni			26			90
		91	106			90
	38.549	34.014	8.865	41	91.766	12.123

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento

Imprese controllate

I rapporti commerciali attivi più significativi sono relativi alla società controllata Italgas Reti e riguardano la prestazione dei servizi svolti e gestiti centralmente da Italgas S.p.A. relativi alle seguenti aree organizzative: personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM). I servizi forniti alle società controllate sono regolati sulla base di tariffe definite sulla base dei costi sostenuti secondo una logica di full cost applicando un mark up pari al 5% nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza.

I principali rapporti commerciali passivi riguardano il riaddebito a Italgas, da parte delle società controllate, dei costi relativi al personale in servizio presso la controllante, a ruolo presso le società controllate.

Si segnala che nei crediti figurano anche i rapporti intrattenuti tra Italgas e le sue società controllate nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale. Tali rapporti sono regolati da appositi contratti, per i quali si applicano le norme di Legge¹⁰³.

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

¹⁰³ Per maggiori informazioni si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti".

(migliaia di €)	31.12.2020		2020	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
Cassa Depositi e Prestiti		(25)		299
		(25)		299
Imprese controllate				
Italgas Reti	2.791.235	5.000	25.077	
Medea	197.340	914	5.032	
Gaxa	8.340		232	
Seaside		8.570		
Italgas Acqua		3.383		
Toscana Energia	334.892		4.585	
Toscana Energia Green	10.101		53	
	3.341.908	17.867	34.979	
	3.341.908	17.842	34.979	299

(migliaia di €)	31.12.2021		2021	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
Cassa Depositi e Prestiti				163
				163
Imprese controllate				
Italgas Reti S.p.A.	3.186.060	301.637	28.434	636
Medea S.p.A.	273.766	25.149	4.144	
Gaxa S.p.A.	11.988		254	
Seaside S.p.A.	46.167	5.091	159	
Italgas Acqua S.p.A.		2.270		
Toscana Energia S.p.A.	373.767		4.488	
Bludigit S.p.A.	5.217	12.286		
	3.896.965	346.433	37.479	636
	3.896.965	346.433	37.479	799

Imprese controllate

I rapporti finanziari in essere tra Italgas S.p.A. e le sue società controllate riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari, sia di breve che di lungo periodo, delle Società operative. Tali rapporti sono regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti finanziari intrattenuti con CDP riguardano in particolare le commissioni sui finanziamenti sottoscritti.

I rapporti con amministratori, sindaci e key managers, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati alla nota "Costi operativi", cui si rimanda.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Attività finanziarie correnti	165.951	160.951	97,0	214.178	209.178	97,7
Crediti commerciali e altri crediti correnti	75.445	74.931	99,3	38.983	38.549	98,9
Altre attività correnti finanziarie	0			0		
Attività finanziarie non correnti	3.180.957	2.622.950	82,5	3.687.753	3.180.957	86,3
Altre attività non correnti finanziarie				704	34	4,8
Altre attività non correnti non finanziarie	314			73		
Passività finanziarie a breve termine	686.643	17.842	2,6	877.234	346.433	39,5
Debiti commerciali e altri debiti	95.730	59.101	61,7	58.801	34.014	57,8
Passività finanziarie a lungo termine	4.582.238		0,0	5.670.521		0,0

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	2020			2021		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto Economico						
Ricavi	106.571	106.074	99,5	104.471	103.889	99,4
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	518	53	10,2	681	2	0,3
Costi per servizi	46.977	9.929	21,1	52.974	8.865	16,7
Costi per godimento beni	276			97		
Costo lavoro	61.151			47.679		
Altri oneri	2.112			1.938	39	2,0
Proventi finanziari	35.277	34.979	99,2	38.432	37.479	97,5
Oneri finanziari	52.803	299	0,6	61.466	799	1,3
Proventi (oneri) su partecipazioni	239.655	239.655	100,0	264.143	264.143	100,0

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2020	2021
Ricavi e proventi	106.074	103.889
Costi e oneri	(9.982)	(8.907)
Variazione dei crediti commerciali e altri	(45.430)	36.382
Variazione dei debiti commerciali e altri	(5.120)	(25.087)
Interessi incassati	34.979	37.479
Interessi pagati	(299)	(799)
Dividendi ricevuti	239.655	264.143
Flusso di cassa netto da attività operativa	319.877	407.100
Investimenti:		
- Partecipazioni	(819)	(15.769)
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(252.932)	(558.041)
Flusso di cassa degli investimenti	(253.751)	(573.810)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(253.751)	(573.810)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(2.639)	328.590
Decremento (incremento) di crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(48.227)
Dividendi distribuiti agli azionisti	(81.944)	(88.645)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(84.583)	191.718
Flusso di cassa netto dell'esercizio verso entità correlate	(18.457)	25.008

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	222.419	319.877	143,8	237.496	407.100	171,4
Flusso di cassa da attività di investimento	(316.237)	(253.751)	80,2	(562.371)	(573.810)	102,0
Flusso di cassa da attività di finanziamento	601.025	(84.583)	(14,1)	1.052.372	191.718	18,2

32) Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

33) Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

34) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 21 gennaio 2022 Italgas ha ricevuto, da parte di un soggetto terzo al Gruppo, un'offerta vincolante per l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza in Gaxa S.p.A. La conclusione dell'operazione è subordinata al buon esito delle negoziazioni in corso ed alla sottoscrizione della necessaria documentazione contrattuale

Ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

35) Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas nella riunione del 9 marzo 2022. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento.

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Giovanni Mercante, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2021.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

9 marzo 2022

Amministratore Delegato

Paolo Gallo

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giovanni Mercante

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, che chiude con un utile di 239.588.775,34 euro;
- attribuire l'utile di esercizio come segue:
 - agli Azionisti, a titolo di dividendo, 238.881.664,43 euro in ragione di 0,295 euro per azione alle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco della cedola;
 - a nuovo l'importo che residua di 707.110,91 euro;
- mettere in pagamento il dividendo di 0,295 euro per azione a partire dal 25 maggio 2022 con stacco cedola il 23 maggio 2022 e "record date" 24 maggio 2022.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

ITALGAS S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

DI ITALGAS S.P.A.

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/98

E DELL'ART. 2429 DEL

CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2429 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti della Società in data 4 aprile 2019 e terminerà il proprio mandato con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in particolare ai sensi del combinato disposto dell'art 149, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 e dell'art.19, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n.135 (di seguito Decreto 39/2010), tenendo altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni CONSOB in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana a cui la Società ha aderito.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso delle quali ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior

rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue partecipate.

Diamo atto di aver ricevuto entro i termini di legge dal Consiglio di Amministrazione la Relazione Annuale Integrata 2021 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2022, che include il progetto di bilancio d'esercizio di Italgas Spa al 31 dicembre 2021, il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2021 e la Relazione sulla Gestione.

I suddetti bilanci risultano predisposti secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19/07/2002 ed ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e nella prospettiva della continuità aziendale.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data odierna, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014, le relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 nelle quali attesta che:

- i precitati bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società e del Gruppo in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005. Nelle precitate relazioni non sono presenti rilievi ovvero richiami di informativa;
- la Relazione sulla Gestione e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, limitatamente alle informazioni indicate nell'Art 123.bis , comma 4 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 sono coerenti con il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato e sono redatte in conformità alle norme di legge.;
- il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE)2019/815;

-il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Inoltre la società di revisione con riferimento alla Dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e) del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione, ha indicato di non avere nulla da riportare sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Si dà atto che, nella nostra veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, abbiamo inoltre ricevuto dalla Società di Revisione la Relazione Aggiuntiva sui risultati dell'attività di revisione emessa in data odierna, redatta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014, dalla quale non risultano aspetti significativi da riportare nella presente relazione, con allegata la dichiarazione di cui all'Art.6 del Regolamento UE 537/2014 dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Con riferimento alle indicazioni fornite dalla CONSOB con Comunicazione del 6 aprile 2001 DEM/1025564 e successivi aggiornamenti per la redazione della presente relazione, il Collegio Sindacale attesta e sottopone alla Vostra attenzione quanto segue per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla Gestione e sono risultate conformi alla legge e all'atto costitutivo. Sulla base dell'attività svolta, il Collegio ritiene che le precitate operazioni non siano manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Indicazioni dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Le verifiche periodiche e i controlli da noi eseguiti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, neppure con Parti Correlate.

Le informazioni fornite dagli Amministratori nella Relazione Annuale Integrata sui rapporti Infragruppo e con Parti Correlate sono da ritenersi conformi alle disposizioni di legge in materia e al Regolamento CONSOB.

Segnaliamo che in data 14 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere favorevole del Comitato Controllo Rischi e Operazioni con Parti correlate ha approvato la revisione della procedura Parti Correlate che recepisce le modifiche al Regolamento Parti Correlate n. 17221 (delibera Consob del 12 marzo 2010) apportate con la delibera Consob n.21624 del 20 dicembre 2020, entrata in vigore dal 1 luglio 2021

Abbiamo vigilato sulla conformità alle disposizioni delle Procedure adottate per le operazioni con Parti Correlate, nonché sulla loro osservanza.

Tali operazioni risultano effettuate senza pregiudizio per la Società e in applicazione della Procedure aventi ad oggetto le operazioni con Parti Correlate.

Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 Codice Civile e di eventuali esposti pervenuti

Non abbiamo avuto notizia di denunce ex art. 2408 Codice Civile ovvero esposti presentati nel corso del 2021, né successivamente, fino alla data di redazione della presente relazione.

Indicazione sulla presenza ovvero assenza di ulteriori incarichi conferiti alla Società di Revisione e/o a società appartenenti alla sua rete

Il dettaglio dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e' riportato in Allegato alle note del Bilancio

consolidato 2021, come richiesto dall'art.149-duodecies, secondo comma, del D.Lgs. n.58/1998 e dalla Deliberazione CONSOB n. 11571 del 14/05/1999.

Alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., revisore nominato dall'Assemblea del 12 maggio 2020 per il novennio 2020-2028, non sono stati conferiti dalla Società incarichi non consentiti dalle normative di legge e dalle normative Italgas.

Come previsto dalla normativa, gli ulteriori incarichi sono stati preventivamente autorizzati dal Collegio Sindacale.

Indicazione sulla presenza ovvero assenza di aspetti critici in materia di indipendenza della Società di Revisione

Abbiamo vigilato sulla indipendenza della Società di Revisione, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia, sia la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa Società di Revisione. Per tale valutazione ci siamo attenuti a quanto disposto dall'art. 19, comma 1, lettera e), dall'art. 10-bis, dall'art. 10-ter, dall'art. 10-quater e dall'art. 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 6 del Regolamento Europeo n. 537/2014 del 16 aprile 2014. Sulla base di detta attività, tenuto conto anche delle Dichiarazioni di indipendenza rilasciate da Deloitte & Touche S.p.A. e della Relazione di Trasparenza predisposta da Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n.39/2010 e pubblicata dalla stessa sul proprio sito internet possiamo confermare di non aver rilevato criticità relativamente all'indipendenza di Deloitte & Touche S.p.A..

Indicazione su pareri rilasciati nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2021 abbiamo rilasciato ai sensi di legge i pareri richiesti al Collegio Sindacale ai sensi del terzo comma dell'Art. 2389 del Codice Civile relativamente ai Compensi degli Amministratori.

Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 15 volte nel corso dell'esercizio 2021.

Il Collegio Sindacale si è riunito 19 volte nel corso dell'esercizio 2021. Quattro delle precitate riunioni del Collegio Sindacale sono state svolte congiuntamente con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

Nell'esercizio 2022, sino alla data della presente relazione il Collegio Sindacale si è riunito dieci volte.

Il Presidente del Collegio Sindacale ovvero altri membri del Collegio Sindacale hanno altresì partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato all'Assemblea degli Azionisti della Società tenutasi in data 20 aprile 2021.

Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'osservanza delle norme di legge e dello statuto e non ha osservazioni da riportare. Il Collegio Sindacale, sulla base degli istituti di governance adottati dalla Società, tramite la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e ai Comitati endoconsiliari ritiene che le scelte di gestione siano state adottate nell'interesse della società e siano compatibili con le risorse ed il patrimonio aziendale.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo tramite informazioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, informazioni acquisite nell'ambito della partecipazione ai Comitati endoconsiliari, informazioni e documentazione acquisite nell'ambito di incontri con i responsabili delle funzioni aziendali competenti, incontri e scambi di informazioni con la Società di

Revisione, informazioni acquisite nell'ambito di incontri con i Collegi Sindacali delle società controllate e con l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ritiene la struttura organizzativa complessivamente adeguata in relazione alla gestione dell'attività svolta e alle dimensioni della Società stessa e del Gruppo.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono descritte le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di controllo dei rischi, svolgendo la nostra attività anche in relazione alla nostra funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Le principali attività da noi svolte sono di seguito indicate.

Abbiamo incontrato periodicamente il Responsabile della funzione Internal Audit e abbiamo esaminato:

- le relazioni periodiche della funzione Internal Audit relative agli interventi svolti ;
- le relazioni periodiche della funzione Internal Audit relative all'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle eventuali azioni correttive individuate a seguito degli interventi svolti dalla funzione Internal Audit;
- le relazioni periodiche della funzione Internal Audit relative alle segnalazioni anche anonime ricevute da Italgas e dalle Società controllate;
- la relazioni semestrali del Responsabile dell'Internal Audit sul sistema di controllo interno.

Abbiamo incontrato periodicamente i responsabili della Società a cui sono state attribuite le funzioni Compliance e Risk Management, inclusi il responsabile della funzione HSEQ incaricato del controllo di secondo livello in materia di salute, sicurezza, ambiente e qualità e il tax control manager ed esaminato le relazioni emesse.

Abbiamo esaminato le relazioni emesse, effettuato incontri, e scambiato informazioni con l'Organismo di Vigilanza in relazione al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Controllo di cui al D.Lgs. n. 231/2001 ed alla relativa attuazione, nonché all'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza sulle segnalazioni pervenute

Abbiamo effettuato incontri periodici e assunto informazioni dal Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, con il quale abbiamo effettuato anche riunioni congiunte.

Abbiamo effettuato incontri periodici e assunto informazioni dal Comitato Sostenibilità. Abbiamo effettuato incontri ed esaminato le Relazioni emesse dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Abbiamo effettuato incontri periodici con i responsabili della Società di Revisione.

Abbiamo effettuato incontri con gli Organi di controllo delle principali società controllate e acquisito dagli stessi informazioni relative al sistema di controllo interno, anche tramite apposite relazioni.

Abbiamo ricevuto periodiche relazioni e informazioni dalle funzioni preposte a presidio dei rischi di non conformità legislativa e a presidio delle procedure anticorruzione e abbiamo preso atto della certificazione ottenuta dalla Società in ambito anticorruzione.

Abbiamo effettuato incontri e ricevuto informazioni dai Dirigenti della Società responsabili delle principali funzioni aziendali.

Sulla base delle informazioni e della documentazione ottenuta e dell'attività svolta non abbiamo osservazioni da riportare nella presente relazione.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Abbiamo svolto la nostra attività anche in relazione alla nostra funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Sulla base delle informazioni ottenute e della attività di vigilanza svolta non abbiamo osservazioni da riportare.

La Società dispone di procedure specifiche per la gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo con lo scopo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. La nostra attività è stata svolta mediante l'ottenimento di informazioni, documentazione e mediante incontri, principalmente con:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento Emittenti;
- il responsabile della funzione di Internal Audit;
- i responsabili della Società di Revisione.
- gli Organi di controllo delle principali società controllate
- il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate

Abbiamo quindi esaminato il rapporto del Gruppo Italgas per l'anno 2021 del Sistema di controllo sull'Informativa Societaria (SCIS) e sul rispetto delle procedure amministrative, predisposto a supporto delle attestazioni di seguito indicate.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto hanno quindi attestato con apposite relazioni redatte ai sensi dell'art.154 bis, comma 5, del D.Lgs. n.58/1998 allegate al bilancio d'esercizio ed al bilancio consolidato:

- a) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- b) la conformità dei documenti contabili ai principi contabili internazionali;
- c) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- d) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite da Italgas S.p.A. alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n.58/1998 ai fini di ottenere con tempestività le informazioni necessarie ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e dal Regolamento (UE) n.596/2014 e sulla loro applicazione e non abbiamo osservazioni da riportare.

Osservazioni su eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con la Società di Revisione ai sensi dell'art. 150, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998

Nel corso del 2021 e sino alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale ha incontrato otto volte i responsabili delle Società di Revisione, Deloitte & Touche S.p.A. anche ai sensi dell'art.150, comma 2 T.U.F. e dell'art.19, comma 1 del D.Lgs. n. 39/2010.

Nel corso dei precitati incontri sono stati scambiati dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi e non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere riportati nella presente relazione.

In ottemperanza a quanto previsto dal precitato art. 19, comma 1, del D.Lgs. n.39/2010, abbiamo monitorato l'attività svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con riferimento alla strategia e al piano di revisione, abbiamo condiviso i principali "Key audit matters" e l'approccio ai relativi rischi aziendali e abbiamo ricevuto continui aggiornamenti sull'attività di revisione e sugli esiti della stessa.

Indicazioni sull'eventuale adesione della Società al Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana .

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 4 agosto 2016, ha deliberato l'adesione della Società al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane. Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate governance di Borsa Italiana in vigore dal 1 gennaio 2021, riportate nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti

Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2022, che ha tenuto altresì conto delle raccomandazioni contenute in proposito nella documentazione trasmessa a tutti gli organi apicali delle società quotate italiane dal Presidente del Comitato Italiano per la Corporate Governance.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2022 ha provveduto ad approvare la Relazione annuale sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'Art.123 ter del D. Lgs. n. 58/1998 e in ottemperanza alle previsioni del Codice di Corporate Governance.

Ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile, abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'effettiva indipendenza dei Consiglieri indipendenti ed abbiamo effettuato la richiesta autovalutazione sulla sussistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità di tutti i membri del Collegio Sindacale, anche ai sensi del Regolamento del Ministero della Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000, come specificati dall'art. 20.1 dello statuto sociale, e dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Corporate Governance, trasmettendo al Consiglio di Amministrazione i risultati di tale analisi.

Nel mese di novembre 2021, in ottemperanza della norma Q.1.1 contenuta nelle norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate emesse dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Italgas ha incaricato una primaria società di consulenza di supportare il Collegio Sindacale nel processo di Autovalutazione relativamente all'esercizio 2021.

Il risultato è una valutazione complessivamente positiva relativamente alla dimensione e al funzionamento del Collegio nonché alla idoneità dei suoi Componenti allo svolgimento della funzione per competenza, professionalità e disponibilità di tempo.

La sintesi della precitata autovalutazione è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Dichiarazione Non Finanziaria

La Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata predisposta ai sensi del D.Lgs. n.254/2016 e successive modifiche, nonché del relativo Regolamento di attuazione emanato dalla Consob con delibera n.20267 del 18 gennaio 2018 , inclusa nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2021 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2022.

Abbiamo vigilato, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, in base a quanto previsto dall'art. 3, comma 7, sull'applicazione delle disposizioni del Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, concernenti la Dichiarazione Non Finanziaria consolidata, e non abbiamo osservazioni da riportare al riguardo. Nell'ambito di incontri periodici con le funzioni preposte, con il Comitato Sostenibilità e con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate abbiamo ricevuto periodici aggiornamenti sulle attività propedeutiche e i processi a supporto della predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria.

Segnaliamo che la Società di Revisione in data odierna ha rilasciato la relazione (limited assurance engagement) di cui all'Art 3, comma 10 del D.Lgs. n. 254/2016 nella quale riporta che: "non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi, fatti o circostanze che facciano ritenere che la Dichiarazione Non Finanziaria non sia stata redatta , in tutti gli aspetti significativi ,in conformità a quanto disposto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards. Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo non si estendono alle informazioni contenute nel "paragrafo " Tassonomia Europea" della stessa, richieste dall'Art. 8 del Regolamento Europeo 2020/852.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine ad eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., il Collegio Sindacale non ha rilevato omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da

richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza ovvero menzione nella presente Relazione.

Emergenza Covid-19

In relazione all'emergenza sanitaria (Covid 19) il collegio Sindacale ha continuato a vigilare, anche tramite lo scambio di informazioni con la Società di Revisione sulle attività svolte da parte della Società in ottemperanza alle indicazioni di ESMA e CONSOB sia per quanto riguarda i bilanci sia relativamente alla Dichiarazione Non Finanziaria. Gli Amministratori nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021 hanno riportato le considerazioni relativamente ai possibili impatti dell' Emergenza COVID 19 sull'applicazione dei Principi Contabili e nella Relazione sulla Gestione, hanno descritto, gli impatti sull' esercizio 2021 e le possibili implicazioni future derivanti dalla crisi determinata dalla diffusione del virus Covid-19 sull'attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società.

Conflitto bellico Russia Ukraina

In relazione ai Richiami Consob del 7 marzo 2022 e del 18 marzo 2022:

la Società ha riportato nella relazione sulla gestione della Relazione Integrata 2021 le informazioni sui possibili effetti attuali e prevedibili, diretti ed indiretti della precitata crisi bellica sulle attività, sulla catena di approvvigionamenti , sulla situazione finanziaria e sui risultati economici;

la Società, in relazione al rischio di attacchi informatici ritiene di avere organizzato e sviluppato nel corso degli ultimi anni le proprie capacità di difesa cibernetica con l'obiettivo di essere in grado di mitigare l'esposizione al rischio delle minacce Cyber.

Indicazioni di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del T.U.F.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività di vigilanza svolta, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e alla proposta di destinazione del risultato netto dell'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione Annuale Integrata dell'esercizio 2021.

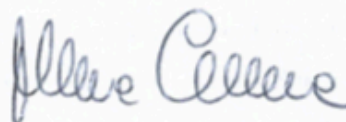
Roma, 1 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

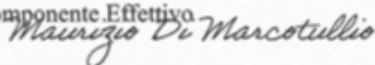
Pierluigi PACE - Presidente



Marilena CEDERNA - Componente Effettivo



Maurizio DI MARCOTULLIO - Componente Effettivo



Relazione della Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Italgas S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italgas S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 Lv.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Impairment test delle partecipazioni nelle imprese controllate Italgas Reti S.p.A. e Toscana Energia S.p.A.

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Al 31 dicembre 2021 la Società iscrive in bilancio la voce partecipazioni per Euro 3.010.380 migliaia riferita alle partecipazioni, valutate al costo, nelle imprese controllate Italgas Reti S.p.A. per Euro 2.741.250 migliaia e Toscana Energia S.p.A. per Euro 167.481 migliaia.

Dette partecipate operano prevalentemente nel settore della distribuzione e misura di gas naturale disciplinato da normative specifiche emanate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) che definisce, tra le altre, le norme che regolano la remunerazione del servizio di distribuzione e misura del gas.

A fine esercizio, la Direzione ha ritenuto di svolgere l'*impairment test* delle partecipazioni, confrontando il valore contabile delle stesse con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value e il valore d'uso.

In particolare, il valore recuperabile delle menzionate partecipazioni è stato stimato dalla Direzione facendo riferimento al capitale investito della partecipata riconosciuto dall'ARERA ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) aggiornato alla data di bilancio, da cui è stato dedotto il valore della posizione finanziaria netta della partecipata. Il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del "costo storico rivalutato".

Da tale verifica non sono emerse perdite di valore.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in esame e della componente di stima del valore recuperabile abbiamo considerato il rischio di riduzione di valore delle partecipazioni un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2021.

Le note esplicative 3) Criteri di valutazione - Impairment test delle partecipazioni, 5) Utilizzo di stime contabili e 15) Partecipazioni del bilancio d'esercizio riportano l'informativa relativa alla verifica del valore recuperabile delle partecipazioni in Italgas Reti S.p.A. e Toscana Energia S.p.A.



Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del <i>network</i> Deloitte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevazione e comprensione dei processi alla base dell'<i>impairment test</i>; • comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società nel contesto di tale processo e verifica dell'efficacia operativa degli stessi; • ottenimento dell'<i>impairment test</i> e svolgimento di incontri con la Direzione della Società finalizzati alla comprensione della metodologia di svolgimento dello stesso; • verifica della conformità ai principi contabili di riferimento della metodologia adottata dalla Direzione per l'<i>impairment test</i>; • verifica del valore recuperabile stimato dalla Società e delle assunzioni sottostanti (determinazione della RAB) all'<i>impairment test</i> e del confronto tra il valore recuperabile e il valore d'iscrizione della partecipazione. <p>Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note esplicative del bilancio d'esercizio sull'<i>impairment test</i> a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.</p>
--------------------------------------	--

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Deloitte.

4

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Deloitte.

5

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Italgas S.p.A. ci ha conferito in data 12 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli Amministratori di Italgas S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Deloitte.

6

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Italgas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

**Paola Mariateresa Rolli**

Socio

Milano, 1 aprile 2022



ALLEGATI

Allegati alle note del bilancio consolidato

Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2021

In conformità a quanto disposto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2021, nonché delle altre partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise per settore di attività e sono elencate in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati la denominazione, la sede legale, il capitale sociale, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate con il metodo integrale è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Italgas; per le imprese non consolidate con il metodo integrale è indicato il criterio di valutazione.

Al 31 dicembre 2021 le imprese di Italgas S.p.A. sono così ripartite:

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Italgas S.p.A.	Milano	Euro	1.002.016.254,92	CDP Reti S.p.A.	26,02%	100,00%	consolidamento integrale
				Snam S.p.A.	13,49%		
				Soci terzi	60,49%		

IMPRESSE CONTROLLATE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Euro	252.263.314	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Euro	50.000	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale
Seaside S.p.A.	Casalecchio di Reno (BO)	Euro	89.254	Italgas S.p.A.	67,22%	83,82%	consolidamento integrale
				Toscana Energia S.p.A.	32,78%		
Medea S.p.A.	Sassari	Euro	95.500.000	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	51,85%	consolidamento integrale
				Soci terzi	48,15%		
Gaxa S.p.A.	Milano	Euro	50.000	Italgas S.p.A.	51,85%	51,85%	consolidamento integrale
				Soci terzi	48,15%		
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Euro	146.214.387	Italgas S.p.A.	50,66%	50,66%	consolidamento integrale
				Soci terzi	49,34%		
Italgas Newco S.r.l.	Milano	Euro	160.000	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale
Bludigit S.p.A.	Milano	Euro	11.000.000	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale
Fratelli Ceresa S.p.A.	Torino	Euro	260.000	Seaside S.p.A.	100,00%	83,82%	consolidamento integrale

IMPRESE COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. (a)	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Euro	200.000	Italgas S.p.A.	50,00%	valutazione al patrimonio netto
				Soci terzi	50,00%	
Umbria Distribuzione Gas S.p.A. (a)	Terni	Euro	2.120.000	Italgas S.p.A.	45,00%	valutazione al patrimonio netto
				Soci terzi	55,00%	
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Euro	20.626.657	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	valutazione al patrimonio netto
				Soci terzi	57,04%	
Valdarno S.r.l. in liquidazione	Ospedaletto (PI)	Euro	5.720.000	Toscana Energia S.p.A.	30,05%	valutazione al patrimonio netto
				Soci terzi	69,95%	
Enerpaper S.r.l.	Torino	Euro	10.000	Seaside S.p.A.	10,00%	valutazione al patrimonio netto
				Soci terzi	90,00%	

(a) società a controllo congiunto

ALTRE IMPRESE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Reti Distribuzione S.r.l.	Ivrea (TO)	Euro	40.100.000	Italgas Reti S.p.A.	15,00%	valutazione al fair value
				Soci terzi	85,00%	

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Bludigit S.p.A.	Milano	Euro	11.000.000	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale
Fratelli Ceresa S.p.A.	Torino	Euro	260.000	Seaside S.p.A.	100,00%	83,82%	consolidamento integrale
Toscana Energia Green S.p.A. (*)	Pistoia	Euro	6.330.804	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	50,66%	consolidamento integrale

(*) società uscita dal campo di consolidamento a fronte dell'incorporazione in Seaside S.p.A.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. a fronte dei servizi forniti alla capogruppo Italgas S.p.A, alle sue società controllate e a controllo congiunto.

(migliaia di €)

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile (*)	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	125
	Revisore della capogruppo	Società controllate	450
	Revisore della capogruppo	Società controllo congiunto	12
Servizi di attestazione (**)	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	133
	Revisore della capogruppo	Società controllate	
	Revisore della capogruppo	Società controllo congiunto	
			720

(*) I servizi di revisione contabile comprendono essenzialmente: (i) la revisione del bilancio consolidato e dei bilanci di esercizio di Italgas S.p.A., delle società controllate e a controllo congiunto; (ii) la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale; (iii) le verifiche contabili nel Corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14, lettera b del D.Lgs. n. 39/2010; (iv) la verifica dei conti annuali separati ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC); (vi) la verifica di conformità della Dichiarazione non finanziaria.

(**) I servizi di attestazione riguardano: (i) la revisione del sistema di controllo sul reporting finanziario; (ii) procedure svolte in merito al programma EMTN; (iii) procedure connesse con l'attestazione degli investimenti a fini tariffari.